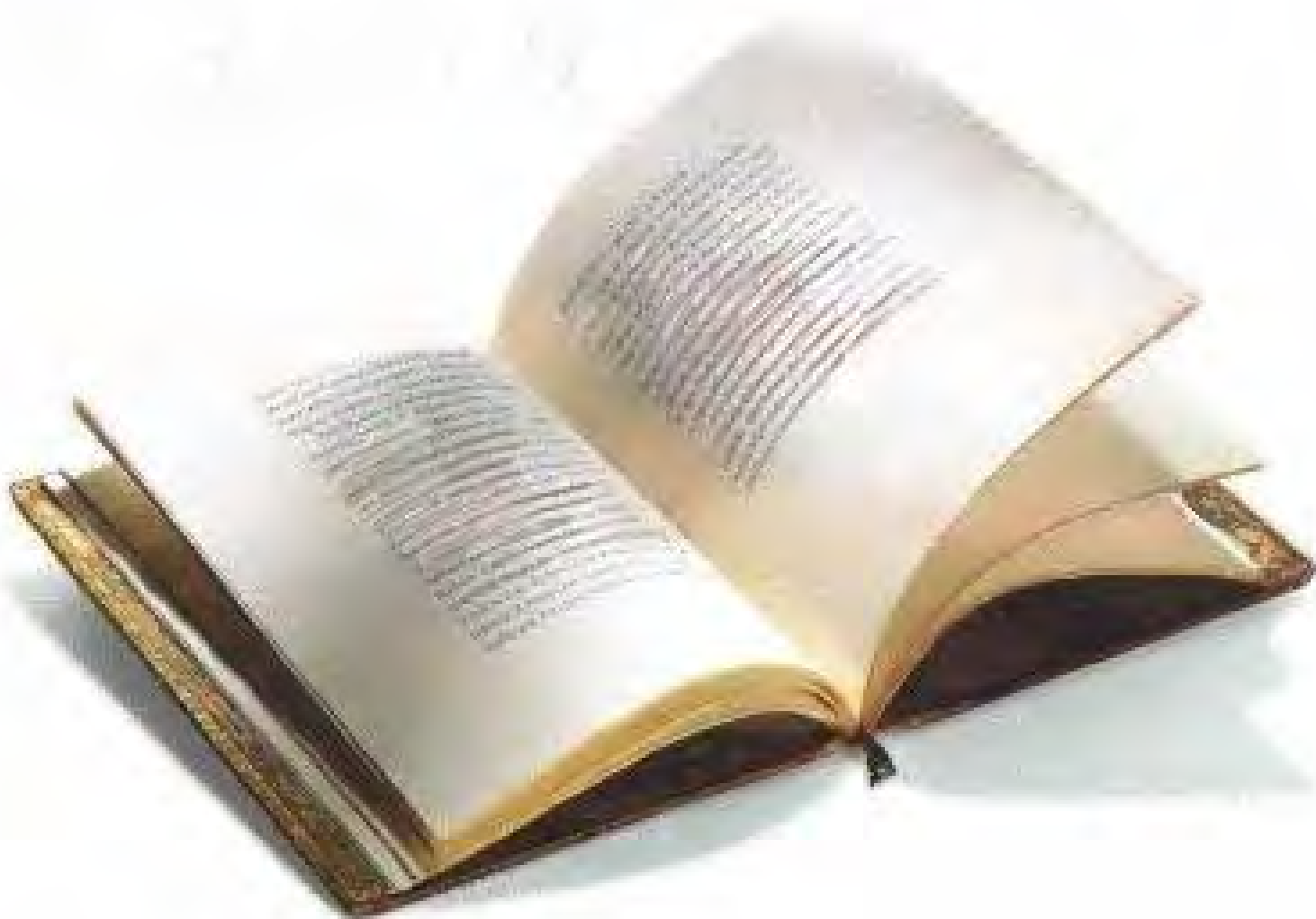


REGIONE
ABRUZZO



Piano delle Prestazioni 2014 – 2016



Volume 2

**Realizzato dalla Struttura Speciale di Supporto Controllo Di Gestione
L'Aquila**

SOMMARIO**VOLUME 2**

ALLEGATI TECNICI.....	4
Direzione: DA - DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA	5
Direzione: DB - DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI - ENTI LOCALI - BILANCIO - ATTIVITA' SPORTIVE	35
Direzione: DC - DIREZIONE LL.PP., CICLO IDRICO INTEGRATO E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE	71
Direzione: DD – RISORSE UMANE E STRUMENTALI, POLITICHE CULTURALI	125
Direzione: DE – TRASPORTI, INFRASTRUTTURE, MOBILITA' E LOGISTICA.....	147
Direzione: DG – POLITICHE DELLA SALUTE	169
Direzione: DH – POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE	211
Direzione: DI – SVILUPPO ECONOMICO E DEL TURISMO	265
Direzione: DL – POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI	297
Struttura Speciale di Supporto: SA – CONTROLLO DI GESTIONE	347
Struttura Speciale di Supporto: SB – SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE.....	351
Struttura Speciale di Supporto: SC – STAMPA.....	361
Struttura Speciale di Supporto: SE – AVVOCATURA REGIONALE	365
Struttura Speciale di Supporto: SF – CONTROLLO ISPETTIVO CONTABILE	371
Struttura Speciale di Supporto: SG – TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO.....	375
Struttura Temporanea PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DI CUI ALLA DGR. N. 830 DEL 12 NOVEMBRE 2013.....	379

ALLEGATI TECNICI

**Direzione: DA - DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE
LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,
PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA**

Direttore: Dott. Arch. Antonio Sorgi

Direzione: DA - AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA

Direttore: Arch. Antonio Sorgi

Obiettivo Strategico Triennale 2014-2016 n.6

Modernizzazione della Pubblica amministrazione

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.1

Migliorare le esperienze di partecipazione della Regione alle fasi “ascendenti” e “discendenti” del diritto europeo: attuazione della normativa europea sugli aiuti di Stato

Descrizione dell’Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.1

L’obiettivo strategico annuale n. 1 “Migliorare le esperienze di partecipazione della Regione alle fasi “ascendenti” e “discendenti” del diritto europeo: attuazione della normativa europea sugli aiuti di Stato” trova il suo principale riferimento costituzionale nel quinto comma dell’articolo 117 Cost. che così recita: “Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nelle materie di loro competenza, partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari e provvedono all’attuazione e all’esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell’Unione europea, nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato, che disciplina le modalità di esercizio del potere sostitutivo in caso di inadempienza”.

La legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea), nel rinnovare la disciplina sul processo di partecipazione dell'Italia all'Unione europea ha decisamente rafforzato, tra l'altro, il ruolo delle regioni nella definizione della politica europea dell'Italia, sia nella fase c. d. “ascendente” del diritto europeo, sia in quella “discendente”.

Il riferimento costituzionale e la normativa statale, trovano rispondenza nell’articolo 4 dello Statuto regionale che sul tema dispone: “1. L’Abruzzo è una Regione dell’Europa e concorre, con lo Stato e le altre Regioni, alla definizione delle politiche e alla realizzazione degli obiettivi dell’Unione europea. 2. La partecipazione al processo di integrazione europea avviene nel rispetto della Costituzione e dello Statuto ed è svolta in conformità ai principi di sussidiarietà, autonomia e identità regionale. 3. La Regione contribuisce alla formazione, esecuzione e attuazione degli atti della Unione europea, sentito il Consiglio delle Autonomie locali nelle materie attinenti all’organizzazione territoriale locale, alle competenze e alle attribuzioni degli Enti Locali o che comportino entrate e spese per gli Enti stessi. 4. La Regione partecipa, anche funzionalmente, agli organi comunitari che ne prevedono la rappresentanza nel rispetto dell’Ordinamento dell’Unione europea e degli atti dello Stato”.

La Regione Abruzzo, al fine di dare regolarità e sistematicità alla partecipazione ai processi normativi dell’Unione europea e alle procedure di esecuzione degli obblighi europei ha adottato una propria legge c.d. “di procedura”: la legge regionale 30 ottobre 2009, n. 22 (Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell’Unione europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari).

L’obiettivo strategico annuale 2014 di che trattasi, intende assicurare continuità alle esperienze pregresse della Regione a partire dal 2010, nella « (...) realizzazione degli obiettivi dell’Unione europea.». Tali esperienze trovano puntuale riferimento nell’ambito del Documento di Programmazione economico e finanziaria regionale 2014-2016, nel Capitolo 2 dedicato a Le riforme regionali della Sezione II del documento: Programma regionale di riforma, nel paragrafo 2.6 dedicato alla Modernizzazione delle Istituzioni. In particolare l’obiettivo si colloca nell’ambito della attività poste in essere nella c.d. fase discendente dedicata all’ adeguamento dell’ordinamento giuridico regionale a quello europeo.

L’attualità delle attività da mettere in campo nel 2014 deriva dalla necessità di partecipare al processo europeo di revisione della normativa sugli aiuti di Stato lanciato dalla Commissione europea con la Comunicazione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sulla Modernizzazione degli aiuti di Stato dell’UE - COM(2012) 209 final del 8 maggio 2012.

In questo senso, l’occasione del rinnovo di molti degli strumenti normativi di hard law (Regolamenti e Direttive) e di soft law (Comunicazioni e Orientamenti) in scadenza al 31 dicembre 2013, è stata colta dalla Commissione per rilanciare la propria strategia di crescita, in vista degli obiettivi di Europa 2020,

per un'economia europea «intelligente, sostenibile e inclusiva». Questi obiettivi, secondo la Commissione, dovrebbero aiutare l'Unione europea e gli Stati membri a realizzare più alti livelli di occupazione, produttività e coesione sociale.

Sempre secondo la Commissione « (...) In questa prospettiva, il mercato unico rappresenta per l'Europa la migliore risorsa per generare una crescita sostenibile. Un mercato interno efficiente richiede l'impiego di due strumenti: in primo luogo, una regolamentazione atta a creare un mercato integrato senza frontiere nazionali e, in secondo luogo, una politica di concorrenza, ivi compreso il controllo degli aiuti di Stato, volta a garantire che il funzionamento del mercato interno non venga falsato dai comportamenti anticoncorrenziali delle imprese o dagli Stati membri che favoriscono alcuni operatori a scapito di altri.» (cit. da COM(2012) 209 final).

Dunque il controllo degli aiuti di Stato, secondo tale approccio, costituisce uno degli strumenti essenziali della politica di concorrenza e svolge un ruolo fondamentale anche per migliorare l'impiego delle risorse pubbliche.

In un primo documento della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche europee in data 5 aprile 2012, tenuto conto delle posizioni delle regioni in sede di Coordinamento, l'Italia ha condiviso quanto evidenziato dalla Commissione Europea circa l'impatto positivo che può svolgere il controllo sugli aiuti di Stato sulla disciplina di bilancio, sulla qualità della finanza pubblica, nonché sulla promozione di una maggiore efficacia ed efficienza della spesa pubblica, in quanto contribuisce a riorientare la spesa verso politiche mirate che promuovano la crescita. D'altra parte, nell'attuale contesto caratterizzato dal permanere degli effetti della crisi economica e finanziaria, si pone l'ulteriore riflessione sull'uso e l'efficacia delle politiche sugli aiuti di Stato quali strumenti che possono svolgere un importante ruolo per aiutare gli Stati membri a recuperare competitività, occupazione e crescita nell'ottica della coesione e della solidarietà, principi fondanti l'Unione europea degli Stati membri. Ne consegue la necessità di regole proporzionate e differenziate, tali da assicurare il buon funzionamento del mercato interno limitando le distorsioni della concorrenza e il sensibile pregiudizio al commercio tra gli Stati membri, elementi cardine ben distinti nella nozione di aiuto di Stato, nella piena consapevolezza che il fine degli aiuti, che legittima l'intervento dello Stato, è quello di rimediare alle disfunzioni (fallimenti) del mercato.

Nel solco di tali posizioni si colloca, evidentemente, l'attività per il conseguimento dell'obiettivo operativo relativo all'istituzione del Registro regionale degli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis), che segue l'approvazione del nuovo Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

L'attività di che trattasi è quindi utile affinché la Regione Abruzzo possa proseguire nella modernizzazione delle proprie strutture amministrative e nella gestione dei procedimenti amministrativi e possa altresì disporre di uno strumento che permetta di effettuare controlli sui beneficiari delle misure di aiuto in de minimis e di disporre di dati per analisi utili alla propria politica di intervento a favore dei soggetti economici che operano nel territorio abruzzese.

OBIETTIVI OPERATIVI:

1. Implementazione del Registro regionale sugli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis);

predisposto e realizzato dal **Servizio Affari Comunitari e Cooperazione Interistituzionale**, assegnatario dell'obiettivo annuale. Per il dettaglio delle attività volte alla realizzazione dell'obiettivo operativo, e quindi al raggiungimento dell'obiettivo annuale, si rimanda alla relazione del detto Servizio ed alla relativa scheda.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.1

Eventuali criticità potrebbero derivare da circostanze non prevedibili, relative, ad esempio alla necessità di dare avvio a complesse notifiche di aiuti di Stato, alle quali assicurare priorità. Tali attività potrebbero sottrarre tempo ed incidere sulla tempistica programmata.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.2

Interventi volti alla informatizzazione, semplificazione e trasparenza dei processi amministrativi e gestionali

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.2

Il presente obiettivo propone il sostegno alla crescita economica attraverso provvedimenti di semplificazione amministrativa ed azioni di modernizzazione della Pubblica Amministrazione sia nei confronti delle imprese che dei cittadini.

Le misure previste nell'ambito della semplificazione mirano anche a superare alcune problematiche lamentate dalle imprese italiane, quali la difficoltà di svolgimento della procedura, la sua dispendiosità in termini di tempo, o il fatto che alcune procedure elettroniche richiedano ancora il successivo invio di documenti cartacei o la presenza fisica.

In base a queste considerazioni, l'azione regionale si è da tempo focalizzata sul continuo miglioramento delle condizioni organizzative, tecnologiche ed operative, in particolare per quanto riguarda l'attività prioritaria di messa a regime dei progetti di e-government.

L'obiettivo è dunque quello di migliorare l'efficienza con cui vengono erogati i servizi alle amministrazioni locali, alle imprese ed ai cittadini, automatizzando i procedimenti amministrativi ed i relativi flussi documentali garantendo al contempo l'attuazione delle disposizioni del D.lgs. n. 33/2013 in materia di trasparenza, pubblicità e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

Il presente obiettivo strategico mira soprattutto a rafforzare lo strumento della trasparenza, che rappresenta una misura fondamentale per la prevenzione della corruzione nonché un'opportunità per i dirigenti e i funzionari pubblici in quanto consente di evidenziare il corretto agire amministrativo alimentando per tal via la fiducia dei cittadini nell'amministrazione.

Nell'ambito delle attività connesse alla realizzazione del presente obiettivo rientrano anche quelle finalizzate al raggiungimento, attraverso lo strumento della semplificazione amministrativa, dei risultati della velocizzazione dei procedimenti autorizzativi, della riduzione degli oneri burocratici a carico degli operatori, pubblici e privati, della riduzione della documentazione cartacea e delle relative spese a carico di Ditte e Amministrazioni.

Tutto ciò andrà a determinare un netto miglioramento, in termini di efficacia ed efficienza, dell'intero sistema autorizzatorio.

OBIETTIVI OPERATIVI:

- 1. Informatizzazione dei processi autorizzatori per Autorizzazione Unica e dell'Autorizzazione Integrata Ambientale**
- 2. Revisione della L.R. 29 novembre 1999, n. 122 recante "Disciplina degli interventi in materia di educazione ambientale";**

predisposti e realizzati dal **Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA**, assegnatario dell'obiettivo annuale. Per il dettaglio delle attività volte alla realizzazione degli obiettivi operativi, e quindi al raggiungimento dell'obiettivo annuale, si rimanda alla relazione del detto Servizio ed alla relativa scheda.

- 3. Coordinamento ed eventuale adeguamento del programma informatico vigente, relativo alle procedure di Valutazione Impatto Ambientale e di quelle Paesaggistiche.**

predisposto e realizzato dal **Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazione Ambientale**, assegnatario dell'obiettivo annuale. Per il dettaglio delle attività volte alla realizzazione degli obiettivi operativi, e quindi al raggiungimento dell'obiettivo annuale, si rimanda alla relazione del detto Servizio ed alla relativa scheda.

- 4. Attività tecnico-amministrativa finalizzata alla verifica della coerenza dei Piani dei Parchi della Regione Abruzzo agli strumenti di pianificazione di livello regionale propedeutica all'approvazione dei Piani medesimi;**

predisposto e realizzato dal **Servizio Pianificazione Territoriale**, assegnatario dell'obiettivo annuale in collaborazione con **l'Ufficio "Conservazione della Natura"** dell'Area di Direzione. Per il dettaglio delle attività volte alla realizzazione degli obiettivi operativi, e quindi al raggiungimento dell'obiettivo annuale, si rimanda alla relazione del detto Servizio ed alla relativa scheda.

- 5. Informatizzazione dei processi relativi al rilascio delle AIA;**
- 6. Informatizzazione anagrafe regionale dei siti a rischio potenziale;**
- 7. Realizzazione del Sistema Informativo Regionale (SIT) in materia di amianto.**

predisposti e realizzati dal **Servizio Gestione Rifiuti**, assegnatario dell'obiettivo annuale. Per il dettaglio delle attività volte alla realizzazione degli obiettivi operativi, e quindi al raggiungimento dell'obiettivo annuale, si rimanda alla relazione del detto Servizio ed alla relativa scheda.

8. **Gestione e l'attuazione del Programma Transfrontaliero IPA Adriatic CBC 2007-2013: FLCO funzioni di controllo e procedure;**
9. **Miglioramento delle procedure dirette ad una corretta ed efficace gestione ed attuazione del Programma IPA Adriatic;**

predisposti e realizzati dal **Servizio Cooperazione Territoriale - IPA Adriatic**, assegnatario dell'obiettivo annuale. Per il dettaglio delle attività volte alla realizzazione degli obiettivi operativi, e quindi al raggiungimento dell'obiettivo annuale, si rimanda alla relazione del detto Servizio ed alla relativa scheda.

10. **Attuazione linee d'azione del PAR FAS 2007-2013 VI.1.4.a
URP - UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO**
11. **Attuazione linee d'azione del PAR FAS 2007-2013 VI.1.4.a
DEMATERIALIZZAZIONE DELLA POSTA/CORRISPONDENZA DELLA
REGIONE ABRUZZO**

predisposti e realizzati dal **Servizio Affari Giuridici e Legali per l'Ambiente e il Territorio**, assegnatario dell'obiettivo annuale, in collaborazione con l' **Ufficio Coordinamento e Supporto alla Direzione, l'obiettivo n.5**, ed in collaborazione con **gli Uffici "Coordinamento e Supporto alla Direzione" e "Affari Generali"** dell'area di Direzione. Per il dettaglio delle attività volte alla realizzazione degli obiettivi operativi, e quindi al raggiungimento dell'obiettivo annuale, si rimanda alla relazione del detto Servizio ed alla relativa scheda.

12. **Processo di Informatizzazione delle Delibere di Giunta Regionale e degli Atti Presidenziali. Creazione di banche dati di atti presidenziali e di deliberazioni della Giunta regionale relativi a conferimenti di incarichi (D.Lgs. 39/2013)**
13. **Processo di Informatizzazione degli Atti Normativi, degli atti relativi al procedimento di riconoscimento della Personalità Giuridica e del Registro delle Persone Giuridiche Private della Regione Abruzzo. Prosecuzione**
14. **Attività relative al procedimento elettorale per le elezioni 2014 del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio Regionale d'Abruzzo**
15. **Creazione di un archivio elettronico documentale**
16. **Razionalizzazione attività BURAT**

predisposti e realizzati dal **Servizio Verifica Atti del Presidente e della Giunta Regionale, Legislativo, BURA e Delegazione di Roma**, assegnatario dell'obiettivo annuale. Per il dettaglio delle attività volte alla realizzazione degli obiettivi operativi, e quindi al raggiungimento dell'obiettivo annuale, si rimanda alla relazione del detto Servizio ed alla relativa scheda.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.2

Non si ravvisano, allo stato, particolari criticità relativamente alla realizzazione dell'obiettivo proposto.

Obiettivo Strategico Triennale 2014-2016 n.3

Competitività delle risorse del territorio regionale

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.3

Supporto alla politica di coesione: cicli 2007-2013 e 2014-2020

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.3

La politica di coesione, attraverso lo strumento dei fondi del Quadro Strategico Comune, può dare un contributo importante alla crescita sostenibile, all'occupazione e alla competitività, e, altresì, incrementare la convergenza degli Stati Membri e delle regioni meno sviluppate con il resto dell'Unione Europea.

La politica di coesione dell'Unione europea ha costituito un motore per il cambiamento nell'ultimo decennio, apportando un reale valore aggiunto alla crescita e all'occupazione nell'Unione europea e con la riforma del 2014-2020 ha proposto un nuovo approccio per l'utilizzo dei Fondi QSC al fine di garantire impatti economici, ambientali e sociali di lunga durata.

Principi quali il forte allineamento con le priorità politiche dell'agenda Europa 2020, condizionalità macroeconomiche ed ex ante, concentrazione tematica e incentivi legati al conseguimento di risultati sono volti a tradursi in una spesa più efficace. L'approccio pone l'accento sull'esigenza di una definizione chiara e rigorosa dell'ordine delle priorità e dei risultati. I Fondi QSC costituiranno quindi un'importante fonte d'investimento pubblico e fungeranno da catalizzatore per la crescita sostenibile e l'occupazione supportando gli investimenti in capitale fisico e umano, e al contempo fungeranno da mezzi efficaci per sostenere l'attuazione delle Raccomandazioni Specifiche per Paese emesse nel contesto del Semestre Europeo (Position Paper per l'Italia).

Si palesa anche l'esigenza di concentrare la spesa futura dell'UE sulle aree prioritarie al fine di massimizzare i risultati perseguiti, piuttosto che perseguire una distribuzione dispersiva. I Fondi UE devono essere utilizzati anche per finanziare le priorità a livello Comunitario e assicurare che l'Italia possa trarre pieni benefici dall'essere Membro dell'Unione Europea.

La CE invita l'Italia e le sue Regioni a sfruttare al massimo le potenziali sinergie esistenti tra i vari Fondi QSC e tra questi e altre fonti di finanziamento UE nell'ambito di un approccio strategico integrato ed invita ad utilizzare la spesa pubblica nazionale non soltanto per co-finanziare ma anche per finanziare investimenti complementari e/o collegati a progetti finanziati dall'Unione Europea, in particolare a livello regionale e locale.

In linea con questa impostazione, il presente obiettivo strategico fa riferimento, nell'ottica di una programmazione unitaria dei fondi comunitari e nazionali, ed in continuità con i due periodi di programmazione che vanno a sovrapporsi, ad un supporto programmatico ed operativo che fa capo ai due cicli programmatici 2007-2013 e 2014-2020.

Per quanto concerne la politica di coesione del ciclo programmatico 2007-2013 il supporto consisterà nel garantire l'accelerazione in termini di avanzamento finanziario dei PO, con particolare riferimento al PO FESR, attraverso lo strumento del PAC (Piano d'azione e coesione).

In relazione al nuovo ciclo 2014-2020, in connessione con l'obiettivo comunitario di focalizzare la politica di coesione sulle priorità economiche dell'Ue, ed in attuazione delle riforme normative che la stessa CE ha approvato, nonché sulla base dell'Accordo di Partenariato che lo Stato nazionale, in connessione con le Regioni sta definendo e negoziando con la CE, nonché sulla base del documento Obiettivi e Linee Guida attualmente in fase di approvazione da parte della Giunta Regionale, si attiverà un supporto alla AdG FESR per la definizione del nuovo POR FESR 2014-2020.

Inoltre la stessa Linea di intervento del PAR FSC 2007-2013, costituirà valido strumento operativo per garantire il giusto supporto all'attivazione della nuova fase della politica di coesione 2014-2020.

Nell'ambito delle attività svolte per il raggiungimento del presente obiettivo annuale rientrano anche quelle volte al miglioramento della qualità dei dati registrati al sistema di monitoraggio e relativi all'attuazione finanziaria, procedurale e fisica della nuova programmazione da avviare.

La necessità di disporre di dati utili e veritieri, relativi ai singoli progetti/interventi cofinanziati, consente di verificare costantemente lo stato di avanzamento delle attività programmate e ottenere informazioni sul grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Sull'esperienza fatta con i precedenti periodi di programmazione delle risorse attinenti al FSC, il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio è, dunque, indispensabile per la gestione e la sorveglianza della nuova Programmazione. Risulterà, pertanto, necessario garantire:

- la corretta e puntuale identificazione dei progetti del Programma Attuativo;
- il necessario corredo informativo per le varie classi di dati previsti dal Protocollo unico di colloquio ;
- la verifica sistematica della qualità e della esaustività dei dati immessi nel sistema.

I dati forniti attraverso il monitoraggio in SGP, dai Responsabili di progetto (Responsabili del procedimento) verranno sottoposti ad un processo di verifica e controllo a campione, in modo da poter definire le azioni utili atte a garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza delle informazioni monitorate, anche in funzione delle interconnessioni esistenti nel circuito finanziario.

OBIETTIVI OPERATIVI:

- 1. Predisposizione campionamento delle attività di verifica sui progetti presenti in SGP (sistema di monitoraggio programmi FSC);**
- 2. Predisposizione data base informativo sui dati di pagamento afferenti ai progetti dei cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013.**
- 3. Predisposizione documenti propedeutici al ciclo di programmazione 2014-2020**

predisposti e realizzati dal **Servizio Politiche Nazionali per lo Sviluppo**, assegnatario dell'obiettivo annuale. Per il dettaglio delle attività volte alla realizzazione degli obiettivi operativi, e quindi al raggiungimento dell'obiettivo annuale, si rimanda alla relazione del detto Servizio ed alla relativa scheda.

4. **Predisposizione documento attuativo conseguente all'adesione al PAC (Piano di Azione e Coesione);**
5. **Implementazione delle attività di supporto alla definizione del nuovo P.O. FESR 2014-2020;**
6. **Attuazione Linea di Azione PAR FAS 2007-2013 – VII.2.1.b – Implementare le attività della programmazione unitaria.**

predisposti e realizzati dal **Servizio Programmazione, Sviluppo e Attività Comunitarie**, assegnatario dell'obiettivo annuale. Per il dettaglio delle attività volte alla realizzazione degli obiettivi operativi, e quindi al raggiungimento dell'obiettivo annuale, si rimanda alla relazione del detto Servizio ed alla relativa scheda.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.3

Criticità potrebbero essere rappresentate dal fatto di non aver una rappresentazione completa dei dati immessi nel sistema SGP

Criticità potrebbero derivare, anche, dalla tardiva approvazione da parte della Commissione Europea dell'Accordo di Partenariato, attualmente prevista per il mese di aprile 2014.

Inoltre, a livello regionale, la realizzazione delle attività necessarie per intensificare la fase di avvio del nuovo periodo di programmazione 2014-2020, è strettamente connessa ad una condivisione di scelte organizzative e programmatiche con le Direzioni Regionali, interessate dalla nuova politica di coesione, e con le Autorità di Gestione, titolari dei singoli fondi comunitari, nonché della loro partecipazione attiva.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.4

Individuazione delle zone del territorio abruzzese in base alla deroga prevista dall'art. 107, par. 3, lett. c) del TFUE (Carta Aiuti di Stato a finalità regionale)

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.4

In data 28.06.2013 la Commissione Europea ha adottato gli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo 2014-2020 – Comunicazione (2013/C 209/01), che ha prorogato al 30 giugno 2014 il periodo di applicazione degli orientamenti per gli aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013, invitando gli Stati membri a notificare la proroga delle Carte degli Aiuti a finalità regionale approvate per il 2007-2013, relativamente al periodo ricompreso tra il 1° Gennaio 2014 ed il 30 Giugno 2014.

L'Italia ha comunicato, mediante notifica elettronica registrata presso la Commissione il 26 settembre 2013, la proroga della Carta degli Aiuti a finalità regionale relativa al periodo 2007-2013 e la Commissione ne ha riconosciuto la compatibilità con il Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea.

Inoltre, per regolamentare la fase di transizione tra i due quadri normativi, in relazione al rinnovo della Carta degli Aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020, sono state previste disposizioni specifiche per gli Stati membri chiamati a gestire le fasi finali del periodo 2007-2013 e l'avvio della nuova fase che dovrà avviarsi, nel rispetto di quanto disposto negli Orientamenti approvati e della nuova Carta, con decorrenza 1° Luglio 2014.

I nuovi Orientamenti, quindi, saranno applicati a partire dal 1 luglio 2014. La Commissione europea, per il tramite del Ministero degli Affari Esteri (ITALRAP) ed il Ministero per lo Sviluppo economico (MISE - DPS) ha trasmesso agli Stati membri, sin dall'agosto scorso, una nota contenente le c.d. «misure opportune» per adeguarsi al nuovo quadro normativo, che gli Stati membri hanno dovuto formalmente accettare entro il 31 dicembre 2013.

Ne consegue la necessità, per la Regione Abruzzo, di procedere alla definizione delle aree da candidare alla copertura dell'art. 107, par.3, lett. c) e conseguente inserimento nella nuova Carta degli Aiuti di Stato a finalità regionale, relativa al periodo 2014-2020.

OBIETTIVI OPERATIVI:

1. **Coordinamento, partecipazione e supporto tecnico e gestionale dei lavori del gruppo ex DGR n. 965/2013 inerente la "Definizione della Carta degli Aiuti di Stato a finalità regionale. Costituzione gruppo di lavoro interdirezionale"**

predisposto e realizzato dal **Servizio Programmazione, Sviluppo e Attività Comunitarie**, assegnatario dell'obiettivo annuale. Per il dettaglio delle attività volte alla realizzazione degli obiettivi operativi, e quindi al raggiungimento dell'obiettivo annuale, si rimanda alla relazione del detto Servizio ed alla relativa scheda.

2. Partecipazione al Gruppo di lavoro interdirezionale per l'individuazione delle zone del territorio abruzzese da includere nella Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2014 2020, in base alla deroga prevista dall'art. 107, par.3, lett. c) del TFUE

predisposto e realizzato dal **Servizio Affari Comunitari e Cooperazione Interistituzionale**, assegnatario dell'obiettivo annuale. Per il dettaglio delle attività volte alla realizzazione dell'obiettivo operativo, e quindi al raggiungimento dell'obiettivo annuale, si rimanda alla relazione del detto Servizio ed alla relativa scheda.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.4

Eventuali criticità potranno derivare dalla mancata certezza del plafond di popolazione ammissibile per la Regione Abruzzo, che sarà definito, prima a livello tecnico e poi a livello politico, nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni.

La conoscenza di tale plafond risulta, di fatto, condizione ex ante indispensabile per l'avvio della concreta definizione delle aree da candidare.

Altre criticità potrebbero essere connesse alla corretta interpretazione dei criteri, di cui alla Comunicazione (2013/C 209/01) del 28 giugno 2013, che si basa su una costante interlocuzione interpretativa con lo Stato centrale e tra questo e l'UE.

Dubbi e incertezze interpretative possono pregiudicare il proficuo andamento dei lavori di identificazione.

Servizio: DA9 - AFFARI COMUNITARI E COOPERAZIONE INTERISTITUZIONALE**Dirigente: Dott.ssa Elena Sico****Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.1****Migliorare le esperienze di partecipazione della Regione alle fasi “ascendenti” e “discendenti” del diritto europeo: attuazione della normativa europea sugli aiuti di Stato****Obiettivo Operativo n.1****Implementazione del Registro regionale sugli aiuti di Stato di importanza minore (*de minimis*) in raccordo con le Direzioni regionali che concedono aiuti****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1**

L'obiettivo operativo n. 1 «Implementazione del Registro regionale sugli aiuti di Stato di importanza minore (*de minimis*) in raccordo con le Direzioni regionali che concedono aiuti» trova la sua ratio nella necessità che la Regione Abruzzo si doti, al più presto, di uno strumento adeguato ad assolvere agli obblighi, ricadenti sulle autorità concedenti aiuti di Stato in *de minimis*, di cui al paragrafo 4 dell'articolo 6 del **Regolamento (UE) n. 1407/2013** di recente approvato, dove è espressamente previsto di « (...) raccogliere e registrare tutte le informazioni riguardanti l'applicazione del presente regolamento.».

Il registro regionale peraltro sarà utile anche alla **conservazione di tutte le informazioni** riguardanti gli aiuti *de minimis* concessi, al fine di poter rendere, su richiesta della Commissione, ogni informazione sul complesso di tali aiuti accordati alle imprese.

Le attività di cui all'**obiettivo operativo n° 1** si pongono il linea di continuità con quelle già svolte nell'annualità 2013 dal Gruppo di Lavoro interistituzionale costituito *ad hoc* con Determinazione Direttoriale n° DA/177 del 17 giugno 2013, che hanno portato il Servizio *Affari comunitari e Cooperazione interistituzionale* ad elaborare, progettare e proporre un apposito strumento, alla condivisione delle altre Direzioni regionali che concedono aiuti, senza escludere, per evidenti ragioni, la Struttura Speciale di Supporto “*Sistema informativo regionale*” al fine di rendere “interoperabile” informaticamente la costituenda banca dati regionale, con la possibile banca dati nazionale in via di definizione a cura del Ministero per lo Sviluppo Economico.

L'obiettivo operativo n. 1 è articolato nelle seguenti fasi:

Fasi di avanzamento fisico	Tempistica
1° fase: Definizione e condivisione con il gruppo di lavoro della modulistica da utilizzare per le nuove dichiarazioni <i>de minimis</i> che le imprese dovranno presentare ai sensi del Reg. (UE) 1407/2013 – Formalizzazione degli schemi e delle procedure attraverso la presentazione di una proposta di deliberazione.	Entro aprile 2014
2° fase: Conclusione della fase di analisi, revisione e progettazione del Registro in raccordo con le Direzioni regionali competenti per materia che partecipano al Gruppo di Lavoro, anche tenuto conto di quanto definito nella 1ª fase.	Entro settembre 2014
3° fase: Avvio utilizzo in fase sperimentale del Registro regionale degli aiuti <i>de minimis</i> .	Entro il 31/12/2014

Il primo risultato atteso consisterà nella sperimentazione del Registro regionale degli aiuti di Stato di importanza minore (*de minimis*).

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

La principale criticità ipotizzabile potrebbe consistere nella mancata o parziale collaborazione da parte delle Direzioni regionali competenti per materia.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n. 4**Individuazione delle zone del territorio abruzzese, in base alla deroga prevista dall'art. 107, par.3, lett. c) del TFUE****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 2**

L'obiettivo operativo n° 2 “Partecipazione al Gruppo di lavoro interdirezionale per l'individuazione delle zone del territorio abruzzese da includere nella Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2014 2020, in base alla deroga prevista dall'art. 107, par.3, lett. c) del TFUE” trova la sua ragione nella necessità di

individuare quelle zone o porzioni di territorio regionale che possono beneficiare dei c.d. *aiuti a finalità regionale*.

In altri termini, dal momento che il **Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE)** all' **articolo 107, par. 3, lettere a) e c)** ha stabilito, per la concessione dei c.d. *aiuti a finalità regionale* una deroga al generale divieto sugli aiuti di Stato, **ogni regione**, in base ai criteri predeterminati dalla Commissione europea, **ha il compito di individuare puntualmente quelle zone o porzioni di territorio regionale che possono rientrare nella c.d. Carta (nazionale) degli aiuti di stato a finalità regionale** valida per la prossima programmazione dei Fondi Strutturali 2014 – 2020.

In particolare **la Regione Abruzzo**, sulla base dei dati economici e statistici rilevati, **può beneficiare della deroga prevista dall'art. 107, 3, c).**

I criteri per l'individuazione delle zone e per l'approvazione della *Carta* sono stati definiti dalla Commissione europea nei recenti **Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020 - Comunicazione (2013/C 209/01) del 28 giugno 2013**. **I nuovi Orientamenti saranno applicabili dal 1 luglio 2014.**

La Giunta regionale con **deliberazione n° 965 del 23 dicembre 2013** ha già provveduto alla **costituzione del Gruppo di Lavoro interdirezionale** coinvolgendo anche la Direzione *Sviluppo economico e del Turismo* e la Struttura Speciale di Supporto "*Sistema Informativo Regionale*".

Per le attività di Supporto al Gruppo di Lavoro interdirezionale per l'individuazione delle zone del territorio abruzzese da inserire nella *Carta degli aiuti di stato a finalità regionale 2014 – 2020* si ipotizzano le seguenti fasi:

Fasi di avanzamento fisico	Tempistica
1° fase: Avvio del raccordo fra i Servizi coinvolti del Gruppo di Lavoro e le altre Autorità regionali e statali coinvolte alla definizione della <i>Carta (nazionale) degli aiuti di stato a finalità regionale 2014 - 2020</i>	Dal 20 gennaio 2014
2° fase: Supporto all'analisi, alla ricognizione, alla individuazione delle zone del territorio regionale potenzialmente idonee a essere incluse nella <i>Carta degli aiuti di stato a finalità regionale 2014 - 2020</i> .	Fino alla data di approvazione da parte della Giunta regionale della deliberazione che individua i territori regionali riconducibili nelle aree 107 3 c)

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Eventuali ulteriori criticità potranno riguardare la tempistica e lo svolgimento di attività che implicano stretto coordinamento della Regione con il competente Ministero, considerato peraltro che le Regioni, nel loro complesso, concorrono alla definizione della Carta italiana degli Aiuti a Finalità regionale 2014-2020 che deve essere approvata dalla Commissione europea.

Servizio: DA11 - POLITICHE NAZIONALI PER LO SVILUPPO

Dirigente: Dott. Walter Gariani, ad interim

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.3

Supporto alla politica di coesione: cicli 2007-2013 e 2014-2020

Obiettivo Operativo n.1

Predisposizione campionamento delle attività di verifica sui progetti presenti in SGP (sistema di monitoraggio programmi FSC)

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

Con tale obiettivo (3.1) si intende mettere a punto un campionamento sui progetti esistenti nel sistema informatizzato SGP del fondo FSC, in modo da consentire la rilevazione delle eventuali criticità del processo realizzativo dell'investimento finanziario; a seguito della predetta rilevazione si potranno definire le possibili attività risolutive ed eventualmente scongiurare le sanzioni amministrative e finanziarie che l'Unità di Verifica del Ministero dello Sviluppo Economico potrebbe comminare ai progetti meno performanti. Tale obiettivo costituisce la base per un'attività di verifica e controllo più generale che diventi ordinaria per le prossime annualità.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Per l'obiettivo operativo 3.1 la criticità può consistere nella indisponibilità alla collaborazione da parte dei soggetti preposti alla realizzazione del progetto (Responsabili di linea e/o Responsabili del procedimento).

Obiettivo Operativo n.2

Predisposizione data base informativo sui dati di pagamento afferenti ai progetti dei cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

Con tale obiettivo (3.2) si intende costruire una banca dati contenente i dati finanziari riferiti ai progetti di cui ai cicli di programmazione 2000 – 2006 e 2007 – 2013. Attraverso tale iniziativa si vuole dimensionare dal punto di vista finanziario la portata delle politiche di coesione nazionali; tale analisi appare suscettibile di essere, a sua volta, una base di partenza per successivi approfondimenti di tipo economico e statistico.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Per l'obiettivo operativo 3.2 una criticità potrebbe rinvenirsi nel livello qualitativo dei dati del monitoraggio dai quali estrapolare i valori utili alla creazione del data base.

Obiettivo Operativo n.3

Predisposizione documenti propedeutici al ciclo di programmazione 2014-2020

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.3

Attraverso il presente obiettivo operativo si intende avviare il ciclo di programmazione che verrà delineato dalla nuova politica di coesione 2014 – 2020. Allo stato attuale si è ancora nella fase di conclusione del negoziato con l'UE per la definizione del quadro di sostegno attraverso le risorse comunitarie; tale fase precede la definizione della politica di coesione attuata attraverso l'impiego di risorse nazionali.

Pur con un certo grado di incertezza, si può ipotizzare che nel corso del 2014, concluso il negoziato con la Commissione Europea, il CIPE ed il MiSE avvieranno anche il ciclo di programmazione 2014 – 2020, a seguito del quale potrà avviarsi la programmazione regionale che richiederà l'espletamento di una serie di incontri con il partenariato istituzionale, economico e sociale per la definizione della strategia e delle misure da porre in essere. Ciò comporterà, tra l'altro, la definizione di un percorso articolato e complesso finalizzato a tradurre in programmi e misure operative, le strategie declinate dal partenariato e, più concretamente, a scrivere il programma attuativo delle risorse FSC 2014 - 2020.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

Sulla scorta delle vicissitudini che hanno afflitto la programmazione FSC 2007 – 2013, è davvero molto arduo ipotizzare il quadro delle criticità; cionondimeno, la prima di queste si può individuare nella quantificazione delle risorse finanziarie; vi è poi una forte area di rischio nelle tempistiche e nelle capacità di far aderire le diverse programmazioni (nazionale e comunitarie) all'interno di un medesimo disegno organico.

Servizio: DA13 - POLITICA ENERGETICA, QUALITÀ DELL'ARIA, SINA

Dirigente: Dott.ssa Iris Flacco

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.2

Interventi volti alla trasformazione, semplificazione e trasparenza dei processi amministrativi e gestionali Semplificazione e trasparenza

Obiettivo Operativo n.1

Informatizzazione dei processi autorizzatori per il rilascio dell'Autorizzazione Unica e dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

- a) L'Autorizzazione Unica per impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile autorizza la realizzazione di tali impianti - costituendo anche permesso di costruire - e la gestione degli stessi e viene rilasciata dalla Regione attraverso un procedimento unico che prevede l'istituzione di una conferenza dei servizi alla quale vengono convocate tutte le amministrazioni coinvolte. Le Autorizzazioni Uniche rilasciate ad oggi dal Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA della Regione sono 203, tra cui varie modifiche sostanziali e non sostanziali, vulture e vari ricorsi presentati. Di questi impianti è necessario monitorare l'avvio dei lavori, la fine degli stessi e l'entrata in esercizio per poter trasmettere le informazioni al MISE per gli atti conseguenti (burden Sharing).

La complessità dei procedimenti, data dalla moltitudine di enti coinvolti, dalla peculiarità dei progetti, dalla complessità della documentazione richiesta, abbisogna di una semplificazione procedurale e armonizzata tra i vari soggetti coinvolti nel procedimento. Nella fase di presentazione delle istanze è necessaria una guida informatizzata che sia di aiuto ai soggetti proponenti (indicazione della documentazione indispensabile ai fini dell'avvio del procedimento per la complessità delle materie rientranti nel procedimento autorizzativo) e indichi le scadenze delle fasi procedurali. D'altra parte un efficiente sistema informatico garantirebbe alla Pubblica Amministrazione il rispetto dei termini per le varie fasi: avvio del procedimento, verifica rapida della documentazione presentata, richiesta automatizzata di documentazione mancante, gestione endoprocedimenti ecc. La documentazione, il più delle volte corposa e soggetta, nel corso del procedimento, a integrazioni e precisazioni, deve essere in possesso di ogni amministrazione coinvolta nel procedimento, pertanto la possibilità di inserirla direttamente on line dà la possibilità a tutte le amministrazioni coinvolte di consultarla direttamente.

Gli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, essendo impianti dichiarati di pubblica utilità, accedono alla normativa degli espropri e per questo procedimento è necessario che l'accesso alle informazioni sugli impianti sia garantito a tutti i soggetti interessati; anche i procedimenti di accesso agli atti sono procedimenti, complessi e difficili da gestire, pertanto poter disporre di informazioni pubbliche, semplificherebbe la partecipazione dei soggetti interessati, come previsto dalla normativa vigente.

Per quanto attiene la gestione delle informazioni a seguito del rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli impianti, il monitoraggio è fondamentale sia ai fini del rispetto della normativa ambientale (emissione in atmosfera, ecc.) che ai fini del raggiungimento degli obiettivi del burden sharing, pertanto poter garantire e semplificare l'acquisizione di questi dati nel corso degli anni è fondamentale.

Infine si creerebbe un canale di informazione tra i vari uffici e servizi regionali per il seguito di competenza di ogni atto (es. vulture, ricorsi, valutazioni ambientali, concessioni idroelettriche ecc.).

- b) L'autorizzazione integrata ambientale, che autorizza l'esercizio di un impianto rientrante fra quelli di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c) del D.lgs.152/06 o di parte di esso, assicura l'applicazione delle misure necessarie per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente nel suo complesso, include valori limite di emissione fissati per le sostanze inquinanti nonché valori limite ai sensi della vigente normativa in materia di inquinamento acustico. L'Autorizzazione AIA ha durata 5 anni, tranne che per impianti registrati ai sensi del regolamento (CE) n. 761/2001, per i quali vale ogni otto anni oppure secondo la norma UNI EN ISO 14001, il rinnovo di cui al comma 1 è effettuato ogni sei anni. Inoltre per tali impianti vengono

gestite anche le modifiche sostanziali (per le quali è necessario ripresentare una nuova domanda di AIA ed emettere un nuovo provvedimento a sostituzione o integrazione di quello in vigore) e modifiche non sostanziali (queste ultime possono o meno prevedere l'aggiornamento dell'atto). Altresì è prevista anche la fattispecie del riesame, effettuato dall'autorità competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, nei casi previsti dalla Legge.

Il procedimento amministrativo di rilascio/modifica/riesame dell'AIA è effettuato secondo il D.Lgs.152/06 e la Legge 241/90 e ss.mm.ii. prevedendo quindi tutte le fasi tipiche di un procedimento amministrativo e l'utilizzo dell'istituto della dei servizi. Gli impianti autorizzati con AIA gestiti attualmente dal Servizio Politica Energetica sono oltre 75 a cui si aggiungeranno le istanze per nuove autorizzazioni.

Con riguardo alla complessità del procedimento, al numero delle pratiche gestite, alla mole di documentazione gestita in ogni procedimento e agli aggiornamenti normativi, come per l'Autorizzazione Unica, l'informatizzazione del procedimento per il rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali garantisce lo snellimento procedurale per la predisposizione dell'istanza e degli elaborati da pubblicare in modo da garantire l'invio della documentazione minima essenziale ai fini della richiesta dell'autorizzazione, la gestione efficace delle varie fasi del procedimento, la gestione efficace delle conferenze di servizi nonché la pubblicità e la partecipazione dei portatori di interesse, nonché la riduzione di documentazione cartacea e relative spese a carico delle ditte e dell'amministrazione.

Si sottolinea che il Ministero dell'Ambiente sta per emanare una modifica al Testo Unico Ambientale di recepimento della Direttiva IED 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali che comporterà una modifica del procedimento AIA. Il Servizio Politica Energetica si occuperà del lavoro preparatorio per la informatizzazione del procedimento con la predisposizione degli schemi procedurali e dei documenti da inserire sul sito che saranno trasmessi all'ARIT, struttura competente alla effettiva attuazione del processo di informatizzazione.

Riassumendo, con l'informatizzazione si conseguiranno i seguenti obiettivi:

- Semplificazione e velocizzazione dei procedimenti autorizzativi, riduzione di documentazione cartacea e relative spese a carico delle ditte e dell'amministrazione.
- Snellimento procedurale per la predisposizione dell'istanza e degli elaborati da pubblicare in modo da garantire l'invio della documentazione minima essenziale ai fini dell'avvio del procedimento ex art. 12 del D.Lgs 387/03.
- Modalità di gestione delle pratiche trasparente e accessibile a tutti, possibilità di controllare lo stato di avanzamento della pratica e monitorarne tempi ed esiti.
- Rapidità di informazione e interazione tra i vari uffici e servizi regionali
- Possibilità da parte degli interessati di visionare i progetti in itinere e trasmettere osservazioni on line.

Il Servizio Politica Energetica predisporrà schemi procedurali, modulistica, riferimenti normativi, elenco contatti con gli altri Enti coinvolti, e tutto quanto necessario a mettere in condizione ARIT di concretizzare l'informatizzazione del procedimento di Autorizzazione Unica ex D. Lgs. 387/2003 e Autorizzazione Integrata Ambientale ex D. Lgs. 152/2006.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Tutta la procedura di informatizzazione è di competenza dell'ARIT finalizzato alla realizzazione del sistema informatico e del portale dedicato. Il Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA ha come obiettivo operativo l'elaborazione di documentazione e informazioni su tutte le procedure da informatizzare secondo la tempistica riportata nella scheda. Il raggiungimento dell'obiettivo strategico annuale, comprensivo del processo di competenza dell'ARIT, necessita della dotazione al Servizio di adeguata strumentazione informatica mentre i costi preventivati occorrono per supportare la attività di informatizzazione resa da ARIT.

Obiettivo Operativo n.2**Revisione della L.R. 29 novembre 1999, n. 122 recante "Disciplina degli interventi in materia di educazione ambientale"****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2**

La Legge Regionale n. 122 del 29 novembre 1999 "Disciplina degli interventi in materia di educazione ambientale", nasce dalla volontà di promuovere sul territorio regionale una cultura della tutela dell'ambiente, attivando processi educativi e formativi rivolti alla cittadinanza. Essa detta le linee di attuazione del Sistema regionale per l'Educazione Ambientale e ne descrive il funzionamento.

La divulgazione della Legge ha permesso di costituire un sistema, sempre più complesso, di strutture e servizi pubblici e privati, che vanno a formare insieme la rete regionale dei Centri di Educazione Ambientale di interesse regionale.

Oggi, dopo più di dieci anni di esperienza caratterizzati da una significativa e qualificata crescita di tutti gli attori coinvolti nel settore e a seguito di un confronto con le esigenze del territorio, sono stati individuati i punti in cui intervenire per migliorare la regolamentazione del sistema regionale per l'educazione ambientale.

Un percorso di riforma del sistema è stato già tracciato, seppur lievemente, con delle modifiche e integrazioni al testo di L.R. 122/99 apportate sia dal Consiglio Regionale nell'anno 2006 che dall'organo di Giunta Regionale, con D.G.R. n. 1386 del 28.12.2007.

Tali modifiche e integrazioni permettono ora di intervenire, in maniera più incisiva, per arrivare a una rivisitazione di tutto il sistema e a una proposta di riforma normativa in materia di educazione ambientale e alla sostenibilità.

In tale contesto, si intende realizzare un progetto che si sostanzia nella modifica ed integrazione della L.R. 122/99 che, attualmente, regola la materia dell'educazione ambientale in Abruzzo.

Il progetto, perfettamente coerente con l'obiettivo strategico teso a "Modernizzazione della Pubblica Amministrazione" sarà realizzato perseguendo un percorso di riforma della citata L.R. n. 122/1999 basato sull'esperienza acquisita da parte di tutti gli attori della rete di educazione ambientale e sulle mutate esigenze degli stessi.

Più di dieci anni di esperienza, infatti, caratterizzati da una significativa e qualificata crescita di tutti gli attori del sistema regionale di educazione ambientale, hanno dato la possibilità di individuare i punti in cui intervenire per migliorare la regolamentazione di questa materia, oggi sempre meno definibile come a sé stante, poiché integrata con le sfere d'azione economiche, politiche e sociali, in chiave di sostenibilità.

Dopo un arco temporale sufficientemente lungo per consentirne la metabolizzazione, si partirà dall'esame dell'impatto dei elementi di dettaglio ai requisiti già richiesti, ai sensi della Legge regionale n. 122/99 art. 10, per l'ottenimento e il mantenimento del riconoscimento di Centro di Educazione ambientale di interesse regionale ed introdotti nel corso della programmazione 2008-2010, per poi intervenire sull'intero regolamento del sistema regionale. Tutto il percorso, che terrà conto delle nuove Linee di indirizzo individuate sia a livello nazionale che internazionale nell'ambito della sostenibilità, troverà la necessaria formalizzazione in una proposta di aggiornamento del testo di L.R. 122/99 da proporre al Consiglio regionale.

Tale lavoro di aggiornamento del testo normativo sarà curato dal Servizio regionale competente in materia di educazione ambientale, il quale si avvarrà della collaborazione dei membri componenti il Comitato Regionale per l'Educazione Ambientale (CREA), confrontandosi anche con la rete regionale dei Centri di educazione ambientale di interesse regionale, nell'ottica della strategia della partecipazione e della comunicazione da sempre ritenuta essenziale.

Proprio nelle suddette collaborazioni può essere scandita la tempistica ed individuate le attività del progetto. Infatti, prodromiche a qualsivoglia proposta, sono le analisi dei bisogni del territorio, costituito, in questo caso, dalla rete dei Centri di Educazione Ambientali riconosciuti, dalle associazioni ambientaliste e dal mondo della scuola. Una prima attività, necessaria alla valutazione dei fabbisogni, sarà quella del confronto con i "portatori di interesse".

La successiva seconda attività, che si svolgerà in parte anche contemporaneamente a quella sopra citata, sarà quella del confronto tecnico con l'organo consultivo previsto dall'attuale normativa regionale che è il Comitato Regionale di Educazione Ambientale che, per la sua stessa composizione, è in grado anche di rappresentare le aspettative anche di soggetti non appartenenti alla rete regionale ma che con la stessa, più o meno direttamente, possono interagire.

La terza attività consisterà nella predisposizione del testo della proposta di legge in parola e nell'acquisizione del parere del Servizio Legislativo.

La quarta ed ultima attività consisterà nella predisposizione, tenendo conto anche delle possibili osservazioni del Servizio Legislativo, del definitivo progetto di legge da presentare alla Giunta Regionale per l'adozione e sottoposizione al Consiglio Regionale.

I risultati attesi dalla realizzazione di questo progetto sono sintetizzabili in:

- miglioramento della qualità delle azioni e potenziamento dei servizi offerti in ambito regionale in materia di informazione, formazione ed educazione ambientale;
- diffusione del concetto di sostenibilità quale trasversale a tutte le politiche regionali che promuovono azioni sul territorio;
- aggiornamento degli interventi regionali in materia di informazione, formazione, educazione ambientale alla luce dei nuovi testi normativi, accordi di programma definiti a livello nazionale e comunitario relativamente allo sviluppo sostenibile.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

La criticità principale e preventivamente riscontrabile nella realizzazione di questo progetto si può sinteticamente riassumere nella ricerca della possibilità di contemperare interessi ed aspettative di soggetti molto diversi: Regione Abruzzo, C.E.A. appartenenti alla rete, C.E.A. che vogliono entrarvi a far parte, mondo della scuola, associazioni ambientaliste e rappresentanti dei vari enti territoriali, pur perseguendo tutti lo scopo del miglioramento della qualità dell'educazione ambientale in Abruzzo, partendo da posizioni giuridiche ed economiche diverse, molto probabilmente, proporranno percorsi e soluzioni sensibilmente differenti.

Un'ulteriore criticità potrà essere quella della collaborazione con il Comitato Regionale per Educazione Ambientale posto che lo stesso, a norma di legge decadrà con l'insediamento del nuovo Consiglio Regionale e che la nomina del nuovo richiederà necessariamente tempi non brevi.

Servizio: DA14 - TUTELA, VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO E VALUTAZIONE AMBIENTALE**Dirigente: Arch. Patrizia Pisano****Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.2****Interventi volti alla informatizzazione, semplificazione e trasparenza dei processi amministrativi e gestionali****Obiettivo Operativo n.1****Coordinamento ed eventuale adeguamento del programma informatico vigente, relativo alle procedure di Valutazione Impatto Ambientale e di quelle paesaggistiche****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1**

Sempre nell'ambito dell'obiettivo strategico triennale, al fine di proseguire il percorso intrapreso negli anni precedenti per la semplificazione e la razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e gestionali, per la facilitazione dell'accesso del pubblico ai procedimenti e per ottemperare anche alle direttive comunitarie di unificazione dei procedimenti ambientali, ci si propone, come obiettivo operativo annuale, quello di alleggerire sempre di più il carico degli oneri burocratici gravanti sui cittadini e sulle imprese, razionalizzando gli aspetti legati alle procedure amministrative volte alle autorizzazioni.

L'obiettivo è dunque quello di produrre un ulteriore miglioramento dei servizi erogati ai cittadini, alle imprese ed agli Enti, automatizzando ed unificando, per quanto possibile, i procedimenti amministrativi ed i relativi flussi documentali relativi alle procedure ambientali. Si testerà il programma informatico utilizzato e messo a regime dal 2012 per le procedure di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) e del programma per le autorizzazioni paesaggistiche, al fine del rafforzamento delle dotazioni informatiche e per l'omogeneizzazione della modulistica, delle tempistiche e di alcuni aspetti relativi alla pubblicità ed alla trasparenza, con l'obiettivo di ridurre i tempi di emanazione dei provvedimenti finali.

Dal confronto con quanto in materia è stato prodotto dalla altre Regioni e dal Ministero dell'Ambiente si potranno trarre suggerimenti per l'utilizzazione dei metodi informatici e stabilire un regolamento che validi le metodologie adottate.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Le criticità sono costituite:

1. La mancanza di un regolamento, validato dall'organo politico, che stabilisca le modalità di utilizzazione dei siti realizzati e da realizzare, potrebbe creare delle criticità dal punto di vista amministrativo e costituire oggetto di contestazioni.
2. dotazioni delle strutture informatiche non sempre adeguate a quanto occorre produrre
3. Difficoltà nel raccordo normativo delle procedure che devono rientrare nel sistema in termini di tempi e di requisiti.

Servizio: DA20 - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**Dirigente: Ing. Pasquale Di Meo****Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.2****Interventi volti alla informatizzazione, semplificazione e trasparenza dei processi amministrativi e gestionali****Obiettivo Operativo n.1****Attività tecnico-amministrativa finalizzata alla verifica della coerenza dei Piani dei Parchi della Regione Abruzzo agli strumenti di pianificazione di livello regionale propedeutica all'approvazione dei Piani medesimi****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1**

Si premette che, dalle risultanze della riunione del Comitato di Direzione del 9 gennaio 2014, si è stabilito che l'Obiettivo Operativo, di cui all'Obiettivo Strategico Triennale 2014-2016, riguardante la materia dei Parchi dovrà essere attuato dalle seguenti due strutture di questa Direzione:

- Servizio "Pianificazione Territoriale";
- Ufficio "Conservazione della Natura".

Quanto sopra in considerazione che i Piani dei Parchi rappresentano degli strumenti di pianificazione caratterizzati da due fondamentali ed importanti aspetti: gestione e pianificazione del territorio, tutela dell'ambiente.

Tra le altre finalità di tali Piani individuate dal Quadro di Riferimento Regionale (art.16 della normativa del Q.R.R.) si rilevano infatti:

- "...omissis...la salvaguardia dei valori dell'ambiente naturale e di quello costruito;
- la massima valorizzazione delle risorse ambientali, al fine di contribuire allo sviluppo economico...omissis...".

Si precisa che l'attuale normativa in materia di pianificazione di Parchi Nazionali è dettata dalla Legge 6 dicembre 1991, n.394 e s.m.i., la quale individua nel Piano del Parco lo strumento fondamentale per la fase di progettazione e gestione di tale ambito protetto.

La Regione Abruzzo, con la L.R. 21.06.1996 n.38, avente per oggetto "Legge-quadro sulle aree protette della Regione Abruzzo per l'Appennino Parco d'Europa", ha recepito la sopraccitata legge nazionale ed ha istituito i Parchi e le Riserve naturali regionali regolamentando i territori individuati attraverso strumenti di pianificazione (Piano del Parco).

Attraverso la predetta ricognizione legislativa si evince l'importanza che tali Piani rivestono per la pianificazione del Territorio abruzzese con conseguente rilancio economico (ad esempio del turismo), per cui la finalità da raggiungere con l'obiettivo operativo annuale proposto, in continuità con quello relativo all'anno 2013, è di porre a coerenza i Piani dei Parchi con gli strumenti di pianificazione a livello regionale e cioè:

- Quadro di Riferimento Regionale;
- Piano Regionale Paesistico;
- Progetti Speciali Territoriali;

Si evidenzia inoltre la necessità del rispetto delle previsioni e prescrizioni, nonché delle indicazioni grafiche dei Piani dei Parchi, approvati ai sensi della sopraccitata Legge statale, con il Quadro di Riferimento Regionale (Artt.3-4-5 della L.R. 12.04.1983 n.18 e s.m.i.), il Piano Regionale Paesistico (L.8.08.1985 n.431 e L.R. 12.04.1983 n.18 e s.m.i. - Art.6) e con i Progetti Speciali Territoriali (Artt. 6-6 bis della L.R. 12.04.1983 n.18 e s.m.i.).

In particolare si sottolinea che tali Piani "...omissis... costituiscono previsioni, prescrizioni e puntualizzazione dello stesso Q.R.R., in ciò sostanziando l'istituzionale collaborazione tra Enti...omissis..." (art.7 delle N.T.A. del Q.R.R.).

Peraltro uno dei tre obiettivi fondamentali del Quadro di Riferimento Regionale è quello della "qualità dell'ambiente" (art.1 delle N.T.A.), attraverso la tutela e la valorizzazione del sistema dei Parchi e delle altre aree protette.

Per il raggiungimento di tale finalità è necessario concordare periodicamente con gli Enti Parco delle riunioni, di seguito meglio specificate, anche per prendere atto di eventuali discordanze tra i vari livelli di pianificazione segnalati dai Comuni interessati e/o da privati cittadini.

Quanto sopra al fine di evitare divaricazioni tra i vari momenti istituzionali e per ricercare integrazione e consenso, avviando un processo coordinato che parta dal Piano del Parco, in coerenza con gli altri strumenti di pianificazione, onde evitare contenziosi e situazioni di conflittualità nella gestione del Territorio tra i vari livelli di pianificazione.

Si ribadisce, altresì, che l'obiettivo finale è quello di concludere l'iter procedimentale dei Piani dei Parchi, attraverso la loro definitiva approvazione anche di eventuali varianti, nel rispetto delle norme di legge ed in coerenza con le previsioni degli strumenti di pianificazione vigenti a livello regionale.

Allo stato attuale l'iter di approvazione di detti Piani è il seguente:

**STATO DI ATTUAZIONE DELL'ITER DI APPROVAZIONE DEI PIANI DEL PARCO
(L. 6 DICEMBRE 1991 N° 394 E L.R. 21 GIUGNO 1996 N° 38)**

	PARCO NAZIONALE ABRUZZO LAZIO E MOLISE (numero Comuni 12)	PARCO NAZIONALE DEL GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA (numero Comuni 40)	PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA (numero Comuni 38)	PARCO REGIONALE SIRENTE VELINO (numero Comuni 22)
ADOZIONE PARCO	DCD N°19 del 9 novembre 2010	DCD N°35 del 21 dicembre 1999	DCD N°26 del 17 maggio 1999	
PROPOSTA DI ADOZIONE G.R.		DGR 1192/ del 10 dicembre 2003	DGR 892/C dell'8 ottobre 2004	
ADOZIONE C.R.		DCR 135/11 DEL 18 maggio 2004	DCR 164/6 DEL 13 gennaio 2005	
PROPOSTA DI APPROVAZIONE G.R.			DGR 1015/C del 29 ottobre 2008	
APPROVAZIONE C.R.			DCR 122/2 del 30 dicembre 2008	

I risultati attesi costituiscono l'attuazione dell'attività tecnico-amministrativa con gli Enti Parco per la soluzione delle problematiche emerse dai sopraccitati incontri finalizzati a porre a coerenza i predetti Piani con gli strumenti di pianificazione di livello regionale.

Da quanto sopra descritto sono state desunte le fasi dell'attività da svolgere nei seguenti termini:

- 1) attività tecnico-amministrativa necessaria alla predisposizione di riunioni con gli Enti Parco della Regione Abruzzo, in relazione allo stato di attuazione della pianificazione, attraverso la convocazione dei predetti Enti e conseguente organizzazione delle riunioni medesime;
- 2) individuazione di eventuali problematiche emerse da tali incontri;
- 3) predisposizione di un report di confronto dei Piani dei Parchi con i vari strumenti di pianificazione a livello regionale.

Tale attività, necessaria ma non sufficiente, è propedeutica all'intesa tra la Regione, gli Enti Parco ed i Comuni per la relativa approvazione dei Piani medesimi.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Essendo coinvolti nel procedimento in oggetto altri soggetti pubblici (Enti Parco ed eventualmente i Comuni interessati), le criticità sul raggiungimento dell'obiettivo proposto, potrebbero essere quelle del verificarsi di ritardi o inadempimenti da parte dei sopraccitati enti ed amministrazioni.

Collaborazione

Come già evidenziato nella descrizione dell'Obiettivo Operativo, per la natura complessa del progetto e le sue implicazioni di carattere ambientale, il medesimo potrà essere realizzato solo attraverso un costante impegno di questo Servizio ai fini del raggiungimento dell'Obiettivo medesimo, il cui risultato potrà essere colto nella sua interezza con il necessario supporto collaborativo dell'Ufficio "Conservazione della natura" di questa Direzione.

Servizio: DA21 - GESTIONE RIFIUTI

Dirigente: Dott. Franco Gerardini

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.2

Interventi volti alla informatizzazione, semplificazione e trasparenza dei processi amministrativi e gestionali

Obiettivo Operativo n.1

Informatizzazione dei processi autorizzatori relativi al rilascio delle AIA

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

Informatizzazione dei processi autorizzatori relativi al rilascio delle AIA: il Servizio Gestione Rifiuti è deputato al rilascio, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/2006, delle Autorizzazioni Integrate Ambientali, nonché alla gestione delle attività procedurali preordinate alla valutazione dei progetti, in conformità alle disposizioni della L. 241/1990.

La valutazione dei progetti tesi all'ottenimento dei prefati provvedimenti autorizzativi, presuppone il coinvolgimento di più organi ed Enti da convocarsi in apposite Conferenze di servizi e l'acquisizione, da parte degli stessi, di prescrizioni e pareri, esprimibili anche al di fuori delle apposite Conferenze di servizi. Con l'obiettivo strategico in trattazione ci prefigge, previa azione di coinvolgimento degli stakeholder, di acquisire in formato elettronico la documentazione relativa ad ogni singolo procedimento e l'inserimento della stessa in apposita banca dati.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Un elemento di criticità è ipotizzabile nella potenziale scarsa adesione da parte degli Organi e degli Enti coinvolti nella procedura.

Obiettivo Operativo n.2

Informatizzazione anagrafe regionale dei siti a rischio potenziale

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

Informatizzazione anagrafe regionale dei siti a rischio potenziale: la Regione Abruzzo persegue politiche che si pongono obiettivi di tutela ambientale attraverso una puntuale attuazione delle normative nazionali e/o comunitarie di settore ed in particolare, per quanto riguarda la gestione integrata dei rifiuti, intende realizzare interventi per la bonifica dei siti inquinati, ai fini della conservazione e/o ripristino delle proprietà chimico-fisiche e biologiche dei suoli e delle altre matrici ambientali coinvolte. Il Servizio Gestione Rifiuti nell'ambito delle sue competenze ambientali riferite al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (T.U.A.), ha approvato con DGR n. 777/2010 l'anagrafe dei siti a rischio potenziale, strumento con il quale provvede ad attuare una costante attività di monitoraggio della situazione ambientale connessa con la presenza sul territorio di discariche dismesse, di siti industriali dismessi, abbandoni di rifiuti ecc.. In particolare il SGR gestisce una banca dati (anagrafe regionale dei siti potenzialmente contaminati) che necessita di essere aggiornata anche a seguito di segnalazioni da parte di Enti e Polizie ambientali operanti in ambito regionale.

Con l'obiettivo operativo n. 2 ci si prefigge l'aggiornamento dell'anagrafe regionale dei siti a rischio potenziale, la predisposizione di apposita proposta di DGR di approvazione dei dati aggiornati e la trasmissione della stessa al Direttore, nonché l'informatizzazione delle procedure tecnico-amministrative ai fini del rilascio di provvedimenti autorizzativi di competenza della regione Abruzzo-Servizio gestione Rifiuti, ai sensi del Titolo V, parte quarta, del d.lgs. 152/2006.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Punti di criticità sono collegati alla tempistica per la realizzazione delle indagini ambientali ed all'acquisizione dei pareri degli Organi tecnici.

Obiettivo Operativo n.3**Realizzazione del Sistema Informativo Regionale (SIT) in materia di amianto****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.3**

Realizzazione del Sistema Informativo Regionale (SIT) in materia di amianto: la L.R. 11/2009, prevede che la Regione Abruzzo approvi un PRA che definisca le azioni, gli strumenti e le risorse per perseguire in particolare le seguenti finalità ed obiettivi:

la salvaguardia e la tutela della salute nei luoghi di vita e di lavoro dalla possibile esposizione a fibre aerodisperse di amianto;

la gestione e bonifica di siti, impianti, edifici, mezzi di trasporto e manufatti in cui sia stata rilevata la presenza di amianto e/o materiali contenenti amianto;

la promozione di attività finalizzate alla tutela dei rischi per la salute dall'amianto

la promozione di attività finalizzate alla tutela dell'ambiente dall'amianto prevedendo anche la collaborazione con Enti Pubblici per la ricerca e la sperimentazione nel settore;

la promozione di iniziative di educazione, formazione ed informazione, finalizzate ad accrescere la conoscenza sui rischi derivanti dalla presenza di amianto e/o materiali contenenti amianto ed alla sua corretta gestione.

La Regione Abruzzo, in adempimento delle disposizioni dell'art 10 della legge 257/92 e del D.P.R. 8 agosto 1994 ha già realizzato il censimento dei siti interessati dalla presenza di amianto, fatta applicando i criteri del D.M. n. 101 del 18.03.2003. Il censimento e la mappatura di cui trattasi, approvati con DGR n. 689 del 09.07.2007, sono stati realizzati da Collabora Engineering S.p.A. su commissione della Regione Abruzzo.

Il PRA tra l'altro prevede:

a) la conoscenza complessiva del rischio amianto, attraverso l'effettuazione di:

aggiornamento del censimento degli impianti, degli edifici, dei siti e dei mezzi di trasporto con presenza di amianto o di materiali contenenti amianto;

aggiornamento della mappatura delle zone del territorio regionale interessate dall'amianto attraverso la loro georeferenziazione;

aggiornamento della mappatura dei siti regionali interessati da presenza di pietre verdi;

acquisizione, tramite INAIL, dell'elenco delle imprese che corrispondono o hanno corrisposto il premio assicurativo per la voce "silicosi ed asbestosi";

b) l'organizzazione di un Sistema Informativo Territoriale del quale fanno parte i dati del censimento e della mappatura, le cui modalità organizzative, la gestione dei dati e l'accessibilità degli stessi da parte degli organi di vigilanza sono definite con apposita delibera della Giunta Regionale.

L'obiettivo operativo n. 3 prevede l'elaborazione di una proposta di DGR di approvazione del Piano Regionale Amianto e la trasmissione della stessa al Direttore; la realizzazione del SIT Amianto; la predisposizione di una proposta di DGR contenente la definizione delle linee guida per la gestione dei dati e l'accessibilità degli stessi da parte degli organi di vigilanza e l'inoltro della stessa al Direttore.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

Le criticità eventualmente riscontrabili potrebbero derivare dalla difficoltà di ottenere il rispetto dei tempi e delle modalità prestabilite da parte delle strutture regionali competenti alla realizzazione della piattaforma informatica.

Un'altra criticità, che potrà comportare un rallentamento o sospensione nella adozione del PRA da parte della Giunta potrebbe configurarsi a seguito della tornata elettorale prevista per il prossimo mese di maggio, che interesserà anche la Regione Abruzzo.

Servizio: DA23 – SERVIZIO DELLA COOPERAZIONE TERRITORIALE – IPA ADRIATIC

Dirigente: Avv. Paola Di Salvatore

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.2

Interventi volti alla informatizzazione, semplificazione e trasparenza dei processi amministrativi e gestionali

Obiettivo Operativo n.1

Gestione e attuazione del Programma Transfrontaliero IPA-Adriatic CBC 2007-2013: Funzioni di controllo e procedure (FLCO)

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

L'Ufficio Controllo di 1° livello italiano si pone l'obiettivo di garantire la conclusione del procedimento di validazione delle spese rendicontate entro i 90 giorni, come disposto dall'art. 108 del Reg. (CE) 718/2007 con esito di eleggibilità totale in conformità al Reg. 966/2012, attraverso uno snellimento della procedura di acquisizione di eventuali documenti integrativi per le vie brevi (mail, fax e tel.) evitando l'elaborazione di DVEs di Revision, in conformità alla L. 241/90, che impone il non aggravio delle fasi istruttorie. Ai fini di una omogeneità delle funzioni del FLCO Italiano è in itinere l'approvazione da parte del JMC di un atto tecnico. La validazione è strettamente connessa alla fase di avanzamento di spesa.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Al 31/12/2013 è scaduto il contratto di lavoro delle 10 unità di Assistenza Tecnica dell'Ufficio Controllo di 1° livello Italiano. A partire del 01.01.2014 è stato rinnovato a tre unità di personale in possesso di requisiti oggettivi e soggettivi, pertanto ci troviamo con carenza di personale qualificato.

Obiettivo Operativo n.2

Miglioramento delle procedure dirette ad una corretta ed efficace gestione ed attuazione del Programma IPA Adriatic

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

Il Servizio Cooperazione Territoriale – IPA Adriatic regionale, nelle funzioni di competenza coniuga, altresì, la rilevante e complessa funzione di Autorità di Gestione del Programma IPA-Adriatico istituito con Decisione in data 25 marzo 2008-e successivo Regolamento di Attuazione 718/2007, con D.G.R. 188 del 13/03/2013 immediatamente esecutiva è stata nominata l'Avv. Paola Di Salvatore come Dirigente del Servizio con contestuale nomina di Autorità di Gestione del Programma IPA Adriatic.

La complesse funzioni concernono in via principale l'attivazione di tutte le procedure dirette ad una corretta ed efficace gestione ed attuazione del Programma, in primis attraverso uno studio di fattibilità di tutte le fasi di competenza degli organi previsti all'interno del Programma.

Al fine di implementare l'attuazione del Programma IPA e del raggiungimento del target annuale di spesa le procedure di rimborso in favore dei beneficiari sono state accelerate a partire dal 14.07.2013 a seguito della variazione delle Procedure del Sistema di Gestione e Controllo a norma degli articoli n. 115 e 116 del Regolamento (CE) n. 718/2007 che semplifica il flusso finanziario, prevedendo che l'Autorità di Gestione possa procedere alla fase di rimborso successivamente alla Validazione delle spese sostenute dai Beneficiari di competenza degli Uffici Controllo di Primo Livello senza attendere l'espletamento della fase di competenza dell'Autorità di Certificazione.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Eventuali criticità e scostamenti temporali nelle Procedure di rimborso potrebbero derivare dall'inesattezza dei dati contabili trasmessi dai Beneficiari ed eventuali mal funzionamenti temporanei del Sistema Informatico di Gestione del Programma IPA-Adriatic (MIS). Inoltre ulteriori ritardi potrebbero derivare dalla impossibilità di emettere elettronicamente gli Ordini di Pagamento (Payment Order) relativi ai Beneficiari ai Progetti della II Call, degli Strategici e dei Progetti di Assistenza Tecnica dei Paesi Partecipanti al Programma IPA-Adriatic a causa del mancato aggiornamento del sistema MIS alle decisioni del Comitato Congiunto di Controllo del Programma.

Ulteriori eventuali criticità si riscontrano nella natura intrinseca del Programma cui partecipano otto diversi Stati di cui alcuni in preadesione alla CE, con differenti con differenti regolamenti, normative, procedure amministrative.

Servizio: DA24 - PROGRAMMAZIONE, SVILUPPO E ATTIVITÀ COMUNITARIE**Dirigente: Dott.ssa Loretta Zuffada****Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.4****Individuazione delle zone del territorio abruzzese in base alla deroga prevista dall'art. 107, par. 3, lett. c) del TFUE (Carta Aiuti di Stato a finalità regionale)****Obiettivo Operativo n.1****Coordinamento, partecipazione e supporto tecnico e gestionale dei lavori del gruppo ex DGR n. 965/2013 inerente la "Definizione della Carta degli Aiuti di Stato a finalità regionale. Costituzione gruppo di lavoro interdirezionale"****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1**

In linea con l'obiettivo strategico annuale ed al fine della realizzazione dello stesso, è stata predisposta ed adottata la DGR n. 965 del 23.12.2013, con la quale è stato costituito uno specifico gruppo di lavoro interdirezionale con il compito di espletare tutti gli adempimenti necessari per la definizione della Carta degli Aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020, nel rispetto degli "Orientamenti 2014-2020" e delle modalità programmatiche e operative definite dal livello nazionale ed interregionale, approvati dalla Commissione Europea. Il coordinamento del gruppo di lavoro è stato affidato al Dirigente del Servizio Programmazione, Sviluppo e Attività Comunitarie.

Le attività consisteranno nel coordinamento dei compiti attribuiti al gruppo di lavoro, nella partecipazione agli incontri del gruppo, fornendo il supporto necessario all'espletamento delle attività gestionali e tecniche necessarie, nonché alla partecipazione agli incontri di lavoro convocati sia a livello nazionale che interregionale, al fine di pervenire, con il contributo di tutti i soggetti interessati, alla definizione di una proposta di aree candidate alla copertura di cui all'art.107, par.3, lett.c), che successivamente sarà sottoposta ad approvazione della Giunta Regionale, per il relativo inoltro al MISE-DPS.

Fasi di avanzamento fisico	Tempistica
1° Fase: Avvio del raccordo tra i Servizi coinvolti nel Gruppo di lavoro e le altre Autorità regionali e statali coinvolte alla definizione della Carta (nazionale) degli aiuti di stato a finalità regionale 2014-2020	Dal 20 gennaio 2014
2° Fase: Coordinamento, partecipazione e supporto tecnico e gestionale dei lavori del gruppo ex DGR n. 965/2013 inerente la "Definizione della Carta degli Aiuti di Stato a finalità regionale. Costituzione gruppo di lavoro interdirezionale"	Fino alla data di approvazione da parte della Giunta Regionale della deliberazione che individua i territori regionali riconducibili alle aree di cui all'art. 107, par.3,lett.c).

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Eventuali criticità potranno derivare dalla mancata certezza del plafond di popolazione ammissibile per la Regione Abruzzo, che sarà definito, prima a livello tecnico e poi a livello politico, nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni.

La conoscenza di tale plafond risulta, di fatto, condizione ex ante indispensabile per l'avvio della concreta definizione delle aree da candidare.

Altre criticità potrebbero essere connesse alla corretta interpretazione dei criteri, di cui alla Comunicazione (2013/C 209/01) del 28 giugno 2013, che si basa su una costante interlocuzione interpretativa con lo Stato centrale e tra questo e l'UE.

Dubbi e incertezze interpretative possono pregiudicare il proficuo andamento dei lavori di identificazione, così come le direttive e le scelte dei decisori politici. Ulteriori criticità potrebbero intervenire a seguito delle attività di concertazione con gli stakeholder istituzionali e del partenariato socio-economico.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.3**Supporto alla politica di coesione: cicli 2007-2013 e 2014-2020****Obiettivo Operativo n.2****Predisposizione documento attuativo conseguente all'adesione al PAC (Piano di Azione e Coesione)****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2**

Il Piano di Azione e Coesione (PAC) è attuato unitamente al percorso di accelerazione avviato, d'intesa con le Regioni e la Commissione Europea, con la Delibera CIPE n. 1/2011 e le successive decisioni del Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria, attraverso cui sono stati fissati target di impegno e spesa da conseguire progressivamente.

Con nota n. 188647 del 23.07.2013, successivamente modificata con nota RA/197121 dell'01.08.2013, la Regione Abruzzo ha inoltrato formale richiesta al MISE-DPS ed alla Commissione Europea per la rimodulazione del PO FESR 2007-2013 e PO FSE 2007-2013 e la conseguente adesione al Piano di Azione e Coesione.

A seguito di tali richieste, il MISE, con nota n. 10998 del 09.09.2013 ha formalmente fornito l'assenso alla richiesta di adesione al PAC formulata dalla Regione Abruzzo, per complessivi 27,6 milioni di euro, provenienti dalla riprogrammazione del POR FESR 2007-2013; mentre, per quanto concerne il POR FSE 2007-2013, è stata accettata la riprogrammazione di ulteriori 2 milioni di euro, per l'attuazione di misure anticicliche, in linea con le finalità di cui all'art. 1 del DL 76/2013.

Successivamente la decisione della Commissione Europea n. 8361 del 26.11.2013 ha accettato la modifica del POR FESR in termini di riduzione del piano finanziario, per l'importo di circa 27,6 Meuro, mediante la decurtazione finanziaria degli assi III, IV e VI, i cui progetti, decurtati dal POR FESR, avranno attuazione nel PAC e andranno a costituire la nuova dotazione finanziaria dello stesso.

Il presente obiettivo operativo prevede, quindi, a seguito dell'accettazione da parte del Governo centrale e della CE, la definizione di un Documento operativo per l'utilizzo delle risorse conferite al PAC.

Il Documento dovrà, quindi, individuare le linee di azioni ed i relativi progetti e/o interventi/schede, nonché definire le modalità di governance, ivi comprese le responsabilità per la gestione, il monitoraggio ed il controllo, che andranno a costituire un vero e proprio programma operativo, dell'importo di 27,6Meuro.

Verrà predisposta, inoltre, una proposta di DGR per l'adozione del citato Documento da parte della Giunta Regionale.

RISULTATO ATTESO: definizione del Documento programmatico e relativa proposta di deliberazione di Giunta regionale per l'adozione.

Fasi di avanzamento fisico	Tempistica
1° Fase Raccordo con i Responsabili di linea delle singole Direzioni regionali interessate, titolare dell'esatta individuazione degli interventi e relativi costi di investimento	30.06.2014
2° Fase Definizione del Documento	30.10.2014
3° Fase Predisposizione proposta Delibera di Giunta Regionale	30.11.2014

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Esatta individuazione dei progetti e dei loro importi da parte dei responsabili di linea delle singole Direzioni regionali interessate, che confluiranno nel Documento. Esatta individuazione del percorso tecnico-contabile con la Direzione Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive.

Obiettivo Operativo n. 3**Implementazione delle attività di supporto alla definizione del nuovo P.O. FESR 2014-2020****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.3**

In data 17 dicembre 2013 sono stati approvati:

- il Regolamento (UE) n. 130/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio che definisce disposizioni comuni e generali sui diversi fondi comunitari FESR, FSE, FEASR, FEAMP e Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento e del Consiglio relativo al fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita"

Nello stesso mese di dicembre lo Stato italiano ha inviato alla Commissione Europea la nuova bozza di

Accordo di Partenariato quale documento di indirizzo per la programmazione dei PO di competenza delle singole regioni. Sulla base di tale contesto normativo e programmatico, il Servizio collaborerà nella definizione del nuovo PO FESR 2014-2020 con la competente Autorità di Gestione.

La Regione Abruzzo si sta dotando del Documento "Obiettivi e linee guida per la programmazione unitaria dei fondi comunitari 2014-2020", quale strumento attraverso cui intende impostare il quadro di riferimento strategico per la programmazione del prossimo settennio in materia di politiche di sviluppo e coesione. Il Documento è in fase di adozione da parte della Giunta regionale.

RISULTATO ATTESO: Partecipazione agli incontri e predisposizione materiali per la definizione del POR FESR 2014-2020.

Fasi di avanzamento fisico	Tempistica
1° Fase: Avvio del raccordo con l'AdG per l'attività di supporto alla definizione del POR FESR 2007-2014	16.01. 2014
2° Fase: Supporto all'AdG con la partecipazione ad incontri, attività di studio, analisi e redazione contributi	20.12.2014

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

Il supporto del Servizio è, quindi, legato alla definizione del PO (di competenza dell'AdG) e, di conseguenza, le attività sopra descritte, si concluderanno soltanto con l'approvazione del PO da parte della Commissione Europea (tempistica al momento non prevedibile), in tal senso l'attività di negoziato tra AdG e Commissione Europea influenzerà l'attività di analisi e redazione dei contributi.

Obiettivo Operativo n.4

Attuazione Linea di Azione PAR FAS 2007-2013 – VII.2.1.b – Implementare le attività della programmazione unitaria

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.4

In attuazione dell'obiettivo strategico di cui sopra, il presente obiettivo operativo fa leva sull'attivazione delle risorse finanziarie di cui alla Linea di azione VII.2.1.b del FAR FAS 2007-2013, per il supporto alla nuova fase di programmazione del periodo 2014-2020.

Come si evince dai nuovi regolamenti comunitari dei fondi, nonché in attuazione di quanto definito nel documento Obiettivi e linee guida, risulta necessario affinare il processo di programmazione attraverso attività di analisi, di studio, di programmazione e progettazione atte a meglio focalizzare e indirizzare gli interventi che si andranno a definire nei singoli PO.

Attraverso, quindi la linea di azione di cui al PAR FAS, secondo la rimodulazione approvata con procedura scritta dal Comitato di Sorveglianza del PAR FAS nel mese di maggio 2013, le risorse verranno utilizzate, nella logica di cerniera tra i due cicli di programmazione ed attuazione dei PO connessi. In tal senso, saranno quindi definiti ed attivati affidamenti di servizi, atti a fornire supporto esterno specializzato alle strutture regionali coinvolte nel processo di programmazione.

Risultato atteso:

Le risorse umane impegnate, parteciperanno agli incontri e/o riunioni convocate e cureranno la predisposizione dei documenti necessari per l'attuazione della linea di azione.

Fasi di avanzamento fisico	Tempistica
1° Fase: Avvio dell'attività di definizione degli interventi da realizzare nell'ambito della linea di azione VII.2.1.b.	20 Gennaio 2014
2° Fase: Predisposizione Bozza Delibera di Giunta regionale per l'attuazione degli interventi	30.06.2014

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.4

Eventuale rimodulazione delle risorse finanziarie assegnate e necessarie per la concreta attuazione delle attività descritte.

Servizio: DA25 - AFFARI GIURIDICI E LEGALI PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO**Dirigente: Avv. Stefania Valeri****Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.2****Interventi volti alla informatizzazione, semplificazione e trasparenza dei processi amministrativi e gestionali****Obiettivo Operativo n.1****Attuazione linee d'azione del PAR FAS 2007-2013 VI.1.4.a: URP - Ufficio relazioni con il pubblico****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1**

In attuazione della linea di azione VI.1.4.a del PAR FAS Abruzzo 2007-2013 "Azione di sistema per rafforzare la capacità amministrativa e modernizzare la Regione", di cui il Servizio è soggetto responsabile, il presente obiettivo operativo si prefigge la finalità della realizzazione dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) in maniera integrata con l'obiettivo operativo della dematerializzazione.

L'introduzione degli URP nell'ordinamento italiano, si colloca nella più ampia cultura della trasparenza amministrativa e nella crescente attenzione verso la qualità dei servizi ed il rapporto istituzioni-cittadini. L'art. 11 del D.lgs n. 165/2001 del 30.03.2001 istituisce, infatti, l'Ufficio Relazione con il Pubblico (URP) rispondendo alla duplice esigenza, espressa dalle precedenti leggi n. 241 e n. 142 del 1990, di garantire la trasparenza amministrativa e la qualità dei servizi e di fornire uno strumento organizzativo adeguato alle esigenze di attuazione delle funzioni di comunicazione istituzionale e di contatto con i cittadini.

La legge 150/2000, nel riaffermare i principi generali espressi con il d. lgs. n. 29/93 e ss.mm.ii. assegna all'URP nuove funzioni, ampliando, quindi, il ruolo ed i compiti di tale struttura.

In tal senso, una delle funzioni principali cui devono assolvere i soggetti che si occupano di relazioni con il pubblico è la comunicazione esterna, ovvero di trasferire e diffondere le informazioni e le comunicazioni verso l'esterno. Al tempo stesso, coloro che si occupano di relazioni con il pubblico devono assicurarsi che anche la comunicazione interna alla PA avvenga in modo efficace e funzionale alla gestione delle stesse relazioni con il pubblico.

Rispetto alla funzione di informazione, oggi diventa sempre più rilevante la strumentazione tecnologica; infatti, la gestione del servizio viene posta in essere tramite modelli a rete, per cui ci si muove anche verso una integrazione tra enti. Esempi di tali forme di integrazione sono gli sportelli polifunzionali e le reti civiche.

Con DGR 803 del 11.11.2013 si è ritenuto, quindi, opportuno avvalersi, per la realizzazione dell'URP, della collaborazione nell'attività di start-up del FORMEZ – Centro Servizi, Studi e Formazione per l'ammodernamento della P.A in quanto soggetto con specifiche competenze in tema di semplificazione amministrativa e capace di creare azioni provatamente efficaci in materia.

Con successiva DGR 993 del 30.12.2013, in attuazione della sopra citata DGR 803/2013, è stato quindi approvato il progetto esecutivo proposto dallo stesso FormezPA, contenente i tempi e le modalità di realizzazione dell'URP.

Al fine del necessario coinvolgimento delle strutture regionali, con Determina Direttoriale n. DA/285 del 05.12.2013 è stato istituito un gruppo di lavoro interdirezionale per la attività, connesse alla istituzione dell'URP, a carico della Regione Abruzzo e finalizzate alla collaborazione con il FormezPA. Tale gruppo di lavoro comprende gli uffici/servizi sotto indicati.

Risultato atteso: messa in esercizio dell'URP.

Risorse economiche: l'obiettivo operativo prevede l'utilizzo delle risorse all'uopo previste nella linea di azione VI.1.4.a del PAR FAS Abruzzo 2007-2013.

Uffici del Servizio coinvolti: Ufficio Aggiornamento Normativo, Consulenza e Vigilanza - Ufficio Supporto Tecnico Amministrativo - Ufficio Contenzioso, Assistenza Legale

Altri uffici/servizi: Ufficio Coordinamento e Supporto alla Direzione - Ufficio di Supporto e di Coordinamento della Direzione Risorse Umane – Ufficio Infrastrutture tecnologiche e geografiche della Struttura Speciale di Supporto Sistema Informativo Regionale – Ufficio Pubblicazioni e Documentazioni della Struttura Speciale di Supporto Stampa

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Mancato rispetto della tempistica nella fase attuativa, a causa di condizionamenti derivanti da fattori esterni non governabili dalle strutture coinvolte, se non con rimodulazioni delle attività previste, ovvero il mancato supporto delle strutture esterne alla Direzione.

Obiettivo Operativo n.2**Attuazione linee d'azione del PAR FAS 2007-2013 VI.1.4.a: Dematerializzazione della posta/corrispondenza della Regione Abruzzo****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2**

In attuazione della linea di azione VI.1.4.a del PAR FAS Abruzzo 2007-2013 "Azione di sistema per rafforzare la capacità amministrativa e modernizzare la Regione", di cui il Servizio è soggetto responsabile, il presente obiettivo operativo si prefigge la finalità di costruire un insieme di strumenti e di processi che, portati a sistema, renderanno economicamente sostenibili i servizi erogati dall'Amministrazione Regionale, migliorandone, nel contempo, gli standard qualitativi e quantitativi, garantendo, altresì, una maggiore efficienza ed efficacia nella produzione dei servizi pubblici, in linea con i criteri di trasparenza e semplificazione, per garantire l'effettiva capacità di ammodernamento della struttura amministrativa, diretta a creare le condizioni per un effettivo sviluppo organico del territorio regionale.

A tal fine ed in coerenza con il Dlgs 82/2005 "Codice dell'amministrazione digitale", così come ampiamente modificato dal successivo D.lgs 235/2010, sono previste azioni dirette alla riduzione della spesa pubblica, in termini sia di risparmi diretti (carta, spazi, ecc...) sia risparmi indiretti (tempo efficienza, ecc...), attraverso un progetto di "dematerializzazione" della documentazione prodotta dalla struttura regionale, finalizzata alla gestione documentale informatizzata e la conseguente sostituzione dei supporti tradizionali in favore del documento informatico, la cui normativa statale, fin dal 1997 riconosce pieno valore giuridico.

Con DGR n. 588 del 12.08.2013, è stato infatti disposto di procedere alla dematerializzazione della posta/corrispondenza della Regione Abruzzo, con la conseguente gestione informatizzata della indicizzazione, protocollazione, trasmissione ed archiviazione della stessa (MAIL ROOM), da attuare attraverso una procedura di appalto di servizi ai sensi del D.lgs 163/2006 e ss.mm.ii. e relativo Regolamento di attuazione.

Con la stessa DGR è stato dato mandato alla Direzione l'attuazione di ogni attività connessa, da espletare di concerto con il Servizio responsabile della linea di azione VI.1.4.a del FAS, la Struttura Speciale di Supporto Sistema Informativo Regionale e il Servizio Gestione beni mobili, servizi e acquisiti

Più specificatamente con il presente obiettivo, verranno quindi espletate le procedure necessarie per l'affidamento del servizio nei termini di cui alla DGR 588/2013 sopra richiamata.

Risultato atteso: pubblicazione del bando di gara.

Risorse economiche: l'obiettivo operativo prevede l'utilizzo delle risorse all'uopo previste nella linea di azione VI.1.4.a del PAR FAS Abruzzo 2007-2013.

Uffici del Servizio coinvolti: Ufficio Aggiornamento Normativo, Consulenza e Vigilanza - Ufficio Supporto Tecnico Amministrativo - Ufficio Contenzioso, Assistenza Legale

Altri uffici/servizi: Struttura Speciale di Supporto Sistema Informativo Regionale - Servizio Gestione beni mobili, servizi e acquisiti - Ufficio Affari Generali della Direzione - Ufficio Coordinamento e Supporto della Direzione.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Mancato rispetto della tempistica nella fase attuativa, a causa di condizionamenti derivanti da fattori esterni non governabili dalle strutture coinvolte, se non con rimodulazioni delle attività previste, ovvero il mancato supporto delle strutture esterne alla Direzione.

Servizio: DA26 - VERIFICA ATTI DEL PRESIDENTE E DELLE GIUNTA REGIONALE, LEGISLATIVO, BURA E DELEGAZIONE DI ROMA**Dirigente: Dott. Walter Gariani****Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.2****Interventi volti alla informatizzazione, semplificazione e trasparenza dei processi amministrativi e gestionali****Obiettivo Operativo n.1****Processo di Informatizzazione delle Delibere di Giunta Regionale e degli Atti Presidenziali Creazione di banche dati di atti presidenziali e di deliberazioni della Giunta regionale relativi a conferimenti di incarichi (D.Lgs. 39/2013)****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1**

Per quanto attiene l'informatizzazione delle deliberazioni di Giunta Regionale e degli atti presidenziali mediante il loro inserimento in apposite banche dati accessibili sia da utenti esterni che uffici interni alla Amministrazione, il Servizio, avendo riscontrato l'utilità della possibilità di consultazione più celere degli atti, intende proseguire nell'implementazione e nell'aggiornamento delle stesse.

Inoltre, per l'anno 2014, il Servizio intende introdurre un elemento di novità consistente nella creazione di due distinte nuove banche dati (una relativa alle deliberazioni adottate dalla Giunta regionale ed una per i decreti del Presidente della Giunta) inerenti gli atti di conferimento incarichi.

In particolare, in ossequio a quanto disposto dal D.Lgs. 8/4/2013 n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190" e in attuazione a quanto disposto dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 720 del 14 ottobre 2013 che stabilisce al punto 2 lettera h) che il Servizio Verifica Atti del Presidente e della Giunta regionale della Direzione Affari della Presidenza inserisce nel motore di ricerca degli atti pubblicati sul sito web istituzionale della Regione Abruzzo, sotto la voce "incarichi" tutti i provvedimenti di conferimento di incarichi di cui al precitato decreto legislativo 39/2013 dal 1° gennaio 2014 al fine di agevolare le attività di verifica da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione della Regione Abruzzo.

La scadenza dell'obiettivo operativo è prevista entro il 31/12/2014.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Non si ravvisano, allo stato, particolari situazioni di criticità relativamente alla realizzazione del progetto proposto.

Obiettivo Operativo n.2**Processo di Informatizzazione degli Atti Normativi, degli atti relativi al procedimento di riconoscimento della Personalità Giuridica e del Registro delle Persone Giuridiche Private della Regione Abruzzo. Annualità 2014****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2**

Il progetto consiste nella pubblicazione dell'elenco dei files delle leggi e degli altri atti normativi di competenza della Regione Abruzzo; nella digitalizzazione delle comunicazioni alle Direzioni regionali legate al procedimento di riconoscimento della personalità giuridica; nella informatizzazione del Registro delle persone giuridiche private riconosciute ai sensi della L.R. 3 marzo 2005, n. 13 recante "Norme per l'esercizio delle funzioni amministrative concernenti le persone giuridiche private ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616. Abrogazione della L.R. n. 6/1991".

Il programma informatico inerente le leggi, sarà aggiornato alle leggi regionali ed ai regolamenti dell'anno 2014 e consentirà la ricerca per anno, numero e parola chiave degli atti normativi a partire dal 1972.

Per quanto riguarda il Registro delle persone giuridiche private riconosciute di cui alla LR 13/2005, il programma informatico consentirà la ricerca per tipologia (associazione o fondazione), per territorio, per numero di iscrizione.

Per la informatizzazione degli atti relativi al procedimento di riconoscimento, alla gestione del Registro e alle funzioni di controllo inerenti il riconoscimento, il progetto prevede la ricognizione e l'aggiornamento dei dati per la sostituzione integrale delle comunicazioni elettroniche a quelle cartacee.

L'obiettivo si prefigge lo scopo di ridurre i tempi e concentrare le attività del procedimento. Il risultato consisterà nella disponibilità immediata degli atti formali da parte di soggetti esterni e nell'accessibilità diretta ai dati aggiornati del Registro per i procedimenti già conclusi. Per i procedimenti di nuova attivazione il risultato riguarderà la riduzione della tempistica e degli oneri legati alla comunicazione. La scadenza dell'obiettivo operativo è prevista entro il 31/12/2014.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Non si ravvisano, allo stato, particolari situazioni di criticità relativamente alla realizzazione del progetto proposto.

Obiettivo Operativo n.3

Attività relative al procedimento elettorale per le elezioni 2014 del Presidente della Giunta Regionale e del Consiglio Regionale d'Abruzzo

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.3

Il Servizio, essendo stato inserito nel Gruppo di lavoro interdirezionale costituito con deliberazione di Giunta regionale n. 943 del 16/12/2013 successivamente modificata ed integrata con DGR n. 20 del 13/1/2014, nell'ambito del procedimento elettorale relativo alle elezioni 2014 del Presidente della Giunta Regionale e del Consiglio Regionale d'Abruzzo, curerà le attività secondo la disciplina dettata dalla legge regionale 4 aprile 2013 n. 9 recante "Norme per l'elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale".

In particolare, il Servizio predisporrà i decreti presidenziali di indizione delle elezioni e di assegnazione dei seggi, quali atti principali per l'avvio del procedimento elettorale e curerà, in collaborazione con il Segretariato della Presidenza, le fasi di notifica e comunicazione degli stessi ai competenti organi regionali e statali.

Inoltre, il Servizio gestirà le attività concernenti i rapporti con le Prefetture abruzzesi per l'espletamento della procedura elettorale, sulla base di apposita intesa, e collaborerà con i rispettivi uffici territoriali.

I documenti concernenti gli atti relativi al procedimento elettorale saranno inviati alla Struttura Speciale di Supporto Sistema Informatico per il loro inserimento in una specifica area dedicata alle elezioni 2014 inserita sulla pagina web istituzionale della Regione.

Ciò al fine di rendere accessibili agli utenti esterni tutte le informazioni e gli atti relativi al procedimento elettorale che saranno costantemente aggiornati. Più precisamente, in tale spazio sarà possibile accedere agli atti presidenziali, ai documenti ufficiali, all'elenco della normativa statale e regionale di riferimento, al calendario delle operazioni elettorali, alle bozze dei manifesti di indizione delle elezioni, di convocazione dei comizi e quelli relativi alle candidature e alle liste ammesse, alle istruzioni per la presentazione delle candidature e quelle per i seggi e tutti gli altri documenti pre e post elezioni.

La scadenza dell'obiettivo operativo è prevista entro il 31/12/2014.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

Non si ravvisano, allo stato, particolari situazioni di criticità relativamente alla realizzazione del progetto proposto.

Obiettivo Operativo n.4

Creazione di un archivio elettronico documentale

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.4

L'Ufficio, nell'ambito dell'Obiettivo annuale 2014 "Semplificazione e trasparenza", intende intraprendere il percorso di dematerializzazione ed informatizzazione del materiale documentale sia in arrivo che in uscita, attraverso la creazione di un archivio elettronico documentale, ritenendo che l'automazione del sistema di gestione documentale costituisca un passo necessario nel percorso organizzativo di semplificazione delle procedure amministrative, anche ai fini dell'efficienza e buon andamento della PA., nonché al fine di raggiungere una serie di risultati, di seguito elencati:

- salvaguardia dell'integrità e durata nel tempo di tutta la documentazione che concerne l'attività della Delegazione attraverso l'affiancamento e la progressiva sostituzione dell'archivio cartaceo con quello informatico;

- riduzione dei tempi di fruizione e conoscenza del patrimonio documentale dell'Ufficio, sia a fini amministrativi che di ricerca di informazioni
- razionalizzazione e snellimento dei processi di gestione dei documenti
- maggiore trasparenza e velocità nelle operazioni, anche ai fini di una più efficiente e rapida ricerca e tempestivo recupero del documento e/o dell'informazione
- aumentata facilità di accesso e la possibilità di un'adeguata fruizione dei dati,
- prevenzione del degrado del documento cartaceo dovuto al tempo ed alla continua consultazione delle pratiche.

Ciascun dipendente dell'Ufficio partecipa attivamente al processo di creazione dell'archivio elettronico, indicizzato per anno, attraverso la digitalizzazione e la gestione della documentazione, il caricamento in apposite banche dati elettroniche suddivise per tipologia di attività.

Ulteriori vantaggi organizzativi sono costituiti dal costante controllo dei processi di lavoro e puntuale verifica della produttività dell'Ufficio; dalla riduzione dei tempi di archiviazione e ricerca; dal recupero, nel tempo, di spazi; garanzia di sicurezza nel tempo.

Il progetto si realizza attraverso le seguenti fasi:

1. costituzione gruppo di lavoro interno e gestione delle attività (entro 28 febbraio 2014);
2. individuazione definitiva criteri di gestione patrimonio documentale in arrivo/uscita (entro 30 aprile 2014);
3. conservazione informatizzata dei documenti dell'anno in corso (entro 31/12/2014).

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.4

Non si ravvisano, allo stato, particolari situazioni di criticità relativamente alla realizzazione del progetto proposto.

Obiettivo Operativo n.5

Razionalizzazione attività BURAT

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 5

La linea intrapresa dalla Pubblica Amministrazione per la dematerializzazione dei documenti, i vari progetti di e-government, la ricerca della semplificazione delle procedure, la trasparenza, impongono la ricerca di soluzioni per offrire servizi ai cittadini che siano economici, condivisi, fruibili e veloci. A tal fine per l'anno 2014 si intende realizzare uno studio di fattibilità sull'utilizzo, ai fini migliorativi delle attività, di un sistema informativo che consente il facile inserimento, elaborazione e consultazione del bollettino.

L'obiettivo perseguito

Maggior facilità nella diffusione e consultazione del bollettino anche mediante la creazione di standard documentali definiti all'interno del detto sistema:

- a) trasparenza;
- b) controllo del flusso documentale;
- c) diminuzione della spesa (pubblica e privata);
- d) diminuzione dei tempi;
- e) razionalizzazione delle risorse umane.

Fasi

- a) studio del sistema informativo;
- b) analisi documentale;
- c) predisposizione di standard documentali anche attraverso la regolamentazione dei processi;
- d) test;
- e) supporto alla creazione dell'eventuale ambiente di produzione del sistema informativo.

La scadenza dell'obiettivo operativo è prevista entro il 31/12/2014.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.5

Non si ipotizzano situazioni di criticità relativamente alla realizzazione del progetto proposto .

**Direzione: DB - DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI - ENTI LOCALI -
BILANCIO - ATTIVITA' SPORTIVE**

Direttore: Dott.ssa Filomena Ibello

Direzione: DB - RIFORME ISTITUZIONALI, ENTI LOCALI, BILANCIO, ATTIVITA' SPORTIVE**Direttore : Dott.ssa Filomena Ibbello**

La Direzione perseguirà nel periodo di cui al Piano delle Prestazioni gli Obiettivi Strategici triennali indicati di seguito ed i correlati Obiettivi Strategici annuali. Al riguardo si precisa che, per la numerazione attribuita a ciascuno di essi, si è fatto riferimento alla nota Prot. RA/309049/SQ3 del 10.12.2013 pervenuta in allegato alla nota RA/316765 del 17/12/2013 dalla Struttura Speciale di Supporto "Controllo di Gestione".

Qui di seguito si riporta, dunque, per ciascun obiettivo strategico triennale, una breve relazione introduttiva. Ad essa seguono le relazioni riferite agli obiettivi strategici annuali, nell'ordine progressivo seguito nella tabella schematica allegata alla presente. Per ciascun obiettivo si precisa se faccia capo direttamente al Direttore ovvero a quale Servizio sia stato assegnato.

Per quanto concerne l'assegnazione degli obiettivi strategici annuali ai singoli Servizi della Direzione corre l'obbligo di rammentare che la specificità dei Servizi dell'area Finanziaria rispetto a quelli dell'area Riforme, comporta che i primi svolgono attività, strategicamente rilevanti per l'Amministrazione, con procedure complesse riconducibili tipicamente al back office, mentre i secondi (nati dall'accorpamento nel 2012 di più servizi dei quali hanno mantenuto tutte le funzioni ed attività) svolgono attività di front-office con l'attivazione di un maggior numero di procedimenti a rilevanza esterna.

Obiettivo Strategico Triennale 2014-2016 n.1**RISANAMENTO DELLA FINANZA PUBBLICA**

In linea con gli indirizzi impartiti dall'Organo politico, la Direzione continua ad improntare la propria azione alla strategia volta ad assicurare la corretta tenuta dei conti pubblici e la riduzione del debito pubblico. In attuazione del presente obiettivo strategico la Direzione continuerà ad incidere sull'azione amministrativa affinché le dinamiche della finanza regionale siano improntate al perseguimento della migliore efficienza finanziaria, oltre che della compatibilità finanziaria delle politiche regionali e del perseguimento dell'equilibrio di bilancio a seguito del risanamento delle finanze regionali. L'impegno nel perseguire il risanamento finanziario è teso alla razionalizzazione degli obiettivi e dei processi, al fine di assicurare un percorso che sappia coniugare la regolarità dell'azione, intesa come rispetto del complesso delle regole finanziarie e procedurali, con l'efficacia e l'efficienza della gestione. Il perseguimento del risanamento finanziario contribuirà esso stesso a dare spazio alla crescita; ottenere il pareggio di bilancio, aggredire il debito pubblico, presidiare attentamente la spesa, consentirà di liberare risorse e capitali che potranno indirizzarsi allo sviluppo del territorio. La realizzazione del presente obiettivo strategico necessita di azioni diversificate ed afferenti alle competenze di più Servizi della Direzione; tali azioni vanno dal presidio delle risorse finanziarie in entrata al bilancio regionale, a quelle per il controllo della spesa e per il rispetto dei vincoli di finanza pubblica quali anche quelli per il Patto di Stabilità interno.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n. 1**Attività di Certificazione della Spesa per programmi comunitari e nazionali ai fini della rendicontazione per il rimborso della stessa**

Declinato in capo al Servizio Autorità di Certificazione diretto dalla Dott.ssa Francesca Iezzi

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale n.1

Per quanto riguarda la programmazione 2007 – 2013, l'attività di Certificazione della Spesa per programmi comunitari e nazionali ai fini della rendicontazione per il rimborso della stessa, è concentrata nel porre in essere una valida collaborazione, pur nell'indipendenza dei ruoli, con le Autorità di Gestione (AdG) dei diversi fondi, nonché con l'Autorità di Audit, oltre che con la CE, affinché il c.d. SIGECO – Sistema di Gestione e Controllo dei fondi - funzioni e migliori progressivamente con l'esperienza accumulata nelle diverse e pregresse programmazioni settennali. Il SIGECO è finalizzato ad assicurare la coerenza tra le informazioni di carattere finanziario e la trasparenza e tracciabilità delle informazioni e della documentazione amministrativa necessaria, al fine di rendere certe le somme afferenti alle spese da certificare: in questo senso, consequenziale alla certificazione della spesa è la domanda di pagamento, ossia la domanda che si rivolge alla UE ed ai Ministeri competenti, sulle somme da incamerare nelle casse regionali a fronte delle somme spese e certificate sui vari fondi. In tal modo il flusso finanziario tra le somme gestite dalla Regione sui vari programmi operativi e riversate in Abruzzo attraverso i rispettivi bandi e/o avvisi, trova l'inizio ed il termine del circuito nel Servizio Autorità di Certificazione, con le domande di anticipazione e poi con quella di saldi intermedi e finali sui vari programmi.

Ciò premesso, sebbene i regolamenti comunitari non disciplinino nello specifico l'aspetto delle verifiche documentali sulle operazioni da parte dell'AdC (Autorità di Certificazione), è prassi consolidata, anche sulla scorta delle "Linee guida sui Sistemi di Gestione e Controllo per la programmazione 2007-2013" emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), procedere con verifiche documentali sulle operazioni in quota percentuale sulla spesa di ciascun fondo: la percentuale ritenuta consona dall'IGRUE è del 5%.

Occorre perciò assicurare almeno il rispetto di tale percentuale, se non il suo incremento, in fase di verifica documentale sulle operazioni del PO FSE e PO FERS da parte dell'AdC, necessità declinata con i due obiettivi operativi collegati, affidati al Servizio DB/6 Autorità di Certificazione, in quanto il reperimento e l'organizzazione di adeguata assistenza tecnico-specialistica contribuisce in modo determinante alla corretta implementazione delle verifiche.

Conseguentemente la Direzione attraverso un'operazione di monitoraggio periodico verificherà l'espletamento delle susposte attività di certificazione della spesa PO FSE 2007/2013 rendicontata.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.1

Per le possibili criticità si rimanda alla relazione del Dirigente del Servizio, Dott.ssa Francesca Iezzi

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.2

Monitoraggio del Patto di Stabilità interno ed implementazione del Patto di Stabilità regionalizzato

*Declinato in capo ai Servizi Ragioneria Generale (DB/9) – Diretto dalla Dott.ssa Marina Marino
ed al Servizio Bilancio (DB/8) – Diretto dal Dott. Carmine Cipollone*

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.2

La Legge Finanziaria Regionale (LR n.7/2014) ha assegnato alla Direzione competente in materia finanziaria il coordinamento delle attività legate all'assunzione di impegni ed ai pagamenti. Il monitoraggio della spesa deve imprescindibilmente essere collegato ad un'attività di coordinamento degli impegni e dei pagamenti considerati rilevanti ai fini del Patto, onde evitare ritardi nell'effettuazione di spese obbligatorie (direttamente connesse al funzionamento dell'Ente) di spese relative all'attuazione di programmi comunitari (con mancato o ritardato rimborso dei fondi da parte dell'UE) o il cui mancato assolvimento potrebbe arrecare danni patrimoniali, certi e gravi all'Ente, ovvero grave nocimento alla collettività per quanto riguarda i servizi di pubblica utilità e di sostegno istituzionale finanziati dalla Regione, nonché gli adempimenti derivanti da contenzioso legale.

L'attività legata al raggiungimento del presente obiettivo si avvia con lo studio della normativa dell'anno di riferimento (2014), sempre aggiornata rispetto all'anno precedente.

La Direzione al riguardo effettuerà nel corso dell'anno, un costante coordinamento dei Servizi al fine di garantire il rispetto del Patto di Stabilità interno

L'obiettivo strategico annuale prevede anche la realizzazione del patto di stabilità territoriale che si preconstituisce come un efficace strumento finalizzato al raggiungimento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica.

Lo scopo preponderante è quello di consentire agli enti locali regionali, sia comuni che province, di poter disporre di spazi finanziari per procedere al puntuale pagamento dei debiti verso fornitori, in particolare per la puntuale realizzazione di opere pubbliche.

La riduzione delle sofferenze di imprese e soggetti che vantano crediti nei confronti della pubblica amministrazione è uno dei temi prioritari attuali del Governo, recepito dalla totalità delle regioni, impegnate nel conseguire il massimo utilizzo della capacità di spesa del sistema amministrativo regionale. Tale obiettivo ha assunto una priorità fondamentale come misura di sostegno all'economia, come dimostrato dall'approvazione, da parte del Governo, del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35 recante "Disposizioni urgenti per i pagamenti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali. La rilevanza economica del patto di stabilità territoriale era stata già ribadita dalle disposizioni dell'articolo 1, commi 122 e seguenti, della legge 24 dicembre 2012 n. 228 che ha replicato per l'anno 2013 le disposizioni di cui all'articolo 16, commi 12.bis e seguenti, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 in materia di patto di stabilità verticale incentivato.

Costituisce, inoltre, un obiettivo programmatico per il perseguimento di efficienza ed efficacia dell'attività della pubblica amministrazione.

A tal fine la Direzione verificherà le proposte di Delibera della Giunta Regionale finalizzate all'attuazione del Patto di Stabilità regionalizzato curandone il successivo inoltro al Componente la Giunta.

Da ciò deriva l'importanza strategica della realizzazione di questo obiettivo strategico annuale 2014 affidato rispettivamente ai Servizi Ragioneria Generale (DB/9) e Bilancio (DB/8), alle cui relazioni descrittive si rimanda per un'analisi più esaustiva riguardo la tempistica e le principali criticità.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.2

Per le possibili criticità si rimanda alle relazioni dei Dirigenti dei Servizi interessati, Dott.ssa Marina Marino e Dott. Carmine Cipollone.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.3

Analisi di documenti, atti e programmi di spesa dell'Ente al fine di salvaguardare gli equilibri delle finanze regionali.

Declinato in capo al Servizio Bilancio (DB/8) – Diretto dal Dott. Carmine Cipollone

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.3

L'attività di verifica della compatibilità e della copertura finanziaria degli interventi di spesa è funzionale al perseguimento dell'obiettivo di razionalizzazione e contenimento della spesa, mediante analisi e collegamento della spesa alle risorse finanziarie regionali effettivamente disponibili. L'attività è volta innanzitutto ad eliminare ipotesi di interventi di spesa privi della necessaria copertura finanziaria sul bilancio corrente in quanto suscettibili di determinare aggravio di oneri a carico della finanza regionale ed è, inoltre, funzionale a garantire la copertura finanziaria delle spese in modo "dinamico", con l'obiettivo di garantire la copertura finanziaria delle spese nel medio lungo termine, con particolare riferimento al bilancio pluriennale regionale.

L'ordinamento regionale non prevede il parere di regolarità finanziaria come strumento né obbligatorio né vincolante. La legge regionale 35/2011, agli articoli da 18 a 22, ha introdotto un parere preventivo di compatibilità finanziaria da formulare da parte del Servizio Bilancio sui programmi di spesa sottoposti all'approvazione della Giunta Regionale.

I Programmi Operativi annuali approvati dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 25 marzo 2002, n. 3 (Ordinamento contabile della Regione Abruzzo) prevedono che le proposte di deliberazioni recanti obbligazioni finanziarie a carico del bilancio regionale vengano trasmesse al Servizio Bilancio per le verifiche contabili di copertura e di compatibilità della spesa. Tale procedimento, tuttavia, ha valenza meramente amministrativa.

La materia dei controlli ha assunto un ruolo particolarmente importante alla luce delle nuove disposizioni in materia, appunto, di controlli di cui al decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate del maggio 2012". L'articolo 1 del citato decreto prevede, in particolare, che le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, nell'ambito delle verifiche sui bilanci di previsione e sui rendiconti delle regioni, procedono all'accertamento "di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o del mancato rispetto degli obiettivi posti dal patto di stabilità interno ...". L'articolo 1 comma 6 del decreto legge 174/2012 prevede, invece, che il "presidente della regione trasmette ogni dodici mesi alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti una relazione sulla regolarità della gestione e sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni ...la relazione è, altresì, inviata al presidente del consiglio regionale".

Parimenti per l'obiettivo strategico annuale l'attività di riaccertamento dei residui (attivi, passivi e passivi perenti) costituisce attività rilevante ai fini della dimostrazione degli equilibri di bilancio e costituisce un necessario presupposto per il passaggio dal 1° gennaio 2015 alla contabilità economico-patrimoniale prevista dal decreto legislativo 118/2011. Nell'esperienza regionale non risulta essere mai stata esperito un procedimento di effettivo, coordinato e globale riaccertamento dei residui.

L'attività prevede la realizzazione di banche dati specifiche relative alle singole tipologie di residui, la costruzione di prospetti riportanti i singoli residui estratti dal sistema contabile, l'invio degli elenchi dei residui per singolo centro di responsabilità, l'assunzione di provvedimenti di riaccertamento da parte dei

centri di responsabilità, la contabilizzazione degli esiti dei provvedimenti di riaccertamento ad opera dei Servizi finanziari.

L'attività è finalizzata ad avere l'esatta quantificazione dei crediti (residui attivi) e dei debiti della Regione effettivamente sussistenti e alla cancellazione dal sistema di contabilità dei crediti e debiti dichiarati insussistenti da parte dei singoli centri di responsabilità affidatari della gestione dei capitoli di entrata e di spesa.

La Direzione verificherà la compatibilità finanziaria degli atti di spesa e assicurerà il coordinamento delle attività concernenti il riaccertamento dei residui attivi passivi e perenti, poste in capo al Servizio Bilancio. Da ciò deriva l'importanza strategica della realizzazione di questo obiettivo annuale affidato al Servizio Bilancio (DB/8), collettore di risorse per il bilancio regionale alla cui relazione descrittiva si rimanda per un'analisi più esaustiva riguardo la tempistica e le principali criticità.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.3

Per le possibili criticità si rimanda alla relazione del Dirigente del Servizio, Dott. Carmine Cipollone.

Obiettivo Strategico Triennale 2014-2016 n. 3

Competitività delle risorse del territorio regionale.

Le azioni da intraprendere per la realizzazione del presente obiettivo strategico triennale sono tutte orientate alla costruzione di un nuovo profilo di competitività della Regione, finalizzato a generare un ambiente favorevole alla proliferazione di iniziative di enti ed imprese basate sull'innovazione, a determinare una maggiore sostenibilità e qualità dello sviluppo, a promuovere una maggiore attrattività del territorio per investimenti, persone e risorse innovative. Questa situazione richiede un'azione forte, di tutti i soggetti pubblici e privati del sistema per introdurre modalità diverse di rispetto del rigore nei conti pubblici, che premiano gli enti e le imprese più virtuosi, in termini di bilanci in ordine, capacità di spesa ed efficacia degli investimenti. Infatti ad una congiuntura internazionale ancora incerta sia dal punto di vista economico che politico, si aggiunge un rischio concreto sul versante dei servizi al cittadino per effetto del taglio delle risorse disponibili e del federalismo emergente. Pertanto occorre

In coerenza con tali finalità, la Direzione, attraverso la realizzazione di specifici obiettivi strategici annuali intende partecipare, per quanto possibile, ad uno sviluppo sostenibile dei sistemi economici, sociali e culturali "creando valore" per la propria comunità regionale.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n. 4

Rafforzare le competenze tecniche e di governo del territorio nonché accrescere le capacità di programmazione e di progettazione degli enti locali per favorire l'attuazione delle politiche di sviluppo.

Declinato in capo al Servizio Governance Locale, Riforme Istituzionali e Rapporti con gli Enti Locali – Sicurezza del Territorio, Legalità (DB/14) – Diretto dalla Dott.ssa Maria Aurelia D'Antonio

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n. 4

Tale obiettivo operativo è conforme alla Linea di Azione VI.1.4.b (intervento n. 2/1^a attività) del PAR/FSC 2007/2013, al quale si rinvia, e verrà realizzato negli anni 2014-2015.

La finalità che si intende perseguire è quella di rafforzare le capacità istituzionali e amministrative dei Comuni, favorendo il loro processo di aggregazione, al fine di rendere economicamente sostenibili i servizi erogati dalla P.A. locale ed elevandone, nel contempo, gli standards qualitativi e quantitativi. In particolare, saranno concessi contributi alle forme associative (convenzioni e/o Unioni di Comuni,) di cui agli artt. 30 e 32 T.U. 267/2000 e s.m.i., per progetti di creazione o rafforzamento di uffici unici per la gestione associata di funzioni/servizi fondamentali di cui all'art. 19 del D.L. 95/2012, convertito in Legge 135/2012, nonché dell'Ufficio unico "Suap" e dell'Ufficio unico per la "Programmazione" e "Progettazione".

La Direzione verificherà la proposta di deliberazione della Giunta Regionale promossa dal Servizio Governance Locale (DB/14) finalizzata alla concessione di contributi alle forme associative e curerà il successivo inoltro al Componente la Giunta.

Da ciò deriva l'importanza strategica della realizzazione di questo obiettivo annuale affidato al Servizio Governance Locale, Riforme Istituzionali, Enti Locali – Sicurezza del Territorio, Legalità (DB/14), ed alla

cui relazione descrittiva si rimanda per un'analisi più esaustiva riguardo la tempistica e le principali criticità.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.4

Per le possibili criticità si rimanda alla relazione del Dirigente del Servizio, Dott.ssa M. A. D'Antonio.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n. 5

Iniziative volte a potenziare la formazione ed il traserimento di competenze e Know how agli enti locali

Declinato in capo al Servizio Governance Locale, Riforme Istituzionali e Rapporti con gli Enti Locali – Sicurezza del Territorio, Legalità (DB/14) – Diretto dalla Dott.ssa Maria Aurelia D'Antonio

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n. 5

Tale obiettivo operativo è conforme alla linea di azione VI.1.4b (intervento n. 1) del PAR/FSC 2007/2013, al quale si rinvia, e verrà realizzato negli anni 2014/2015. La finalità che si intende perseguire è quella di realizzare azioni per il rafforzamento della PA locale e per il miglioramento della sua capacità di gestire i processi di sviluppo e le politiche di intervento pubblico, attraverso la cooperazione interistituzionale. Infatti la capacità di ammodernamento della macchina amministrativa deve costituire il volano della ripresa socio-economica e dello sviluppo dei territori.

In particolare, si realizzeranno iniziative formative tipo Master, rivolte a dirigenti e funzionari della Regione Abruzzo e degli Enti locali, nonché la costituzione di comunità professionali di apprendimento e comprensive di azioni di affiancamento degli enti locali, di diffusione e di informatizzazione delle iniziative e best practies, di accountability e customer satisfaction.

La Direzione verificherà la proposta di deliberazione della Giunta Regionale di approvazione del SAD e del progetto esecutivo promossa dal Servizio Governance Locale (DB/14) finalizzata alla concessione di contributi alle forme associative e curerà il successivo inoltrò al Componente la Giunta.

Da ciò deriva l'importanza strategica della realizzazione di questo obiettivo annuale affidato al Servizio Governance Locale, Riforme Istituzionali, Enti Locali – Sicurezza del Territorio, Legalità (DB/14), , ed alla cui relazione descrittiva si rimanda per un'analisi più esaustiva riguardo la tempistica e le principali criticità.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.5

Per le possibili criticità si rimanda alla relazione del Dirigente del Servizio, Dott.ssa M. A. D'Antonio.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.6

Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini ed imprese rafforzando le dotazioni strumentali e la professionalità della polizia locale e di altri soggetti pubblici e privati e promuovendo la legalità e la diffusione e divulgazione della sua cultura

Declinato in capo al Servizio Governance Locale, Riforme Istituzionali e Rapporti con gli Enti Locali – Sicurezza del Territorio, Legalità (DB/14) – Diretto dalla Dott.ssa Maria Aurelia D'Antonio

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n. 6

L'obiettivo strategico annuale 2014 ossia: "Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese" può essere conseguito mettendo in campo interventi diversificati, sia di garanzia e tutela dell'ordine esistente, nel rispetto delle normative vigenti, sia di promozione del senso di appartenenza, della cittadinanza attiva e dello sviluppo della qualità della vita collettiva, finalizzati a rendere più competitive le risorse del territorio regionale.

Un ruolo fondamentale al raggiungimento di tale finalità è affidato alla Polizia locale, destinataria di iniziative specifiche finalizzate ad aumentarne le competenze, la professionalità e le abilità operative.

Inoltre, per il presente obiettivo annuale si può far riferimento allo Strumento di Attuazione Diretta (S.A.D.) della Linea di Azione V.3.1.b del PAR/FSC 2007-2013 "Sostegno ai progetti per la sicurezza e la legalità", al quale si rinvia, che ha come finalità quella di promuovere e attuare progetti volti a favorire il sistema integrato di sicurezza e legalità per migliorare la vivibilità del territorio regionale attraverso azioni di prevenzione e contrasto alla illegalità e insicurezza urbana e di innovazione tecnologica degli strumenti a disposizione della polizia locale, che viene realizzato dando attuazione alle DGR 736/2012 e DGR

737/2012. La Direzione verificherà periodicamente il corretto svolgimento dei previsti incontri formativi destinati alla Polizia Locale.

Da ciò deriva l'importanza strategica della realizzazione di questo obiettivo annuale affidato al Servizio Governance Locale, Riforme Istituzionali, Enti Locali – Sicurezza del Territorio, Legalità (DB/14), ed alla cui relazione descrittiva si rimanda per un'analisi più esaustiva riguardo la tempistica e le principali criticità.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.6

Per le possibili criticità si rimanda alla relazione del Dirigente del Servizio, Dott.ssa M. A. D'Antonio.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n. 7

Promuovere la competitività del territorio abruzzese attraverso iniziative ed eventi di carattere sportivo

Declinato in capo al Servizio Sistemi Locali e Programmazione dello Sviluppo Montano – Sport (DB/13) – Diretto dalla Dott.ssa Marina Marino (ad interim come da DGR 16 del 13/11/2014)

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n. 7

Allo scopo di accelerare la ripresa della coesione sociale nel territorio colpito dal sisma la Giunta Regionale, con deliberazioni n. 77 del 15.02.2010 e successiva n. 237 del 22.03.2010 ha approvato un Bando denominato "POR FESR Abruzzo 2007-2013 – Attività VI.1.3 Bando per interventi di sostegno alla coesione nell'area del cratere (SPORT)" con la finalità di concedere contributi, in conto capitale attraverso il regime "de minimis", a sostegno di iniziative. Tali iniziative hanno riguardo al ripristino, trasferimento, riparazione danni e creazione di nuovi impianti, nonché all'organizzazione, alla partecipazione ad eventi sportivi e all'animazione per il rilancio delle attività sportive che favoriscano l'attrattività del territorio a livello regionale, nazionale e internazionale nei Comuni del cratere individuati dal decreto n. 3 del 16 aprile 2009 del Commissario Delegato e ss.mm.ii.

Alla luce delle economie determinatesi nella gestione dei Bandi approvati con DGR n.237/2010 e DGR 928/2011 ed ammontanti a complessivi € 480.261,47. Con DGR n. 920 del 09/12/2013 è stato approvato il nuovo Bando al fine di concedere contributi per finanziare interventi volti a migliorare la coesione e l'integrazione sociale degli alunni delle scuole primarie di primo grado del "Cratere" individuati dal decreto n. 3 del 16 aprile 2009 del Commissario Delegato e ss.mm.ii., attraverso attività ed iniziative sportive precedute da attività preparatorie e di alfabetizzazione motoria degli alunni partecipanti.

La dotazione finanziaria prevista è pari ad €. 480.000,00

L'attività prevede la predisposizione della proposta di DGR di proroga del termine per la presentazione delle domande, la pubblicazione sul BURAT, l'acquisizione delle domande di ammissione a contributo, l'istruttoria per la verifica dei requisiti di ammissibilità formale, di cui all'articolo 11 dell'Avviso, delle domande pervenute; la valutazione delle domande pervenute e ammesse a cura del Servizio competente, la formazione e approvazione con propria Determina della graduatoria di merito e pubblicazione sul BURAT, l'impegno di spesa delle risorse, la comunicazione ammissione a contributo agli aventi diritto, l'acquisizione accettazione del contributo da parte dei beneficiari.

La Direzione verificherà la proposta di deliberazione della Giunta Regionale di approvazione del SAD e del progetto esecutivo promossa dal Servizio finalizzata alla concessione di contributi alle forme associative e curerà il successivo inoltrare al Componente la Giunta.

Da ciò deriva l'importanza strategica della realizzazione di questo obiettivo annuale affidato al Servizio Sistemi Locali e Programmazione dello Sviluppo Montano- Sport (DB13), ed alla cui relazione descrittiva si rimanda per un'analisi più esaustiva riguardo la tempistica e le principali criticità.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n. 7

Per le possibili criticità si rimanda alla relazione della Dirigente del Servizio, Dott.ssa Marina Marino.

Obiettivo Strategico Triennale 2014-2016 n.6**Modernizzazione della Pubblica Amministrazione**

La Pubblica Amministrazione sta subendo profonde trasformazioni per accrescere in modo sostanziale qualità ed efficienza dell'azione amministrativa: nuove strutture e nuovi modelli organizzativi e soprattutto nuovi ruoli e maggiori responsabilità. Una pubblica amministrazione che vuole fare della qualità di sistema il suo elemento di garanzia e riconoscibilità deve quindi fare i conti con tali evoluzioni e con la esigenza di acquisire le capacità necessarie ad eliminare tutti quei passaggi amministrativi che non siano strettamente utili, semplificare i procedimenti amministrativi, reinventare il modo di rapportarsi con i cittadini e le imprese, riorientare la propria azione a sostegno ed aiuto dello sviluppo del proprio territorio, ridurre il peso del debito pubblico. In questo scenario, occorre individuare soluzioni sempre più efficaci per informatizzare i processi, garantire una gestione elastica e snella e nel contempo migliorare ed intensificare la comunicazione tra le amministrazioni, i cittadini e le imprese.

In proposito la Regione Abruzzo ha intrapreso un processo un insieme coordinato di interventi diretti al potenziamento della capacità di presidiare le nuove funzioni e di offrire alla cittadinanza servizi adeguati a costi ragionevoli, gestendo con competenza, equità ed efficacia le risorse.

Proseguendo nel cammino già intrapreso, questa Direzione attraverso la realizzazione nel breve periodo di specifici obiettivi, interverrà con azioni di modernizzazione dell'amministrazione regionale orientando la propria azione al miglioramento delle performance, alla qualità dei servizi, alla riqualificazione della spesa pubblica ed alla riduzione dei costi amministrativi gravanti su cittadini e imprese.

Obiettivo Strategico Annuale n. 8**Garantire lo svolgimento di tutte le funzioni e gli obiettivi della direzione, come indicati nella DGR 31/2009, perseguendo miglioramenti organizzativi ed economie di spesa**

Declinato in capo alla Direzione e ai Servizi della Direzione

La realizzazione di questo obiettivo annuale assegnato in capo al Direttore ed ai Servizi della Direzione, diventa il presupposto per rendere esplicito e tangibile il valore aggiunto offerto dall'organizzazione, in termini di risultati prodotti e comportamenti attivati.

Il risultato che ci si prefigge di ottenere consiste nel migliorare complessivamente i risultati organizzativi della Direzione e dei singoli Servizi rendendo esplicito il contributo richiesto ai singoli, motivando e responsabilizzando le persone rispetto agli obiettivi da perseguire. Ciò consentirà di attivare una diffusa conoscenza degli obiettivi dell'ente e una costante attenzione all'andamento dell'attività, di evidenziare punti di forza e le aree di miglioramento organizzativo, di favorire la comunicazione interna fornendo occasione di scambio di informazioni e di confronto costruttivo in relazione ai processi di lavoro inerenti alla realtà lavorativa di appartenenza.

La Direzione e ciascun Servizio presenteranno, anche per l'anno 2014, progetti concernenti il presente obiettivo annuale spesso collocati in obiettivi strategici triennali diversi. Di seguito vengono presentati i progetti che il Direttore intende realizzare anche attraverso il personale assegnato all'Ufficio di Coordinamento e Supporto della sedi di L'Aquila e Pescara.

Per ciò che concerne i Servizi, oltre alla sintetica introduzione all'obiettivo di seguito riportata, si rimanda alle singole relazioni descrittive che forniranno un'analisi più esaustiva riguardo la tempistica e le principali criticità ipotizzabili circa la realizzazione dell'obiettivo strategico annuale.

Obiettivo Strategico Annuale n. 9**Migliorare le esperienze di partecipazione della Regione alle fasi "ascendenti" e "discendenti" del diritto europeo: attuazione della normativa europea sugli aiuti di stato**

Declinato in capo alla Direzione – Dott.ssa Filomena Ibellio

L'obiettivo strategico annuale 2014 **di che trattasi**, intende assicurare continuità alle esperienze pregresse **della Regione a partire dal 2010, nella « (...) realizzazione degli obiettivi dell'Unione europea.»**. Tali esperienze trovano puntuale riferimento nell'ambito del Documento di Programmazione economico e finanziaria regionale 2014-2016, nel **Capitolo 2 dedicato a Le riforme regionali della Sezione II del documento: Programma regionale di riforma, nel paragrafo 2.6 dedicato alla Modernizzazione delle Istituzioni**. In particolare l'obiettivo si colloca nell'ambito della

attività poste in essere nella c.d. fase discendente dedicata all' adeguamento dell'ordinamento giuridico regionale a quello europeo.

L'attualità delle attività da mettere in campo nel 2014 deriva dalla necessità di partecipare al processo europeo di revisione della normativa sugli aiuti di Stato lanciato dalla Commissione europea con la *Comunicazione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni* sulla Modernizzazione degli aiuti di Stato dell'UE - COM(2012) 209 final del 8 maggio 2012.

Del resto un efficace controllo degli aiuti di Stato costituisce uno degli strumenti essenziali della *politica di concorrenza in grado di svolgere un ruolo fondamentale anche per migliorare l'impiego delle risorse pubbliche.*

Da ciò deriva l'importanza strategica della realizzazione di questo obiettivo annuale rimasto in capo al Direttore rimandando alla sua relazione descrittiva per un'analisi più esaustiva riguardo la tempistica e le principali criticità.

Obiettivo Strategico Annuale n. 10

Definizione di obiettivi e misure per la prevenzione dei fenomeni corruttivi

Declinato in capo alla Direzione – Dott.ssa Filomena Ibello

L'obiettivo strategico annuale "Definizione di obiettivi e misure per la prevenzione dei fenomeni corruttivi" è strettamente connesso con le disposizioni contenute nella legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) e nei decreti attuativi della stessa.

Nella finalità della prevenzione e del contrasto della "corruzione", la legge n. 190 del 2012 ha sancito l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di adottare un Piano di Prevenzione della corruzione che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Il piano è teso a delineare un programma di attività e misure specifiche derivanti da una preliminare e necessaria fase di analisi volta ad esaminare l'organizzazione della Regione nonché le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di "possibili esposizioni" al fenomeno corruttivo. In tale contesto, la Regione Abruzzo ha intrapreso il percorso di introduzione della normativa in materia di anticorruzione e delle azioni ivi previste ponendosi quali obiettivi di carattere generale, in coerenza con gli obiettivi strategici previsti dal Piano Nazionale Anticorruzione, quelli atti a ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione, aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione, accrescere la trasparenza e la capacità di prevenzione dell'azione pubblica con particolare riferimento alle aree amministrative più sensibili al rischio di corruzione, creare infine un contesto sfavorevole alla corruzione ed improntato alla cultura legalità dell'attività amministrativa e all'etica pubblica.

Da ciò deriva l'importanza strategica della realizzazione di questo obiettivo annuale rimasto in capo al Direttore rimandando perciò alla sua relazione descrittiva per un'analisi più esaustiva.

Obiettivi facenti capo al Direttore Dott.ssa Filomena Ibellò

Obiettivo Strategico Triennale 2014-2016 n.6

Modernizzazione della Pubblica Amministrazione

Obiettivo Strategico Annuale n. 8

Garantire lo svolgimento di tutte le funzioni e gli obiettivi della Direzione, come indicati nella DGR 31/2009, perseguendo miglioramenti organizzativi ed economie di spesa

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n. 8

Direzione con personale dell'Ufficio di Coordinamento e Supporto alla Direzione

Nella passata annualità la Direzione e gli Uffici di Coordinamento e Supporto della sede di Pescara e L'Aquila hanno realizzato l'obiettivo annuale che ha portato all'implementazione dell'archivio informatizzato ad uso interno della struttura.

Per l'annualità 2014 la Direzione propone il presente Obiettivo Annuale, con il quale intende proseguire nella gestione integrata dei documenti archiviati in formato elettronico migliorando il piano di classificazione e fascicolazione approntati nella scorsa annualità ma suscettibili di revisione. La classificazione è un'attività che consente di organizzare tutti i documenti correnti prodotti da un determinato soggetto (nel caso specifico, da una Area Organizzativa Omogenea), protocollati e non, secondo uno schema articolato di voci (il piano di classificazione, comunemente detto titolario) che descrive l'attività del soggetto produttore identificandone funzioni e competenze.

Ciò che rende davvero efficace l'archiviazione non è tanto il titolario, quanto piuttosto la sua inscindibile associazione al repertorio dei fascicoli, cioè al mezzo di corredo che rappresenta il vero cuore dell'organizzazione dell'archivio corrente. Sono infatti le unità elementari (fascicoli) a garantire il rapido rinvenimento dei documenti, visto che senza la repertoriazione dei documenti in fascicoli risulterebbe vano ogni tentativo di efficacia nell'archiviazione.

Ogni documento deve essere, pertanto, individuato attraverso la classificazione e deve poi essere inserito obbligatoriamente in un fascicolo.

Ogni fascicolo deve, quindi, essere individuato da una classificazione logica, riservata alla tipologia del procedimento amministrativo o dell'affare e da una classificazione fisica, cioè dal luogo fisico che occupa nell'archivio, che il repertorio dei fascicoli deve rispecchiare

Mediante il piano di classificazione e fascicolazione è infatti possibile recuperare documenti e consultare l'archivio seguendo modalità stesse con cui i documenti sono stati ordinati nel corso del quotidiano lavoro amministrativo.

La classificazione dei documenti comporterà un accorpamento logico tale da soddisfare le esigenze di lavoro di chi produce i documenti e svolge le attività amministrative, da evitare sia la frammentazione non necessaria delle pratiche, sia l'accorpamento eccessivo di documenti all'interno della stessa cartella di file, l'articolazione e la struttura del sistema deve essere semplice e di facile comprensione e consultazione da parte dell'utilizzatore.

Conseguentemente Il piano di classificazione della Direzione includerà:

- a) l'elenco sistematico delle voci del piano (denominazione e indice)
- b) una sintetica descrizione funzionale della voce
- c) la tipologia del fascicolo in relazione alla durata in archivio corrente (fascicolo annuale, generale)
- d) la denominazione di eventuali sottofascicoli predefiniti;
- e) criteri di ordinamento dei fascicoli;
- f) tipologia dei documenti che compongono i fascicoli;

Il piano di classificazione include:

1. la definizione dei criteri di formazione e ordinamento dei fascicoli per ogni voce del piano di classificazione, con l'indicazione dei documenti che devono essere inseriti in determinate tipologie di fascicoli e del modo di ordinamento dei nuclei di fascicoli per ciascuna voce del piano (ordine alfabetico, modalità di apertura dei fascicoli, ecc.);
2. il collegamento delle voci finali del piano con le informazioni relative ai tempi e alle modalità di conservazione e alle decisioni di scarto dei documenti.

L'obiettivo si articolerà nelle seguenti fasi:

- A. **FASE I** - Verifica del titolario di classificazione della struttura (Direzione e Ufficio di Coordinamento e Supporto)

(data realizzazione entro il 30.06.2014);

- B. **FASE II-** Verifica dei repertori della struttura, fascicolazione e conservazione, fascicolazione dei procedimenti amministrativi. (data realizzazione entro il 30.09.2014);
- C. **FASE III** - Il titolare deve essere oggetto di monitoraggio costante affinché continui a rispecchiare nel tempo le funzioni della struttura. Occorrerà pertanto apportare periodicamente gli **aggiornamenti e le variazioni** resi necessari dal mutare delle funzioni, delle competenze e della normativa. (data realizzazione entro il 31.12.2014);

Le risorse che si prevede di impiegare sono rappresentate dall'intero personale assegnato all'Ufficio di Coordinamento e Supporto delle sedi di Pescara e l'Aquila e nello specifico:

- Il Direttore; n. 1 Funzionario di categoria D, titolare di posizione organizzativa ; n. 2 dipendenti di cat. C) n.4 dipendenti di cat. B);
- Risorse Finanziarie: per la realizzazione dell'obiettivo non sono previste risorse finanziarie
- Beni strumentali : si utilizzeranno le dotazioni già assegnate alla struttura.

Il prodotto finale consiste nel completamento e miglioramento del sistema di classificazione della documentazione contenuta nell' Archivio informatizzato della Struttura (Direzione ed Uffici di Supporto) .

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo strategico annuale n.8

Le criticità ipotizzabili sono dovute principalmente alla procedura di memorizzazione e archiviazione dei files/cartelle/fascicoli per i quali si potrebbero riscontrare problemi di immissione e gestione dati a causa della eccessiva lentezza del sistema di rete del server regionale principalmente nella sede di Pescara. Pertanto nel corso di questa annualità si cercherà di procedere all'archiviazione anche attraverso backup per evitare la perdita di dati.

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n. 9

Migliorare le esperienze di partecipazione della Regione alle fasi "ascendenti" e

"discendenti" del diritto europeo: attuazione della normativa Europea sugli Aiuti di Stato

L'obiettivo strategico annuale n. 9 "Migliorare le esperienze di partecipazione della Regione alle fasi "ascendenti" e "discendenti" del diritto europeo: attuazione della normativa europea sugli aiuti di Stato" trova il suo principale riferimento costituzionale **nel quinto comma dell'articolo 117 Cost.** che così recita: *"Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nelle materie di loro competenza, partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari e provvedono all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea, nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato, che disciplina le modalità di esercizio del potere sostitutivo in caso di inadempienza".*

La **legge 24 dicembre 2012, n. 234** (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea), nel rinnovare la disciplina sul processo di partecipazione dell'Italia all'Unione europea **ha decisamente rafforzato**, tra l'altro, **il ruolo delle regioni nella definizione della politica europea dell'Italia**, sia nella fase c. d. "ascendente" del diritto europeo, sia in quella "discendente".

Il riferimento costituzionale e la normativa statale, trovano rispondenza nell'**articolo 4 dello Statuto regionale** che sul tema dispone: *"1. L'Abruzzo è una Regione dell'Europa e concorre, con lo Stato e le altre Regioni, alla definizione delle politiche e alla realizzazione degli obiettivi dell'Unione europea. 2. La partecipazione al processo di integrazione europea avviene nel rispetto della Costituzione e dello Statuto ed è svolta in conformità ai principi di sussidiarietà, autonomia e identità regionale. 3. La Regione contribuisce alla formazione, esecuzione e attuazione degli atti della Unione europea, sentito il Consiglio delle Autonomie locali nelle materie attinenti all'organizzazione territoriale locale, alle competenze e alle attribuzioni degli Enti Locali o che comportino entrate e spese per gli Enti stessi. 4. La Regione partecipa, anche funzionalmente, agli organi comunitari che ne prevedono la rappresentanza nel rispetto dell'Ordinamento dell'Unione europea e degli atti dello Stato".*

La Regione Abruzzo, al fine di dare regolarità e sistematicità alla partecipazione ai processi normativi dell'Unione europea e alle procedure di esecuzione degli obblighi europei ha adottato una propria legge c.d. "di procedura": **la legge regionale 30 ottobre 2009, n. 22** (Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari).

L'obiettivo strategico annuale 2014 di che trattasi, **intende assicurare continuità alle esperienze pregresse** della Regione a partire dal 2010, nella « (...) *realizzazione degli obiettivi dell'Unione europea*». Tali esperienze trovano puntuale riferimento nell'ambito del **Documento di Programmazione economico e finanziaria regionale 2014-2016**, nel Capitolo 2 dedicato a *Le riforme regionali* della **Sezione II** del documento: *Programma regionale di riforma*, nel paragrafo 2.6 dedicato alla *Modernizzazione delle Istituzioni*. In particolare l'obiettivo si colloca nell'ambito della attività poste in essere nella c.d. fase discendente dedicata all' adeguamento dell'ordinamento giuridico regionale a quello europeo. L'attualità delle attività da mettere in campo nel 2014 deriva dalla necessità di **partecipare al processo europeo di revisione della normativa sugli aiuti di Stato** lanciato dalla Commissione europea con la *Comunicazione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sulla Modernizzazione degli aiuti di Stato dell'UE - COM(2012) 209 final del 8 maggio 2012*.

In questo senso, l'occasione del rinnovo di molti degli strumenti normativi di *hard law* (Regolamenti e Direttive) e di *soft law* (Comunicazioni e Orientamenti) in scadenza al 31 dicembre 2013, è stata colta dalla Commissione per rilanciare la propria strategia di crescita, in vista degli obiettivi di Europa 2020, per un'economia europea «*intelligente, sostenibile e inclusiva*». Questi obiettivi, secondo la Commissione, dovrebbero aiutare l'Unione europea e gli Stati membri a realizzare più alti livelli di occupazione, produttività e coesione sociale.

Sempre secondo la Commissione « (...) *In questa prospettiva, il mercato unico rappresenta per l'Europa la migliore risorsa per generare una crescita sostenibile. Un mercato interno efficiente richiede l'impiego di due strumenti: in primo luogo, una regolamentazione atta a creare un mercato integrato senza frontiere nazionali e, in secondo luogo, una politica di concorrenza, ivi compreso il controllo degli aiuti di Stato, volta a garantire che il funzionamento del mercato interno non venga falsato dai comportamenti anticoncorrenziali delle imprese o dagli Stati membri che favoriscono alcuni operatori a scapito di altri.*» (cit. da COM(2012) 209 final).

Dunque il **controllo degli aiuti di Stato**, secondo tale approccio, **costituisce uno degli strumenti essenziali della politica di concorrenza** e svolge un ruolo fondamentale anche per **migliorare l'impiego delle risorse pubbliche**.

In tale ottica e per il raggiungimento dell'obiettivo strategico annuale, la Direzione partecipa al Gruppo di Lavoro costituito con Determinazione Direttoriale DA/177 del 17.06.2013 e finalizzato alla **"Implementazione del Registro regionale sugli Aiuti di Stato di importanza minore (*de minimis*)"**. Tale **obiettivo** trova la sua *ratio* nella necessità che la Regione Abruzzo si doti, al più presto, di uno strumento adeguato ad assolvere agli obblighi, ricadenti sulle autorità concedenti aiuti di Stato in *de minimis*, di cui al paragrafo 4 dell'articolo 6 del Regolamento (UE) n. 1407/2013 di recente approvato, dove è espressamente previsto di « (...) *raccogliere e registrare tutte le informazioni riguardanti l'applicazione del presente regolamento.*».

Il registro regionale peraltro sarà utile anche alla conservazione di tutte le informazioni riguardanti gli aiuti *de minimis* concessi, al fine di poter rendere, su richiesta della Commissione, ogni informazione sul complesso di tali aiuti accordati alle imprese.

Le attività di cui all'obiettivo annuale n°9 si pongono il linea di continuità con quelle già svolte nell'annualità 2013 dal Gruppo di Lavoro interistituzionale costituito *ad hoc* con Determinazione Direttoriale n° DA/177 del 17 giugno 2013, che hanno portato il Servizio *Affari comunitari e Cooperazione interistituzionale* ad elaborare, progettare e proporre un apposito strumento, alla condivisione delle altre Direzioni regionali che concedono aiuti, senza escludere, per evidenti ragioni, la Struttura Speciale di Supporto *"Sistema informativo regionale"* al fine di rendere "interoperabile" informaticamente la costituenda banca dati regionale, con la possibile banca dati nazionale in via di definizione a cura del Ministero per lo Sviluppo Economico.

L'obiettivo risulta articolato nelle seguenti fasi:

Fasi di avanzamento fisico	Tempistica
1° fase: Definizione e condivisione con il gruppo di lavoro della modulistica da utilizzare per le nuove dichiarazioni <i>de minimis</i> che le imprese dovranno presentare ai sensi del Reg. (UE) 1407/2013 – Formalizzazione degli schemi e delle procedure attraverso la presentazione di una proposta di deliberazione;	Entro febbraio 2014
2° fase: Conclusione della fase di analisi, revisione e progettazione del Registro in raccordo con le Direzioni regionali competenti per materia che partecipano al Gruppo di Lavoro, anche tenuto conto di quanto definito nella 1 ^a fase	Entro marzo 2014

3° fase: Avvio di una prima fase di sperimentazione del Registro regionale degli aiuti <i>de minimis</i> in linea con gli obblighi previsti dal nuovo Regolamento (UE) n. 1407/2013 .	Entro il aprile 2014
4° fase: Avvio utilizzo sistematico del Registro regionale degli aiuti <i>de minimis</i> in linea con gli obblighi previsti dal nuovo Regolamento (UE) n. 1407/2013. (Target atteso)	Entro il 31 dicembre 2014

Il primo risultato atteso consisterà nell'individuazione finale delle funzionalità del Registro regionale degli aiuti di Stato di importanza minore (*de minimis*), dando così avvio, nel 2014 alla prima fase di sperimentazione dello strumento.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo strategico annuale n.9

Al momento non si ravvisano ipotetiche criticità per la realizzazione dell'obiettivo.

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n. 10

Definizione di obiettivi e misure per la prevenzione dei fenomeni corruttivi

L'Elaborazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2013-2016 dà attuazione alla L. 190/2012, ed in particolare all'articolo 1, comma 8, in base al quale l'Organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, adotta il Piano di che trattasi.

Il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2013-2016 sarà elaborato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione con il supporto dello scrivente Direttore che collabora costantemente con il Responsabile medesimo e con il supporto della task force costituita con la DGR. n. 863 del 25 novembre 2013, della quale la scrivente Direzione fa parte altresì con i componenti Dott.ssa Antonella Valente (dell'Ufficio Coordinamento e Supporto alla Direzione) e della Dott.ssa Gabriella Basciani (del Servizio Sistemi Locali e Programmazione dello Sviluppo Montano-Sport).

Come già anticipato nella descrizione dell'obiettivo strategico annuale spetta al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione delineare, in linea con il Piano Nazionale Anticorruzione, le strategie di prevenzione della corruzione volte a realizzare i seguenti principali obiettivi:

- a) ridurre le occasioni di casi di corruzione;
- b) aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- c) creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione sarà elaborato sulla base del "Modello base per la mappatura dei processi, la valutazione dei rischi di corruzione e la definizione delle conseguenti misure" approvato dalla Giunta regionale" con la DGR. n. 863 del 25 novembre 2013.

In particolare, l'elaborazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2013-2016 necessiterà dello svolgimento delle seguenti attività:

- a) mappatura dei processi (quali possibili attività di trasformazione di input in output dell'Amministrazione);
- b) analisi e valutazioni della rischiosità, rispetto al verificarsi del fenomeno corruttivo, di ciascun processo in relazione al quale sussiste la competenza di una o più strutture regionali;
- c) collocazione dei singoli eventi rischiosi nella prima matrice "Impatto-Probabilità";
- d) identificazione e valutazione dei rischi specifici, ossia della tipologia di rischio che si può incontrare in un determinato processo;
- e) collocazione dei singoli eventi rischiosi nella seconda matrice "Impatto-Probabilità";
- f) identificazione delle misure più idonee alla prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio, con indicazione degli obiettivi, indicatori e modalità di verifica dell'attuazione, in relazione alle misure introdotte dalla L. n. 190/2012 e dei decreti attuativi;
- g) indicazione delle misure obbligatorie da inserire nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, in linea con quelle previste dal Piano Nazionale Anticorruzione.

La sua elaborazione vedrà il coinvolgimento, oltre che del Responsabile della Prevenzione della Corruzione cui compete la predisposizione del Piano:

- 1) del Segretario generale della Presidenza;

- 2) del Responsabile della Trasparenza, cui compete l'elaborazione del Programma per la Trasparenza e l'Integrità 2013-2016, che può anche costituire una sezione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione;
- 3) dei Direttori regionali;
- 4) dei Dirigenti;
- 5) dei Titolari di posizione organizzativa e dei dipendenti che operano nelle aree di rischio ed in quelle eventualmente individuate nella fase di mappatura dei processi;
- 6) l'Organismo Indipendente di Valutazione.

Ciò premesso, si specifica che l'obiettivo annuale n°10 sarà realizzato nel rispetto delle seguenti fasi e correlata tempistica stabiliti dal Responsabile dell' Anticorruzione della Regione Abruzzo:

Fasi di avanzamento fisico	Tempistica
1^ Fase: Elaborazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2013-2016	Entro 15 marzo 2014
2^ Fase: Avvio consultazione sulla Bozza del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2013-2016	Entro 2 giorni dal completamento della 1^ fase
3^ Fase: Presentazione all'approvazione della Giunta regionale della proposta del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2013-2016 (target atteso)	Entro 31 marzo 2014
4^ Fase: Pubblicazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2013-2016 sul sito istituzionale della Regione, nella sezione "Amministrazione trasparente" ed invio dello stesso al Dipartimento della Funzione Pubblica	Entro 15 giorni dall'adozione da parte della Giunta regionale

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo strategico annuale 2014 n.10

Le criticità connesse all'obiettivo strategico in questione risiedono essenzialmente nel fatto che si è in fase di prima applicazione della L. 190/2012 e degli strumenti che la stessa prevede. Ne consegue che la particolare innovatività e complessità dell'obiettivo di che trattasi potranno richiedere alcune annualità prima di poter presentare evidenze sul piano della maggiore diffusione della cultura della legalità.

Altra criticità, già segnalata dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, è data dalla istituzione della Struttura temporanea per la prevenzione della corruzione di cui alla DGR. n. 830 del 12 novembre 2013. Detta Struttura dovrebbe essere sostituita da altra Struttura, adeguatamente organizzata ed avente carattere stabile.

Eventuali ritardi nella stesura della proposta di elaborazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2013-2016 potrebbero essere determinati dalla maggiore tempistica richiesta dalle strutture regionali per fornire elementi ed informazioni indispensabili in ogni fase del processo.

Servizio: DB6 - AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE**Dirigente: Dott.ssa Francesca Iezzi****Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.1****Attività di Certificazione della spesa per programmi comunitari e nazionali ai fini della rendicontazione per il rimborso della stessa****Obiettivo Operativo n.1****Potenziamento delle verifiche documentali sul PAR FAS 2007/2013 attraverso la definizione e l'organizzazione delle attività di assistenza tecnica (AT) dedicata****Ufficio Certificazione e Pagamento 1****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1**

Sebbene i regolamenti comunitari non disciplinino nello specifico l'aspetto delle verifiche documentali sulle operazioni da parte dell'AdC (Autorità di Certificazione), è prassi consolidata, anche sulla scorta delle "Linee guida sui Sistemi di Gestione e Controllo per la programmazione 2007-2013" emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), procedere con verifiche documentali sulle operazioni in quota percentuale delle attestazioni di spesa inviate dalle Autorità di Gestione: la percentuale ritenuta consona dall'IGRUE è del 5%. Il Servizio Attività di Certificazione ha svolto un intenso lavoro teso al raggiungimento di tale percentuale di verifica sui fondi su cui è iniziata la certificazione di spesa, anche attraverso il reperimento e l'organizzazione di adeguata assistenza tecnica. Sicché si rende necessario l'instaurarsi della procedura amministrativa tesa a garantire all'AdC un affiancamento di assistenza tecnica anche per il PAR FAS, programma per il quale l'AdG non ancora invia attestazioni di spesa, assistenza che supporti il servizio, tra l'altro, nelle suddette attività di verifica ai fini del raggiungimento delle percentuali consone non appena pervengano le attestazioni di spesa, ormai prossime. Il presente obiettivo operativo, dunque, è inerente la redazione del capitolato per il reperimento di A.T., da utilizzare nell'ambito del PAR FAS 2007/2013, ai fini della realizzazione delle operazioni di competenza dell'AdC, tra cui le verifiche documentali.

Fasi dell'obiettivo operativo (da concludersi entro il 31.12.2014):

- Reperimento e studio della normativa aggiornata inerente appalti di servizi nella p.a.
- Redazione capitolato d'oneri per le attività di Assistenza Tecnica del Programma PAR FAS 2007/2013, per supporto tecnico-specialistico all'AdC
- Redazione relazione tecnico-illustrativa
- Redazione schema di contratto
- Adozione determinazione di approvazione
- Invio al Servizio Gare e Appalti

Dirigente; Responsabile di Ufficio e Certificazione e Pagamento 1; 1 dipendente di Cat. C assegnato al Ufficio e Certificazione e Pagamento 1; 1 dipendente di Cat. B assegnato al Ufficio e Certificazione e Pagamento 1.

Risorse Finanziarie: € 800.000,00 (impegni) sul cap. 12201 (quota stato 100%)*Beni Strumentali:* si utilizzeranno le dotazioni già assegnate alla struttura.*Prodotto finale:* capitolato d'oneri e schema di contratto per reperimento di assistenza tecnica a valere sul PAR FAS, adozione determinazione di approvazione**Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1**

Non sono previste criticità.

Obiettivo Operativo n.2**Potenziamento delle verifiche documentali sul PO FSE 2007/2013, attraverso la definizione e l'organizzazione di adeguata assistenza tecnica all'uopo dedicata****Ufficio Certificazione e Pagamento 2****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2**

Sebbene i regolamenti comunitari non disciplinino nello specifico l'aspetto delle verifiche documentali sulle operazioni da parte dell'AdC (Autorità di Certificazione), è prassi consolidata, anche sulla scorta delle "Linee guida sui Sistemi di Gestione e Controllo per la programmazione 2007-2013" emanate dal

Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), procedere con verifiche documentali sulle operazioni in quota percentuale delle attestazioni di spesa inviate dalle Autorità di Gestione: la percentuale ritenuta consona dall'IGRUE è del 5%.

Da ciò deriva la necessità di assicurare almeno il rispetto di tale percentuale, se non il suo incremento, in fase di verifica documentale sulle operazioni da parte dell'AdC. Nel corso del 2014, il presente obiettivo operativo è pertanto quello di mantenere i progressi effettuati nel 2013 rispetto a detta soglia percentuale sul PO FSE, attraverso il mantenimento e l'organizzazione di adeguata assistenza tecnica. Si evidenzia, infatti, che l'attuale contratto di appalto di A.T. scade in data 5.6.2014 e che è necessario ed opportuno ai fini di una indispensabile continuità amministrativa e procedurale, l'esercizio previsto dall'originario bando di gara e dal contratto circa l'opzione di cui all'art. 57 comma 5 lettera b) del D.Lgs. 163/2006 e s.i.m., sino alla data di ammissibilità delle spese.

Fasi dell'obiettivo operativo (da concludersi entro il 31.12.2014):

- Esame offerta tecnico-economica dell'appaltatore, in base alle richieste effettuate dall'Amministrazione
- Studio normativa contrattuale nella P.A.
- Elaborazione schema di atto aggiuntivo
- Adozione determinazione di aggiudicazione
- Invio all'appaltatore

Risorse Umane impiegate:

Dirigente; Responsabile di Ufficio e Certificazione e Pagamento 2; 1 dipendente di Cat. D assegnato all'Ufficio Certificazione e Pagamento 2; 1 dipendente di Cat. C assegnato al Ufficio e Certificazione e Pagamento 2; 1 dipendente di Cat. B assegnato al Ufficio e Certificazione e Pagamento 2; Assistenza Tecnica dedicata.

Risorse Finanziarie: € 294.139,52 (impegni) sul cap. 52202 (quota UE – 40,35%) e cap. 52003 (quota Stato – 59,65%).

Beni Strumentali: si utilizzeranno le dotazioni già assegnate alla struttura.

Prodotto finale: reperimento di A.T. e organizzazione della stessa ai fini delle verifiche documentali sulla spesa inerente le operazioni FSE, in misura maggiore o uguale del 5% della spesa.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Non sono previste criticità.

Servizio: DB7 – RISORSE FINANZIARIE

Dirigente: Dott. Roberto Gaudieri

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.8

Garantire lo svolgimento di tutte le funzioni e gli obiettivi della direzione, come indicati nella DGR 31/2009, perseguendo miglioramenti organizzativi ed economie di spesa

Obiettivo Operativo n.1

Razionalizzazione delle procedure amministrative ai fini di una migliore efficacia, efficienza delle risorse umane

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

Si prosegue anche per il 2014 l'obiettivo di individuare, all'interno del Servizio, le procedure suscettibili di essere migliorate e velocizzate al fine di conferire maggior efficacia all'azione amministrativa.

L'Obiettivo può essere perseguito da ciascun Ufficio del Servizio, attraverso le seguenti fasi attuative.

- 1) ricognizione procedure di pertinenza degli Uffici del Servizio Risorse Finanziarie per le quali è possibile apportare miglioramenti nell'esercizio 2014. (Entro 30 luglio 2014);
- 2) Evidenziazione dei miglioramenti apportabili ed eventuale fase di sperimentazione. (Entro il 30 settembre 2014);
- 3) Modifica delle relative procedure, eventualmente previa sperimentazione. (Entro il 30 novembre 2014);

Per monitorare l'andamento del progetto, al termine di ciascuna fase, ogni Responsabile di Ufficio redige apposita relazione di sintesi.

Entro la fine dell'esercizio il Dirigente redige la relazione conclusiva che evidenzia in che misura l'obiettivo operativo è stato perseguito e quali siano i miglioramenti apportati all'azione amministrativa.

L'indicatore scelto per la misurazione del citato obiettivo è il seguente: procedimenti migliorati/procedimenti individuati.

Al perseguimento dell'obiettivo partecipa tutto il personale del Servizio, coordinato dal Dirigente.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Allo stato attuale le criticità consistono nell'elevato numero delle procedure adottate e nell'individuazione di quelle suscettibili di essere migliorate nei tempi evidenziati.

Si tratta, peraltro, di un progetto suscettibile di essere rinnovato anche per gli anni seguenti al fine di migliorare nel complesso lo svolgimento dell'attività amministrativa.

L'elemento qualificante di tale attività è strettamente connesso alla circostanza che gli adempimenti crescono di numero e diventano sempre più complessi.

Al contrario le risorse umane ad essi dedicate diminuiscono a causa della mancata sostituzione delle persone che sono collocate a riposo per raggiunti limiti di età, circostanza che determina criticità che al momento possono essere ovviate solo ed esclusivamente ricorrendo alla razionalizzazione e snellimento delle procedure amministrative, ovviamente quando possibile.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.8

Garantire lo svolgimento di tutte le funzioni e gli obiettivi della direzione, come indicati nella DGR 31/2009, perseguendo miglioramenti organizzativi ed economie di spesa

Obiettivo Operativo n.2

Attuazione degli adempimenti previsti dal D.Lgs. 68/2011 e degli atti amministrativi statali di attuazione del federalismo fiscale.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

L'obiettivo operativo si riferisce al finanziamento delle spese correnti della regione disciplinato dal decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 "Disposizioni in materia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 109 del 12 maggio 2011.

Il decreto non ha sviluppato integralmente i principi stabiliti dalla legge delega per dare attuazione all'art. 119 della Costituzione, per cui vi sono norme attuative del citato decreto che devono ancora essere emanate per il concreto avvio del processo federalista, previsto per il 2013, con fase transitoria fino al 2017 ed a regime dal 2018.

Al momento, non è possibile stabilire fasi di avanzamento scadenze nel tempo, perché, ad esempio, quelli fissati dal citato decreto per gli atti amministrativi statali sembrano destinati a subire slittamenti nel tempo per il mutato quadro economico che ha determinato numerose manovre finanziarie volte a ridurre i trasferimenti alle regioni, trasferimenti che sarebbero dovuti essere fiscalizzati.

Alcune attività del Servizio, infatti, sono strettamente connesse all'emanazione dei citati atti amministrativi.

In tale quadro incerto, fissare scadenze temporali puntuali, è cosa improba.

Resta, peraltro, l'obiettivo di carattere generale costituito dalla necessità di far fronte a tutti gli adempimenti che la progressiva attuazione del federalismo fiscale imporrà al Servizio Risorse Finanziarie, avendo riguardo alla circostanza che, spesso, tale perseguimento sarà necessariamente condizionato dall'attività di altri servizi della Direzione di appartenenza e di altre Direzioni.

Volendo comunque individuare indicatori e scadenze temporali, si può stabilire che l'attività possa essere monitorata con il rapporto tra adempimenti effettuati ed adempimenti richiesti, ed il termine di adozione sia stabilito entro i quarantacinque giorni dalla data di emanazione del provvedimento amministrativo di attuazione dello Stato.

Altro aspetto della riforma federalista poteva essere costituito dalla circostanza che alle Regioni il relativo decreto riconosceva a decorrere dal 2013 la facoltà di disciplinare la tassa automobilistica regionale, nei limiti massimi di manovrabilità stabiliti dalla legge dello Stato.

La Corte Costituzionale invece, è rimasta dell'avviso che tale Tassa continui ad essere un tributo erariale a gettito devoluto alle Regioni le quali, pertanto, non possono emanare norme di disciplina del tributo, pena l'impugnativa del Governo.

Tale orientamento, emerso soprattutto verso la fine dell'esercizio 2013, ha determinato che tutte le eventuali modifiche delle attuali norme vigenti, statali, debbano essere adottate, appunto, esclusivamente dal legislatore statale.

Pertanto, l'obiettivo di semplificare e razionalizzare la mole enorme di leggi che disciplinano tale tributo non può essere perseguito singolarmente dalle Regioni con proprie norme.

Permane, peraltro, la necessità di razionalizzare e semplificare tale disciplina per evitare anche il contenzioso, non indifferente, che genera; le Regioni hanno stabilito di contribuire a tale riordino attraverso l'apposito coordinamento a livello nazionale in materia di Tassa Automobilistica regionale.

Il Coordinamento Interregionale Tassa Automobilistica, cui la Regione Abruzzo, già dallo scorso anno, ha chiesto ed ottenuto di poter partecipare, oltre le regioni che ne fanno parte di diritto, è costituito da: una rappresentanza di regioni nominate dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni, Ministero dell'Economia, Agenzia dell'Entrate e S.O.G.E.I.

Tale struttura è il veicolo ideale per promuovere la modifica delle norme dello Stato ritenute obsolete, proprio per la sua composizione e, soprattutto, per la presenza del rappresentante del Ministero stesso.

Nel corso del corrente esercizio, pertanto, l'obiettivo è quello continuare a partecipare alle sedute di tale coordinamento per la discussione delle varie problematiche, non ultima quella di individuare le norme dello Stato che, ormai datate, necessitano di essere completamente modificate se non adeguate.

Per questa attività l'indicatore può essere costituito dalla partecipazione alle riunioni del C.I.T.A. (N. riunioni partecipate/ N. riunioni convocate).

Altra attività di notevole importanza è connessa all'adeguamento del sistema delle contabilizzazioni effettuate dal Servizio in riferimento alla mutata normativa che ha di fatto separato la gestione ordinaria da quella sanitaria, con due conti distinti cui le risorse devono affluire, a seconda delle spese che sono preordinati a finanziare.

Il Servizio deve provvedere a dare immediato corso alle determinazioni con cui è necessario spostare disponibilità dal conto ordinario al conto sanità, introitate fino al 2011 al citato conto ordinario, ma destinate nel 2014 a finanziare spese del comparto sanità.

Altra esigenza è quella di predisporre alla contabilizzazione degli spostamenti temporanei di giacenza dal conto ordinario al conto sanità o viceversa, qualora sia necessario nel caso che una spesa indifferibile non abbia disponibilità liquide nel proprio conto di riferimento, ma tali disponibilità siano invece presenti nell'altro conto.

Questi spostamenti temporanei sono finalizzati a non ricorrere ad anticipazioni di cassa presso il tesoriere, con l'evidente finalità di evitare l'addebito di spese per i connessi interessi passivi, nel caso in cui la disponibilità di liquidità esista nel conto non di pertinenza della spesa.

Si tratta quindi di disposizioni di trasferimento fondi cui è necessario conferire priorità assoluta, poiché preordinate alla materiale erogazione di spese dei comparti ordinari e sanità.

Per questa attività l'indicatore è costituito dal seguente rapporto: determinazioni eseguite su determinazioni pervenute. I tempi di esecuzione di tali determinazioni sono fissati in tre giorni lavorativi da quello di ricezione.

Per le complessità in esso insite, pertanto, l'obiettivo operativo citato, così come declinato per i tre uffici che compongono il Servizio, coinvolge evidentemente tutto il personale.

Al termine dell'esercizio finanziario sarà redatta apposita relazione di sintesi da parte di ciascun ufficio del Servizio che evidenzia le iniziative intraprese e le criticità riscontrate, i cui risultati saranno riportati nella relazione finale del Dirigente del Servizio.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Allo stato attuale le criticità maggiori sono di carattere oggettivo e di Struttura del servizio stesso.

Dal primo punto di vista si è già evidenziato che la normativa dello Stato muta in continuazione, al peggiorare della situazione finanziaria e non rispetta le scadenze in essa previste, da cui dipende l'attuazione del processo federalista.

La necessità da parte delle regioni di apportare modifiche alla normativa riguardante la tassa automobilistica si infrange con la circostanza che, trattandosi di tributo erariale, è necessario che le modifiche proposte siano inserite in norme di legge dello Stato, ad evitare, come successo di recente, pronunce di incostituzionalità di norme regionali.

Per quanto riguarda la struttura del Servizio, appare veramente esigua rispetto agli adempimenti che sarà necessario porre in essere e che, come osservato sia pur in stretta sintesi aumentano non solo numericamente ma anche di complessità.

Servizio: DB8 - BILANCIO

Dirigente: Dott. Carmine Cipollone

Obiettivo Strategico Annuale 2014 collegato n. 3

Analisi di documenti, atti e programmi di spesa dell'Ente al fine di salvaguardare gli equilibri delle finanze regionali

Obiettivo Operativo n. 1

Verifica della compatibilità e della copertura finanziaria delle spese

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

L'attività di verifica della compatibilità e della copertura finanziaria degli interventi di spesa è funzionale al perseguimento dell'obiettivo di razionalizzazione e contenimento della spesa, mediante analisi e collegamento della spesa alle risorse finanziarie regionali effettivamente disponibili.

L'attività è volta innanzitutto ad eliminare ipotesi di interventi di spesa privi della necessaria copertura finanziaria sul bilancio corrente in quanto suscettibili di determinare aggravio di oneri a carico della finanza regionale.

L'attività, inoltre, è funzionale a garantire la copertura finanziaria delle spese in modo "dinamico", con l'obiettivo di garantire la copertura finanziaria delle spese nel medio lungo termine, con particolare riferimento al bilancio pluriennale regionale.

L'ordinamento regionale non prevede il parere di regolarità finanziaria come strumento né obbligatorio né vincolante. La legge regionale 35/2011, agli articoli da 18 a 22, ha introdotto un parere preventivo di compatibilità finanziaria da formulare da parte del Servizio Bilancio sui programmi di spesa sottoposti all'approvazione della Giunta Regionale.

I Programmi Operativi annuali approvati dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 25 marzo 2002, n. 3 (Ordinamento contabile della Regione Abruzzo) prevedono che le proposte di deliberazioni recanti obbligazioni finanziarie a carico del bilancio regionale vengano trasmesse al Servizio Bilancio per le verifiche contabili di copertura e di compatibilità della spesa. Tale procedimento, tuttavia, ha valenza meramente amministrativa.

La materia dei controlli ha assunto un ruolo particolarmente importante alla luce delle nuove disposizioni in materia, appunto, di controlli di cui al decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate del maggio 2012". L'articolo 1 del citato decreto prevede, in particolare, che le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, nell'ambito delle verifiche sui bilanci di previsione e sui rendiconti delle regioni, procedono all'accertamento "di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o del mancato rispetto degli obiettivi posti dal patto di stabilità interno ...". L'articolo 1 comma 6 del decreto legge 174/2012 prevede, invece, che il "presidente della regione trasmette ogni dodici mesi alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti una relazione sulla regolarità della gestione e sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni ...la relazione è, altresì, inviata al presidente del consiglio regionale".

E' evidente, pertanto, come le procedure di controllo in materia di assunzione delle obbligazioni di spesa abbiano assunto una rilevanza strategica nell'obiettivo perseguito a livello nazionale di "coordinamento della finanza pubblica".

Il risultato atteso è costituito dall'impedimento di insorgenza di obbligazioni finanziarie prive di copertura o di compatibilità finanziaria per i procedimenti di spesa sottoposti al procedimento di verifica, con impedimento di insorgenza di pregiudizi e rischi a carico della finanza regionale già fragile a causa dei disavanzi di amministrazione e dell'elevato indebitamento prodotto dalle gestioni precedenti.

➤ Prodotto realizzato e stakeholder dell'attività

L'attività di verifica della copertura finanziaria e della compatibilità della spesa è realizzata attraverso istruttorie contabili, giuridiche e finanziarie finalizzate all'emissione di "pareri finanziari" che attestino la copertura finanziaria delle spese e/o la compatibilità delle spese stesse con la capacità e modalità di finanziamento della regione .

Gli stakeholder principali sono costituiti dal Presidente della Giunta regionale, dalla Giunta regionale, dal Consiglio regionale, dalle Direzioni e dai Servizi regionali, nonché dalla Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo, ai sensi del decreto legge 174/2012 e del Collegio dei Revisori istituito con la L.R. 68/2012 e nominato nel corso dell'anno 2013.

I pareri finanziari riguardano i provvedimenti amministrativi recanti obbligazioni di spesa a carico del bilancio regionale da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale. L'attività è svolta in via continuativa previa trasmissione degli schemi di provvedimenti da parte del Servizio Verifica .

➤ Risorse impiegate nel progetto

Le risorse che si prevede di impiegare sono rappresentate da:

Risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> - Dirigente del Servizio - n. 4 Funzionari categoria D) P.O.; - n. 4 Dipendenti categoria C); - n. 2 Dipendente categoria B).
Risorse finanziarie	Non è previsto l'impiego di risorse finanziarie
Risorse strumentali	Attrezzature informatiche e non già in possesso del Servizio

Il personale del Servizio Bilancio che partecipa alla realizzazione dell'obiettivo operativo è chiamato, per la tipologia di attività specifica che svolge, a svolgere le istruttorie per tutti i pareri richiesti, nonché a formalizzare e curare le modalità di trasmissione per i pareri per i quali è stato possibile concludere l'istruttoria, nonché all'aggiornamento delle specifiche banche dati del Servizio.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 1

Le criticità sono rinvenibili limitatamente ad alcuni provvedimenti che si muovono all'interno di norme complesse le cui fonti di finanziamento risultano spesso controverse a causa della carenza di risorse del sistema della pubblica amministrazione particolarmente eclatante nell'esercizio finanziario corrente.

Obiettivo Operativo n. 2

Coordinamento attività di riaccertamento dei residui attivi, dei residui passivi e dei residui passivi perenti

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 2

L'attività di riaccertamento dei residui (attivi, passivi e passivi perenti) costituisce attività rilevante ai fini della dimostrazione degli equilibri di bilancio e costituisce un necessario presupposto per il passaggio dal 1° gennaio 2015 alla contabilità economico-patrimoniale prevista dal decreto legislativo 118/2011. Nell'esperienza regionale non risulta essere mai stata esperito un procedimento di effettivo, coordinato e globale riaccertamento dei residui.

L'attività prevede la realizzazione di banche dati specifiche relative alle singole tipologie di residui, la costruzione di prospetti riportanti i singoli residui estratti dal sistema contabile, l'invio degli elenchi dei residui per singolo centro di responsabilità, l'assunzione di provvedimenti di riaccertamento da parte dei centri di responsabilità, la contabilizzazione degli esiti dei provvedimenti di riaccertamento ad opera dei Servizi finanziari.

L'attività è finalizzata ad avere l'esatta quantificazione dei crediti (residui attivi) e dei debiti della Regione effettivamente sussistenti e alla cancellazione dal sistema di contabilità dei crediti e debiti dichiarati insussistenti da parte dei singoli centri di responsabilità affidatari della gestione dei capitoli di entrata e di spesa.

L'attività di riaccertamento dei residui, quindi, prevede il coinvolgimento di tutti i centri di responsabilità della Regione.

L'obiettivo del riaccertamento dei residui è funzionale alla verifica degli equilibri di bilancio e , quindi, alla concreta determinazione dell'avanzo/disavanzo di amministrazione della Regione.

L'attività di coordinamento è essenziale in quanto il procedimento di riaccertamento comporta:

- la individuazione dei residui e la trasmissione degli stessi ai singoli centri di responsabilità;
- l'assunzione di provvedimento di riaccertamento dei residui sussistenti e dei residui insussistenti;

- la cancellazione dei residui insussistenti la cui attività è differenziata tra Servizio Ragioneria Generale, che procede alla cancellazione dei residui passivi presenti nella contabilità, Servizio Risorse Finanziarie, che procede alla cancellazione dei residui attivi presenti nella contabilità, Servizio Bilancio, che procede alla cancellazione dei residui passivi perenti e procede all'aggiornamento delle partite contabili "vincolate" rilevando le riduzioni delle partite vincolate conseguenti alla eliminazione dei residui attivi e gli incrementi delle partite vincolate conseguenti alla eliminazione di residui passivi vincolati e di residui passivi perenti vincolati.

➤ Prodotto realizzato e stakeholder dell'attività

Il prodotto derivante dall'attività riaccertamento dei residui è costituito dalla veridicità, concretezza e trasparenza del bilancio e del conto del patrimonio della Regione.

Gli stakeholder principali sono costituiti dal Presidente della Giunta regionale, dalla Giunta regionale, dal Consiglio regionale, dalle Direzioni e dai Servizi regionali, nonché dalla Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo, ai sensi del decreto legge 174/2012 e del Collegio dei Revisori istituito con la L.R. 68/2012 e nominato nel corso dell'anno 2013.

➤ Risorse impiegate nel progetto

Le risorse che si prevede di impiegare sono rappresentate da:

Risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> - Dirigente del Servizio; - N. 3 Funzionari categoria D) P.O.; - n. 1 Funzionari categoria D); - n. 4 Dipendenti categoria C); - n. 3 Dipendente categoria B).
Risorse finanziarie	Non è previsto l'impiego di risorse finanziarie
Risorse strumentali	Attrezzature informatiche e non già in possesso del Servizio

Alla realizzazione dell'obiettivo operativo partecipano dipendenti del Servizio in ragione della propria categoria e profilo di competenza. L'attività è realizzata attraverso una indispensabile circolarizzazione delle informazioni conseguente all'utilizzo dei dati del riaccertamento dei residui che, per la loro natura, sono destinati ad incidere su tutta l'attività posta in essere dal Servizio Bilancio, sia essa di natura espressamente contabile, sia essa attinente alla sfera dell'area dei pareri e dei controlli.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 2

Le criticità legate all'obiettivo operativo in parola sono costituite dalla rilevante entità dei dati e delle informazioni da istruire, da controllare e da immettere nelle banche dati e nel sistema informativo e contabile regionale.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.2

Monitoraggio del Patto di Stabilità Interno ed implementazione del Patto di Stabilità regionalizzato

Obiettivo Operativo n. 3

PATTO DI STABILITA' REGIONALIZZATO

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 3

La realizzazione del patto di stabilità territoriale costituisce uno strumento finalizzato al raggiungimento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica.

L'obiettivo è quello di consentire agli enti locali regionali, sia comuni che province, di poter disporre di spazi finanziari per procedere al puntuale pagamento dei debiti verso fornitori, in particolare per la puntuale realizzazione di opere pubbliche.

La riduzione delle sofferenze di imprese e soggetti che vantano crediti nei confronti della pubblica amministrazione è uno dei temi prioritari attuali del Governo, recepito dalla totalità delle regioni, impegnate nel conseguire il massimo utilizzo della capacità di spesa del sistema amministrativo regionale.

L'obiettivo ha assunto una priorità fondamentale come misura di sostegno all'economia, come dimostrato dall'approvazione, da parte del Governo, del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35 recante "Disposizioni urgenti per i pagamenti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali. La rilevanza economica del patto di stabilità territoriale era stata già ribadita dalle disposizioni dell'articolo 1, commi 122 e seguenti, della legge 24 dicembre 2012 n. 228 che ha replicato per l'anno 2013 le disposizioni di cui all'articolo 16, commi 12.bis e seguenti, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 in materia di patto di stabilità verticale incentivato.

Costituisce, inoltre, un obiettivo programmatico per il perseguimento di efficienza ed efficacia dell'attività della pubblica amministrazione.

Al fine di realizzare l'obiettivo strategico denominato "Patto di Stabilità regionalizzato", il Servizio Bilancio ha predisposto un progetto di realizzazione che prevede procedure differenziate per la realizzazione del patto di stabilità regionalizzato di tipo "orizzontale", di tipo "verticale ordinario" e di tipo "verticale incentivato".

La realizzazione differenziata è determinata dalla differente disciplina normativa di applicazione, dai diversi termini temporali di realizzazione, dalla diversità degli obiettivi e delle risorse di riferimento.

La normativa, in ogni caso, è in continua evoluzione, posto che, da ultimo, la legge di stabilità 2014 ha previsto modifiche alla disciplina del patto di stabilità regionalizzato, prevedendo nuovi termini di conclusione dei procedimenti.

Il patto di stabilità territoriale "orizzontale" costituisce una sorta di camera di compensazione tra le disponibilità e le maggiori esigenze finanziarie rispetto ai limiti determinati dalla normativa vigente in materia di patto di stabilità, "in relazione alla diversità delle situazioni finanziarie esistenti". Il compito della Regione è quello di realizzare una regia di attuazione attraverso una corrispondenza continua ed intensa con gli enti locali interessati (dal 2014 sono interessati tutti i comuni), ma anche la realizzazione di adempimenti propri e l'adozione di provvedimenti di attuazione, come previsto dalla normativa statale.

La normativa di riferimento del Patto di Stabilità "orizzontale" è costituita dai commi 141 e 142 dell'articolo 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220 (legge di stabilità 2011) e dal decreto attuativo del Ministero dell'Economia e delle finanze.

Il patto di stabilità regionalizzato "verticale" comporta l'espressa volontà della Regione di autoriduzione dei propri limiti dei tetti di spesa (per gli impegni e/o i pagamenti) e l'assegnazione dell'entità di tale riduzione a favore degli enti locali regionali sulla base di "criteri di virtuosità".

La normativa di riferimento del Patto di Stabilità "verticale ordinario" è costituita dai commi da 138 a 140 dell'articolo 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220 (legge di stabilità 2011).

La normativa di riferimento del Patto di Stabilità "verticale incentivato" è costituita dall'articolo 1, commi 122 e seguenti, della legge 24 dicembre 2012 n. 228 (legge di stabilità 2013).

➤ Fasi di realizzazione dell'obiettivo operativo

L'obiettivo si articola in tre fasi, descritte nella seguente tabella, con conclusione al 30.11.2013:

Fasi	Descrizione
Fase 1^ Assunzione DGR Termine: 15.03.2014	<ul style="list-style-type: none"> • Recepimento delle istanze di partecipazione al patto "verticale incentivato" inviate dagli enti locali; • Definizione proposta di deliberazione di attribuzione spazi finanziari richiesti per il patto di stabilità "verticale incentivato"; • Trasmissione DGR di attribuzione degli spazi finanziari al MEF e agli enti locali.
Fase 2^ Assunzione DGR Termine: 15.03.2014	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione proposta per la definizione dei criteri di virtuosità e delle modalità operative per la realizzazione del patto di stabilità "verticale ordinario";

	<ul style="list-style-type: none"> • Proposta di DGR per la rideterminazione dell'obiettivo regionalizzato del Patto di stabilità regionalizzato "verticale ordinario"; • Trasmissione DGR di attribuzione degli spazi finanziari al MEF e agli enti locali.
Fase 3^ Assunzione DGR Termine: 31.10.2014	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione del Disciplinare inerente i criteri e le modalità di attuazione del Patto di stabilità regionale orizzontale; • Proposta di DGR di rideterminazione dell'obiettivo regionalizzato per la realizzazione del Patto di stabilità regionalizzato "orizzontale"; • Trasmissione DGR di attribuzione degli spazi finanziari al MEF e agli enti locali.

Il risultato è costituito dalla assegnazione di spazi finanziari a favore degli enti locali regionali disposte dalla Giunta Regionale attraverso proprie deliberazioni da inviare al Ministero dell'economia e delle finanze con le modalità e nei termini previsti dalla normativa statale.

➤ Prodotto realizzato e stakeholder dell'attività

L'attività è basata su istruttorie contabili, sulla elaborazione di dati e sulla predisposizione di documentazione, con il fine di consentire alla Giunta Regionale di approvare le deliberazioni recanti l'assegnazione di spazi finanziari a favore degli enti locali regionali e le modifiche dei limiti di rispetto del patto di stabilità degli enti locali stessi.

Gli stakeholder principali sono costituiti dagli enti locali regionali (comuni con popolazione superiore a mille abitanti e province) e dal Ministero dell'economia e delle finanze; i primi ricevono le deliberazioni della Giunta regionale tramite posta elettronica certificata e modificano i propri sistemi con le variazioni di spazi finanziari approvate dalla Giunta regionale, il secondo ricevendo le deliberazioni della Giunta regionale sia a mezzo raccomandata a.r. che tramite invio telematico, procede alla modifica dei limiti di patto di stabilità degli enti locali sulla struttura web esistente.

➤ Risorse impiegate nel progetto

Le risorse che si prevede di impiegare sono rappresentate da:

Risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> - Dirigente del Servizio - n. 3 Funzionari categoria D) P.O.; - n. 1 Funzionario categoria D); - n. 3 Dipendenti categoria C); - n. 3 Dipendente categoria B).
Risorse finanziarie	Non è previsto l'impiego di risorse finanziarie
Risorse strumentali	Attrezzature informatiche e non già in possesso del Servizio

La realizzazione dell'Obiettivo Operativo coinvolge parte del personale del Servizio Bilancio. Le attuali modalità operative consentono di poter raggiungere l'obiettivo senza necessità di impiegare risorse finanziarie ed utilizzando le attrezzature già in dotazione al Servizio.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 3

La realizzazione del progetto è negativamente condizionata dalla rilevante riduzione dei limiti di spesa relativi al patto di stabilità operata dai commi 126 e 127 dell'articolo 1 della legge 220/2010, dalla significativa riduzione dei tetti di spesa disposti a carico delle regioni dall'articolo 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183 (Legge di stabilità 2012), dalle ulteriori e rilevanti riduzione dei tetti di spesa disposti dall'articolo 16 del D.L. 95/2012 e dalla della legge 24 dicembre 2012 n. 228 (legge di stabilità 2013).

La realizzazione del patto di stabilità regionalizzato "verticale", infatti, è realizzabile solo se la Regione procede alla rideterminazione del proprio obiettivo di cassa attraverso la "riduzione dei pagamenti finali in conto capitale soggetti ai limiti del patto" e la "riduzione degli impegni correnti soggetti ai limiti del patto".

La già rilevante compressione della spesa regionale, pertanto, potrebbe costituire un elemento pregiudizievole per la effettiva realizzazione del patto di stabilità regionalizzato di tipo “verticale ordinario” e di tipo “verticale incentivato”.

Nessuna criticità appare emergere dalla realizzazione del patto di stabilità regionalizzato di tipo “orizzontale” che, in ogni caso, è realizzabile solo ed esclusivamente se gli enti locali regionali comunicano di disporre di eccedenze di spazi finanziari da mettere a disposizione degli altri enti locali.

Le procedure inerenti la realizzazione del patto di stabilità regionalizzato, sia esso verticale ordinario, verticale incentivato o orizzontale, comportano la criticità legata all’ampliamento della platea degli enti locali interessati al patto. Nel 2012 erano soggetti al patto di stabilità e ai benefici del patto regionalizzato solo i comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti, nel 2013 i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, nel 2014 tutti i comuni. L’ampliamento dei soggetti beneficiari comporta un significativo incremento di tempo e di risorse nello svolgimento del procedimento e le risorse umane assegnate alla struttura non hanno subito un adeguato incremento qualitativo/quantitativo rispetto alla crescita delle competenze.

Servizio: DB9 - RAGIONERIA GENERALE

Dirigente: Dott.ssa Marina Marino

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.2

Monitoraggio del Patto di Stabilità Interno ed implementazione del Patto di Stabilità regionalizzato

Obiettivo Operativo n.1

Potenziamento del monitoraggio ai fini del rispetto del Patto di Stabilità Interno 2014

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma e 119, secondo comma, della Costituzione. Nel corso dell'anno, con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze verrà, pertanto, definito ed assegnato a ciascuna Regione l'obiettivo complessivo in termini di competenza eurocompatibile da conseguire per il rispetto del Patto di Stabilità Interno per l'anno 2014. La Legge Finanziaria Regionale (LR n.7/2014) ha assegnato alla Direzione competente in materia degli Bilancio – mediante il Servizio Ragioneria – il coordinamento delle attività legate all'assunzione di impegni ed ai pagamenti. Il Servizio Ragioneria successivamente - con apposita Delibera di Giunta Regionale – viene autorizzato all'interruzione delle relative registrazioni contabili qualora ciò si renda necessario per il raggiungimento degli obiettivi fissati per la Regione Abruzzo. Gli "Indirizzi Finanziari", approvati con D.G.R - unitamente al Programma Operativo - sottolineano, inoltre, come il rispetto del Patto di Stabilità Interno costituisca obiettivo rilevante per l'Amministrazione Regionale e prioritario per tutte le Direzioni e le Strutture Speciali di supporto regionale. Questo non solo per le sanzioni connesse al mancato raggiungimento dell'obiettivo, ma anche per gli effetti diretti che esso genera su tutte le funzioni dell'Ente Regione.

Il monitoraggio della spesa deve imprescindibilmente essere collegato ad un'attività di coordinamento degli impegni e dei pagamenti considerati rilevanti ai fini del Patto, onde evitare ritardi nell'effettuazione di spese obbligatorie (direttamente connesse al funzionamento dell'Ente) di spese relative all'attuazione di programmi comunitari (con mancato o ritardato rimborso dei fondi da parte dell'UE) o il cui mancato assolvimento potrebbe arrecare danni patrimoniali, certi e gravi all'Ente, ovvero grave nocimento alla collettività per quanto riguarda i servizi di pubblica utilità e di sostegno istituzionale finanziati dalla Regione, nonché gli adempimenti derivanti da contenzioso legale.

L'attività legata al raggiungimento del presente obiettivo si avvia con lo studio della normativa dell'anno di riferimento (2014), sempre aggiornata rispetto all'anno precedente. Il Servizio Ragioneria Generale effettua un approfondimento di detta normativa già a partire dalla diffusione della prima bozza di Decreto del MEF. Poiché, generalmente, le problematiche che di solito emergono subito in evidenza non sono di facile interpretazione, si intraprende un'attività tesa allo scambio ed al confronto con altre Regioni, anche attraverso la partecipazione ai tavoli tecnici di Coordinamento degli AA.FF. convocati presso la Conferenza delle Regioni. L'attività viene integrata con scambi di corrispondenza (formale o elettronica) con altre strutture interne all'Amministrazione, direttamente interessate al Patto, in particolare con il Servizio Bilancio.

Si procede, poi, con l'attività di implementazione sul Sistema Informativo Contabile della funzione di generazione elettronica del Patto di Stabilità tramite l'impostazione, in collaborazione con la S.S.S. Sistema Informativo Regionale, della "funzione di monitoraggio", cui segue la verifica affinché ciascun capitolo di spesa venga associato ad una "voce" dello schema di monitoraggio e che la "funzione" tenga conto di tutti i pagamenti eseguiti.

Nel corso dell'ultimo trimestre si entrerà nel pieno dell'attività di monitoraggio. A questo punto dell'anno le voci di spesa rilevanti (o da portare in detrazione) sono già state individuate e il Sistema informatico fornisce una funzione di generazione del Patto sufficientemente precisa, anche se sono frequenti gli aggiustamenti di fine anno, necessari a seguito di possibili modifiche apportate al Decreto Ministeriale (MEF) o per variazioni di bilancio. Il Servizio Ragioneria, a tal fine, coordina i pagamenti di fine anno acquisendo previsioni di spesa dalle Autorità di Gestione dei Programmi Comunitari, dal Servizio Gestione del Personale, dall'Avvocatura, dal Servizio Bilancio, ecc. , formulando proprie previsioni di spesa e accantonando le risorse indispensabili ad assicurare il funzionamento dell'Ente, il pagamento delle spese

obbligatorie (es. mutui e fitti passivi) nonché il corretto avanzamento dei programmi comunitari, indispensabile per la rendicontazione ed il rimborso dei fondi da parte dell'UE a favore della Regione.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Una possibile criticità potrebbe rilevarsi dall'eccessivo ammontare dello scostamento tra il "risultato finale" in termini di pagamenti e "l'obiettivo determinato" del Patto. E' infatti prevedibile che anche per il 2014 si possa verificare uno scostamento eccessivo legato a deficit di liquidità che la Regione Abruzzo potrebbe trovarsi ad affrontare, così come è accaduto nel mese di novembre del 2013. In altre parole, uno scostamento ampio, rispetto all'ammontare totale dei pagamenti da effettuare, potrebbe verificarsi non a causa dei limiti imposti dal Patto stesso, ma da carenza di liquidità che, di fatto, imporrebbe il rinvio all'esercizio successivo dei pagamenti non eseguiti.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 - Collegato n.8

Garantire lo svolgimento di tutte le funzioni e gli obiettivi della direzione, come indicati nella DGR 31/2009, perseguendo miglioramenti organizzativi ed economie di spesa

Obiettivo Operativo n.2

Attività di supporto alle Direzioni al fine di rendere coerenti i provvedimenti amministrativi pervenuti alle regole di contabilità pubblica e alla normativa fiscale

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

L'obiettivo si inserisce nell'ottica di migliorare la qualità degli atti contabili e di contribuire al miglioramento della trasparenza nell'esecuzione delle spese quale presupposto per la riduzione dei tempi di esecuzione dei pagamenti con contestuale e puntuale adempimento di tutti i controlli e verifiche imposte dalla normativa in continua evoluzione.

Il Servizio Ragioneria provvede da sempre a fornire chiarimenti e indicazioni operative sull'applicazione di norme in materia contabile, fiscale e finanziaria. Gli adempimenti posti a carico delle PA e connesse ai pagamenti sono stati, negli ultimi anni, numerosi e di notevole impatto sia sul contenuto degli atti contabili che sull'organizzazione delle Strutture che dispongono le spese (Equitalia, tracciabilità dei flussi finanziari, normativa sulla trasparenza, ecc).

L'attività per il raggiungimento del presente obiettivo, potrà essere rivolta alla totalità delle Strutture che predispongono atti contabili e, in tal caso, questo Servizio provvederà alla predisposizione e diffusione di apposite Circolari; in alternativa, il sostegno potrà essere fornito – a richiesta - alle singole Strutture.

Pertanto, rilevata la necessità di fornire supporto circa l'interpretazione di norme e prassi in materia contabile, finanziaria e fiscale a seguito della rilevazione di errori o carenze nei contenuti degli atti contabili ricevuti - tali da non consentirne la corretta registrazione contabile con conseguente emissione del titolo di pagamento - si avvierà l'attività di supporto vera e propria.

Nello svolgimento dell'attività di istruttoria degli atti contabili, spesso si rende necessario predisporre richieste di precisazioni, integrazioni o modifiche degli atti stessi. Nel caso in cui siano necessarie precisazioni e/o integrazioni in relazione ad uno specifico atto, queste potranno essere richieste sia per le vie brevi e successivamente con ricorso a comunicazioni tramite posta elettronica; se necessario si provvederà anche con l'invio di una richiesta formulata con lettera formale. Contestualmente si provvede alla sospensione dell'esecuzione della registrazione contabile dell'atto sino all'acquisizione del corretto riscontro fornito dalla Struttura interessata.

E' evidente come, tal fine, tutti gli istruttori, costituenti il front-line del Servizio, debbano essere istruiti circa l'applicazione/evoluzione della normativa in materia contabile, finanziaria, fiscale.

Sarà senz'altro indispensabile, infine, attuare una proficua collaborazione con il Tesoriere dell'Ente e con la S.S.S. Sistema Informativo Regionale al fine di procedere agli adattamenti necessari ai titoli di spesa ed ai cedolini di registrazione contabile.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

L'anno 2014 sarà connotato dall'implementazione di una nuova piattaforma contabile informatica e dall'introduzione dell' "ordinativo informatico" che costringerà le Strutture Regionali a predisporre diversamente, rispetto a come avvenuto sinora, gli atti contabili, in particolare quelli recanti elenchi allegati che dovranno essere predisposti su appositi modelli elettronici. Si auspica che dette difficoltà – comprese quelle legate ad un primo, iniziale approccio al nuovo Sistema Informatico da parte degli stessi

operatori della Ragioneria - possano essere rapidamente superate dai vari Servizi anche con l'affiancamento della competente S.S.S. Sistema Informativo della Regione.

E', invece, oramai sperimentata una certa "resistenza" delle Strutture Regionali ad apportare modifiche ai propri procedimenti. Ciò non perché ci sia incapacità o mancanza di volontà, quanto piuttosto perché l'esperienza ha ampiamente evidenziato come modificare il contenuto di un atto contabile, comporti spesso anche una riorganizzazione del processo di predisposizione dell'atto stesso. L'obiettivo in parola si pone proprio come risultato finale il miglioramento della qualità degli atti contabili, ma questo non può prescindere da una collaborazione fattiva da parte dei Servizi e dei soggetti che prendono parte al procedimento, che solo nella fase conclusiva contempla la registrazione contabile richiesta.

Servizio: DB13 - SISTEMI LOCALI E PROGRAMMAZIONE DELLO SVILUPPO MONTANO – SPORT

Dirigente: Dott.ssa Marina Marino (ad interim)

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.7

Promuovere la competitività del territorio abruzzese attraverso iniziative ed eventi di carattere sportivo

Obiettivo Operativo n.1

POR FESR 2007 2013. Attività VI.1.3 c) “Sostegno alla coesione sociale nell’area del cratere (SPORT) – DGR n.920 del 09.12.2013

Descrizione dell’Obiettivo Operativo n.1

A seguito dell’evento sismico che ha colpito l’Abruzzo, il Comitato di sorveglianza del POR FESR Abruzzo ha introdotto, nella riunione del 1° luglio 2009, il nuovo ASSE VI “Recupero e rivitalizzazione economica e sociale del territorio colpito dal sisma”, prevedendo, nello specifico, l’Attività VI.1.3 “Interventi di sostegno alla coesione nell’area del cratere”.

Alla luce delle economie determinatesi nella gestione dei Bandi approvati con DGR n.237/2010 e DGR 928/2011 ed ammontanti a complessivi € 480.261,47. Con DGR n. 920 del 09/12/2013 è stato approvato il nuovo Bando al fine di concedere contributi per finanziare interventi volti a migliorare la coesione e l’integrazione sociale degli alunni delle scuole primarie di primo grado del “Cratere” individuati dal decreto n. 3 del 16 aprile 2009 del Commissario Delegato e ss.mm.ii., attraverso attività ed iniziative sportive precedute da attività preparatorie e di alfabetizzazione motoria degli alunni partecipanti.

La dotazione finanziaria prevista è pari ad €. 480.000,00

L’attività prevede la predisposizione della proposta di DGR di proroga del termine per la presentazione delle domande, la pubblicazione sul BURAT, l’acquisizione delle domande di ammissione a contributo, l’istruttoria per la verifica dei requisiti di ammissibilità formale, di cui all’articolo 11 dell’Avviso, delle domande pervenute; la valutazione delle domande pervenute e ammesse a cura del Servizio competente, la formazione e approvazione con propria Determina della graduatoria di merito e pubblicazione sul BURAT, l’impegno di spesa delle risorse, la comunicazione ammissione a contributo agli aventi diritto, l’acquisizione accettazione del contributo da parte dei beneficiari.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all’Obiettivo Operativo n.1

Non si prevede criticità.

Obiettivo Operativo n.2

Attuazione PAR-FAS Abruzzo 2007-2013 – Linea di Azione I.3.1.c: iniziative ed eventi sportivi – (LINEA A)

Descrizione dell’Obiettivo Operativo n.2

Con DGR n. 612 del 24/09/2012 è stato approvato il nuovo piano finanziario attribuendo alla Direzione Regionale Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive la Linea di Azione I.3.1.c: Iniziative ed Eventi sportivi, con una disponibilità di risorse pari ad €. 14.835.240,00 da utilizzare nel triennio 2012/2014, delle quali € 7.417.620,00 a valere sulle risorse FAS ed € 7.417.620,00 a carico dei proponenti, come forma di cofinanziamento obbligatoria.

La dotazione finanziaria FAS per l’anno 2013 iscritta nel bce sul cap. 92400 UPB 10.02.002 è pari ad €. 2.299.462,01.

A seguito dell’approvazione da parte della Giunta regionale con atto n. 703 del 29/10/2012 del “Manuale delle procedure dell’Organismo di Certificazione” e a seguire della DGR n. 710 del 29/10/2012 con la quale sono stati approvati il “Manuale delle procedure dell’Organismo di Programmazione e Attuazione”, le “Linee guida per l’ammissibilità della spesa degli interventi finanziati nell’ambito del PAR FAS 2007/2013” si può procedere a predisporre gli adempimenti necessari per avviare concretamente il PAR FAS Abruzzo.

La modalità individuata nel PAR FAS per l’attuazione della predetta Linea di Azione è quella dello “Strumento di Attuazione Diretta” (SAD).

Gli effetti attesi sono dunque di duplice ordine:

- diretti, quali la promozione dell'immagine del territorio, con immediati riscontri a livello economico dell'attrattività sportiva e delle singole discipline;
- indiretti, quali la crescita sociale e culturale e la generazione di indotto economico mediante la capacità di attrarre investimenti nel campo dello sport.

Sarà data priorità alle iniziative extrastagionali e in grado di mettere in rete e a sistema, durante tutto l'anno, le strutture sportive esistenti e le risorse naturali disponibili.

Il raggiungimento dell'obiettivo può contribuire in modo significativo alla realizzazione di una società inclusiva in Abruzzo, con l'effetto di migliorare i contesti e accrescere il potenziale di sviluppo dei territori, incrementandone l'attrattività e la competitività.

L'attività del 2014 per la linea A : **ristrutturazione e realizzazione di impianti sportivi** prevede la definizione del SAD con conseguente approvazione da parte della G.R. dello schema di convenzione che regolerà, alla sottoscrizione, i rapporti tra la Regione ed i beneficiari dei contributi. Successivamente si procederà con l'attivazione delle procedure di monitoraggio dei progetti finanziati.

Alla trasmissione della documentazione prevista dall'avviso e dalla convenzione sottoscritta, si procederà all'erogazione degli acconti e/o dei saldi dei contributi concessi.

In caso di richiesta da parte dei soggetti beneficiari di eventuali proroghe del termine entro cui effettuare la consegna dei lavori o di richiesta di variazioni, nei limiti consentiti dalla convenzione, dei progetti finanziati si procederà all'adozione dei relativi provvedimenti.

Al verificarsi di economie di progetto o eventuali revoche di contributi si procederà con l'adozione dei provvedimenti per lo scorrimento della graduatoria approvata.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Eventuali contenziosi dei soggetti che hanno presentato domanda che potranno far slittare i tempi di attuazione dell'avviso.

Servizio: DB14 - GOVERNANCE LOCALE, RIFORME ISTITUZIONALI, RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI, SICUREZZA DEL TERRITORIO, LEGALITÀ

Dirigente: Dott.ssa Maria Aurelia D'Antonio

Obiettivo strategico annuale 2014 collegato n. 4: **“Rafforzare le competenze tecniche e di governo del territorio nonché accrescere la capacità di programmazione e di progettazione degli enti locali per favorire l’attuazione delle politiche di sviluppo”**

Obiettivo operativo n. 1: **Innovazione e razionalizzazione della gestione associata dei servizi pubblici locali: Attività finalizzate alla elaborazione di progetti per la gestione associata di funzioni/servizi al fine di migliorarne l’efficacia e ridurre i costi di gestione, riferito a tutto il territorio regionale, ad eccezione dei comuni capoluogo.**

1)	<p>Descrizione dell’obiettivo operativo N. 1</p>	<p>Tale obiettivo operativo è conforme alla Linea di Azione VI.1.4.b (intervento n. 2/1^a attività) del PAR/FSC 2007/2013, al quale si rinvia, e verrà realizzato negli anni 2014-2015.</p> <p>La finalità che si intende perseguire è quella di rafforzare le capacità istituzionali e amministrative dei Comuni, favorendo il loro processo di aggregazione, al fine di rendere economicamente sostenibili i servizi erogati dalla P.A. locale ed elevandone, nel contempo, gli standards qualitativi e quantitativi. In particolare, saranno concessi contributi alle forme associative (convenzioni e/o Unioni di Comuni,) di cui agli artt. 30 e 32 T.U. 267/2000 e s.m.i., per progetti di creazione o rafforzamento di uffici unici per la gestione associata di funzioni/servizi fondamentali di cui all’art. 19 del D.L. 95/2012, convertito in Legge 135/2012, nonché dell’Ufficio unico “Suap” e dell’Ufficio unico per la “Programmazione” e “Progettazione”.</p> <p>Per il Programma 2014, sarà dato avvio alla definizione dello strumento di attuazione diretta (S.A.D.) ossia: predisposizione della delibera di G.R. recante: <Attuazione PAR/FSC (ex FAS) 2007-2013 – Linea di Azione VI.1.4.b (intervento n. 2/1^a attività) – Avvio definizione SAD: Approvazione dell’Avviso pubblico comprensivo della relazione tecnica e relativi modelli allegati, per la concessione di contributi alle forme associative (convenzioni e/o Unioni di Comuni,) di cui agli artt. 30 e 32 T.U. 267/2000 e s.m.i., per progetti di creazione o rafforzamento di uffici unici per la gestione associata di funzioni/servizi fondamentali di cui all’art. 19 del D.L. 95/2012, convertito in Legge 135/2012, nonché dell’Ufficio unico “Suap” e dell’Ufficio unico per la “Programmazione” e “Progettazione”.</p> <p>Gli indicatori di risultato individuati sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Predisposizione della D.G.R. di approvazione dell’Avviso pubblico per la concessione di contributi alle forme associative da trasmettere al Direttore entro il 01/12/2014. <p>Le risorse umane previste per l’attuazione dell’obiettivo operativo sono 1 Cat. D₁ (Responsabile ufficio); 1 Cat. B₁.</p> <p>La spesa programmata per la realizzazione dell’obiettivo, con riferimento all’anno 2014, ammonta ad € 1.780.229,00 e trova copertura in quota parte nelle risorse finanziarie provenienti dal PAR/FSC (ex FAS) 2007-2013, Linea di Azione VI.1.4.b, UPB 14.02.001 - Cap 12.000 “Risorse PAR/FSC 2007-2013, spese per la realizzazione di attività in materia di Sicurezza e legalità e di capacity building” del Bilancio 2014.</p>
2)	<p>Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all’obiettivo operativo N. 1</p>	<p>Una delle maggiori criticità rilevate è rappresentata, allo stato attuale, dalla difficoltà dei Comuni di costituire forme associative nel rispetto della L.R. 143/97 e s.m.i. e delle normative vigenti statali.</p> <p>Pertanto, si potrebbe verificare, nell’anno 2014, così come si è già verificato nell’anno 2013, che non ci siano soggetti che possano inoltrare, validamente, le richieste per la concessione di contributi, sicché parte della somma stanziata, per l’anno 2014, potrebbe confluire nell’ esercizio successivo.</p>

Obiettivo strategico annuale 2014 collegato n. 5: Iniziative volte a potenziare la formazione e il trasferimento di competenze e know how agli enti locali

Obiettivo operativo n. 2: Accrescimento della capacity building negli enti locali e nell'intera filiera interistituzionale

1)	<p>Descrizione dell'obiettivo operativo N. 2</p>	<p>Tale obiettivo operativo è conforme alla linea di azione VI.1.4b (intervento n. 1) del PAR/FSC 2007/2013, al quale si rinvia, e verrà realizzato negli anni 2014/2015. La finalità che si intende perseguire è quella di realizzare azioni per il rafforzamento della PA locale e per il miglioramento della sua capacità di gestire i processi di sviluppo e le politiche di intervento pubblico, attraverso la cooperazione interistituzionale.</p> <p>Infatti la capacità di ammodernamento della macchina amministrativa deve costituire il volano della ripresa socio-economica e dello sviluppo dei territori.</p> <p>In particolare, si realizzeranno iniziative formative tipo Master, rivolte a dirigenti e funzionari della Regione Abruzzo e degli Enti locali, nonché la costituzione di comunità professionali di apprendimento e comprensive di azioni di affiancamento degli enti locali, di diffusione e di informatizzazione delle iniziative e best practies, di accountability e customer satisfaction.</p> <p>Nell'anno 2013 è stata sottoscritta la convenzione, in data 12/12/2013, con FormezPA, di cui alla DGR n. 864 del 25/11/2013, per la realizzazione dell'intervento sopra richiamato.</p> <p>Nell'anno 2014 occorrerà dare prosecuzione all'attività del 2013 dando avvio all'attuazione della convenzione nel modo seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Istruttoria in merito al progetto esecutivo, inviato da FormezPA, con la verifica della sua conformità a quanto disposto dalla convenzione; - Predisposizione DGR di definizione del SAD e di approvazione del progetto esecutivo; - Avvio attivazione sistema di monitoraggio (dalla data del CUP); - Adozione determine liquidazione acconti secondo le disposizioni contenute nella convenzione. <p>Gli indicatori di risultato individuati sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Predisposizione DGR di approvazione del SAD e del progetto esecutivo entro il 30/06/2014. 2) Attivazione sistema di monitoraggio (bimestralmente da Giugno 2014); 3) Importi somme liquidate/totale importi impegnati; (20%) <p>Le risorse umane coinvolte nella realizzazione dell'obiettivo operativo sono 1 Cat. D₁ (Responsabile ufficio); 1 Cat. C e 1 Cat. B₁.</p> <p>La spesa programmata per la realizzazione dell'obiettivo, con riferimento all'anno 2014, ammonta a complessivi € 824.180,00, somma già impegnata con determina n. DB14/79 del 26/11/2013 e trova copertura in quota parte delle risorse finanziarie provenienti dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione F.S.C. (ex FAS) - UPB 14.02.001 – Cap. 12000/R/2013 "Risorse PAR FAS 2007 – 2013, spese per la realizzazione di attività in materia di sicurezza e legalità e di capacity building" del Bilancio 2014.</p>
2)	<p>Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'obiettivo operativo N. 2</p>	<p><u>Criticità:</u> Al momento le possibili criticità riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - difficoltà/ritardi da parte di FormezPA nell'attuazione del progetto e nell'avanzamento della spesa;

Obiettivo operativo n. 3: Prosecuzione attività relativa alla realizzazione del Programma 2013 dell'Osservatorio elettorale, di cui alla DGR n. 699 del 01/10/2013.

<p>Descrizione dell'obiettivo operativo n. 3</p>	<p>L'obiettivo strategico annuale 2014 ossia: "Iniziative volte a potenziare la formazione e il trasferimento di competenze e know how agli enti locali" implica, per la sua stessa formulazione, una vasta gamma di interventi, rientranti in molteplici settori.</p> <p>A buon diritto, dunque, all'ampio obiettivo strategico dianzi definito, si collega l'obiettivo operativo n. 2, individuato nell'"Attività relativa alla realizzazione del Programma 2013 dell'"Osservatorio elettorale", di cui alla DGR n. 699 del 01/10/2013.</p> <p>L'Osservatorio elettorale svolge, in generale, le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Fornire agli Enti Locali abruzzesi la documentazione giuridica e statistica relativa alla materia elettorale e referendaria; -Curare la raccolta e la diffusione della documentazione legislativa, amministrativa e giurisprudenziale in materia elettorale e referendaria; -Fornire l'assistenza tecnica agli Enti Locali ed ai titolari degli istituti di partecipazione popolare, anche attraverso l'impiego di mezzi telematici; -Promuovere iniziative di aggiornamento e informazione per gli amministratori, i dirigenti ed i funzionari della Regione, delle Province e dei Comuni in materia elettorale; -Curare la diffusione delle informazioni, in collaborazione con le altre strutture della Regione, relative a dati censuali, derivanti da rilevazioni generali e specifiche riferite al territorio regionale, in funzione della raccolta, dello studio, della organizzazione, della elaborazione e del monitoraggio dei dati elettorali; -Curare l'organizzazione di seminari, giornate di studio e ricerca, e convegni in materia elettorale. <p>Tali attività consentono, pertanto, di trasferire competenze e know how in materia elettorale a personale ed amministratori degli enti locali.</p> <p>Pertanto, nell'anno 2014, sarà data prosecuzione all'attività già avviata nell'anno 2013, in attuazione della DGR 699/2013 con la quale è stato approvato il Programma specifico per l'anno 2013, a fronte delle attività genericamente elencate come sopra.</p> <p>In particolare, detto programma si articola in:</p> <p>a)Attività di informazione e aggiornamento:</p> <p>Nell'ambito delle iniziative di informazione e aggiornamento per gli amministratori, i dirigenti ed i funzionari della Regione, delle Province e dei Comuni in materia elettorale, sono previste due giornate di studio e/o Workshop tematici. I temi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ruolo dell'informazione locale nelle campagne elettorali regionali -Come la credibilità si può generare in rete . <p>Ogni giornata di studio e/o Workshop dev' essere preparata e coordinata da almeno un relatore dotato di specifica preparazione nelle materia oggetto della giornata di studio o workshop tematico.</p> <p>Il materiale utilizzato durante ogni evento, integrato dagli esiti dello stesso, ordinato in opportuno formato sarà messo a disposizione della Regione.</p> <p>b) Attività di studio vertente su "Comparazione del rendimento elettorale e degli effetti sistemici nelle consultazioni regionali in relazione alle differenti leggi vigenti nelle regioni a statuto ordinario in materia elettorale."</p> <p>L'attività di studio si articola in una fase preliminare di raccolta dati e in una fase di elaborazione e studio degli stessi e si concretizza con la produzione, da parte dell'affidataria, di un elaborato esaustivo, particolareggiato, corredato da tutti dati rilevati.</p> <p>Nell'anno 2013, dopo l'elaborazione e l'approvazione del programma (richiamata dgr 699/2013), si è intrapresa la realizzazione dello stesso.</p> <p>Si premette che la dgr 699/2013, relativamente alle attività di programma per le quali non è possibile impiegare le professionalità interne,prevede la possibilità di "avvalersi della collaborazione di Università, Istituti di alta cultura, Enti pubblici e privati, imprese e società, nonché di esperti esterni.</p>
--	---

	<p>Pertanto, con determinazione DB14/82 del 29/11/2013, si è stabilito di attivare la procedura di affidamento in economia mediante cottimo fiduciario, col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento del servizio di realizzazione di attività del programma dell'osservatorio elettorale, anno 2013", con riferimento alle attività di studio e di informazione e di aggiornamento.</p> <p>Nel medesimo atto sono state individuate le ditte da invitare ed, in risposta agli inviti, sono pervenute due offerte.</p> <p>Nel 2014 sarà data prosecuzione alle attività da realizzare come di seguito: Proseguirà la procedura della gara come sopra indetta e, pertanto, si nominerà la commissione di gara e si darà corso a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'aggiudicazione definitiva al soggetto attuatore delle attività - la sottoscrizione del contratto; - l'avvio dell'esecuzione del contratto stesso con la definizione del cronoprogramma delle attività; - l'attività di realizzazione dell'appalto, che sarà avviata nell'anno 2014, avrà la durata di un anno, come da contratto, e, pertanto, si concluderà nell'anno 2015; - l'adozione di determine per liquidare corrispettivi secondo le disposizioni contenute nel contratto. <p>Nel 2014, sempre in attuazione del programma 2013 dell'Osservatorio, si espletterà il concorso di idee in materia elettorale e sarà pubblicato lo studio realizzato dall'Istituto Cattaneo di Bologna per il Programma 2012; per la realizzazione di entrambe le iniziative sono già stati stipulati i contratti con il soggetto aggiudicatario individuato tramite Mepa, nel 2013.</p> <p>Gli indicatori di risultato individuati sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - N° giornate formative realizzate/N° giornate formative programmate per l'anno 2014; (100%) - importi somme liquidate/totale importi impegnati.(50%) <p>Allo stato attuale, le risorse umane previste per l'attuazione del progetto sono n.1 Cat. D₃ (Responsabile di Ufficio).</p> <p>La spesa programmata per la realizzazione dell'obiettivo, con riferimento all'anno 2014, ammonta a complessivi € 29.890,00, somma già impegnata con determina n. DB14/77 del 25/11/2013, che trova copertura nelle risorse finanziarie stanziare sul capitolo 11469 (UPB 14.02.001)/R 2013 del Bilancio 2014.</p>
2)	<p>Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'obiettivo operativo n.3</p> <p><u>Criticità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Difficoltà/ritardi da parte dei soggetti aggiudicatari nell'attuazione delle attività e nell'avanzamento della spesa; - eventuale non ammissibilità delle due offerte pervenute, che comporterebbe eventuali ulteriori procedure per l'individuazione del soggetto cui affidare la realizzazione dell'attività oggetto della gara come sopra indetta.

Obiettivo strategico annuale 2014 collegato n. 6 "Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese rafforzando le dotazioni strumentali e la professionalità della polizia locale e di altri soggetti pubblici e privati e promuovendo la legalità e la diffusione e divulgazione della sua cultura"

Obiettivo operativo n. 4: Prosecuzione attività di formazione relativa alla realizzazione di un corso, destinato alla Polizia locale, per la preparazione all'esame per il conseguimento della patente di servizio, secondo i programmi del DM 11/08/2004, n. 246

1)	<p>Descrizione dell'obiettivo operativo n. 4</p> <p>L'obiettivo strategico annuale 2014 ossia: "Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese" può essere conseguito mettendo in campo interventi diversificati, sia di garanzia e tutela dell'ordine esistente, nel rispetto delle normative vigenti, sia di promozione del senso di appartenenza, della cittadinanza attiva e dello sviluppo della qualità della vita collettiva, finalizzati a rendere più competitive le risorse del territorio regionale.</p>
----	---

	<p>Un ruolo fondamentale al raggiungimento di tale finalità è affidato alla Polizia locale, destinataria di iniziative specifiche finalizzate ad aumentarne le competenze, la professionalità e le abilità operative.</p> <p>Pertanto, per l'anno 2014, l'obiettivo operativo da realizzare, vista l'ampiezza della materia da affrontare, è il seguente:</p> <p>“Attività di formazione per la realizzazione di un corso di formazione, destinato alla Polizia locale, per la preparazione all'esame per il conseguimento della patente di servizio, secondo i programmi del DM 11/08/2004, n. 246”.</p> <p>Tale obiettivo appare congruo rispetto all'obiettivo strategico annuale di riferimento, in quanto intende offrire una formazione specialistica e tecnico-professionale alla polizia locale, che assicuri maggiori opportunità di sviluppo e competitività delle risorse del territorio regionale, facendo crescere competenze e abilità individuali, modellando i costrutti cognitivi e i comportamenti e indirizzandoli alla sicurezza personale e della cittadinanza, sempre nel rispetto delle funzioni di controllo del territorio e presidio della sicurezza urbana attribuite alla Polizia locale dalle normative vigenti.</p> <p>1) La prima fase del progetto, realizzata entro il 31.12.2013, prevedeva:</p> <ul style="list-style-type: none"> -l'avvio delle procedure per la predisposizione della determina a contrarre, contenente la lettera di invito e il capitolato, con relativi modelli allegati, finalizzati alla successiva individuazione del soggetto attuatore dell'iniziativa. <p>Tale attività propedeutica si è conclusa correttamente con la predisposizione, oltre che della lettera di invito, del capitolato d'oneri contenente tutti gli elementi concernenti il bando di gara per l'affidamento di un servizio di formazione specialistica destinato agli operatori di polizia Locale avente ad oggetto, appunto: “Attività di formazione per la realizzazione di un corso di formazione, destinato alla Polizia locale, per la preparazione all'esame per il conseguimento della patente di servizio, secondo i programmi del DM 11/08/2004, n. 246.”, dello schema di contratto, e di tutti i modelli allegati alla determina a contrarre, fino all'acquisizione delle offerte, ossia una sola pervenuta in data 20/12/2013.</p> <p>2) Nell'anno 2014 si svolgerà la seconda fase del progetto, e prevede la prosecuzione delle procedure di gara, con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'aggiudicazione definitiva al soggetto attuatore della iniziativa; - la sottoscrizione del contratto; -l'avvio dell'esecuzione del contratto stesso con la definizione delle giornate formative e del calendario di svolgimento dei corsi; - l'attività formativa, che sarà avviata nell'anno 2014, avrà la durata di un anno come da contratto, e, pertanto, si concluderà nell'anno 2015; - adozione determine per liquidazioni corrispettivi, secondo le disposizioni contenute nel contratto . <p>Gli indicatori di risultato individuati sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N° edizioni formative realizzate/N° edizioni formative programmate per l'anno 2014; (100%) 2. importi somme liquidate/totale importi impegnati. (25%) <p>Allo stato attuale, le risorse umane previste per l'attuazione del progetto sono n.1 Cat. D₁ (Responsabile di Ufficio).</p> <p>La spesa programmata per la realizzazione dell'obiettivo, con riferimento all'anno 2014, ammonta a complessivi € 50.000,00, somma già impegnata con determina n. DB14/75 del 25/11/2013, che trova copertura nelle risorse finanziarie stanziare sul capitolo 32430 (UPB 14.01.002)/R 2013 del Bilancio 2014.</p> <p style="text-align: center;">-</p>
2) Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'obiettivo operativo n.4	<p><u>Criticità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - difficoltà/ritardi da parte del soggetto aggiudicatario nell'attuazione del progetto e nell'avanzamento della spesa; - eventuale non regolarità dell'unica offerta pervenuta, che comporterebbe ulteriori procedure per l'individuazione del soggetto cui affidare la realizzazione dell'attività in oggetto.

Obiettivo strategico annuale 2014 collegato n. 6: Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese rafforzando le dotazioni strumentali e la professionalità della Polizia locale e di altri soggetti pubblici e privati e promuovendo la legalità e la diffusione e divulgazione della sua cultura

Obiettivo operativo n. 5: “Sostegno ai progetti per la sicurezza e la legalità”

1)	<p>Descrizione dell'obiettivo operativo N. 5</p>	<p>Il presente obiettivo operativo fa riferimento allo Strumento di Attuazione Diretta (S.A.D.) della Linea di Azione V.3.1.b del PAR/FSC 2007-2013 “Sostegno ai progetti per la sicurezza e la legalità”, al quale si rinvia, che ha come finalità quella di promuovere e attuare progetti volti a favorire il sistema integrato di sicurezza e legalità per migliorare la vivibilità del territorio regionale attraverso azioni di prevenzione e contrasto alla illegalità e insicurezza urbana e di innovazione tecnologica degli strumenti a disposizione della polizia locale, che viene realizzato dando attuazione alle DGR 736/2012 e DGR 737/2012.</p> <p>Per la realizzazione dell'obiettivo operativo, le attività che si intendono realizzare, per l'anno 2014, in attuazione del S.A.D. e delle convenzioni firmate con gli enti beneficiari, consistono nella:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Istruttoria delle domande di rimborso presentate dai beneficiari in relazione agli stati di avanzamento; 2) Adozione delle determinazioni dirigenziali di liquidazione degli acconti dei contributi assegnati; 3) Attestazione di spesa in conformità con il Manuale delle procedure dell'OdP; 4) Istruttoria delle domande di variazione ed adeguamento dei quadri economici dei progetti finanziati; 5) Acquisizione pareri del Comitato scientifico di cui alla L.R. 40/2004 in ordine alle variazioni dei quadri economici; 6) Assistenza tecnica e supporto alle attività di monitoraggio dei Responsabili di Intervento nella piattaforma SGP del DPS (Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica); 7) Validazione del monitoraggio in qualità di Responsabile di Strumento; 8) Assistenza tecnica a Referenti amministrativi e responsabili di progetto degli enti beneficiari in fase di attuazione dei progetti. <p>Gli indicatori di risultato individuati sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - N° determinazioni dirigenziali adottate/ N° rimborsi richiesti; (100%) - N° interventi di assistenza per monitoraggio/N° richieste di assistenza; (100%) - Importi somme liquidate/totale importi impegnati. (30%) <p>Le risorse umane previste per l'attuazione del progetto sono n. 1 responsabile di Ufficio (Cat. D - SA), n. 1 dipendente (Cat. C – AA) , n. 1 dipendente (Cat. B₃ CSI).</p> <p>La spesa programmata, con riferimento all'anno 2014, per la realizzazione dell'obiettivo ammonta a complessivi € 5.951.641,03 (già interamente impegnata con determinazioni nn. DB14/53 del 30/11/2012; DB14/54 del 30/11/2012; DB14/37 del 26/04/2013; DB14/39 del 06/05/2013; DB14/51 del 27/08/2013; DB14/52 del 27/08/2013) e trova copertura in quota parte delle risorse finanziarie provenienti dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione F.S.C. (ex FAS) - UPB 14.02.001 – Cap. 12000/R2012 e 2013 “Risorse PAR FAS 2007 – 2013, spese per la realizzazione di attività in materia di sicurezza e legalità e di capacity building” del Bilancio 2014.</p> <p>-</p>
2)	<p>Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'obiettivo operativo N. 5</p>	<p>Al momento le possibili criticità riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - difficoltà/ritardi da parte dei beneficiari nell'attuazione dei progetti e nell'avanzamento della spesa; - difficoltà/Ritardi da parte dei RI del corretto inserimento dei dati relativi al monitoraggio dei progetti nel sistema SGP.

**Direzione: DC - DIREZIONE LL.PP., CICLO IDRICO INTEGRATO E DIFESA
DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE**

Direttore: Ing. Pierluigi Caputi

Direzione: DC - LL.PP., Ciclo Idrico Integrato, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile

Direttore: Ing. Pierluigi Caputi

Obiettivo Strategico Triennale 2014-2016 n.3

Competitività delle risorse del territorio regionale

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n. 1

Miglioramento della sicurezza nell'Edilizia Residenziale Pubblica – Edilizia Scolastica e della Prima Infanzia

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.1

Il presente obiettivo, già indicato nelle pregresse annualità 2012 e 2013 per il carattere pluriennale, si propone anche per la corrente annualità in ragione della continuità d'azione con quanto già intrapreso i cui effetti si possono dispiegare solo in un periodo pluriennale.

La tematica della sicurezza degli edifici rappresenta, senza dubbio, uno dei feed back che in maniera cruenta è scaturito dai recenti accadimenti che l'Abruzzo ha subito; infatti la fragilità del sistema insediativo, di cui si è avuta prova anche in relazione all'ultimo evento sismico, impone di perseguire il raggiungimento di crescenti livelli di sicurezza nel patrimonio edilizio pubblico sia residenziale, sia scolastico e parascolastico, sia di tutto il patrimonio edilizio dei Comuni. Il concetto di sicurezza è molto ampio e si riferisce a tutti i fattori di rischio che interessano gli immobili (sia come tecniche costruttive in riferimento ai rischi sismici o quelli connessi all'impiantistica, sia in relazione agli aspetti distributivi e qualitativi del risiedere, quali vie di fuga, qualità acustica, illuminotecnica ecc, sia a quelli connessi al superamento di barriere architettoniche o della manutenzione straordinaria).

L'azione tende a far crescere la consapevolezza e a coinvolgere le risorse dei diversi Soggetti Pubblici interessati, così da essere uno stimolo, uno start-up per un più generale processo. Infatti si è consapevoli che la strategia ha possibilità di successo solo se viene assunta dai diversi Soggetti come modalità operativa ordinaria cui destinare risorse e impegno costante nel medio periodo.

Risultati Attesi: Crescita della consapevolezza da parte dei Decisori della necessità della sistematicità delle azioni per conseguire una generalizzata riduzione del rischio con la messa in campo nel triennio di tutte le disponibilità finalizzabili allo scopo da parte della Direzione.

Indicatore: Risorse Impegnate / Risorse Disponibili

Il Numeratore indica le risorse finanziarie impegnate (dal Servizio competente) nell'ambito dei fondi FAS 2007/2013 nell'Edilizia Scolastica e di quelle destinate ad interventi per superamento barriere architettoniche per l'Edilizia Residenziale pubblica.

Il Denominatore indica le risorse finanziarie messe a disposizione dalla Giunta Regionale, nei suddetti ambiti, quantificabili in € 7.820.400,00 (Fondi FAS) ed € 1.000.000,00 (Superamento barriere architettoniche).

Target atteso 70%

Per effetto dell'elevato numero di interventi e soggetti coinvolti nelle complesse procedure gestionali-operative.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.1

L'elevato numero di interventi ricompresi nei programmi determina l'interlocuzione con un gran numero di soggetti coinvolti (soprattutto EE.LL.) nella fase di programmazione e in quella gestionale-operativa, e comporta l'attivazione di procedure tecniche amministrative da parte di piccoli Enti Locali che non sempre hanno una capacità di risposta adeguata alle previsioni.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n. 2

Miglioramento della sicurezza del territorio e Mitigazione del rischio (Idraulico, Idrogeologico, Difesa Costa)

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.2

Il presente obiettivo, già indicato nelle pregresse annualità 2012 e 2013 per il carattere pluriennale, si propone anche per la corrente annualità in ragione della specificità della problematica che non consente

di ipotizzare soluzioni definitive in ragione della natura stessa dei fenomeni.

L'unica ottica perseguibile è quella di operare con una manutenzione continua del territorio che, attraverso interventi antropici specifici, consenta una mitigazione del rischio Idrogeologico (Frane, Fiumi, Erosione della costa) Si tratta di un fine pubblico raggiungibile per sua stessa natura solo in un arco temporale pluriennale e in relazione al quale l'esecuzione delle opere di risanamento rappresentano risultati intermedi.

Il sistema di integrazione di competenze e di ruoli nel campo della tutela della sicurezza in relazione ai fenomeni di dissesto idrogeologico, sicurezza idraulica e intrusione marina con erosione della costa è il più consolidato nel tempo. Infatti su tali misure sono stati elaborati e approvati, nel tempo, i piani di azione e tutela. In base a questi e ai crescenti livelli di riduzione del rischio da perseguire, risulta oggi di interesse strategico migliorare la capacità di incrementare la puntualità tecnica delle realizzazioni e l'efficienza della spesa.

In questa ottica i Servizi coinvolti (in filiera Servizio Difesa del Suolo con i Servizi dei Geni Civili di L'Aquila e Pescara, il Servizio Sicurezza Idraulica con i Servizi dei Geni Civili di L'Aquila e Pescara, il Servizio Opere marittime e Qualità delle Acque Marine) sono chiamati ad operare con una complessa opera di coordinamento e unificazione delle metodiche operative, evolvente e convergente nel tempo. Strategia utile a determinare una maggiore linearità dei procedimenti amministrativi e una migliore certezza dei risultati da cogliere. Così il crescente impegno dei tecnici della Direzione nella definizione progettuale degli interventi, almeno dal punto di vista preliminare, assicura una migliore certezza nell'adozione di progettazioni definitive adeguate ai risultati da cogliere, mentre l'attenzione procedurale trova rispondenza nella tempestività dei pareri tecnici necessari per la realizzazione degli interventi volti alla realizzazione dei progetti di messa in sicurezza di che trattasi. La creazione di data base gestionali degli interventi rappresenta anch'esso un utile miglioramento alle ordinarie attività di pianificazione e programmazione degli interventi e, pertanto, la disponibilità e la sua puntuale adeguatezza ai bisogni rappresenta uno strumento di crescita di operatività.

Risultati Attesi : Una generale risposta al rischio idrogeologico, necessità inderogabile per il territorio regionale, per la quale non sono ipotizzabili, in linea tecnica, soluzioni definitive (in ragione della natura stessa dei fenomeni naturali) e per la quale l'unica ottica perseguibile è quella di operare una mitigazione del rischio attraverso la manutenzione continua del territorio con interventi antropici specifici.

Indicatore : Risorse Erogate / Risorse disponibili

Il Numeratore indica le risorse finanziarie da erogare, su richiesta degli EE.LL. a titolo di Prima Anticipazione pari al 30% del finanziamento concesso per interventi di riduzione del rischio derivante da fenomeni franosi ed erosivi, che si quantificano in € 3.540.000,00.

Il Denominatore indica le risorse finanziarie messe a disposizione dalla Giunta Regionale, per i suddetti interventi quantificate in € 11.800.000,00.

Target atteso: = 80%

in ragione del fatto che l'erogazione delle risorse richieste presuppone l'espletamento preventivo di attività istruttorie di tipo tecnico ed amministrative per cui sarà possibile erogare le risorse medesime, laddove le richieste di trasferimento finanziario vengano acquisite in tempi compatibili con gli adempimenti suddetti e con la chiusura dell'esercizio finanziario.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.2

I procedimenti afferiscono interventi di ingegneria su ambienti di particolare delicatezza (fiumi, frane e arenili); l'operare in tali contesti determina l'insorgere di problematiche di natura ambientale/paesaggistica che richiedono specifiche e complesse procedure autorizzative che coinvolgono oltre gli EE.LL. anche Autorità tecniche preposte alle Valutazioni Ambientali. Occorre altresì tenere conto dei tempi di redazione dei progetti esecutivi da parte degli EE.LL. concessionari attuatori dei lavori, per problematiche non legate alla volontà ed operatività della Direzione, nonché nei tempi necessari all'espletamento delle complesse procedure di appalto delle opere di consolidamento e risanamento idrogeologico da parte degli EE.LL. attuatori.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.3**Miglioramento gestione integrata risorsa Acqua – Aspetti qualitativi e quantitativi****Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n. 3**

Il presente obiettivo, già indicato nelle pregresse annualità 2012 e 2013 per il carattere pluriennale, si propone anche per la corrente annualità in ragione della continuità d'azione con quanto già intrapreso i cui effetti si possono dispiegare solo in un periodo pluriennale.

Sulla tematica della gestione risorsa acqua emerge il bisogno di integrare valutazioni sulla gestione sia dal punto di vista tecnico ingegneristico che tecnico giuridico, senza che uno dei due aspetti possa avere reale prevalenza sull'altro

La complessità della problematica trova conferma dalla semplice osservazione che sul tema della Concessione delle acque pubbliche, pur trovandosi a fronte una consolidata normativa (restata immutata nella sostanza dal 1933 che regola la gestione dei rapporti concessivi sull'uso delle acque) il complesso contenzioso che ne discende ha determinato la nascita di una giurisdizione specifica con una Magistratura con competenza speciale per essa.

Pertanto la Direzione si è trovata nella necessità di porre in campo gestioni giuridico/ingegneristico attribuite in competenza a Servizi diversi della Direzione medesima. Anche su questa problematica i Servizi della Direzione si muovono, via via, con una risposta unitaria e strategicamente mirata al risultato esterno da parte dell'intera filiera decisionale, che vede coinvolti per le fasi tecniche idrauliche i Servizi dei Geni Civili di L'Aquila e Pescara e per quelle tecnico giuridiche il Servizio Gestione Acque, per i procedimenti sulla qualità delle acque il Servizio Qualità delle Acque.

Peraltro i Geni Civili sviluppano il loro impegno ex post anche nelle azioni repressive degli abusi (Polizia Idraulica).

Rilevantissimo interesse per la Regione riveste il comparto delle concessioni ai privati del demanio idrico, ciò anche in relazione alla constatazione che da detta gestione si determinano introiti notevolissimi per il bilancio regionale. Introiti, poi, ordinariamente destinati agli interventi di tutela del territorio dal dissesto idrogeologico e alle azioni di monitoraggio sulla qualità delle acque. L'azione della Direzione su questo campo ha determinato un trend di rilevante crescita dal momento del trasferimento della competenza alle Regioni dallo Stato (con i decreti attuativi della "legge Bassanini") della materia.

La necessità di disciplinare il Sistema Idrico Integrato (SII) - ovvero il "sistema" di soggetti che si occupa dell'uso delle acque a fini potabili ed è responsabile della loro distribuzione attraverso gli acquedotti, della loro raccolta attraverso le reti fognanti e del loro trattamento attraverso i depuratori per una restituzione in natura delle acque ad un livello conforme alle disposizioni normative - è l'attività della Direzione che maggiormente ha "subito" l'azione riformatrice delle linee guida da parte dello Stato costantemente innovativa e spesso contraddittoria. Infatti la normativa statale di settore è stata modificata con cadenza quasi annuale determinando una pluralità di ricadute negative sulla organizzazione (affidata alla Regione) del Sistema efficace ed efficiente.

In sostanza il disegno strategico regionale si è incentrato sull'obiettivo, fissato dal Consiglio Regionale, di determinare la permanenza della Gestione del SII in campo esclusivamente pubblico. Tale obiettivo è apparso conseguibile solo attraverso una rigorosa azione di ripristino delle logiche gestionali industriali da tempo quasi totalmente neglette dai Soggetti Gestori. Infatti il comparto è stato da tempo strutturato dalla legge statale separando le podestà di programmazione e controllo (con la fissazione della tariffa) affidata agli AATO, dalla concreta gestione delle reti affidate a Società di Gestione, spa di carattere industriale che avrebbe dovuto garantire il massimo di efficienza ed efficacia gestionale.

Complessivamente i soggetti industriali preposti al compito, che in Abruzzo sono tutti a proprietà dei Comuni, non sono riusciti a garantire la pretesa efficacia ed efficienza di azione e, pertanto diveniva indispensabile, per poter ipotizzare la permanenza di una gestione pubblica, un ritorno ad una oculatezza gestionale/ programmatoria/ realizzativa da parte dei Soggetti Gestori.

L'efficacia ed efficienza di azione dei Soggetti Gestori non determina solo un migliore servizio al Cittadino, ma anche la messa in campo di risorse economiche importanti (si stimano circa un miliardo di euro nei prossimi venti anni). La disponibilità di tali risorse si determina attraverso la tariffa che il cittadino paga per i suoi consumi e non è a carico, pertanto, della fiscalità generale.

Questa rilevante massa finanziaria appare indispensabile per gli interventi estremamente urgenti richiesti nel campo della qualità delle acque. Infatti occorrono risorse rilevanti (appunto vicine al miliardo di euro) per assicurare che in tutto l'Abruzzo sia assicurato il collettamento e la depurazione delle acque dopo l'uso. Senza tale indispensabile azione non si potrà conseguire l'obiettivo di portare le

caratteristiche delle stesse ai livelli di qualità previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e dal Piano di Tutela delle Acque adottato dalla Giunta Regionale. Il mancato conseguimento degli obiettivi darebbe origine a procedure di infrazione da parte della UE e a danni ambientali rilevantissimi con incidenza sul sistema ambientale nonché sui sistemi produttivi e sul turismo.

Ne consegue che l'azione tesa alla gestione della qualità della risorsa può trovare esiti migliorativi solo dall'azione sinergica del Servizio Gestione Acque – DC 18- con il Servizio Qualità delle Acque – DC 27-.

Il miglioramento delle procedure di natura tecnica (per la pianificazione e la programmazione territoriale e degli interventi fisici) e di quelle amministrativa (per assicurare convergenza di iniziative fra i diversi soggetti coinvolti e snellezza di procedure) rappresenta la chiave di volta per ottenere i necessari risultati.

L'insieme di queste attività deve portare il sistema molto frammentato fra i diversi soggetti istituzionali coinvolti (Stato – Regione – Province - Comuni) e molto articolato fra i diversi Enti Pubblici e Società di Gestione (per cui vigono le norme del diritto privato) a un funzionamento ordinario ove la regole e il rispetto delle stesse sia procedura ordinaria del sistema: solo restituendo certezza dell'ordinarietà delle azioni e procedure può ipotizzarsi il conseguimento di risultati utili.

L'azione per l'anno 2014 riguarda il finanziamento dei progetti programmati nell'ambito delle risorse finanziarie del FAS destinate alla realizzazione di infrastrutture per il Servizio Idrico Integrato come da DGR n. 878 del 17 dicembre 2012.

Con la selezione dei progetti nell'ambito della procedura di cui alla citata DGR i soggetti gestori del servizio idrico integrato individuati dall'Autorità d'Ambito potranno avviare i lavori, previa selezione degli operatori ai sensi del Dlgs 163/2006, per la realizzazione delle opere prioritarie inerenti in particolare la depurazione degli agglomerati urbani, in linea con gli obblighi imposti dalle direttive europee, con la disposizione del Piano di Tutela delle Acque e con gli indirizzi del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Risultati attesi

La assegnazione dei fondi disponibili ai progetti presentati e individuati dopo apposita selezione e definizione della graduatoria.

Indicatore: Importo assegnato ai progetti individuati con graduatoria

Importo disponibile su fondi FAS 2007/2013 ai sensi della DGR 878/2012

Il Numeratore corrisponde all'importo complessivamente assegnato ai progetti presentati a conclusione delle procedure di selezione di cui alla DGR 878/2012.

Il Denominatore corrisponde all'importo disponibile sui Fondi FAS 2007/2013 – DGR 878/2012 (pari ad € 75.214.020,00)

Target atteso: = 70%

Il target da raggiungere è rilevante nonostante la complessità dei procedimenti gestiti.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.3

In merito all'obiettivo ed al risultato atteso si riscontra la complessità degli adempimenti procedurali connessi alla numerosità dei progetti presentati e alle richieste di finanziamento molto al di sopra delle disponibilità. A ciò si aggiungano le disposizioni del CIPE che pongono limiti e penalizzazioni in caso di ritardi o mancato rispetto degli obblighi connessi al monitoraggio e al controllo degli strumenti di finanziamento (FAS). Tali aspetti determinano una maggiore complessità nella definizione delle concessioni di finanziamento e nella deliberazione del SAD.

L'evoluzione normativa in atto a livello nazionale sui Servizi Pubblici Locali a seguito del referendum ma anche a livello regionale la fase di commissariamento in atto degli Enti d'Ambito e la nuova normativa dell'aprile 2011 che ha ridisegnato la governance del settore in corso di attuazione. Le criticità sono connesse anche ai forti cambiamenti in tema di tariffa del SII e in generale alle attività in corso da parte dell'Autorità per l'Energia e il Gas.

In generale il target atteso è stato ridotto rispetto al 2013 a seguito della riduzione del personale assegnato al servizio.

Inoltre, la complessità del sistema e dell'evoluzione normativa continua a determinare difficoltà operative, aggravate, a volte, da una non adeguata tempestività e costanza di trasmissione dei dati di

base indispensabili per operare, dati che sono nella esclusiva disponibilità di Soggetti esterni alla Regione (ARTA, ATO, Soggetti Gestori ecc..).

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n. 4

Azioni volte ad aumentare l'efficacia della Azione di Protezione Civile Regionale

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n. 4

Con il presente obiettivo ci si propone attraverso studi approfonditi e sistematici, di favorire l'attività di prevenzione del rischio, ove possibile, e potenziare l'efficacia della gestione operativa in fase emergenziale.

In tema di rischio sismico, le attività di microzonazione sismica rappresentano un esempio per la costruzione di un nuovo modello di sviluppo territoriale e nonché l'esempio di un corretto approccio al problema della riduzione del rischio sismico.

Per l'anno 2014 si prevede l'approvazione, con Delibera di Giunta Regionale, del "Programma di studi di microzonazione sismica di livello 1 - annualità 2013" e la completa assegnazione ai Comuni delle risorse economiche stanziato dallo Stato.

Per garantire uniformità e confrontabilità degli studi su tutto il territorio regionale e nazionale, saranno emanati appositi indirizzi operativi e specifiche tecniche che permetteranno la "certificazione" degli studi anche a livello nazionale da parte dell'apposita commissione del Dipartimento della Protezione Civile.

Per la Pubblica Amministrazione la possibilità di fornire risposte valide, in termini di efficienza, efficacia, tempestività in situazioni di emergenza è strettamente connessa alla definizione procedurale del "cosa fare" nelle diverse situazioni di rischio

La proceduralizzazione dei comportamenti del "sistema regionale di Protezione Civile" appare uno strumento indispensabile per sfuggire al rischio dell'improvvisazione, foriera, di norma, di confusione organizzativa e, pertanto, di scarsa efficienza.

La necessità di definire procedure semplici ed efficaci è fondamentale, oltre che nelle fasi di prima emergenza, anche nel periodo post-evento, soprattutto per le attività finalizzate alla rilevazione delle diverse criticità, ricognizione dei danni su scala regionale, nelle fasi di comunicazione e scambio con gli Enti locali interessati e con il Dipartimento della Protezione Civile, ai fini della richiesta di Dichiarazione dello Stato di Emergenza.

Risultati attesi:

Migliorare la conoscenza del territorio tra gli Enti decisori per una consapevole gestione delle azioni programmatiche dell'uso del territorio e di tutela del patrimonio naturale ed antropico regionale.

Semplificare ed efficientare le procedure post-evento emergenziale finalizzate alla richiesta della dichiarazione dello Stato di emergenza presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi della Direttiva P.C.M. 26/10/2012.

Indicatore n. 1: Predisposizione disciplinare di attuazione e trasmissione ai 53 Comuni finanziati

Target atteso

31.12.2014

Indicatore n. 2:

Predisposizione proposta di Deliberazione di Giunta Regionale per l'approvazione delle procedure operative afferenti la richiesta dello Stato di Emergenza ed inoltrata al Direttore

Target: 31.12.2014

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.4

La necessità di rapportarsi in maniera continua e costante con il Dipartimento della Protezione Civile, potrebbero generare difficoltà nella speditezza operativa e ricadute negative sul rispetto alla tempistiche prefissate.

Obiettivo Strategico Triennale 2014-2016 n. 6**Modernizzazione della pubblica amministrazione****Obiettivo Strategico Annuale 2014 n. 5****Azioni di modernizzazione della pubblica amministrazione****Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.5**

Si propone, anche per l'anno 2014, l'azione di "Consulenza Normativa" con la finalità di migliorare la capacità della Regione nel fornire servizi di qualità a cittadini ed imprese.

Tale attività consiste nel costante monitoraggio dell'evoluzione della normativa nazionale e regionale nelle materie di interesse della Direzione LL.PP., Ciclo Idrico Integrato, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile, attraverso la ricerca, lo studio e l'interpretazione della normativa di settore.

La finalità è quella di ottenere una visione d'insieme e completa della normativa nazionale e regionale nelle materie di interesse della Direzione, per l'attuazione di un processo di semplificazione ed accelerazione delle procedure in atto nell'interesse prioritario del cittadino – utente.

Risultati Attesi:

Ottenere una visione d'insieme e completa della normativa nazionale e regionale nelle materie di interesse della Direzione, per l'attuazione di un processo di semplificazione ed accelerazione delle procedure in atto nell'interesse prioritario del cittadino – utente.

Indicatore:

N. Circolari Esplicative emanate / Normativa Nazionale trasmessa di competenza della Direzione.

Target atteso: 80%

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n. 5

La pluralità e varietà delle tematiche da affrontare, schematizzare e trasferire (per la fase up down) e la difficoltà ad acquisire tutte le informazioni necessarie (per la fase down up) sono le variabili non note del procedimento. Le Criticità possono presentarsi in caso di scarsa collaborazione da parte dei soggetti coinvolti (interni ed esterni alla della Direzione).

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.6

Accrescere la capacità della Regione di implementare iniziative tese a semplificare l'azione amministrativa della Pubblica Amministrazione in materia di contratti pubblici ed a diffondere una conoscenza più approfondita dei fenomeni che influenzano il "mercato" della contrattualistica pubblica attraverso lo sviluppo del livello di conoscenza delle informazioni rese ai cittadini anche in coerenza con i principi del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. n. 82 del 7 Marzo 2005).

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.6

Con il presente obiettivo si continua ad attuare l'azione di semplificazione, e conseguente snellimento della procedure, in materia di contratti pubblici nell'ambito della Pubblica Amministrazione già iniziata con l'obiettivo proposto nell'anno 2012 e 2013 i cui effetti si esplicitano solo in una tempistica pluriennale.

L'adeguamento del sistema normativo dei LL.PP. ha un'incidenza reale e ficcante sul territorio della Regione sulle procedure di esecuzione delle Opere Pubbliche, Forniture e dei Servizi per la P.A. e una ricaduta indiretta, ma molto rilevante (come riferimento), anche su tutta l'attività edilizia (e delle Forniture e Servizi) che si svolge fra i soggetti privati

Pertanto la produzione di atti, che promana in questo campo dalla Direzione, ha influenza sull'intero comparto produttivo edilizio (e non solo) del territorio regionale, comparto che rappresenta, come noto, quello cui promana una delle maggiori quote di produzione del PIL regionale.

Ne consegue che ogni crescita di efficienza del sistema normativo/regolamentare determina effetti immediati sul sistema produttivo industriale di Comparto.

In sostanza l'azione costantemente innovativa della Direzione si sostanzia in una produzione di indirizzi, decisioni, iniziative che hanno necessità, per la loro definizione, di elevata specializzazione tecnica e che necessitano al contempo, da parte delle strutture amministrative, di una altrettanto elevata capacità di

ascolto dei Portatori di Interesse (il mondo delle Rappresentanze di categoria delle parti Sindacali dei Lavoratori e Datoriali). Infatti attraverso l'ascolto delle necessità l'Amministrazione deve portare a congruenza le informative da contemperare con le necessità espresse dagli operatori del comparto edilizio.

L'azione della Direzione deve anche articolarsi attraverso iniziative volte a determinare la crescita del know how, dell'informazione e della trasparenza in riferimento sia ai Soggetti del Ciclo edilizio (Imprese, tecnici, dipendenti della P.A.) che alla "macchina amministrativa regionale".

Per l'annualità 2014, in adempimento del dettato normativo (Dlgs 163/2006- art. 133,c. 8), che prevede l'aggiornamento annuale dei Prezzari validi sul territorio nazionale, si procederà all'inserimento delle variazioni dei prezzi di materiali, noli, trasporti e manodopera, acquisiti dal Provveditorato alle OO.PP. e dalle Camere di Commercio, nel *database* del prezzario, procedendo di fatto alla revisione generale dell'*output* dei prezzi in esso riportati. La fase si conclude con la predisposizione di specifica Deliberazione di Giunta di approvazione definitiva.

Risultato atteso: Il risultato atteso consiste nella definizione del processo di approvazione degli aggiornamenti al Prezzario Regionale tramite delibera di Giunta, per poi illustrarlo agli enti attraverso incontri informativi e divulgativi.

Indicatore : Trasmissione in Giunta della Proposta di Delibera di approvazione degli aggiornamenti al Prezzario Regionale

Target atteso

30.06.2014

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.6

I risultati attesi richiedono una articolata gestione di flussi informativi e delle attività concertative con una pluralità di soggetti, la crescita della consapevolezza da parte di questi dei ruoli svolti e dei limiti normativi (ovvero la crescita del loro know how) cui obbligatoriamente riferirsi rappresenta una delle difficoltà cui far fronte.

Servizio: DC17 - TECNICO REGIONALE DEI LL.PP.

Dirigente: Ing. Vittorio Di Biase

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.6

Accrescere la capacità della Regione di implementare iniziative tese a semplificare l'azione amministrativa della Pubblica Amministrazione in materia di contratti pubblici ed a diffondere una conoscenza più approfondita dei fenomeni che influenzano il "mercato" della contrattualistica pubblica attraverso lo sviluppo del livello di conoscenza delle informazioni rese ai cittadini anche in coerenza con i principi del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. n. 82 del 7 Marzo 2005).

Obiettivo Operativo n.1

Predisposizione e studio di iniziative di leggi regionali di semplificazione dell'azione amministrativa in materia di contratti pubblici (lavori, forniture e servizi), di istituzione dell'Osservatorio Regionale dei Contratti pubblici e/o aggiornamento e rivisitazione delle LL.RR. in materia di OO.PP..

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

Lo scopo del progetto è quello di fornire un apporto di fattiva e concreta collaborazione alle Stazioni Appaltanti nella gestione delle diverse fasi inerenti l'appalto e la realizzazione di opere pubbliche finanziate in tutto o in parte dalla Regione.

Attraverso le azioni in esso ricomprese sarà possibile coordinare le iniziative e le attività relative alla materia dei lavori pubblici e lavorare ai fini della semplificazione e della standardizzazione delle procedure per l'affidamento e la gestione degli appalti.

L'obiettivo concreto è di portare alla discussione attraverso Delibera di Giunta e poi in Consiglio Regionale la bozza di Legge che istituisce l'Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici e che riformuli e riorganizzi il CE.RE.MO.CO., le bozze di Regolamenti che favoriscono lo snellimento e la semplificazione delle procedure di affidamento e gestione degli appalti pubblici, nonché le proposte per l'aggiornamento e la rivisitazione delle procedure in materia di LL.PP.

Risultato atteso: *Portare alla discussione attraverso Delibera di Giunta, la bozza di Legge che istituisce l'Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici e che riformuli e riorganizzi il CE.RE.MO.CO., le bozze di Regolamenti che favoriscono lo snellimento e la semplificazione delle procedure di affidamento e gestione degli appalti pubblici, nonché le proposte per l'aggiornamento e la rivisitazione delle procedure in materia di LL.PP.*

Indicatore: *Per la misurazione del grado di raggiungimento dell'obiettivo operativo in questione, è stato definito il seguente indicatore:*

- *Numero di D.D.L.R. o Regolamenti predisposti dal Servizio. Almeno n. 3*

Target atteso: *Il target annuale atteso consiste nel soddisfacimento al 100 %.*

Risorse finanziarie: *per l'espletamento delle attività sopra esposte il Servizio Tecnico Regionale dei LL.PP. fa ricorso al capitolo di spesa 151603, in misura pari al 40%, con il quale, attraverso l'adesione ad ITACA, viene garantito il necessario coordinamento nazionale con le analoghe iniziative messe in atto dalle strutture omologhe delle altre regioni.*

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Le fasi della concertazione, ove necessaria, dei regolamenti, essendo interessate da lavori ed apporti da parte di soggetti esterni al Servizio, potranno generare criticità certamente non ascrivibili e dipendenti dalla struttura che propone il progetto stesso.

Obiettivo Operativo n.2

Accrescere la capacità di diffondere le informazioni e le novità normative che interessano la materia dei pubblici contratti all'interno dell'Ente e verso le Stazioni Appaltanti.

(Diffusione di Circolari esplicative dirette ai Servizi della Direzione, alle Direzioni regionali ed alle Stazioni Appaltanti)

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

Il Servizio tecnico regionale dei LL.PP. gestisce due portali della Home page del sito istituzionale della Regione Abruzzo, il portale Osservatorio Contratti Pubblici ed il portale CE.RE.MO.CO..

Recentemente è stato completato l'aggiornamento del portale Osservatorio nella sezione normativa che contiene una raccolta aggiornata delle disposizioni legislative in materia di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture, suddiviso in funzione del rango normativo (comunitario, nazionale, regionale e normativa AVCP).

Lo stesso è stato strutturato per supportare anche la normativa di ciascun servizio della nostra Direzione. Nel portale vi è altresì una sezione riservata alle pubblicazioni dove ogni Servizio della Direzione può segnalare ciò che ritiene utile pubblicare per darne visibilità all'esterno.

Nel portale si trovano altresì informazioni utili sul prezzario regionale e sui suoi aggiornamenti, sulle statistiche che elabora il Servizio durante l'anno sui dati delle stazioni appaltanti del territorio regionale in materia di contratti di lavori, servizi e forniture, sui costi elementari della manodopera e dei materiali edili oltre agli avvisi e suggerimenti utili per potersi interfacciare correttamente con l'AVCP e con il sistema

Il portale del Ce.Re.Mo.Co., infine, contiene tutte le informazioni inerenti i lavori dello stesso ed in particolare quelli inerenti la predisposizione del nuovo prezzario regionale.

Lo scopo del progetto è quello di accrescere sempre di più le informazioni rivolte sia all'interno della Direzione e dell'intera Amministrazione regionale, sia all'esterno, al cittadino ed agli operatori del settore, fornendo ad essi un utile riferimento in materia di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture tramite circolari esplicative e direttive ed assicurando la necessaria ed indispensabile capillarità di diffusione dei risultati ottenuti dal Servizio all'utenza esterna ed ai cittadini in coerenza con i principi del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. n. 82 del 7 Marzo 2005).

Risultato atteso: Accrescere sempre di più le informazioni rivolte sia all'interno della Direzione e dell'intera Amministrazione regionale, sia all'esterno, al cittadino ed agli operatori del settore, fornendo ad essi un utile riferimento in materia di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture tramite circolari esplicative e direttive ed assicurando la necessaria ed indispensabile capillarità di diffusione dei risultati ottenuti dal Servizio all'utenza esterna ed ai cittadini in coerenza con i principi del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. n. 82 del 7 Marzo 2005).

Indicatore: Per la misurazione del grado di raggiungimento dell'obiettivo operativo in questione, l'indicatore è il seguente:

- Incremento numero nuove circolari emanate nell'anno 2014 rispetto a quelle emanate nell'anno 2013.

Target atteso: Il target annuale atteso consiste nell'incremento del 10% del numero di circolari emanate nel 2013.

Risorse finanziarie: per l'espletamento delle attività sopra esposte il Servizio Tecnico Regionale dei LL.PP. fa ricorso al capitolo di spesa 151603, in misura pari al 40%, con il quale, attraverso l'adesione ad ITACA, viene garantito il necessario coordinamento nazionale con le analoghe iniziative messe in atto dalle strutture omologhe delle altre regioni.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Non si rilevano particolari criticità

Obiettivo Operativo n.3

Nuovo Prezzario Regionale dei lavori pubblici. Attività divulgativa volta alla formazione degli utenti ed attività di aggiornamento con sviluppo delle analisi di prezzi per le voci individuate quali semiprodotto nella versione approvata del nuovo listino.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.3

Conclusa la fase di approvazione del Nuovo Prezzario Regionale, preceduta dalle fasi di predisposizione e verifica, è in corso la successiva fase divulgativa, dedicata all'informazione sul territorio ed alla formazione degli utenti interessati, fase quanto mai necessaria per garantire una corretta e puntuale assistenza a coloro i quali sono chiamati ad utilizzare il prezzario nelle progettazioni.

In adempimento del dettato normativo, il quale prevede annualmente l'aggiornamento dei listini ufficiali vigenti, si pone inoltre l'accento sulla fase di aggiornamento del prontuario il quale, pur implementando contenuti decisamente innovativi rispetto al passato è orientato ad un costante adeguamento e perfezionamento nel tempo. Le due fasi divulgativa e di aggiornamento si articolano sui seguenti passaggi:

1. Fase divulgativa: l'Ufficio preposto coordina incontri e seminari specificatamente predisposti a soddisfare le esigenze delle diverse figure professionali che a vario titolo interagiscono con il Prezzario. Sono previste sessioni di lavoro rivolte a Tecnici delle Pubbliche Amministrazioni, Liberi Professionisti ed Imprese esecutrici. L'attività verte su una iniziale ricognizione normativa della materia e si sviluppa sulla disamina dei contenuti dello strumento nei diversi aspetti che lo compongono. Si conclude con interazioni e simulazioni operative, anche attraverso l'utilizzo dei supporti informatici esistenti. La descritta fase divulgativa non si limita ad incontri fissati direttamente con l'utilizzatore finale ma prosegue in forma costante attraverso il confronto a distanza tramite supporti operanti nei siti internet dedicati come il Portale informatico del CE.RE.MO.CO.
2. Fase di aggiornamento: l'art. 133 – comma 8 del D.Lgs. 163/2006 prevede l'aggiornamento annuale dei Prezzari validi sul territorio nazionale. Sulla base di tale obbligo di legge l'Ufficio predispone quanto necessario affinché i dati sulle variazioni dei prezzi di materiali, noli, trasporti e manodopera acquisiti dal Provveditorato alle OO.PP. e dalle Camere di Commercio siano inseriti nel *database* del prezzario, costituendo di fatto una revisione generale dell'*output* dei prezzi in esso riportati. Ulteriore passo in avanti per il corretto adempimento della fase è costituito dalla attività di implementazione di nuove voci del prezzario e riconversione delle lavorazioni attualmente configurabili come "sotto prodotto" da voci elementari a voci analizzate sulla base di specifici costi elementari. La suddetta attività di implementazione delle nuove voci è supportata da un apposito iter procedurale da condividere ed approvare in seno al CE.RE.MO.CO. ed al C.R.T.A. La fase si conclude con la predisposizione di specifica Deliberazione di Giunta di approvazione definitiva.

Risultato atteso: Il risultato atteso consiste nella definizione del processo di approvazione degli aggiornamenti al Prezzario Regionale tramite delibera di Giunta, per poi illustrarlo agli enti attraverso incontri informativi e divulgativi.

Indicatore: Il raggiungimento dell'obiettivo è misurabile attraverso i seguenti indicatori:

Indicatore 1: Predisposizione della proposta di DGR per l'aggiornamento del listino ai costi elementari vigenti ed inoltre al Direttore;

Indicatore 2: Numero di voci aggiornate-adequate/Numero di voci segnalate

Target atteso: Il target annuale atteso consiste nel soddisfacimento dell'indicatore 1 entro il 30/06/2014 e dell'indicatore 2 all'80%.

Risorse finanziarie: per l'espletamento delle attività sopra esposte il Servizio Tecnico Regionale dei LL.PP. non fa ricorso al capitolo di spesa 151603 in misura pari al 20%.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

Criticità potrebbero derivare dalla gestione informatica da parte dell'ISEA della mole dei dati relativi alle voci del prezzario (circa 18.000) che potrebbe richiedere tempi lunghi di aggiornamento e modifica degli errori materiali rilevati dall'Ufficio. Altri ritardi potrebbero derivare dal coordinamento con i singoli

componenti del CE.RE.MO.CO. chiamati alla disanima ed alla valutazione delle specifiche voci, secondo le proprie specializzazioni e competenze dirette.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.2

Miglioramento sicurezza del territorio e Mitigazione del rischio (Idraulico - Idrogeologico-Difesa Costa).

Obiettivo Operativo n.4

Completamento degli interventi prioritari di riduzione del rischio idraulico del territorio della Provincia di Teramo colpita dagli eventi alluvionali del 6 e 7 Ottobre 2007. Art. 3, OPCM n. 3643/2008, trasferite al Servizio in forza del Decreto Commissariale n. 68 del 31.12.2011.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.4

A seguito degli eccezionali eventi alluvionali del 6 e 7 Ottobre 2007, che hanno colpito il territorio della Provincia di Teramo, con l'OPCM n. 3643 del 16 gennaio 2008 sono state emanate le disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare i danni che ne sono derivati, nonché la nomina di un Commissario delegato per l'attuazione dei primi interventi urgenti e prioritari.

In seguito il Commissario delegato con Decreto n. 68 del 31.12.2011 ha individuato il Servizio Tecnico Regionale dei LL.PP. della Direzione regionale LL.PP. quale Amministrazione succedente, in regime ordinario, in tutti i rapporti giuridici di credito e di debito del Commissario Delegato e nell'attuazione delle fasi e/o interventi non pervenuti a compimento alla data del 31.12.2011.

Attualmente sono in corso di esecuzione tre appalti, uno nel Comune di Alba Adriatica e due nel territorio del comune di Tortoreto. E' in fase di definizione l'affidamento di un ulteriore intervento nel comune di Alba Adriatica.

Tra i compiti del Servizio, tra l'altro, vi sono la collaborazione alle attività del RUP per il corretto andamento degli appalti in corso di esecuzione, tese alla corretta finalizzazione del piano degli interventi prioritari di sistemazione idraulica previsti sui territori dei comuni interessati.

Risultato atteso: attraverso il lavoro di cui al presente progetto è possibile dare concretezza alle opere in esecuzione ed alle soluzioni progettuali prescelte, così da conseguire gli obiettivi attesi di mitigazione del rischio idraulico al fine di favorire il drenaggio delle acque meteoriche in modo controllato, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi idraulici prefissati che prevedono lo sgravo delle acque in afflusso verso i centri abitati.

Indicatore: Il raggiungimento dell'obiettivo è misurabile attraverso il seguente indicatore:

- *Incremento dell'avanzamento lavori rispetto a quello conseguito nel 2013.*

Target atteso:

Viene valutata la capacità del Servizio ad utilizzare le risorse proseguendo nell'avanzamento realizzativo degli interventi in appalto, per la medesima finalità della mitigazione del rischio idraulico lungo la costa della provincia teramana. Target atteso pari all'8%. Il suddetto valore si giustifica in quanto legato all'effettivo avanzamento dei lavori.

Risorse finanziarie: per l'espletamento delle attività sopra esposte il Servizio Tecnico Regionale dei LL.PP. fa ricorso al seguente capitolo di spesa:

- cap. n. 152124/01/C, (*quota parte*) codice di bilancio 05.02.002 (codice SIOPE 2323) con la reinscrizione per l'esercizio 2014 della somma di €. 1.860.000,00, necessarie alla prosecuzione dell'attività realizzativa delle opere in appalto.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.4

Si segnala che, in prevalenza, trattandosi di appalti in corso di esecuzione le criticità potrebbero derivare da eventi imprevedibili oppure dall'insorgere di controversie con gli appaltatori o con parti terze rispetto alla Stazione appaltante.

Servizio: DC18 - GESTIONE DELLE ACQUE

Dirigente: Avv. Sebastiana Parlavecchio

Obiettivo Strategico Annuale 2014 collegato n. 3

Miglioramento gestione integrata risorsa acqua - Aspetti qualitativi e quantitativi

Obiettivo Operativo n.1

Miglioramento dei processi connessi al Servizio Idrico Integrato ed al demanio idrico

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

Miglioramento dei processi connessi al Servizio Idrico Integrato e al demanio idrico

Si conferma questo obiettivo operativo volto ad efficientare i processi e le procedure di competenza del Servizio migliorando anche le relazioni con i soggetti coinvolti. Ciò consentirà di individuare e avviare a risoluzione le criticità dei processi posti in capo al Servizio ed in una logica proattiva di individuare ulteriori spazi di miglioramento della gestione.

L'obiettivo viene confermato perché coinvolge tutti gli Uffici del Servizio che contribuiscono alla sua realizzazione in una logica di miglioramento continuo.

L'obbiettivo si articola nelle seguenti attività:

- miglioramento della gestione delle procedure di rilascio delle concessioni di derivazione di acqua pubblica
- miglioramento della gestione dei proventi dei canoni demaniali
- miglioramento della gestione dei processi inerenti il Servizio Idrico Integrato
- miglioramento della gestione degli interventi finanziati inerenti al servizio idrico
- miglioramento della gestione del contenzioso del Servizio
- miglioramento delle relazioni con Enti ed Uffici interessati

Risultati attesi

Si attende un complessivo miglioramento della gestione dei procedimenti in capo al Servizio, attraverso anche il rafforzamento del sistema delle relazioni con gli altri Enti e gli Uffici con competenze nelle materie di cui si occupa il Servizio Gestione delle Acque.

Indicatore

n. di macroprocedimenti implementati

n. 5 macroprocedimenti gestiti

Il numeratore: è da intendersi come il numero di macroprocedimenti implementati attraverso incontri interni formalizzati, incontri con la partecipazione di soggetti esterni, note esplicative, circolari e proposte di delibere di indirizzo riconducibili al singolo macroprocedimento gestito dal Servizio. Il singolo macroprocedimento gestito dal Servizio pertanto verrà misurato in termini di incontri interni formalizzati, incontri con la partecipazione di soggetti esterni, note esplicative, circolari e proposte di delibere di indirizzo riconducibili.

Il denominatore: macro procedimenti gestiti dal Servizio: Concessioni demaniali, Introito canoni demaniali, Indirizzo, vigilanza e controllo sul Servizio Idrico Integrato, Finanziamenti al Servizio Idrico Integrato, Contenzioso Acque

Target atteso: 60% pari almeno a 3 macroprocedimenti implementati

Il target da raggiungere è rilevante nonostante la complessità dei procedimenti gestiti.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

In merito al primo obiettivo le criticità sono rappresentate da cambiamenti normativi nel corso dell'anno che comportano impatti sulle attività dal Servizio Gestione delle Acque, al riguardo si segnalano le recenti disposizioni in tema di destinazione delle entrate dei canoni idrici LR 38/2013, LR 37/2013, finanziaria 2014. E per il Servizio Idrico Integrato l'evoluzione normativa in atto a livello nazionale sui Servizi Pubblici Locali a seguito del referendum ma anche a livello regionale la fase di commissariamento in atto degli Enti d'Ambito e la nuova normativa dell'aprile 2011 che ha ridisegnato la governance del settore. Le criticità sono connesse anche ai forti cambiamenti in tema di tariffa del SII e in generale alle attività in corso da parte dell'Autorità per l'Energia e il Gas. Quest'ultima criticità rischia di incidere anche sul secondo obiettivo legato alla individuazione di progetti per la realizzazione di interventi per il SII che devono essere previsti nei Piani d'Ambito e nei loro aggiornamenti.

In generale il target atteso è stato ridotto rispetto al 2013 a seguito della riduzione del personale assegnato al servizio.

Obiettivo Operativo n.2

Miglioramento delle procedure di finanziamento e di gestione al fine di favorire la realizzazione di interventi infrastrutturali connessi al SII

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

L'obiettivo riguarda il finanziamento dei progetti programmati nell'ambito delle risorse finanziarie del FAS destinate alla realizzazione di infrastrutture per il Servizio Idrico Integrato come da DGR n. 878 del 17 dicembre 2012.

Con la selezione dei progetti nell'ambito della procedura di cui alla citata DGR i soggetti gestori del servizio idrico integrato individuati dall'Autorità d'Ambito potranno avviare i lavori, previa selezione degli operatori ai sensi del Dlg 163/2006, per la realizzazione delle opere prioritarie inerenti in particolare la depurazione degli agglomerati urbani, in linea con gli obblighi imposti dalle direttive europee, con la disposizione del Piano di Tutela delle Acque e con gli indirizzi del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Risultati attesi

La assegnazione dei fondi disponibili ai progetti presentati e individuati dopo apposita selezione e definizione della graduatoria

Indicatore

importo assegnato ai progetti individuati con graduatoria

Importo disponibile su fondi FAS 200/1013 ai sensi della DGR 878/2012

Il numeratore corrisponde all'importo complessivamente assegnato ai progetti presentati a conclusione delle procedure di selezione di cui alla DGR 878/2012.

Il denominatore corrisponde all'importo disponibile Fondi FAS – DGR 878/2012 pari a € 75.214.020,00

Target atteso: 70% pari ad un importo assegnato ai progetti individuati in graduatoria pari a € 52.649.814,00

Il target da raggiungere è rilevante nonostante la complessità dei procedimenti gestiti.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

In merito all'obiettivo si riscontra la complessità degli adempimenti procedurali connessi alla numerosità dei progetti presentati e alle richieste di finanziamento molto al di sopra delle disponibilità. A ciò si aggiungano le disposizioni del CIPE che pongono limiti e penalizzazioni in caso di ritardi o mancato rispetto degli obblighi connessi al monitoraggio e al controllo degli strumenti di finanziamento (FAS). Tali aspetti determinano una maggiore complessità nella definizione delle concessioni di finanziamento e nella deliberazione del SAD. L'evoluzione normativa in atto a livello nazionale sui Servizi Pubblici Locali a seguito del referendum ma anche a livello regionale la fase di commissariamento in atto degli Enti d'Ambito e la nuova normativa dell'aprile 2011 che ha ridisegnato la governance del settore in corso di attuazione. Le criticità sono connesse anche ai forti cambiamenti in tema di tariffa del SII e in generale alle attività in corso da parte dell'Autorità per l'Energia e il Gas.

In generale il target atteso è stato ridotto rispetto al 2013 a seguito della riduzione del personale assegnato al servizio.

Servizio: DC21 - DIFESA DEL SUOLO

Dirigente: Dott. Luigi Del Sordo

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.2

Miglioramento sicurezza del territorio e mitigazione del rischio (idraulico-idrogeologico-difesa costa)

Obiettivo Operativo n.1

Programma stralcio degli interventi strutturali di difesa del suolo discendente dal PAR FAS 2007-2013

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 1

All'interno dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato *"Miglioramento sicurezza del territorio e mitigazione del rischio (idraulico-idrogeologico-difesa costa)"* negli anni 2012- 2013 è stato individuato l'OBIETTIVO OPERATIVO n. 1 *"Programma stralcio degli interventi strutturali di difesa del suolo discendente dal PAR FAS 2007-2013"*. In quanto trattasi di obiettivo con valenza pluriennale si ritiene, in una logica di continuità di azione, di confermare anche per l'anno 2014 il medesimo Obiettivo Operativo, illustrando l'avanzamento procedurale e le risorse messe in campo per il conseguimento dell'obiettivo medesimo.

L'obiettivo operativo si sostanzia, come noto, nella programmazione e realizzazione di interventi strutturali finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico.

Il programma, formulato sulla base di priorità definite ed approvate dal Consiglio Regionale, che prevedeva "ab origine" uno stanziamento di 10 milioni di Euro (ridotti del 2% per disposizione del Presidente della Regione), viene attuato attraverso procedimenti e subprocedimenti tecnico-amministrativi, che richiedono un continuo e costante rapporto con gli EE.LL. concessionari delle opere e "stazioni appaltanti", nel lungo iter che inizia dal provvedimento di concessione regionale e si conclude con il collaudo delle opere. In particolare, in sede di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza del PAR FAS 2007-2013 chiusa formalmente con nota del Presidente della Regione Abruzzo Prot. n. RA/70987 del 13.03.2013, è stata ratificata la proposta di rimodulazione della Linea di Azione IV.2.1.a integrando il prospetto programmatico degli interventi di riduzione del rischio da frana, quale approvato con Determinazione Dirigenziale n. DC21/63 del 11.09.2012. Con nuova determinazione dirigenziale (DC21/31 del 29.03.2013) il Sottoscritto Responsabile, tra l'altro, dell'intera Linea di Azione IV.2.1.a, che ricomprende, oltre all'intervento specifico N. 1 destinato alle frane, anche altri tre interventi spettanti "ratione materiae" ad altri Servizi Regionali della Direzione LL.PP., ha approvato il nuovo prospetto programmatico degli interventi strutturali relativi alla riduzione del rischio derivante da fenomeni franosi ed erosivi, per l'importo complessivo di finanziamento pari a totali €. 11.800.000,00 e n. 23 interventi. Con lo stesso provvedimento sono stati approvati i progetti preliminari relativi agli interventi medesimi redatti congiuntamente dal Servizio Difesa del Suolo ed EE.LL. concessionari del finanziamento. Attraverso questa innovativa metodologia di lavoro, oltre al naturale contenimento della spesa pubblica, sono state individuate e circoscritte le maggiori criticità di dissesto idrogeologico derivanti da fenomeni franosi presenti all'interno di ciascun territorio comunale incluso nel programma. E' stato così risolto "ex ante" il problema della compatibilità degli interventi con la pianificazione di bacino ed ottimizzati i limitati finanziamenti disponibili, indirizzandoli alle aree di dissesto maggiormente "critiche". In data 23.05.2013 è stato sottoscritto, tra Regione e competenti Ministeri dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente, l'Accordo di Programma Quadro per la riduzione del rischio idrogeologico derivante da fenomeni franosi, alluvionali ed erosivi, ed in data 06.06.2013 sono stati formalizzati e trasmessi i n. 23 provvedimenti dirigenziali di concessione del finanziamento agli EE.LL. beneficiari. In tale modus operandi trovano collocazione peculiari elementi di novità rispetto al passato inseriti nei contenuti dei provvedimenti dirigenziali di concessione agli EE.LL. beneficiari del finanziamento e attuatori dei lavori, tesi ad accelerare al massimo grado l'avanzamento procedurale e finanziario degli interventi, anche in ragione del fatto che il programma, riferito al periodo temporale 2007-2013, parte effettivamente con grave inammissibile ritardo per cause non dipendenti dai Servizi Regionali competenti alla sua attuazione. E' stata prevista una redistribuzione quantitativa dei SAL intermedi con aumento del "quantum" del saldo finale spettante all'Ente attuatore a conclusione dei lavori, nonché l'inserimento specifico, in sede di dispositivo, di clausole contenenti l'applicazione a carico del Soggetto Concessionario di sanzioni e penali in caso di ritardi o inadempimento di prestazioni connesse all'assolvimento degli obblighi di monitoraggio e controllo assegnati dalla normativa vigente al Responsabile di Linea. E' stata così operata un'esatta trasposizione del sistema sanzionatorio previsto dall'Accordo di Programma Quadro, al verificarsi di

tipizzate fattispecie di inadempimento da parte del Responsabile di Linea, ad un livello discendente derivato Regione-EE.LL. attuatori e poi da questi ultimi all'appaltatore.

Le attività da svolgere nell'anno 2014 consistono essenzialmente nella definizione ed ultimazione dei progetti esecutivi da parte delle competenti Amministrazioni Locali, per i fini dell'ottenimento del parere tecnico da parte del Servizio Genio Civile Regionale e del parere tecnico di competenza del Servizio Difesa del Suolo. Viene inoltre previsto, nell'apposito cronoprogramma temporale allegato all'Accordo di Programma Quadro sopra citato, l'avvio delle procedure di appalto dei lavori da parte degli EE.LL. attuatori con l'erogazione del primo acconto pari al 30% dell'importo di concessione, in ragione dell'avanzamento procedurale e delle relative richieste da parte dei Comuni concessionari.

Risultati attesi:

In termini di risultati attesi, il risultato finale cui tende l'obiettivo operativo n. 1 è costituito dalla mitigazione del rischio idrogeologico nei territori comunali interessati dai n. 23 interventi di difesa del suolo ed, in via riflessa e diffusa, da tutti i benefici conseguenti in termini di sviluppo socioeconomico e turistico. Si tratta di un fine pubblico raggiungibile per sua stessa natura solo in un arco temporale pluriennale e in relazione al quale rappresentano risultati intermedi con funzione strumentale e servente quelli inerenti il procedimento finalizzato alla esecuzione delle opere di risanamento. Al 31.12.2014 il risultato intermedio che si intende raggiungere sarà, successivamente alla validazione dei progetti esecutivi da parte del Servizio Difesa del Suolo, lo svolgimento delle procedure di appalto dei relativi lavori ad opera delle Amministrazioni comunali beneficiarie del finanziamento e "stazioni appaltanti" delle opere di consolidamento e risanamento idrogeologico con avvio dei lavori.

Indicatori:

1) Numero pareri tecnici di competenza del Servizio rilasciati sui progetti esecutivi redatti dagli EE.LL. attuatori dei lavori/ Numero progetti esecutivi pervenuti dagli EE.LL. concessionari.

L'indicatore prescelto riguarda il rapporto percentuale tra fattori che misurano quantitativamente ed evolutivamente la realizzazione attuativa del programma in termini di numero di provvedimenti conclusivi di una fase procedimentale intermedia da porre in essere nell'anno 2014.

Target atteso: 100% (Si prevede entro l'anno 2014 il rilascio di tutti i n. 23 pareri tecnici di competenza del Servizio Difesa del Suolo sui progetti esecutivi redatti dagli EE.LL. attuatori dei lavori).

2) Risorse finanziarie trasferite agli EE.LL. attuatori a titolo di 1° acconto/ Risorse finanziarie richieste dagli stessi per 1° acconto.

L'indicatore prescelto concerne il rapporto percentuale tra fattori che misurano quantitativamente ed evolutivamente l'avanzamento finanziario correlato all'avanzamento procedimentale nei termini previsti dagli appositi provvedimenti dirigenziali di concessione dei finanziamenti.

Target atteso: 100% (Si prevede entro l'anno 2014 l'erogazione agli EE.LL. attuatori di tutte le risorse finanziarie richieste dagli stessi a titolo di 1° acconto come da cronoprogramma contenuto nell'Accordo sottoscritto con i Ministeri competenti e recepito all'interno dei provvedimenti concessori del finanziamento ai medesimi EE.LL. attuatori).

Le attività consequenziali, che si svilupperanno negli anni successivi il 2014 fino alla scadenza finale del programma individuata nel 2016, consisteranno nella realizzazione delle opere di risanamento e consolidamento idrogeologico nei 23 Comuni fino al collaudo.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 1

Le criticità al momento preventivabili potrebbero essere rinvenute nei tempi di redazione dei progetti esecutivi da parte degli EE.LL. concessionari attuatori dei lavori, per problematiche non legate alla volontà ed operatività del Servizio, nonché nei tempi necessari all'espletamento delle complesse procedure di appalto delle opere di consolidamento e risanamento idrogeologico da parte degli EE.LL. attuatori.

Obiettivo Operativo n.2

"Programma stralcio degli interventi strutturali di difesa del suolo discendente dal POR FESR 2007-2013"

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 2

All'interno dell'Obiettivo Annuale 2014 Collegato *"Miglioramento sicurezza del territorio e mitigazione del rischio (idraulico-idrogeologico-difesa costa)"* negli anni 2012-2013 è stato individuato l'OBIETTIVO OPERATIVO n. 2 *"Programma stralcio degli interventi strutturali di difesa del suolo discendente dal POR FESR*

2007-2013". In quanto trattasi di obiettivo con valenza pluriennale si ritiene, in una logica di continuità di azione, di confermare per l'anno 2014 il medesimo Obiettivo Operativo, illustrando l'avanzamento procedurale e finanziario e le risorse messe in campo per il raggiungimento dell'obiettivo medesimo.

L'obiettivo operativo si sostanzia nella programmazione di interventi strutturali finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico.

Il programma, formulato sulla base di priorità definite ed approvate dal Consiglio Regionale, prevede uno stanziamento di 10 milioni di Euro e viene attuato attraverso procedimenti e subprocedimenti tecnico-amministrativi, che richiedono un continuo e costante rapporto con i numerosissimi EE.LL. concessionari delle opere e "stazioni appaltanti", nel lungo iter che inizia dal provvedimento di concessione regionale e si conclude con il collaudo delle opere.

In particolare, il "Programma stralcio degli interventi strutturali di difesa del suolo discendente dal POR FESR 2007-2013" (Asse IV - Azione IV.3.1), definito con apposita Determinazione Dirigenziale n. DC12/45 del 09.06.2010, prevede uno stanziamento di 10 milioni di Euro e n. 21 interventi in altrettanti Comuni della Regione Abruzzo, consistenti in opere di risanamento e consolidamento del suolo realizzate dagli stessi EE.LL. beneficiari finali e "stazioni appaltanti", sulla base di appositi provvedimenti concessori formalizzati nel mese di Settembre 2010.

Le attività da svolgere entro l'anno 2014 consistono essenzialmente nella prosecuzione delle opere da parte degli EE.LL. con il maturare dei SAL previsti in concessione, consistenti in particolare, in ragione dell'andamento dei lavori e delle relative richieste da parte dei Comuni attuatori, nel secondo SAL che sarà erogato dalla Regione attraverso l'adozione di provvedimenti dirigenziali di trasferimento dei secondi acconti del finanziamento concesso (pari al 90% dell'importo netto risultante dal quadro economico post-gara), nonché nel SAL finale che verrà erogato a quei Comuni che arriveranno alla completa chiusura e collaudo delle opere finanziate.

Se richiesto dagli EE.LL. attuatori, sarà autorizzato, peraltro, nell'anno 2014 l'utilizzo di economie di gara per opere complementari o migliorative di quelle principali. Proprio siffatta attività autorizzativa, anticipata al momento di effettivo accertamento delle economie maturate dopo l'espletamento della gara dei lavori principali, costituisce, rispetto alle precedenti programmazioni nelle quali l'attività medesima veniva posticipata alla maturazione del secondo SAL, un significativo elemento innovativo che ha consentito quella indubbia accelerazione della spesa rendicontabile necessaria ad evitare il disimpegno automatico delle risorse comunitarie.

Con questa nuova procedura è stato notevolmente ridotto il numero dei provvedimenti di trasferimento finanziario ottenendo, al contempo, una forte accelerazione dei tempi di realizzazione delle opere e quindi della spesa.

Risultati attesi:

In termini di risultati attesi, il risultato finale cui tende l'obiettivo operativo n. 2 è costituito dalla mitigazione del rischio idrogeologico nei territori comunali interessati dai n. 21 interventi di difesa del suolo ed, in via riflessa e diffusa, da tutti i benefici conseguenti in termini di sviluppo socioeconomico e turistico. Si tratta di un fine pubblico raggiungibile per sua stessa natura solo in un arco temporale pluriennale e in relazione al quale rappresentano risultati intermedi con funzione strumentale e servente quelli inerenti il procedimento finalizzato alla esecuzione delle opere di risanamento. Al 31.12.2014 il risultato intermedio che si intende raggiungere consisterà, come sopra detto, nell'avanzamento procedurale dell'iter finalizzato alla esecuzione delle opere da parte degli EE.LL. con il maturare dei SAL previsti in concessione (II° SAL e Saldo Finale, nonché economie di gara autorizzate).

Indicatori:

1) Risorse finanziarie erogate agli EE.LL. attuatori dei lavori /Risorse finanziarie richieste dagli stessi.

L'indicatore prescelto concerne il rapporto percentuale tra fattori che misurano quantitativamente ed evolutivamente l'avanzamento finanziario correlato all'avanzamento procedurale delle opere di messa in sicurezza dei territori comunali.

Target atteso: 90% (Il target atteso si giustifica in ragione del fatto che l'erogazione delle risorse richieste dagli EE.LL. attuatori, a titolo di SAL spettanti quali previsti nelle relative Determinazioni Dirigenziali di concessione, presuppone l'espletamento preventivo di attività istruttorie di tipo tecnico ed amministrative per cui sarà possibile erogare le risorse medesime laddove le richieste di trasferimento finanziario da parte degli EE.LL. vengano acquisite in tempi compatibili con gli adempimenti istruttori sopra richiesti e con la chiusura annuale delle operazioni contabili).

2) Risorse finanziarie trasferite agli EE.LL. attuatori per economie di gara/ Risorse finanziarie richieste dagli stessi per economie di gara.

L'indicatore prescelto concerne il rapporto percentuale tra fattori che misurano quantitativamente ed evolutivamente l'avanzamento finanziario correlato all'avanzamento procedurale delle opere di messa in sicurezza dei territori comunali.

Target atteso: 80% (Il target atteso si giustifica in ragione del fatto che l'autorizzazione all'utilizzo delle economie maturate post gara dagli Enti attuatori dei lavori presuppone l'espletamento preventivo di una serie di attività istruttorie e di verifica tecnica da parte del Servizio concernenti la ricorrenza di determinati presupposti di ammissibilità tali da consentire l'utilizzo delle economie medesime in termini di rispetto delle finalità del finanziamento generale assentito e destinazione ad opere migliorative o complementari di quelle principali).

Le attività da svolgere negli anni successivi al 2014, fino alla naturale scadenza del programma prevista nel 2015 (Target N+2), saranno finalizzate alla completa realizzazione delle opere di consolidamento da parte degli EE.LL. attuatori fino al collaudo.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 2

Le criticità "esterne" ipotizzabili in ordine alle attività riferite all'anno 2014, quali elencate al precedente quadro, risultano legate ai ritardi, a volte insostenibili, da parte degli EE.LL. attuatori, ritardi ampiamente documentati da quasi 20 anni di attività programmatiche ed esclusivamente legati a "inefficienze" di taluni Enti, così gravi e non risolvibili dalla volontà regionale che possono vanificare qualsiasi stima quantitativa.

Servizio: DC22 – GENIO CIVILE REGIONALE DI L’AQUILA

Dirigente: Ing. Vittorio Di Biase

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n. 2

Miglioramento sicurezza del territorio e Mitigazione del rischio (Idraulico - Idrogeologico-Difesa Costa)

Obiettivo Operativo n.1

Accrescere le capacità della Regione di porre in essere iniziative ordinarie e strategiche finalizzate ad assicurare al territorio un miglioramento del grado di sicurezza dell’assetto idraulico e idrogeologico.

Descrizione dell’Obiettivo Operativo n.1

Con l’obiettivo in questione si intende migliorare l’attività finalizzata a perseguire e dare concretezza al modello di sviluppo sostenibile del territorio, consistente nell’attuazione degli interventi di difesa idraulica ed idrogeologica al fine di assicurare nel tempo il progressivo miglioramento delle condizioni di sicurezza.

Tale accrescimento della capacità di attuare le citate iniziative verrà perseguito sia attraverso la velocizzazione delle varie fasi procedurali di intervento sia tramite il ricorso alle sole risorse umane interne per porre in essere le medesime fasi, con conseguenti notevoli risparmi in termini economici. L’introduzione di tali due elementi innovativi gestionali consentiranno, pertanto, un incremento dell’efficacia ed efficienza dell’azione del Genio Civile.

Verrà, pertanto, rivolta l’attenzione sia al miglioramento delle iniziative di carattere ordinario (pronto intervento a seguito di eventi calamitosi di natura idrogeomorfologica o attività manutentiva del reticolo idrografico) sia a quelle aventi carattere strategico a difesa del rischio idraulico e discendenti dalla programmazione del PAR FAS 2007-2013, per la cui concretizzazione il presente Genio Civile è stato designato soggetto attuatore, in relazione al territorio di propria competenza di L’Aquila e Teramo, giusta DGR 505 del 03.08.2012. Inoltre tra le iniziative di carattere strategico sono da ricomprendere gli interventi prioritari di riduzione del rischio idraulico del territorio della Provincia di Teramo colpita dagli eventi alluvionali del 6 e 7 Ottobre 2007 - Art. 3, OPCM n. 3643/2008, per i quali con Decreto Commissariale n. 68 del 31.12.2011 è stato individuato il Responsabile dell’Ufficio Tecnico di Teramo quale Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi del D.Lgs. 163/2006 per gli interventi medesimi, e nei rapporti giuridici di credito e di debito dell’ex Commissario Delegato. Il R.U.P. è di pugno nell’attuazione delle singole fasi che caratterizzano gli interventi oltre ad essere investito della responsabilità per la predisposizione ed adozione dei relativi provvedimenti che investono gli appalti, svolgendo altresì attività di collaborazione e supporto della Direzione dei Lavori. Gli interventi riguardano lavori servizi e forniture per un importo globale di circa € 6.500.000,00.

Risultato Atteso: Attuazione di iniziative di difesa dal rischio idraulico sul territorio delle province di L’Aquila e Teramo, caratterizzate da procedure più snelle e standardizzate, che consentano di dare risposte più immediate al territorio interessato.

Indicatori:

- 1)** Per le attività a sostegno delle criticità del territorio viene assunto il seguente rapporto:
risorse finanziarie impegnate/risorse finanziarie assegnate per situazioni di criticità..

Target: 90%

Tale valore è conseguente una valutazione delle reale capacità produttiva in funzione sia delle potenzialità interne del Servizio sia di fattori esterni e non dipendenti direttamente dal medesimo Servizio. Tra questi ultimi merita particolare attenzione il termine temporale della richiesta alla Direzione delle risorse finanziarie, in caso di interventi da attuare negli ultimi mesi dell’anno, e la conseguente successiva assegnazione delle stesse in prossimità del termine dell’esercizio finanziario.

- 2)** Per le iniziative a carattere strategico di cui al programma PAR-FAS 2007-2013, viene assunto il seguente rapporto:
Procedure di appalto espletate/ interventi programmati con Par-FAS 2007/2013.

Target: 60%

Il valore è stato calibrato in relazione all'Accordo di Programma Quadro tra Regione e Ministero dell'Ambiente e al conseguente reale grado di capacità della struttura ad attivare le procedure di gara.

1.1 Attività da svolgere e tempistiche: per il raggiungimento dell'obiettivo, le attività che verranno svolte sono le seguenti:

- esame e verifica delle segnalazioni di criticità idrauliche ed idrogeologiche pervenute, monitoraggio dei fenomeni e valutazione delle conseguenti azioni da porre in essere;
- supporto tecnico alla attività di programmazione, effettuata dai competenti Servizi regionali, degli interventi di difesa idraulica ed idrogeologica
- progettazione, appalto e direzione di lavori sia di pronto intervento a seguito di eventi calamitosi, ai sensi della L.R. 17/74, sia inerenti la manutenzione idraulica dei corsi d'acqua regionali ovvero le nuove opere di mitigazione del rischio idraulico

Tali attività verranno effettuate senza soluzione di continuità nel corso del corrente anno.

1.2 Risorse finanziarie: il Servizio del Genio Civile non gestisce direttamente tali capitoli di spesa ma viene autorizzato di volta in volta, o dal Direttore LL.PP., per quei capitoli di spesa gestiti direttamente dal medesimo, o in base ai programmi di finanziamento predisposti dai competenti Servizi Regionali responsabili delle linee d'azione e, conseguentemente, titolari della gestione dei rispettivi capitoli (es. Servizio Sicurezza Idraulica, Servizio Difesa del suolo, ecc), ad impegnare le relative somme a tal uopo accantonate.

Ciò premesso, per l'espletamento delle attività sopra esposte il Genio Civile opererà facendo ricorso ai seguenti capitoli di spesa:

- cap. 152101 (interventi emergenziali di cui alla L.R. 17/74) e cap. 152108: per tali capitoli la gestione finanziaria è demandata direttamente al Direttore LL.PP.; ne consegue che l'importo esatto attribuito allo scrivente Genio Civile è legato sia alla effettiva attività emergenziale, non programmabile a priori, che sarà svolta durante l'anno sia all'entità delle eventuali assegnazioni di risorse finanziarie da parte del Direttore, che verranno conseguentemente impiegate nel corso dell'anno dal Genio Civile;
- cap. 152102 e 152103 per gli interventi di manutenzione delle aste fluviali: allo stato attuale sono stati assegnati allo scrivente Genio Civile solo €. 150.000,00 a valere sul cap. 152103;
- cap. 152124: Il Capitolo è gestito dal Servizio Tecnico Regionale dei LL.PP. – DC/17. . Nell'ambito degli interventi prioritari di riduzione del rischio idraulico del territorio della Provincia di Teramo colpita dagli eventi alluvionali del 6 e 7 Ottobre 2007 - Art. 3, OPCM n. 3643/2008, con Decreto Commissariale n. 68 del 31.12.2011 sono stati individuati il Responsabile dell'Ufficio Tecnico di Teramo quale Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi del D.Lgs. 163/2006, di tutti gli interventi e nei rapporti giuridici di credito e di debito del Commissario Delegato e n. 4 dipendenti. Il R.U.P. è di pungolo nell'attuazione delle fasi e/o interventi per la predisposizione ed adozione dei provvedimenti, nonché di collaborazione alle funzioni della D.L.. Gli interventi riguardano lavori servizi e forniture per un importo globale di circa € 6.500.000,00.
- cap. 152100: il menzionato capitolo è stato istituito per disporre dei fondi del Programma PAR-FAS 2007-20013. L'importo complessivo che la DGR 505/2012 ha destinato agli interventi di mitigazione del rischio alluvionale nell'ambito dei territori provinciali di L'Aquila e Teramo, di competenza dello scrivente Genio Civile, è pari ad €. 5.538.000,00, ed allo stato attuale il medesimo Genio Civile è assegnatario della disponibilità finanziaria ed è stato ancora autorizzato dal Responsabile della Linea d'Azione all'assunzione di provvedimenti che vincolano la destinazione d'uso delle somme.

E', infine, da evidenziare che per il raggiungimento del presente obiettivo il Servizio del Genio Civile gestirà, nel corso del presente anno, anche le risorse finanziarie consistenti nei residui passivi, così come riportate nel prospetto riepilogativo allegato e derivanti obbligazioni giuridiche effettuate negli scorsi esercizi finanziari, che non sono stati ancora completamente liquidati ed andranno ad influire, quindi, sul budget finanziario effettivamente gestito.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Si riportano le criticità che possono influire sul raggiungimento dell'obiettivo:

- dilatazione dei tempi imputabile ai diversi soggetti istituzionali che a vario titolo intervengono nella espressione di autorizzazioni, pareri e nulla osta (Servizi Regionali con competenza ambientale, Corpo Forestale dello Stato, etc.) preliminari all'effettuazione degli interventi di difesa del suolo dai rischi idraulici ed idrogeologici;
- condizioni climatiche sfavorevoli alla celere ultimazione degli interventi di difesa del suolo;

- insufficiente copertura finanziaria per soddisfare i reali fabbisogni di intervento sul territorio;
- restrizioni imposte dal patto di stabilità sulle risorse finanziarie liquidabili. Su tale aspetto questo Servizio non ha nessuna capacità di poter incidere positivamente al fine di rimuovere eventuali ostacoli;
- carenza di risorse strumentali (autovetture di servizio, strumentazione hardware-software inadeguata) e pianta organica ridotta e carente di figure professionali specializzate nelle materie tecniche e giuridiche

Obiettivo Operativo n.2

Semplificare e velocizzare i procedimenti di appalto dei lavori tramite l'implementazione degli elenchi di operatori economici.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

Con il raggiungimento dell'obiettivo in questione si intende migliorare l'attività relativa alla gestione dei procedimenti di gare d'appalto ed affidamento dei lavori relativi alle proprie competenze ed attribuzioni (interventi di somma urgenza, interventi di urgenza, interventi di manutenzione idraulica dei corsi d'acqua ed interventi di messa in sicurezza di aree in dissesto idrogeologico), limitatamente ai casi in cui il sistema di affidamento è quello della procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara o quello dei lavori in economia.

Il Servizio del Genio Civile Regionale di L'Aquila, tramite avviso pubblico con scadenza 31/12/2012, ha istituito l'Elenco delle Imprese da consultare per le procedure di gara sopra richiamate, per l'Anno 2013, prevedendo la possibilità di aggiornamento nei successivi Anni 2014 e 2015. Come detto in precedenza ci si riferisce all'affidamento di lavori in economia, art. 125 D.Lgs. n. 163/2006 s.m.i. ed ai lavori affidati mediante procedura negoziata di cui agli art. 57 e art. 122, comma 7 e comma 7 bis del D.Lgs. n. 163/2006 s.m.i.. L'istituzione del suddetto elenco assicura una più agevole procedura di affidamento dei lavori garantendo la necessaria trasparenza e concorrenzialità richiesta dalle disposizioni normative vigenti.

Nell'anno 2012 e quindi per l'iscrizione nell'elenco 2013, hanno fatto domanda n. **634** imprese, di cui n. **59** qualificandosi ai sensi dell'art. 90 del D.P.R. n. 207/10 e n. **575** qualificandosi ai sensi del D.Lgs. n. 163/06 attraverso l'attestato SOA ed in particolare:

ai sensi dell'art. 90 del D.P.R. n. 207/10:

OG1 n. 22; OG3 n. 12; OG5 n. 2; OG6 n. 9; OG7 n. 1; OG8 n. 11; OG12 n.5; OG13 n. 3; OS1 n. 5; OS10 n. 0; OS13 n. 0; OS15 n. 1; OS18-A n. 0; OS20-A n. 2; OS20-B n. 6; OS21 n. 1; OS23 n. 1; OS24 n. 3; OS35 n. 1.

attraverso attestato SOA ai sensi del D.Lgs. 163/06:

OG1 n. 439; OG3 n. 386; OG5 n. 1; OG6 n. 278; OG7 n. 36; OG8 n. 163; OG12 n. 35; OG13 n. 74; OS1 n. 54; OS10 n. 16; OS13 n. 3; OS15 n. 0; OS18-A n. 18; OS20-A n. 3; OS20-B n. 4; OS21 n. 193; OS23 n. 37; OS24 n. 76; OS35 n. 0.-

L'obiettivo di miglioramento proposto consiste, pertanto, nel proseguire l'attività intrapresa lo scorso anno, con l'evasione delle successive domande di iscrizione e/o aggiornamento pervenute entro il 31/12/2013 ed attraverso un miglioramento nella gestione della data-base sia nella fase di creazione/manutenzione che nella fase di verifica/consultazione.

In questo modo il Servizio sarà in grado di assicurare maggiore efficienza nella gestione delle procedure di affidamento di lavori quando ricorrono le fattispecie che sono alla base del bando che ha istituito l'elenco.

L'accrescimento dell'efficienza nelle attività in questione dovrà, altresì, confrontarsi e coniugarsi con le recenti innovazioni normative (D.L. 69/2013, L. 98/2013, L. 190/2012, D. Lgs. 33/2013) che hanno imposto particolari adempimenti mirati, in special modo, a garantire la massima trasparenza dei provvedimenti emanati tramite il ricorso a nuove procedure telematiche che comportano l'impiego di ulteriori risorse umane e strumentali.

Risultato Atteso: Trattandosi di obiettivo operativo pluriennale si intende portare a definizione l'azione già intrapresa positivamente lo scorso anno, attraverso l'adozione di procedure e forme organizzative di dettaglio, uniformi sulle tre sedi di Ufficio L'AQUILA, TERAMO ed AVEZZANO, che consentano di migliorare le tempistiche necessarie all'espletamento delle attività di gestione delle procedure di

affidamento lavori, nonostante l'ormai nota situazione di carenza di personale aggravata dagli aggiuntivi adempimenti tecnico-amministrativi imposti dalle innovazioni normative.

Indicatore: viene assunto il seguente indicatore:

Aggiornamento annuale dell'elenco degli operatori economici.

Target: Termine dell'aggiornamento 31/12/2014

Tale termine è stabilito nel bando che istituisce l'Elenco delle Imprese di cui in precedenza.

1.1 Attività da svolgere e tempistiche: le attività da svolgere saranno le seguenti:

- istruttoria nuove istanze pervenute entro il 31/12/2013;
- catalogazione ed inserimento nel data base delle imprese dei dati riferiti agli operatori economici risultati ammessi all'elenco;
- gestione dell'elenco delle imprese attraverso procedure standardizzate che consentano lo snellimento dei tempi di affidamento lavori.

Tali attività verranno effettuate senza soluzione di continuità nel corso del corrente anno.

1.2 Risorse finanziarie: per l'espletamento delle attività sopra esposte il Genio Civile non farà ricorso a nessun capitolo di spesa.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Si riportano le criticità che possono influire sul raggiungimento dell'obiettivo:

- eventuali interventi normativi che possano incidere sulle modalità di affidamento previste nella fattispecie di cui al presente obiettivo (fermento normativo);
- inadeguatezza delle risorse strumentali (strumentazione hardware-software inadeguata) e pianta organica ridotta con carenza di figure professionali specializzate nelle materie amministrative giuridiche.

Obiettivo Operativo n.3

Definire procedure di gara uniformi sui tre Uffici Tecnici, migliorando le singole fasi che caratterizzano la gara.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.3

Con l'obiettivo in questione si intende migliorare l'attività relativa alla gestione delle singole fasi che caratterizzano la gara. Il risultato atteso sarà oggetto di estensione mediata agli altri Servizi della Direzione

Si intende stabilire uno schema operativo anche attraverso la realizzazione di idonea modulistica che consenta sinteticamente, ma in maniera esaustiva, la definizione step by step delle procedure, dalla fase di predisposizione dei bandi, sino all'affidamento conclusivo. Si da atto inoltre che i procedimenti da porre in essere sono stati comunque appesantiti dalle recenti normative in materia da tutta una serie di attività inerenti la trasparenza, consistenti nella necessità di monitoraggio e pubblicazione di ogni fase del procedimento di gara.

L'accrescimento dell'efficienza nelle attività in questione passerà necessariamente attraverso la formazione e qualificazione di un team di personale appartenente al Servizio che, però, fa capo alle tre sedi operative, L'Aquila, Teramo e d Avezzano.

Risultato Atteso: Trattandosi di obiettivo operativo da conseguire a pieno in più anni, si intende portare a definizione l'azione già intrapresa positivamente lo scorso anno, attraverso l'adozione di procedure e forme organizzative che consentano di migliorare le tempistiche necessarie per l'espletamento delle attività di gara; ciò nella ormai nota situazione di carenza di personale aggravata dagli aggiuntivi adempimenti tecnico-amministrativi imposti dalle innovazioni normative.

Indicatore: viene assunto il seguente:

Predisposizione di un documento che definisca le linee guida per uniformare e migliorare le singole fasi della procedura, ed inoltre al Direttore.

Target: 31.12.2014

Tale valore è stato vagliato alla luce della oggettiva complessità del procedimento di gara, sul quale il legislatore ha ritenuto di intervenire con numerosi successivi adeguamenti.

1.1 Attività da svolgere e tempistiche: le attività da svolgere saranno le seguenti:

- riunioni collettive del personale interessato ai procedimenti di gara, su tutte le tre sedi del Servizio, per la formulare un procedimento tipo da specializzare a seconda delle varie tipologie di affidamento (procedure aperte, ristrette, ecc.);
- omogeneizzazione dell'utilizzo della documentazione quali, atti di determinazione, bandi, formazione dell'albo imprese di fiducia, acquisizione dei servizi esterni di ingegneria, ecc.
- partecipazione del personale preposto a corsi, convegni, ecc., anche in forma telematica, al fine di tenere la struttura al passo con gli adeguamenti normativi della materia normativa di riferimento.

Tali attività verranno effettuate senza soluzione di continuità nel corso del corrente anno.

1.2 Risorse finanziarie: per l'espletamento delle attività sopra esposte il Genio Civile non farà ricorso a nessun capitoli di spesa.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

Si riportano le criticità che possono influire sul raggiungimento dell'obiettivo:

- carenza di figure professionali, in particolare di tecnici, idonei all'assolvimento del compito;
- dilatazione dei tempi imputabile ai diversi soggetti istituzionali che a vario titolo intervengono nella espressione di autorizzazioni, pareri e nulla osta (Servizi Regionali con competenza ambientale o sanitaria, Enti Gestori di aree protette, Autorità di Bacino, etc.) preliminari all'attivazione delle fasi di gara;
- eccessiva carenza documentale delle pratiche giacenti presso il Genio Civile a seguito del trasferimento delle competenze, ex D. Lgs. 112/98, dagli Uffici Statali;
- inadeguatezza delle risorse strumentali (autovetture di servizio, strumentazione hardware-software inadeguata) e pianta organica ridotta e carente di figure professionali specializzate nelle materie tecniche e giuridiche.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n. 3

Miglioramento gestione integrata risorsa acqua – aspetti qualitativi e quantitativi

Obiettivo Operativo n.4

Definire procedure di istruttoria uniformi sui tre Uffici Tecnici, migliorando le singole fasi che caratterizzano le richieste di concessione di derivazione di acqua pubblica per diversi scopi – T.U. n. 1775/1933 e Reg.Regionale n. 3/2007.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.4

Con l'obiettivo in questione si intende migliorare l'attività relativa alla gestione delle singole fasi che caratterizzano le istruttorie inerenti le concessioni di derivazione di acqua pubblica. Il risultato atteso sarà oggetto di estensione mediata agli altri Servizi del Genio Civile della Direzione nonché con il Servizio Gestione delle Acque.

Si intende stabilire uno schema operativo, anche attraverso la realizzazione di idonea modulistica, che consenta sinteticamente, ma in maniera esaustiva, la definizione step by step delle procedure. Si da atto inoltre che i procedimenti da porre in essere sono stati comunque appesantiti dalle normative in materia di trasparenza, consistenti nella necessità di pubblicazione di tutti gli atti prescritti, nonché nella formazione del catasto delle derivazioni di acqua pubblica.

L'accrescimento dell'efficienza nelle attività in questione passerà necessariamente attraverso la formazione e qualificazione di un team di personale appartenente al Servizio facente capo alle tre sedi operative di L'Aquila, Teramo e Avezzano.

La gestione informatizzata delle relative istanze dovrà altresì caratterizzare l'obiettivo, anche attraverso la creazione di apposito database informatico che faciliti le fasi di istruttoria e che contemporaneamente consenta un'agevole e rapida consultazione anche agli utenti esterni, assicurando celermente e senza nessun ulteriore aggravio di lavoro alla struttura, di adempiere a quanto specificato nelle disposizioni di legge in materia di trasparenza ed anticorruzione.

Infatti l'accrescimento dell'efficienza nelle attività in questione dovrà, altresì, confrontarsi e coniugarsi con le recenti innovazioni normative (D.L. 83/2012, L. 190/2012, D. Lgs. 33/2013) che hanno imposto particolari adempimenti mirati, in special modo, a garantire la massima trasparenza dei provvedimenti emanati tramite il ricorso a nuove procedure telematiche che comportano l'impiego di ulteriori risorse umane e strumentali.

Risultato Atteso: Trattandosi di obiettivo operativo da conseguire a pieno in più anni, si intende portare a definizione l'azione già intrapresa positivamente lo scorso anno, attraverso l'adozione di procedure e forme organizzative che consentano di migliorare le tempistiche necessarie per l'espletamento delle attività di istruttoria, con l'instaurazione di opportuna più stretta collaborazione con il Servizio di Gestione delle Acque, a cui è demandato il definitivo rilascio delle autorizzazioni in questione. Tutto ciò dovrà essere conseguito nella ormai nota situazione di carenza di personale, aggravata dagli aggiuntivi adempimenti tecnico-amministrativi imposti dalle innovazioni normative.

Indicatore: viene assunto il seguente:

Predisposizione di un documento che definisce le linee guida per uniformare e migliorare le singole fasi della procedura ed inoltre al Direttore.

Target: 31.12.2014

Tale valore è stato vagliato alla luce della oggettiva complessità del procedimento di istruttoria.

1.1 Attività da svolgere e tempistiche: le attività da svolgere saranno le seguenti:

- riunioni collettive del personale interessato ai procedimenti di concessioni di derivazione di acqua pubblica, su tutte le tre sedi del Servizio, per la formulare un procedimento tipo;
- omogeneizzazione dell'utilizzo della documentazione;
- partecipazione del personale preposto a corsi, convegni, ecc., anche in forma telematica, al fine di tenere la struttura al passo con gli adeguamenti normativi della materia.
- condivisione della metodica individuata con gli altri Servizi Regionali del Genio Civile e con il Servizio Gestione delle Acque.

Tali attività verranno effettuate senza soluzione di continuità nel corso del corrente anno.

1.1 Risorse finanziarie: per l'espletamento delle attività sopra esposte il Genio Civile non farà ricorso a nessun capitoli di spesa.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.4

Si riportano le criticità che possono influire sul raggiungimento dell'obiettivo:

- carenza di figure professionali, in particolare di tecnici, idonei all'assolvimento del compito;
- dilatazione dei tempi imputabile ai diversi soggetti istituzionali che a vario titolo intervengono nella formalizzazione dell'istruttoria, pareri e nulla osta;
- eccessiva carenza documentale delle pratiche giacenti presso il Genio Civile. a seguito del trasferimento delle competenze, ex D. Lgs. 112/98, dagli Uffici Statali;
- inadeguatezza delle risorse strumentali (autovetture di servizio, strumentazione hardware-software inadeguata) e pianta organica ridotta e carente di figure professionali specializzate nelle materie tecniche e giuridiche.

Servizio: DC23 - OPERE MARITTIME E ACQUE MARINE

Dirigente: Ing. Carlo Visca

Obiettivo Strategico Annuale 2014 collegato n.2**Miglioramento sicurezza del territorio e Mitigazione del rischio (Idraulico - Idrogeologico-Difesa Costa)****Obiettivo Operativo n.1**

Attuazione programma regionale PAR – FAS 2007 – 2013 – Area Ambiente e Territorio - punto IV.2.1 - Attuare piani e programmi volti a prevenire e gestire i rischi naturali – Difesa della costa dall'erosione.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

L'obiettivo operativo proposto fa riferimento ad attività e politiche messe in atto per dare risposte alle problematiche di miglioramento della sicurezza del territorio e alla mitigazione del rischio. Nel caso specifico dell'intervento proposto ai problemi della difesa della costa da fenomeni erosivi. Per quanto attiene il rischio di vulnerabilità costiera, viene realizzato mediante l'attuazione del "Piano Organico per il rischio delle aree vulnerabili" da fenomeni erosivi. Difendere la costa dai fenomeni erosivi realizza in modo evidente una valorizzazione dei beni naturali intesi come arenile risparmiato e a disposizione della utenza sociale e turistica, ma anche come protezione di tutta una serie di infrastrutture e beni comuni che incidono sulla fascia costiera. Il risultato atteso è un miglioramento della sicurezza del territorio nelle aree di intervento.

Descrizione delle attività operative.

Sono previsti interventi nei Comuni di Alba Adriatica, Roseto degli Abruzzi, Silvi, Pescara, San Vito Chietino, Rocca San Giovanni e Casalbordino per un importo globale di € 8.140.000,00.

Per i Comuni di Silvi, Roseto degli Abruzzi e Casalbordino gli interventi sono curati direttamente dalla Regione Abruzzo – Servizio Opere Marittime mentre per i Comuni di Alba Adriatica, Pescara, San Vito Chietino e Casalbordino le risorse saranno trasferite ai Comuni mediante apposite concessioni e i lavori saranno gestiti dagli stessi.

Attività previste.

Progettazione esecutiva Roseto degli Abruzzi	aprile 2014
Progettazione definitiva Casalbordino	maggio 2014
Progettazione definitiva Silvi	luglio 2014
Verifica e validazione progetto esecutivo Roseto degli Abruzzi	agosto 2014
Verifica e validazione progetti definitivi Casalbordino e Silvi	agosto 2014
Progetto esecutivo Casalbordino	settembre 2014
Progetto esecutivo Silvi	ottobre 2014
Verifica e validazione progetti esecutivi Casalbordino e Silvi	novembre 2014

La forza lavoro.

Le unità di personale che partecipano all'esecuzione dell'intero progetto sono a vario livello tutte le 12 unità presenti nel Servizio. Il Rup del progetto viene supportato da uno specifico gruppo di lavoro per le attività di progettazione definitiva ed esecutiva e per la predisposizione dei bandi di gara. In termini di quantità partecipano al progetto: 1 dirigente; 2 cat D; 6 cat C; 3 cat B.

Risultati Attesi:

Il progetto investe più annualità (fino al 2015) per cui i risultati vanno valutati in funzione delle scadenze intermedie che sono di tipo finanziario, temporali e realizzative. Le varie tappe intermedie sono state indicate e rispondono ad un cronoprogramma di massima ma abbastanza dettagliato delle attività da svolgere. L'obiettivo è quello della progettazione definitiva ed esecutiva, della sua approvazione dopo tutte le fasi autorizzative e concertative, permanendo la incertezza sulla tempistica, tra cui anche l'assegnazione delle risorse.

La realizzazione del progetto produce il raggiungimento dell'obiettivo operativo. Il raggiungimento dell'obiettivo è tra l'altro sottoposto ad un controllo pubblico: gli utenti, i balneari, gli albergatori, gli enti locali ecc.

Indicatori:

1) n. progettazioni definitive –esecutive predisposte / n. interventi programmati;

L'indicatore n. 1 utilizzato prende in considerazione la realizzazione di n. 2 progettazioni definitiva ed esecutiva su n. 3 interventi previsti (Roseto degli Abruzzi, Silvi e Casalbordino) All'interno dell'indicatore utilizzato vengono ricomprese tutte le attività prodromiche e procedurali alla loro realizzazione.

Target atteso: 66%

Il target è stato fissato a questa percentuale perché è possibile che per svariati motivi o impedimenti, non dipendenti dal Servizio, la realizzazione di tutte le progettazioni non potrebbero essere portate a completamento.

Risorse

In considerazione che le attività che si pongono in essere sono limitate alla progettazione si prevede l'utilizzo delle risorse a disposizione per una percentuale del 15% (pari a € 1.221.000,00).

Per l'anno 2015 si prevede di utilizzare la restante quota (pari a € 6.919.000,00)

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Le criticità ipotizzabili e riferite a variabili indipendenti possono essere:

- 1) Criticità dovute alla natura tecnica e specialistica degli interventi e delle opere che, quindi, possono essere oggetto di ritardi od ostacoli di varia entità non dovute alla operatività della stazione appaltante e del Servizio.
- 2) Criticità dovute alla indeterminata temporalità delle procedure autorizzative sia da parte delle varie amministrazioni che dei vari enti interessati.
- 3) Criticità dovuta alla natura dei finanziamenti Par- Fas che non prevede la intera disponibilità dei fondi prima della gara d'Appalto dei Lavori e quindi in contrasto con le norme applicative dei LL.PP.

Obiettivo Operativo n.2

Difesa della costa – Interventi di pronto soccorso dipendenti da necessità di pubblico interesse a seguito di forti mareggiate – L.R.17/74

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

L'obiettivo gestionale proposto fa riferimento ad attività e politiche messe in atto per dare risposte alle problematiche di miglioramento della sicurezza del territorio e alla mitigazione del rischio. Nel caso specifico dell'intervento proposto ai problemi della difesa della costa da fenomeni erosivi.

Per quanto attiene il rischio di vulnerabilità costiera, viene realizzato mediante l'attuazione del "Piano Organico per il rischio delle aree vulnerabili" da fenomeni erosivi, che risponde in massima parte a quelle che sono le attese anche dell'obiettivo strategico di valorizzazione del capitale Naturale. In effetti difendere la costa dai fenomeni erosivi realizza in modo evidente una valorizzazione dei beni "suolo" e "acqua". Il suolo innanzitutto inteso come arenile risparmiato e a disposizione della utenza sociale e turistica, ma anche come protezione di tutta una serie di infrastrutture e beni comuni che incidono su questa fascia costiera. Realizza anche una protezione della georisorsa "acqua" intesa come acqua marina rendendola disponibile agli usi di specifica destinazione.

Descrizione del progetto- Organicità degli interventi

I progetti di intervento nei Comuni di Martinsicuro, Roseto degli Abruzzi, Città Sant'Angelo, Francavilla al Mare, Torino di Sangro e Casalbordino intendono continuare le attività del "Piano organico per il rischio delle aree vulnerabili – Fattibilità di interventi di difesa e gestione della fascia litoranea su scala regionale" con lavori di pronto intervento da realizzare con le risorse regionali previsti nel capitolo n. 152108. Tali interventi sono finalizzati alla protezione "immediata", da fenomeni meteomarinari particolarmente violenti che si sono verificati di recente, di una serie di infrastrutture e beni pubblici che incidono sui territori dei comuni sopra citati. Tali interventi, ovviamente, sono anche finalizzati alla protezione del bene suolo, inteso come arenile, da rendere disponibile alla utenza sociale e turistica.

Le schede preliminari di progetto, realizzatati con l'ausilio di una serie di sopralluoghi e da una analisi dei costi ha permesso di determinare la spesa complessiva di 230.000,00 € per la realizzazione delle opere che saranno portate a compimento nel corso del 2014.

Attività previste.

Progettazione definitiva/esecutiva- Martinsicuro, Roseto degli Abruzzi e Città Sant'Angelo	febbraio 2014
Progettazione definitiva/esecutiva – Francavilla al Mare, Torino di Sangro e Casalbordino	marzo 2014
Predisposizione di tutti i bandi di gara	aprile 2014
Gare di appalto	maggio 2014
Esecuzione lavori	giugno/novembre 2014

La forza lavoro

Le unità di personale che partecipano all'esecuzione dell'intero progetto sono a vario livello tutte le 12 unità presenti nel Servizio. In specifico è stato individuato uno specifico gruppo di lavori per le attività di supporto al Responsabile del procedimento.

Il gruppo di lavoro ha già prodotto le prime schede necessarie per il progetto preliminare.

In termini di quantità partecipano al progetto :1 dirigente;2 cat D;6 cat C;3 cat .B).

Risultati Attesi:

La realizzazione del progetto produce il raggiungimento dell'obiettivo operativo.

Il raggiungimento dell'obiettivo è tra l'altro sottoposto ad un controllo pubblico: I Comuni, le Capitanerie di Porto, gli utenti, i balneatori, gli albergatori, gli enti locali ecc.

Le varie tappe intermedie sono state indicate e rispondono ad un cronoprogramma abbastanza dettagliato delle attività da svolgere.

Per il 2014 l'obiettivo è quello della progettazione e della realizzazione delle opere.

Indicatori: N. progettazioni e esecuzione lavori predisposti / n. progettazioni e esecuzione lavori da predisporre.

Target: N. 5 progettazioni e esecuzione lavori predisposti / n. 6 progettazioni e esecuzione lavori da predisporre. (83%)

Il target è stato fissato a questa percentuale perché è possibile che per svariati motivi o impedimenti, non dipendenti dal Servizio, la realizzazione di tutte le progettazioni non potrebbero essere portate a completamento.

Risorse

In considerazione delle attività che si pongono in essere, si prevede l'utilizzo delle risorse a disposizione per una percentuale dell' 83% (pari a €. 190.000,00).

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Le criticità ipotizzabili e riferite a variabili indipendenti possono essere:

Criticità dovute alla natura tecnica e specialistica degli interventi e delle opere che, quindi, può essere oggetto di ritardi od ostacoli di varia entità non dovute alla operatività della stazione appaltante.

Obiettivo Operativo n.3

Attuazione Accordo di Programma del 16/9/2010 tra Ministero dell'Ambiente e regione Abruzzo. "Interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico. Interventi di difesa costiera".

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.3

L'obiettivo operativo proposto fa riferimento ad attività e politiche messe in atto per dare risposte alle problematiche di miglioramento della sicurezza del territorio e alla mitigazione del rischio. Nel caso specifico l'intervento proposto interviene per affrontare i problemi della difesa della costa da fenomeni erosivi. Per quanto attiene il rischio di vulnerabilità costiera, viene realizzato mediante l'attuazione del "Piano Organico per il rischio delle aree vulnerabili " da fenomeni erosivi. Difendere la costa dai fenomeni erosivi realizza in modo evidente una valorizzazione dei beni naturali intesi come arenile risparmiato e a disposizione della utenza sociale e turistica, ma anche come protezione di tutta

una serie di infrastrutture e beni comuni che incidono su fascia costiera. Il risultato atteso è un miglioramento della sicurezza del territorio nelle aree di intervento.

Descrizione delle attività operative

Con il I° Atto integrativo tra Regione e Ministero Ambiente, la competenza è stata trasferita dalla Struttura Commissariale alla Regione. I tre interventi previsti per i comuni di Martinsicuro, Roseto degli Abruzzi e Francavilla al Mare per un importo globale di € 8.000.000,00 sono stati così rimodellati in termini di affidamento dei lavori:

Martinsicuro: appalto integrato;

Roseto degli Abruzzi e Francavilla al Mare: gare di appalto col criterio di aggiudicazione più vantaggiosa per l'Amministrazione.

Attività previste:

Martinsicuro:

Affidamento lavori	marzo 2014
Esecuzione lavori	aprile/novembre 2014

Roseto degli Abruzzi e Francavilla al Mare:

Verifica progettazione definitiva Roseto degli Abruzzi e Francavilla al Mare	febbraio 2014
Verifica di assoggettabilità Ambientale Roseto degli Abruzzi e Francavilla al Mare	maggio 2014
Validazione progettazione definitiva Roseto degli Abruzzi e Francavilla al Mare	giugno 2014
Progettazione esecutiva Francavilla al Mare	luglio 2014
Progettazione esecutiva Roseto degli Abruzzi	agosto 2014
Verifica e validazione progettazione esecutiva Roseto degli Abruzzi e Francavilla al Mare	settembre/ottobre 2014

La forza lavoro

Le unità di personale che partecipano all'esecuzione dell'intero progetto sono a vario livello tutte le 12 unità presenti nel Servizio. Il Rup del progetto verrà supportato da uno specifico gruppo di lavoro per tutte le attività. In termini di quantità partecipano al progetto :1 dirigente; 2 cat D; 6 cat C; 3 cat B.

Risultati Attesi:

Il progetto investe più annualità (fino al 2015) per cui i risultati vanno valutati in funzione delle scadenze intermedie che sono di tipo finanziario, temporali e realizzative. Le varie tappe intermedie sono state indicate e rispondono ad un cronoprogramma di massima ma abbastanza dettagliato delle attività da svolgere. Per il 2014 l'obiettivo è quello della esecuzione dei lavori per Martinsicuro e la progettazione definitiva ed esecutiva per Roseto degli Abruzzi e Francavilla al Mare con le approvazioni dopo tutte le fasi autorizzative e concertative.

Il raggiungimento dell'obiettivo è tra l'altro sottoposto ad un controllo pubblico: gli utenti, i balneari, gli albergatori, gli enti locali ecc.

Indicatore 1: N.2 Progetti affidati o Progettazioni definitive esecutive predisposte/ N.2 Progetti da affidare o Progettazioni definitive esecutive da predisporre.

Indicatore 2: Affidamento dell'esecuzione dei lavori entro il 31/12/2014.

Target atteso: 100% per entrambi gli indicatori

Si è certi di portare a completamento le attività previste entro il suindicato termine

Risorse

In considerazione che le attività che si pongono in essere non sono limitate solo alla progettazione ma si prevede l'utilizzo delle risorse a disposizione per la esecuzione dei lavori di Martinsicuro, l'importo da utilizzare sarà pari al 50% del finanziamento pari a € 1.500.000,00. Mentre per le attività di progettazione di Roseto e Francavilla si prevede una quota di spesa del 15% pari a € 300.000,00

Per l'anno 2015 si prevede di utilizzare la restante quota.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

Le criticità ipotizzabili e riferite a variabili indipendenti possono essere:

- 1) Criticità dovute alla natura tecnica e specialistica degli interventi e delle opere che, quindi, possono essere oggetto di ritardi od ostacoli di varia entità non dovute alla operatività della stazione appaltante e del Servizio.
- 2) Criticità dovute alla indeterminatezza temporale delle procedure autorizzative sia da parte delle varie amministrazioni che dei vari enti interessati.
- 3) Criticità dovuta alla natura dei finanziamenti Par – Fas che non prevede la intera disponibilità dei fondi prima della gara d'Appalto dei Lavori e quindi in parte in contrasto con le norme applicative dei LL Pubblici.
- 4) Criticità dovuto anche alla specificità dell'accordo di Programma sottoscritto che impone molte verifiche, sopralluoghi, concertazioni anche con il Commissario Ministeriale.
- 5) Criticità dovuta alla natura dei finanziamenti Par- Fas che non prevede la intera disponibilità dei fondi prima della gara d'Appalto dei Lavori e quindi in contrasto con le norme applicative dei LL.PP.

Servizio: DC24 – GENIO CIVILE REGIONALE DI PESCARA

Dirigente: Ing. Emidio Primavera

Obiettivo Strategico Annuale 2014 collegato n. 2

Miglioramento sicurezza del territorio e Mitigazione del rischio (Idraulico - Idrogeologico-Difesa Costa)

Obiettivo Operativo n.1

Accrescere le capacità della Regione di porre in essere iniziative a sostegno delle criticità del territorio nonché strategiche e finalizzate ad assicurare un miglioramento del grado di sicurezza dell'assetto idraulico e idrogeologico.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

L'obiettivo in questione intende migliorare l'attività finalizzata a perseguire e dare concretezza al modello di sviluppo sostenibile del territorio, consistente nell'attuazione degli interventi di difesa idraulica ed idrogeologica al fine di assicurare nel tempo il progressivo miglioramento delle condizioni di sicurezza.

Tale accrescimento della capacità di attuare le citate iniziative verrà perseguito sia attraverso la velocizzazione delle varie fasi procedurali di intervento sia tramite il ricorso alle sole risorse umane interne per porre in essere le medesime fasi, con conseguenti notevoli risparmi in termini economici. L'introduzione di tali due elementi innovativi gestionali consentiranno, pertanto, un incremento dell'efficacia ed efficienza dell'azione del Genio Civile.

Verrà, pertanto, rivolta l'attenzione all'accrescimento dell'efficienza amministrativa sia nei confronti delle iniziative da porre in essere al manifestarsi di situazioni di criticità (pronto intervento a seguito di eventi calamitosi di natura idrogeologica o attività manutentiva del reticolo idrografico) sia di quelle aventi carattere strategico a difesa del rischio idraulico e discendenti dalla programmazione del PAR FAS 2007-2013, per la cui concretizzazione il presente Genio Civile è stato designato soggetto attuatore, in relazione al territorio di propria competenza di Pescara e Chieti, giusta DGR 505 del 03.08.2012.

Risultato atteso: aumento della capacità attuativa ed accrescimento del conseguente grado di produttività in termini esecutivi degli interventi di difesa dal rischio idraulico ed idrogeologico, sul territorio delle province di Pescara e Chieti, tramite il ricorso a procedure più snelle e standardizzate, che consentano di dare risposte più immediate al territorio interessato.

Indicatori:

3) Per le attività conseguenti al manifestarsi di situazioni di criticità viene assunto il seguente rapporto:
risorse finanziarie impegnate / risorse finanziarie assegnate per situazioni di criticità

Target: 90%

Tale valore è conseguente ad una valutazione delle reale capacità produttiva in funzione sia delle potenzialità interne del Servizio sia di fattori esterni e non dipendenti direttamente dal medesimo Servizio. Tra questi ultimi merita particolare attenzione il termine temporale della richiesta alla Direzione delle risorse finanziarie, in caso di interventi da attuare negli ultimi mesi dell'anno, e la conseguente successiva assegnazione delle stesse in prossimità del termine dell'esercizio finanziario.

4) Per le iniziative a carattere strategico di cui al programma PAR-FAS 2007-2013, viene assunto il seguente rapporto: ***n° di procedure di appalto espletate / n° complessivo di interventi programmati.***

Target: 60%

Il valore è stato ponderato in funzione dei residui tempi di completamento delle progettazioni, già avviate nel corso della scorsa annualità, e di quelli stimati per l'ottenimento di tutte le autorizzazioni e pareri ambientali da parte delle competenti strutture regionali.

1.1 Attività da svolgere e tempistiche: per il raggiungimento dell'obiettivo, le attività che verranno svolte sono le seguenti:

- esame e verifica delle segnalazioni di criticità idrauliche ed idrogeologiche pervenute, monitoraggio dei fenomeni e valutazione delle conseguenti azioni da porre in essere;

- supporto tecnico alla attività di programmazione, effettuata dai competenti Servizi regionali, degli interventi di difesa idraulica ed idrogeologica
- progettazione, appalto e direzione di lavori sia di pronto intervento a seguito di eventi calamitosi, ai sensi della L.R. 17/74, sia inerenti la manutenzione idraulica dei corsi d'acqua regionali ovvero le nuove opere strutturali di mitigazione del rischio idraulico programmate dal PAR FAS 2007-2013.

Tali attività verranno effettuate senza soluzione di continuità nel corso del corrente anno.

1.2 Risorse finanziarie: il Servizio del Genio Civile non gestisce direttamente capitoli di spesa ma viene autorizzato, di volta in volta dal Direttore LL.PP. per quei capitoli di spesa gestiti direttamente dal medesimo o in base ai programmi di finanziamento predisposti dai competenti Servizi Regionali responsabili delle linee d'azione e, conseguentemente, titolari della gestione dei rispettivi capitoli (es. Servizio Sicurezza Idraulica, Servizio Difesa del suolo, ecc), ad impegnare le relative somme a tal uopo accantonate.

Ciò premesso, per l'espletamento delle attività sopra esposte il Genio Civile opererà facendo ricorso ai seguenti capitoli di spesa:

- cap. 152101 (interventi emergenziali di cui alla L.R. 17/74) e cap. 152108: per tali capitoli la gestione finanziaria è demandata direttamente al Direttore LL.PP.; ne consegue che l'importo esatto attribuito allo scrivente Genio Civile è legato sia alla effettiva attività emergenziale, non programmabile a priori, che sarà svolta durante l'anno sia all'entità delle eventuali assegnazioni di risorse finanziarie da parte del Direttore, che verranno conseguentemente impiegate nel corso dell'anno dal Genio Civile;
- cap. 152102 e 152103 per gli interventi di manutenzione delle aste fluviali: allo stato attuale sono stati assegnati allo scrivente Genio Civile solo €. 75.000,00 a valere sul cap. 152103;
- cap. 12601 e 12602: tali capitoli, destinati a finanziarie l'attuazione di interventi tramite il Programma POR-FESR 2007-2013, non prevedono, per il corrente esercizio finanziario, alcuno stanziamento a favore del genio Civile;
- cap. 152100: il menzionato capitolo è stato istituito per disporre dei fondi del Programma PAR-FAS 2007-2013. L'importo complessivo che la DGR 505/2012 ha destinato agli interventi di mitigazione del rischio alluvionale nell'ambito dei territori provinciali di Pescara e Chieti, di competenza dello scrivente Genio Civile, è pari ad €. 4.160.000,00. Con determinazione DC21/64 dell'11.06.2013 del Servizio Difesa del Suolo (soggetto responsabile della relativa linea d'azione) il Genio Civile è stato autorizzato all'adozione di ogni provvedimento contabile-amministrativo (impegno, liquidazione, ecc) dell'importo assegnato.

E', infine, da evidenziare che per il raggiungimento del presente obiettivo, il Servizio del Genio Civile gestirà, nel corso del presente anno, anche le risorse finanziarie consistenti nei residui passivi, derivanti da obbligazioni giuridiche effettuate negli scorsi esercizi finanziari, che non sono stati ancora completamente liquidati e che andranno ad influire, quindi, sul budget finanziario effettivamente gestito.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Si riportano le criticità che possono influire sul raggiungimento dell'obiettivo:

- dilatazione dei tempi imputabile ai diversi soggetti istituzionali che a vario titolo intervengono nella espressione di autorizzazioni, pareri e nulla osta (Servizi Regionali con competenza ambientale, Corpo Forestale dello Stato, etc.) preliminari all'effettuazione degli interventi di difesa del suolo dai rischi idraulici ed idrogeologici;
- condizioni climatiche sfavorevoli alla celere ultimazione degli interventi di difesa del suolo;
- insufficiente copertura finanziaria per soddisfare i reali fabbisogni di intervento sul territorio;
- ritardi nell'espletamento delle procedure d'appalto a causa di ricorsi amministrativi o di nuovi adempimenti introdotti da innovazioni normative nel corso delle procedure medesime;
- carenza di risorse strumentali (autovetture di servizio, strumentazione hardware-software inadeguata) e pianta organica ridotta e carente di figure professionali specializzate nelle materie tecniche e giuridiche

Obiettivo Operativo n.2

Semplificare e velocizzare i procedimenti di appalto dei lavori tramite l'implementazione degli elenchi di operatori economici.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

Con il raggiungimento dell'obiettivo in questione si intende migliorare l'attività relativa alla gestione dei procedimenti di gare d'appalto ed affidamento dei lavori relativi alle proprie competenze ed attribuzioni (interventi di somma urgenza, interventi di urgenza, interventi di manutenzione e sistemazione idraulica dei corsi d'acqua ed interventi di messa in sicurezza di aree in dissesto idrogeologico).

Tramite avviso pubblico del 29.11.2012 Prot. RA/269473 con scadenza 31/12/2012 è stato istituito l'Elenco di Operatori Economici di Fiducia. Elenco valido dal 01 gennaio 2013 al 31 dicembre 2015 con possibilità di aggiornamento semestrale. L'istituzione dell'elenco degli Operatori Economici è stato effettuato ai fini dell'attivazione delle procedure di affidamento previste dagli art. 57, 122 comma 7 e 125 del D.Lgs 163/2006, allo scopo di accelerare le procedure di affidamento dei lavori ed avere maggiore trasparenza e concorrenzialità.

All'ultimo aggiornamento, hanno fatto domanda di iscrizione n. 142 imprese, di queste 58 hanno fatto domanda per Importi di lavori inferiori a 40.000 €, n.75 per importo tra 40.000 e 150.000, n.91 tra 150.000 500.000 e n.90 tra 500.000 e 1.000.000

ed in particolare l'avviso e le domande sono state effettuate per le seguenti categorie:

OG6; OG7; OG8; OG12; OG13; OS1; OS12B; OS20A; OS20B; OS21; OS23 e OS35

L'obiettivo di miglioramento proposto consiste, pertanto, nel proseguire l'attività intrapresa lo scorso anno, con l'evasione delle successive domande di iscrizione e/o aggiornamento pervenute entro il 31/12/2013.

L'accrescimento dell'efficienza nelle attività in questione dovrà, altresì, confrontarsi e coniugarsi con le recenti innovazioni normative (D.L. 69/2013, L. 98/2013, L. 190/2012, D. Lgs. 33/2013) che hanno imposto particolari adempimenti mirati, in special modo, a garantire la massima trasparenza dei provvedimenti emanati tramite il ricorso a nuove procedure telematiche che comportano l'impiego di ulteriori risorse umane e strumentali.

Risultato Atteso: Trattandosi di obiettivo operativo pluriennale si intende portare a definizione l'azione già intrapresa positivamente lo scorso anno, attraverso l'adozione di procedure e forme organizzative di dettaglio, uniformi sulle due sedi di Pescara e Chieti, che consentano di migliorare le tempistiche necessarie all'espletamento delle attività di gestione delle procedure di affidamento lavori, nonostante l'ormai nota situazione di carenza di personale aggravata dagli aggiuntivi adempimenti tecnico-amministrativi imposti dalle innovazioni normative.

Indicatore: viene assunto il seguente indicatore:

Effettuazione dell'Aggiornamento semestrale dell'elenco degli operatori economici.

Target: Termine dell'aggiornamento 31.07.2014

Tale termine è stabilito nel bando che istituisce l'Elenco delle Imprese di cui in precedenza.

1.1 Attività da svolgere e tempistiche: le attività da svolgere saranno le seguenti:

- istruttoria nuove istanze pervenute dopo il 31/12/2013;
- catalogazione ed inserimento nel data base delle imprese dei dati riferiti agli operatori economici risultati ammessi all'elenco;
- gestione dell'elenco delle imprese attraverso procedure standardizzate che consentano lo snellimento dei tempi di affidamento lavori.

Tali attività verranno effettuate senza soluzione di continuità nel corso del corrente anno.

1.2 Risorse finanziarie: per l'espletamento delle attività sopra esposte il Genio Civile non farà ricorso a nessun capitolo di spesa.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Si riportano le criticità che possono influire sul raggiungimento dell'obiettivo:

- eventuali interventi normativi che possano incidere sulle modalità di affidamento previste nella fattispecie di cui al presente obiettivo (fermento normativo);
- inadeguatezza delle risorse strumentali (strumentazione hardware-software inadeguata) e pianta organica ridotta con carenza di figure professionali specializzate nelle materie amministrative giuridiche.

Obiettivo Operativo n.3

Migliorare l'efficienza nell'attività di polizia idraulica e gestione del demanio idrico e fluviale anche alla luce delle nuove disposizioni normative sulla trasparenza della p.a.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.3

L'obiettivo in questione intende migliorare l'attività relativa alla gestione del demanio idrico, la cui competenza è stata assegnata alle Regioni ai sensi del D. Lgs. 112/98.

Infatti, successivamente al trasferimento della documentazione, conseguente a detta assegnazione di competenza, relativa a circa 1300 pratiche di concessioni di aree fluviali demaniali dall'Agenzia del Demanio, da destinare ad uso privato (agricolo, industriale-commerciale, sportivo) o pubblico, nonché di oltre 200 pratiche di concessioni di derivazione idrica dal Provveditorato alle OO.PP., l'attività del Genio Civile ha riscontrato un notevole affanno a causa sia della incompletezza degli atti sia della pregressa mancata evasione di molte delle stesse. Negli ultimi tre anni l'arretrato è stato quasi completamente evaso.

L'obiettivo di miglioramento proposto consiste, pertanto, nel proseguire l'attività, iniziata due anni fa, di evasione delle procedure di istruttoria di tutte le pratiche giacenti nonché nella riduzione dei tempi di conclusione delle nuove domande di concessione presentate. Inoltre, relativamente all'attività di polizia idraulica, pur evidenziando che la estensione del reticolo idrografico di competenza, pari a circa 600 Km, è nettamente sovradimensionato rispetto alla produttività delle attuali risorse umane e strumentali disponibili, ci si prefigge l'obiettivo di ottimizzare e velocizzare la stessa con conseguenti ricadute positive in termini di efficacia ed efficienza.

L'accrescimento dell'efficienza nelle attività in questione dovrà, altresì, confrontarsi e coniugarsi con le recenti innovazioni normative (D.L. 83/2012, L. 190/2012, D. Lgs. 33/2013) che hanno imposto particolari adempimenti mirati, in special modo, a garantire la massima trasparenza dei provvedimenti emanati tramite il ricorso a nuove procedure di pubblicazione telematica, con aggiornamento semestrale, che comportano l'impiego di ulteriori risorse umane e strumentali.

Risultato atteso: trattandosi di obiettivo operativo pluriennale, si intende proseguire l'azione già intrapresa positivamente negli ultimi due anni, attraverso l'adozione di procedure e forme organizzative che consentano di ridurre le tempistiche necessarie per l'espletamento delle attività sopra citate, incrementando conseguentemente il livello di produttività dei procedimenti istruttori.

Indicatori:

1°) viene assunto il seguente rapporto : **numero di istruttorie effettuate / numero richieste pervenute e ritenute procedibili.**

Target: 80%

Tale valore è stato vagliato alla luce della consistente entità del n° pratiche presenti nonché della particolare complessità procedurale di quelle inerenti i procedimenti di concessioni di derivazione idrica.

2°) Per l'attività inerente gli adempimenti normativi sulla trasparenza: **Numero di provvedimenti pubblicati / Numero provvedimenti complessivi**

Target: 100 %

Il sopra riportato valore tiene conto dell'obbligatorietà, imposta dalle recenti norme, di pubblicazione semestrale di tutti i provvedimenti autorizzatori/concessori emessi nel corso nell'anno.

1.1 Attività da svolgere e tempistiche: le attività da svolgere saranno le seguenti:

- sopralluoghi ispettivi sui corsi d'acqua di competenza regionale ai fini della verifica del rispetto delle norme di polizia idraulica (R.D. 523/1904 e R.D. 2669/1937) con eventuale elevazione di verbali di infrazione e trasmissione alle Autorità Giudiziarie competenti;
- rilascio di autorizzazioni idrauliche ex R.D. 523/1904, previa istruttoria tecnico-amministrativa, ad effettuare qualsiasi lavorazione, attraversamento trasversale e/o longitudinale sui fiumi di competenza regionale;
- rilascio di concessioni di aree demaniali fluviali per uso privato (agricolo, industriale-commerciale, sportivo) o pubblico, previa istruttoria tecnico-amministrativa, nonché di atti autorizzativi alla raccolta delle legna secca giacente nelle aree golenali;
- istruttoria tecnico-amministrativa, nel rispetto delle procedure imposte dal R.D. 1775/1933 e dal Regolamento Regionale 3/2007, finalizzata al rilascio di concessioni di derivazione idrica di acque superficiali e/o sotterranee.
- elaborazione ed adozione di un sistema di controllo in tempo reale della gestione delle pratiche concessorie/autorizzatorie;
- monitoraggio e ricognizione periodica delle autorizzazioni/concessioni rilasciate;
- verifica delle informazioni inserite nel sistema di controllo e trasmissione telematica dei dati, con cadenza semestrale, al portale regionale dedicato alla trasparenza;

Tali attività verranno effettuate senza soluzione di continuità nel corso del corrente anno.

1.2 Risorse finanziarie: per l'espletamento delle attività sopra esposte il Genio Civile non farà ricorso a nessun capitolo di spesa.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

si riportano le criticità che possono influire sul raggiungimento dell'obiettivo:

- fattori esterni preclusivi al rilascio di concessioni demaniali (es. aree inquinate da assoggettare a preventiva caratterizzazione e/o bonifica, etc);
- dilatazione dei tempi imputabile ai diversi soggetti istituzionali che a vario titolo intervengono nella espressione di autorizzazioni, pareri e nulla osta (Servizi Regionali con competenza ambientale o sanitaria, Enti Gestori di aree protette, Autorità di Bacino, etc.) preliminari al rilascio delle concessioni demaniali o delle autorizzazioni idrauliche;
- eccessiva carenza documentale delle pratiche giacenti presso il Genio Civile a seguito del trasferimento delle competenze, ex D. Lgs. 112/98, dagli Uffici Statali;
- inadeguatezza delle risorse strumentali (autovetture di servizio, strumentazione hardware-software inadeguata) e pianta organica ridotta e carente di figure professionali specializzate nelle materie tecniche e giuridiche.

Obiettivo Operativo n. 4

Migliorare l'attività conoscitiva del sistema delle dighe ed invasi presenti sul territorio regionale

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 4

L'obiettivo in questione intende migliorare l'attività che, ai sensi della recente L.R. 18/2013 pubblicata sul BURA del 27.07.2013, è stata assegnata al Genio Civile di Pescara.

La norma regionale in questione ha disciplinato in modo organico ed unitario le procedure tecnico-amministrative da osservare per la realizzazione degli invasi artificiali, la costruzione, l'esercizio e la vigilanza degli sbarramenti di ritenuta sui corsi d'acqua e dei relativi invasi nel territorio della Regione Abruzzo, nel rispetto della L. n. 584/1994 e del D. Lgs. n. 112/1998, allo scopo di assicurare il mantenimento dei più alti livelli di sicurezza e di prevenzione dei rischi da calamità alluvionali.

Il citato D. Lgs. 112/98 ha, infatti, trasferito alla competenza delle Regioni tali funzioni in relazione agli sbarramenti che non superino i 15 metri di altezza e che determinino un invaso non superiore a 1.000.000 di metri cubi.

A sua volta, la Regione Abruzzo, con le LL.RR. 72/1998 (art. 7), 81/1998 (art. 23) e 7/2003 (art. 94, comma 3 *quinquies*) ha ridefinito la ripartizione delle competenze assegnando in capo alle Amministrazioni provinciali tali funzioni per gli sbarramenti di minore importanza.

Nella prima fase di attuazione della L.R. 18/2013, le attività svolte dal Servizio Dighe su tutto il territorio regionale sono state assegnate, come poc'anzi detto, al Servizio del Genio Civile di Pescara.

Nonostante la Giunta Regionale non abbia ancora assegnato, come stabilito dall'art. 8 della L.R. in esame, al Genio Civile alcuna risorsa umana e strumentale per lo svolgimento delle funzioni, lo stesso Servizio si è prefissato il primo obiettivo sfidante, nell'ambito dei precetti normativi in questione, di approfondire lo stato delle conoscenze sul sistema delle dighe ed invasi regionali.

In particolare, le attività previste sono declinabili nella implementazione del catasto degli sbarramenti idrici, che la Regione dispone ma ad un livello primordiale, nonché nella gestione dell'attività formativa a beneficio delle strutture regionali della Direzione LL.PP. e Protezione civile che sono chiamate, a vario titolo, a pronunciarsi nel corso dell'iter istruttorio di approvazione di dighe.

Risultato atteso: la finalità delle attività previste è quella di incrementare il livello di efficienza dell'azione amministrativa del Genio Civile nel settore delle dighe volta principalmente a garantire una maggiore sicurezza del territorio e della pubblica incolumità dal rischio idraulico derivante dalla presenza e gestione di tali opere di sbarramento idrico.

Indicatori:

1°) Viene assunta l'effettuazione della seguente attività propedeutica alla successiva implementazione del catasto: ***predisposizione del modello di scheda di censimento catastale.***

Target: entro il 31.05.2014

Tale valore è conseguente una valutazione delle reale capacità produttiva in funzione delle potenzialità interne del Servizio, soprattutto alla luce della non assegnazione da parte della GR di alcuna risorsa umana e strumentale per il soddisfacimento della L.R. 18/2013.

2°) Per l'attività di implementazione del catasto degli sbarramenti, viene assunto il seguente rapporto: ***Numero di EE.LL. intervistati/Numero di EE.LL. da intervistare***

Target: 60 %

Tale target è stato ponderato sulla scorta dell'elevatissimo numero di soggetti istituzionali da tenere in considerazione (Comuni, Province, Consorzi, ecc), su tutto il territorio regionale, stante la non esatta conoscenza dell'ubicazione degli invasi e dighe e, conseguentemente, della verosimile difficoltà di individuazione di tutti gli Enti da intervistare.

3°) Viene stabilita la seguente attività gestionale: ***Organizzazione del 1° corso di formazione a beneficio delle amministrazioni regionali interessate dalla L.R. 18/2013***

Target: entro il 30.11.2014

Questa data prestabilita è stata ponderata, in maggior misura, in relazione alla disponibilità dei docenti che dovranno essere coinvolti per tenere le lezioni e, quindi, della non facile attività di mediazione delle esigenze di ognuno di loro.

1.1 Attività da svolgere e tempistiche:

- esame delle informazioni riportate nell'esistente catasto delle dighe ed invasi regionali e valutazione degli ulteriori dati, di natura qualitativa e quantitativa, mancanti ma indispensabili per ottenere una conoscenza adeguata per le finalità poste dalla L.R. 18/2013;
- creazione di un modello informatizzato di scheda di censimento che contenga tutte le informazioni ritenute necessarie alla luce dello studio sopra richiamato (entro il 31.05.2014);
- sottoporre alla Giunta regionale tale modello di scheda per la relativa approvazione;
- individuazione degli EE.LL. dislocati sul territorio regionale a cui trasmettere la scheda di censimento tramite procedure telematiche;
- ricezione e catalogazione delle schede in funzione dei vari bacini idrografici interessati nonché approntamento di un database tipo SIT (Sistema Informativo Territoriale)
- definizione del programma (n° ore e scaletta degli argomenti da affrontare) del 1° corso di formazione ed aggiornamento professionale in materia di dighe nonché gestione dei contratti di incarico dei docenti;
- Svolgimento e gestione del menzionato corso (entro il 30.11.2014);

Tali attività verranno effettuate senza soluzione di continuità nel corso del corrente anno.

1.2 Risorse finanziarie: per l'espletamento delle attività sopra esposte il Genio Civile farà ricorso al capitolo di spesa 151402, previa autorizzazione del Direttore che ne detiene la gestione

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 4

Si riportano le criticità che possono influire sul raggiungimento dell'obiettivo:

- eccessiva carenza informativa e documentale dell'attuale sistema catastale nonché difficoltà nel reperire ed accedere alla modalità informatizzata di tale catasto e/o reperire i files del database;
- inadeguatezza delle risorse strumentali, in particolar modo la strumentazione hardware-software inadeguata per la creazione e gestione del sistema catastale, nonché pianta organica ridotta e carente di figure professionali specializzate nelle materie tecniche in questione;
- dilatazione dei tempi dovuta al programma di lavoro della Giunta regionale per l'approvazione del modello di scheda ufficiale da utilizzare per il censimento;
- dilatazione dei tempi imputabile ai tempi di attesa della trasmissione delle informazioni da parte dei diversi soggetti istituzionali che a vario titolo sono coinvolti nell'attività di censimento;
- difficoltà nel coniugare le varie esigenze lavorative dei docenti da incaricare per il corso di formazione ed aggiornamento professionale

Servizio: DC25 - SICUREZZA IDRAULICA ED OPERE IDRAULICHE**Dirigente: Ing. Vincenzo Antenucci**

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.2
Miglioramento sicurezza del territorio e Mitigazione del rischio (idraulico, idrogeologico, difesa della costa

Obiettivo Operativo n.1
Implementazione del “Catasto degli interventi” attraverso l’inserimento degli interventi in corso, articolati per specifica fonte di finanziamento
Descrizione dell’Obiettivo Operativo n. 1
<p>Nell’ambito dell’Obiettivo Annuale Collegato “Competitività delle risorse e del territorio regionale” si procederà con l’implementazione del “Catasto degli interventi” attuati sui bacini idrografici regionali, attraverso l’inserimento degli Interventi afferenti le Programmazioni POR FESR e PAR FAS 2007/2013, nonché gli “Interventi urgenti”, finanziati con le entrate regionali derivanti dai canoni e proventi per l’utilizzo del demanio idrico destinate a finanziare il capitolo 152108 (annualità 2011 e 2012).</p> <p>Il progetto, avviato nel corso del 2012, è consistito nella creazione, in ambiente <i>access</i>, di un <i>Catasto degli interventi</i>.</p> <p>Come base iniziale sono stati presi a riferimento gli interventi finanziati in attuazione della L.183/89, successivamente quelli in attuazione delle leggi: L.R. 107/97, D.L. 180/98, L.179/2002 e L. 236/99. L’obiettivo per l’annualità 2014 sarà quello di implementare tale catasto attraverso l’inserimento dei dati relativi alle altre fonti di finanziamento gestite dal Servizio.</p> <p>Il Servizio procederà nell’espletamento delle seguenti fasi procedurali per la realizzazione del Progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Reperimento, raccolta e organizzazione dati relativi agli Interventi afferenti le programmazioni <i>POR FESR e PAR FAS 2007/2013</i> ed <i>Interventi urgenti</i> finanziati con le risorse regionali del capitolo di spesa 152108 (annualità 2011 e 2012), interventi autorizzati ai competenti uffici regionali del Genio civile di L’Aquila e Pescara; • Acquisizione e Inserimento dati; • Creazione Registro Generale degli interventi; • Attività di monitoraggio e controllo sullo stato dei procedimenti. <p>Il risultato immediato di questa attività consisterà nel poter consultare, per ogni intervento, tutti i dati salienti che lo caratterizzano sotto il profilo tecnico, amministrativo e contabile, dati che verranno aggiornati ad ogni fase di avanzamento. Inoltre sarà possibile selezionare gli interventi in base a filtri di ricerca riuscendo tempestivamente ad avere una visione di insieme delle azioni da intraprendere.</p> <p>Questa attività, dunque, consentirà di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rendere fruibili informazioni utili alla Programmazione e Pianificazione degli Interventi di difesa del territorio, - poter fruire in tempo reale di una banca dati di immediato accesso ed utilizzo, - ottimizzare la gestione sia amministrativa che tecnica degli interventi di sistemazione idraulica. <p>Si evidenzia che tutta l’attività in oggetto sarà realizzata a costo zero con utilizzazione delle professionalità esistenti nell’ambito del Servizio.</p> <p>L’indicatore di riferimento consisterà nella definizione e quantificazione del numero di interventi caricati rispetto al numero complessivo degli interventi. Nello specifico :</p> <ul style="list-style-type: none"> - n° 15 interventi POR FESR - n° 24 interventi PAR FAS - n° 22 Interventi Urgenti (anno 2011e 2012) <p>per un totale di n° 61 interventi.</p> <p>Il target atteso è pari a n° 61 interventi caricati su n° 61 interventi programmati (100 %).</p>
Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all’Obiettivo Operativo n. 1
Le criticità nell’azione sono sicuramente riconducibili all’oggettiva difficoltà di reperimento dati dal momento che occorre acquisire le necessarie informazioni per il tramite dei Servizi Regionali del Genio Civile.

Obiettivo Operativo n.2
Ottimizzazione delle attività connesse alla Sperimentazione del Deflusso Minimo Vitale (DMV) di cui alle DD.GG.RR. 281/2009 e 25/2012.
Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 2
<p>Il Servizio con DGR 281/2009 ha ricevuto il ruolo di Referente del Gruppo di Lavoro, istituito con medesima DGR, con finalità di coordinatore del tavolo tecnico necessario all'espletamento delle attività connesse alla sperimentazione del DMV.</p> <p>Tale sperimentazione discende dalle norme tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque (PTA), secondo cui, entro l'anno 2015, è previsto da parte dei Concessionari di derivazione di acqua pubblica l'adeguamento dei rilasci in alveo in base ai valori di DMV definiti dal PTA. Tale attività ha come obiettivo finale la definizione dei protocolli di sperimentazione da stipulare con i Concessionari che hanno presentato richiesta di adesione alla sperimentazione stessa.</p> <p>Nel corso del 2013 sono state svolte in continuità con l'anno 2012 le attività connesse ai tavoli tecnici che sono stati aperti a seguito delle adesioni alla sperimentazione da parte dei grandi concessionari di derivazione ad uso idroelettrico e dei concessionari di derivazioni esistenti sul fiume Verde.</p> <p>Il Servizio si prefigge, per l'annualità di 2014, di proseguire tale attività attraverso un monitoraggio costante, <u>articolato mensilmente</u>, delle fasi attuative mediante incontri, riunioni e sopralluoghi, con le finalità di mantenere alta l'attenzione, stante l'elevato numero di Soggetti coinvolti nel tavolo tecnico e la complessità delle azioni da portare avanti, e concretizzare la definizione dei protocolli di sperimentazione.</p> <p>L'indicatore di riferimento consisterà nel <i>numero di incontri effettuati</i> in rapporto al <i>numero di incontri programmati</i> (complessivamente n 12 incontri programmati nell'anno). Il target atteso è pari a n. 9 incontri su n. 12 incontri programmati (75 %).</p>
Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 2
<p>Tali attività sono riconducibile ad un sistema avente risposta fortemente variabile.</p> <p>Il raggiungimento dell'obiettivo, difatti, è strettamente correlato all'effettiva disponibilità ed operatività da parte dei Concessionari a mettere in atto le attività necessarie alla definizione concreta dei protocolli. Analogamente la stessa disponibilità ed operatività dei Concessionari potrebbe determinare un superamento delle previsioni non imputabile ad una errata scelta dell'<i>indicatore</i>.</p>

Servizio: DC27 - QUALITÀ DELLE ACQUE**Dirigente: Dott. Luigi Del Sordo ad interim****Obiettivo Strategico Annuale 2014 collegato n. 3****Miglioramento gestione integrata risorsa acqua - Aspetti qualitativi e quantitativi****Obiettivo Operativo n.1*****Miglioramento dei processi connessi alla qualità delle acque attraverso la classificazione dello stato di qualità dei corpi idrici*****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1**

L'obiettivo operativo consiste nel pervenire all'aggiornamento della classificazione dello stato di qualità dei corpi idrici ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, che definisce il quadro di riferimento in materia di protezione delle risorse idriche dall'inquinamento, e del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che recepisce la Direttiva citata. La Direttiva e il Decreto suddetti prevedono infatti un continuo e costante aggiornamento della classificazione dei corpi idrici.

Le attività necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo proposto consistono nella acquisizione, verifica ed analisi dei dati di monitoraggio dei corpi idrici superficiali e sotterranei più aggiornati prodotti da ARTA Abruzzo, sulla base delle Convenzioni annuali stipulate tra il Servizio Qualità delle acque e l'ARTA adottando criteri di monitoraggio aggiornati alle più recenti previsioni normative sopra citate, nonché nella loro elaborazione e restituzione degli indici previsti dalla normativa vigente. Occorrerà effettuare una serie di incontri tecnici con i referenti ARTA Abruzzo e gli esperti di ISPRA e del Ministero dell'Ambiente, per la validazione dei nuovi metodi di classificazione e la gestione delle criticità e delle difficoltà applicative emerse. Si potranno infine predisporre, in collaborazione con ARTA Abruzzo, i documenti e gli elaborati cartografici utili a rappresentare i risultati della nuova classificazione dei corpi idrici.

Risultato atteso: Il raggiungimento dell'obiettivo consentirà un generale miglioramento dell'attività di monitoraggio e classificazione dei corpi idrici, necessaria per la verifica del raggiungimento e/o mantenimento degli obiettivi di qualità delle risorse idriche dettati dalla normativa vigente. Consentirà inoltre l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque regionale, adottato con D.G.R. 614/2010 e attualmente all'esame del Consiglio (DGR 492/C dell'8 luglio 2013), nonché di pervenire, come previsto dalla normativa vigente, ad una classificazione completa ed aggiornata dei corpi idrici sulla base dei nuovi criteri sopra menzionati, con evidenti elementi innovativi legati alla futura gestione dei corsi d'acqua abruzzesi, in termini di disponibilità di un quadro di riferimento aggiornato che consente di indirizzare correttamente le scelte operative verso un generale innalzamento del livello di qualità dei corpi idrici.

Indicatore: L'indicatore individuato per la misurazione del grado di raggiungimento dell'obiettivo operativo è dato dal numero di corpi idrici classificati in relazione al numero di corpi idrici individuati nel PTA, in quanto rappresenta la effettiva misura del raggiungimento dell'obiettivo proposto

Target: 117/146 (si prevede di pervenire alla classificazione di almeno 117 dei 146 corpi idrici individuati nel PTA (80%) tenendo conto delle criticità e delle difficoltà emerse nella applicazione dei nuovi metodi di classificazione).

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Le eventuali criticità connesse alla realizzazione delle azioni sulla classificazione dei corpi idrici previste sono legate alla necessità che l'ARTA Abruzzo metta a disposizione del Servizio regionale competente tutti i dati e le informazioni aggiornate, in attuazione delle Convenzioni stipulate con il Servizio stesso, in materia di monitoraggio dei corpi idrici. Considerato inoltre che l'applicazione dei nuovi metodi di monitoraggio e classificazione è sperimentale in tutto il territorio nazionale, sussiste la ulteriore necessità che le criticità e le difficoltà applicative che emergeranno nello svolgimento delle attività previste siano necessariamente risolte nell'ambito degli incontri tecnici previsti con i referenti e con gli esperti summenzionati. Pertanto l'intero programma potrebbe subire modifiche, proroghe o più in generale variazioni qualora le suindicate condizioni, non certamente imputabili al Servizio scrivente, non si realizzino in maniera adeguata ed efficace.

Obiettivo Operativo n.2**Miglioramento delle procedure di programmazione degli interventi prioritari in materia di depurazione delle acque reflue urbane****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2**

L'obiettivo operativo consiste nel pervenire all'aggiornamento dell'elenco degli interventi prioritari in materia di depurazione delle acque reflue urbane, necessari per rendere conformi alla Direttiva 91/271/CE gli agglomerati superiori a 2000 a.e. che non risultano tali. A tale fine l'obiettivo si realizzerà attraverso la compilazione del "Questionario UWWTD 2013", che costituisce lo strumento per l'invio, ogni 2 anni, al Ministero dell'Ambiente ed alla Commissione Europea delle informazioni sullo stato di attuazione della Direttiva citata per gli agglomerati superiori a 2.000 abitanti equivalenti.

Le attività necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo proposto consistono nella compilazione del Questionario suddetto secondo il format predisposto dalla Commissione Europea con tutte le informazioni relative a: agglomerati, impianti di depurazione, punti di scarico e aree sensibili, sulla base della documentazione tecnica prodotta dagli Enti d'Ambito e dai Gestori del Servizio Idrico Integrato. Tali Enti dovranno fornire informazioni coerenti con le più recenti indicazioni comunitarie e ministeriali relative alle modalità di individuazione degli agglomerati e di calcolo del relativo carico generato, in termini di abitanti equivalenti. Il Servizio promuoverà una serie di incontri con gli Enti ed i Gestori citati, finalizzati alla corretta e puntuale definizione dei dati da inserire nella versione definitiva del documento. Il Questionario compilato in maniera completa, verrà quindi caricato sul SINTAI, il portale Ministeriale per l'evasione degli obblighi informativi

Risultato atteso: Il raggiungimento dell'obiettivo consentirà un generale miglioramento dell'attività di programmazione degli interventi a valere sulle risorse destinate al superamento delle non conformità in materia di depurazione delle acque reflue urbane, anche attraverso l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque regionale, con evidenti elementi innovativi legati alla disponibilità di uno strumento di supporto alle decisioni che consente di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili.

Indicatore: L'indicatore individuato per la misurazione del grado di raggiungimento dell'obiettivo operativo è dato dal caricamento sul SINTAI del Questionario 2013 da parte del Servizio Qualità delle Acque, entro i tempi prefissati (31/12/2014), in quanto fornisce l'effettiva misura del raggiungimento dell'obiettivo proposto,

Target: Rispetto scadenza (si ritiene di poter pervenire al pieno raggiungimento dell'obiettivo nei tempi previsti, fatte salve, ovviamente, le eventuali criticità descritte nel seguito).

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Le eventuali criticità che si potrebbero verificare nel raggiungimento dell'obiettivo previsto sono legate alla necessità che gli Enti d'Ambito e i Gestori del Servizio Idrico Integrato mettano a disposizione del Servizio regionale competente tutti i dati e le informazioni necessarie alla corretta e puntuale compilazione del Questionario che consta di un numero di informazioni elevatissime (n. 11 fogli excel con un totale di 285 campi per ciascun gruppo di informazioni disponibili). Pertanto l'intero programma potrebbe subire modifiche, proroghe o più in generale variazioni qualora la suindicata condizione, non certamente imputabile al Servizio scrivente, non si realizzi in maniera adeguata ed efficace.

Servizio: DC31 - EDILIZIA SOCIALE (RESIDENZIALE PUBBLICA, SCOLASTICA, DI CULTO)

Dirigente: vacante

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n. 1

Miglioramento della sicurezza dell'Edilizia Residenziale Pubblica – Edilizia Scolastica e della Prima Infanzia

Obiettivo Operativo n. 1

Interventi per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

L'obiettivo operativo che si vuole raggiungere attraverso la concessione di contributi delle risorse regionali disponibili, è quello di adeguare gli alloggi per garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, sovvenzionata ed agevolata, per l'eliminazione delle barriere architettoniche. La ripartizione delle risorse sarà preceduta dall'approvazione dei criteri di priorità, sentite le Associazioni di categoria. I contributi saranno concessi ai nuclei familiari con componenti che hanno soggetti portatori di handicap. Possono essere finanziate anche le modifiche alle parti comuni degli edifici residenziali con pluralità di proprietari (condominio) tendenti al superamento o all'eliminazione delle barriere architettoniche attraverso opere innovative.

RISULTATI ATTESI: Viene valutata la capacità del Servizio di utilizzare le risorse finanziarie disponibili per interventi mirati alle categorie sociali deboli.

INDICATORE: Risorse finanziarie programmate
Risorse finanziarie Disponibili

TARGET ATTESO: 85% (ovvero 850.000,00)
1.000.000,00

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Le criticità potrebbero derivare da eventuali divergenze in sede di concertazione

Obiettivo Operativo n. 2

Promozione di un Patto Civico per superare l'emergenza abitativa e sostenere la ripresa tramite la realizzazione di interventi coordinati per il recupero urbano e la manutenzione dell'esistente, nonché per la realizzazione di abitazioni destinate alle fasce deboli.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

L'obiettivo operativo è quello di riattivare il circuito finanziario, per superare l'emergenza abitativa e sostenere la ripresa dell'edilizia residenziale sociale, con la definizione di uno schema di "Protocollo per la casa", che successivamente potrà essere sottoscritto tra Enti, Associazioni, Banche, parti sociali e Operatori operanti nell'edilizia residenziale. Con tale Protocollo si darà il via all'istituzione di un Tavolo ad hoc sul territorio, e sarà propedeutico per l'individuazione di strumenti e procedure per dare risposte complete all'emergenza abitativa, che permetta ai Comuni l'applicazione di processi innovativi per la trasformazione urbana, attraverso lo sviluppo delle impostazioni operative e lo snellimento delle procedure amministrative da affrontare.

RISULTATI ATTESI: Avviare un'azione coordinata sui temi della casa che rappresenti il motore per il rilancio dell'economia urbana con l'individuazione di strumenti e procedure per dare risposte complete all'emergenza abitativa, che riguarda un numero sempre crescente di famiglie italiane, volti a rimuovere gli ostacoli burocratici, economici e tecnologici in considerazione delle difficoltà economiche e finanziarie del bilancio regionale.

INDICATORE: *definizione del Protocollo da trasmettere al Direttore*

TARGET ATTESO: 31/12/2014

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Le criticità potrebbero sorgere in sede di sottoscrizione del Protocollo da parte degli Enti e delle parti sociali.

Obiettivo Operativo n. 3

Garantire migliori condizioni di sicurezza agli utenti mediante programmi di messa a norma degli edifici scolastici e interventi finalizzati alla creazione di nuovi Asili e Micro Nidi pubblici.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 3

L'Obiettivo Operativo ha carattere pluriennale, si richiama, pertanto, la relazione descrittiva per il Piano delle Prestazioni 2013, di cui la presente relazione costituisce stralcio e integrazione.

Di seguito si relaziona sull'attività prevista per l'esercizio in corso:

- per quanto concerne le strutture relative alla prima infanzia (Asili e Micro Nidi pubblici) le attività previste per il 2014 sono finalizzate principalmente all'avanzamento degli interventi finanziati con le risorse **PAR FAS 2007/2013 -Linea di Azione V.2.1.a** il cui SAD è stato approvato con Deliberazione G.R. n. 632 del 14/10/2013. Le procedure di attuazione del PAR FAS prevedono, nelle varie fasi, il coinvolgimento di più soggetti, pertanto il personale impiegato nella realizzazione dell'Obiettivo, svolgerà le necessarie funzioni di raccordo e coordinamento al fine di rendere più celeri ed efficaci le varie azioni e affinché possano essere evitati appesantimenti e ritardi procedurali che potrebbero creare problemi sia per gli Enti attuatori che per la Regione stessa come Ente Programmatore;
- sempre in relazione alle strutture per la prima infanzia, tutte le risorse attualmente a disposizione della Regione sono vincolate alla creazione di nuovi nidi e alla diffusione degli stessi su tutto il territorio regionale (vedi Obiettivi di Servizio indicatore S04) mentre non ci sono, al momento, risorse spendibili per la ristrutturazione di nidi già esistenti che pure necessitano, con urgenza, di interventi di messa in sicurezza. Prosegue pertanto l'attività del Servizio diretta alla modifica del Piano di Azione per gli Obiettivi di Servizio al fine della programmazione delle risorse premiali di competenza della Direzione Lavori Pubblici (circa 3.5 milioni di euro) che potranno essere appunto destinate alla messa in sicurezza degli edifici comunali adibiti a nidi pubblici funzionanti.

L'Obiettivo operativo si propone inoltre di migliorare la sicurezza del maggior numero di edifici scolastici presenti sul territorio regionale. In questa ottica le attività del Servizio per il 2014 possono essere riassunte come segue:

1. oltre all'avanzamento dei Programmi già in atto, diretti sia al miglioramento sismico degli edifici scolastici, che alla loro messa a norma ai fini della ex legge 626, proseguirà l'attività di coordinamento e supporto agli Enti Locali a per l'aggiornamento e l'implementazione del nodo regionale dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica che dovrà costituire sempre di più la base per la programmazione di tutti i fondi destinati all'Edilizia scolastica oltre che strumento idoneo a soddisfare la giusta richiesta di trasparenza che viene dagli stakeholders di questo settore (cittadini, famiglie, istituzioni ecc);
2. completare la fase di programmazione delle risorse previste nel PAR FAS- **Linea di Azione II.1.1.a** pari a 18.620.000,00 e dare concreto avvio agli interventi, mediante la predisposizione delle seguenti azioni e provvedimenti
 - a) conclusione dell'esame delle domande pervenute a seguito dell'Avviso Pubblico per la concessione di contributi in c/capitale a carico dei fondi FAS 2007-2013, approvato con Deliberazione G.R. n. 632 del 2/10/2012;
 - b) approvazione delle relative graduatorie (distinte per Comuni e Province) con Deliberazione della Giunta Regionale;
 - c) Comunicazione agli Enti finanziati per l'avvio delle procedure di attuazione degli interventi;
 - d) Impegno delle risorse destinate ai suddetti interventi
 - e) Predisposizione della Deliberazione di Giunta, che approvi e definisca il SAD previsto per questa Linea di Azione;
 - f) Adozione dei provvedimenti dirigenziali per le concessioni definitive di contributo agli Enti finanziati previa sottoscrizione del relativo Disciplinare di concessione;
 - g) Avvio delle operazioni dirette al monitoraggio degli interventi in SGP;

Le attività di cui al precedente punto 2 verranno svolte in collaborazione con gli Organismi di Programmazione.

Per entrambe le Linee di Azione verranno poste in essere tutte le operazioni derivanti dalle direttive adottate per l'attuazione del PAR FAS Abruzzo 2007/2013, ai fini di una corretta certificazione della spesa che possa evitare il mancato riconoscimento, da parte ministeriale, delle spese autorizzate.

Risultati attesi:

Con il presente Obiettivo Operativo, incentrato quasi totalmente sulle risorse FAS, ci si attende di poter confermare pienamente quanto previsto nel PAR FAS Abruzzo 2007/2013 in relazione alle due linee di azione citate, ovvero:

- per la Linea di Azione II.1.1°, la messa in sicurezza di almeno 35 edifici scolastici;
- per la Linea di Azione V.2.1.a, la diffusione dei Nidi pubblici in almeno il 35 % dei Comuni abruzzesi, con il conseguimento del corrispondente Obiettivo di Servizio (indicatore S04), posto dal Consiglio di Lisbona.

Indicatori:

**Indicatore: Risorse finanziarie Impegnate
Risorse finanziarie disponibili**

Il Numeratore indica le risorse finanziarie che si prevede di impegnare nel 2014 .

Il Denominatore indica le risorse finanziarie messe a disposizione dalla Giunta Regionale quantificabili, per il 2014, in 7.820.400,00 comprese economie vincolate reiscritte sulla competenza;

Target Atteso:

Il target atteso, pari al 80% (€ 6.256.320,00/7.820.400,00) è prudenziale, in considerazione che le azioni da svolgere non sono tutte in carico al servizio, ma fanno capo a diversi soggetti interni ed esterni all'Amministrazione Regionali.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 3

Tra le possibili criticità sono da annoverare :

- i ritardi degli Enti nelle varie fasi di avvio, esecuzione e rendicontazione delle opere finanziate o nell'integrazione di documentazione;
- il numero elevato di adempimenti previsti per la tipologia di risorse (Fondi FAS) e il fatto che i procedimenti coinvolgono più soggetti;
- le procedure piuttosto complesse previste per i fondi FAS

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n. 5

Azioni di modernizzazione della Pubblica Amministrazione

Obiettivo Operativo n. 4

Attività finalizzate alla riduzione dell'impegno di spesa a carico del bilancio regionale tramite revoca di finanziamenti, relativamente a mutui o contributi in scadenza al 31/12/2014.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.4

L'Obiettivo Operativo ha carattere pluriennale.

Esso si estrinseca in un'attività migliorativa delle procedure di finanziamento in atto, da svilupparsi tramite più azioni riassumibili in:

- monitoraggio continuo degli interventi finanziati;
- solleciti agli Enti beneficiari per il rispetto della tempistica e della rendicontazione della spesa;
- aggiornamento costante della situazione contabile, al fine di procedere alla revoca dei finanziamenti per gli Enti il cui diritto risulti decaduto.

L'attività intende perseguire innanzitutto la realizzazione completa degli interventi con la messa in funzione delle opere realizzate, ove questo non risulti possibile, si intende evitare la permanenza in bilancio di somme non utilizzate con conseguenti economie per la Regione.

Con questo scopo proseguirà l'attività svolta in collaborazione con il Servizio Bilancio, al fine di ridurre l'impegno finanziario a carico del bilancio regionale tramite la revoca di finanziamenti inutilizzati o sotto utilizzati, anche con riferimento a mutui o contributi in scadenza al 31/12/ 2014.

INDICATORE: Pratiche definite/ Pratiche trasmesse dal Bilancio

TARGET ATTESO: 50%

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.4

Le criticità potrebbero sorgere in sede di esame ed istruttoria delle pratiche più vetuste per le quali è difficile risalire alla documentazione cartacea anche da parte degli Enti beneficiari dei contributi o finanziamenti.

Servizio: DC32 - AMMINISTRATIVO DEI LL.PP. E PROTEZIONE CIVILE

Dirigente: Dott. Antonio Iovino

Obiettivo Strategico Annuale 2014 collegato n. 5

Azioni di modernizzazione della pubblica amministrazione

Obiettivo Operativo n. 1

Attività di esame e di studio della normativa nazionale di settore e scambio di flussi informativi tra i singoli servizi della Direzione.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 1

Considerato che tale obiettivo è stato previsto nell'anno 2012 con cadenza pluriennale e visti i vantaggi relativi al conseguimento dello stesso si è ritenuto opportuno riproporlo anche per il Piano delle Prestazioni 2014-2016.

Scopo dell'obiettivo operativo è quello della "Consulenza normativa" volta a migliorare la capacità della Regione nel fornire servizi di qualità a cittadini ed imprese. Tale attività consiste nel costante monitoraggio dell'evoluzione della normativa nazionale e regionale nelle materie di interesse della "Direzione LL.PP., Ciclo Idrico Integrato, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile", attraverso la ricerca, lo studio e l'interpretazione della normativa di settore.

Si punta all'ottenimento di una visione d'insieme e completa della normativa nazionale e regionale nelle materie di interesse della Direzione LL.PP., Ciclo Idrico Integrato, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile, finalizzata all'attuazione di un processo di semplificazione ed accelerazione delle procedure in atto, nell'interesse prioritario del cittadino – utente.

Risultato atteso: 100%

Indicatore: rapporto tra la "Circolari esplicative emanate" e la "Normativa nazionale e regionale trasmessa di competenza della Direzione" (*non si può specificare o fornire un dato numerico in quanto è impossibile ipotizzare un dato numerico della normativa nazionale e regionale che verrà emanata e che potrà interessare la Direzione LL.PP. nel corso dell'annualità 2014 e future*)

Target: 100 %.

(con un costante e attento monitoraggio, studio e interpretazione della normativa, è possibile raggiungere l'obiettivo prefissato fornendo ai Servizi interessati, oltre alla normativa stessa, anche le relative circolari esplicative)

Attività da svolgere e tempistiche: le attività da svolgere saranno le seguenti:

- Supporto e selezione per i Servizi della Direzione dei flussi normativi e regolamentari statali e degli aspetti intersettoriali di quella regionale;
- Collaborazione, anche operativa con i Servizi della Direzione, qualora il Direttore ha rilevato la necessità di intervento per far fronte a situazioni contingenti e per garantire eventualmente la continuità di alcune funzioni o per quant'altro il predetto ha ritenuto utile per il funzionamento della Direzione;
- Esame ed integrazione delle normative sopravvenienti in relazione alle competenze della Direzione; interpretazione e indirizzo delle normative nazionali e di settore con valutazione delle azioni regionali da porsi in essere;
- Analisi delle novità normative direttamente connesse all'attività dei Servizi della Direzione;
- Raccolta legislazione di settore;
- Rapporti con il competente Servizio della Direzione Affari Generali della Presidenza per le comunicazioni e gli atti riguardanti la Conferenza dei Direttori, la Conferenza dei Presidenti, la Conferenza Stato - Regioni e la Conferenza Unificata.

Tali attività verranno effettuate senza soluzione di continuità nel corso del corrente anno.

Risorse finanziarie: il Servizio Amministrativo dei LL.PP. e Protezione Civile gestisce direttamente capitoli di spesa e le risorse finanziarie attribuite per il funzionamento del Centro Funzionale d'Abruzzo o fondi comunitari già assegnati. I Capitoli assegnati con Prog Operativo (con risorse in c/competenza) sono i

seguenti: 151300 – 151303 – 152187 – 152188 – 151403-1 – 151404-1 . Si evidenzia che per il raggiungimento degli obiettivi programmati, il Servizio gestirà, nel corso del corrente anno, anche le risorse finanziarie consistenti nei residui passivi derivanti da atti di impegno effettuati negli scorsi esercizi finanziari e non ancora completamente liquidati e/o Economie Vincolate

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 1

Criticità relativamente al raggiungimento dell'obiettivo possono presentarsi in caso di scarsa collaborazione da parte dei Dirigenti dei singoli Servizi della Direzione.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 collegato n. 4

Azioni volte alla crescita di efficacia dell'Azione di Protezione Civile Regionale

Obiettivo Operativo n. 2

Attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 09.11.2012 "Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di Protezione Civile": Aggiornamento dell'Elenco Territoriale delle Organizzazioni di Protezione Civile e realizzazione di una banca dati informatizzata.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 2

La Legge n. 225 del 24 febbraio 1992 recante "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile" e s.m.i., il D.P.R. n. 194/2001 e la Legge 12 luglio 2012, n. 100, hanno affidato al volontariato di Protezione Civile il ruolo, ampiamente significativo, di "Struttura Operativa Nazionale" insieme ad una serie di altri soggetti, quali il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, le Forze Armate, le Forze di Polizia, il Corpo Forestale dello Stato.

Più in particolare la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012, "Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di Protezione Civile" introduce novità di rilievo per il sistema del volontariato quali la istituzione di un Elenco Territoriale Regionale che confluisce nell'Elenco Nazionale quale presupposto necessario alla organizzazione del volontariato che deve essere dotato di autonomia organizzativa e operativa, moralità e democraticità.

Il Servizio Amministrativo LL.PP. e Protezione Civile, che nel 2013 ha attuato quale obiettivo operativo la revisione della L.R. n. 58/89 sul volontariato della protezione civile, approvata con D.G.R. n. 963 del 17 dicembre 2013, nelle more dell'approvazione della legge, intende procedere ad un innovativo percorso di selezione delle Organizzazioni di volontariato, già iscritte nell'Albo regionale di cui alla L.R. n. 58/89, da inserire nell'istituendo Elenco Territoriale.

Tale percorso che si sovrappone ai compiti ordinari da svolgere, prevede:

1. un censimento rivolto alle Organizzazioni, da effettuarsi on line, finalizzato alla verifica del possesso dei requisiti minimi di cui alla citata direttiva;
2. la costituzione di una banca dati informatizzata di volontari, in collaborazione con la Protezione Civile della Regione Marche ed il Dipartimento della Protezione Civile, attraverso la realizzazione di un progetto sperimentale di "Riuso del sistema informatizzato Voloweb", della Regione Marche.

Le due attività si articolano in:

- **fase 1:** analisi del fabbisogno informativo, elaborazione della procedura, predisposizione della determina dirigenziale di approvazione delle modalità del censimento;
- **fase 2:** esplicitazione delle sezioni censuarie, supporto alla elaborazione del sistema informatico, somministrazione on-line del questionario,
- **fase 3:** esame e valutazione delle informazioni ricevute, controlli a campione (in collaborazione con il Servizio Emergenze);
- **fase 4:** revisione finale dell'Albo/Elenco Territoriale

Attuazione per il progetto sperimentale di "Riuso del sistema informatizzato Voloweb":

- fase 1: contatti preliminari con la Regione Marche e Dipartimento della Protezione Civile per la definizione del progetto sperimentale;
- fase 2: elaborazione del progetto, acquisizione e personalizzazione del sistema Voloweb della Regione Marche, contatti con le Organizzazioni di volontariato;
- fase 3: pubblicazione sul sito della Protezione Civile Regionale del sistema e gestione delle iscrizioni.

Risultato atteso: l'attività è finalizzata ad armonizzare il sistema volontariato regionale con le altre Regioni ed il Dipartimento della Protezione Civile, ai sensi della Direttiva del 2012, entro dicembre 2014. La finalità che si intende raggiungere è l'aumento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa in termini di gestione, organizzazione, sorveglianza e monitoraggio delle Organizzazioni di volontariato ed il loro operato.

Indicatore: Istituzione dell'Elenco territoriale delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile.

Target: Entro il 31/12/2014.

Risorse finanziarie: 151300.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 2

Criticità ipotizzabili: le attività comportano confronti continui e costanti con il Dipartimento della Protezione Civile, la Regione Marche e le Organizzazioni di Volontariato; tale esigenza potrebbe generare difficoltà nella speditezza operativa e ricadute negative sul rispetto della tempistica prefissata.

Obiettivo Operativo n. 3

Sviluppo del concetto "Sistema Regionale di Protezione Civile".

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 3

La proposta riguarda le attività tese a sviluppare il concetto di "Sistema Regionale di Protezione Civile", previsto anche nel disegno di legge già deliberato dalla Giunta regionale nella seduta del 17 dicembre 2013 con provvedimento n. 962/C, attualmente al vaglio del Consiglio Regionale per l'approvazione.

Le attività di che trattasi ineriscono a tutto ciò che è propedeutico ad un effettivo funzionamento del citato "Sistema" in modo che lo stesso non resti mera enunciazione legislativa, bensì assurga a pilastro fondamentale di riferimento delle azioni di Protezione Civile in ambito territoriale ed extraterritoriale.

L'obiettivo rilevante, quindi, è quello di conferire massima concretezza al "Sistema Regionale di Protezione Civile", da intendere **quale rete coordinata di forze e interventi istituzionali necessari alla corretta gestione delle problematiche di protezione civile.**

In tale ottica occorre che la Regione Abruzzo assuma, a livello territoriale, un ruolo generale di indirizzo e coordinamento nella materia "Protezione Civile" per garantire la più efficace integrazione tra tutti i soggetti coinvolti nel Sistema e, nel contempo, sviluppi costantemente azioni di "governance", attraverso la ricerca di contatti e raccordi con i soggetti coinvolti, sulla base di logiche pattizie condivise. Nello specifico, particolare attenzione verrà posta alla pianificazione d'emergenza e alle sue diverse articolazioni, posto che le esperienze fatte, attribuiscono ai piani di Protezione Civile, debitamente redatti ed aggiornati, un ruolo di primaria importanza nella gestione efficiente ed efficace delle criticità emergenziali.

E' necessario conoscere lo stato di aggiornamento dei piani di emergenza comunali per fornire un adeguato supporto ai Comuni e mantenere costantemente aggiornato il database in possesso della Direzione, anche al fine di poter adeguatamente attuare le procedure previste dalla Direttiva del 3.12.2008 "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze" e dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004, recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile".

Poiché la pianificazione provinciale e comunale viene fatta sulla base dei programmi e degli indirizzi regionali, la Regione non solo deve avere un ruolo guida nella elaborazione e nell'aggiornamento degli stessi, ma deve anche provvedere ad acquisirli ed a verificarli, segnalando eventuali inadempienze alle Prefetture competenti per territorio e prevedendo anche la possibilità, in tali ultimi casi, di nominare un commissario con poteri sostitutivi che si occupi della redazione, aggiornamento e approvazione del piano di emergenza.

Particolare attenzione è riservata alla verifica, nei contenuti dei piani di emergenza, della presenza di aspetti della pianificazione indispensabili per affrontare e gestire in maniera sistemica le problematiche legate al rischio alluvioni, basata sugli scenari di rischio individuati sulla base delle mappe di rischio,

predisposte dall'Autorità di bacino, in conformità a quanto stabilito dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3.12.2008.

Per la realizzazione dell'obiettivo rappresentato si prevedono, preliminarmente, le seguenti azioni:

- Approvazione Delibera di Giunta Regionale di indirizzi operativi per i piani comunali di emergenza;
- Monitoraggio (anche on line) per la verifica dello stato dell'arte della pianificazione d'emergenza provinciale e comunale, ivi compresa la pianificazione per la gestione dei rischi alluvioni;
- Supporto nella redazione e nell'aggiornamento periodico dei piani di emergenza;
- Acquisizione e verifica dei piani;
- Segnalazione di eventuali inadempienze alle Prefetture competenti per territorio;
- Eventuale nomina di un commissario per l'esercizio dei poteri sostitutivi in caso di inadempienza.

Tempistica e Risultato atteso: la tempistica e i risultati attesi delle descritte azioni verranno definiti in sede di formale presentazione degli obiettivi operativi

Indicatore: N° di piani comunali di emergenza verificati/N° di piani comunali di emergenza trasmessi..

Target: 60 %.

Non si ha la certezza assoluta della piena collaborazione da parte dei soggetti coinvolti.

Risorse finanziarie: non si prevedono risorse finanziarie.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

Criticità relativamente al raggiungimento dell'obiettivo possono presentarsi in caso di scarsa collaborazione da parte dei soggetti coinvolti.

Servizio: DC33 – EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE**Dirigente: Ing. Altero Leone****Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.4****Azioni volte alla crescita di efficacia dell’Azione di Protezione Civile Regionale****Obiettivo Operativo n.1****Nuova convenzione con le Associazioni di volontariato per disciplinare la partecipazione delle stesse alle attività di protezione civile****Descrizione dell’Obiettivo Operativo n.1**

Il volontariato ha un ruolo molto importante nel “sistema” di protezione civile tanto che la Legge n. 225 del 02 febbraio 1992, che ha istituito il Servizio Nazionale della Protezione Civile, alle stesse ha riconosciuto il ruolo di “Struttura Operativa Nazionale” insieme ad una serie di altri soggetti, quali il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, le Forze Armate, le Forze di Polizia, il Corpo Forestale dello Stato, etc., in un’ottica di Volontariato Organizzato; inoltre, il servizio Nazionale della Protezione Civile “stimola le organizzazioni di volontariato”. Il D.L. 112/1998 attribuisce alle Regioni le funzioni relative “agli interventi per l’organizzazione e l’utilizzo del volontariato.

La Regione Abruzzo, nell'ambito delle proprie competenze, nei limiti delle Leggi dello Stato vigenti in materia, e di quanto previsto dall'art. 2 della Legge Regionale 14 maggio 1985, n. 37 riconosce l'opportunità di disciplinare i rapporti con il volontariato di Protezione Civile, quale espressione di solidarietà umana e sociale, tendente alla consapevole e sempre maggiore partecipazione del cittadino all'azione pubblica.

Al fine di valorizzare le specifiche competenze e capacità, possedute nei settori di interesse per la Protezione Civile dalle Associazioni di volontariato, la Regione e gli enti locali possono stipulare, ai sensi della L.R. 58/1989 e s.m.i., apposite convenzioni con quelle che, aventi la sede legale nel territorio regionale, risultino iscritte all'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile.

Al fine di ottimizzare sia le procedure di attivazione e di gestione delle Associazioni in attività regionali di prevenzione, emergenza e superamento dell'emergenza, che le spese di rimborso alle stesse, si rende necessario elaborare un nuovo schema di convenzione a sostituzione dell'attuale, risalente all'anno 2006, da approvare con apposito atto di Giunta Regionale.

Attualmente risultano convenzionate con la Regione Abruzzo 131 Associazioni di volontariato di protezione civile distribuite sul territorio nella misura di: n. 52 in Provincia di L’Aquila, n. 34 in Provincia di Chieti, n. 27 in Provincia di Pescara e n. 27 in Provincia di Teramo. Il numero così elevato di Associazioni, unitamente alla loro diversificazione in termini di consistenza numerica, di equipaggiamenti in dotazione e livello formativo dei volontari, rende indispensabile un nuovo schema di convenzione che ottimizzi la capacità di risposta delle Associazioni alle richieste di attivazione e la gestione delle stesse anche in termini economici nell’ambito delle attività regionale di protezione civile.

Risultati attesi

Ottimizzazione delle procedure di attivazione, gestione e rimborso alle Associazioni di volontariato di protezione civile.

Indicatore

Si prende a riferimento la predisposizione della proposta di Deliberazione di Giunta Regionale contenente lo schema di convenzione ed il suo inoltro al Direttore.

Target atteso (espresso in percentuale)

Si ipotizza un target pari all’100% in quanto si ritiene auspicabile la predisposizione della proposta di Deliberazione di Giunta Regionale contenente lo schema di convenzione ed il suo inoltro al Direttore.

Risorse

Non sono necessari risorse finanziarie in quanto il documento verrà realizzato con personale del Servizio.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all’Obiettivo Operativo n.1

Il nuovo schema di convenzione dovrà essere conforme a tutte le normative di settore e regolamentare tutte le attività di protezione civile regionale sostenibili dalle associazioni di volontariato.

Obiettivo Operativo n.2**Completamento del potenziamento e della riorganizzazione della Colonna Mobile Regionale di Protezione Civile mediante acquisizione di materiali e mezzi attraverso procedure di gara****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2**

Le ultime esperienze emergenziali (sisma Abruzzo 2009, nevicate febbraio 2012, sisma Emilia Romagna 2012, maltempo novembre/dicembre 2013, ecc.) hanno evidenziato l'importanza dell'impiego della Colonna Mobile di protezione civile. Al fine di migliorare la risposta della Protezione Civile Regionale agli eventi calamitosi è necessario riparare, rigenerare, riorganizzare e potenziare mediante acquisto i mezzi e materiali della Colonna Mobile gestita principalmente attraverso personale volontario di protezione civile altamente preparato e formato.

Pertanto si è provveduto alla elaborazione dei documenti necessari all'espletamento delle procedure di gara e alla stipula dei contratti di fornitura per l'acquisto di materiali e mezzi della Colonna Mobile di protezione civile regionale attraverso finanziamento fondi europei (POR-FERS 2007-2013) per un importo totale di € 1.550.000,00. Nel 2013 mediante cinque procedure di gara si è provveduto all'acquisto di mezzi ed attrezzature per un importo di circa € 850.000,00. Per il corrente anno il Servizio prevede di avviare le procedure di **dieci** bandi di gara per l'acquisizione di materiali e mezzi per un importo di circa € 550.000,00 che è il 80% della parte rimanente dello stanziamento iniziale. Pertanto nell'anno 2014 si provvederà al prosieguo del programma di potenziamento della Colonna Mobile Regionale che si concluderà nel 2015, secondo quanto previsti dalla Determina Direttoriale DR n. 34 del 15/03/2012.

Risultati attesi

Miglioramento della risposta della Struttura di protezione civile alle emergenze.

Indicatore

Si prende a riferimento il numero di procedure di gara predisposte rispetto a quelle programmate (otto).

Target atteso (espresso in percentuale)

Si ipotizza un target pari all'90% in quanto si ritiene auspicabile la predisposizione di nove bandi di gara su quelle in programma (dieci).

Risorse

Assegnati € 1.550.000,00 sui Capitoli 12601 (UE) e 12602 (Stato) – POR/FESR 2007-2013. Conclusi bandi di gara per circa € 850.000,00. Si prevede per il corrente anno un ulteriore utilizzo di spesa per un totale di € 550.000,00.

L'avanzamento di spesa è condizionato da eventuali emergenze di protezione civile che coinvolgerebbe l'impiego del personale del Servizio.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Adempimenti amministrativi relativi all'espletamento delle gare di appalto per l'acquisto di nuovi mezzi e materiali della Colonna Mobile.

Le procedure di gara d'appalto per l'acquisto di attrezzature o mezzi, interagendo con enti esterni può comportare dei rallentamenti nel completamento delle fasi.

In generale l'attività del Servizio e della Sala Operativa sono influenzate dalle calamità naturali che possono interessare il territorio della Regione Abruzzo, come è avvenuto con il sisma aquilano del 2009, con l'emergenza neve del febbraio 2012, o con l'emergenza sisma Emilia Romagna dell'estate 2012, e nel maltempo novembre/dicembre 2013, che potrebbero causare interruzioni e/o rallentamenti di molte delle attività progettuali preventivate. Tale esperienza infatti ha messo in evidenza come le attività proprie della Protezione Civile sono condizionate dal manifestarsi di eventi imprevedibili che, inevitabilmente, comportano una riorganizzazione continua e non programmabile delle attività e del personale impegnato.

Servizio: DC34 - PREVENZIONE DEI RISCHI DI PROTEZIONE CIVILE**Dirigente: Dott. Ing. Carlo Giovani****Obiettivo Strategico Annuale 2014 collegato n. 4****Azioni volte alla crescita di efficacia dell'Azione di Protezione Civile Regionale****Obiettivo Operativo n.1****Attività di prevenzione del rischio sismico sul territorio regionale: adozione programma regionale per la realizzazione di studi di microzonazione sismica di livello 1 (annualità 2013 di finanziamento)****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1**

L'Obiettivo Operativo in questione prevede la realizzazione di studi di microzonazione sismica (MZS) in 53 Comuni del territorio regionale. L'attività di microzonazione è stata avviata nel 2011 ed inserita quale Obiettivo Operativo del Servizio sin dalla programmazione 2011-2012. Con il conseguimento dell'obiettivo in argomento, nel corso dell'anno 2014 troverà completa realizzazione lo studio di MZS su tutto il territorio regionale. In sostanza, l'attività da eseguire si pone a completamento di una attività avviata nel 2011 ed attuata attraverso l'elaborazione di programmi annuali approvati della Giunta Regionale. Il suddetto obiettivo operativo è collegato all'Obiettivo Strategico annuale della Direzione DC "Azioni volte alla crescita di efficacia dell'Azione di Protezione Civile Regionale".

La completa realizzazione dell'Obiettivo fornirà importanti ed innovative informazioni finalizzate alla riduzione del rischio sismico sul territorio regionale e permetterà a tutti i Comuni abruzzesi di programmare consapevoli scelte di pianificazione per un uso del suolo in ottica di "prevenzione".

L'attività di microzonazione sismica a scala nazionale, ha avuto avvio a seguito del terremoto del 6 aprile 2009 che ha gravemente colpito il territorio aquilano. Lo Stato ha inserito la microzonazione sismica tra le attività urgenti da porre in essere per la prevenzione e mitigazione del rischio sismico in Italia, disponendo anche il finanziamento delle stesse attraverso l'istituzione di apposito Fondo nazionale (art.11 del Decreto Legge 28 aprile 2009 n. 39) articolato in 7 annualità (2010-2016). Per l'utilizzo dei finanziamenti statali, è stata prevista una programmazione annuale da attuare tramite apposite Ordinanze di Protezione Civile; con la prima annualità di finanziamento (OPCM 13.11.2010 n. 3907) sono state definite anche le modalità di accesso a tali finanziamento, delegando alle Regioni la realizzazione, il coordinamento e la certificazione tecnica delle relative attività.

Alla luce di queste nuove indicazioni a livello nazionale, la Regione Abruzzo, ritenendo tali studi di fondamentale importanza per la pianificazione e gestione del territorio dal punto di vista sismico, ha emanato la legge regionale n. 28 del 10 agosto 2011, che ha reso obbligatorio la realizzazione degli studi di MZS. Dall'entrata in vigore di tale legge (25.11.2011), i Comuni abruzzesi sono tenuti ad eseguire gli studi di MZS sul proprio territorio ed a recepirne le indicazioni negli strumenti urbanistici vigenti provvedendo, se necessario, a modificare le previsioni sull'uso di quei territori che risulteranno ad alto rischio sismico.

Pertanto, con la realizzazione degli studi di MZS si dà attuazione alle disposizioni urbanistiche di cui al Titolo II della L.R. 28/2011 e, nel contempo, si realizza l'obiettivo di migliorare la conoscenza del territorio per orientare i Comuni verso una più consapevole attività di pianificazione ed uso del territorio urbano, per indirizzare le attività di programmazione degli EE.LL., oltre che ottimizzare la distribuzione delle limitate risorse economiche disponibili per interventi di prevenzione e riduzione del rischio sismico.

La copertura finanziaria dell'intero progetto è garantita da risorse statali (recate dal Fondo di cui all'art. 11 del DL n. 39/2009) e da fondi regionali (POR-FESR 2001/2013 – Asse IV, attività 3.1.c), senza aggravio per le finanze delle Amministrazioni Comunali.

Nelle annualità precedenti sono stati approvati e avviati due programmi regionali, ai sensi dell'OPCM n. 3907/2010 (annualità 2010), dell'OPCM n. 4007/2012 (annualità 2011) e dell'OCDPC n. 52/2013 (annualità 2012). Inoltre, la Giunta regionale, con Deliberazione n. 474 del 24.06.2013, ha disposto il finanziamento anche dei Comuni a bassa sismicità (con $ag < 0,125g$) garantendo la copertura finanziaria con i soli fondi regionali recati dal programma POR-FESR 2007-2013 (Asse IV.3.1). Complessivamente i quattro programmi avviati hanno permesso la copertura di n. 241 Comuni abruzzesi sui n. 298 da microzonare, i restanti n. 53 Comuni saranno inseriti nel programma 2013 (da avviare temporalmente entro il 2014) di cui si attende l'emanazione della relativa Ordinanza di PC entro i primi mesi dell'anno.

Per l'anno 2014 si prevede la realizzazione dell'obiettivo operativo attraverso l'approvazione, da parte della Giunta Regionale, del "Programma di studi di microzonazione sismica di livello 1 - annualità 2013" e la completa assegnazione ai Comuni delle risorse economiche stanziato dallo Stato.

Per garantire uniformità e confrontabilità degli studi su tutto il territorio regionale e nazionale, saranno emanati appositi indirizzi operativi e specifiche tecniche che permetteranno la "certificazione" degli studi anche a livello nazionale da parte dell'apposita commissione del Dipartimento della Protezione Civile.

Il Servizio, per la definizione e attuazione del programma regionale MZS 2013, dovrà mettere in atto le seguenti attività:

1. individuare il numero dei Comuni beneficiari del finanziamento in funzione della disponibilità economica stanziata dallo Stato (al momento non nota);
2. aggiornare, se necessario, le *Linee Guida regionali* approvate con la precedente DGR 577/2012, per uniformare gli standard di rappresentazione e adattare le indicazioni nazionali alle caratteristiche geomorfologiche del territorio regionale;
3. predisporre una proposta di DGR per l'adozione dell'elenco dei comuni beneficiari di cui al punto 1 e delle *Linee Guida regionali* di cui al punto 2;
4. individuare i Soggetti Realizzatori degli studi, assegnatari dell'incarico professionale, attraverso l'aggiornamento dell'*Elenco regionale dei Soggetti Realizzatori degli studi di MZS* (avviso pubblico);
5. predisporre e trasmettere appositi Disciplinari di Attuazione, regolanti i rapporti di attuazione tra la RA ed i rispettivi Comuni beneficiari, per l'avvio effettivo del programma;
6. supporto tecnico-scientifico e amministrativo agli Enti coinvolti ed ai tecnici incaricati, raccolta e gestione informatica dei dati relativi al programma e pubblicazione sul sito web della pc delle informazioni di interesse pubblico e dello stato di attuazione del programma;
7. coordinamento del Tavolo Tecnico regionale di Monitoraggio degli studi di MZS per il controllo degli studi durante la loro realizzazione (previsti tre step di controllo) e "validazione" degli elaborati finali;
8. controllo della conformità della informatizzazione degli studi agli standard nazionali adottati dal DPC e trasmissione degli stessi al Tavolo di monitoraggio istituito in seno al DPC per l'acquisizione del previsto nulla osta alla "certificazione" degli studi.

Risultati Attesi

Con la realizzazione dell'obiettivo si dà completa attuazione agli obblighi di legge imposti dalla LR 28/2011, ottimizzando le risorse economiche recate dallo Stato e dai fondi comunitari del Programma POR-FESR 2007-2013 assegnati al Servizio. Con la realizzazione degli studi di MZS riferiti al presente Obiettivo, si otterrà la copertura del 100% del territorio regionale. A conclusione dell'iter tecnico-amministrativo dell'obiettivo in questione, la cui conclusione operativa è prevista per il 2015, la Regione Abruzzo avrà fornito a tutti i suoi Comuni importanti ed innovative informazioni finalizzate alla riduzione del rischio sismico sul territorio regionale.

Indicatori

3) Predisposizione Disciplinare di Attuazione e trasmissione ai n° 53 Comuni finanziati

Per dare effettivo avvio alla programmazione regionale, il Servizio procederà alla predisposizione di apposito *Disciplinare di Attuazione* regolante i rapporti tra la Regione ed il Comune in qualità di Ente attuatore del programma. Entro la fine del 2014, detti Disciplinari saranno trasmessi ai n. 53 Comuni beneficiari per l'accettazione del finanziamento e delle condizioni e modalità di attuazione stabilite dall'Ordinanza di protezione civile.

Target : 31.12.2014

Il target si considererà raggiunto se, entro il 31 dicembre 2014, risulteranno trasmessi i Disciplinari predisposti a tutti i n. 53 Comuni finanziati.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

La realizzazione dell'obiettivo operativo è subordinata alla tempistica di emanazione, da parte dello Stato, dell'Ordinanza di Protezione Civile e del relativo Decreto di finanziamento che renderà disponibili le risorse economiche dell'annualità 2013. L'eventuale notevole ritardo nella pubblicazione del Decreto, potrebbe compromettere o impedire la realizzazione dell'Obiettivo nei tempi indicati. Ulteriore criticità potrebbe essere imputata all'effettiva approvazione, da parte della Giunta Regionale, del citato programma.

Obiettivo Operativo n. 2

Definizione di procedure finalizzate alla richiesta di “dichiarazione dello Stato di Emergenza” ai sensi della Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 26 ottobre 2012.

Descrizione dell’Obiettivo Operativo n. 2

La Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 26/10/2012 detta gli indirizzi per lo svolgimento delle attività propedeutiche alle deliberazioni del Consiglio dei Ministri, da adottare ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992 - n. 225, anche alla luce di quanto previsto dalla legge 12 luglio 2012, n. 100.

A seguito degli eventi calamitosi che hanno gravemente interessato il territorio della Regione Abruzzo nei giorni 11-12-13 nov. 2013 e 1-2 dic. 2013 il Servizio Prevenzione dei Rischi di Protezione civile, in stretta collaborazione con le altre Strutture regionali, ha attivato con immediatezza le procedure per la richiesta dello “Stato di Emergenza” ai sensi della citata Direttiva P.C.M. 26/10/2012 (evento di tipo “C” ai sensi della L. 225/1995 e s.m.i.), rilevando diverse criticità soprattutto nella ricognizione dei danni su scala regionale e nelle fasi di comunicazione e scambio con gli Enti locali interessati e con il Dipartimento della Protezione civile. La complessità delle attività da porre in essere nel periodo post-evento, rende necessario la definizione di procedure semplici ed efficaci che possono essere attuate attraverso le seguenti fasi:

1- implementazione di una scheda di segnalazione danni da parte di Enti e Strutture pubbliche per ogni evento calamitoso, da predisporre anche su piattaforma web con la collaborazione del Centro Funzionale regionale;

2 – implementazione di una scheda di rilievo e censimento delle situazioni di rischio residuo a seguito di un evento calamitoso, da predisporre anche su piattaforma web con la collaborazione del Centro Funzionale regionale;

3 – definizione di modalità e tempi per la ricognizione dei danni sul territorio attraverso le suddette schede, da parte dei Comuni, Province e Strutture pubbliche e private interessate e informatizzazione dei dati raccolti con la collaborazione del Centro Funzionale regionale;

4 – definizione dei ruoli da assegnare alle altre Strutture regionali interessate in ordine alle rispettive competenze;

5 – attività di informazione sulle procedure da rivolgere agli Enti interessati;

6 – definizione di un metodo operativo per l’effettuazione delle verifiche congiunte con il Dipartimento della Protezione civile sulle situazioni di maggiore criticità segnalate;

7 – modalità di elaborazione della documentazione finale per la richiesta della dichiarazione dello Stato di emergenza presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi della Direttiva P.C.M. 26/10/2012.

Indicatori:**1. Proposta di DGR per l’approvazione delle procedure operative ed inoltro al Direttore.**

Il Servizio garantirà le attività necessarie per la predisposizione di apposita Deliberazione di Giunta Regionale attraverso la quale saranno approvate le procedure operative definite. La proposta sarà inviata al Direttore per l’inoltro al Componente della Giunta preposto alla protezione Civile.

2. Attivazione on line delle procedure

Il Servizio provvederà, per il tramite dei tecnici informatici del Centro Funzionale d’Abruzzo, all’informatizzazione delle procedure approvate dalla Giunta, ed alla pubblicazione on-line su apposita sezione del sito web regionale. Il nuovo servizio consentirà all’Ente/Struttura interessata di rivolgere istanza on line su appositi form predisposti. I dati acquisiti on line confluiranno su specifici *data base* operativi ad uso interno del Servizio per la definizione delle eventuali richieste di stato di emergenza.

Target: 31.12.2014

Target 1° indicatore: il target si intende raggiunto se entro il 31 dicembre 2014 sarà trasmessa la proposta di deliberazione di Giunta regionale alla Direzione di appartenenza.

Target 2° indicatore: il target si intende raggiunto se entro il 31 dicembre 2014 sarà conclusa e pubblicata on line la procedura informatizzata.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all’Obiettivo Operativo n.2

La realizzazione dell'obiettivo operativo è subordinata all'effettiva adozione, da parte della Giunta Regionale, della proposta di deliberazione elaborata dal Servizio. La mancata o tardiva adozione delle nuove procedure comporterebbe l'impossibilità di realizzare l'Obiettivo.

Per quanto attiene la realizzazione del secondo indicatore ed il rispetto del target indicato, l'attività è subordinata al rispetto della tempistica da parte dei tecnici informatici del Centro Funzionale d'Abruzzo che cureranno la realizzazione dell'informatizzazione delle procedure (approvate dalla Giunta).

**Direzione: DD – RISORSE UMANE E STRUMENTALI, POLITICHE
CULTURALI**

Direttore: Avv. Gianluca Caruso

Direzione: DD - RISORSE UMANE E STRUMENTALI, POLITICHE CULTURALI**Direttore: Avv. Gianluca Caruso****Obiettivo Strategico Triennale 2014-2016 n.1****Risanamento della finanza pubblica****Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.1****Interventi volti ad analizzare e razionalizzare le spese di funzionamento dell'Ente e a valorizzare i cespiti regionali****Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.1**

L'obiettivo che si intende raggiungere consiste nella revisione delle spese inerenti il funzionamento dell'Amministrazione regionale al fine di evitare inefficienze, eliminare sprechi e liberare risorse finanziarie da destinare allo sviluppo e alla crescita del territorio. L'obiettivo in parola rappresenta una prosecuzione delle attività già iniziate a decorrere dal 2012 in conseguenza delle numerose disposizioni normative nazionali che hanno indotto le pubbliche amministrazioni ad avviare un'attenta analisi e valutazione delle spese correnti al fine di procedere ad una razionalizzazione delle stesse favorendo una loro più efficiente allocazione superando, quindi, la logica dei tagli lineari.

Considerato che trattasi di un obiettivo che avuto origine negli anni precedenti si continueranno a svolgere le attività dirette ad una corretta gestione del patrimonio allo scopo di eliminare eventuali diseconomie e disfunzioni, utilizzando in modo più proficuo e sistematico i cespiti. A tal fine si proseguirà nello svolgimento delle attività di ricognizione delle varie sedi regionali e dei relativi costi al fine di individuare soluzioni logistiche alternative a quelle attuali economicamente più vantaggiose e maggiormente funzionali, in grado cioè di soddisfare le esigenze organizzative degli uffici, nonché verificare la possibilità di ridurre i costi per locazione. Nell'ambito di una corretta gestione del patrimonio, sono da annoverare anche l'insieme delle attività volte alla valorizzazione dei cespiti o alla loro realizzazione qualora si verificano condizioni tali per le quali è opportuno o economicamente vantaggioso procedere all'alienazione. Nell'ambito dell'ampio concetto di razionalizzazione della spesa sono da ricomprendere anche le attività dirette all'efficientamento energetico degli immobili regionali attraverso l'impiego di nuove tecnologie e di nuovi materiali le quali, anche se inizialmente comportano un incremento della spesa, nel medio-lungo periodo determinano benefici in termini economici dovuti ad un risparmio della spesa per la fornitura di energia e ad un incremento potenziale del reddito del cespite sul quale viene realizzato l'intervento. Infine, si proseguirà con le attività inerenti la razionalizzazione del parco auto e quelle relative alla realizzazione delle Centrale Unica di Acquisto. Nell'anno in corso si prevede di definire il progetto esecutivo che una volta realizzato consentirà all'Amministrazione Regionale di disporre di un'unica stazione appaltante altamente qualificata nella quale saranno concentrate tutte le procedure ad evidenza pubblica con conseguenti effetti positivi in termini di riduzione dei tempi e dei costi connessi alla scelta dei fornitori, nonché ad una riduzione di potenziali ricorsi.

Nell'ambito della struttura della Direzione Risorse Umane e Strumentali, Politiche Culturali sono comprese le sedi delle Agenzie di Promozione Culturale dislocate sul territorio regionale. Trattandosi di sedi periferiche l'obiettivo che si intende raggiungere è quello di razionalizzare sia le spese di funzionamento che quelle relative all'acquisto di beni e/o servizi e di eventuali manutenzioni, in attesa della piena operatività delle Centrale Unica di Acquisto. In merito alla razionalizzazione delle spese di funzionamento si prevede di ricorrere, in sinergia con il Servizio Beni Mobili, Servizi e Acquisti, ove possibile, a convenzioni con la CONSIP. Per quanto riguarda l'acquisto di beni e/o servizi si prevede di realizzare una centrale unica di acquisto facente capo alla Direzione allo scopo di ottimizzare le risorse finanziarie e di rendere più trasparenti le procedure adottate, mentre per le eventuali manutenzioni, si prevede di ricorrere a ditte già contrattualizzate e/o convenzionate con l'Ente Regionale in sinergia con il Servizio Gestione Patrimonio Immobiliare. Al fine di realizzare quanto sopra, sarà cura della Direzione predisporre apposite linee di indirizzo dirette a regolamentare le procedure da adottare da parte dei Responsabili delle Agenzie interessate in merito a quanto sopra rappresentato.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.1

La criticità è ravvisabile nella difficoltà di conciliare i principi della spending review con i criteri di funzionalità delle strutture regionali che risultano collocate in due sedi principali ed in molte sedi periferiche.

Obiettivo Strategico Triennale 2014-2016 n.6**Modernizzazione della Pubblica Amministrazione****Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.2**

Migliorare la comunicazione e l'integrazione delle attività svolte dai Servizi della Direzione in materia di personale e di politiche di genere nonché favorire l'armonizzazione delle modalità di conferimento degli incarichi di collaborazione, consulenza, studio e ricerca

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.2

Nell'anno 2014 la Direzione Risorse Umane e Strumentali, Politiche Culturali intende proseguire nello svolgimento delle attività inerenti il processo di comunicazione interna consistente nella sempre più ampia e approfondita diffusione di informazioni nei confronti dei dipendenti, nella consapevolezza che il miglioramento del flusso di informazioni all'interno dell'Amministrazione rafforza il senso di appartenenza da parte dei dipendenti con un conseguente effetto positivo sul clima interno ed il benessere organizzativo oltre che permettere all'Ente Regione di raggiungere livelli di efficienza ed efficacia molto più alti.

Il processo di comunicazione interna è complesso ed articolato in quanto prevede il coinvolgimento di attori vari con ruoli e funzioni diversi, l'utilizzo di strumenti e di mezzi di comunicazione alternativi e/o complementari, l'individuazione delle strategie e degli obiettivi che si intendono raggiungere, la definizione delle azioni da porre in essere, l'individuazione dei contenuti della comunicazione, la previsione dei tempi necessari per la realizzazione delle diverse azioni da sviluppare, la quantificazione delle risorse finanziarie da dedicare alle attività previste ed infine lo svolgimento di operazioni di controllo dei risultati raggiunti.

L'impiego della comunicazione interna come leva strategica, ovvero come strumento idoneo a sostenere i processi organizzativi e gestionali, volto a favorire le motivazioni dei dipendenti e a potenziare le competenze degli stessi richiede tempi piuttosto lunghi, professionalità specifiche oltre che un cambiamento di tipo culturale.

Sulla base di tali valutazioni, e considerate le competenze specifiche di questa Direzione, nell'anno 2013, si è avviata la fase di miglioramento del flusso informativo che va dall'alto verso il basso con l'obiettivo di diffondere maggiormente sia informazioni di carattere ufficiale (documenti, circolari, normative) che di tipo tecniche (manualistica varia, materiale e dispense dei corsi di formazione ecc) oltre che trasmettere dati di vario tipo riguardanti i dipendenti. Il mezzo di comunicazione che si è inteso privilegiare è stato il sito intranet con una sezione specificatamente dedicata al personale. In un'ottica di continuità, con ciò che è già stato rilevato ed effettuato nel corso dello scorso anno, si provvederà all'implementazione della suddetta sezione una volta che la Struttura Speciale di Supporto Sistema Informativo Regionale provvederà a completare la fase di progettazione tecnica sulla base delle indicazioni già fornite dall'Ufficio di Supporto della Direzione. Quest'ultimo Ufficio esaminerà il progetto al fine di rilevare eventuali criticità, di individuare ulteriori aree e sezioni tematiche oltre quelle già identificate, di arricchire i contenuti delle stesse, di incrementare la disponibilità di moduli da scaricare on-line riferiti alle diverse procedure inerenti la gestione del personale, di valutare la strutturazione del sito in termini di grafica ed accessibilità. Una volta che le attività sopra descritte si concluderanno si provvederà a definire, sempre con la collaborazione della Struttura Speciale di Supporto Sistema Informativo Regionale, il progetto definitivo della nuova sezione intranet dedicata al personale che sarà sottoposto all'attenzione dei Dirigenti competenti in materia di personale.

Nell'ambito della comunicazione da considerare anche la campagna tv e web contro la discriminazione la quale rappresenta la sintesi di tre progetti europei dedicati al tema della lotta alla discriminazione che la Regione Abruzzo sta portando avanti. Il video che l'Ufficio Pari Opportunità di questa Direzione provvederà a realizzare consentirà ai cittadini e, quindi anche ai dipendenti regionali, di conoscere il lavoro svolto dall'Abruzzo per la creazione del primo sistema regionale anti-discriminazione in cui sono coinvolti altri enti pubblici ed associazioni interessate. Si prevede di lanciare il video verso metà anno insieme al primo Report sulla discriminazione in Abruzzo e sarà trasmesso sulle tv locali e sulle testate web più visitate. A corredo della campagna verrà realizzato il primo logo della Regione Abruzzo contro la discriminazione.

La Direzione con riferimento alla gestione delle risorse umane intende raggiungere alcuni obiettivi di buona pratica amministrativa quali: ridurre i tempi ed i costi di lavorazione, migliorare la semplificazione e l'efficacia dell'azione amministrativa, favorire la dematerializzazione del flusso documentale, incrementare la diffusione delle informazioni e la standardizzazione della gestione operativa. Tali obiettivi potranno essere perseguiti attraverso un migliore impiego delle tecnologie informatiche ed in particolare di una banca dati centralizzata inerente il personale. Si rileva che allo stato attuale i due Servizi di questa Direzione che si occupano di personale utilizzano due diverse banche dati con evidenti effetti negativi in termini di efficacia ed efficienza dell'attività gestionale. La realizzazione di un database di tipo centralizzato ed integrato consentirà invece di disporre di dati sempre aggiornati e di condividere le medesime informazioni da parte di più utenti contemporaneamente anche appartenenti a Servizi diversi. L'impiego di un unico database consentirà di ottimizzare le procedure amministrative del personale (pagamento degli stipendi, rilevazione presenze, gestione delle missioni, ecc) e quelle di gestione e sviluppo delle risorse umane (la predisposizione di interventi formativi, la gestione delle politiche retributive in termini di salario accessorio, l'attuazione di politiche di reclutamento e di carriera, ecc.). e quindi rappresenta un supporto per amministrare, gestire, organizzare e pianificare le risorse umane in modo ottimale

Al fine di migliorare la trasparenza delle attività svolte dalle Strutture regionali in materia di conferimento degli incarichi di collaborazione, consulenza, studio e ricerca si intende predisporre una disciplina di riferimento coerente alla vigente disciplina, ai pareri resi dal Dipartimento della Funzione Pubblica e alle interpretazioni fornite in sede giurisdizionali dalla Corte dei Conti. La suddetta disciplina indirizzerà le Strutture e consentirà di uniformare le procedure di conferimento all'interno dell'Amministrazione Regionale.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.2

Eventuali criticità con riferimento alla strutturazione del sito intranet dedicato al personale e alla realizzazione del data base sono ipotizzabili in relazione alla difficoltà da parte della Struttura Speciale di Supporto Sistema Informativo Regionale di mettere a disposizione risorse umane e strumentali per lo svolgimento delle attività necessarie.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.3

Monitoraggio, aggiornamento ed ulteriore implementazione della L.R. n. 6/2011 in materia di Misurazione e Valutazione delle Performance organizzative ed individuali del personale regionale e pesatura delle posizioni dirigenziali ed organizzative

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.3

Con la L.R. n. 6/2011 è stato adeguato l'ordinamento regionale agli indirizzi in materia di ciclo della performance, misurazione e valutazione come delineati dal D.Lgs. n. 150/2009.

La misurazione e valutazione della performance sono dirette a migliorare gli standard qualitativi ed economici dei servizi offerti, quindi a soddisfare maggiormente i bisogni e le aspettative dei cittadini, a favorire la crescita delle competenze professionali dei dipendenti attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati conseguiti dai singoli e dalle unità organizzative.

La Regione Abruzzo dispone attualmente di un Sistema di Misurazione completo in quanto, inizialmente, la Giunta Regionale con deliberazione n. 845/2011 ha approvato il Sistema di misurazione e valutazione dei risultati della performance individuale del personale (categorie e dirigenti) e successivamente con D.G.R. n. 816/2012 il citato documento è stato integrato con il Sistema di Misurazione e valutazione della performance organizzativa, ossia della tecnostruttura nel suo complesso e delle singole Direzioni regionali.

Nello scorso anno, il Sistema di Misurazione e Valutazione adottato è stato sottoposto ad una sistematica attività di monitoraggio per individuare criticità di applicazione al fine di promuovere azioni correttive, che si sono concretizzate con l'aggiornamento del documento in parola attraverso l'adozione da parte della Giunta Regionale delle deliberazioni nn. 666 del 23.09.2013 e 48 del 27.01.2014. L'obiettivo che si intende raggiungere invece nell'anno 2014 consiste nell'adeguare ed integrare il Sistema di misurazione attualmente vigente alle previsioni contenute nel Codice di comportamento dei dipendenti della Giunta Regionale approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 72 del 10.02.2014.

Nell'anno 2014, al fine di dar seguito al nuovo disegno di legge di organizzazione che se approvato dal Consiglio Regionale andrà a sostituire la vigente L.R. n. 77/1999, si intende proseguire con l'obiettivo relativo alla pesatura delle posizioni dirigenziali ed organizzative della Giunta Regionale, anche al fine di procedere al calcolo della retribuzione di posizione. Pertanto, dopo aver svolto negli esercizi passati l'insieme delle attività rivolte ad analizzare il contesto organizzativo della Giunta Regionale e ad individuare i criteri ed i fattori funzionali alla pesatura degli incarichi e aver provveduto successivamente alla simulazione delle graduazioni delle posizioni dirigenziali ed organizzative appartenenti a due Direzioni, nell'anno di riferimento si provvederà ad estendere la citata simulazione a tutte le posizioni previste nella struttura organizzativa della Giunta Regionale. Al termine del processo si avrà a disposizione una mappatura completa delle posizioni dirigenziali ed organizzative che, prescindendo dalle caratteristiche professionali ed attitudinali possedute dal titolare, consentirà di stabilire una graduatoria di "importanza organizzativa" delle stesse, utile per la definizione di appropriate politiche in materia di trattamento economico di posizione.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.3

Con riferimento all'aggiornamento del Sistema di Misurazione e Valutazione eventuali criticità possono essere imputabili alla complessità del processo di riforma e ad eventuali innovazioni normative da parte del Legislatore nazionale, nonché da eventuali nuove indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la Valutazione e la Trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni (A.N.AC.), di cui dover tener conto nell'aggiornamento del Documento.

In merito alla pesatura delle posizioni dirigenziali ed organizzative eventuali criticità potrebbero derivare dal mancato o tardivo riscontro da parte delle singole Strutture in ordine all'analisi richiesta con il questionario.

Obiettivo Strategico Triennale 2014-2016 n.7

Iniziative ed interventi, anche normativi, volti a promuovere il settore della cultura

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.4

Promuovere il grado di attrattività territoriale del patrimonio culturale regionale anche attraverso la rivisitazione della normativa di settore e l'utilizzo di canali di comunicazione esistenti

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.4

L'attività della Regione nel settore della cultura è complessa ed articolata data la natura stessa della materia trattata che comprende l'insieme delle attività volte alla valorizzazione dei beni facenti parte del patrimonio storico, artistico e architettonico, alla promozione dello spettacolo nelle sue diverse espressioni: musicali, teatrali e cinematografiche ma anche quelle dirette a favorire le esposizioni temporanee, i convegni, le celebrazioni storiche nonché iniziative di vario tipo quali la promozione della lettura e le attività collegate alla tutela dei beni librari. A questa complessità di materia corrisponde una complessità di competenze ed una pluralità di soggetti operanti in ambito culturale (Stato, regioni, Enti Locali, Istituzioni pubbliche e private, ecc).

Lo stesso ruolo attribuito alle Regioni nel corso degli anni è via via mutato e le disposizioni normative di settore emanate nel corso del tempo risultano essere non completamente adeguate al nuovo scenario e non perfettamente coerenti alle norme europee e nazionali che sono successivamente intervenute. Alla luce di tutto ciò, già negli anni passati, si è avvertita la necessità di avviare un processo di revisione e semplificazione della normativa regionale nell'ambito del settore cultura per rendere più efficiente ed efficace l'azione dell'Amministrazione Regionale ma anche per avvicinare i cittadini alla pubblica amministrazione. Anche nel corso dell'anno 2014, si provvederà ad esaminare attentamente l'attuale impianto normativo al fine di rilevare eventuali criticità e proporre quindi modifiche ed aggiornamenti da sottoporre all'attenzione dell'Organo politico.

Il sostegno della produzione artistica, la promozione culturale, la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale necessitano, oltre che di un quadro trasparente di norme, anche di un volume adeguato di risorse finanziarie. In considerazione delle sempre più ridotte risorse disponibili dedicate alla cultura diventa strategico cogliere tutte le opportunità di finanziamento che rendano possibile valorizzare il patrimonio culturale del territorio regionale senza incidere sul bilancio dell'Amministrazione Regionale, vincolato principalmente alla copertura delle spese obbligatorie.

A tal fine, malgrado i ritardi registrati nella fase di programmazione delle risorse in argomento, nell'esercizio 2014 verrà curata la condivisione con il MIBAC degli interventi strategici da finanziare e sarà predisposta una proposta da sottoporre all'organo di indirizzo politico per una gestione delle risorse pubbliche il più possibile trasparente ed efficace.

Per promuovere il settore cultura è sempre più importante utilizzare le opportunità offerte dalla rete in modo ottimale, pertanto, nell'anno di riferimento si intende potenziare la sezione del sito istituzionale dedicato alla cultura facendolo diventare lo strumento principale di comunicazione verso i cittadini, gli Enti Locali, le istituzioni, le associazioni ecc,. Tali soggetti avranno la possibilità di essere costantemente informati in modo completo e tempestivo su eventi e manifestazioni e di conoscere le opportunità anche di carattere finanziario che la Regione metterà a disposizione degli stessi.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.4

Con riferimento all'indicatore relativo alla rivisitazione della normativa regionale in materia di cultura eventuali criticità possono essere imputabili alla difficoltà da parte delle Strutture regionali competente a mettere a disposizione personale qualificato per lo svolgimento delle attività necessarie nella fase di predisposizione del disegno di legge.

Servizio: DD22 - AMMINISTRAZIONE RISORSE UMANE**Dirigente: Dott. Alfredo Moroni****Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n2**

Migliorare la comunicazione e l'integrazione delle attività svolte dai Servizi della Direzione in materia di personale e di politiche di genere nonché favorire l'armonizzazione delle modalità di conferimento degli incarichi di collaborazione, consulenza, studio e ricerca

Obiettivo Operativo n.1

Progettazione di una banca dati integrata del personale con riferimento agli aspetti giuridici ed economici attraverso la costituzione di un Gruppo di Lavoro formato da dipendenti appartenenti ai Servizi "Risorse Umane e Organizzazione" e "Amministrazione Risorse Umane"

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

L'obiettivo in questione rappresenta un' importante e necessaria acquisizione per il Servizio al fine di una corretta gestione dei dati relativi agli aspetti giuridici ed economici dei dipendenti. L'obiettivo coinvolge anche parte del personale del Servizio Gestione Risorse Umane in quanto è necessario uniformare i dati in possesso dei due Servizi competenti in materia di Risorse Umane fatti parte della stessa Direzione.

L'obiettivo si prefigge di costituire una banca dati completa di tutte le informazioni relative alla "storia" di ogni singolo dipendente e ciò nell'ottica di una sempre più pressante esigenza di informatizzazione della P.A. .

Le fasi attraverso le quali si articola l'obiettivo sono le seguenti:

- 1) Analisi da parte del costituito gruppo di lavoro delle notizie esistenti nelle attuali banche dati di entrambi i servizi;
- 2) Verifica dei fascicoli personali al fine di attingere ulteriori informazioni non presenti negli archivi informatici;
- 3) Creazione del modello di "banca" nel quale riversare i dati raccolti al fine di dotare entrambi i Servizi dei medesimi elementi per la gestione delle Risorse Umane.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Eventuali criticità sono ipotizzabili in relazione alla difficoltà da parte della Struttura Speciale di Supporto Sistema Informativo Regionale di mettere a disposizione le risorse umane e strumentali per lo svolgimento delle attività necessarie per la realizzazione dell'obiettivo.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.3

Monitoraggio, aggiornamento ed ulteriore implementazione della L.R. n. 6/2011 in materia di Misurazione e Valutazione delle Performance organizzative ed individuali del personale regionale e pesatura delle posizioni dirigenziali ed organizzative

Obiettivo Operativo n. 2

Analisi e rilevazione delle criticità riscontrate nell'applicazione della simulazione delle graduazioni delle posizioni dirigenziali ed organizzative nelle due Direzioni di riferimento e conseguente estensione della citata simulazione a tutte le Strutture regionali

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

L'obiettivo sopra descritto è una prosecuzione di quello assegnato al Servizio Amministrazione Risorse Umane. Attraverso l'obiettivo 2013 si è proceduto ad analizzare i criteri di pesatura delle Funzioni Dirigenziali e delle Posizioni Organizzative concertati con le OO.SS. rappresentanti la Dirigenza ed il personale del comparto. A seguito della chiusura della fase concertativa il competente Ufficio ha predisposto la proposta di deliberazione, recante "Approvazione dei Criteri di pesatura delle funzioni dirigenziali e dei Criteri di pesatura delle posizioni organizzative" che è stata approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 969 del 23.12.2013. Con l'obiettivo operativo 2013, è stata simulata la graduazione per due sole Strutture Regionale e precisamente per la Direzione Trasporti e la Struttura

speciale di Supporto Tutela della Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro Politico. Con l'obiettivo operativo riferito all'anno in corso si provvederà ad estendere tale simulazione a tutte le strutture regionali.

Le fasi attraverso le quali si articola l'obiettivo consistono:

- 1) analisi e rilevazione delle criticità riscontrate nell'applicazione della simulazione delle graduazioni delle posizioni dirigenziali ed organizzative nelle due Direzioni di riferimento;
- 2) studio della rilevanza delle attività di ciascuna struttura regionale attraverso la somministrazione di questionari all'uopo predisposti;
- 3) simulazione di graduazione delle posizioni dirigenziali ed organizzative per le strutture Regionali.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Eventuali criticità potrebbero derivare dal mancato o tardivo riscontro da parte delle singole Strutture in ordine all'analisi richiesta con il questionario.

Servizio: DD23 - RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE

Dirigente: Dott.ssa Eliana Marcantonio

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.2

Migliorare la comunicazione e l'integrazione delle attività svolte dai Servizi della Direzione in materia di personale e di politiche di genere nonché favorire l'armonizzazione delle modalità di conferimento degli incarichi di collaborazione, consulenza, studio e ricerca

Obiettivo Operativo n.1

Predisposizione disciplina per il conferimento degli incarichi di collaborazione, consulenza, studio e ricerca

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

Sulla base delle prescrizioni dettata dalla normativa vigente, per come interpretata dalla giurisprudenza, in particolare della Corte dei Conti in sede giurisdizionale, ma anche dei pareri resi dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dalle Sezioni regionali di controllo della magistratura contabile, si rende necessario predisporre la disciplina per il conferimento di incarichi di collaborazione, consulenza, studio e ricerca. In particolare, occorre disciplinare il rispetto dei vincoli di pubblicità come condizione di efficacia del provvedimento per come fissati dall'art.1 comma 127 della L.662/1996, così come modificato dalla L.244/2007; i presupposti per il conferimento degli incarichi; i criteri e le modalità di conferimento; le procedure comparative; il limite massimo di spesa annuo, le esclusioni.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Non si ravvisano criticità relativamente al presente obiettivo.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.3

Monitoraggio, aggiornamento ed ulteriore implementazione della L.R. n. 6/2011 in materia di Misurazione e Valutazione delle Performance organizzative ed individuali del personale regionale e pesatura delle posizioni dirigenziali ed organizzative

Obiettivo Operativo n. 2

Adeguamento del Sistema di Misurazione e Valutazione dei risultati vigente alle previsioni contenute nel codice di comportamento dei dipendenti della Giunta regionale

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

Con deliberazione della Giunta Regionale n.845 del 28 novembre 2011 è stato approvato il Sistema di misurazione e valutazione dei risultati – performance individuale del personale (categorie e dirigenti) della Giunta Regionale. In attuazione dell'obiettivo relativo alla annualità 2012, il Documento è stato integrato con la previsione del Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa, ossia della tecnostruttura nel suo complesso e delle singole Direzioni regionali. Con D.G.R. 816 del 31 dicembre 2012 è stato approvato il nuovo "Sistema di Misurazione e Valutazione dei Risultati" della Giunta Regionale (c.d. "Sistema"). Oggi, pertanto, l'Ente dispone di un Sistema di valutazione completo, uno strumento che consente all'Ente di misurare e valutare sia la performance individuale, che la performance organizzativa. Per espressa previsione, il Sistema deve essere sottoposto, con cadenza almeno biennale, a un giudizio valutativo critico, finalizzato ad un suo continuo miglioramento. L'anno 2012 è stato il primo anno di applicazione del Sistema. In attuazione dell'obiettivo relativo alla annualità 2013, si è intervenuti sulle criticità emerse in sede di prima applicazione del Sistema ai fini del loro superamento, tenuto conto sia del grado di maturazione dei sistemi informativi interni, sia dei cambiamenti organizzativi avvenuti nell'Ente. Detto processo di miglioramento è avvenuto secondo criteri di condivisione e partecipazione con tutti i soggetti interessati. Tra gli obiettivi operativi assegnati al Servizio nell'anno 2014 è previsto l'adeguamento del vigente Sistema di Misurazione e Valutazione dei risultati alle previsioni contenute nel Codice di comportamento dei dipendenti della Giunta regionale. Detto Codice, infatti, tenuto conto di quanto previsto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la Valutazione e la Trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni (A.N.AC.) nella Delibera n° 75 del 24 ottobre 2013 recante: "Linee guida in materia di codici di comportamento delle Pubbliche

Amministrazioni (art. 54, comma 5, D.Lgs. n° 165/2001)", è stato predisposto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione ed approvato con D.G.R. n. 72 del 10.02.2014.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Eventuali criticità possono essere imputabili alla complessità del processo di riforma e ad eventuali innovazioni normative da parte del Legislatore nazionale, nonché da eventuali nuove indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la Valutazione e la Trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni (A.N.AC.), di cui dover tener conto nell'aggiornamento del Documento.

Servizio: DD26 - GESTIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE

Dirigente: Dott. Ing. Antonio Macera

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n. 1

Interventi volti ad analizzare e razionalizzare le spese di funzionamento dell'Ente e a valorizzare i cespiti regionali

Obiettivo Operativo n. 1

Attuazione L.r. n. 68/2012 e relativo Regolamento per razionalizzazione superfici ad uso ufficio, valorizzazione del patrimonio e riduzione costi

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

La normativa sulla *spending review* di cui alla L. 135/2012, così come recepita con legge regionale n. 68/2012 e relativo regolamento, prevede una serie di misure finalizzate all'ottimizzazione e razionalizzazione degli spazi destinati alle attività di ufficio nonché una generale riduzione dei costi per locazioni passive aventi ad oggetto immobili ad uso istituzionale.

Nell'ambito della normativa sopra citata l'obiettivo si propone una duplice finalità:

1. monitorare l'utilizzo degli spazi ad uso ufficio delle sedi regionali in locazione ed in proprietà al fine di predisporre razionalizzazioni che comportino una revisione della spesa con l'eliminazione di eventuali diseconomie.
2. avviare indagini conoscitive presso le pubbliche amministrazioni, competenti territorialmente per le diverse sedi regionali, onde verificare la disponibilità di immobili pubblici idonei alle finalità da perseguire di proprietà degli stessi.

Con riferimento alla prima finalità l'obiettivo prevede nel dettaglio:

- a) attività di monitoraggio e analisi delle superfici ad uso ufficio nella città di Avezzano ed eventuale individuazione di una più razionale soluzione logistica delle sedi. Tale attività prevederà la ricognizione di tutte le sedi regionali, in locazione ed in proprietà; l'esame degli indici di allocazione dei dipendenti, in linea con le disposizioni di cui alla L.R. n. 68/2012 e relativo Regolamento; l'analisi delle spese e/o delle entrate connesse ai fitti passivi e attivi delle sedi presenti nella città di Avezzano.
- b) analisi, dopo la puntuale ricognizione delle sedi, delle eventuali criticità nell'organizzazione degli uffici tenuto conto delle esigenze funzionali degli uffici e delle risorse umane impiegate avuto riguardo ai parametri di cui alla citata normativa, al fine di individuare soluzioni logistiche più rispondenti.

Con riferimento alla seconda finalità l'obiettivo prevede nel dettaglio:

- a. attività volta alla riduzione dei costi per locazioni passive, discendente dall'applicazione della normativa sopra citata, attraverso rinegoziazione dei canoni di locazione con i proprietari degli immobili sede degli uffici regionali e/o individuazione di soluzioni allocative alternative economicamente più vantaggiose. In tal senso l'indagine conoscitiva di cui al punto 2 consentirà di creare un prospetto riepilogativo delle disponibilità di spazi di proprietà di enti pubblici in grado di superare eventuali criticità nel rinnovo di alcuni contratti.
- b. attività volta all'individuazione, ove se ne presenti l'opportunità e se ne ravvisi l'economicità, di proposte per un più razionale utilizzo degli spazi.

Tale obiettivo risponde quindi anche alle finalità discendenti dalle precedenti normative statali volte al contenimento della spesa pubblica ed alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico laddove consentirà il rilascio di immobili locati da terzi e la conseguente riduzione delle spese per fitti passivi, ovvero la messa a reddito del patrimonio stesso attraverso la locazione di porzioni immobiliari a terzi.

Le fasi in cui si articola:

La realizzazione dell'obiettivo si articola attraverso le seguenti fasi:

in attuazione al punto 1a)

- rilevazione sedi in proprietà e locazione nella città di Avezzano comprensive di tutti i dati necessari per successive valutazioni;
- ricognizione e analisi allocativa di tutte le sedi regionali in locazione ed in proprietà ad Avezzano con calcolo del parametro allocativo del personale nelle diverse sedi;

In attuazione al punto 1b)

- studio di possibili soluzioni logistiche finalizzate al contenimento della spesa.

La prima fase sarà espletata entro il 30.04.2014.

Entro tale data l'Ufficio Amministrazione Beni Immobili trasmetterà l'elenco del patrimonio immobiliare regionale, indicando lo stato manutentivo dell'immobile ed il suo utilizzo attuale e futuro, anche in considerazione di eventuali piani di dismissione.

L'Ufficio Rapporti Locativi trasmetterà entro tale data l'elenco aggiornato delle locazioni attive e/o passive comprensivo di tutti i dati occorrenti per le opportune valutazioni, riferiti alle singole sedi in Avezzano

La seconda fase sarà espletata entro il 30.07.2014.

Entro tale data sarà eseguito un monitoraggio diretto su tutte le sedi regionali della città di Avezzano ed acquisiti i dati necessari per la determinazione dei parametri di allocazione dei dipendenti regionali calcolati secondo quanto disposto dall'apposito regolamento regionale;

La terza fase sarà espletata entro il 15.12.2014.

Entro tale data, individuate eventuali criticità, sulla base delle situazioni rilevate ed esaminate nelle precedenti fasi, verranno proposte possibili soluzioni, anche alternative, in grado di superare, o quanto meno ridurre, le criticità emerse nelle precedenti fasi con conseguente avvio di revisione della spesa.

in attuazione al punto 2a)

- rinegoziazione dei canoni di locazione con i proprietari degli immobili sede degli uffici regionali;
- nota conoscitiva presso le pubbliche amministrazioni competenti territorialmente;

- in attuazione al punto 2b)

- eventuali proposte relative a piani di razionalizzazione.

La prima fase sarà espletata entro il 30.04.2014.

Entro tale data l'Ufficio Rapporti Locativi invierà una proposta di rinegoziazione a tutti i proprietari degli immobili attualmente in locazione per accettazione delle condizioni economiche di cui alla normativa in materia di spending review;

La seconda fase sarà espletata entro il 30.06.2014.

Entro tale data l'Ufficio Rapporti Locativi invierà una nota conoscitiva presso le pubbliche amministrazioni competenti territorialmente per le diverse sedi regionali onde verificare la disponibilità di immobili pubblici idonei alle finalità da perseguire di proprietà degli stessi.

La terza fase sarà espletata entro il 15.12.2014.

Entro tale data, sarà svolta un'attività volta all'individuazione, ove se ne presenti l'opportunità e se ne ravvisi l'economicità, di proposte per un più razionale utilizzo degli spazi.

Personale e Risorse da impiegare

Per la realizzazione del progetto è previsto l'impiego delle seguenti unità di personale: 1 Dirigente, 3 cat. D responsabili di Ufficio, 4 cat. C, 2 cat. B.

Per la realizzazione del progetto non si prevede l'impiego di risorse finanziarie, almeno nella fase di elaborazione dello studio, mentre potrebbe rilevarsi la necessità di risorse per l'attuazione degli interventi.

Indicatori

Per la misurazione e la valutazione della performance collegata al raggiungimento dell'obiettivo sopra descritto, è previsto un indicatore consistente nella redazione di un report da trasmettere al Direttore della Direzione entro il 15.12.2014 inerente:

- Monitoraggio sedi in Avezzano ed individuazione razionalizzazioni praticabili;

- Indagine conoscitiva per immobili pubblici disponibili.

Il risultato atteso è l'individuazione di razionalizzazioni che consentano una riduzione dei costi dovuti a locazioni passive o alla spesa corrente, ovvero che consentano la valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale attraverso l'elaborazione di soluzioni logistiche che attraverso un più razionale utilizzo degli spazi per uffici in immobili di proprietà e, senza diminuire il livello di sicurezza e di efficienza, permettano di conseguire un risparmio di risorse finanziarie pubbliche.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

L'obiettivo potrà presentare criticità nella fase di individuazione delle soluzioni logistiche, che dipenderanno, oltre che naturalmente dalla presenza di margini di spazio per consentire la predisposizione di una soluzione adeguata, dalla condivisione delle riorganizzazioni logistiche ipotizzate da parte delle Strutture oggetto di spostamento. L'attività richiederà una intensa attività di coordinamento e mediazione con le diverse Direzioni regionali coinvolte.

Ulteriori criticità si potranno verificare in relazione al mancato riscontro da parte delle pubbliche amministrazioni interessate all'indagine conoscitiva.

Obiettivo Operativo n. 2

Operazioni di valorizzazione e dismissione di Immobili

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

Descrizione dell'obiettivo

Il presente obiettivo, in parziale attuazione del Piano degli Interventi per la Valorizzazione e Dismissione di Immobili definito con l'Obiettivo Operativo realizzato nella annualità 2013, ha lo scopo di definire alcune specifiche operazioni di dismissione patrimoniale, attraverso la definizione di alcune procedure e trattative in corso e la pubblicazione di procedure ordinarie di asta pubblica per il compendio di beni dismettibili individuati nel Piano degli Interventi citato.

La parte del Piano che prevede il ricorso a strumenti diversi di valorizzazione e dismissione del patrimonio, offerti dalla legislazione nazionale in materia di patrimonio immobiliare pubblico, quali le disposizioni contenute nel D.L. 112/2008 art. 58 e nel D.L. 98/2011 art. 33 e quelle da ultimo nel D.L. 95/2012 e relative conversioni in legge, potrà essere inserite nelle prossime annualità.

Le fasi in cui si articola

Nell'anno 2013 si è proceduto alla ricognizione del patrimonio immobiliare proveniente dagli Enti soppressi (ARSSA e APTR), interessando le Direzioni competenti sugli Enti alla rilevazione del patrimonio da classificare disponibile ai fini del conseguente inserimento in programmi di valorizzazione o dismissione. Tale attività, ancora in corso, ha limitato l'elaborazione del Piano di valorizzazione e dismissione al patrimonio già censito a tal fine.

Nell'annualità 2014 saranno poste in essere operazioni ed azioni sulla base del suddetto Piano.

In particolare le operazioni previste possono essere ricondotte a due procedure principali con riferimento alle tipologie e caratteristiche dei beni:

- a) alienazione mediante procedure di vendita ai sensi della vigente normativa;
- b) procedure di valorizzazione, per i beni che non risultano convenientemente suscettibili di vendita se non previa ipotesi di valorizzazione o sotto il profilo urbanistico ovvero sotto il profilo degli strumenti utilizzabile in relazione alle peculiarità dei beni.

Relativamente alla tipologia a), a cui sarà limitato l'obiettivo in esame, l'individuazione dei beni non strumentali per i quali è possibile la dismissione sarà effettuata attraverso la redazione di apposito elenco

Per i beni facenti parte dell'elenco, si procederà alla definizione dei singoli procedimenti di trattativa o di gara d'asta pubblica previa approfondita conoscenza e verifica delle caratteristiche tecnico-urbanistiche di ciascun compendio, la redazione di relazione estimativa di ciascuno per la determinazione del valore commerciale e la redazione di schede riassuntive od il controllo di quelle già agli atti del Servizio.

Espletata la fase procedurale sopra descritta si procederà per taluni beni a chiudere le trattative in corso mentre per i restanti alla indizione delle gare di asta pubblica e, in caso di positivo esito, agli atti di cessione.

Personale e Risorse da impiegare

Per la realizzazione del progetto è previsto l'impiego delle seguenti unità di personale: 1 Dirigente, 2 cat. D responsabili di Ufficio, 2 cat. C, 2 cat. B.

La realizzazione del progetto potrebbe richiedere risorse finanziarie per la redazione delle perizie estimative e per le formalità di gara. La determinazione delle risorse eventualmente da impiegare è connessa alla più puntuale individuazione delle necessità.

Indicatori

Per la misurazione e la valutazione della performance collegata al raggiungimento dell'obiettivo sopra descritto, è previsto il seguente indicatore:

Numero di operazioni di valorizzazione e/o dismissioni effettuate/ Numero di operazioni di valorizzazione e/o dismissioni da effettuare = 12/12

Il risultato atteso dal progetto è la attuazione delle operazioni di dismissione, tratte dal Piano di interventi per la valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare, programmate per l'anno 2014.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Il progetto può presentare criticità in relazione ai beni di nuova acquisizione e alle interazioni con le altre Istituzioni e Organismi da coinvolgere.

Obiettivo Operativo n.3**Efficientamento energetico delle sedi regionali attraverso l'impiego di nuove tecnologie – seconda parte****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.3****Descrizione dell'obiettivo:**

Il presente obiettivo è la prosecuzione dell'Obiettivo Operativo n. 4 programmato nell'annualità 2013, avente la stessa denominazione "Efficientamento energetico delle sedi regionali attraverso l'impiego di nuove tecnologie".

In particolare, lo scorso anno si è proceduto alla redazione di n. 4 Progetti Preliminari e Definitivi sulla base di un elenco di 10 immobili ritenuti più suscettibili d'intervento (fase 1, 2 dell'Obiettivo 2013).

L'obiettivo operativo per l'anno in corso è, quindi, quello di continuare la redazione dei Progetti Preliminari e Definitivi dei restanti immobili del predetto elenco sulla scorta delle indagini e valutazioni già eseguite nel precedente Obiettivo (fase 3, 4 dell'Obiettivo 2013).

2. Descrizione del Programma.

Il programma d'intervento consiste nel miglioramento delle condizioni di benessere lavorativo, per mezzo dell'efficientamento energetico, e concorre con forza all'obiettivo gestionale della spending review delle risorse immobiliari regionali.

Per la operativa attuazione della presente proposta Programmatica (coerente all'obiettivo operativo n. 3), il Servizio Gestione Patrimonio Immobiliare avrà a disposizione risorse economiche provenienti dal capitolo 11406 per manutenzioni ordinarie, oltre a risorse finanziarie eventualmente da individuare nel corso del corrente anno.

Fasi di avanzamento fisico:

le fasi previste nell'Obiettivo Operativo "Efficientamento energetico delle sedi regionali attraverso l'impiego di nuove tecnologie" relativo all'anno 2014 saranno precedute dalle seguenti fasi preliminari:

- Riesame ed eventuale aggiornamento dell'elenco degli immobili regionali più suscettibili d'intervento e identificazione e descrizione delle criticità rilevate ;
- Aggiornamento dell'indagine sulle tecnologie disponibili (risparmio energetico e produzione di energia), nonché sulle esperienze già fatte da Enti, Istituzioni, ecc.;
- Valutazione dell'idoneità energetica e identificazione di tipologie e modalità di miglioramento,

Il presente obiettivo, dunque, in prosecuzione delle fasi preliminari precedentemente descritte, prevede:

Fase n. 1 – Redazione Progetti Preliminari: Identificate le criticità degli immobili maggiormente suscettibili di miglioramento, e definite le tipologie e modalità di intervento, si procederà alla redazione di Progetti Preliminari, secondo le previsioni del Titolo II – Capo I – Sezione II e III del DPR 5.10.2010 n. 207. Si prevede l'ultimazione della fase entro il 30.06.2014.

Fase n. 2 – Redazione Progetti Definitivi: Il Titolo II – Capo I – Sezione III del DPR 5.10.2010 n. 207 prevede che la fase successiva sia la redazione dei Progetti Definitivi. Si prevede l'ultimazione della fase entro il 31.12.2014.

Una ulteriore Fase, condizionata dalle disponibilità finanziarie, per la quale non è possibile, ad oggi, ipotizzare una tempistica specifica, prevede la realizzazione degli interventi progettati con l'appalto, l'esecuzione, la direzione, controllo, verifica e collaudo dei lavori, fino al raggiungimento dell'obiettivo finale, che è quello dell'incremento globale dell'efficienza energetica e dell'economia di gestione negli immobili regionali.

In particolare, per l'annualità in corso non sono previste altre somme specificamente dedicate agli interventi di efficientamento energetico. Sarà tuttavia cura degli Uffici interessati da questo Obiettivo Operativo, inserire eventuali possibili lavori di ottimizzazione energetica nell'ambito dei lavori in programmazione.

Le fasi di programmazione e progettazione interna non prevedono l'impiego di risorse finanziarie nella corrente annualità.

3. Indicatori per il 2014

Per la misurazione dei risultati e la valutazione della performance collegata all'obiettivo oggetto della presente relazione, sono previsti i seguenti indicatori:

- Redazione di Progetti Preliminari per interventi di efficientamento energetico per gli edifici della Regione Abruzzo: indicatore atteso n. 3 Progetti Preliminari al 30/06/2014.
- Redazione di Progetti Definitivi per interventi di efficientamento energetico per gli edifici della Regione Abruzzo: indicatore atteso n. 3 Progetti Definitivi al 31/12/2014.

Il risultato atteso per l'obiettivo operativo è la concreta attivazione di un programma di lavori, opere e forniture finalizzati alla riduzione dei costi energetici di gestione, sia attraverso sistemi di riduzione delle dispersioni termiche e dei consumi, sia attraverso la produzione diretta di energie rinnovabili o su base di tecnologie evolute.

4. Personale e Risorse da impiegare

Il personale impiegato per il raggiungimento dell'Obiettivo è composto da 1 Dirigente, 1 unità di categoria D, 5 unità di categoria C e 2 unità di categoria B.

Per l'esecuzione del presente Progetto il personale incaricato si potrà avvalere della eventuale collaborazione del Servizio Gestione beni mobili, Servizi e Acquisti, raccogliendo le necessità evidenziate e definendo strategie comuni di intervento

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

Criticità ipotizzabili relativamente al Progetto proposto.

Il Servizio è in grado di attivare tutte le fasi preliminari di ricerca, indagini, valutazioni, e progettazione di interventi: la esecuzione degli interventi resta subordinata alle fasi di erogazione dei fondi, e alla disponibilità di ulteriori risorse, non sono previste nel bilancio per l'annualità in corso, che il bilancio regionale assegnerà per i lavori previsti nel piano.

Servizio: DD27 - GESTIONE BENI MOBILI, SERVIZI E ACQUISTI**Dirigente: Dott. Ing. Pierfranco Colangeli****Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.1****Interventi volti ad analizzare e razionalizzare le spese di funzionamento dell'Ente e a valorizzare i cespiti regionali****Obiettivo Operativo n. 1****Realizzazione della fase esecutiva del progetto per l'attivazione della Centrale Unica di Acquisto****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1**

La fonte normativa della Centrale Unica di Acquisto (centrale di committenza) si rinviene nell'art. 33 del D. L.vo 12.04.2006 n. 163: finalità della CUA è la riduzione della spesa pubblica e la tutela della concorrenza, ottenuta mediante l'accentramento della gestione delle gare per l'affidamento di beni e servizi, che determina l'aggregazione della domanda e, quindi, migliori condizioni di mercato.

Questo comporta la creazione di un apposito modello organizzativo, specializzato nella gestione delle procedure di evidenza pubblica, finalizzato al superamento della gestione frammentata delle varie procedure di affidamento, oggi nelle competenze delle singole Direzioni, che operano per il tramite dei Responsabili della spesa: alle Direzioni rimarrebbe in capo la fase iniziale – discrezionale - della programmazione, e quella finale della stipula del contratto.

La Centrale UA ha il compito di:

- realizzare un sistema di negoziazione standardizzato per gli acquisti di beni e servizi
- promuovere il ricorso alle procedure telematiche di acquisto di beni e servizi, concretizzate mediante gare telematiche ed il ricorso al MEPA così come disciplinati dalla normativa vigente in materia;
- costituire riferimento per i rapporti con Consip al fine di assicurare l'armonizzazione dei piani di razionalizzazione della spesa ed ottenere sinergie nell'impiego degli strumenti informatici per l'acquisto di beni e servizi;
- collaborare con il Responsabile del procedimento degli acquisti ed il Direttore dell'esecuzione (art. 274 DPR 207/2010) nei compiti di cura, controllo e vigilanza in fase di esecuzione contrattuale.

L'ambito di intervento ed azione della Centrale UA lungo la filiera dell'approvvigionamento di beni e servizi riguarderà le seguenti fasi di attività:

- Raccolta dei fabbisogni delle singole Direzioni (programmazione)
- Individuazione delle priorità operative (preinformazione ex art. 63 D. L.vo 163/2006)
- Standardizzazione della domanda
- Selezione dei fornitori (MEPA)
- Monitoraggio dei consumi (con RUPA e Direttore esecuzione)

Le fasi di programmazione e gestione degli approvvigionamenti rimangono in capo alle Direzioni.

Una volta attivata e messa a regime, la CUA potrà estendere la propria collaborazione anche ad altre Amministrazioni.

È opportuno che la CUA sia attivata mediante apposito atto normativo e/o deliberativo che attribuisca funzione e dotazioni al Servizio presso cui sarà incardinata.

Il raggiungimento dell'obiettivo pluriennale è articolato nelle seguenti fasi:

- Ricognizione dei fabbisogni e delle esigenze;
- Ricognizione e valutazione delle risorse movimentate;
- Redazione di Progetto preliminare di realizzazione della CUA, con definizione di compiti e risorse;
- Verifica sul Progetto preliminare;
- Redazione Progetto definitivo
- Predisposizione atto deliberativo di adozione ed approvazione del Progetto definitivo.

Nel corso del 2013 sono stati definiti:

1. Il percorso logico e cronologico del processo di acquisto
2. Funzioni e modalità di funzionamento della CUA
3. Le specificità regionali

Inoltre sono state formulate ipotesi sulle dotazioni di cui la CUA dovrà essere dotata.

Nel corso del corrente anno tali concetti verranno sviluppati con la redazione del Progetto definitivo che riguarderà, essenzialmente, l'approfondimento dei temi legati a:

- Programmazione degli acquisti
- Definizione dei compiti del RUP
- Le aste telematiche ed i rapporti con Consip

A conclusione del processo si prevede la redazione dell'atto deliberativo di approvazione del Progetto CUA

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

L'obiettivo ha per presupposto il confronto e la collaborazione con le Direzioni e/o Strutture Regionali che si interessano di appalti in genere.

Pertanto l'esito delle procedure non dipende solo ed esclusivamente dall'attività di questo Servizio, ma dalla disponibilità al dialogo costruttivo delle altre strutture regionali, e dei procedimenti approvativi del Progetto.

La CUA dovrà ricevere adeguata dotazione di risorse, con particolare riferimento a quelle umane, che dovranno essere caratterizzate da idonea professionalità e qualifica.

Obiettivo Operativo n.2

Adozione di misure di razionalizzazione del parco auto regionale.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

Le recenti normative nazionali e i diversi DD.PP.CC.MM dettano i principi generali affinché Regioni ed Enti locali focalizzino l'attenzione ad una maggiore razionalizzazione della spesa, anche per una migliore gestione delle auto di servizio di proprietà regionale, riducendone il numero e, di conseguenza, consumi e costi di manutenzione, carburante, assicurazioni, telepass.

Il Servizio Provveditorato, in osservanza a detti principi, ha proceduto, nel corso del 2012, ad una dismissione delle auto di proprietà ma, per effetto della soppressione degli Enti Strumentali come ARSA, APTR, Abruzzo Lavoro, sono state acquisite al patrimonio regionale anche ulteriori auto, che hanno lasciato sostanzialmente inalterato il numero delle vetture in carico alla Regione Abruzzo: in sostanza, tante ne sono state dismesse, e tante ne sono state acquisite dagli ex Enti strumentali.

Si è ritenuto quindi urgente, indispensabile e necessario rimappare con esattezza la quantità delle auto di servizio in forza presso la Regione Abruzzo, riducendone progressivamente – nel triennio 2013 - 2015 il numero del 10% secondo criteri di vetustà, percorrenza chilometrica, indice di euro 0, 1, 2, 3: in tale ottica, nello scorso anno 2013 sono state dismesse n. 6 autovetture.

Attualmente le auto in proprietà sono n. 130, quelle a noleggio (Assessori) n. 10, + n. 1 in comodato gratuito al sig. Presidente.

Questo Servizio ha, quindi, posto in essere strategie finalizzate al miglioramento della spesa con una "Analisi e Studio di fattibilità finalizzato alla riorganizzazione del parco auto di proprietà", attraverso dismissioni per rottamazione e/o alienazione, il cui utile, per i motivi sopra indicati, è comunque risultato assai modesto.

Finalizzando l'obiettivo alla riduzione del parco auto di proprietà e quindi alla razionalizzazione della spesa, si è pensato di incardinare all'obiettivo pilota, due moduli di sotto-progetti, che supportando l'obiettivo madre ne analizzano e ne organizzano, per step correlati, ulteriori significativi passaggi concorrendone positivamente al buon esito.

- 2a) Rimodulazione libretto autovettura per rilievo rapporti percorrenza/consumo carburante, lavaggi;
- 2c) Inventariazione Autovetture nella cat. VI

Una razionalizzazione funzionale non può non contemplare anche la revisione dei libri macchina che, al momento, consentono una completa visione del consumo carburante, dei chilometri percorsi, degli interventi manutentivi effettuati, del numero di lavaggi eseguiti.

L'inventariazione delle auto tra il patrimonio mobiliare col sistema informatizzato "Tinn" consente a questo Servizio di conoscere in dettaglio ogni auto assegnata alle singole Direzioni.

L'obiettivo pluriennale da raggiungere si articola e sviluppa secondo i seguenti step:

A- Analisi e Studio di fattibilità finalizzato alla riorganizzazione del parco auto di proprietà

- A1) Acquisizione dati appartenenti agli Enti Strumentali soppressi (ARSSA, Abruzzo Lavoro, APTR) e trasmissione atti alle Direzioni competenti per i passaggi di proprietà;
- A2) Richiesta alle Direzioni dei Libretti di circolazione delle auto escluse dalla Alienazione/Rottamazione;
- A3) Inserimento dei dati delle vetture acquisite nel data base delle auto di servizio;
- A4) Gestione diretta dell'indirizzario col protocollo informatizzato che designa più destinatari con un solo numero di protocollo;
- A4) Valutazione e quantificazione delle spese da sostenere per le auto acquisite al Parco auto regionale (Assicurazioni, telepass, carburanti e manutenzione);
- A5) Predisposizione degli atti per l'emissione dei nuovi tagliandi assicurativi relativamente alle auto di nuova acquisizione;
- A6) Comparazione dei dati delle auto di servizio;
- A7) Analisi e studio della Riorganizzazione del parco auto di servizio.

B - Rimodulazione libretto autovettura per rilievo rapporti percorrenza/consumo carburante, lavaggi. (fatto)

- B1) Predisposizione della bozza di un unico libretto tipo comprensivo delle voci distinte in sostituzione dei 3 libretti in uso al momento;
- B2) Riscontro con le Strutture Regionali per la rispondenza alle loro esigenze;
- B3) Richiesta Preventivo ditte – comparazione prezzi- Scelta della ditta
- B4) Determina Dirigenziale per approvazione modello e affidamento lavoro-Verifica del lavoro
- B5) Atti di riscontro e pagamenti alla ditta esecutrice del lavoro
- B6) Consegna dei nuovi libretti alla Direzioni regionali e alle Segreterie Politiche.

L'obiettivo vero e finale della riduzione delle spese connesse all'esistenza ed alla gestione di un parco auto può essere raggiunto diminuendo o gli spazi o i tempi di inutilizzo dell'auto:

1. Aumentando il numero dei passeggeri a bordo di ogni singola autovettura;
2. Riducendo i periodi di immobilizzo delle autovetture (un'auto, anche quando non cammina, produce comunque spese, derivanti dall'ammortamento capitale di acquisto, spese assicurative, obsolescenza tecnica e deperimento generale): in sostanza, avere a disposizione l'auto solo quando serve;
3. Incentivando l'uso dei mezzi pubblici, per quanto possibile.

Il primo di questi modi identifica, sostanzialmente, il car sharing, mentre il secondo fa riferimento al noleggio auto. È, quindi, ipotizzabile la stipula di una apposita convenzione con una Società di noleggio auto, che presenta vantaggi in parte anche analoghi a quelli del car sharing (un'auto può essere presa presso una sede della Società noleggiatrice e restituita presso un'altra).

Un ulteriore risparmio verosimilmente deriverà dalla prossima diminuzione del numero delle auto di servizio degli Assessori.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

- 1) Si percepisce come criticità la resistenza delle varie Direzioni, che vedono assottigliarsi il numero di autovetture a disposizione, peraltro con nuove competenze derivate dagli Enti soppressi.
- 2) La soppressione delle Agenzie Strumentali APTR, ARSSA, Abruzzo Lavoro ha notevolmente aumentato il numero delle autovetture, vanificando di fatto il lavoro di riduzione svolto nel 2012.

- 3) L'attivazione di un servizio di car sharing ha per presupposto l'attivazione, da parte dei Comuni, di parcheggi di scambio che, allo stato, non esistono.
- 4) Per completezza di informazione si evidenzia che, da informazioni assunte in via breve, sembra che la Direzione LL.PP., Ciclo Idrico Integrato e Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile, nel corso del 2013, abbia acquistato un consistente numero di autoveicoli (circa 30) per i Servizi della Protezione Civile

Servizio: DD28 - BENI E ATTIVITÀ CULTURALI**Dirigente: Dott.ssa Barbara Mascioletti****Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.4****Promuovere il grado di attrattività territoriale del patrimonio culturale regionale anche attraverso la rivisitazione della normativa di settore e l'utilizzo di canali di comunicazione esistenti****Obiettivo Operativo n.1****Individuazione delle iniziative da ammettere a finanziamento con riferimento ai PAR-FSC (ex FAS) 2007-2013****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1**

L'obiettivo, presentato anche nelle annualità precedenti, intende promuovere e incentivare l'elevazione del grado di attrattività territoriale dei beni culturali attraverso la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale (teatri e sale polivalenti, aree archeologiche, ecc.) e del sistema museale e rafforzando le iniziative locali di sviluppo dei sistemi museali, anche mediante l'utilizzo di nuove tecnologie informatiche, attingendo, come da programma alle risorse PAR FAS.

L'individuazione delle iniziative da finanziare e dei soggetti realizzatori (attraverso il loro inserimento in APQ) avverrà "attraverso l'impiego di criteri di selezione" coerenti con le indicazioni contenute nell'allegato 1 della deliberazione CIPE 166/07 e ss.mm.ii. nonché di quelle rinvenibili dal PAR FAS stesso e in cooperazione con la Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici dell'Abruzzo del MIBAC.

L'individuazione dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di valutazione avverrà nel rispetto delle procedure previste nel Manuale dell'organismo di programmazione del PAR FAS Abruzzo 2007/2013 (All. A DGR 710/2012).

Si tenderà al recupero e alla funzionalità delle strutture addette al settore dei Beni Culturali esistenti nei Comuni dell'intero territorio regionale, mediante la gestione, una volta ultimate, da parte di enti locali o soggetti privati operanti nel territorio e alla loro messa in rete per un'attrazione maggiore verso i turisti.

Il progetto si articolerà nelle seguenti fasi

- 1) Raccordo con MIBAC per individuazione criteri e aree di interesse (entro 28 febbraio 2014)
- 2) Predisposizione Bozza documento (entro 30 gg da fase 1);
- 3) Condivisione con servizio politiche nazionali per lo sviluppo (per la coerenza dei criteri di selezione) e con servizio Affari Comunitari e cooperazione interistituzionale (per la compatibilità alla normativa in materia di aiuti di stato) (entro 45 gg da fase 2);
- 4) Eventuale Adattamento alle modifiche suggerite e ulteriore condivisione con Ministero (entro 45 gg dalla fase 3);
- 5) Predisposizione Proposta di DGR di approvazione avviso, criteri, schema di domanda da sottoporre all'organo politico ovvero – in parallelo o in alternativa – DGR di individuazione degli interventi strategici (entro 45 gg da fase 4);

Indicatore proposto: rispetto del termine fissato

Target atteso: predisposizione proposta entro il 30.11.2014

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

La principale criticità emersa è legata al ritardo nello svolgimento delle attività propedeutiche al Programma PAR-FAS. Se da un lato vi è, quindi, l'esigenza di accelerare i tempi per recuperare il ritardo, dall'altra i principi di trasparenza e parità di trattamento che devono regolare l'attività amministrativa, impongono scelte che comporteranno possibili rallentamenti. Ulteriore e pesante rischio di non realizzazione dell'obiettivo attiene al regime di prorogatio in cui opera l'organo politico a seguito dell'indizione delle prossime elezioni che potrebbe, di fatto, bloccare l'indispensabile attività di indirizzo. Da ultimo, si segnala l'esiguità del numero di unità di personale con competenze specifiche da dedicare al raggiungimento dell'obiettivo.

Obiettivo Operativo n.2**Potenziamento del portale dedicato alla Cultura****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2**

Il Servizio Beni e Attività Culturali è presente sul territorio regionale attraverso le Agenzie per la Promozione Culturale che promuovono attività e servizi culturali nel comprensorio di competenza sia attraverso interventi diretti, sia attraverso il sostegno e la collaborazione a progetti, proposte, eventi di Enti Locali, Istituzioni e Associazioni.

L'esperienza acquisita mostra come sia sempre più indispensabile dare un forte impulso al momento della comunicazione, attraverso le tecnologie multimediali quali strumenti strategici ai fini della informazione e della promozione delle attività del Servizio.

Obiettivo fondamentale da conseguire attraverso la realizzazione del Progetto "Potenziamento della sezione del sito istituzionale dedicato alla cultura" è la promozione delle attività culturali presenti nel territorio abruzzese, anche attraverso la creazione di una rete di relazioni con Enti ed Associazioni, tesa a migliorare la conoscenza e fruibilità dei prodotti culturali erogati, a valorizzare talenti ed eccellenze e promuovere un territorio percepibile, ospitale ed ambito.

Sarà curata anche la pubblicazione delle norme in materia, oggetto di progressive modificazioni, oltre che di eventuali atti di indirizzo e avvisi pubblici al fine di consentire la massima diffusione al pubblico delle opportunità di finanziamento offerte dall'Amministrazione Regionale.

Le Agenzie oltre alla diretta organizzazione di convegni, eventi, ed altre manifestazioni, dovranno, poi, attraverso la creazione di una rete sistemica con gli Enti Locali, le Istituzioni e le Associazioni che realizzano attività culturali, individuare un referente, al fine di creare una rete di scambio delle informazioni relativamente alle attività realizzate sui territori di riferimento, come momento fondamentale di valorizzazione e pubblicizzazione delle risorse culturali regionali.

Le fasi attraverso le quali si articolerà l'obiettivo saranno:

1. individuazione dei referente regionali responsabili dell'immissione dei dati relativi agli eventi da pubblicizzare sul sito internet istituzionale (data 28.02.2014);
2. costituzione di un gruppo di lavoro al fine della elaborazione di una scheda informativa tesa a effettuare una ricognizione delle Associazioni operanti sul territorio di riferimento delle AA.PP.CC. che realizzano attività culturali (eventi, manifestazioni, mostre, convegni) da pubblicare sul sito mediante avviso al fine di acquisire il maggior numero possibile di informazioni (entro 28.02.2014);
3. Invio comunicazioni a EE.LL al fine della individuazione del referente per le attività culturali (entro 30.03.2014)
4. Predisposizione e pubblicazione avviso (entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori del gruppo di lavoro);
5. pubblicizzazione delle attività delle APC attraverso il sito internet istituzionale (dal mese di marzo 2014 e in maniera costante per tutto l'anno avendo cura di aggiornare la sezione del sito istituzionale almeno 10 gg prima della data di realizzazione dell'attività/evento);
6. eventuale diffusione del materiale relativo all'attività realizzata (p.e. materiale del convegno, foto mostre, ecc.) (entro 15 gg dalla data di realizzazione dell'attività);
7. costante adattamento e aggiornamento della sezione del sito istituzionale dedicata alla cultura (entro un mese dalla rilevazione dell'esigenza di modifica);

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Il progetto risente della capacità degli enti locali e delle associazioni interessate di "raccogliere" la proposta di collaborazione regionale come pure dall'impegno dei vari attori del territorio a fornire costantemente informazioni aggiornate.

In tal senso le singole APC, anche attraverso i referenti delle distinte sedi delle stesse, dovranno promuovere incontri con enti locali, operatori e media del territorio curando, anche attraverso la verbalizzazione degli argomenti trattati, la stesura di una relazione annuale riportante le criticità emerse e riferite dai partecipanti come pure le proposte di iniziative/collaborazioni raccolti.

Ulteriore possibile criticità può connettersi all'emergere dell'impossibilità di provvedere autonomamente - da parte del Servizio, unitamente alla S.S.S. Sistema Informativo Regionale - alle

necessarie modifiche del sito istituzionale; in tal caso prevedibilmente saranno trovate, all'interno dei fondi assegnati, le risorse (limitate) da destinare ad un supporto esterno (es. ARIT)

Indicatore proposto: Diffusione al pubblico delle opportunità offerte dalla Regione Abruzzo misurata dal numero di eventi pubblicati

Target atteso: almeno 10 eventi pubblicati

Obiettivo Operativo n. 3

Rivisitazione della normativa regionale afferente lo spettacolo dal vivo

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.3

Per l'annualità 2014, il Servizio Beni e Attività Culturali propone il prosieguo dell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.4 "Modernizzazione e adeguamento normativa del settore".

Poiché nel 2013 l'attività del gruppo di lavoro interregionale ha prodotto modifiche alla L.R. 98/99 (Cinema) e alla L.R. 138/98 (Editoria), si propone l'istituzione di un nuovo gruppo di lavoro che riveda la formulazione a dir poco antiquata delle ulteriori norme applicate, a cominciare da quelle che regolano lo spettacolo dal vivo.

L'obiettivo è, quindi, in breve, l'ottimizzazione dei finanziamenti regionali attraverso un utilizzo trasparente delle risorse.

Le fasi dell'Obiettivo saranno le seguenti:

1. Costituzione gruppo di lavoro interistituzionale (entro marzo 2014);
2. Attività di studio della normativa anche sotto l'aspetto degli aiuti di stato data (entro 15 giugno 2014);
3. Predisposizione proposta di modifica norme che presentano maggiori criticità (entro 31 ottobre 2014);
4. Trasmissione alla direzione per la condivisione ed il seguito di competenza (entro 30 novembre 2014).

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

Possibili criticità si rilevano solo relativamente alla messa a disposizione da parte della S.S.S. Avvocatura Regionale, e dal Servizio Affari Comunitari e Cooperazione interistituzionale di funzionari che possano affiancare il Servizio nella predisposizione della proposta oltre al regime di prorogatio in cui opererà l'organo di indirizzo politico fino alle prossime elezioni.

**Direzione: DE – TRASPORTI, INFRASTRUTTURE, MOBILITA' E
LOGISTICA**

Direttore: Avv. Carla Mannetti

Direzione: DE - TRASPORTI, INFRASTRUTTURE, MOBILITA' E LOGISTICA

Direttore: Avv. Carla Mannetti

Obiettivo Strategico Triennale 2014-2016 n.2

SVILUPPO E COMPETITIVITA' DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.1

Prosecuzione attività per attuazione interventi di competenza della Direzione inseriti nel programma PAR-FAS – 2007-2013

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.1

In via preliminare preme evidenziare che per la redazione del presente piano delle prestazioni si è tenuto conto sia delle linee-guida e degli indirizzi formulati dalle competenti Strutture regionali, sia delle indicazioni espresse dal Direttore e successivamente condivise in sede di Comitato di Direzione. Per quanto concerne in particolare queste ultime, poiché l'Organo di direzione politica ha ritenuto opportuno riproporre anche per il nuovo ciclo di gestione della performance i sei indirizzi strategici già previsti nei precedenti documenti di programmazione e ribaditi nel D.P.E.F.R. 2014-2016, si è reputato di conseguenza utile confermare, anche per il corrente anno, i rispettivi e coerenti obiettivi strategici annuali già indicati nel precedente piano della performance, che innegabilmente seguitano a rivestire carattere prioritario e strategico nell'ambito delle proprie specifiche competenze istituzionali. D'altronde la realizzazione di interventi di natura infrastrutturale o di riforme strutturali, come nel caso del programma PAR-FAS o del riassetto del trasporto pubblico locale, difficilmente può esaurirsi nell' arco temporale di un anno ed è peraltro strettamente correlata ai relativi piani finanziari pluriennali di spesa. Nell'ambito di tali obiettivi strategici annuali si è ritenuto, poi, di dover individuare anche obiettivi operativi che potessero rappresentare la naturale prosecuzione di quelli non conclusi entro il 2013.

Ciò premesso, si rammenta che nell'ambito del programma PAR-FAS 2007-2013 sono contenuti alcuni interventi di competenza della Direzione regionale Trasporti, aventi - come già accennato in precedenza - prevalentemente natura infrastrutturale nonché concernenti l'acquisto di materiale rotabile a bassa emissione di inquinanti destinato al trasporto pubblico locale su gomma. Per quanto concerne l'acquisto di materiale rotabile, superate alcune criticità, si intende ora portare a termine il progetto già avviato lo scorso anno e finalizzato allo svecchiamento, potenziamento e specializzazione del parco autobus.

Tra gli interventi infrastrutturali, invece, sono presenti differenti tipologie di interventi riconducibili alle seguenti categorie:

- a) Impianti di trasporto a fune destinati a servizi funzionali alla pratica di attività sportive;*
- b) Impianti di trasporto a fune utilizzati per esigenze di mobilità generale;*
- c) Interventi infrastrutturali per il completamento della rete ferroviaria locale;*
- d) Interventi per nuove stazioni ferroviarie e parcheggi d'interscambio;*
- e) Interventi tesi al completamento e al potenziamento di scali aeroportuali regionali;*
- f) Interventi di completamento centri logistici (interporto) e realizzazione opere di rifunzionalizzazione, adeguamento, completamento alla viabilità principale di centri logistici regionali;*
- g) escavazione porti. Nel 2014, quindi, sulla base del piano finanziario di spesa del programma comunitario, proseguiranno le azioni tese a dare tempestiva esecuzione alle misure di competenza. In particolare si provvederà alla sottoscrizione di strumenti di attuazione di nuovi interventi e all'aggiornamento ed integrazione di alcuni già sottoscritti.*

Sarà poi dato impulso anche all'attività di controllo di 1° livello sui singoli progetti di competenza della Direzione, secondo le procedure e le formalità contenute nei vigenti manuali operativi del programma PAR-FAS.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.1

Le principali criticità ipotizzabili relativamente alle misure di competenza contenute nel programma PAR-FAS 2007-2013, alla luce anche dell'esperienza maturata lo scorso anno, sono riconducibili:

- 1) alla fattiva e leale collaborazione di tutti i soggetti interni ed esterni coinvolti;*
- 2) alla complessa e controversa normativa comunitaria in materia di "aiuto di stato", nonché alle correlate ed eventuali procedure da porre in essere (prenotifica o notifica alla Commissione Europea);*

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.2
Attuazione interventi volti all'ammodernamento, al potenziamento, alla messa in sicurezza e alla gestione di opere infrastrutturali ed impianti, previsti da altri documenti programmatici e finanziari
Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.2
<p><i>Attualmente sono devolute alla scrivente Direzione, a seguito anche delle nuove competenze trasferite dallo Stato, anche attività di <u>vigilanza e controllo</u> in tema di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>viabilità, sicurezza stradale, infrastrutturazione portuale ed intermodale;</i> - <i>regolarità e sicurezza dei servizi di trasporto pubblico locale;</i> - <i>instradamenti, misurazioni e verifica lunghezze linee TPL;</i> - <i>gestione del parco rotabile delle aziende del trasporto pubblico locale;</i> - <i>sicurezza e apertura al pubblico esercizio di impianti sciiviari nonché di sistemi di trasporto attuati a mezzo di impianti a fune;</i> - <i>verifica e controllo piste da sci, anche sotto il profilo della sicurezza degli utenti</i> <p><i>Quest'anno, quindi, si intende dare impulso a tale attività di controllo e verifica, anche mediante sopralluoghi per quanto concerne la sicurezza delle piste da sci e gli interventi in atto sulla rete della viabilità stradale, in quest'ultimo caso anche al fine di facilitare la risoluzione di eventuali problematiche che impediscono la regolare conclusione dei procedimenti di finanziamento e quindi la realizzazione delle opere viarie.</i></p> <p><i>Si procederà poi a formulare una proposta di regolamento di attuazione in materia di sicurezza dei percorsi e delle fermate nel trasporto pubblico locale, evidenziando che l'accertamento dell'idoneità degli stessi percorsi e delle fermate costituisce attività propedeutica al rilascio delle autorizzazioni finalizzate sia all'esercizio delle linee sia ad eventuali variazioni delle medesime.</i></p>
Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.2
<i>I principali fattori di criticità potrebbero derivare dalla scarsa collaborazione dei gestori degli impianti e delle strade; alla mancanza di neve per quanto concerne le verifiche sulle piste da sci.</i>

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.3
Riforma e riorganizzazione del Trasporto Pubblico Locale anche attraverso interventi di razionalizzazione della spesa complessiva
Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.3
<p><i>Nell'ambito della riforma del tpl nella nostra Regione, particolare importanza rivestono gli obiettivi correlati al piano di riprogrammazione dei servizi di tpl su gomma e su ferro regionali di cui al comma 4 dell'art.16 bis del Dl.95/2012 approvato con DGR 763/2013 avente ad oggetto "Piano di riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico locale. Adozione ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 bis del Decreto-Legge 6 luglio 2012 n. 95, come sostituito dall'art. 1, comma 301 della legge 24 dicembre 2012, n. 228."</i></p> <p><i>Particolare attenzione, nell'ambito del predetto Piano di Riprogrammazione, sarà posta alle linee operaie che sono realizzate da n.9 vettori regionali provenienti dai comuni di montagna più estremi della regione (area Alto vastese) o dalla costa. Il problema da risolvere è la scarsa utenza su linee che devono soddisfare una utenza frammentata ma che costituisce un pendolarismo essenziale.</i></p> <p><i>Si cercherà, poi, di fare il punto della situazione in ordine alla costruzione del modello dei costi standard del tpl, mettendo a confronto le diverse metodologie proposte, atteso che lo stesso costo standard è funzionale per determinare quanto dovrebbero costare per il soggetto pubblico i servizi pubblici, in particolare in tutti quei settori dove vi è la necessità di garantire livelli essenziali di prestazioni in condizioni di efficienza, efficacia e omogeneità su tutto il territorio nazionale.</i></p>
Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.3
<i>I principali fattori di criticità derivano da variabili non dipendenti dalla Direzione, riconducibili sostanzialmente a n. 4 fattori esogeni:</i>
<ol style="list-style-type: none"> <i>1. richiamata instabilità e variabilità della legislazione in materia di servizi pubblici locali;</i> <i>2. incertezza sulle risorse economiche sia di derivazione statale, che regionale;</i>

3. *manca (o modifica) di chiari e preventivi indirizzi strategici da parte del competente Organo politico;*
4. *manca la condivisione e concertazione fra tutti gli stakeholders.*

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.4

Supporto alle attività tese a favorire il ripristino delle funzioni, dei servizi pubblici, l'attrattività e lo sviluppo economico sociale dei territori colpiti dal sisma del 2009, anche attraverso l'istituzione di servizi di mobilità gratuita per gli studenti universitari iscritti all'anno accademico 2012-2013, ai sensi della D.G.R. n. 848 in data 10.12.2012

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.4

In aderenza all'art.7 del D.P.C.M. del 10 ottobre 2012 e della D.G.R. n.848 del 10 dicembre 2012, con successiva D.G.R. n.212 del 18 marzo 2013 è stato garantito il servizio di mobilità degli studenti iscritti all'Università di L'Aquila per l'anno accademico 2012-2013, attraverso il rimborso delle spese sostenute per i titoli di viaggio dalla residenza/domicilio alla sede universitaria nel periodo febbraio- luglio 2013.

La Commissione congiunta Regione (Direzione Trasporti) – Università costituita con D.R. Rep. n. 784 del 30.05.2013 ha esaminato e approvato le oltre 4.000 domande di rimborso relative al trimestre febbraio – aprile 2013. Previo trasferimento di € 500.000,00 dalla Regione, l'Università ha poi provveduto al rimborso.

Per il 2014 detta Commissione deve completare l'esame delle circa n.3.200 domande di rimborso relative al trimestre maggio – luglio 2013 quantificando per ciascun studente la somma da ammettere a rimborso. Successivamente la Direzione Trasporti trasferirà la somma complessiva da rimborsare all'Università che provvederà ai rimborsi individuali agli studenti.

La Direzione, infine, curerà la predisposizione di un report finale sui servizi di mobilità gratuita predisposti in favore degli studenti dell'Università dell'Aquila, fin dall'immediato post-sisma ed in particolare:

- *istituzione di servizi dedicati e gratuiti per gli studenti universitari per tre anni accademici (2009-2011);*
- *rimborso anni accademici 2012-2013.*

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.4

Non dovrebbero esserci criticità se non quelle eventualmente legate a possibili ricorsi degli aventi diritto sulla quantificazione dei rimborsi ad opera della Commissione.

Obiettivo Strategico Triennale 2014-2016 n.6

MODERNIZZAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.5

Interventi volti alla semplificazione dei processi amministrativi e gestionali, inclusa la dematerializzazione dei documenti, la trasparenza dell'attività amministrativa e l'implementazione delle azioni tese a una migliore performance

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.5

Anche quest'anno si seguirà a dare attuazione al processo di riforma della pubblica amministrazione, con l'obiettivo dichiarato di rendere l'amministrazione regionale più vicina agli interessi degli amministrati: in altre parole, i principali obiettivi del processo di riforma della P.A. sono dichiaratamente ispirati all'idea che la stessa P.A. in un ordinamento pienamente democratico, debba assumere la veste di struttura di servizio degli interessi della collettività e debba operare sulla base dei principi dell'efficienza, dell'efficacia, dell'economicità e della trasparenza, al fine di produrre risultati migliori ai minori costi; e in conseguenza, debba essere valutata sulla base di questi parametri.

In questo contesto, per l'anno 2014, le azioni poste in essere dalla Direzione proseguiranno nell'aggiornamento del sito web della Direzione (in particolare per quanto concerne la materia di pubblicazione dei dati di interruzione della viabilità sul territorio e dei dati concernenti l'avanzamento fisico e finanziario degli interventi in atto sulla viabilità regionale); nell'attivazione della gestione informatica del sistema strutturato per l'archiviazione fisica della documentazione cartacea presentata dalle aziende concessionarie del tpl; nella corretta gestione della PEC che rappresenta lo strumento di

comunicazione per eccellenza dell'amministrazione digitale; nell'efficace organizzazione e implementazione del ciclo delle performance.

Relativamente a questi due ultimi processi, il Direttore, con la collaborazione del personale del proprio "Ufficio Coordinamento e Supporto alla Direzione", nell'ambito delle competenze affidate allo stesso Ufficio, intende attuare direttamente le azioni tese:

- 1) **Analisi e risoluzione aspetti critici inerenti la cancellazione e conservazione della PEC in entrata e in uscita della Direzione e monitoraggio corretto funzionamento e gestione della stessa PEC.**
INDICATORE: predisposizione di verbali sul corretto funzionamento PEC **TARGET**
ATTESO: verifica trimestrale
- 2) **Attività di coordinamento e di supporto dei dirigenti per la predisposizione e aggiornamento del Piano delle prestazioni 2014-2016 della Direzione e monitoraggio sullo stato di conseguimento degli obiettivi in esso inseriti**
INDICATORE: predisposizione bozza piano delle prestazioni **TARGET ATTESO:** n. 4 riunioni Comitato Direzione
- 3) **Etichettatura beni mobili inventariati in uso alla Direzione**
INDICATORI: stampa etichette e aggiornamento relativi fogli inventario per stanza e usuario
TARGET ATTESO: 100%

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n. 5

Non si ravvisano particolari criticità

Servizio: DE6 - AFFARI FINANZIARI E GIURIDICI. VIGILANZA E CONTROLLO**Dirigente: Dott.ssa Flora Antonelli****Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.2****Attuazione interventi volti all'ammodernamento, al potenziamento, alla messa in sicurezza e alla gestione di opere infrastrutturali ed impianti, previsti da altri documenti programmatici e finanziari****Obiettivo Operativo n.1****Migliorare la sicurezza del percorso e delle fermate nel TPL.****Descrizione dell'Obiettivo Operativo**

L'accertamento dell'idoneità dei percorsi e delle fermate, nell'ambito del trasporto pubblico locale, è attività propedeutica al rilascio delle autorizzazioni finalizzate sia all'esercizio delle linee sia ad eventuali variazioni delle stesse.

Il DPR 753/80, nel normare il conseguente procedimento, attribuiva la relativa competenza allo Stato, che la esercitava attraverso gli uffici della Motorizzazione civile.

Con il successivo decreto legislativo n. 422/97, la funzione sopra accennata veniva trasferita alle Regioni (art.4).

La Regione Abruzzo, tuttavia, rinviando, di anno in anno, la definizione e la disciplina di quanto trasferito, ha continuato ad avvalersi delle competenze specifiche degli Uffici della Motorizzazione civile, fino alla promulgazione della legge regionale n. 46 del 29.11.2013 recante *"Riordino delle funzioni in materia di idoneità del percorso e delle fermate dei servizi automobilistici di trasporto pubblico locale"* con la quale, su proposta del Servizio Affari finanziari e giuridici, vigilanza e controllo – Ufficio Vigilanza – ha provveduto in proposito.

La legge regionale appena riportata prevede, tra l'altro, che, all'accertamento in argomento, possano provvedere direttamente i gestori dei servizi di Tpl, nei casi da individuare con apposito regolamento.

A tal fine sarà elaborata una proposta di DGR di adozione del Regolamento di attuazione della L.R. 46/2013 da trasmettere al Direttore regionale.

Conclusione prevista: 30 aprile 2014

Responsabile d'ufficio: Avv. Daniela Tuzi

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Non si ipotizzano particolari criticità.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.3**Riforma e riorganizzazione del trasporto pubblico locale anche attraverso interventi di razionalizzazione della spesa complessiva****Obiettivo Operativo n.2**

Analisi della normativa e dello stato di attuazione del sistema introdotto dall'art. 8, comma 1 lett. c) della legge delega 5 maggio 2009, n. 42 con particolare riguardo al modello dei costi standard come fattore di determinazione della spesa necessaria all'assolvimento efficiente ed efficace dei servizi pubblici locali, in particolare nel trasporto pubblico locale.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

Il costo standard è funzionale per determinare quanto dovrebbero costare per il soggetto pubblico i servizi pubblici, in particolare in tutti quei settori dove vi è la necessità di garantire livelli essenziali di prestazioni in condizioni di efficienza, efficacia e omogeneità su tutto il territorio nazionale. L'obiettivo della PA è infatti quello di determinare, attraverso i costi standard e il livello adeguato del servizio, il fabbisogno standard vale a dire il fabbisogno finanziario necessario per garantire alla collettività servizi efficienti.

Nell'ottica dell'impresa, il costo standard è del resto visto anche come uno strumento di controllo di gestione orientato al supporto di decisioni manageriali, giacché per la sua determinazione è necessario tener conto dei costi ottimali, collegati ai migliori e più efficienti livelli di servizio, e dei costi attesi,

connessi, al contrario, a livelli di efficienza realisticamente raggiungibili in base alle condizioni e situazioni in cui l'azienda opera.

Con la legge delega 5 maggio 2009, n. 42 il legislatore ha introdotto il concetto dei costi standard poi riaffermato, con specifico riguardo ai trasporti pubblici, nel D.l. 95/12.

In particolare, l'art. 23 comma 12 *undecies* ha inserito una modifica all'art. 17 del D.lgs. 422/1997 in questo modo stabilendo che i corrispettivi da porre a base delle procedure concorsuali necessarie per l'affidamento dei servizi medesimi devono essere determinate secondo il criterio dei costi standard.

Alla previsione normativa non ha, tuttavia, fatto immediato seguito la determinazione del modello di costo standard da applicare. E questo sia per il settore della sanità, per il quale è di recente partita la sperimentazione, sia per quello dei servizi di trasporto pubblico locale, ancora in via di definizione (per quanto quasi ad ultimazione).

Attraverso l'elaborazione di una relazione di analisi, che sarà trasmessa al Direttore regionale, si cercherà pertanto di fare il punto della situazione in ordine alla costruzione del modello, mettendo a confronto le diverse metodologie proposte.

Conclusione prevista: 30 giugno 2014

Responsabile d'ufficio: Dott.ssa Laura De Rosa

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Non si ipotizzano particolari criticità.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.5

Interventi volti alla semplificazione dei processi amministrativi e gestionali inclusa la dematerializzazione dei documenti, la trasparenza dell'attività amministrativa e l'implementazione delle azioni tese ad una migliore performance.

Obiettivo Operativo n.3

Archiviazione e gestione informatizzata della documentazione cartacea presentata dalle Aziende e dai Comuni titolari di servizi di Trasporto Pubblico Locale relativa al decennio 2004-2013.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.3

Il Servizio Affari Finanziari e Giuridici, Vigilanza e Controllo è destinatario, oltre che della corrispondenza ordinaria, di copiosa documentazione inviata dalle Aziende concessionarie e dai Comuni titolari di servizi di Tpl al fine dell'accesso alla contribuzione di cui alle LL.RR. n. 62/83 e s.m.i., n. 143/99 e n. 44/05 (domanda di acconto, dichiarazione percorrenze effettive, proroghe comunali degli affidamenti, domanda di saldo, bilanci aziendali e riclassificati per la sola attività contribuita, dichiarazione in ottemperanza alle previsioni di cui all'art. 3, comma 7, L. n. 136/10 circa la tracciabilità dei flussi finanziari, ecc.), per i rinnovi contrattuali del settore autoferrotranvieri (domanda di accesso, modelli recanti previsione annuale di personale, modelli consuntivi del personale impiegato e rendicontazione predisposta dai Comuni capoluogo di provincia).

In aggiunta l'Ufficio Risorse Finanziarie è tenuto, preliminarmente alla erogazione dei contributi di che trattasi e con riferimento alle previsioni di cui alla L. n. 183/11 circa l'acquisizione d'ufficio a carico delle Pubbliche Amministrazioni di notizie direttamente dagli Enti certificatori, alla richiesta ed alla conseguente conservazione per ciascun beneficiario del Documento Unico di Regolarità Contributiva, della liberatoria rilasciata da Equitalia S.p.A., delle visure camerali e delle informazioni antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/11.

Ciò posto e preso atto delle semplificazioni già adottate ai sensi della L.R. n. 9/12, in attesa della possibilità di poter validamente acquisire la descritta documentazione con apposita firma digitale, l'Ufficio provvederà alla organizzazione materiale dell'archivio, per la corretta conservazione e gestione del patrimonio documentale.

Gli estremi identificativi delle categorie sopraesposte saranno codificate in apposito foglio di lavoro elettronico progettato in modo da poter prontamente provvedere a ricerca, prelievo e utilizzazione del documento richiesto.

Le suddette attività risultano conformi alle procedure in atto finalizzate alla semplificazione dei processi amministrativi e gestionali necessari alla riduzione dei tempi per l'emanazione dei provvedimenti ed al conseguimento di maggiore economicità nell'espletamento dell'attività dell'Ente.

Il risultato del lavoro previsto consentirà infatti all'intera Struttura certezza di reperimento e la utilizzazione della documentazione occorrente alle diverse attività istruttorie con notevole riduzione dei tempi necessari alla ricerca, anche in considerazione che, limitatamente alla documentazione maggiormente richiesta all'Ufficio da parte degli altri Servizi della Direzione, la medesima sarà resa disponibile anche in formato digitale.

Conclusione prevista: 31 ottobre 2014

Responsabile d'ufficio: Dott. Giovanni Marchese

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

Difficoltà alla realizzazione del descritto obiettivo possono rinvenirsi nella carenza di ambienti idonei nonché degli strumenti e del materiale necessario. Ulteriore complicazione potrà derivare dalla mole di lavoro ordinario dell'Ufficio, di per sé considerevole, con riferimento alla già nota carenza di personale al medesimo assegnato.

Servizio: DE7 - INFRASTRUTTURE STRATEGICHE, PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DEL SISTEMA DEI TRASPORTI

Dirigente: Dott.ssa Flora Antonelli ad interim

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.1***“Prosecuzione attività per attuazione interventi di competenza della Direzione inseriti nel programma PAR-FAS –2007-2013”*****Obiettivo Operativo n.1****Esecuzione controlli di I° livello degli interventi di competenza della Direzione inseriti nel programma PAR-FAS****Descrizione dell’Obiettivo Operativo n.1**

Il programma PAR-FAS 2007-2013 della Regione Abruzzo, per quanto di competenza della Direzione regionale Trasporti, prevede il finanziamento di interventi infrastrutturali di diversa tipologia quali: Impianti di trasporto a fune destinati ad attività sportive e/o ad esigenze di mobilità generale; completamento della rete ferroviaria locale : parcheggi di interscambio; completamento e al potenziamento di scali aeroportuali regionali; completamento centri logistici, realizzazione opere di adeguamento, completamento alla viabilità principale di centri logistici regionali ecc.

L’attuazione degli interventi, per il tramite dei responsabili di linea, è demandata alle Amministrazioni Locali ovvero a Enti e Società partecipate.

Al Servizio Infrastrutture Strategiche, Pianificazione e Programmazione del Sistema dei Trasporti è demandato il controllo di primo livello (verifiche amministrativo/contabili) da effettuare, anche con visite in loco su base campionaria, in merito alla documentazione trasmessa dai responsabili di linea a seguito della ricezione delle richieste di pagamento da parte dei Soggetti beneficiari dei finanziamenti, a ultimazione degli interventi di rispettiva competenza.

Nel corso dell’anno si prevede di acquisire e controllare, nel rispetto della normativa in materia e dello specifico manuale adottato dalla Giunta Regionale il 29 ottobre 2012 con atto n.703, la documentazione inerente n. 3 interventi ricompresi nel programma, di effettuare almeno due visite in loco e di predisporre e trasmettere al Direttore, entro il 30/11/2014, un report finale dell’attività di controllo effettuata.

Conclusione prevista: 30.11.2014

Responsabile d’ufficio: Dott. Carlo Tereo De Landerset

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all’Obiettivo Operativo n.1

Nella sua elaborazione l’obiettivo potrebbe incontrare problematiche qualora i beneficiari non dovessero riscontrare, in tempo utile, eventuali richieste di chiarimenti e/o integrazioni documentali.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n. 2***“Attuazione interventi volti all’ammodernamento, al potenziamento, alla messa in sicurezza e alla gestione di opere infrastrutturali ed impianti, previsti da altri documenti programmatici e finanziari”.*****Obiettivo Operativo n. 2****Analisi dei risultati conseguiti in ordine agli interventi progettuali afferenti ai 5 programmi attuativi del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale****Descrizione dell’Obiettivo Operativo n. 2**

Nell’ambito del Piano Nazionale della Sicurezza (PNSS), istituito con legge n. 144 / [1999](#), la Regione Abruzzo risulta destinataria di risorse finanziarie pari a €. 20.325.372,55 finalizzate all’attuazione di n. 5 Piani annuali di attuazione che vedono coinvolte, al momento, n. 42 Amministrazioni Locali (Province, Comuni) singolarmente o raggruppate tra loro.

Gli interventi in corso di attuazione riguardano: messa in sicurezza di strade urbane ed extraurbane; manutenzioni programmate di moderazione dei flussi di traffico; riqualificazione di strade e piazze; creazione di percorsi pedonali e ciclabili; educazione stradale; centri di monitoraggio locale; rafforzamento di uffici di polizia locale; ecc.

Oltre al naturale obiettivo concernente la riduzione del numero di incidenti stradali e conseguentemente delle vittime degli stessi, il PNSS intende:

- “a) promuovere una maggiore consapevolezza della convenienza economica ad investire in sicurezza stradale sia per lo Stato, sia per le imprese;
- b) fondare su questa maggiore consapevolezza un progressivo incremento degli investimenti in sicurezza stradale da parte di tutti i soggetti sopra indicati;
- c) indicare i campi di intervento e i tipi di azione più efficienti e più efficaci”

Si ritiene dover procedere alla analisi dei risultati ad oggi conseguiti sia in ordine ai progetti conclusi sia in merito agli interventi in corso di attuazione, attraverso l'utilizzo dei dati di monitoraggio già acquisiti sia attraverso visite in loco finalizzati ad acquisire informazioni necessarie allo scopo anche attraverso apposite schede di rilevazione informatizzate e fornire eventuale supporto al Ministero delle Infrastrutture dei Trasporti.

Nel corso dell'anno si prevede di predisporre almeno n.5 schede di verifica, e di trasmettere al Direttore, entro il 15/12/2014, una relazione finale.

Conclusione prevista: 15/12/2014

Responsabile d'ufficio: Sig. Antonio Forlani

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 2

Eventuali criticità sono legate al rispetto della tempistica prevista dalle Amministrazioni.

Servizio: DE8 - INFRASTRUTTURE VIARIE, INTERMODALITÀ E LOGISTICA**Dirigente: Ing. Vincenzo Battaglia****Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n. 1****Prosecuzione attività per attuazione interventi di competenza della Direzione inseriti nel programma PAR-FAS – 2007-2013****Obiettivo Operativo n. 1****Adeguamento/ripristino/rifunzionalizzazione dell'autoporto di San Salvo****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 1**

Gli interventi che si perseguono con il presente obiettivo operativo attengono ad opere di adeguamento/completamento/rifunzionalizzazione della realizzata infrastruttura autoportuale, di proprietà regionale, sito in Comune di San Salvo.

Tali interventi si rendono necessari per il ripristino dei danni subiti dalla citate infrastrutture a seguito di atti vandalici e furti nonché per tenere conto della non recente idea progettuale e fase realizzativa delle opere oltre che per adeguamento tecnico/normativo dei realizzati impianti tecnologici.

La quantificazione economica per tali interventi, è stata stimata in complessivi € 1.300.000 di cui alle risorse FAS, come da iter progettuali di verifica dello stato di consistenza e delle necessità evidenziate dallo stato dell'arte della realizzata opera autoportuale.

Per il presente obiettivo risulta:

- la Regione Abruzzo - Direzione Trasporti – con funzione di Responsabile di Progetto;
- il Comune di San Salvo con funzione di Stazione Appaltante.

La durata del presente obiettivo operativo, è da ritenersi confinato alla data del 30/04/2014, intendendo come perseguimento del previsto target la conclusione dell'iter amministrativo con predisposizione proposta di DGR per convenzione con Comune di San Salvo per la realizzazione delle suddette opere e trasmissione alla superiore Direzione.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 1

Allo stato non si evidenziano particolare criticità comportanti impedimento realizzativo all'intervento dell'opera pubblica in parola.

Obiettivo Operativo n. 2**Messa in sicurezza ai fini navigazionali dell'imboccatura portuale del Porto di Giulianova.****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 2**

Il presente obiettivo persegue azioni già intraprese con gli Accordi di Programma Quadro degli ultimi anni e in particolare con quello dell'APQ n. 14 (porti).

L'obiettivo insiste sulla valorizzazione della potenzialità degli scali portuali, in coerenza all'espressione di concetto di sistema portuale che implica una stretta integrazione funzionale tra i diversi scali marittimi, ognuno dei quali deve tendere alla specializzazione in determinati comparti.

Il porto di Giulianova, è un porto in via principale peschereccio a valenza regionale, classificato, in base alla L. 84/94 come porto di interesse regionale ed interregionale di II categoria III classe

Per il presente obiettivo, per il quale è previsto la realizzazione di opere per complessivi € 4.200.000, risulta

- la Regione Abruzzo - Direzione Trasporti – con funzione di Responsabile di Progetto;
- il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna con funzione di Soggetto Attuatore e Stazione Appaltante.

La durata del presente obiettivo operativo, è da ritenersi confinato alla data del 30/10/2014, intendendo che a tale data sia stata predisposta la proposta di D.G.R., da trasmettere alla superiore Direzione, per l'approvazione della convenzione con il soggetto Attuatore e la Stazione Appaltante al fine di dare avvio alla esecuzione delle previste opere.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 2

Le criticità emergenti, allo stato, per la realizzazione dell'obiettivo in parola, possono identificarsi con possibili ritardi da parte dei soggetti interessati, riconducibili alle modifiche da apportare all'APQ presso il tavolo dei sottoscrittori al fine di inserire il nuovo soggetto Attuatore (Provveditorato) in sostituzione

dell'Ente Porto di Giulianova, nella parte delle azioni che esulano dalla volontà e competenza di questa struttura.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n. 2

Attuazione interventi volti all'ammodernamento, al potenziamento, alla messa in sicurezza e alla gestione delle opere infrastrutturali ed impianti, previsti da altri documenti programmatici e finanziari

Obiettivo Operativo n. 3

Ultimazione lavori inerenti Intervento di completamento del Centro Smistamento Merci della Marsica

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 3

L'obiettivo del presente progetto è quello di concorre, mediante opere di completamento/adequamento, a realizzare la completa e regolare funzionalità, efficienza ed entrata in esercizio dell'indicata infrastruttura al fine di svolgere funzioni di scambio dirette ad implementare le attività di trasporto, raccolta, stoccaggio e distribuzione sistematica delle merci provenienti dalle realtà produttive e di consumo di area regionale e interregionale.

In tal senso la necessità di azioni e attività atte a contemperare l'inadeguatezza delle originarie realizzazioni, quelle derivanti dalle necessità emergenti delle fasi successive, ivi compreso quelle derivanti dall'utilizzo di buona parte della infrastruttura da parte di organismi preposti al soccorso delle popolazioni colpite dal sisma. Interventi quindi atti a dare adeguatezza e completezza funzionale alla infrastruttura:

- Interventi di adeguamento normativo dell'armamento ferroviario interno;
- Interventi di adeguamento normativo su impianti e edifici;
- Interventi di adeguamento delle aree e opere interportuali (piazzali, camminamenti, ingresso, recinzioni, etc.);
- Interventi di rifunzionalizzazione di strutture, attrezzature, apparecchiature, etc.

Per gli indicati lavori, per i quali il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna - Sede Coordinata di L'Aquila costituisce la stazione appaltante, ne è prevista l'ultimazione entro il prossimo 30 luglio quale target del presente obiettivo.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 3

Allo stato non si evidenziano particolare criticità comportanti impedimento realizzativo all'intervento dell'opera pubblica in parola.

Obiettivo Operativo n. 4

Attività di verifica e controllo degli interventi in atto sulla rete della viabilità regionale

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 4

La L.R. 3 marzo 1999, n. 11, di attuazione del D.Lgs. 31.03.1998, n. 112 (in esecuzione della L. n. 59/97), all'art. 66 - Capo VI – Viabilità – dispone, fra le funzioni e compiti riservati alla Regione, quelli della programmazione, anche ai fini del conseguimento degli standard di qualità e degli obiettivi di sicurezza, ed il conseguente monitoraggio della rete viaria.

Tali funzioni sono esercitate attraverso il programma triennale d'interventi sulla rete viaria per definire gli interventi da promuovere per la riqualificazione, ammodernamento e sviluppo e grande infrastrutturazione della rete viaria, nonché interventi di manutenzione straordinaria.

Il Programma è predisposto dalla Giunta Regionale e approvato dal Consiglio Regionale.

Lo stesso articolo 66, al comma 4, dispone l'istituzione di un fondo unico per la viabilità, ove confluiscono le risorse trasferite dallo Stato alla Regione nonché risorse proprie della Regione, allocate in distinti capitoli di bilancio (allo stato capitoli n. 172334 e n. 182304), con il quale fondo vengono finanziati gli interventi in materia di viabilità e sicurezza stradale e una quota percentuale (del 15%) dello stesso è destinata, quale contributo, ai Comuni ed alle Province per:

- interventi di manutenzione straordinaria o per la messa in sicurezza delle strade (dagli stessi enti acquisite *ope legis* o a seguito di provvedimenti di classificazione);
- interventi di "somma urgenza" per il ripristino del transito interrotto di importanti arterie danneggiate a seguito di un evento calamitoso secondo le procedure di cui all'art. 147 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554;
- interventi infrastrutturali e non, miranti a migliorare la sicurezza stradale o il collegamento con arterie di comunicazione di interesse regionale o nazionale ricomprese nel D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 461 e nel D.P.C.M. 21 febbraio 2000, compresi i tratti delle medesime arterie situate anche all'interno dei centri abitati.

In ottemperanza a tali dispositivi normativi il Consiglio Regionale con delibera n. 85/28 del 19.12.2002 ha approvato il Programma Triennale 2001-2003, con Delibera n. 101/4 del 29.04.2008 ha approvato il Programma Triennale 2008-2010 e con Delibera n.161/9 del 01.10.2013 ha approvato il Programma Triennale 2012-2014, concernenti una serie di interventi in materia di viabilità.

Parimenti:

- con diversi provvedimenti deliberativi di Giunta Regionale sono stati concessi finanziamenti alle 4 Province e a diversi Comuni per interventi inerenti alla viabilità, in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 66, c. 4, della L.R. n. 11/99 e L.R. n. 35/2001;
- con la L. n. 39/2006, art. 6, sono state assegnate risorse (annualità del 2006) per una serie di interventi sulla viabilità, per un importo complessivo di € 12.200.000,00 e con la D.G.R. n. 1393/2006 sono stati individuati gli interventi;
- in esecuzione della Legge Regionale n. 16/2008, art. 1, punto 55, che sostituisce l'art. 6 "Interventi Strategici di natura infrastrutturale nel settore della viabilità" della L.R. n. 39/2006, con deliberazione n. 1162/2008 sono stati disposti ulteriori finanziamenti per interventi inerenti alla viabilità per un importo di € 12.468.000,00.

Ad oggi molti degli interventi finanziati sono stati ultimati e sono in esercizio, tanti altri sono in corso di esecuzione e una minima parte è "incagliata" oppure non ha avuto inizio.

La pratica dei controlli sugli interventi finanziati con contributo regionale è stata uno degli Obiettivi che l'Ufficio "Opere ed Interventi Viari Regionali, Catasto e Sicurezza Stradale" ha perseguito sin dalla scorsa annualità svolgendo controlli sugli interventi in corso per i quali gli Enti beneficiari presentavano istanza di erogazione dei ratei di finanziamento.

L'Obiettivo in parola prevede, quale finalità preposta, l'effettuazione di controlli e verifiche presso i cantieri luoghi d'intervento stradale oggetto dei finanziamenti regionali sopra esposti, con maggior riguardo a quegli interventi "incagliati" o che allo stato attuale non hanno avuto ancora concreto inizio, al fine di facilitare la risoluzione di eventuali problematiche che impediscono il regolare iter di svolgimento. L'effettuazione dei controlli sulle opere in corso mira a verificare in situ la regolare realizzazione degli interventi finanziati rispetto ai progetti finanziati. In via preliminare verranno visitati gli interventi "incagliati", poi in successione quelli iniziati da minor tempo, quelli in avanzato stato di esecuzione e quelli prossimi alla conclusione o conclusi.

Per gli interventi "incagliati" e per quelli che non hanno avuto ancora concreto inizio, durante il sopralluogo verrà redatto apposito verbale, in contraddittorio con le parti interessate (Ente beneficiario del finanziamento), sotteso all'individuazione delle criticità che comportano la realizzazione dell'intervento.

Per i lavori in corso, in sede di sopralluogo, verrà redatto apposito verbale, in contraddittorio con le parti interessate (Ente beneficiario del finanziamento), sotteso alla verifica di rispondenza dei tracciati stradali e delle tratte d'intervento, realizzate/realizzande, con la progettazione a base del ricevuto finanziamento agli atti della Struttura Regionale, nonché in rapporto alla esecuzione dei lavori secondo quanto dispone in tal senso il D.Lgs. n. 163/2006 in materia di varianti oggetto di autorizzazione da parte della Struttura Regionale della Viabilità e di ogni altra rispondenza tecnica in materia di Lavori pubblici (D.Lgs. 163/2006 e D.P.R. n. 207/2010), compreso l'accertamento circa l'ottemperanza dell'Impresa esecutrice nei riguardi degli obblighi dello sportello unico previdenziale (DURC) oltre che nel rispetto delle tempistiche previste dalle convenzioni e disciplinari stipulati a base del finanziamento concesso; verrà inoltre effettuata significativa documentazione fotografica (min n. 3 - max n. 5 foto).

In conclusione, per il raggiungimento dell'Obiettivo in parola, da completarsi entro e non oltre il 30.11.2014, verranno redatti verbali di verifica per ogni singolo intervento, da completarsi con la redazione di report finale da consegnare successivamente al giorno 30.11.2014. Si stima di effettuare

verifiche e controlli sugli interventi finanziati, per un numero corrispondente ad almeno n.30 interventi non ancora conclusi e per i quali non sia stato ancora emesso il certificato di ultimazione lavori (lavori in corso di esecuzione, “incagliati” e non ancora iniziati) alla data di approvazione del presente piano delle prestazioni.

L’Obiettivo si riterrà raggiunto all’effettuazione di verifiche e controlli sugli interventi finanziati, per un numero corrispondente ad almeno n.30 interventi non ancora conclusi e per i quali non sia stato ancora emesso il certificato di ultimazione lavori (lavori in corso di esecuzione, “incagliati” e non ancora iniziati).

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all’Obiettivo Operativo n. 4

In linea generale non si ritiene esistano particolari criticità che impediscano il regolare svolgimento delle attività indicate, se non quelle legate alla impossibilità di utilizzo del mezzo di servizio necessario per l’effettuazione dei sopralluoghi presso i cantieri oggetto di controllo.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato - n. 5

Interventi volti alla semplificazione dei processi amministrativi e gestionali, inclusa la dematerializzazione dei documenti, la trasparenza dell’attività amministrativa e l’implementazione delle azioni tese ad una migliore performance

Obiettivo Operativo n. 5

Pubblicazione, ai fini della trasparenza, dei dati di avanzamento fisico e finanziario degli interventi in atto sulla rete della viabilità regionale nonché dei dati di interruzioni e ripristino della viabilità del territorio regionale

Descrizione dell’Obiettivo Operativo n. 5

Ai fini della trasparenza e per far sì che il cittadino possa essere messo a conoscenza di parte delle attività svolte, si ritiene elemento positivo di servizio alla collettività procedere nella pubblicazione sul sito web istituzionale della Direzione Trasporti dei seguenti dati:

- quelli derivanti dalle schede relative agli interventi in atto sulla rete della viabilità regionale, finanziati alle Province ed ai Comuni mediante i Programmi Triennali della Viabilità e tramite la L.R. n.35/2001, la L.R. n.39/2006, art. 6, la L.R. n.16/2008, art. 1, punto 55, che hanno avuto concreto inizio dal 1.01.2010;
- quelli relativi alle emesse autorizzazioni e nulla osta per gare su strada, nonché alle emesse ordinanze di interruzioni e/o ripristino della percorribilità, comunicati alla competente Struttura Regionale della Viabilità dagli Enti autorizzanti/ordinanti.

Per l’ambito “dei dati di avanzamento fisico e finanziario degli interventi in atto sulla rete della viabilità regionale”, finanziati alle Province ed ai Comuni mediante i Programmi Triennali della Viabilità e tramite la L.R. n.35/2001, la L.R. n.39/2006, art. 6, la L.R. n.16/2008, art. 1, punto 55, che hanno avuto concreto inizio dal 1.01.2010, occorre esporre che la L.R. 3 marzo 1999, n. 11, di attuazione del D.Lgs. 31.03.1998, n. 112 (in esecuzione della L. n. 59/97), all’art. 66 - Capo VI – Viabilità – dispone, fra le funzioni e compiti riservati alla Regione, quelli della programmazione, anche ai fini del conseguimento degli standard di qualità e degli obiettivi di sicurezza, ed il conseguente monitoraggio della rete viaria. Tali funzioni sono esercitate attraverso il programma triennale d’interventi sulla rete viaria per definire gli interventi da promuovere per la riqualificazione, ammodernamento e sviluppo e grande infrastrutturazione della rete viaria, nonché interventi di manutenzione straordinaria. Il Programma è predisposto dalla Giunta Regionale e approvato dal Consiglio Regionale. Lo stesso articolo 66, al comma 4, dispone l’istituzione di un fondo unico per la viabilità, ove confluiscono le risorse trasferite dallo Stato alla Regione nonché risorse proprie della Regione, allocate in distinti capitoli di bilancio (allo stato capitoli n. 172334 e n. 182304), con il quale fondo vengono finanziati gli interventi in materia di viabilità e sicurezza stradale e una quota percentuale (del 15%) dello stesso è destinata, quale contributo, ai Comuni ed alle Province per:

- interventi di manutenzione straordinaria o per la messa in sicurezza delle strade (dagli stessi enti acquisite *ope legis* o a seguito di provvedimenti di classificazione);
- interventi di “somma urgenza” per il ripristino del transito interrotto di importanti arterie danneggiate a seguito di un evento calamitoso secondo le procedure di cui all’art. 147 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554;

- interventi infrastrutturali e non, miranti a migliorare la sicurezza stradale o il collegamento con arterie di comunicazione di interesse regionale o nazionale ricomprese nel [D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 461](#) e nel [D.P.C.M. 21 febbraio 2000](#), compresi i tratti delle medesime arterie situate anche all'interno dei centri abitati.

In ottemperanza a tali dispositivi normativi il Consiglio Regionale con delibera n. 85/28 del 19.12.2002 ha approvato il Programma Triennale 2001-2003, con Delibera n. 101/4 del 29.04.2008 ha approvato il Programma Triennale 2008-2010 e con Delibera n. 161/9 del 01.10.2013 ha approvato il Programma Triennale 2012-2014, concernenti una serie di interventi in materia di viabilità.

Parimenti:

- con diversi provvedimenti deliberativi di Giunta Regionale sono stati concessi finanziamenti alle 4 Province e a diversi Comuni per interventi inerenti alla viabilità, in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 66, c. 4, della L.R. n. 11/99 e L.R. n. 35/2001;
- con la L. n. 39/2006, art. 6, sono state assegnate risorse (annualità del 2006) per una serie di interventi sulla viabilità, per un importo complessivo di € 12.200.000,00 e con la D.G.R. n. 1393/2006 sono stati individuati gli interventi;
- in esecuzione della Legge Regionale n. 16/2008, art. 1, punto 55, che sostituisce l'art. 6 "Interventi Strategici di natura infrastrutturale nel settore della viabilità" della L.R. n. 39/2006, con deliberazione n. 1162/2008 sono stati disposti ulteriori finanziamenti per interventi inerenti alla viabilità per un importo di € 12.468.000,00.

Per l'ambito della pubblicazione dei "dati relativi alle emesse autorizzazioni e nulla osta per gare su strada, nonché alle emesse ordinanze di interruzioni e/o ripristino della percorribilità, comunicati alla competente Struttura Regionale della Viabilità dagli Enti autorizzanti/ordinanti, si rappresenta che la L.R. 3 marzo 1999, n. 11 e s.m.i., di attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, (in esecuzione della L. n. 59/1997), all'art. 67, co. 2, lettera b-bis) e b-ter), dispone, fra l'altro, il trasferimento alle Province dei compiti e funzioni per il rilascio delle autorizzazioni per le gare atletiche, ciclistiche, con animali o con veicoli a trazione animale, che interessano più Comuni appartenenti ad un'unica Provincia. Le comunicazioni concernenti dette autorizzazioni vengono di norma trasmesse alla Struttura Regionale competente in materia di Viabilità.

La L.R. 17 Luglio 2007 n. 24 "Disciplina delle autorizzazioni alla circolazione dei trasporti e dei veicoli in condizioni di eccezionalità" stabilisce, fra l'altro:

- all'art. 2 che l'autorizzazione per la circolazione dei trasporti e veicoli eccezionali o in condizioni di eccezionalità sono delegate alle Province;
- all'art. 5 che la Provincia che rilascia l'autorizzazione deve trasmettere copia della stessa alla Direzione Trasporti e Mobilità, per l'aggiornamento dell'archivio regionale delle autorizzazioni.

Il D.Lgs. n. 285/1992 inerente al Nuovo Codice della Strada disciplina l'iter autorizzatorio delle interruzioni stradali che interessano il traffico veicolare. I dati di tali interruzioni vengono comunicati alla Struttura Regionale competente in materia di Viabilità.

L'Obiettivo in parola prevede le seguenti azioni:

1. per la parte afferente la "pubblicazione, ai fini della trasparenza, dei dati di avanzamento fisico e finanziario degli interventi in atto sulla rete della viabilità regionale", finanziati mediante i Programmi Triennali della Viabilità e tramite la L.R. n.35/2001, la L.R. n.39/2006, art. 6, la L.R. n.16/2008, art. 1, punto 55, si prevede, quale modalità attuativa, la redazione di "schede" atte a monitorare lo stato di attuazione, fisico e finanziario, degli interventi finanziati ai Comuni e alle Province che hanno avuto concreto inizio dalla data del 01.01.2010 e fino alla data del 01.09.2014 e siano conclusi e in esercizio o in corso di esecuzione, con pubblicazione delle stesse sul sito web istituzionale della Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica. La scheda conterrà la denominazione dell'intervento, l'ammontare del finanziamento, la data di concreto inizio dei lavori, una sommaria descrizione dell'opera e dell'obiettivo che la realizzazione della stessa persegue, i dati inerenti alla tratta chilometrica interessata dall'intervento, la data di approvazione del progetto preliminare e definitivo/esecutivo, le date e gli importi delle erogazioni effettuate a beneficio del Comune o della Provincia, lo stato di attuazione dell'intervento alla data del 01.09.2014 (intervento concluso oppure in corso di esecuzione e, in quest'ultimo caso, la descrizione sommaria delle opere realizzate), il costo totale dell'intervento (nel caso di interventi conclusi e "acclarati").

Per il raggiungimento della parte di Obiettivo in parola verranno predisposte schede tecniche per singolo intervento, con pubblicazione finale (periodico trimestrale) sul sito della Direzione Trasporti. La parte di Obiettivo in parola verrà completata entro e non oltre il 30.11.2014.

2. per la parte concernente “la pubblicazione dei dati di interruzioni e/o ripristino della viabilità del territorio regionale” verranno pubblicati, sul sito web della Direzione Trasporti, i dati di interruzione e/o ripristino della viabilità, i dati relativi alle emesse autorizzazioni e nulla osta per gare su strada, nonché alle emesse ordinanze di interruzioni e/o ripristino della percorribilità, comunicati alla competente Struttura Regionale della Viabilità dagli Enti autorizzanti/ordinanti, successivamente al ricevimento di tali comunicazioni da parte degli Enti di competenza. La parte di Obiettivo in parola verrà completata entro e non oltre il 15.12.2014.

Per ambedue gli ambiti si procederà con l'utilizzo del personale della struttura, a tal fine dedicato, in cooperazione e coordinazione con il personale preposto alla tenuta ed aggiornamento del sito della Direzione.

A conclusione dell'attività si redigerà apposita relazione circa la finalizzazione perseguita con il proposto obiettivo.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 5

In linea generale non si ritengono esistere particolari criticità che impediscano il regolare svolgimento delle esposte attività, se non quelle legate alla mancata comunicazione o alla mancata trasmissione dei dati o conseguenti a possibili interruzioni del servizio informatico regionale nel periodo di riferimento.

Obiettivo Operativo n. 6

Semplificazione a mezzo standardizzazione degli schemi di istanze/modelli per autorizzazioni e rilascio concessioni, per le aree del demanio portuale e relativi rinnovi.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 6

Il presente obiettivo persegue la finalità semplificare l'attività relativa al rilascio delle concessioni o al futuro rinnovo mediante la standardizzazione delle relative istanze, tramite opportuni schemi predisposti che consentano di indirizzare il richiedente nella corretta compilazione della domanda nonché nella completezza della documentazione da allegare al fine di semplificare l'iter procedurale.

Gli schemi da predisporre faranno riferimento anche alla modulistica prevista dal SID- sistema informatico demaniale.

La durata del presente obiettivo operativo, è da ritenersi confinato alla data del 30/11/2014, intendendo che a tale data siano stati predisposti gli schemi e i modelli standardizzati per istanze di concessioni e autorizzazioni per demanio portuale, con target atteso al 30/07/2014, e quindi perseguimento del target finale al 30/11/2014 con predisposizione della proposta di DGR da trasmettere alla superiore Direzione, concernente l'approvazione dei modelli di rilascio o di rinnovo delle concessioni.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 6

Non si rilevano, allo stato, criticità emergenti.

Servizio: DE9 - RETI FERROVIARIE E IMPIANTI FISSI**Dirigente: vacante****Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.1****PROSECUZIONE ATTIVITÀ PER ATTUAZIONE INTERVENTI DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE INSERITI NEL PROGRAMMA PAR-FAS 2007-2013****Obiettivo Operativo n.1****AGGIORNAMENTO E RIMODULAZIONE DELLE LINEE AZIONE III.2.1.a E III.2.2.a DEL PAR-FAS 2007-2013****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1**

L'Accordo di Programma Quadro riferito alla linea di azione III.2.1.a del PAR-FAS 2007-2013 *"Rafforzare e migliorare il sistema di mobilità regionale nei centri urbani e nelle aree montane attraverso l'incentivazione di mobilità di trasporto sostenibili (filovie, funivie, combinazioni intermodali) e la realizzazione di infrastrutture ferroviarie metropolitane."*, sottoscritto tra le parti. (Regione Abruzzo e Mi.S.E.) il 23/05/2013, e quello riferito alla linea di azione III.2.2.a *"Completamento e rafforzamento del sistema logistico di mobilità regionale per favorire lo sviluppo economico territoriale in riferimento alla movimentazione passeggeri e merci."*, sottoscritto il 19/07/2013, costituiscono la base di partenza delle procedure di concessione delle risorse economiche assegnate dal Programma.

Sul primo APQ sono stati inseriti soltanto due interventi sui cinque previsti e pertanto la fase di aggiornamento ed integrazione dei progetti mancanti sarà avviata, successivamente all'acquisizione delle nuove versioni e livelli progettuali e si concluderà entro il 30/06/2014 con la proposta di D.G.R. da inoltrare successivamente al Mi.S.E.. Ad avvenuto aggiornamento dell'A.P.Q., saranno sottoscritte le relative convenzioni ed avviate le fasi di:

- Monitoraggio bimestrale degli Interventi nel S.G.P e controllo del rispetto della convenzione;
- procedure tecnico-amministrative dell'impegno di spesa;
- inoltro della documentazione per verifiche controllo di 1° e 2° livello;
- liquidazione, delle relative risorse finanziarie, al Soggetto attuatore.

Per quanto concerne il secondo A.P.Q., dopo aver attivato le fasi di sottoscrizione delle concessioni/convenzioni e la revisione di quelle già sottoscritte tra la Direzione Trasporti, Infrastrutture Mobilità e Logistica – Servizio Reti Ferroviarie e Impianti Fissi- e i Soggetti Attuatori, verrà avviata:

- la fase del Monitoraggio bimestrale degli Interventi;
- controllo qualitativo del rispetto dei principi dell'articolato della convenzione;
- attivazione delle procedura tecnico-amministrativa delle fasi di impegno;
- inoltro della documentazione per verifiche controllo di 1° e 2° livello;
- liquidazione, delle relative risorse finanziarie, al Soggetto attuatore.

Nell'arco temporale dell'esercizio 2014 verrà attivata la c.d. *fase di Rimodulazione*. Nell'ambito di una o più linee di azioni, i soggetti attuatori, che non abbiano attivato la progettazione o che siano in netto ritardo con la cantierabilità degli interventi, le risorse inizialmente loro destinate, saranno dirottate verso altri progetti, che nel frattempo, la Direzione riterrà strategici. Presumibilmente questa fase riguarderà sicuramente la rimodulazione di alcuni interventi della linea di azione III.2.3.a a favore di altri rientranti nella linea di azione III.2.2.a.. Individuata tale fase di rimodulazione, la stessa sarà approvata con D.G.R. e inoltrata al settore Programmazione per gli adempimenti di competenza.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

- Difficoltà Temporali connesse alla disponibilità dei soggetti coinvolti nel processo.
- Difficoltà finanziarie dei soggetti attuatori che non consentono la predisposizione o l'avvio dei progetti "cantierabili" e il completamento dei processi per i "non cantierabili";
- Aspetti amministrativi connessi al rilascio di autorizzazioni e pareri in materia ambientale.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.2**ATTUAZIONE INTERVENTI VOLTI ALL'AMMODERNAMENTO, AL POTENZIAMENTO, ALLA MESSA IN SICUREZZA E ALLA GESTIONE DI OPERE INFRASTRUTTURALI ED IMPIANTI, PREVISTI DA ALTRI DOCUMENTI PROGRAMMATI E FINANZIARI**

Obiettivo Operativo n.2
APPROVAZIONE ED ATTUAZIONE DELLE “LINEE GUIDA PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLE PISTE DA SCI”
Descrizione dell’Obiettivo Operativo n.2
<p>La fase di approvazione del documento “LINEE GUIDA PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLE PISTE DA SCI”, segue quella più complessa della sua predisposizione avviata e conclusa nel corso del 2013.</p> <p>La stesura del documento definitivo sarà preceduta dall’acquisizione del parere del Tavolo Tecnico Consultivo delle piste da Sci di cui all’art.8 della LR 24/2005, nonché dall’attività di concertazione con stakeholders. (associazioni di categoria)</p> <p>Il documento così predisposto, verrà quindi trasmesso al Direttore Regionale che provvederà all’inoltro dello stesso alla Giunta Regionale per la relativa approvazione.</p> <p>Data la complessità del contenuto, in relazione anche al regime giuridico di riferimento, sarà necessaria una fase di test applicativi prima dell’entrata a regime e prima dell’avvio dei controlli.</p> <p>Le modalità e i tempi per l’effettuazione dei controlli, saranno stabiliti nel documento definitivo ed in ogni caso seguiranno il criterio del controllo a campione su una percentuale di piste non inferiore al 10% del totale.</p> <p>Potranno essere coinvolti nelle procedure di controllo anche le forze dell’ordine e ciò al fine di rilevare eventuali sanzioni per violazione alle norme previste dalla LR 24/2005</p>
Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all’Obiettivo Operativo n.2
<ul style="list-style-type: none"> • scarsa partecipazione alle fasi di confronto e verifica di cui al punto c); • possibile mancanza di neve entro la scadenza temporale dell’obiettivo (15.12.2014) • indisponibilità di mezzi di trasporto e di risorse economiche per le verifiche sopralluogo,.

Servizio: DE10 - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU GOMMA E FERRO**Dirigente: Maria Antonietta Picardi****Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.1****Prosecuzione attività per attuazione interventi di competenza della Direzione inseriti nel programma PAR-FAS – 2007-2013.****Obiettivo Operativo n.1****Svecchiamento del parco rotabile su gomma destinato al TPL esercitato in ambito regionale (linea d'azione III.2.3.a)****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1**

L'obiettivo gestionale vuole realizzare il miglioramento della situazione del parco rotabile in ambito regionale adibito al TPL in concessione comunale e regionale con la sostituzione degli autobus con più di quindici anni circolanti sul TPL. Le risorse che finanziano il progetto derivano dal FAS e l'intervento sarà attuato con SAD "Strumenti di Attuazione Diretta". A fine 2011, il parco rotabile su gomma della regione Abruzzo presentava un'età media di circa 12,4 anni, con circa 450 autobus (oltre il 30% del totale dei mezzi) aventi età pari o superiore a 15 anni, limite previsto dalla normativa statale per la sostituzione del mezzo. La situazione del parco rotabile è negativa anche dal punto di vista delle emissioni e quindi del rispetto dell'ambiente. L'introduzione di nuovi veicoli ecologicamente avanzati permetterà di intervenire sull'abbattimento delle emissioni di idrocarburi incombusti, di monossido di carbonio e di azoto in maniera significativa.

Questa è la situazione negativa su cui si vuole intervenire.

Per l'attuazione concreta dell'obiettivo proposto preliminarmente è stata dapprima predisposta approvata la legge regionale 18 dicembre 2013, n. 53 Disposizioni in materia di trasporto pubblico locale (Pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Abruzzo Speciale 27 - 12 -2013, n. 127) che prevede che gli autobus oggetto di finanziamento non potranno effettuare alcun servizio in settori aperti alla concorrenza (es. noleggio o linee commerciali), sono vincolati per destinazione d'uso al t.p.l. e sono sottoposti al vincolo di reversibilità all'Ente Pubblico istituzionalmente competente per il servizio, ovvero ai soggetti aggiudicatari di gare per il riaffidamento del servizio, previo riscatto della eventuale quota residua di investimento del soggetto stesso.

La DGR n.952 del 16 dicembre 2013 PAR FAS 2007-2013. Linea di Azione III.2.3.a Miglioramento dei collegamenti con Roma attraverso la realizzazione di una rete integrata ferro-gomma e potenziamento e specializzazione del parco rotabile destinato al TPL esercitato in ambito regionale, intervento n. 2 sub. 1: Acquisto di autobus ad alimentazione non convenzionale. Programma di Svecchiamento autobus di t.p.l. titolari di servizi in concessione regionale e comunale che autorizza l'avvio della procedura di "Acquisto di autobus ad alimentazione non convenzionale" relativamente all'intervento di sostituzione di autobus con più di 15 anni prevista nell'ambito della Linea di Azione III.2.3.a "Miglioramento dei collegamenti con Roma attraverso la realizzazione di una rete integrata ferro – gomma e potenziamento e specializzazione del parco rotabile destinato al TPL esercitato in ambito regionale".

Il progetto operativo per l'anno 2014 prevede le seguenti attività da svolgere:

- attuazione D.G.R. n.22 del 13.01.2014 avente ad oggetto: Deliberazione CIPE n.14/2013 – Rafforzamento della disciplina relativa all'attuazione, al monitoraggio ed alla verifica degli interventi finanziati con il FSC;
- Domanda di investimento da parte delle aziende con impegno a rispettare le procedure del PAR-FAS;
- Istruttoria con verifica dei dati;
- Calcolo del coefficiente di ripartizione e predisposizione distinte graduatorie per i servizi in concessione comunale e regionale;
- Approvazione graduatorie e notifica alle aziende;
- Notifica atti di esclusione dalla graduatoria;

Le risorse da utilizzare per il 2014 indicate dalla D.G.R. n.612 del 24.11.2012 e s.m.i. sul cap.182000, che approva il Piano Finanziario di attuazione del PAR FAS 2007-2013 della Regione Abruzzo che definisce la quota di risorse della Programmazione PAR FAS annualmente distinta per gli esercizi finanziari, ammontano per l'anno 2014 a 5.750.000,00 EURO, che si sommano a quella di EURO 3.500.000,00 previste per l'anno 2013 e non utilizzate.

Il progetto in esame propone una azione migliorativa immediata sul parco automezzi per la sostituzione degli autobus con più di quindici anni, mezzi obsoleti a gasolio di vecchia generazione, con nuovi mezzi ad alimentazione non convenzionale o a minor impatto ambientale (omologati EURO 5 o EEV). Il piano d'investimento di sostituzione di 100 autobus prevede una spesa di 15 milioni di Euro.

L'Obiettivo Operativo sul versante servizi resi ai cittadini, tende a migliorare la qualità dei servizi con nuovi mezzi. L'efficacia del sistema di trasporto regionale viene senz'altro accresciuta dalla sostituzione di nuovi mezzi EURO 5 o EEV attrezzati con le più moderne tecnologie, sia per la puntualità e l'efficienza dei servizi, sia per una maggiore attrattività sull'utenza dei mezzi nuovi.

Tale intervento realizzerà un potenziamento in termini di efficienza ed efficacia del parco rotabile in ambito regionale, tale maggiore efficienza ed efficacia avranno un effetto positivo anche in termini di sostenibilità del trasporto, introducendo, in sostituzione dei mezzi obsoleti con più di 15 anni che sono tutti di caratteristica EURO 0 o EURO 1, autobus con caratteristiche EURO 5 o EEV rispetto alle emissioni, quindi migliorando la qualità dell'aria.

Risultato atteso cui tende il progetto.

La situazione del parco rotabile regionale e l'efficienza ed efficacia del TPL senza il progetto di intervento previsto dall'obiettivo è destinata a peggiorare. Con gli interventi si ha un miglioramento decisivo della qualità introducendo 100 mezzi nuovi a tecnologia avanzata.

L'indicatore per il 2014 è la predisposizione della graduatoria delle aziende assegnatarie dei contributi con indicazione del numero di mezzi finanziati e quelli da estromettere.

A fine 2011 il parco rotabile della Regione Abruzzo presentava una età media di circa 12,4 anni, con 450 autobus (circa 30% del totale dei mezzi) aventi età pari o superiore a 15 anni.

Alla fine dell'intervento il parco rotabile della Regione Abruzzo dovrebbe presentare un'età media di circa 10,5 anni, con 340 autobus (circa 23% del totale dei mezzi) aventi età pari o superiore a 15 anni.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Le criticità ipotizzabili relativamente al progetto sono tutte riferibili a variabili non dipendenti dalla struttura proponente, Servizio Trasporto Pubblico Locale su Gomma e Ferro DE10, e sono riferibili ai seguenti fattori:

- a) Alla tempistica di attuazione della di quanto disposto dalla D.G.R. n.22 del 13.01.2014 che prevede un confronto con gli organismi regionali della Programmazione;
- b) Alla corretta redazione delle domande di investimento da parte delle aziende giacché in caso contrario si determinerebbe la necessità di supplementi istruttori con conseguente dilatazione della tempistica.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.3

Riforma e riorganizzazione del Trasporto Pubblico Locale anche attraverso interventi di razionalizzazione della spesa complessiva

Obiettivo Operativo n.2

Riorganizzazione dei collegamenti operai

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

L'obiettivo proposto riguarda il piano di riprogrammazione dei servizi di tpl su gomma e su ferro regionali di cui al comma 4 dell'art.16 bis del DL.95/2012 approvato con DGR 763/2013 avente ad oggetto "Piano di riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico locale. Adozione ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 bis del Decreto-Legge 6 luglio 2012 n. 95, come sostituito dall'art. 1, comma 301 della legge 24 dicembre 2012, n. 228."

La finalità generale dell'intervento è quella di ottenere per il 2014 l'erogazione del 100% delle risorse previste del Fondo nazionale per il concorso dello stato agli oneri del trasporto pubblico locale, attraverso l'attuazione di azioni positive previste per l'anno 2014 nel Piano di riprogrammazione. Le finalità particolare dell'obiettivo è la riorganizzazione di almeno 3 collegamenti operai.

L'art. 16 bis unitamente al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 marzo 2013 "Definizione dei criteri e delle modalità con cui ripartire il Fondo nazionale per il concorso dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario", stabilisce un sistema di

finanziamento dei servizi di trasporto pubblico locale fortemente legato al rispetto di alcuni indicatori di efficienza, idoneità ed economicità prestabiliti allo scopo di raggiungere una serie di obiettivi quali:

1. un'offerta di servizio più idonea, più efficiente ed economica per il soddisfacimento della domanda di tra-sporto pubblico;
2. un progressivo incremento del rapporto tra ricavi da traffico e costi operativi;
3. la riduzione dei servizi offerti in eccesso in relazione alla domanda e il corrispondente incremento qualitativo e quantitativo dei servizi a domanda elevata;
4. la definizione di livelli occupazionali appropriati;
5. la previsione e predisposizione di idonei strumenti di monitoraggio e di verifica.

L'art. 1 del DPCM 11 marzo 2013 stabilisce che l'indicatore per valutare, da un lato, se l'offerta del servizio prodotta è più idonea, più efficiente ed economica per soddisfare la domanda e dall'altro per controllare il conseguimento della progressiva riduzione dei servizi offerti in eccesso e il corrispondente incremento qualitativo e quantitativo dei servizi a domanda elevata, è stabilito nell'incremento annuale del "load factor" su base regionale, che nel primo triennio è pari al 2,5% del numero dei passeggeri trasportati su base regionale da determinarsi anche attraverso la valutazione del numero dei titoli di viaggio.

Il piano di riprogrammazione prevede l'attuazione di una serie di azioni per l'anno 2014 con la finalità di concorrere al processo di razionalizzazione del tpl su gomma e su ferro.

la linea d'azione AE3 del piano di Riprogrammazione è riferita alle linee operaie che sono realizzate da n.9 vettori regionali provenienti dai comuni di montagna più estremi della regione (area Alto vastese) o dalla costa. Il problema da risolvere è la scarsa utenza su linee che devono soddisfare una utenza frammentata ma che costituisce un pendolarismo essenziale.

Per operare la razionalizzazione delle singole linee operaie è auspicabile creare piccole di reti di bacino operaie attraverso:

- integrazione dei servizi anche di vettori diversi per attuare uno schema di raccolta dell'utenza dai diversi vettori possono che operano fermate di scambio prima di proseguire verso le destinazioni finali;
- integrazione tariffarie locali sui titoli dedicati alle linee operaie per facilitare l'operazione di coordinamento delle linee tra vettori diversi.
- titoli di viaggi più flessibili per una esigenza che ormai non è più sulla turnistica tradizionale

Le fasi dell'obiettivo sono:

Ricognizione

- rilevazione delle origini-destinazione dei singoli utenti con particolare riferimento alle diverse industrie operanti in regione;
- ricognizione delle linee operaie esistenti al 31.12.2013;
- ricognizione trasportati;
- rilevazione delle origini-destinazione dei singoli utenti con particolare riferimento alle diverse industrie operanti in regione;
- rilevazione dei trasportati sui diversi turni orari;

Progettazione

- Proposizione o ricezione di ipotesi di ristrutturazioni dei servizi;
- Definizione proposte progettuali;
- Condivisione delle proposte.

Sperimentazione e attuazione

- Avviare fasi di sperimentazione delle proposte di ristrutturazione di servizi
- Monitorare l'utenza
- Consolidare i nuovi servizi e nuove tariffe.

Risultato atteso cui tende il progetto.

Le linee operaie costituiscono insieme alle linee scolastiche servizi indispensabili che devono continuare ad essere offerti attraverso modalità di esercizio più flessibili, la cui progettazione deve essere il frutto di una sinergia tra i vettori, l'utenza e la regione.

L'indicatore per il 2014 è la predisposizione di un numero congruo (almeno n.3) di Determinazioni dirigenziali di approvazione di ristrutturazione di linee operarie.

Il risultato più ampio da perseguire cui tende il progetto è l'aumento dell'utenza delle singole linee attraverso la razionalizzazione delle reti, per ovviare alla scarsa frequentazione che si riscontra negli ultimi anni con operazioni di sinergie tra i vettori.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Le criticità ipotizzabili relativamente all'obiettivo sono riferibili alla difficoltà di condivisione ed implementazione di nuovi moduli di trasporto. In molti casi è ipotizzabile che si raggiungano significativi obiettivi di ristrutturazioni dei servizi che potrebbero, anche se progettate, non essere tutte condivise, o potrebbero non superare il test della sperimentazione. Inoltre la crisi industriale esistente con la rarefazione degli spostamenti sembra non poter garantire aumenti molto significativi di utenza, per cui anche la stabilizzazione dei livelli attuali attraverso più efficienti ed economiche soluzioni di trasporto potrebbe considerarsi un obiettivo ai sensi del processo di riprogrammazione in atto.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.5

Interventi volti alla semplificazione dei processi amministrativi e gestionali per ridurre i tempi per l'emanazione dei provvedimenti e conseguire una maggiore economicità nell'attività amministrativa

Obiettivo Operativo n.3

Sviluppo linee commerciali con focus sull'utenza.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.3

La L.R.11/2007 "Disciplina dei servizi automobilistici commerciali di trasporto pubblico di persone di competenza regionale", disciplina i servizi cosiddetti "commerciali" gestiti dalle aziende in regime di libera concorrenza e a rischio di impresa, senza contribuzione regionale in regime di liberalizzazione.

Lo sviluppo del settore è iniziato con l'introduzione nel trasporto regionale delle linee "gran turismo" in base all'art.3 della L.R.152/1998, definiti - servizi di linea per soddisfare le esigenze di mobilità turistiche, quindi con limitazione nello scopo e nella tipologia di località da servire. Successivamente con l'introduzione della nuova L.R.11/2007 non sono state più autorizzate linee granturismo ma solo linee commerciali, tipologia che meglio corrispondeva ai bisogni di trasporto dei cittadini abruzzesi.

Infatti in pochi anni il comparto si è rapidamente sviluppato inseguendo una domanda sempre più forte lungo quattro principali direttrici:

PESCARA – CHIETI SCALO SULMONA - AVEZZANO - ROMA - AEROPORTO DI FIUMICINO- AEROPORTO DI CIAMPINO.

ROSETO -GIULIANOVA - TERAMO - L'AQUILA -FIUMICINO AEROPORTO- CIAMPINO AEROPORTO- FIUMICINO AEROPORTO.

CASTEL DI SANGRO – ROCCARASO – SULMONA – ROMA

VASTO-LANCIANO-PESCARA-ROMA- AEROPORTO DI FIUMICINO- AEROPORTO DI CIAMPINO.

Le linee attualmente autorizzate sono più di 30 e sviluppano un totale presunto di almeno 120 corse giornaliere destinate principalmente su Roma ed i suoi aeroporti.

L'obiettivo si propone di rilevare l'utenza su base annua dei suddetti servizi in modo da analizzare i principali flussi e configurare gli sviluppi futuri di tale sistema di trasporto, con una particolare attenzione alla qualità dei servizi ed alla introduzione e gestione dei sistemi informatici.

Le attività saranno:

- Rilevazione utenza su ciascuna linea;
- Analisi della origine e delle principali destinazioni degli utenti sulle varie direttrici di traffico;
- Stesura Report di analisi e prospettive di sviluppo.

Risultato atteso cui tende il progetto.

Sviluppo delle linee commerciali a seguito del rilevamento dati nel senso della domanda espressa dall'utenza rilevata dal progetto.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

Le criticità ipotizzabili relativamente al progetto sono legate esclusivamente alla condivisione ed alla attiva partecipazione all'obiettivo da parte delle aziende che gestiscono su autorizzazione regionale le linee commerciali a rischio di impresa.

Direzione: DG – POLITICHE DELLA SALUTE

Direttore: Dott.ssa Maria Crocco

Direzione: DG - POLITICHE DELLA SALUTE**Direttore: Dr.ssa Maria Crocco****Obiettivo Strategico Triennale 2014-2016 n.8****Contenimento della spesa sanitaria al fine di garantire l'equilibrio economico-finanziario****Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.1****Programma Operativo 2013-2015: razionalizzazione della spesa sanitaria afferente gli interventi in materia di beni e servizi, personale e rapporti con gli erogatori privati di prestazioni ospedaliere e di specialistica ambulatoriale****Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.1**

Premessa:

La formulazione degli obiettivi strategici triennali n. 1 e n.2 individuati dalla Direzione Politiche della Salute palesano il duplice intento di garantire il mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario raggiunto nelle annualità 2011 e nel 2012 - confermando un'azione di contenimento della spesa sanitaria efficace a tale scopo – e di migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria regionale, onde aumentare la qualità delle prestazioni erogate, con particolare attenzione all'organizzazione della rete territoriale. Il Programma Operativo 2013-2015, approvato con Decreto Commissariale 84/2013 ed integrato e modificato con Decreto Commissariale 112/2013, persegue tali finalità in perfetta coerenza con le Riforme Regionali pianificate nel Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2014-2016 (punto 2.4.2 – Le Politiche per la Salute) che evidenziano come le politiche regionali per la salute si indirizzino in modo chiaro e puntuale verso la riorganizzazione complessiva del sistema sanitario regionale, le politiche di prevenzione sanitaria ed i progetti di potenziamento dell'offerta dei servizi attraverso investimenti in strutture e tecnologie .

Tanto premesso, la summenzionata programmazione regionale sarà perseguita principalmente attraverso azioni di Contenimento e di Sviluppo volte, come anzidetto, sia alla conferma dell'equilibrio economico-finanziario già raggiunto, sia alla riqualificazione dell'offerta ospedaliera e dei servizi territoriali, nonché al miglioramento della qualità percepita dai cittadini.

Le azioni di contenimento di cui all'Obiettivo Strategico Annuale n.1 si indirizzeranno verso un'intensa azione di monitoraggio e controllo dei costi sostenuti dalle Aziende Sanitarie, ivi compresa la spesa per il personale, ma anche verso una costante razionalizzare e riduzione degli oneri sostenuti per l'acquisto di prestazioni sanitarie.

In materia di controllo dei costi aziendali, saranno attivati ed implementati plurimi sistemi di monitoraggio inerenti:

- I costi sostenuti dalle Aziende Sanitarie regionali per l'acquisto dei beni non sanitari e dei servizi non sanitari al fine di verificare le azioni di razionalizzazione e riduzione della spesa sanitaria regionale intraprese dalle Aziende, contestualmente elaborando l'eventuale calcolo degli scostamenti rispetto al programmatico 2014 - rapportato al periodo di riferimento – onde comunicare tempestivamente alle Aziende Sanitarie il potenziale superamento del limite fissato dalla normativa nazionale (L. 135/2012 e L. 228/2012), nonché dalle disposizioni regionali (DCA 60/2012), per l'adozione di misure correttive consequenziali .
- i costi sostenuti dalle Aziende Sanitarie regionali nell'anno 2014 per l'acquisto dei dispositivi medici, con particolare riguardo al rispetto dei tetti di spesa fissati dalla normativa vigente, al fine della razionalizzazione e riduzione della spesa sanitaria. Avvalendosi della banca dati già costituita nell'anno 2013, sarà effettuata l'analisi degli eventuali scostamenti sia rispetto allo stesso periodo del 2013 che al preventivo 2014, al fine di comunicare tempestivamente alle Aziende Sanitarie l'eventuale superamento del limite fissato, per l'adozione di misure correttive consequenziali.
- I costi dei prodotti protesici e dell'assistenza protesica, con particolare riguardo al rispetto dei tetti di spesa fissati dalla normativa vigente al fine della verifica delle azioni di razionalizzazione e riduzione della spesa sanitaria regionale. Per quanto concerne i prodotti protesici, il monitoraggio correlato consisterà nella verifica trimestrale delle voci del piano dei conti relative agli stessi, con la conseguente evidenziazione dell'incidenza percentuale di detti costi sul totale della spesa per i dispositivi medici, sul totale dei costi per l'acquisto di beni nonché sul totale dei costi interni; per quanto attiene l'assistenza protesica, la rilevazione consterà sia nella

valutazione della spesa aziendale sostenuta annualmente per l'assistenza protesica secondo le indicazioni contenute nel DM n. 332/1999 vigente, sia nella individuazione delle modalità di approvvigionamento aziendali.

- I costi per il personale delle ASL regionali, individuati secondo le modalità ed i criteri stabiliti dall'art. 2, comma 71, della legge n. 191/2009, tenendo cioè conto anche delle spese per il personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, o che presta servizio con altre forme di lavoro flessibile o con convenzioni. Ciò nella considerazione per cui nell'ambito dei complessivi interventi posti in essere negli ultimi anni dal legislatore nazionale al fine del contenimento e della razionalizzazione della spesa sanitaria, un rilievo preponderante hanno avuto e tuttora hanno le azioni volte a garantire il contenimento delle spese relative al personale delle ASL, tanto da prevedersi, nell'art. 15, comma 21, del D.L. n. 95/2012, che le disposizioni di cui all'articolo 2, commi 71 e 72, della legge n. 191/2009 si applicassero anche in ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015, confermando pertanto che gli enti del Servizio sanitario nazionale devono garantire che le spese del personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'imposta regionale sulle attività produttive, non possano superare per ciascuno dei riferiti anni il corrispondente ammontare dell'anno 2004, diminuito dell'1,4 per cento. Da tale attività di verifica dell'andamento della spesa, si potrà valutare la coerenza della stessa con i limiti fissati dal legislatore nazionale e, in caso di evidenziazione di possibili rischi di superamento dei limiti di spesa fissati, provvedere ad emanare gli opportuni provvedimenti in materia di personale al fine di garantire il rispetto degli stessi.

Per quel che attiene la razionalizzazione e riduzione degli oneri sostenuti per l'acquisto di prestazioni sanitarie - di assistenza ospedaliera, specialistica ambulatoriale, riabilitative - da erogatori privati provvisoriamente accreditati ovvero accreditati ai sensi della L.R. 32/2007, proseguendo nell'attività avviata nel corso del 2013, il contenimento della spesa sanitaria sarà perseguito in primis mediante l'annuale rimodulazione e definizione dei distinti tetti di spesa, effettuata nel rispetto delle indicazioni fornite a livello nazionale (art.17 comma 1 lett. A) del DL 6 luglio 2011, n.98), nonché degli indirizzi regionali programmatici (Programma Operativo 2013-2015).

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.1

1. La non corretta implementazione del nuovo piano dei conti, approvato con DGR n. 153 del 4 marzo 2013, potrebbe determinare una non corretta alimentazione delle voci di CE oggetto di monitoraggio, che comporterebbe un ritardo rispetto ai tempi stabiliti dall'obiettivo operativo da ricondursi all'Obiettivo strategico annuale, incorrente anche in caso di non idonea compilazione dei prospetti all'uopo forniti dalla Direzione in materia di assistenza protesica, nonché di erronea o insufficiente trasmissione dei dati afferenti la spesa per il personale;
2. Il possibile mancato raggiungimento dell'Intesa della Conferenza Stato Regioni, riguardante il riparto delle disponibilità finanziarie del FSN 2014, potrebbe determinare uno slittamento dei tempi di attuazione del progetto;
3. L'instaurarsi di contenzioni con le strutture private in materia di definizione dei tetti di spesa, dagli esiti non sempre prevedibili, può determinare una riduzione del risparmio atteso.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.2

Programma Operativo 2013-2015: Interventi di contenimento della spesa sanitaria inerenti la rete ospedaliera e la rete territoriale di assistenza

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.2

In primis si richiama la premessa all'Obiettivo Strategico Annuale 1 che qui si abbia come trascritta.

Il presente obiettivo strategico verrà attuato con una pluralità di interventi, volti a definire l'ambito programmatico compiuto entro il quale la Direzione plasmerà la propria azione di efficientamento del sistema sanitario regionale nel triennio di interesse; tali interventi, di atteso contenimento, si attesteranno su :

- a) Attività di verifica e di monitoraggio dell'adeguamento, da parte delle AASSLL regionali, della propria dotazione strutturale agli standard approvati dal Comitato LEA nella seduta del 26 marzo 2012, recepiti pedissequamente dalla Regione Abruzzo con DCA n. 49/2012. In particolare, verrà

verificato se le dimensioni delle Unità Operative Complesse Ospedaliere rispettano i parametri stabiliti dal provvedimento del Commissario ad Acta n. 45/2010 del 05 agosto 2010, che reca in sé il fine di ottimizzare le risorse e garantire la qualità.

- b) Riorganizzazione rete territoriale della medicina di base convenzionata: la normativa di riordino dell'assistenza territoriale - La legge n. 189/2012 - pone in capo alle regioni la competenza a definire l'organizzazione dei servizi territoriali secondo modalità operative che prevedono anche forme organizzative pluriprofessionali quali le Unità Complesse di Cure Primarie - UCCP - da attivarsi a parità di spesa per il personale. A tal fine si è reso necessario addivenire ad una ridefinizione degli ambiti territoriali entro i quali operare la scelta del medico di assistenza primaria, del pediatra di libera scelta, nonché le sedi dei servizi di Continuità Assistenziale della Regione Abruzzo (Decreti Commissariali 25-26-31/2013), quali atti prodromici alla corretta valutazione del contingente di personale a cui far riferimento per l'istituzione delle UCCP, nonché della spesa correlata, in quota fissa e variabile, che necessita permanere invariata. La mappatura delle predette categorie professionali in ciascun ambito territoriale siccome definito ed il correlato monitoraggio della spesa - indispensabile per determinare le risorse disponibili per la realizzazione delle UCCP -, che saranno effettuati in seno al presente Obiettivo strategico, consentiranno la istituzione delle UCCP previa sottoscrizione del nuovo Accordo Integrativo Regionale (A.I.R.),.
- c) Monitoraggio dei Tempi Di Attesa di Ricoveri Programmati ad Elevata Complessità attraverso la rilevazione delle SDO : L'esatta conoscenza dell'andamento dei tempi di attesa dei ricoveri programmati per prestazioni di particolare complessità risulta un elemento di sintesi utile all'analisi epidemiologica orientata alle aree di fabbisogno assistenziale di maggior peso. Tale approfondimento scientifico consentirebbe l'elaborazione di un modello di osservazione attraverso l'applicazione specifica di casi d'uso e la individuazione di un valido supporto gestionale alla definizione di procedure regionali in ambito chirurgico. La programmazione sanitaria verrebbe, di fatto, arricchita di un elemento qualitativo ulteriore e caratteristico per l'applicazione di criteri oggettivi e replicabili in tutte le strutture regionali cui afferiscono i percorsi diagnostici e terapeutici per le pratiche clinico-chirurgiche in argomento. Pertanto, in seno all'Obiettivo Operativo di riferimento al presente Obiettivo strategico annuale si evidenzia la rilevanza di tale monitoraggio sia in termini di riscontro qualità e completezza delle informazioni relative ai flussi informativi, sia al fine di valutare l'impatto che la corretta e razionale gestione delle liste d'attesa per tali ricoveri esercita sul potere attrattivo delle unità operative eroganti tali prestazioni (mobilità attiva prodotta, mobilità passiva per le stesse prestazioni nel bacino di utenza), anche in un ottica di organizzazione delle procedure sottese (prenotazione e gestione informatizzata).

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.2

- 1) Mancata collaborazione delle strutture aziendali coinvolte.
- 2) Errata o mancata rilevazione dei tracciati istituzionali per la trasmissione dei flussi relativi ai ricoveri regionali ed extraregionali.
- 3) La possibile sopravvenienza, nel corso del 2014, di disposizioni nazionali comportanti la modifica degli attuali assetti strutturali aziendali e dei parametri di dimensionamento delle unità operative complesse ora vigenti.

Obiettivo Strategico Triennale 2014-2016 n.9

Miglioramento dei Livelli Essenziali di Assistenza ed efficientamento del sistema sanitario regionale

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.3

Programma Operativo 2013-2015: interventi volti a incrementare gli investimenti in conto capitale anche attraverso l'ottimizzazione degli spazi aziendali nonché a valutare e verificare gli effetti degli interventi posti a capo dei Direttori Generali delle ASL

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.3

Fatta salva la premessa in merito al fondamento dell'Obiettivo Strategico Triennale n.1 che qui si abbia come trascritta, le Azioni di Sviluppo che interessano l'Obiettivo Strategico annuale n.3 si incentrano su

tre ambiti che compendiano, con modalità differenziate, la generale volontà di migliorare la tipologia di assistenza fornita dalle AASSLL alla cittadinanza abruzzese, attraverso :

- l'elaborazione di un Piano regionale di riorganizzazione ed ottimizzazione degli spazi aziendali, finalizzato alla pianificazione di interventi di edilizia sanitaria mirati e razionali, cui ottemperare mediante l'utilizzo di contributi in conto esercizio secondo le modalità e le ricadute economiche indicate nel D.Lgs. 118/11.
- Il garantire l'efficacia e la appropriatezza degli investimenti afferenti il patrimonio tecnologico aziendale – grandi apparecchiature – mediante delle scelte consapevoli assunte sulla base di una valutazione basata su oggettive priorità; infatti, a fronte della domanda crescente di forme assistenziali innovative e ad elevato contenuto tecnologico e considerata la limitatezza delle risorse finanziarie a ciò disponibili, è oltremodo necessario addivenire ad una pianificazione strategica degli investimenti da effettuare, commisurandola a valutazioni obiettive, quali le effettive necessità cliniche, la adeguata distribuzione territoriale, la presenza e la formazione di personale in grado sia di far funzionare le apparecchiature a pieno regime, sia di sfruttarne le potenzialità. La creazione di un percorso autorizzatorio per l'acquisto di grandi apparecchiature consentirà una gestione delle risorse effettuata con criteri di economicità, cui è naturalmente sotteso l'Health Technology Assessment, quale processo multidisciplinare di valutazione degli investimenti teso a massimizzare i miglioramenti sanitari con le risorse disponibili.
- La costante valutazione e verifica degli effetti degli interventi previsti nel Programma Operativo 2013-2015 per il controllo della spesa delle ASL regionali in seno al "Tavolo Tecnico per il monitoraggio e la verifica degli adempimenti aziendali" quale Tavolo congiunto tra Organo Commissariale/Regione ed ASL, istituito con Decreto Commissariale n.87/2013 del 24.10.2013, le cui funzioni di Segreteria sono in capo all'Ufficio di Coordinamento e Supporto alla Direzione, che cura altresì l'attività di raccordo tecnico amministrativo tra l'organo commissariale - inteso sia nella figura del Commissario ad Acta che in quella del Subcommissario - i Servizi della Direzione Politiche della Salute, l'Agenzia Sanitaria Regionale ed i servizi "Bilancio" e "Ragioneria Generale". Il predetto Tavolo si riunirà con cadenza trimestrale in incontri che risultano propedeutici alla riunione congiunta del Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato Permanente per la verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Le risultanze del Tavolo saranno enunciate in nr.4 verbali, posti come documentazione al fine della valutazione semestrale dei Direttori Generali.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.3

1. Grado di attendibilità dei dati forniti dalle AASSLL e alla tempestività di ogni altra attività tecnico-amministrativa che sottende il censimento strutturale in corso in capo alle stesse.
2. Eventuale possibilità che una o più ASL non predisponga un piano triennale degli investimenti da sottoporre alla attenzione della Direzione Politiche della Salute.
3. Mancata convocazione del Tavolo da parte del Presidente dello stesso (Commissario ad Acta)

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.4

Interventi volti ad implementare l'assistenza sanitaria penitenziaria, la prevenzione collettiva, l'assistenza ai minori e gli strumenti necessari alla sicurezza ed alla gestione del rischio clinico, a migliorare la tempestività e la qualità dei flussi informativi regionali ed aziendali nonché a promuovere un maggior livello di salute animale e di sicurezza alimentare.

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.4

Il riconoscimento della condizione di soggetto adempiente nella garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza al cittadino, da parte del comitato LEA sedente presso il Ministero della Salute, è l'obiettivo cui la Regione Abruzzo protende, all'uopo definendo una serie di azioni di Sviluppo già enunciate nel Programma Operativo 2013-2015, quali:

- 1) Garantire, implementare e rendere omogenea l'assistenza sanitaria in favore dei minori cd. irregolari, ovvero dei minori privi di un valido titolo di soggiorno in Italia: in data 20.12.2012 è intervenuto l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, recante approvazione del documento "Indicazioni per la corretta applicazione della normativa

per l'assistenza sanitaria alla popolazione straniera da parte delle Regioni e Province autonome", adottato col fine dichiarato di

- individuare, nei confronti della popolazione straniera, le iniziative più efficaci per garantire una maggiore uniformità dei percorsi di accesso e di erogazione delle prestazioni sanitarie (di cui al D.P.C.M. sui livelli essenziali di assistenza);
- avviare un processo di uniformazione dell'interpretazione e delle prassi regionali esistenti;
- assicurare l'iscrizione obbligatoria al Servizio sanitario dei minori stranieri, indipendentemente dal titolo di soggiorno.

A tal proposito, si è potuto constatare che a livello regionale sussiste una forte disomogeneità organizzativa dei servizi riferiti alla popolazione straniera in generale, determinatasi sia per la relativa minore importanza, fino a qualche anno addietro, dei fenomeni migratori in Abruzzo, sia a causa della mancanza di un coordinamento regionale nella materia specifica, sia in ragione delle scelte organizzative adottate, nell'esercizio della loro autonomia, dalla Aziende Sanitarie Locali. Occorre dunque implementare un sistema organizzativo omogeneo, nell'ambito del quale stabilire prima di tutto garanzie di salute per i minori di età, secondo l'obiettivo definito in sede di Conferenza Stato Regioni elaborando un provvedimento che definisca linee guida uniformi, nell'ambito del territorio regionale, per garantire ai minori stranieri irregolari assistenza sanitaria piena ai sensi del comma 3, lett. b), del predetto articolo e come prescritto dalla L. 27-5-1991 n. 176, di Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo, e tendente ad assicurare (fatte salve eventuali modifiche dell'Accordo e/o diverse indicazioni a livello interregionale / nazionale) l'attribuzione dell'assistenza sanitaria di base.

- 2) Garantire il miglioramento ed il rafforzamento del sistema di cure domiciliari: il modello evoluto di cure domiciliari da perseguire non può che godere di un elevato tasso di integrazione tra servizi diversi, in un'ottica di sussidiarietà, proporzionalità e complementarietà, onde consentire un valido coordinamento del sistema delle cure a domicilio, capace di velocizzare le fasi e snellire gli iter burocratici. . Quanto sopra non può prescindere da una corretta contestualizzazione delle effettive criticità territoriali e del fabbisogno, in termini di incremento di attività di teleassistenza, continuità assistenziale e formazione degli operatori, da elaborarsi con il concorso dei soggetti attuatori, e con il loro più ampio coinvolgimento. L'individuazione di un tale obiettivo, funzionale all'approvazione dello strumento diretto di attuazione con Asl e ATS, si pone in ottica di continuità rispetto alla previsione e all'implementazione – quali obiettivi operativi di medio e lungo termine, nell'arco del triennio -, di un sistema più efficace e integrato Asl/Regione di monitoraggio sull'appropriatezza delle prestazioni erogate nonché di un meccanismo di rilevazione del grado di soddisfacimento di operatori ed utenti, nell'ottica del controllo di qualità dei servizi erogati, previsto dal d.lgs. 150/2009.
- 3) Migliorare la qualità dei servizi della rete territoriale accrescendo le conoscenze scientifiche di base e le loro applicazioni, nonché sperimentando nuovi modelli gestionali, mediante l'utilizzo dello strumento dei "Progetti obiettivo di rilievo nazionale", disciplinati dall'art. 1, commi 34-34bis della L.662/96.
- 4) Garantire, mediante l'elaborazione del Piano regionale di prevenzione della Regione Abruzzo, la conformità della programmazione regionale al Piano Nazionale di Prevenzione Sanitaria, per affermare il ruolo cruciale della promozione della salute e della prevenzione come fattore di sviluppo della società, adottare un approccio di sanità pubblica che garantisca equità e contrasto alle disuguaglianze, esprimere una nuova visione della prevenzione come azione che pone la popolazione e gli individui al centro delle finalità e degli interventi per il raggiungimento del più elevato livello di salute possibile, assicurare interventi di prevenzione promozione e tutela della salute basati sulle migliori evidenze di efficacia, garantire la trasversalità degli interventi. Al fine di raggiungere i predetti obiettivi verrà effettuata una compiuta rilevazione e lettura, attraverso dati ufficiali, dei bisogni di salute della popolazione regionale attraverso la identificazione dei determinanti fattori di rischio relativi alle malattie che si intende contrastare. L'identificazione dei bisogni è necessaria affinché le risorse economiche siano utilizzate in maniera mirata, appropriata ed efficace in specifici ambiti della prevenzione a tutela della salute della collettività, con l'obiettivo finale e specifico di elaborare analisi di contesto regionale in specifici ambiti della prevenzione sanitaria annualità 2012-2013 che contenga dati e informazioni su specifiche aree

- individuare in: malattie infettive, vaccinazioni, obesità, fumo, alcol, rischio cardiovascolare, tumori, incidenti stradali, domestici e nei luoghi di lavoro.
- 5) Riorganizzare, riqualificare ed implementare l'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari, in conformità al D.P.C.M. 1 aprile 2008, recepito con Deliberazione della Giunta Regionale n. 544 del 23.06.2008, che ha definito modelli organizzativi che rappresentano atto di indirizzo alle Aziende UU.SS.LL. circa l'organizzazione da adottare per garantire l'assistenza sanitaria penitenziaria. L'obiettivo perseguito consta, dunque, nel soddisfare i bisogni di salute della popolazione detenuta attraverso la riorganizzazione, riqualificazione ed implementazione dell'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari presenti nel territorio della Regione Abruzzo mediante l'individuazione dei criteri per il dimensionamento delle dotazioni organiche delle unità operative di medicina penitenziaria delle Aziende Unità Sanitarie Locali della Regione Abruzzo.
 - 6) Assicurare l'attuazione, in prosecuzione, dei piani di eradicazione e di sorveglianza del patrimonio zootecnico abruzzese, in conformità alla nuova strategia per la salute degli animali dell'Unione europea (2007-2013): "Prevenire è meglio che curare", che ha fissato specifici obiettivi per migliorare la salute degli animali, realizzabili anche mediante i controlli e le verifiche delle produzioni alimentari su tutta la filiera degli alimenti ivi compreso le acque potabili mediante lo strumento dell'audit sulle autorità competenti (D. Lgs 193/2007) con relativa formazione degli auditors; attività, queste, già definite dai Livelli Essenziali di Assistenza, in costante monitoraggio.
 - 7) Garantire la piena attuazione delle disposizioni di cui al DM 10/12/2009 in materia di controlli sulle prestazioni ospedaliere, nonché dei protocolli ispettivi regionali approvati con Decreto del Commissario ad Acta n. 64/2012 del 14/11/2012, al fine di assicurare prestazioni sanitarie sempre più efficaci ed appropriate nel rispetto dei necessari vincoli di bilancio, come imposti dalla normativa nazionale e dalle disposizioni regionali.
 - 8) Assicurare la sperimentazione di metodi e strumenti per valutare il grado di umanizzazione degli Ospedali pubblici e privati accreditati dal punto di vista del cittadino, mediante un'intensa attività di Empowerment esperita in collaborazione con l'Agenas e volta al miglioramento della qualità dei servizi sanitari.
 - 9) Migliorare la completezza, la qualità e l'accoglienza delle informazioni relative al sistema di emergenza sanitaria regionale - che costituiscono uno strumento indispensabile per la programmazione, il governo e le verifiche delle prestazioni rese dal Servizio Sanitario Regionale e per migliorare le prestazioni sanitarie rese ai Cittadini abruzzesi - attraverso la definizione di un modello di scheda di intervento univoco tra le Centrali Operative 118 della Regione Abruzzo; ciò al fine di perseguire una sempre migliore qualità informativa e verificare la congruità dei dati offerti attraverso l'adozione di strumenti e di soluzioni operative che ne migliorino la registrazione e l'archiviazione, promuovendo azioni di consolidamento tese all'omogeneità di compilazione di apposite schede in uso ai singoli operatori impegnati nelle attività di intervento sanitario. In tal modo sarà possibile recuperare rilevanti informazioni utili per il monitoraggio e la regolamentazione dell'assistenza in ambito emergenziale sia per il sistema territoriale e sia per l'ambito ospedaliero.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.4

- Sopravvenienza di interventi regolatori a livello nazionale suscettibili di influire sull'obiettivo del progetto;
- Difficoltà di raccordo con i servizi/soggetti esterni coinvolti nel processo - con peculiare riferimento alle AASSLLL regionali;
- Difficoltà di acquisizione di dati attendibili sull'assistenza sanitaria erogata, nonché di dati pertinenti riferiti al contesto regionale ed intraregionale, con riferimento alle AASSLLL regionali;
- Eventuale ritardo sul cronoprogramma connesso all'insorgere della necessità di approfondire o discutere specifiche problematiche connesse alla definizione delle linee di indirizzo regionali.
- difficoltà nel reperire l'organismo formatore, regolarmente accreditato, attraverso le idonee procedure di evidenza pubblica;
- indisponibilità delle strutture sub regionali a ricevere gli audit;
- sopravvenuta indisponibilità delle risorse destinate al progetto;

- mancata uniformità dei Protocolli operativi e delle procedure di intervento impiegate nelle singole AA.SS.LL.
- mancata o ritardata approvazione, da parte del Ministero della Salute, di atti prodromici alla realizzazione dell'obiettivo operativo sotteso all'obiettivo strategico.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.5

Interventi volti ad incrementare i livelli di assistenza farmaceutica e di autosufficienza regionale del sangue

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.5

Gli adempimenti attuativi che la normativa nazionale, in continua evoluzione, pone a carico delle Regioni in materia di assistenza farmaceutica e trasfusionale determinano, per le stesse, una attività costante di aggiornamento ed adeguamento, finalizzata all'obiettivo precipuo di garantire ad ogni cittadino omogeneità di trattamento e assistenza in materia.

Per quel che concerne, *in primis*, l'attività trasfusionale, l'autosufficienza del sangue e dei suoi derivati costituisce obiettivo già individuato dal Legislatore (L.219/2005) e finalizzato a garantire a tutti i cittadini uguali condizioni di qualità e sicurezza della terapia trasfusionale, da perseguirsi mediante specifici meccanismi di programmazione, organizzazione e finanziamento del sistema trasfusionale nazionale. In osservanza della funzione sovragiurisdizionale e sovraziendale dell'autosufficienza specificata dalla summenzionata Legge, la L.R. 64/2012 ha stabilito che la Regione definisca il programma annuale di autosufficienza regionale, nonché le azioni di incentivazione dell'interscambio intraziendale, interaziendale ed interregionale. In attuazione di quanto sopra e previa rilevazione ed elaborazione dei dati relativi ai principali indicatori, individuati dal Centro Nazionale Sangue per la programmazione ed il monitoraggio dell'autosufficienza nazionale/regionale, sarà predisposto il Programma annuale di autosufficienza regionale - tenuto conto del Programma annuale di autosufficienza nazionale siccome definito dal Ministro della salute in accordo con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano -.

Per quel che attiene, *in secundis*, la peculiare tipologia di assistenza farmaceutica garantita sul territorio per il tramite esercizi commerciali di cui all'articolo 5, comma 1, D.L.223/2006, convertito con modificazioni, con L.248/2006, la Regione Abruzzo necessita ad oggi di garantire il pieno rispetto, da parte dei predetti esercizi commerciali, delle disposizioni di cui al D.M. 9 marzo 2012, che ha definito i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi e gli ambiti di attività su cui sono assicurate le funzioni di farmacovigilanza, relativi alle parafarmacie. Allo scopo, deve essere assicurata una specifica attività di accertamento e verifica del rispetto dei requisiti previsti dal summenzionato Decreto, che le regioni, nell'ambito delle proprie competenze in materia di tutela della salute, devono garantire - per il tramite delle AA.SS.LL. competenti per territorio, quali Organi di vigilanza della stessa - mediante l'espletamento delle correlate attività ispettive; queste saranno rese usufruendo di apposito strumento quale lo schema di verbale di ispezione predisposto a livello regionale - onde garantire uniformità ispettiva su tutto il territorio - ad esito di specifica ricognizione degli esercizi commerciali operanti in Regione.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.5

- Mancata disponibilità e/o completezza dei dati - siccome da trasmettersi ad opera delle Strutture trasfusionali regionali - relativi ai consumi storici di emocomponenti nel triennio oggetto di rilevazione;
- mancata condivisione dello schema di verbale da parte dei Responsabili dei Servizi Farmaceutici Territoriali delle AA.SS.LL. e/o ritardo nella trasmissione da parte di questi ultimi delle proposte di modifica.

Direzione: DG - POLITICHE DELLA SALUTE**Ufficio Coordinamento e Supporto alla Direzione****Ufficio Diretta Collaborazione con il Direttore****Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.3**

Programma Operativo 2013-2015: interventi volti a incrementare gli investimenti in conto capitale anche attraverso l'ottimizzazione degli spazi aziendali nonché a valutare e verificare gli effetti degli interventi posti a capo dei Direttori Generali delle ASL.

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.3

Il Programma Operativo 2013-2015 della Regione Abruzzo - siccome approvato con Decreto Commissariale 87/2013 successivamente modificato ed integrato con Decreto 112/2013 - ha espressamente compendiato, in seno all'Intervento 14 "Governance del Piano", la necessità di garantire una compiuta attività di raccordo tecnico amministrativo tra l'organo commissariale - inteso sia nella figura del Commissario ad Acta che in quella del Subcommissario -, i Servizi della Direzione Politiche della Salute, l'Agenzia Sanitaria Regionale ed i servizi "Bilancio" e "Ragioneria Generale".

Tale attività, che si assume come oggetto del presente Obiettivo, si estrinseca in una serie di interventi operativi, sedenti in capo all'Ufficio di Coordinamento e Supporto alla Direzione, quali:

- *Collaborazione immediata e diretta con il Subcommissario e con il Commissario ad Acta (31.12.2014) ;*
- *Collaborazione con il Commissario ad Acta nell'ambito delle attività di competenza del Tavolo Tecnico per il monitoraggio e la verifica degli adempimenti aziendali (31.12.2014):*

Tale Tavolo congiunto tra Organo Commissariale/Regione ed ASL, istituito con Decreto Commissariale n.87/2013 del 24.10.2013, ha il fine di valutare e verificare gli effetti degli interventi che saranno previsti e concordati con i Direttori Generali per il controllo della spesa delle ASL regionali. Il predetto Tavolo si riunirà con cadenza trimestrale - entro 10 giorni dall'invio del CE Aziendale alla piattaforma NSIS - in incontri che risultano propedeutici alla riunione congiunta del Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato Permanente per la verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Tavolo sarà presieduto dal Commissario ad Acta e vedrà la partecipazione stabile del Sub Commissario, del Direttore regionale della Direzione Politiche della Salute e del Responsabile del Servizio Programmazione economico finanziaria e controllo di gestione delle aziende sanitarie regionale e sarà integrato, di volta in volta, con i Dirigenti dei Servizi della Direzione Politiche della Salute competenti per la materia oggetto di discussione. A detto Tavolo dovranno prendere parte la Direzione strategica aziendale (Direttore Generale, Direttore Amministrativo e Direttore Sanitario) ed i Responsabili dei Servizi Economico - finanziari aziendali. Al Tavolo fornirà apposito supporto l'Advisor contabile. Le funzioni di Segreteria del Tavolo saranno svolte dal Responsabile dell'Ufficio di Coordinamento e Supporto alla Direzione, il quale provvederà agli adempimenti afferenti la convocazione agli incontri, la verbalizzazione degli stessi e la notifica del predetto verbale - oltre che agli adempimenti a quanto anzidetto correlati - . I verbali degli incontri del Tavolo Tecnico saranno inseriti tra la documentazione utilizzabile al fine della valutazione semestrale dei Direttori Generali.

OUTCOME: coordinamento amministrativo tra l'organo commissariale, la Direzione Politiche della Salute, gli organi istituzionali della regione, le AA.SS.LL..

STAKEHOLDER:

- interni: Servizi della Direzione Politiche della Salute, Agenzia Sanitaria Regionale, Giunta e Consiglio Regionale;
 - esterni: AASSLL, organizzazioni sindacali di categoria, rappresentanti strutture private, cittadinanza .
- Il conseguimento del presente obiettivo non necessita dell'utilizzo di risorse finanziarie .

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.3

L'attività di coordinamento, determinando un ambito di incipiente collaborazione con il Commissario ed il Subcommissario, necessita di una organizzazione del personale - cui sono affidate specifiche attività - volta a garantire la costante presenza dello stesso in servizio al fine di evitare qualsivoglia soluzione di continuità nell'esecutività dell'agere dell'azione commissariale, che spesso è estemporanea e reca in sé carattere di urgenza . Pertanto la eventuale indisponibilità delle risorse umane assegnate e coinvolte nella attività può certamente costituire elemento di criticità .

Servizio: DG1 – ASSISTENZA SANITARIA DI BASE E SPECIALISTICA**Dirigente: Dott. Nicola Allegrini****Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.2****Programma Operativo 2013-2015: interventi di contenimento della spesa sanitaria inerenti la rete ospedaliera e la rete territoriale di assistenza.****Obiettivo Operativo n.1****Riorganizzazione rete territoriale della medicina di base Convenzionata: mappa delle presenze dei – Medici di Assistenza Primaria, di Continuità Assistenziale e della Pediatria di Libera Scelta – .****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1**

La legge n. 189/2012 denominata "Balduzzi" detta i principi per il riordino dell'assistenza territoriale che si realizza principalmente attraverso l'istituzione di forme organizzative pluriprofessionali (Unità Complesse di Cure Primarie - UCCP -).

Gli ACN siglati nell'anno 2005 della medicina convenzionata sono rimasti inattuati fino all'adozione dei decreti commissariali n. 25/2013: "*Ambiti territoriali entro cui operare la scelta del medico di Assistenza Primaria*", n. 26/2013 "*Ambiti territoriali entro cui operare la scelta del pediatra di famiglia*" e n.61/2013 "*Sedi dei servizi di Continuità Assistenziale della Regione Abruzzo*".

Tali decreti commissariali sono risultati necessari per stabilire il punto da cui partire per la nuova riorganizzazione dei servizi territoriali.

La mancata attuazione dei citati ACN non consentiva la corretta valutazione del contingente di personale a cui far riferimento per l'istituzione delle UCCP.

Stabiliti con i citati decreti commissariali i contingenti di ogni specifica categoria medica della medicina convenzionale si dovranno ora studiare le possibilità di loro integrazione in ciascun ambito territoriale al fine istituire le UCCP.

Per far questo innanzitutto è necessario mappare in ciascun ambito territoriale le presenze dei Medici di Assistenza Primaria, di Continuità Assistenziale e dei Pediatri di Libera Scelta, nonché gli NCP di rete e di gruppo esistenti al fine di valutare la loro trasformazione in UCCP.

I risultati delle attività espletate per la realizzazione del presente obiettivo operativo risulteranno utile riferimento per la sottoscrizione del nuovo Accordo Integrativo Regionale (A.I.R.).

Preparazione format per la MAPPA dei medici di AP, CA e PLS.

Compilazione MAPPA dei medici di AP, CA e PLS per ambiti territoriali

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Le criticità ipotizzabili potrebbero riguardare il livello di collaborazione delle strutture aziendali coinvolte.

Obiettivo Operativo n.2**Riorganizzazione rete territoriale della medicina di base Convenzionata: monitoraggio della spesa dei – Medici di Assistenza Primaria, di Continuità Assistenziale e della Pediatria di Libera Scelta.****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2**

La legge n. 189/2012 denominata "Balduzzi" detta i principi per il riordino dell'assistenza territoriale che si realizza principalmente attraverso l'istituzione di forme organizzative pluriprofessionali (Unità Complesse di Cure Primarie - UCCP -).

Gli ACN siglati nell'anno 2005 della medicina convenzionata sono rimasti inattuati fino all'adozione dei decreti commissariali n. 25/2013: "*Ambiti territoriali entro cui operare la scelta del medico di Assistenza Primaria*", n. 26/2013 "*Ambiti territoriali entro cui operare la scelta del pediatra di famiglia*" e n.61/2013 "*Sedi dei servizi di Continuità Assistenziale della Regione Abruzzo*".

Tali decreti commissariali sono risultati necessari per stabilire il punto da cui partire per la nuova riorganizzazione dei servizi territoriali. La mancata attuazione dei citati ACN non consentiva la corretta valutazione del contingente di personale a cui far riferimento per l'istituzione delle UCCP.

La citata legge "Balduzzi", gli art. 26-bis e 26-ter introdotti con i nuovi ACN dei MMG e PLS del 29.07.2009 prescrivono che la riforma dovrà essere realizzata a parità di spesa per il personale.

Non si potrà procedere all'istituzione delle UCCP se tali risorse non verranno quantificate correttamente in ragione del personale impiegato.

La riorganizzazione del personale operata con i citati decreti commissariali consentirà la corretta quantificazione della spesa, quota fissa e variabile, indispensabile per determinare le risorse disponibili per la realizzazione delle UCCP.

Per far questo innanzitutto è necessario monitorare la spesa, quota fissa e variabile, dei Medici di Assistenza Primaria, di Continuità Assistenziale e dei Pediatri di Libera Scelta, in modo da far conoscere alle parti interessate alla sottoscrizione del nuovo Accordo Integrativo Regionale le risorse che potranno essere utilizzate.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Le criticità ipotizzabili potrebbero riguardare il livello di collaborazione delle strutture aziendali coinvolte.

Servizio: DG2 - INVESTIMENTI STRUTTURALI E TECNOLOGICI E PATRIMONIO DELLE AZIENDE SANITARIE**Dirigente: Ing. Pasqualino De Flaviis****Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.3**

Programma Operativo 2013-2015: interventi volti a incrementare gli investimenti in conto capitale anche attraverso l'ottimizzazione degli spazi aziendali nonché a valutare e verificare gli effetti degli interventi posti a capo dei Direttori Generali delle ASL.

Obiettivo Operativo n.1**Ottimizzazione degli spazi aziendali per il reperimento di risorse finanziarie ai fini degli investimenti.****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1****Contesto**

Il patrimonio edilizio sanitario pubblico e quello ospedaliero in particolare, anche in ragione dell'età, necessita di ingenti investimenti finalizzati alla manutenzione e al riammodernamento delle strutture edili, degli impianti e delle attrezzature per soddisfare le esigenze di adeguamento alla normativa di sicurezza, ai cambiamenti organizzativi e gestionali richiesti dal nuovo quadro normativo del servizio sanitario ed al miglioramento degli aspetti alberghieri.

L'assegnazione di finanziamenti destinati a tale scopo, a valere art. 20, legge 67/88, attraverso la stipula di appositi Accordi di programma tra la Regione Abruzzo e i competenti Ministeri della Salute e delle Finanze, ai sensi dell'art. 5/bis del decreto legislativo 30.12.1992, n. 502, come introdotto dall'art.5, comma 2 del D.Lgs. 229/1999, negli ultimi anni, si è notevolmente ridotta stante la situazione di criticità economica dell'intero Paese.

Altro fattore di contesto riguarda l'azione 2 "Razionalizzazione degli spazi aziendali" prevista nel Programma operativo 2013-2015, in base alla quale è stata avviata un'attività di ricognizione degli spazi di proprietà delle AASSLL o in locazione alle stesse al fine di individuare un piano di scelte organizzative economicamente sostenibili e giustificate.

Oltre a tale importante adempimento si deve tenere conto del piano di riorganizzazione in corso in capo alle AASSLL sulla base delle legge finanziaria regionale, art.1, comma 5, L.R. 28/12/2006 n. 47 e successive integrazioni apportate dalla L.R. 10/2008 in base al quale devono essere poste in essere le procedure di dismissione, mediante alienazione del proprio patrimonio immobiliare non impiegato per lo svolgimento di attività sanitaria, al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di contenimento e razionalizzazione della spesa sanitaria regionale.

Risultato atteso/tempi di realizzazione

Sulla base di detti presupposti normativi e tenuto conto dell'impatto economico-finanziario degli investimenti (costi di costruzione, di gestione, di manutenzione ecc.) con il presente obiettivo operativo si propone di sopperire alla carenza/mancanza dei finanziamenti statali da destinare al settore di edilizia sanitaria per il quale è invece necessario assicurare una erogazione costante nel tempo, attraverso la proposta al Direttore Regionale del *Piano regionale di ottimizzazione degli spazi per il reperimento di risorse finanziarie ai fini degli investimenti* elaborato dall'Ufficio competente.

Con tale Piano regionale, articolato in piani sub-aziendali, la Regione è in grado di assicurare un intervento diretto sia attraverso finanziamenti propri (quote di bilancio, alienazioni, indebitamento mediante accensione di mutui, ecc.) sia attraverso finanziamenti delle AASSLL adeguatamente indirizzate all'uso di strumenti innovativi da prevedersi nell'ambito della propria programmazione economico-finanziaria per l'utilizzo di contributi in conto esercizio secondo le modalità e le ricadute economiche indicate nel citato D.Lgs. 118/11.

Inoltre, sulla base dei dati conoscitivi acquisiti concernenti la reale consistenza degli spazi aziendali e delle modalità d'uso degli stessi, la Regione sarà in grado di pianificare l'allocazione delle risorse finanziarie operando scelte mirate, razionali ed economicamente vantaggiose.

Sul piano concreto, l'attuazione dell'obiettivo, da concludere entro il 20 dicembre 2014, si estrinsecherà nei seguenti step:

- sistematizzazione dati trasmessi dalle AASSLL;
- individuazione delle informazioni/dati utili al piano regionale
- elaborazione report di quantizzazione risorse utili e disponibili destinabili agli investimenti

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Le criticità che si possono incontrare sono riferibili al grado di attendibilità dei dati forniti dalle AASSLL e alla tempestività di ogni altra attività tecnico-amministrativa che sottende il censimento strutturale in corso in capo alle stesse.

Obiettivo operativo n.2

Definizione delle modalità attuative per l'acquisto di grandi apparecchiature da parte delle AA.SS.LL. della Regione Abruzzo.

Descrizione dell'Obiettivo operativo n.2

Contesto

Il Programma Operativo approvato con decreto del Commissario ad Acta n. 112/2013 all'intervento 7 – azione 1- prevede la razionalizzazione degli investimenti a seguito di una ricognizione del patrimonio tecnologico delle grandi apparecchiature presso le Aziende della Regione e specificatamente di:

- Tomografo assiale computerizzato (TAC)
- Tomografo a risonanza magnetica (TRM)
- Acceleratore lineare (ALI)
- Gamma Camera Computerizzata (GCC)
- Sistema TAC/PET (SSP)
- Mammografo (MAG)
- Sistema robotizzato per chirurgia endoscopica (ROB)
- Sistema TAC/Gamma Camera (GTT)

Ad oggi, in Regione Abruzzo, come del resto nell'intero territorio nazionale, vi è una limitata disponibilità di informazioni sistematiche sulla dotazione, localizzazione ed utilizzo delle grandi apparecchiature.

La politica per la definizione dei LEA assicurati dal SSN è legata al processo di razionalizzazione che deve essere basato su criteri espliciti definiti priorità.

La prova della efficacia e della appropriatezza degli investimenti, oltre a costituire uno dei principi del SSN, diventa una condizione per indirizzare le risorse disponibili. Attualmente, infatti, i sistemi sanitari devono far fronte ad una domanda crescente di forme assistenziali innovative e ad elevato contenuto tecnologico, generando una esigenza di equilibrio tra l'incremento della tecnologia ed i bisogni assistenziali dei pazienti.

Le decisioni di investimenti prevedono un processo di programmazione e controllo, una programmazione strategica, una pianificazione operativa e della misurazione e controllo degli investimenti fatti.

Nella scelta di porre in essere, da parte delle Aziende di nuovi investimenti o potenziamento delle grandi apparecchiature e' importante controllare la spesa, perché le conseguenze di una **non razionale politica degli investimenti** in apparecchiature potrebbe portare ad una spinta all'innovazione non supportata da effettive necessità cliniche, ad una distribuzione territoriale non adeguata, ad una mancanza di personale qualificato in grado di sfruttare le potenzialità offerte dalle apparecchiature ad una mancanza di personale numericamente sufficiente a far funzionare le apparecchiature a pieno regime di attività.

La soluzione per controllare la spesa per l'acquisto di grandi apparecchiature, è data dalla creazione di un percorso di autorizzazione all'acquisto anche al fine di creare un piano di priorità degli investimenti, per non subire, bensì governare in modo consapevole, la crescente innovazione tecnologica.

Parlare oggi di strumenti e metodologie che consentano di gestire le risorse "in modo economico" impone di far riferimento all'HTA, che è un *processo multidisciplinare di valutazione degli investimenti teso a massimizzare i miglioramenti sanitari con le risorse disponibili*.

Nel caso di una nuova acquisizione, risulta necessario studiare ad esempio l'appropriatezza clinica, l'equivalenza di utilizzo con apparecchiature alternative in detta diagnosi, l'analisi del fabbisogno (epidemiologia ed incidenza patologica, la stima del fabbisogno teorico di prestazioni, bacini di utenza), l'analisi dell'offerta (flussi di prestazioni effettuate, liste di attesa, mobilità, analisi della apparecchiature esistenti nel territorio e future, acquisizioni già autorizzate, analisi della produttività delle apparecchiature presenti, analisi della disponibilità di personale), confronto del fabbisogno con l'offerta, bacini di utenza e appropriatezza dell'ubicazione, ecc.

Descrizione obiettivo operativo e risultato atteso

Il Programma Operativo 2014-2016 – 112/2013 - all'intervento 7 – azione 1- prevede l'invio da parte di ciascuna ASL di un Piano triennale degli investimenti delle grandi apparecchiature sanitarie, che

comprenderà il piano annuale degli investimenti, in cui saranno esplicitati i criteri programmatici degli acquisti previsti.

La pianificazione dell'acquisto di nuove apparecchiature da parte di ciascuna AASSLL sarà istruita nel rispetto dei seguenti criteri:

- se la apparecchiatura presa in esame è in grado di innalzare la qualità della prestazione rappresentando essa una innovazione in campo scientifico e diagnostico;
- se l'apparecchiatura presa in esame consente di modificare in meglio lo standard assistenziale prestato fino a quel momento dalla struttura;
- se l'acquisto della apparecchiatura consente di ridurre i tempi delle liste di attesa esistenti in quel momento presso la struttura;
- se le altre apparecchiature di cui si dispone, operano già a pieno regime di attività o si può aumentarne la produttività (ad es. estensione di orario);
- se si possiede personale qualitativamente e numericamente sufficiente per sfruttare adeguatamente le potenzialità dell'apparecchiatura;
- se l'apparecchiatura che si intende acquistare ha un costo superiore alla media del mercato, e se sì, se tale costo aggiuntivo è giustificato da corrispondenti benefici aggiuntivi.

Il presente obiettivo operativo che, sostanzialmente, si estrinsecherà nella predisposizione di Linee Guida da inviare alle AA.SS.LL., intende fare in modo che le quattro ASL della Regione Abruzzo adottino in modo sistematico e continuativo la procedura di acquisto di grandi apparecchiature al fine di attuare una razionale politica degli investimenti in apparecchiature, per creare una spinta all'innovazione supportata da effettive necessità cliniche e da una distribuzione territoriale adeguata.

Fasi operative del progetto :

- 1) modalità di presentazione dei progetti cantierabili**
- 2) aggiudicazione, consegna e inizio lavori**
- 3) collaudo o certificazione di regolare esecuzione**
- 4) varianti in corso d'opera o rimodulazione dei programmi**

La valutazione conclusiva sarà una valutazione sistematica delle tecnologie con il metodo multidisciplinare dell'Health Technology Assessment per verificare la qualità dell'impatto economico, clinico, organizzativo delle nuove acquisizioni sul sistema sanitario abruzzese.

Tempi di realizzazione

L'obiettivo sarà raggiunto entro il 20.12.2014 secondo la seguente tempistica

30.07.2014: attuazione del punto 1

30.09.2014: attuazione punto 2

15.11.2014: attuazione punto 3

20.12.2014 attuazione punto 4

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo collegato 2014 n.2

Le criticità ipotizzabili nella realizzazione del presente Obiettivo Operativo possono ricomprendersi nella eventuale possibilità che una o più ASL non predisponga il proprio piano triennale degli investimenti da sottoporre alla attenzione della Direzione Politiche della Salute.

Servizio: DG8 - ASSISTENZA FARMACEUTICA E TRASFUSIONALE**Dirigente Dott.ssa Stefania Melena****Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.5****Interventi volti ad incrementare i livelli di assistenza farmaceutica e di autosufficienza regionale del sangue****Obiettivo Operativo n.1****Predisposizione interventi finalizzati al raggiungimento dell'autosufficienza regionale del sangue e dei suoi derivati (art. 84 L.R. n. 64/2012).****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1**

L'art. 14 della Legge 21 ottobre 2005, n. 219 " Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati " prevede al comma 1 che l'autosufficienza del sangue e dei suoi derivati costituisca un obiettivo nazionale finalizzato a garantire a tutti i cittadini uguali condizioni di qualità e sicurezza della terapia trasfusionale.

La medesima Legge 219/2005, nel riconoscere la funzione sovra regionale e sovraziendale dell'autosufficienza, individua specifici meccanismi di programmazione, organizzazione e finanziamento del sistema trasfusionale nazionale.

Il Ministro della salute, sulla base delle indicazioni fornite dal Centro nazionale sangue di cui all'articolo 12 della L. 219/2005 e dalle strutture regionali di coordinamento, in accordo con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, definisce annualmente il programma di autosufficienza nazionale, che individua i consumi storici, il fabbisogno reale, i livelli di produzione necessari, le risorse, i criteri di finanziamento del sistema, le modalità organizzative ed i riferimenti tariffari per la compensazione tra le regioni, i livelli di importazione ed esportazione eventualmente necessari.

La Legge Regionale 18 dicembre 2012, n. 64 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione delle direttive 2006/54/CE, 2008/62/CE, 2009/145/CE, 2007/47/CE, 2008/119/CE, 2008/120/CE, 2009/54/CE, 2004/23/CE, 2006/17/CE, 2006/86/CE, 2001/83/CE, 2002/98/CE, 2003/63/CE, 2003/94/CE, 2010/84/UE, 2006/123/CE e dei regolamenti (CE) 1071/2009 E 1857/2006" (denominata Legge europea regionale 2012), all'art. 84 stabilisce che, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 14 della legge 219/2005 ed in base alle indicazioni fornite dal Centro Regionale Sangue (di seguito definito CRS), la Regione definisca:

a) il programma annuale di autosufficienza regionale;

b) le azioni di incentivazione dell'interscambio intraziendale, interaziendale ed interregionale.

Il CRS, struttura deputata al coordinamento regionale ed interregionale del sistema trasfusionale, è stato istituito con Decreto del Commissario ad Acta n. 04/2013 del 28.01.2013 avente ad oggetto <<Accordo n. 206/CSR del 13 ottobre 2011 sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera c) della legge 21 ottobre 2005, n. 219, sul documento relativo a "Caratteristiche e funzioni delle Strutture regionali di coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali" - ISTITUZIONE DEL CENTRO REGIONALE SANGUE>>

Le azioni che il Servizio intende porre in essere, con il supporto del CRS, al fine di raggiungere l'obiettivo in oggetto indicato sono le seguenti:

1. Rilevazione ed elaborazione dei dati relativi ai principali indicatori individuati dal Centro Nazionale Sangue per la programmazione ed il monitoraggio dell'autosufficienza nazionale/regionale, (Unità di emazie per uso clinico e Plasma destinato al frazionamento industriale), attraverso i flussi informativi del Sistema Informativo dei Servizi Trasfusionali (SISTRA);
2. Predisposizione del Programma annuale di autosufficienza regionale, tenuto conto del Programma annuale di autosufficienza nazionale siccome definito dal Ministro della salute in accordo con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Il programma definisce anche le risorse necessarie, le modalità organizzative ed i criteri di finanziamento del sistema, nonché le azioni di incentivazione dell'interscambio intraziendale, interaziendale ed interregionale;
3. Predisposizione di una proposta di decreto commissariale di approvazione del Programma annuale di autosufficienza regionale ed inoltre al Direttore Regionale.

4. Monitoraggio trimestrale dei livelli di produzione e consumo. Si precisa a tale fine che – alla luce della previsione di definizione del programma annuale di autosufficienza regionale entro il 31.05.2014 - il primo monitoraggio possibile sarà relativo ai dati gennaio – giugno. Negli anni successivi, a regime, il monitoraggio sarà trimestrale con le seguenti scadenze (30 aprile – 31 luglio – 31 ottobre 31 gennaio).

CRONOPROGRAMMA		
1	Rilevazione ed elaborazione attraverso i flussi informativi del Sistema Informativo dei Servizi Trasfusionali (SISTRA) dei dati relativi ai principali indicatori individuati dal Centro Nazionale Sangue per la programmazione ed il monitoraggio dell'autosufficienza nazionale/regionale, (Unità di emazie per uso clinico ed il Plasma destinato al frazionamento industriale): a. Rilevazione dei consumi storici di (serie storica 2011-2013); b. Definizione del fabbisogno reale; c. Definizione dei livelli di produzione necessari per il perseguimento dell'autosufficienza regionale del sangue e dei suoi derivati e dei livelli di importazione eventualmente necessari.	31.03.2014
2	Predisposizione di una proposta di decreto commissariale di approvazione del Programma annuale di autosufficienza regionale ed inoltro al Direttore Regionale.	31.05.2014
3	Monitoraggio trimestrale dei livelli di produzione e consumo	n. 3 al 31.12.2014

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Per quanto riguarda il rispetto delle tempistiche previste, la probabile criticità è legata all'azione di cui al punto 1.a ovvero alla disponibilità e completezza dei dati - siccome trasmessi dalle Strutture trasfusionali regionali – relativi ai consumi storici di emocomponenti nel triennio oggetto di rilevazione. In caso di difficoltà nel reperimento dei dati del triennio ipotizzato, si procederà attraverso l'analisi dei dati dell'ultimo anno disponibile.

Obiettivo Operativo n.2

Predisposizione di interventi finalizzati all'accertamento e alla verifica del possesso dei requisiti previsti dal Decreto 9 marzo 2012 per gli esercizi commerciali di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248 (cd. parafarmacie).

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

L'attività di vendita al pubblico di farmaci da banco o di automedicazione di cui all'art. 9-bis del D.L. 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni dalla legge 16 novembre 2001, n. 405 e di tutti i farmaci o prodotti non soggetti a prescrizione medica, può essere effettuata dagli esercizi commerciali di cui all'art. 4, comma 1, lettera d), e), e f) del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 114, ai sensi dell'art. 5 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 2006, n. 248.

La predetta attività di vendita al pubblico di farmaci da banco o di automedicazione non è soggetta ad autorizzazione ma esclusivamente a comunicazione di avvio di attività al Ministero della Salute ed alla regione in cui ha sede l'esercizio.

Il Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale della Direzione Politiche della Salute ha provveduto – con DGR n. 1124 del 19 novembre 2007 – ad adottare le disposizioni in materia di vendita al pubblico di farmaci da banco (O.T.C.) di automedicazione e prodotti non soggetti a prescrizione medica (S.O.P.) negli esercizi commerciali di cui all'art. 5 della L. 248/2006.

La citata DGR 1124/2007 ha approvato, fra l'altro nella fattispecie, lo schema di verbale unificato di ispezione agli esercizi commerciali di cui al D.Lgs. 114/1998 che effettuano l'attività di vendita al pubblico di farmaci da banco e/o di automedicazione e dei farmaci senza obbligo di prescrizione, quale verbale valevole per tutto il territorio regionale per l'attività ispettiva ordinaria e straordinaria della Commissione di Vigilanza aziendale.

Successivamente all'approvazione della precitata DGR, veniva emanato il decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e, che all'art. 32, comma 1, demanda ad uno specifico decreto del Ministro della Salute l'individuazione dei requisiti

strutturali, tecnologici ed organizzativi degli esercizi commerciali di cui all'art. 5, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248 (di seguito definiti parafarmacie), ai fini della vendita dei medicinali nonché la definizione degli ambiti di attività sui quali sono assicurate le funzioni di farmacovigilanza da parte del servizio sanitario nazionale.

Con Decreto 9 marzo 2012 sono stati definiti i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi e gli ambiti di attività su cui sono assicurate le funzioni di farmacovigilanza, relativi alle parafarmacie.

I predetti requisiti sono stabiliti nell'allegato 1, costituente parte integrante del decreto 9 marzo 2012.

I requisiti indicati nella Parte A dell'allegato 1 devono essere posseduti dagli esercizi commerciali che vendono medicinali non soggetti a prescrizione medica appartenenti alla classe prevista dall'art. 8, comma 10, lettera c) della legge 24 dicembre 1993, n. 537, anche nell'ipotesi in cui vendano, altresì, medicinali di automedicazione; i requisiti indicati nella Parte B dell'allegato devono essere posseduti dagli esercizi commerciali, che vendono esclusivamente medicinali di automedicazione.

L'art. 1 del predetto decreto, al comma 2, dispone che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano assicurino l'accertamento e la verifica del rispetto dei requisiti di cui al comma 1.

L'art. 2, al comma 3, dispone che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nell'ambito delle proprie competenze in materia di tutela della salute, assicurino l'espletamento e la periodicità delle attività ispettive.

Le azioni che il Servizio intende porre in essere al fine di raggiungere l'obiettivo in oggetto indicato sono le seguenti:

- Ricognizione degli esercizi commerciali di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248 operanti in Regione,
- Analisi dei requisiti e degli obblighi previsti dal Decreto 9 marzo 2012;
- Predisposizione di un nuovo schema di verbale unificato di ispezione – che modifichi e integri quello approvato con DGR 1124/2007 – al fine di garantire la verifica del rispetto degli obblighi e dei requisiti previsti dalla normativa successivamente intervenuta e vigente in materia;
- Riunione con i Responsabili dei Servizi Farmaceutici Territoriali delle AASSLL della Regione per esame dello schema di verbale dell'attività ispettiva predisposto dal Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale regionale, al fine di verificare la necessità di eventuali modifiche ed integrazioni dello stesso;
- Predisposizione di una proposta deliberativa di Giunta Regionale di approvazione del verbale di ispezione - che costituisce lo strumento dell'attività ispettiva, prevista dall'art. 2, comma 3 del Decreto 9 marzo 2012, garantita dalle AA.SS.LL. competenti per territorio, quali Organi di vigilanza della Regione e volta ad accertare la sussistenza/adequamento dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi degli esercizi commerciali di cui all'art. 5 c.1 D.L. 4.07.2006 n. 223 convertito, con modificazioni dalla L. 4.08.2006 n. 248 - da inoltrare al Direttore Regionale

CRONOPROGRAMMA		
1	Analisi dei requisiti e degli obblighi previsti dal Decreto 9 marzo 2012 e predisposizione di un nuovo schema di verbale unificato di ispezione – che modifichi e integri quello approvato con DGR 1124/2007 – al fine di garantire la verifica del rispetto degli obblighi e dei requisiti previsti dalla normativa successivamente intervenuta e vigente in materia	30.09.2014
2	Riunione con i Responsabili dei Servizi Farmaceutici Territoriali delle AASSLL della Regione per esame dello schema di verbale dell'attività ispettiva predisposto dal Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale regionale	31.10.2014
3	Predisposizione di una proposta deliberativa di Giunta Regionale di approvazione del verbale di ispezione, , da inoltrare al Direttore Regionale	30.11 2014

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Non si ipotizzano criticità nella realizzazione delle azioni di cui ai punti 1. L'eventuale mancato rispetto delle tempistiche previste al punto 3 può derivare da una mancata condivisione dello schema di verbale da parte dei Responsabili dei Servizi Farmaceutici Territoriali delle AA.SS.LL. e da un ritardo nella trasmissione da parte di questi ultimi delle proposte di modifica.

Servizio: DG12 - PIANIFICAZIONE E SVILUPPO RISORSE UMANE**Dirigente: Dott. Luigi Franciotti****Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.1**

Programma Operativo 2013-2015: razionalizzazione della spesa sanitaria afferente gli interventi in materia di beni e servizi, personale e rapporti con gli erogatori privati di prestazioni ospedaliere e di specialistica ambulatoriale.

Obiettivo Operativo n.1

Monitoraggio contenimento delle spese di personale delle ASL regionali entro i limiti definiti dalla normativa vigente con riferimento agli anni 2013, 2014 e 2015.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

Nell'ambito dei complessivi interventi posti in essere negli ultimi anni dal legislatore nazionale al fine del contenimento e della razionalizzazione della spesa sanitaria, un rilievo preponderante hanno avuto e tuttora hanno le azioni volte a garantire il contenimento delle spese relative al personale delle ASL, tanto più in una Regione come la nostra che – assoggettata al Piano di rientro e ai Programmi operativi di prosecuzione dello stesso – deve con particolare attenzione vigilare sulla esatta osservanza dei limiti di spesa stabiliti al riguardo dal legislatore nazionale, tenuto conto anche del fatto che il conseguimento dell'obiettivo in questione costituisce oggetto di una specifica verifica da parte del Ministero dell'Economia nell'ambito degli adempimenti monitorati e verificati annualmente in sede di Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005. Al riguardo il disposto dell'art. 15, comma 21, del D.L. n. 95/2012, - sostituendo il comma 3 dell'art. 17 del D.L. n. 98/2011, convertito con modificazioni in legge n. 111/2011 – ha stabilito che le disposizioni di cui all'articolo 2, commi 71 e 72, della legge n. 191/2009 si applicano anche in ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015, confermando pertanto che gli enti del Servizio sanitario nazionale devono garantire che le spese del personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'imposta regionale sulle attività produttive, non possano superare per ciascuno dei riferiti anni il corrispondente ammontare dell'anno 2004 diminuito dell'1,4 per cento.

In tale prospettiva, si rende pertanto necessario assicurare un monitoraggio costante con cadenza trimestrale (e, successivamente, a consuntivo sull'anno precedente) con riferimento alle spese di personale sostenute dalle ASL regionali, secondo le modalità ed i criteri stabiliti dall'art. 2, comma 71, della legge n. 191/2009, tenendo cioè conto anche delle spese per il personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, o che presta servizio con altre forme di lavoro flessibile o con convenzioni.

A tal fine il Servizio Pianificazione e Sviluppo Risorse Umane provvederà pertanto a rilevare, nei 60 giorni successivi alla scadenza di ciascun trimestre e entro il mese di luglio dell'anno successivo a quello di riferimento per quanto attiene ai dati di consuntivo annuale, le spese di personale sostenute da ciascuna ASL mediante apposite tabelle in modo da garantire un monitoraggio costante della relativa spesa, anche con riferimento al dato complessivo regionale derivante dall'aggregazione dei dati relativi alle singole AA.SS.LL. e in maniera tale da poter, eventualmente, intervenire in corso d'anno mediante opportuni provvedimenti (es. divieto di assunzioni, blocco parziale o totale del turnover, etc.) qualora gli andamenti rilevati dovessero evidenziare un rischio di superamento dei tetti di spesa fissati dalla normativa nazionale.

Le attività da porre in essere in attuazione dell'obiettivo suddetto attengono pertanto:

- alla rilevazione trimestrale e annuale a consuntivo della spesa, mediante apposita richiesta dei relativi dati alle ASL regionali;
- acquisizione dei relativi dati secondo modelli predefiniti ed elaborazione degli stessi per quanto attiene al dato riepilogativo regionale;
- verifica in corso d'anno (mediante le rilevazioni trimestrali) dell'andamento della spesa al fine di controllarne la coerenza (anche attraverso idonee proiezioni e stime dei dati acquisiti) con i limiti di spesa fissati dal legislatore nazionale e, in caso di evidenziazione di possibili rischi di superamento dei limiti di spesa fissati, adozione degli opportuni provvedimenti in materia di personale al fine di garantire il rispetto degli stessi.
- verifica a consuntivo della spesa di personale sostenuta nell'anno precedente e inoltro del relativo dato al riferito Tavolo tecnico per le valutazioni di competenza.

Per quanto attiene alle tempistiche le rilevazioni, come evidenziato, avranno cadenza trimestrale in corso d'anno e saranno seguite dalla rilevazione del dato annuale a consuntivo entro il mese di luglio dell'anno successivo a quello di riferimento.

Per quanto attiene agli indicatori di efficienza si potrà fare riferimento al rapporto tra i risultati conseguiti e il numero di unità di personale utilizzate.

Gli indicatori di efficacia potranno consistere nel rapporto tra risultati conseguiti e obiettivi prefissati e, dunque, nell'avvenuta realizzazione, secondo le modalità evidenziate, della programmata attività di monitoraggio sulla spesa di personale delle ASL.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Gli eventuali elementi di criticità, che potrebbero riscontrarsi nel corso della realizzazione dell'obiettivo, attengono essenzialmente all'eventualità che le Aziende Unità Sanitarie Locali non provvedano tempestivamente all'invio dei dati richiesti o che vi provvedano in maniera non corretta.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n. 4

Programma Operativo 2013-2015: interventi volti ad implementare l'assistenza sanitaria penitenziaria, la prevenzione collettiva, l'assistenza ai minori e gli strumenti necessari alla sicurezza e alla gestione del rischio clinico, a migliorare la tempestività e la qualità dei flussi informativi regionali ed aziendali nonché a promuovere un maggior livello di salute animale e di sicurezza alimentare

Obiettivo Operativo n. 2

Definizione di criteri per il dimensionamento delle dotazioni organiche delle unità operative di medicina penitenziaria delle Aziende Unità Sanitarie Locali della Regione Abruzzo.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 2

Il D.P.C.M. 1 aprile 2008 recante *“Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria”*, prevede, tra l'altro, che *“Le regioni assicurano l'espletamento delle funzioni trasferite con il presente decreto attraverso le Aziende sanitarie locali comprese nel proprio territorio e nel cui ambito di competenza sono ubicati gli istituti e servizi penitenziari e i servizi minorili di riferimento”*.

Con la deliberazione della Giunta Regionale n. 544 del 23.06.2008 si è provveduto a recepire il predetto D.P.C.M. 1 aprile 2008 e, tra l'altro, si è dato atto che *“le AASSLL devono tempestivamente: ... (omissis) prendere in carico i rapporti di lavoro del personale sanitario, instaurato ai sensi della legge 9 ottobre 1970, n. 740, in essere alla data del 15 marzo 2008, operante all'interno degli istituti penitenziari e dei centri di giustizia minorile ubicati nell'ambito del territorio aziendale di riferimento, al fine di mettere in atto le procedure necessarie al mantenimento dei rapporti di lavoro in essere che continuano ad essere disciplinati dalla normativa di riferimento su citata con le modalità previste dall'art. 3 del DPCM richiamato”*.

Con deliberazione del Commissario ad acta n. 34 del 21.05.2009, sono state fornite ulteriori determinazioni - in ordine al recepimento del menzionato D.P.C.M. 1 aprile 2008 - relativamente al personale operante negli istituti in questione, ferma restando la competenza esclusiva delle Aziende UU.SS.LL. della Regione Abruzzo nella gestione del personale, nelle more dell'adozione di provvedimenti organizzatori definitivi.

Orbene, negli ultimi anni, il processo di riordino del Servizio sanitario regionale, anche attraverso la previsione di nuovi modelli organizzativo-gestionali, ha reso necessario un riesame complessivo dei fabbisogni di personale delle singole Aziende Sanitarie alla luce delle *“Linee di indirizzo regionali in materia di determinazione delle dotazioni organiche delle Aziende USL”* di cui al Decreto Commissariale n. 49 dell'8 ottobre 2012.

In virtù del quadro appena delineato e considerato che, in attuazione di quanto previsto nel P.O. 2013 - 2015, *“la Regione intende riorganizzare, riqualificare ed implementare l'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari, negli istituti penali per minori, nelle CT e nei CPA”*, è di tutta evidenza la necessità di definire criteri specifici per il dimensionamento delle dotazioni organiche delle unità operative di medicina penitenziaria delle Aziende UU.SS.LL. cui è demandato il compito di garantire la tutela della salute in ambito penitenziario.

In definitiva, la riformulazione delle dotazioni organiche delle predette unità operative si pone termini di condizione necessaria e ineludibile per la riqualificazione dell'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari presenti sul territorio regionale.

In considerazione di quanto sopra rappresentato, la Regione Abruzzo intende indirizzare i Direttori Generali delle Unità Sanitarie Locali nell'individuazione dei criteri per il dimensionamento delle dotazioni organiche delle unità operative di medicina penitenziaria.

L'obiettivo operativo in parola, nel corso dell'anno 2014, si articolerà nelle fasi di seguito indicate.

1^ fase

A seguito dell'acquisizione - da parte dello scrivente Servizio - del Documento redatto dal Servizio "*Prevenzione Collettiva*" relativamente ai bisogni di salute in ambito penitenziario, si procederà, con il supporto di quest'ultimo Servizio, all'individuazione dei criteri per il dimensionamento - da parte delle Aziende UU.SS.LL. - delle rispettive dotazioni organiche delle unità operative di medicina penitenziaria. Tale fase si concluderà entro il 31 ottobre 2014.

2^ fase

In questa fase, si procederà - congiuntamente con il Servizio "*Prevenzione Collettiva*" - alla predisposizione della proposta di decreto commissariale inerente le linee di indirizzo regionali in parola e, quindi, alla trasmissione dello stesso Decreto - per il tramite della Direzione - al Commissario ad acta per la relativa sottoscrizione. Tale fase si concluderà entro il 31 novembre 2014.

Gli indicatori temporali del progetto si identificheranno sostanzialmente nel rispetto delle scadenze prefissate per l'esecuzione delle fasi in cui esso si articola (31.10.2014 e 31.11.2014).

Per quanto attiene agli indicatori di efficienza si potrà fare riferimento al rapporto tra i risultati conseguiti e il numero di unità di personale utilizzate.

Gli indicatori di efficacia potranno consistere nel rapporto tra risultati conseguiti e obiettivi prefissati.

RISULTATO ATTESO

L'obiettivo operativo in parola tende a riorganizzare, riqualificare ed implementare l'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari presenti nel territorio della Regione Abruzzo mediante l'individuazione dei criteri per il dimensionamento delle dotazioni organiche delle unità operative di medicina penitenziaria delle Aziende Unità Sanitarie Locali della Regione Abruzzo.

COLLABORAZIONI

L'obiettivo in questione prevede la collaborazione con il Servizio "*Prevenzione Collettiva*" della Direzione Politiche della Salute ai fini dell'acquisizione delle informazioni e dei dati strettamente funzionali all'individuazione dei criteri in questione.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 2

Gli ipotizzabili elementi di criticità che potrebbero riscontrarsi sono relativi al possibile ritardo connesso all'insorgere della necessità di approfondire o discutere ulteriormente alcune specifiche problematiche connesse alla definizione delle linee di indirizzo regionali.

E' evidente che l'eventuale impossibilità di poter portare a compimento alcune delle delineate fasi progettuali o anche l'eventuale realizzazione delle stesse oltre i termini cronologici programmati - a causa del verificarsi delle descritte ipotesi di criticità - determinerà l'esigenza di un aggiornamento dell'obiettivo in questione in corso d'anno.

Servizio: DG13 - GESTIONE FLUSSI INFORMATIVI, MOBILITÀ SANITARIA, PROCEDURE INFORMATICHE ED EMERGENZA SANITARIA

Dirigente: Dott.ssa Franca Chiola

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.2

Programma Operativo 2013-2015: interventi di contenimento della spesa sanitaria inerenti la rete ospedaliera e la rete territoriale di assistenza

Obiettivo Operativo n.1

Monitoraggio dei Tempi Di Attesa di Ricoveri Programmati ad Elevata Complessità attraverso la rilevazione delle SDO

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

L'esatta conoscenza dell'andamento dei tempi di attesa dei ricoveri programmati per prestazioni di particolare complessità (es. intervento protesi d'anca, intervento di prostatectomia, intervento di endoarterectomia carotidea) risulta un elemento di sintesi utile all'analisi epidemiologica orientata alle aree di fabbisogno assistenziale di maggior peso. Tale approfondimento scientifico consentirebbe l'elaborazione di un modello di osservazione attraverso l'applicazione specifica di casi d'uso e la definizione di un valido supporto gestionale alla definizione di procedure regionali in ambito chirurgico. La programmazione sanitaria verrebbe, di fatto, arricchita di un elemento qualitativo ulteriore e caratteristico per l'applicazione di criteri oggettivi e replicabili in tutte le strutture regionali cui afferiscono i percorsi diagnostici e terapeutici per le pratiche clinico-chirurgiche in argomento. Come descritto, l'iniziativa progettuale è importante sia in termini di riscontro qualità e completezza delle informazioni relative ai flussi informativi, ai sensi della normativa nazionale e regionale, del Programma Operativo 2013-2015 e dalla recente nota prot. n. 320895 del 19.12.13 del Servizio DG 13, sia per valutare l'impatto che la corretta e razionale gestione delle liste d'attesa per tali ricoveri esercita sul potere attrattivo delle unità operative eroganti tali prestazioni (mobilità attiva prodotta, mobilità passiva per le stesse prestazioni nel bacino di utenza), anche in un'ottica di organizzazione delle procedure sottese (prenotazione e gestione informatizzata).

Le fasi del progetto corrispondono cronologicamente al monitoraggio trimestrale secondo le procedure di rilevazione definite dal protocollo operativo interno e ad una relazione finale per la valutazione complessiva. Le elaborazioni di sintesi verranno applicate sia nelle fasi parziali a seguito delle rilevazioni trimestrali e sia a consuntivo: si tratta di elaborare trimestralmente un breve report delle rilevazioni eseguite sulle schede di dimissione acquisite con il tracciato ordinario e di predisporre una relazione finale multidisciplinare e plurisettoriale che individui e caratterizzi le evidenze epidemiologiche dello studio.

Propedeutico all'avvio dell'iniziativa sarà la presentazione sintetica dei criteri e degli indicatori da adottare in sede di elaborazione, in tal senso viene definito uno schema preliminare nel quale si riporteranno tutti le evidenze statistiche di ogni singola fase.

In particolare le fasi operative vengono declinate nelle prime tre scadenze parziali (entro 31 marzo 2014, entro 30 giugno 2014 e entro 30 settembre 2014) nelle quali verranno espletate le seguenti attività:

- Rilevazione prestazioni traccianti e predisposizione archivi di base
- Elaborazione file per intervento protesi d'anca, intervento di prostatectomia, intervento di endoarterectomia carotidea
- Verifica delle evidenze in ordine alla mobilità attiva prodotta, alla mobilità passiva per le stesse prestazioni nel bacino di utenza (regionale e aziendale)
- predisposizione report trimestrale (a decorrere dalla scadenza di giugno i report saranno caratterizzati da un confronto con i valori dei trimestri precedenti)

L'ultima scadenza è prevista per il 31 dicembre 2014, entro tale termine il lavoro prevede l'espletamento delle seguenti attività:

- rilevazione, elaborazione e verifica delle informazioni consuntive per intervento protesi d'anca, intervento di prostatectomia, intervento di endoarterectomia carotidea
- predisposizione di un report annuale completo della rappresentazione schematica degli andamenti temporali dei percorsi di interesse anche in raffronto con mobilità attiva prodotta, alla mobilità passiva per le stesse prestazioni nel bacino di utenza (regionale e aziendale)
- relazione finale epidemiologica e trasmissione al Direttore Regionale.

Il progetto non prevede nessun tipo di spesa .

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Il progetto si compone di una rilevazione informativa dei flussi provenienti dalle asl e dalla conseguente elaborazione per le specifiche aree clinico-terapeutiche, quindi un'eventuale criticità è ipotizzabile in relazione all'errata o mancata rilevazione dei tracciati istituzionali per la trasmissione dei flussi relativi ai ricoveri regionali ed extraregionali.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.4

Programma Operativo 2013-2015: interventi volti ad implementare l'assistenza sanitaria penitenziaria, la prevenzione collettiva, l'assistenza ai minori e gli strumenti necessari alla sicurezza e alla gestione del rischio clinico, a migliorare la tempestività e la qualità dei flussi informativi regionali ed aziendali nonché a promuovere un maggior livello di salute animale e di sicurezza alimentare

Obiettivo Operativo n.2

Migliorare la qualità e la completezza dei flussi informativi relativi alla rilevazione delle attività del sistema di emergenza/urgenza regionale

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

Poiché la registrazione e la compilazione delle informazioni connesse agli interventi effettuati in urgenza per il SSR, ad oggi, risultano incomplete e di scarsa qualità, il Servizio si pone l'obiettivo di migliorare la completezza, la qualità e l'accoglienza delle informazioni relative al sistema di emergenza sanitaria regionale attraverso la definizione di un modello di scheda di intervento univoco tra le Centrali Operative 118 della Regione Abruzzo, in conformità alle azioni previste dal Programma Operativo 2013-2015, approvato con decreto commissariale n. 84 del 9 ottobre 2013 e integrato e modificato con decreto commissariale n. 112 del 30 dicembre 2013.

Le informazioni in merito all'attività svolta dal sistema dell'emergenza urgenza, che alimentano, tra l'altro, il flusso informativo EMUR 118 e EMUR PS (Pronto Soccorso), sono uno strumento indispensabile per la programmazione, il governo e le verifiche delle prestazioni rese dal Servizio Sanitario Regionale e per migliorare le prestazioni sanitarie rese ai Cittadini abruzzesi, pertanto è essenziale che siano complete e corrette.

Inoltre, le informazioni contenute nel flusso informativo EMUR sono oggetto di valutazione da parte del Comitato LEA e la trasmissione dei dati, tempestiva e completa, costituisce adempimento a cui sono tenute le Regioni ai fini dell'accesso al finanziamento integrativo a carico dello Stato, ai sensi dell'intesa sancita dalla Conferenza Stato-Regioni del 23 marzo 2005.

Il Servizio intende perseguire la qualità informativa e la congruità dei dati attraverso l'adozione di strumenti e di soluzioni operative che ne migliorino la registrazione e l'archiviazione, promuovendo azioni di consolidamento tese all'omogeneità di compilazione di apposite schede (sia cartacee sia elettroniche) in uso ai singoli operatori impegnati nelle attività di intervento sanitario. In tal modo sarà possibile recuperare rilevanti informazioni utili per il monitoraggio e la regolamentazione dell'assistenza in ambito emergenziale sia per il sistema territoriale (118) e sia per l'ambito ospedaliero (Pronto Soccorso).

In particolare si intende articolare l'intervento in tre fasi a cadenza quadrimestrale:

Fase 1 - censimento e verifica fonti informative e protocolli di intervento;

Fase 2 - definizione dei campi e dei vincoli semantici;

Fase 3 - definizione e adozione della apposita scheda regionale operatore 118.

Nella prima fase il Servizio sarà impegnato a rilevare tutte le fonti e la relativa caratterizzazione informatica. Il contesto di riferimento è il sistema di emergenza territoriale 118 monitorato attraverso il flusso EMUR che consentirà una valutazione oggettiva delle peculiarità delle fonti informative.

Nella seconda fase il Servizio sarà impegnato a definire, anche con il contributo intellettuale dei referenti aziendali, i campi utili alla rilevazione e le componenti obbligatorie desumibili dalla regolamentazione del flusso EMUR ottenendo, di fatto, un duplice beneficio: rafforzare la corretta rilevazione del debito informativo istituzionale e migliorare la qualità delle informazioni censite a livello aziendale e regionale. Infatti l'Amministrazione regionale, oltre ad aver proficuamente attivato l'estrazione delle informazioni

richieste dal Ministero della Salute, ha predisposto un sistema di archiviazione ed elaborazione regionale completo di report standard e dinamici che deve essere alimentato.

Nella terza fase l'Amministrazione regionale perfezionerà la scheda operatore, attualmente gestita in autonomia da ogni singola centrale caratterizzando negativamente l'uniformità delle rilevazioni cliniche e assistenziale.

La scheda sarà approvata con specifico provvedimento e adottata dalle singole Aziende Sanitarie Locali in formato cartaceo in ordine alla validità legale ed eventualmente, qualora siano disponibili adeguati supporti digitali, anche in formato elettronico.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Le eventuali problematiche connesse al raggiungimento dell'obiettivo sono da riferirsi alla nota diversificazione e alla mancata uniformità dei Protocolli operativi e delle procedure di intervento impiegate nelle singole AA.SS.LL. Infatti le peculiarità organizzative delle singole CC.OO.118 e delle modalità di sopralluogo e gestione degli eventi in emergenza potrebbe caratterizzare negativamente l'adozione di una rilevazione delle informazioni di servizio uniforme e condivisa; in tal senso sarà cura del Servizio precedere una soluzione che contempra le specificità delle singole centrali e ne sintetizzi le compilazioni informative.

Servizio: DG16 - PROGRAMMAZIONE SOCIO-ASSISTENZIALE, PROGETTUALITÀ DI TERRITORIO, MEDICINA SOCIALE E TUTELA DELLA SALUTE MENTALE E DIPENDENZE

Dirigente: Avv. Stefania Valeri - ad interim

Obiettivo Strategico Annuale 2014 collegato n. 4

Programma Operativo 2013-2015: interventi volti ad implementare l'assistenza sanitaria penitenziaria, la prevenzione collettiva, l'assistenza ai minori e gli strumenti necessari alla sicurezza e alla gestione del rischio clinico, a migliorare la tempestività e la qualità dei flussi informativi regionali ed aziendali nonché a promuovere un maggior livello di salute animale e di sicurezza alimentare

Obiettivo Operativo n.1

PREDISPOSIZIONE DI UN PROGETTO PER MIGLIORARE ED UNIFORMARE, IN AMBITO REGIONALE L'ASSISTENZA SANITARIA AI MINORI STRANIERI IRREGOLARI

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

L'analisi della problematica relativa all'assistenza sanitaria in favore dei minori cd. irregolari, ovvero dei minori privi di un valido titolo di soggiorno in Italia, si inserisce nella questione più ampia della assistenza garantita e da garantirsi alle persone straniere irregolari nel nostro Paese e, ai fini specifici del presente progetto, in ambito regionale.

Studi e analisi condotte a livello nazionale hanno dimostrato l'esistenza di forti disomogeneità nell'assicurazione di servizi assistenziali, che dipendono in parte dalla mancata definizione – a livello nazionale – di regole certe (per citare un esempio, basti pensare alla condizione dei neocomunitari residenti in Italia, privi di assistenza sanitaria nel Paese di provenienza e indigenti, o alla mancata adozione di regole nuove per l'iscrizione cd. "volontaria"), e in parte dalla maggiore o minore capacità delle Regioni di farsi interpreti della normativa nazionale con scelte e, a volte, marcate prese di posizione nel senso della protezione sociale della categoria, certamente svantaggiata; scelte condizionate dal peso che, di fatto, la questione della presenza straniera esercita a seconda dei territori, o dalla situazione organizzativa e finanziaria delle Regioni stesse.

In questo contesto, in data 20.12.2012 è intervenuto l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, recante approvazione del documento recante "Indicazioni per la corretta applicazione della normativa per l'assistenza sanitaria alla popolazione straniera da parte delle Regioni e Province autonome", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in data 07.02.2013, adottato col fine dichiarato di individuare, nei confronti della popolazione straniera, le iniziative più efficaci per garantire una maggiore uniformità dei percorsi di accesso e di erogazione delle prestazioni sanitarie, di cui al D.P.C.M. sui livelli essenziali di assistenza, e di avviare un processo di uniformazione dell'interpretazione e delle prassi regionali esistenti.

L'Accordo indica – fra l'altro – la necessità di assicurare l'iscrizione obbligatoria al Servizio sanitario dei minori stranieri, indipendentemente dal titolo di soggiorno. In proposito, tuttavia, occorre segnalare che sin dall'approvazione dell'atto sono state manifestate a vario titolo serie perplessità interpretative su tale punto ed altri, perplessità che formano oggetto di attuale discussione a livello interregionale, oltre a questioni tecniche di natura applicativa, che sino ad oggi non hanno consentito alla maggior parte delle Regioni di adottare provvedimenti di iscrizione obbligatoria al SSN dei minori irregolari.

Ciò premesso, la elaborazione del presente progetto nasce dalla constatazione che anche a livello regionale sussiste una forte disomogeneità organizzativa dei servizi riferiti alla popolazione straniera, in generale, determinatasi sia per la relativa minore importanza, fino a qualche anno addietro, dei fenomeni migratori in Abruzzo, sia a causa della mancanza di un coordinamento regionale nella materia specifica, sia in ragione delle scelte organizzative adottate, nell'esercizio della loro autonomia, dalle Aziende Sanitarie Locali.

Occorre dunque implementare un sistema organizzativo omogeneo, nell'ambito del quale stabilire prima di tutto garanzie di salute per i minori di età, secondo l'obiettivo definito in sede di Conferenza Stato Regioni. A tal fine era stata già predisposta una proposta di decreto commissariale inviata, in data 8 ottobre 2013 con nota prot.358, ai Ministeri della Salute e dell'Economia e delle Finanze per la preventiva necessaria validazione, intervenuta in data 30 gennaio 2014 con l'espressione del parere favorevole prot.DGPROG.49-P.

L'obiettivo del presente progetto è pertanto quello di predisporre un atto formale di Recepimento dell'Accordo che, in coerenza alle indicazioni fornite dai Ministeri competenti nel citato parere, definisca

linee guida uniformi, nell'ambito del territorio regionale, per garantire ai minori stranieri irregolari assistenza sanitaria piena ai sensi del comma 3, lett. b), del predetto articolo e come prescritto dalla L. 27-5-1991 n. 176, di Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo, e tendente ad assicurare (fatte salve eventuali modifiche dell'Accordo e/o diverse indicazioni a livello interregionale / nazionale) l'attribuzione dell'assistenza sanitaria di base.

L'attuazione del progetto comporterà pertanto la realizzazione delle azioni seguenti:

1. predisposizione di un atto formale di recepimento dell'Accordo, che stabilisca primi indirizzi affinché le Aziende Unità Sanitarie Locali provvedano ad assicurare al minore straniero, a prescindere dal permesso di soggiorno, assistenza sanitaria piena ai sensi del comma 3, lett. b), del predetto articolo e come prescritto dalla L. 27-5-1991 n. 176, di Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo **(entro il 28.02.2014)**;
2. predisposizione di una relazione, all'esito della verifica, attraverso i flussi disponibili in ambito regionale (in collaborazione con il Servizio Gestione flussi informativi, mobilità sanitaria, procedure informatiche ed emergenza sanitaria) e/o specifiche analisi condotte presso i competenti Servizi delle Aziende Unità sanitarie locali, sui dati relativi all'assistenza fornita alla popolazione straniera irregolare di minore età, ai sensi dell'art 35, comma 3, del D.Lgs. 286/1998 (predisposizione di una relazione **(entro 30.06.2014)**);
3. predisposizione di incontri con il Servizio Assistenza sanitaria di base e specialistica della Direzione e con i Referenti delle Aziende Unità Sanitarie Locali per valutare le modalità con cui garantire l'assistenza di base ai minori STP;
4. predisposizione di uno schema di provvedimento recante indicazioni per migliorare ed uniformare sul territorio regionale l'assistenza sanitaria in favore dei minori stranieri irregolari e trasmissione al Commissario ad acta per il tramite della Direzione **(entro il 20.12.2014)**.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Eventuali scostamenti, nelle scadenze individuate, potrebbero determinarsi in ragione di :

- Sopravvenienza di interventi regolatori a livello nazionale, o di modifiche dell'Accordo attualmente approvato, suscettibili di influire sull'obiettivo del progetto;
- Difficoltà di raccordo con i servizi/soggetti esterni coinvolti nel processo;
- Difficoltà di acquisizione di dati attendibili sull'assistenza sanitaria erogata alla popolazione straniera.

Obiettivo Operativo n.2

Miglioramento e rafforzamento del sistema di cure domiciliari

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

L'avvio del procedimento di analisi di contesto territoriale, finalizzato all'integrazione ed al miglioramento dello schema di protocollo di intesa per le cure domiciliari, una cui bozza è stata già predisposta nel corso dell'anno 2013, quale obiettivo operativo di Servizio muove dalla considerazione che un elevato tasso di integrazione tra servizi diversi, in un'ottica di sussidiarietà, proporzionalità e complementarietà, finalizzata a consentire un valido coordinamento del sistema delle cure a domicilio, capace di velocizzare le fasi e snellire gli iter burocratici, **non può realizzarsi senza un compiuto screening dei contesti territoriali di partenza. L'effettiva integrazione di un modello evoluto di cure domiciliari nei fatti ancora lontana da risultati soddisfacenti e che si intende perseguire con lo strumento del protocollo di intesa, può risultare più efficace in quanto effettivamente " carata" sulle criticità territoriali e sul fabbisogno, in termini di incremento di attività di teleassistenza, continuità assistenziale e formazione degli operatori, elaborato con il concorso dei soggetti attuatori, e con il loro più ampio coinvolgimento.**

L'individuazione di un tale obiettivo, funzionale all'approvazione dello strumento diretto di attuazione con Asl e ATS, si pone in ottica di continuità rispetto alla previsione e all'implementazione – quali obiettivi operativi di medio e lungo termine, nell'arco del triennio, di un sistema più efficace e integrato Asl – Regione di monitoraggio sull'appropriatezza delle prestazioni erogate nonché di un meccanismo di rilevazione del grado di soddisfacimento di operatori ed utenti, nell'ottica del controllo di qualità dei servizi erogati, previsto dal d.lgs. 150/2009. L'analisi di contesto territoriale regionale e intra-regionale

sarà prodromica alla definizione di intesa con le Asl e gli Ats delle risorse da destinare alle tre linee di intervento operative nell'ambito della quota complessiva a ciascun soggetto attuatore assegnata.

Ai fini di una corretta implementazione dell'obiettivo prospettato saranno individuate e portate avanti con continuità collaborazioni di I livello, sotto il profilo organizzativo – gestionale interno con i Servizi interessati da competenze complementari rispetto all'obiettivo (DG 1 e DG 13), mentre per quanto attiene prettamente il profilo socio-assistenziale delle attività di analisi e studio da porre in essere una collaborazione necessaria si avrà con la Direzione Politiche per il Lavoro e politiche sociali.

Nel rispetto dei principi di partecipazione dei soggetti interessati **alla condivisione delle analisi di contesto settoriali e provinciali, prodromi che alla ottimizzazione** delle strategie di programmazione territoriali saranno coinvolti sotto il profilo dei rapporti interistituzionali incontro con i referenti aziendali ADI e i settori servizi sociali dei comuni interessati dalla sperimentazione.

L'**outcome** consisterà – per l'anno 2014 - nella predisposizione di un rapporto sull'analisi di contesto regionale e intraregionale relativamente alla qualità delle cure domiciliari assistenza e le prospettive operative dell'integrazione socio-sanitaria nel settore dei servizi alla persona, con possibilità di implementazione delle fasi successive su **accennate nell'arco del biennio 2014-2016**.

Con ciascuno dei soggetti sopra indicati si terrà almeno un incontro di discussione ed approfondimento, nell'ordine che segue:

- 1) **Entro marzo 2014**– definizione, previi appositi incontri tematici, di una piattaforma comune di azione con i servizi della Direzione interessati (Dg 1 e Dg 13).Strumento operativo – .– individuazione di un elenco di azioni di comune interesse, con la Direzione Politiche sociali, nell'ambito di apposito incontro.
- 2) **Entro luglio 2014** – incontri con i referenti aziendali adi e con i referenti degli enti di ambito sociale interessati analisi e condivisione degli screening relativi ai rispettivi contesti territoriali, valutazione delle eventuali proposte di sinergie e potenziamento delle azioni da porre in essere.
- 3) **Entro il 15 dicembre 2014** – predisposizione di un rapporto recante : analisi di contesto regionale e intraregionale sulle criticità dell'ADI d'intesa con i referenti aziendali e i referenti degli ambiti sociali interessati;

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Eventuali scostamenti, nelle scadenze individuate, potrebbero determinarsi in ragione di :

- **Carichi di lavoro prevalenti**
- **Necessità emerse a seguito di un primo avvio di consultazioni tra i soggetti interessati di approfondimento di alcuni aspetti (monitoraggio sull'appropriatezza delle prestazioni, rilevazione delle procedure esistenti)**
- **Difficoltà di raccordo con i servizi / soggetti esterni coinvolti nel processo;**
- **Difficoltà di acquisizione di dati pertinenti riferiti al contesto regionale ed intraregionale**

Servizio: DG17 - ATTIVITA' ISPETTIVA E CONTROLLO QUALITA'**Dirigente: Dott. Angelo Muraglia****Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.4**

Programma Operativo 2013-2015: interventi volti ad implementare l'assistenza sanitaria penitenziaria, la prevenzione collettiva, l'assistenza ai minori e gli strumenti necessari alla sicurezza e alla gestione del rischio clinico, a migliorare la tempestività e la qualità dei flussi informativi regionali ed aziendali nonché a promuovere un maggior livello di salute animale e di sicurezza alimentare

Obiettivo Operativo n.1**Potenziamento dei controlli operati sulle cartelle cliniche ai sensi del DM 10/12/2009.****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1**

Obiettivo del Servizio è la piena attuazione della citata normativa in materia di controlli sulle prestazioni ospedaliere e la piena attuazione dei protocolli ispettivi regionali approvati con Decreto del Commissario ad Acta n. 64/2012 del 14/11/2012; ciò permette infatti di assicurare una percentuale dei controlli superiore al minimo del 10% del fatturato previsto nei contratti negoziali con gli Erogatori accreditati, controlli che quindi vengono potenziati per il fine ultimo (OUTCOME) di assicurare prestazioni sanitarie sempre più efficaci ed appropriate nel rispetto dei necessari vincoli di bilancio, come imposti dalla normativa nazionale, e nel rispetto degli interventi ed azioni previsti nel Programma Operativo di gestione commissariale approvato con Decreto del Commissario ad Acta n. 112/2013 del 30/12/2013. Per il raggiungimento di questo obiettivo il Servizio deve continuare l'attività di coordinamento e monitoraggio delle verifiche condotte dal preposto NOC (Nucleo Operativo di Controllo) e curare l'aggiornamento dei dati relativi ai controlli operati dallo stesso, dati essenziali anche per la formazione e trasmissione al Ministero della Salute del report di cui al citato DM 10/12/2009. L'attività di competenza viene condotta con il personale del Servizio, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Mancata o incompleta trasmissione nei termini previsti dei dati dei controlli effettuati: si ritiene di ovviare a detta criticità con interventi diretti sui Direttori Generali aziendali e/o con incontri con i referenti NOC designati.

Obiettivo Operativo n.2**Valutazione del grado di umanizzazione degli ospedali pubblici e privati accreditati abruzzesi dal punto di vista del cittadino – Attività di Empowerment.****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2**

L'attività di Empowerment in collaborazione con l'Agenas per la realizzazione di un progetto nazionale di ricerca per il miglioramento della qualità dei servizi sanitari. Il progetto si snoda attraverso la sperimentazione di metodi e strumenti per valutare il grado di umanizzazione delle strutture ospedaliere pubbliche dal punto di vista del cittadino. La prima fase di sperimentazione terminata nel 2013 permetterà nel 2014 di realizzare il progetto nazionale applicando le metodologie sperimentate nel 2013 direttamente nelle strutture ospedaliere attraverso la presa visione in loco di prefissati elementi di valutazione, sia osservazionali che documentali. Al termine delle rilevazioni i dati verranno trasmessi all'Agenas attraverso apposito sistema applicativo informatico, che provvederà alla loro elaborazione. A fine lavoro è previsto apposito workshop in cui verranno presentati i risultati della ricerca a livello nazionale e la pubblicazione degli stessi.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Non sono previste criticità poiché le stesse sono state già affrontate nella precedente fase sperimentale effettuata nel 2012.

Servizio: DG18 – ASSISTENZA OSPEDALIERA, SPECIALISTICA AMBULATORIALE, PROTESICA E TERMALE**Dirigente: Dott. Angelo Muraglia - ad interim****Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.1**

Programma Operativo 2013-2015: Razionalizzazione della spesa sanitaria afferente gli interventi in materia di beni e servizi, personale e rapporti con gli erogatori privati di prestazioni ospedaliere e di specialistica ambulatoriale

Obiettivo Operativo n.1**Razionalizzazione e riduzione della spesa per prestazioni sanitarie acquistate dai privati****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1**

Il fine è ottenere, nel triennio, un contenimento della spesa sanitaria che permetta di assicurare l'equilibrio economico-finanziario della Regione Abruzzo, coerentemente con due degli indirizzi strategici descritti nel Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2013-2015 approvato dal Consiglio Regionale con verbale n. 183/3 del 28.12.2012 ovvero il "Risanamento della Finanza Pubblica" e "Interventi per le politiche sanitarie" .

La Regione si propone, infatti, di contenere la spesa sanitaria attraverso la razionalizzazione e riduzione, nel corso del triennio, degli oneri sostenuti per l'acquisto di prestazioni sanitarie - assistenza ospedaliera e specialistica ambulatoriale - da erogatori privati provvisoriamente accreditati ovvero accreditati ai sensi della L.R. 32/2007.

Proseguendo l'attività avviata nel corso del 2013, anche nell'esercizio 2014 si procederà, in attuazione delle indicazioni nazionali e degli indirizzi regionali, alla definizione dei distinti tetti di spesa.

Stakeholders naturali sono, pertanto, le strutture private (Case di cura, Laboratori di analisi, Ambulatori di FKT, Studi di radiologia, Studi medici) con le quali la Regione stipula contratti per l'acquisto di prestazioni sanitarie nonché le AA.SS.LL. le quali, come ulteriore controparte dei contratti di cui trattasi, ne curano la gestione effettiva (dalla verifica della congruità delle prestazioni effettivamente erogate dalle strutture al pagamento delle stesse).

Da ultimo, non certo per importanza, è il Ministero dell'Economia e delle Finanze in quanto l'Abruzzo è Regione Commissariata sottoposta a verifiche da parte del Tavolo di monitoraggio del piano di rientro sanitario al quale sono trasmessi tutti i decreti di programmazione dell'attività sanitaria (determinazione fabbisogni, approvazione linee negoziali, ecc). Ogni eventuale parere o richiesta di chiarimento da parte del MEF indirizza, quindi, necessariamente le scelte regionali.

Il servizio DG18 – nella propria attività di supporto al Commissario per il Piano di Rientro Sanitario – si propone di definire i tetti di spesa da assegnare alle strutture private accreditate che forniscono prestazioni di assistenza ospedaliera e di specialistica ambulatoriale nel rispetto delle indicazioni fornite a livello nazionale nonché dei valori massimi sostenibili a livello regionale.

A livello nazionale, già dall'esercizio 2012 sono stati imposti alle Regioni pesanti tagli di spesa con effetti immediati anche sui budget dei contratti con le strutture private.

L'art.17 comma 1 lett. A) del DL 6 luglio 2011, n.98 – infatti - ha previsto che le Regioni adottino tutte le misure necessarie a garantire il conseguimento degli obiettivi di risparmio programmati, intervenendo anche sul livello di spesa per gli acquisti delle prestazioni sanitarie presso gli operatori privati accreditati. Indicazioni sulla rimodulazione e riduzione della spesa provengono, inoltre, da atti di programmazione regionale già emanati che tracciano un "percorso" da seguire nella rimodulazione delle spese per le prestazioni sanitarie di cui trattasi. Se ne elencano di seguito i principali:

- ✓ D.C. n. 50 del 16/11/2011, "Piano regionale per la riduzione delle prestazioni inappropriate" come successivamente modificato ed integrato con i Decreti Commissariali n. 63 del 07/12/2011 e n. 8 del 12/03/2012, D.C. n. 25 del 04/07/2012 e D.C. n. 39 del 09/08/2012 di riduzione dei tetti di spesa per i contratti di acquisto di prestazioni ospedaliere da strutture private,
- ✓ D.C. n.67/2012 del 27/12/2012 recante: "Definizione del fabbisogno regionale di assistenza specialistica ambulatoriale 2013-2015: diagnostica per immagini, laboratorio, medicina nucleare, medicina fisica ed FKT, odontoiatria e branche a visita";
- ✓ il "Programma Operativo 2013-2015", adottato dal Commissario ad Acta con decreto n.84/2013 del 09/10/2013 e parzialmente rettificato con decreto n.112/2013 del 30/12/2013.

Obiettivo del Servizio è la predisposizione della proposta di decreto commissariale per la ridefinizione dei tetti di spesa per prestazioni di assistenza ospedaliera e di specialistica ambulatoriale ed inoltre alla Direzione entro il 30/06/2014.
Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1
<p>La riduzione dei tetti di spesa assegnati alle strutture private viene effettuata in misura fissa su tutte le strutture coinvolte e, unitamente alla revisione delle tariffe, genera l'instaurarsi di contenziosi con le stesse strutture.</p> <p>L'opportunità di prevenire ed evitare il più possibile l'instaurarsi di tali contenziosi dopo l'approvazione dei tetti e degli schemi negoziali comporta la necessità di valutare con estrema accuratezza preliminarmente la valorizzazione dei budget da assegnare alle varie strutture unitamente alle fondamentali clausole contrattuali.</p>

Obiettivo Operativo n.2
Rimodulazione della spesa per prestazioni riabilitative acquistate da privati
Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2
<p>Le spese di cui al presente obiettivo sono riferite all'acquisto di "prestazioni sanitarie dirette al recupero funzionale e sociale dei soggetti affetti da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali dipendenti da qualunque causa".</p> <p>Nella Regione Abruzzo le prestazioni riabilitative c.d. "ex art. 26 della L. 833/1978" (legge istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale) sono effettuate quasi esclusivamente dagli Erogatori privati provvisoriamente accreditati; nello specifico si distinguono due "categorie" di Erogatori, quelli che effettuano prevalentemente, se non esclusivamente, prestazioni in regime residenziale e semiresidenziale (vale a dire di ricovero ovvero di degenza diurna presso le strutture) e quelli che erogano esclusivamente prestazioni in regime ambulatoriale e domiciliare.</p> <p>Inoltre tra gli erogatori delle prestazioni riabilitative "ex art. 26" nell'anno 2013 sono state incluse (in quanto formalmente autorizzate ed accreditate con LR n. 6/2009, art. 35) tre Strutture, già finanziate negli anni pregressi con fondi ad hoc dedicati ai c.d. "progetti obiettivo" a valenza statale e/o regionale in quanto eroganti servizi sanitari, ricompresi nei Livelli Essenziali di Assistenza di cui al DPCM 29/11/2001, a valenza riabilitativa e psicologica a favore di autistici e di minori vittime di abuso.</p> <p>Nel corso dell'anno 2013 la definizione dei budget per le sopradescritte strutture (inizialmente abbattuto del 10% rispetto ai tetti del 2012 ed infine ridotto del 5% a seguito delle rilevanti contestazioni e dei conseguenti ricorsi degli Erogatori) ha comportato notevoli ritardi nella adesione e sottoscrizione dei contratti negoziali; gli Erogatori tradizionalmente individuati tra quelli eroganti prestazioni riabilitative in senso stretto hanno anche lamentato l'ingresso di tali "nuove" strutture, precedentemente finanziate con fondi ad hoc, in quanto situazione che di fatto ha contribuito e per così dire aggravato la riduzione di risorse stanziate per l'attività riabilitativa (anch'essa interessata da tagli a seguito delle manovre finanziarie statali che si sono succedute nel tempo e che, dato il regime di commissariamento della Regione Abruzzo in materia sanitaria, sono state necessariamente recepite anche nel vigente Programma Operativo di gestione commissariale 2013-2015).</p> <p>Stakeholders naturali del suddetto processo sono le strutture private erogatrici di prestazioni riabilitative ex art. 26 della L. n. 833/1978 - con le quali la Regione stipula contratti per l'acquisto delle stesse prestazioni - le AA.SS.LL anch'esse parti dei contratti in parola di cui sono tenute a curare la gestione effettiva (dalla verifica della congruità delle prestazioni effettivamente erogate dalle strutture, al pagamento delle stesse), e naturalmente i cittadini che esprimono il bisogno delle relative cure.</p> <p>Inoltre sia i suddetti Erogatori che le AASSLL, insieme alla Regione impegnata nel coordinamento delle necessarie iniziative e determinazioni, devono avviare e definire entro il corrente anno ai sensi e per gli effetti del vigente Piano Sanitario Regionale e del citato Programma Operativo 2013 - 2015, il complesso processo di riconversione delle strutture riabilitative in strutture a diversa intensità e/o tipologia assistenziale, in coerenza con il fabbisogno effettivo di prestazioni espresso dai cittadini come risultante dalle valutazioni e dai controlli aziendali.</p> <p>Obiettivo del Servizio è la predisposizione della proposta di decreto commissariale per la ridefinizione dei tetti di spesa per prestazioni riabilitative ed approvazione dello schema di contratto negoziale.</p>
Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

La ridefinizione dei tetti di spesa assegnati alle strutture private può comportare l'instaurarsi di contenziosi dovuti sia alla generale maggiore capacità produttiva delle strutture rispetto al finanziamento complessivo del sistema (ovvero i budgets disponibili), sia alla "concorrenza" tra le varie tipologie di strutture riabilitative ovvero nello specifico quelle a carattere residenziale e semiresidenziale da una parte - maggiormente soggette "fisiologicamente" ad inapproprietezze erogative e quindi come tali interessate dal sopraccennato processo di riconversione in altri settings - e quelle che erogano invece solo prestazioni ambulatoriali e domiciliari dall'altra.

La definizione dei tetti di spesa pertanto non potrà del tutto prescindere dagli sviluppi concreti di tale processo di riconversione, che viene condotto dalla Struttura commissariale con il supporto di altro Servizio della Direzione Politiche della Salute con cui occorrerà quindi necessariamente interfacciarsi e coordinarsi.

Inoltre nella definizione dei tetti sarebbe opportuno valutare separatamente la realtà delle tre "nuove" strutture sopraccennate, provvisoriamente accreditate con legge regionale, in considerazione tra l'altro della specificità del servizio dalle stesse erogato, come nel caso dell'autismo, e della maggiore integrazione con le funzioni sociali che le caratterizza, come nel caso dei minori abusati.

In altre parole vi è assoluta necessità di riportare prima di tutto ordine in una tipologia assistenziale, quale quella riabilitativa, tradizionale "contenitore" di prestazioni sanitarie che, con l'aggiornamento della letteratura e delle conoscenze e tecniche medico - scientifiche, dovrebbero più appropriatamente collocarsi in altri settings.

Nella sopradescritta situazione di fatto già di per sé molto delicata, l'opportunità di prevenire ed evitare il più possibile l'instaurarsi dei sopraccennati contenziosi per le ricadute relevantissime che possono produrre a livello economico e sociale sugli Erogatori interessati, sugli operatori impiegati dagli stessi, oltre che naturalmente sui cittadini bisognosi di cure, comporta la necessità di valutare con estrema accuratezza i budgets da assegnare alle varie tipologie di strutture riabilitative unitamente alle fondamentali clausole contrattuali; pertanto al fine della valutazione del grado di raggiungimento dell'obiettivo occorre considerare non solo il mero rispetto della scadenza temporale, ma anche le modalità operative di gestione e prevenzione delle suddette criticità da parte del Servizio.

Servizio: DG19 - PROGRAMMAZIONE SANITARIA**Dirigente: Dott. Tobia Monaco****Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.2****Programma Operativo 2013-2015 interventi di contenimento della spesa sanitaria inerenti la rete ospedaliera e la rete territoriale di assistenza****Obiettivo Operativo n.1****Monitoraggio dimensionamento delle Unità Operative Complesse ospedaliere****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1**

Le AA.SS.LL. della Regione Abruzzo stanno procedendo all'adeguamento della propria dotazione strutturale agli standard approvati dal Comitato LEA nella seduta del 26 marzo 2012, recepiti pedissequamente dalla Regione Abruzzo con DCA n. 49/2012. Il Servizio, nell'anno 2014, intende verificare che le dimensioni delle Unità Operative Complesse Ospedaliere, individuate negli atti aziendali di recente adozione, rispettino i parametri stabiliti dal provvedimento del Commissario ad Acta n. 45/2010 del 05 agosto 2010.

L'allegato C della predetta deliberazione, infatti, stabilisce che " *Le unità operative complesse, ospedaliere e universitarie, aggregate nel Dipartimento assistenziale hanno un dimensionamento di posti letto ordinari non inferiore, di norma, a 20 per le specialità mediche e chirurgiche e di norma di 8 posti letto per l'alta specialità (terapia intensiva, terapia intensiva neonatale, unità terapia intensiva cardiologica). Inoltre, all'interno di un modulo di degenza di 20 posti letto si possono aggregare, a loro volta, più unità operative complesse e semplici, appartenenti alla stessa area funzionale, allo scopo di superare la frammentarietà esistente. Negli ospedali di bassa complessità, le unità operative complesse, per raggiungere il modulo di degenza definito, si aggregano in Aree Mediche o Chirurgiche Indistinte dove operano in maniera integrata con gli obiettivi e i risultati attesi dell'approccio dipartimentale e con il fine di ottimizzare le risorse e garantire la qualità*".

Le attività di verifica e di monitoraggio saranno condotte inoltrando alle Aziende USL questionari informativi all'uopo predisposti. Entro il 15 maggio 2014 il Servizio predisporrà i questionari informativi da inoltrare alle Aziende Sanitarie Locali: i questionari saranno predisposti sulla base dei peculiari assetti organizzativi aziendali.

Entro il 31 maggio 2014 sarà inoltrato il primo questionario, successivamente, i questionari, saranno inviati alle Aziende Sanitarie Locali a cadenza trimestrale: il secondo questionario informativo sarà inviato entro il 31 agosto 2013, il terzo questionario sarà inviato entro il 31 dicembre 2013.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Sono ipotizzabili il ritardo o l'omissione delle Aziende USL nella compilazione e trasmissione dei questionari.

La possibile, ma non certa, sopravvenienza, nel corso del 2014, di disposizioni nazionali comportanti la modifica degli attuali assetti strutturali aziendali e dei parametri di dimensionamento delle unità operative complesse ora vigenti, imponendo la ridefinizione della rete ospedaliera regionale, impedirebbe la realizzazione dell'obiettivo sopra individuato. Il perseguimento di quest'ultimo è comunque funai zonale al riordino della rete ospedaliera e può essere considerato un presupposto per successivi interventi che saranno eventualmente richiesti dalle disposizioni sopra citate..

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.4

Programma Operativo 2013-2015: interventi volti ad implementare l'assistenza sanitaria penitenziaria, la prevenzione collettiva, l'assistenza ai minori e gli strumenti necessari alla sicurezza e alla gestione del rischio clinico, a migliorare la tempestività e la qualità dei flussi informativi regionali ed aziendali nonché a promuovere un maggior livello di salute animale e di sicurezza alimentare

Obiettivo Operativo n.2

Programmi di miglioramento nella qualità dell'assistenza attraverso la gestione dei progetti obiettivo

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

Un filone di attività volto a rafforzare i nodi e migliorare la qualità dei servizi della rete territoriale della sanità regionale, accrescendo le conoscenze scientifiche di base e le loro applicazioni e sperimentando nuovi modelli gestionali, è quello dei "Progetti obiettivo di rilievo nazionale", disciplinati dall'art. 1, commi 34-34bis della L.662/96.

Annualmente, sulla base degli indirizzi della Conferenza Stato – Regioni espressi in un apposito accordo, ciascuna Regione è chiamata a predisporre ed approvare programmi finanziati con risorse assegnate da una Deliberazione CIPE. Per l'annualità 2013, gli indirizzi progettuali sanciti da intesa nella Conferenza Stato – Regioni del 19 dicembre 2013 (Rep. Atti 179/CSR,) che ha recepito ed approvato l'assegnazione alle Regioni delle risorse stabilita dalla deliberazione del CIPE prevedono che i programmi regionali contengano progetti regionali che perseguono gli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale fissati dal Piano Sanitario Nazionale vigente.

Nel 2014, il Servizio, tramite il proprio Ufficio Progetti Obiettivo, deve procedere all'*Attuazione della programmazione 2013*, assegnando le risorse e verificando che i proponenti i progetti utilizzino le risorse e raggiungano gli obiettivi previsti dei progetti attuativi regionali. Avvalendosi delle schede sintetiche predisposte lo scorso anno ad avvio programma dall'Ufficio e già sottoposte ai competenti Uffici del Ministero della Salute, mediante il coinvolgimento delle Aziende Sanitarie regionali si procederà alla implementazione dei progetti obiettivo regionali rientranti nelle Linee progettuali specificamente elencate nell'Intesa e conformi al vigente PSN.

Il programma di lavoro prevede la predisposizione e l'implementazione dei progetti approvati nel programma 2013, ai quali sono destinate le risorse previste complessivamente per la Regione Abruzzo dall'Intesa del 19 dicembre Rep. Atti n. 179/CSR per l'annualità 2013. Sulla base degli indirizzi per la programmazione approvati con intesa del 20 febbraio 2014 (Rep. Atti n. 13/CSR), si definiranno gli obiettivi del programma e si sottoporranno i progetti coerenti con lo stesso all'approvazione della Giunta Regionale, entro sessanta giorni dall'adozione della nuova Intesa. Il programma verrà trasmesso al Ministero della Salute per le opportune verifiche della rispondenza con le linee di indirizzo 2013 e per la valutazione delle relazioni e rendicontazioni dei progetti 2012, prima della definitiva approvazione in sede di Conferenza Stato – Regioni.

A quest'ultimo fine, dovrà essere condotto un puntuale monitoraggio sull'attuazione del Programma 2012, che verrà concluso con la relazione illustrativa dei risultati raggiunti nell'annualità 2012 per consentire l'assegnazione dell'anticipo del 70% delle risorse 2013 e lo svincolo del restante 30% previsto per i progetti obiettivo 2012 al vaglio della Conferenza.

Nella predisposizione del programma si terrà conto dei progetti obiettivo già in corso e da tempo finanziati con maggiori risorse, come ad esempio quelli rientranti nelle Linee progettuali "*Attività di assistenza primaria*", "*Non Autosufficienza*", "*Promozione di modelli organizzativi e assistenziali dei pazienti in stato vegetativo e di minima coscienza nella fase di cronicità*", "*Le Cure palliative e la Terapia del dolore*", "*Interventi in materia di Biobanche di materiale umano*", adeguandone la programmazione alle esigenze che eventualmente emergeranno in sede di Conferenza Stato - Regioni.

Qualora la valutazione del Ministero dei risultati 2012 sia positiva, nel corso dell'anno l'Ufficio procederà alla ripartizione ed assegnazione, a titolo di anticipo, delle quote di finanziamento alle Aziende sanitarie regionali, pari al 70% dell'ammontare complessivo delle risorse per l'annualità 2013 e all'assegnazione del residuo 30% relativo ad i progetti obiettivo annualità 2012.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Si ritiene possano determinarsi ritardi nella tempistica, derivanti dalla mancata o ritardata approvazione nel corrente anno dei progetti che saranno sottoposti al vaglio del Ministero della Salute e successivamente della Conferenza Stato – Regioni e riferiti all'annualità 2013. Tali situazioni, qualora si

dovessero verificare, potranno impedire o ritardare gli atti di impegno di spesa e le successive liquidazioni ed erogazioni delle somme, oltre che la redazione dei provvedimenti di approvazione dei nuovi progetti da sottoporre alla Giunta Regionale e successivamente al Ministero della Salute.

Servizio: DG20 - PREVENZIONE COLLETTIVA**Dirigente: Dott.ssa Tamara Agostini****Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.4**

Programma Operativo 2013-2015: interventi volti ad implementare l'assistenza sanitaria penitenziaria, la prevenzione collettiva, l'assistenza ai minori e gli strumenti necessari alla sicurezza e alla gestione del rischio clinico, a migliorare la tempestività e la qualità dei flussi informativi regionali ed aziendali nonché a promuovere un maggior livello di salute animale e di sicurezza alimentare

Obiettivo Operativo n.1

Analizzare il contesto regionale in specifici ambiti della prevenzione sanitaria al fine di supportare la programmazione del Nuovo Piano Regionale di Prevenzione

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

Dal 2005 la programmazione regionale in materia di prevenzione segue gli indirizzi generali elaborati a livello ministeriale attraverso il Piano Nazionale di Prevenzione Sanitaria.

Il Piano Nazionale risponde ad una visione i cui elementi sono:

- affermare il ruolo cruciale della promozione della salute e della prevenzione come fattore di sviluppo della società;
- adottare un approccio di sanità pubblica che garantisca equità e contrasto alle disuguaglianze;
- esprimere una nuova visione della prevenzione come azione che pone la popolazione e gli individui al centro delle finalità e degli interventi per il raggiungimento del più elevato livello di salute possibile;
- garantire interventi di prevenzione promozione e tutela della salute basati sulle migliori evidenze di efficacia;
- garantire la trasversalità degli interventi .

Anche la Regione Abruzzo, attraverso la partecipazione al Coordinamento Interregionale di Prevenzione (CIP), ha un dialogo aperto con il Ministero della Salute per l'approvazione, entro il 2014, del documento concernente il Nuovo Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018.

Dopo l'approvazione del Piano Nazionale di Prevenzione il successivo step previsto a livello istituzionale è l'approvazione formale, da parte delle Regioni, dei propri Piani regionali di prevenzione, elaborati secondo le linee e gli indirizzi previsti nella programmazione nazionale.

Preliminare alla elaborazione del documento regionale concernente l'approvazione del Piano regionale di prevenzione della Regione Abruzzo è la rilevazione e lettura, attraverso dati ufficiali, dei bisogni di salute della popolazione regionale attraverso la identificazione dei determinanti/ fattori di rischio relativi alle malattie che si intende contrastare. L'identificazione dei bisogni è necessaria affinché le risorse economiche siano utilizzate in maniera mirata, appropriata ed efficace per azioni in specifici ambiti della prevenzione a tutela della salute della collettività.

Nelle more dell'emanazione di specifica Intesa Stato-Regioni che approvi il Nuovo Piano Nazionale Prevenzione 2014-2018, il Servizio Prevenzione Collettiva, attraverso gli Uffici Igiene e Sanità Pubblica e Tutela della Salute nei Luoghi di lavoro, intende pertanto procedere alla elaborazione di specifica analisi di contesto regionale in specifici ambiti della prevenzione quale documento preliminare necessario ai fini della riprogrammazione, attraverso il Piano regionale di prevenzione, di specifiche azioni in specifiche linee di intervento, in linea con le indicazioni nazionali.

L'obiettivo specifico è quello di elaborare analisi di contesto regionale in specifici ambiti della prevenzione sanitaria annualità 2012-2013 che contenga dati e informazioni su specifiche aree individuate in: **malattie infettive, vaccinazioni, obesità, fumo, alcol, rischio cardiovascolare, tumori, incidenti stradali, domestici e nei luoghi di lavoro.**

Per la realizzazione di detto obiettivo è necessario reperire i dati, nel rispetto del Codice della Privacy Dec.lvo 196/2003, relativi alle malattie infettive, alle coperture vaccinali rispetto a tutte le vaccinazioni incluse nel Piano regionale vaccini vigente nonché i dati concernenti gli incidenti domestici, stradali ed nei luoghi di lavoro. Fondamentali saranno anche i dati reperibili attraverso i sistemi di sorveglianza attivi nel territorio regionale e nazionale quali: PASSI, PASSI D'Argento, OKKIO alla Salute ed HBSC, INFORMO, Flussi Inail-Regioni, RENAM, relazioni ex art.40 D.L.vo 81/08 dei Medici competenti.

Il Servizio provvederà, con il supporto tecnico di specifico tavolo di lavoro formalmente costituito da esperti tecnici delle Asl nella materia di riferimento, da referente designato del Servizio Gestione Flussi Informativi, Mobilità Sanitaria, Procedure Informatiche ed Emergenza Sanitaria della Direzione Politiche

della Salute nonché dai Responsabili degli Uffici sopra riferiti, all'analisi dei dati acquisiti, alla loro disamina al fine di elaborare specifico report regionale.

Si intende realizzare l'obiettivo attraverso le seguenti fasi operative:

1 fase: costituzione formale gruppo di lavoro regionale con referenti tecnici di Asl e referente del Servizio Gestione Flussi Informativi, Mobilità Sanitaria, Procedure Informatiche ed Emergenza Sanitaria della Direzione Politiche della Salute; definizione delle funzioni affidate ai referenti e definizione del coordinamento del gruppo regionale (31 marzo 2014);

2 fase: reperimento e studio dati e informazioni necessarie (30 settembre 2014);

3 fase: elaborazione bozza di documento concernente l'analisi di contesto regionale in specifici ambiti della prevenzione sanitaria (30 novembre 2014);

4 fase: predisposizione proposta di decreto commissariale e concernente l'approvazione del documento "Analisi di contesto regionale in specifici ambiti della prevenzione sanitaria" ed inoltra alla Direzione (15 dicembre 2014).

E' prevista la collaborazione con il Servizio "Gestione Flussi Informativi, Mobilità Sanitaria, Procedure Informatiche ed Emergenza Sanitaria" della Direzione Politiche della Salute per acquisire i dati sugli incidenti domestici e stradali rilevabili dai dati di Pronto Soccorso e dalle SDO nonché i dati relativi agli accidenti cardiovascolari, ictus e diabete contenuti nei flussi di competenza del Servizio.

Sono altresì previste eventuali collaborazioni con il Ministero della Salute, ISS e Agenzia Sanitaria Regionale ASR, e tutte le Asl territoriali per l'acquisizione dei riferiti dati.

OUTCOME: analisi di contesto regionale in specifici ambiti della prevenzione sanitaria quale documento preliminare per la programmazione del Nuovo Piano Regionale di Prevenzione.

Gli stakeholder individuati sono sia interni che esterni alla struttura regionale. Il documento regionale elaborato consente alla struttura regionale, individuata nella Direzione Politiche della Salute, di programmare specifiche azioni in specifiche aree di intervento. Le Asl del territorio attraverso la elaborazione dell'analisi di contesto regionale, saranno destinatarie di specifiche azioni di programmazione regionale. La popolazione generale/utenti: la elaborazione di specifica analisi di contesto regionale in specifici ambiti della prevenzione sanitaria, quale documento preliminare per la programmazione del Nuovo Piano Regionale di Prevenzione, consente alle Asl di attivare azioni preventive specifiche a tutela della collettività.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Eventuali criticità potrebbero derivare dalla non adeguata collaborazione delle Asl nell'attività di raccolta dati aziendali.

Obiettivo Operativo n. 2

Definizione di criteri regionali per il dimensionamento delle dotazioni organiche delle unità operative di medicina penitenziaria delle Aziende Unità Sanitarie Locali della Regione Abruzzo

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 2

Il D.P.C.M. 1 aprile 2008 (pubblicato nella G.U. 30 maggio 2008, n. 126), avente per oggetto "Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria", prevede, tra l'altro, che "Le regioni assicurano l'espletamento delle funzioni trasferite con il presente decreto attraverso le Aziende sanitarie locali comprese nel proprio territorio e nel cui ambito di competenza sono ubicati gli istituti e servizi penitenziari e i servizi minorili di riferimento".

Con la deliberazione della Giunta Regionale n. 544 del 23.06.2008, la Regione Abruzzo - recependo il D.P.C.M. 1 aprile 2008 - ha approvato modelli organizzativi che rappresentano atto di indirizzo alle Aziende UU.SS.LL. circa l'organizzazione da adottare per garantire l'assistenza sanitaria penitenziaria. Inoltre, alcuni atti di indirizzo sono contenuti nel protocollo d'intesa stipulato tra la Regione, il Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria e il Centro per la Giustizia Minorile - approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 423 del 25.05.2010 - e siglato in data 18.06.2010.

In virtù del quadro normativo appena delineato, la Regione Abruzzo intende riorganizzare, riqualificare ed implementare l'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari di seguito indicati e diversificati per tipologia di detenuti:

- **Casa Circondariale di Avezzano:** detenuti comuni (media sicurezza);

- **Casa Circondariale di Chieti:** detenuti comuni (media sicurezza), con la presenza di una sezione femminile;
- **Casa Circondariale di L'Aquila:** detenuti sottoposti al regime di cui all'art. 41 bis 2° comma della Legge 354/75 sia di sesso maschile che di sesso femminile;
- **Casa Circondariale di Lanciano:** detenuti Alta Sicurezza, detenuti del circuito "Z" (familiari di detenuti collaboratori di giustizia) e detenuti comuni;
- **Casa Circondariale e di Reclusione di Pescara:** detenuti collaboratori di giustizia e detenuti comuni (media sicurezza);
- **Casa Circondariale di Sulmona:** detenuti Alta Sicurezza;
- **Casa Circondariale di Teramo:** detenuti Alta Sicurezza, detenuti "protetti", detenuti comuni, con la presenza di una sezione femminile;
- **Casa Lavoro di Vasto:** internati con la presenza di una sezione per detenuti comuni.

Conformemente alle disposizioni regionali, le singole Aziende Unità Sanitari Locali hanno istituito le strutture organizzative a cui demandare il compito di garantire la tutela della salute in ambito penitenziario. In particolare, ciascuna di esse ha denominato le rispettive articolazioni aziendali come di seguito indicato:

- AUSL n. 1 Avezzano-Sulmona-L'Aquila: **Servizio Aziendale Medicina Penitenziaria (SAMP)**
- AUSL n. 2 Lanciano-Vasto-Chieti: **Unità Operativa Medicina Penitenziaria (UOMP)**
- AUSL n. 3 Pescara: **Unità Operativa Medicina Penitenziaria (UOMP)**
- AUSL n. 4 Teramo: **Unità Operativa Medicina Penitenziaria (UOMP).**

Tali strutture hanno il compito di gestire e coordinare le attività di prevenzione, diagnosi, cura, riabilitazione e ricovero in ambiente ospedaliero di degenza protetta, da attuare nei confronti dei detenuti, internati e dei minori sottoposti a provvedimento penale.

Le prestazioni sanitarie all'interno degli istituti di pena sono garantite attraverso i Presidi Sanitari intramurari - denominati **Presidi sanitari penitenziari (PSP)** - e vengono erogate dal personale trasferito dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e dal Dipartimento per la Giustizia Minorile e preso in carico secondo le modalità indicate dal DPCM 1 aprile 2008.

Relativamente alla tutela della salute in carcere, è opportuno evidenziare che l'area di maggiore criticità, rilevata anche a livello ministeriale, rimane quella dell'assistenza psicologica negli istituti penitenziari e che, tra le cause di tale criticità, si può annoverare la carenza di adeguate figure professionali nelle suddette Aziende.

In considerazione di quanto sopra rappresentato, la Regione Abruzzo intende fornire ai Direttori Generali delle Unità Sanitarie Locali delle linee di indirizzo per il dimensionamento delle dotazioni organiche delle unità operative di medicina penitenziaria, che possano rispondere in modo efficace ai bisogni di salute della popolazione detenuta della Regione Abruzzo.

Nel corso dell'anno 2014, l'obiettivo in parola verrà conseguito con una serie di attività che si articoleranno nelle fasi di seguito indicate.

1^a fase

Questa fase sarà caratterizzata, preliminarmente, dalla costituzione entro il 30/03/2014 di *un gruppo di lavoro composto* da personale delle Unità Operative di Medicina Penitenziaria delle Aziende UU.SS.LL. e da personale del "**Servizio Prevenzione Collettiva**" della Direzione Politiche della Salute. Si procederà quindi, all'acquisizione delle informazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività istruttoria finalizzata alla predisposizione delle linee di indirizzo regionali in parola. Il gruppo in parola provvederà ad acquisire in particolare i dati necessari ad elaborare un documento che sintetizzi i bisogni di salute della popolazione detenuta e suggerisca le misure conseguenti da adottare per la loro soddisfazione. Tale documento verrà approvato con un verbale sottoscritto dai componenti del gruppo di lavoro. All'esito della predetta attività, si procederà ad inviare il Documento concernente i bisogni di salute al **Servizio Pianificazione e Sviluppo Risorse Umane** affinché si individuino i criteri per il dimensionamento - da parte delle Aziende UU.SS.LL. - delle rispettive dotazioni organiche delle unità operative di medicina penitenziaria.

Tale fase si concluderà entro il 30 luglio 2014.

2^a fase

In questa fase, il Servizio **Prevenzione Collettiva** in modo congiunto con il Servizio **Pianificazione e Sviluppo Risorse Umane** procederà alla predisposizione del decreto commissariale di adozione delle riferite linee di indirizzo regionali e trasmissione al Commissario ad Acta per il tramite della Direzione. Tale fase si concluderà entro il 15 dicembre 2014.

Gli indicatori temporali del progetto si identificheranno sostanzialmente nel rispetto delle scadenze prefissate per l'esecuzione delle fasi in cui esso si articola (30/03/2014 ,30.07.2014 e 15.12.2014).

RISULTATO ATTESO

L'obiettivo operativo in parola tende a soddisfare i bisogni di salute della popolazione detenuta attraverso la riorganizzazione , riqualificazione ed implementazione dell'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari presenti nel territorio della Regione Abruzzo mediante l'individuazione dei criteri per il dimensionamento delle dotazioni organiche delle unità operative di medicina penitenziaria delle Aziende Unità Sanitarie Locali della Regione Abruzzo.

Gli Stakeholders individuati sono esterni alla struttura regionale; sono rappresentati dalle Aziende Asl e dalla popolazione detenuta della Regione Abruzzo.

COLLABORAZIONI

L'obiettivo in questione prevede la collaborazione tra il Servizio "*Prevenzione Collettiva*" e il Servizio "*Pianificazione e Sviluppo Risorse Umane*" della Direzione Politiche della Salute.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 2

Gli ipotizzabili elementi di criticità che potrebbero riscontrarsi sono relativi:

- all'eventualità che il personale delle unità operative di medicina penitenziaria delle Aziende UU.SS.LL non provvedano tempestivamente alla comunicazione delle informazioni richieste o che vi provvedano in maniera non corretta;
- al possibile ritardo connesso all'insorgere della necessità di approfondire o discutere ulteriormente alcune specifiche problematiche connesse alla definizione delle linee di indirizzo regionali.

E' evidente che l'eventuale impossibilità di poter portare a compimento alcune delle delineate fasi progettuali o anche l'eventuale realizzazione delle stesse oltre i termini cronologici programmati - a causa del verificarsi di una delle descritte ipotesi di criticità - determinerà l'esigenza di un aggiornamento dell'obiettivo in questione in corso d'anno.

Servizio: DG21 – SANITÀ VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE**Dirigente: Dott. Giuseppe Bucciarelli****Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.4**

Programma Operativo 2013-2015: interventi volti ad implementare l'assistenza sanitaria penitenziaria, la prevenzione collettiva, l'assistenza ai minori e gli strumenti necessari alla sicurezza ed alla gestione del rischio clinico, a migliorare la tempestività e la qualità dei flussi informativi regionali ed aziendali nonché a promuovere un maggior livello di salute animale e sicurezza alimentare.

Obiettivo Operativo n.1

Potenziamento della prevenzione/riduzione dell'incidenza delle malattie sugli animali attraverso la riattivazione dell'osservatorio epidemiologico veterinario regionale

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

Rilanciare la prevenzione: La salute pubblica e delle singole persone è largamente influenzata da fattori estranei al sistema sanitario quali i determinanti sociali, economici, comportamentali ed ambientali, che possono causare diseguaglianze sistematiche nello stato di salute della popolazione. La riorganizzazione e riqualificazione del "nodo Regionale" si reputa come strumento più adatto per affrontare e risolvere le maggiori criticità in tale ambito.

Realizzare una rete di servizi attraverso il coordinamento regionale con le ASL, l'ARTA e L'IZS-TE mediante la riorganizzazione dell'osservatorio epidemiologico regionale della medicina veterinaria, sicurezza alimentare e prevenzione ambientale.

La completa realizzazione del sistema informativo informatizzato SIVRA-BDR sarà posto alla base della rete dei servizi per la rendicontazione e la programmazione delle attività.

A tal fine si individuano gli obiettivi del P.N.I. (Piano Nazionale Integrato)- MANCP - da declinare nel programma annuale 2014 secondo i criteri del piano regionale pluriennale Integrato di prevenzione veterinaria e sicurezza alimentare (PPRIC), la cui strategia generale è sicuramente allineata a quella nazionale.

Il raggiungimento si realizza attraverso la raccolta dei flussi informativi LEA previsti dal programma annuale.

L'obiettivo viene assegnato trasversalmente a tutti gli Uffici del Servizio.

L'Ufficio Affari Amministrativi Veterinari coordinerà gli altri Uffici e provvederà in proprio agli aspetti contabili ed economici.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Le criticità ipotizzabili possono essere sintetizzate:

- Eventuali criticità per i sistemi informativi di collegamento con l'IZS e con gli altri attori , ARTA, ASL, ecc..(parziale implementazione e dati non aggiornati, mancato adeguamento del SIVRA alle norme ecc.)
- improvvisa mancanza delle risorse individuate.

Obiettivo Operativo n.2

Migliorare la salubrità degli alimenti attraverso un potenziamento del controllo delle produzioni alimentari su tutta la filiera degli alimenti

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

Sanità pubblica veterinaria, benessere animale e sicurezza alimentare: nel campo della sanità animale sono stati raggiunti obiettivi di buon consolidamento dei livelli ordinari di attività in tutti i settori d'intervento. La situazione sanitaria del patrimonio zootecnico abruzzese, in forza dei piani di eradicazione e di sorveglianza messi in atto da anni, può essere considerata sotto controllo, pur permanendo in alcune parti del territorio situazioni critiche relativamente alla lotta ed eradicazione di alcune malattie zoonosiche. Tutte le azioni e attività messe in campo sono conformi alla nuova strategia per la salute degli animali dell'Unione europea (2007-2013): "Prevenire è meglio che curare", che ha fissato alcuni obiettivi ambiziosi per migliorare la salute degli animali. Nel campo della sicurezza alimentare dovranno essere assicurati i controlli e le verifiche come individuate dai LEA.

L'obiettivo viene assegnato trasversalmente a tutti gli Uffici del Servizio che dovranno sovrintendere alla predisposizione del programma annuale AUDIT e del relativo piano di Audit e con l'invio del verbale/rapporto finale al Dirigente;

Realizzazione del piano annuale 2014 di formazione auditor ed inserimento dei nuovi auditors nell'Albo regionale degli Auditor.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Le criticità ipotizzabili possono essere sintetizzate:

- difficoltà nel reperire l'organismo formatore, regolarmente accreditato, attraverso le idonee procedure di evidenza pubblica;
- indisponibilità delle strutture sub regionali a ricevere gli audit;
- sopravvenuta indisponibilità delle risorse destinate al progetto;

Servizio: DG22 - PROGRAMMAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA E CONTROLLO DI GESTIONE DELLE AZIENDE SANITARIE

Dirigente: Dott. Giovanni Farinella

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n. 1

Programma Operativo 2013- 2015: razionalizzazione della spesa sanitaria afferente gli interventi in materia di beni e servizi, personale e rapporti con gli erogatori privati di prestazioni ospedaliere e di specialistica ambulatoriale.

Obiettivo Operativo n.1

Monitoraggio dei costi dei beni non sanitari e dei servizi non sanitari e verifica delle azioni di razionalizzazione e riduzione della spesa sanitaria regionale

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 1

Il Progetto intende realizzare un sistema di monitoraggio dei costi sostenuti dalle Aziende Sanitarie regionali per l'acquisto dei beni non sanitari e dei servizi non sanitari (c.a. 15% dei costi operativi del SSR) al fine di verificare le azioni di razionalizzazione e riduzione della spesa sanitaria regionale implementate dalle Aziende.

Il monitoraggio verrà svolto sui dati trimestrali del modello CE NSIS, per ciascuna Azienda Sanitaria nonché a livello regionale, con un'analisi degli scostamenti dei singoli trimestri sia relativamente al corrispondente trimestre 2013, sia rispetto al preventivo 2014. Verrà, altresì, elaborato il calcolo degli scostamenti rispetto al programmatico 2014, rapportato al periodo di riferimento, al fine di comunicare tempestivamente alle Aziende Sanitarie, l'eventuale superamento del limite fissato dalla normativa nazionale (L. 135/2012 e L. 228/2012), nonché dalle disposizioni regionali (DCA 60/2012) per l'adozione di misure correttive.

Relativamente all'acquisto dei beni non sanitari le voci oggetto di analisi sono le seguenti: BA0310 acquisti di beni non sanitari (BA0320 prodotti alimentari; BA0330 materiali di guardaroba, di pulizia e di convivenza in genere; BA0340 combustibili, carburanti e lubrificanti; BA0350 supporti informatici e cancelleria; BA0360 materiale per la manutenzione; BA0370 altri beni e prodotti non sanitari).

Relativamente all'acquisto dei servizi non sanitari le voci oggetto di analisi sono le seguenti: BA1570 acquisti di servizi non sanitari (BA1580 lavanderia; BA1590 pulizia; BA1600 mensa; BA1610 riscaldamento; BA1620 servizi di assistenza informatica; BA1630 servizi trasporti (non sanitari); BA1640 smaltimento rifiuti; BA1650 utenze telefoniche; BA1660 utenze elettricità; BA1670 altre utenze).

Entro il 30 giugno 2014 verranno, altresì, predisposti n. 4 report aziendali ed un report regionale sui dati del modello CE NSIS 1° trimestre 2014.

Entro il 30 settembre 2014 verranno predisposti n. 4 report aziendali ed un report regionale sui dati del modello CE NSIS 2° trimestre 2014.

Entro il 30 novembre 2014 verranno predisposti n. 4 report aziendali ed un report regionale sui dati del modello CE NSIS 3° trimestre 2014.

Entro il 31 dicembre 2014 verranno predisposti n. 4 report aziendali ed un report regionale sui dati del modello CE NSIS 3° trimestre 2014 al 31/12/2014.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 1

La non corretta implementazione del nuovo piano dei conti, approvato con DGR n. 153 del 4 marzo 2013, nonché delle eventuali modifiche necessarie potrebbe determinare una non corretta alimentazione delle voci di CE oggetto di monitoraggio, che comporterebbe un ritardo rispetto ai tempi stabiliti dal progetto.

Obiettivo Operativo n. 2

Monitoraggio dei costi dei dispositivi medici con particolare riguardo al rispetto dei tetti di spesa fissati dalla normativa vigente al fine della verifica delle azioni di razionalizzazione e riduzione della spesa sanitaria regionale

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 2

Il Progetto intende realizzare, avvalendosi della banca dati costituita per il progetto dell'anno 2013, un sistema di monitoraggio dei costi sostenuti dalle Aziende Sanitarie regionali nell'anno 2014, per l'acquisto dei dispositivi medici (c.a. 8% dei costi operativi del SSR), con particolare riguardo al rispetto dei tetti di spesa fissati dalla normativa vigente, al fine della razionalizzazione e riduzione della spesa sanitaria.

Il monitoraggio sarà effettuato sui dati trimestrali del modello CE NSIS, per ciascuna Azienda Sanitaria nonché a livello regionale, con un'analisi degli scostamenti sia rispetto allo stesso periodo del 2013 che al preventivo 2014. Verrà, altresì, elaborato il calcolo degli scostamenti rispetto al tetto, rapportato al periodo di riferimento, al fine di comunicare tempestivamente alle Aziende Sanitarie, l'eventuale superamento del limite fissato per l'adozione di misure correttive. Le voci oggetto di analisi sono le seguenti: BA0210 dispositivi medici che comprende le sottovoci BA0220 dispositivi medici; BA0230 dispositivi medici impiantabili attivi; BA0240 dispositivi medico diagnostici in vitro (IVD).

Entro il 30 giugno 2014 è prevista la determinazione del tetto di spesa per i dispositivi medici sulla base di quanto disposto dall'articolo 15 del D.L. n. 95/2012, modificato successivamente dalla L. n. 228/2012 che ha rideterminato la percentuale nella misura del 4,4% per l'anno 2014 sul fabbisogno regionale standard di cui agli articoli 26 e 27 del D.Lgs. n. 68/2011, riportato nella tabella A dell'Intesa della Conferenza Stato – Regioni. Qualora il fabbisogno sanitario non venisse determinato sulla base dei costi standard, si provvederà a calcolare il tetto, per l'anno 2014, sul fabbisogno indistinto e vincolato determinato dall'Intesa Stato – Regioni con le modalità dell'anno 2013.

Entro il 30 giugno 2014 verranno, altresì, predisposti n. 4 report aziendali ed un report regionale sui dati del modello CE NSIS 1° trimestre 2014.

Entro il 30 settembre 2014 verranno predisposti n. 4 report aziendali ed un report regionale sui dati del modello CE NSIS 2° trimestre 2014.

Entro il 30 novembre 2014 verranno predisposti n. 4 report aziendali ed un report regionale sui dati del modello CE NSIS 3° trimestre 2014.

Entro il 31 dicembre 2014 verranno predisposti n. 4 report aziendali ed un report regionale sui dati del modello CE NSIS 3° trimestre 2014 al 31/12/2014.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 2

La non corretta implementazione del nuovo piano dei conti, approvato con DGR n. 153 del 4 marzo 2013, nonché delle eventuali modifiche necessarie potrebbe determinare una non corretta alimentazione delle voci di CE oggetto di monitoraggio, che comporterebbe un ritardo rispetto ai tempi stabiliti dal progetto. Il possibile mancato raggiungimento dell'Intesa della Conferenza Stato Regioni, riguardante il riparto delle disponibilità finanziarie del FSN 2014, potrebbe determinare uno slittamento dei tempi di attuazione del progetto.

Obiettivo Operativo n. 3

Monitoraggio dei costi dei prodotti protesici e dell'assistenza protesica con particolare riguardo al rispetto dei tetti di spesa fissati dalla normativa vigente al fine della verifica delle azioni di razionalizzazione e riduzione della spesa sanitaria regionale

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 3

Nel Programma Operativo 2013/2015 è riportata, all'interno dell'Intervento 5 Beni e servizi, al punto 4.1.1 - *Azione 1 Razionalizzazione della spesa per Beni e Servizi* la Mappatura Beni e Servizi, che le Aziende devono fornire alla Direzione Politiche della Salute - Servizio Programmazione Economico Finanziaria e Controllo di Gestione delle Aziende Sanitarie, relativamente alle prestazioni di assistenza protesica, un prospetto riepilogativo relativo alla spesa sostenuta sulla base di tariffari e/o dei contratti vigenti.

MONITORAGGIO DEI PRODOTTI PROTESICI

La rilevazione consisterà nel monitoraggio trimestrale delle voci del piano dei conti relative ai prodotti protesici, in particolare le voci 0701010304 (protesi ortopediche), 0701010305 (protesi oculistiche), 0701010306 (protesi cardiologiche), 0701010307 (altro materiale protesico), 0701010308 (supporti e ausili tecnici per persone disabili), che confluiscono nella voce del CE BA0220 (dispositivi medici). Tali voci verranno analizzate e rapportate con il valore del CE BA0220, dove tutte confluiscono. Dal monitoraggio verrà poi evidenziata l'incidenza percentuale di detti costi sul totale della spesa per i dispositivi medici, sul totale dei costi per l'acquisto di beni nonché sul totale dei costi interni.

Entro il 30 giugno 2014 verrà altresì predisposto n. 1 report regionale sui dati del piano dei conti e del modello CE NSIS 1° trimestre 2014.

Entro il 30 settembre 2014 verrà altresì predisposto n. 1 report regionale sui dati del piano dei conti e del modello CE NSIS 2° trimestre 2014.

Entro il 30 novembre 2014 verrà altresì predisposto n. 1 report regionale sui dati del piano dei conti e del modello CE NSIS 3° trimestre 2014.

Entro il 31 dicembre 2014 verrà altresì predisposto n. 1 report regionale sui dati del piano dei conti e del modello CE NSIS 3° trimestre 2014 al 31/12/2014.

MONITORAGGIO DEI COSTI DELL'ASSISTENZA PROTESICA

La rilevazione consisterà nel richiedere alle aziende la compilazione di un prospetto elaborato dal Servizio Programmazione Economico Finanziaria e Controllo di Gestione delle Aziende Sanitarie in cui venga indicata la spesa sostenuta annualmente per l'assistenza protesica (c.a. 1% dei costi operativi del SSR) secondo le indicazioni contenute nel DM n. 332/1999 vigente, distinta in tre elenchi allegati. In riferimento all'elenco 3 (apparecchi acquistati direttamente dalle Asl) il monitoraggio riguarderà anche le modalità di approvvigionamento aziendali in particolare: i dati identificativi dei contratti (CIG, durata del contratto, tipologia del contratto, eventuale rinegoziazione, ecc.), i volumi acquistati e i prezzi unitari. La somma del totale dei tre elenchi è riferita all'anno 2013 e verrà confrontata con i dati riportati dalle Aziende nel modello LA (stesso anno) alla voce 20700 – Assistenza protesica – relativamente a quanto riportato nelle voci “consumi sanitari” e “costi prestazioni sanitarie”.

Entro il 30 settembre 2014 verrà predisposto n. 1 report regionale di monitoraggio relativo all'anno 2013.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

La non corretta implementazione del nuovo piano dei conti nonché la non corretta compilazione del prospetto di rilevazione dell'assistenza protesica da parte del competente Servizio delle Aziende Sanitarie potrebbero determinare un ritardo rispetto ai tempi stabiliti dal progetto e/o inficiare la completezza della mappatura.

**Direzione: DH – POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE,
FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE**

Direttore: Dott. Giorgio Fausto Chiarini

Direzione: DH - POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE**Direttore: Dott. Giorgio Fausto Chiarini****Obiettivo Strategico Triennale 2014-2016 n.6****Modernizzazione della pubblica amministrazione****Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.1****Interventi volti alla semplificazione dei processi amministrativi e al miglioramento gestionale al fine di ridurre i tempi e conseguire una maggiore snellezza, efficienza, contenimento dei costi e qualità nell'espletamento dell'attività amministrativa****Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.1**

L'Obiettivo Strategico è volto alla semplificazione amministrativa, vista come un processo che, prima ancora di generare ricadute positive verso l'esterno dei beneficiari dell'attività amministrativa, prevede un processo di razionalizzazione e semplificazione dei procedimenti interno alla PA, secondo quanto formalizzato anche con il modello della performance.

Il DPEFR 2014/2016 attribuisce un ruolo strategico ai processi di modernizzazione della pubblica amministrazione per conseguire risultati efficaci.

In particolare si evidenzia che gli interventi di semplificazione amministrativa nei diversi ambiti e settori in cui si esplica l'azione della pubblica amministrazione incidono direttamente sulla qualità dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese.

Gli interventi legislativi in tema di semplificazione amministrativa, in primis L.241/90, come modificata dalla L. 69/2009, nonché a livello regionale la recentissima L.R. 31/2013, indicano chiaramente come la semplificazione dei processi amministrativi è finalizzata anche alla riduzione dei tempi per l'emanazione dei provvedimenti.

La riduzione dei tempi per la conclusione dei procedimenti con l'emanazione del provvedimento finale garantisce un più elevato livello di tutela nei confronti dei destinatari e assicura un migliore grado di soddisfazione dei diritti degli interessati.

Il legislatore definisce un nuovo modello di amministrazione orientato al grado di soddisfazione dell'utente, del destinatario.

Si delinea, nel tenere conto del raccordo costante tra le strutture amministrative regionali, gli stakeholders e gli organi di indirizzo politico, una sorta di piano di azione di semplificazione per la Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione.

Realizzare il processo di semplificazione amministrativa impone in primis la definizione di un processo di razionalizzazione dei procedimenti della Pubblica Amministrazione, anche al fine di conseguire una maggiore economicità.

Nell'ambito del predetto obiettivo strategico annuale i Servizi affidatari interessati (Interventi Strutturali, Semplificazione Amministrativa, Servizio Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Pescara, Servizio Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Chieti, Servizio Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di L'Aquila, Servizio Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Teramo, Sviluppo Locale e Controlli Gestione del Territorio, del Suolo e Green Economy, Supporto Tecnico alle produzioni animali e vegetali) hanno elaborato obiettivi operativi per singoli e peculiari profili, come specificato nelle relative relazioni esplicative. Sono coinvolti anche gli Uffici alle dirette dipendenze del Direttore, in particolare Finanziario, Statistico e Affari Generali e Coordinamento e Supporto al Direttore.

Si prevedono attività di analisi dei procedimenti di competenza dei diversi Servizi, al fine di verificare l'opportunità di modifiche volte alla semplificazione anche della modulistica con conseguente riduzione dei tempi per l'emanazione dei provvedimenti e l'individuazione degli strumenti più adeguati.

I parametri di riferimento sono la fissazione e la riduzione dei termini dei procedimenti, la qualità della regolazione, la innovazione, la sostenibilità delle novità introdotte per l'amministrazione, il sistema per la quantificazione dei costi, la rilevazione ex-post del raggiungimento degli obiettivi prefissati e della soddisfazione degli stakeholders.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.1

Profili di criticità possono ravvisarsi negli eventuali ritardi, anche dovuti a difficoltà di natura politica, che potrebbero interessare la riorganizzazione interna della Direzione Politiche Agricole a seguito della recente riforma approvata con D.G.R. n. 829 del 12.11.2013.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.2
Razionalizzazione e rideterminazione dei servizi di sviluppo agricolo anche erogati sul territorio
Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.2
<p>L'obiettivo "Razionalizzazione e rideterminazione dei servizi di sviluppo agricolo anche erogati sul territorio" si inserisce nell'ambito del più generale intervento regionale indicato dal DPEFR di razionalizzazione della struttura regionale e degli enti collegati, al fine di realizzare una migliore efficienza dell'azione amministrativa e un contenimento della spesa pubblica e nel contempo elevare la qualità dei servizi. La legge regionale n. 4/2009, che ha disposto il riordino degli enti e delle aziende regionali, in esito ad un processo di valutazione teso ad individuare i migliori strumenti di intervento, ha condotto all'emanazione della L.R. n. 29 dell'11 agosto 2011 "Razionalizzazione e rideterminazione dei servizi di sviluppo agricolo", che all'art. 1 prevede la soppressione dell'A.R.S.S.A. con il contestuale trasferimento alla Giunta regionale delle funzioni e delle competenze della soppressa Agenzia.</p> <p>Si prevede di proseguire, anche in attuazione della L.R. 29/2011, nella realizzazione dell'insieme delle attività volte al conseguimento degli obiettivi di razionalizzazione e rideterminazione dei servizi di sviluppo agricolo, e contestualmente al raggiungimento di più elevati livelli di efficienza economico-finanziaria ed organizzativa, anche ottimizzando la collocazione territoriale dei servizi da erogare.</p> <p>La razionalizzazione e rideterminazione dei servizi di sviluppo agricolo passa preliminarmente per il completamento del processo di riorganizzazione interna della Direzione a seguito dell'ultimo provvedimento di riformulazione dell'assetto organizzativo intervenuto con D.G.R. n. 829 del 12.11.2013, dopo i precedenti interventi che si sono succeduti (D.G.R. n. 256 del 23.04.2012, n. 445 del 09.07.2012, n. 211 del 18.03.2013). Il predetto obiettivo prevede il diretto coinvolgimento degli Uffici di diretta collaborazione del Direttore "Coordinamento e supporto al Direttore" e "Finanziario, monitoraggio e affari generali", anche ai fini della razionale redistribuzione delle risorse umane e finanziarie, derivanti dalla citata L.R. n. 29/2011. Ulteriori interventi tesi al raggiungimento del descritto obiettivo strategico sono individuati analiticamente nelle relazioni dei Servizi affidatari (Produzioni Agricole e Mercato) dei singoli obiettivi operativi.</p> <p>Il trasferimento di funzioni e risorse in capo alla Regione consente una gestione delle attività e dei servizi maggiormente coordinata ed efficiente, più aderente alle istanze espresse dal territorio, con un evidente risparmio di spesa conseguente alla razionalizzazione dei servizi, alla eliminazione delle duplicazioni, al venir meno dell'esigenza di organi di governo e controllo dell'Ente Strumentale. Ulteriori vantaggi derivano dalla possibilità di implementare con personale dotato di idonea professionalità le strutture della Direzione. Non trascurabili, inoltre, le economie derivanti da una più conveniente sistemazione logistica del personale e una più efficace valorizzazione del patrimonio immobiliare acquisito dalla soppressa Agenzia.</p> <p>Entro il termine di scadenza previsto si prevede la completa riorganizzazione interna della Direzione, nonché la definizione un programma di miglioramento della logistica e di specifici piani di interventi per la razionalizzazione.</p>
Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.2
Le criticità ipotizzabili si riferiscono a fattori esterni alla Direzione, anche di natura politica, che potrebbero rallentare l'iter il completamento della riorganizzazione, con conseguente ritardo anche per gli ulteriori interventi di razionalizzazione.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.3
Rivisitazione della normativa afferente la Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione
Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.3
Ulteriore azione di strategia di sviluppo e di modernizzazione è costituita dalla rivisitazione della normativa. L'Obiettivo si colloca in linea di continuità con gli Obiettivi delle precedenti annualità, accorpata secondo la logica di metodo di concentrazione derivante dalla Delibera CIVIT n. 1/2012 e dalle Circolari regionali.

L'Obiettivo prevede la rivisitazione della normativa afferente la Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione. Servizi affidatari: Produzioni Agricole e Mercato e Politiche Forestali e Demanio civico ed armentizio.

In tale ambito si pone in rilievo la L.R. 04.01.2014, n. 3 "Legge organica in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della regione Abruzzo". La normativa in questione mira a rafforzare la tutela e la valorizzazione dei boschi, dei pascoli e più in generale del patrimonio arboreo della Regione Abruzzo e nasce dall'esigenza di riordinare un fondamentale patrimonio, quale quello arboreo, stante l'importanza che riveste nel contesto, non solo regionale e nazionale, ma anche in quello europeo e globale. Si tratta di un testo che colma un vuoto normativo e che mira a riordinare, in maniera organica, il settore, anche a seguito del trasferimento di tutte le competenze in materia di boschi e foreste all'Ente Regione. La disciplina dettata dalla legge regionale rimanda ad ulteriori provvedimenti per le parti di maggior dettaglio tecnico ed operativo. Occorre, quindi, procedere alla predisposizione di una prima bozza di regolamento da sottoporre alla Giunta regionale per la successiva approvazione ed invio al Consiglio Regionale e di un provvedimento di Giunta atto a definire *"le procedure di dettaglio, anche telematiche, nonché i contenuti essenziali dei documenti di cui al presente articolo predisponendo, ove necessario, appositi modelli"* (art. 35 c. 15).

La nuova Legge Regionale n° 66/2012 recante "Norme in materia di raccolta, commercializzazione, tutela e valorizzazione dei tartufi in Abruzzo" disciplina in maniera innovativa la materia con l'obiettivo di tutelare il patrimonio tartufigeno della Regione e al tempo stesso valorizzare la produzione locale in relazione alla crescente domanda proveniente dal mercato.

In attuazione della legge si procederà alla costituzione e al riconoscimento delle Associazioni tartufigole, all'aggiornamento del Registro Regionale; alla costituzione delle Commissioni esaminatrici per il rilascio dei tesserini di idoneità alla raccolta dei tartufi in ambito regionale, così come definito dall'art. 22 della Legge Regionale n°66/2012; all'aggiornamento riguardante il monitoraggio e l'accertamento delle tartufigole "controllate e/o coltivate" sull'intero territorio regionale; ad avviare l'attività riguardante l'identificazione delle "Zone geografiche di raccolta e produzione". Inoltre, in linea con la nuova normativa si promuoverà l'istituzione di un marchio di qualità del tartufo abruzzese. Si segnala, inoltre, l'intervento della Direzione in ordine alle Disposizioni per la gestione ordinaria del potenziale produttivo viticolo regionale.

Nell'ambito della gestione dello schedario viticolo regionale, la Regione, come previsto dal DM 16 dicembre 2010, art. 19, attua nuove e importanti forme di verifiche e controllo, comprese le applicazioni delle relative sanzioni.

Occorre predisporre un disegno di Legge Regionale relativo alle sanzioni amministrative pecuniarie per violazione delle norme sul potenziale viticolo.

L'Amministrazione regionale procede già a verificare il rispetto delle disposizioni relative al potenziale produttivo, compreso il rispetto del divieto di nuovi impianti avvalendosi dello "Schedario Viticolo" e di tutti gli altri strumenti informatici ufficiali disponibili (fascicolo aziendale, catasto, dichiarazioni di produzione e rivendicazione, ecc).

L'Amministrazione ha la necessità di dotarsi degli strumenti normativi volti a consentire l'irrogazione delle sanzioni a seguito dell'individuazione degli illeciti amministrativi.

La Direzione, pertanto, si pone l'obiettivo di procedere all'elaborazione di un disegno di legge regionale che sia in grado di regolamentare la materia.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.3

Le criticità ipotizzabili si riferiscono a fattori esterni alla Direzione, anche di natura politica, che potrebbero rallentare l'iter per la definizione delle proposte di legge.

Obiettivo Strategico Triennale 2014-2016 n.2**Sviluppo e competitività del sistema produttivo regionale****Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.4****Adempimenti propedeutici alla nuova programmazione PSR 2014-2020 e alla nuova politica comune della Pesca 2014-2020****Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.4**

Nell'ambito della strategia di miglioramento del posizionamento strategico del sistema produttivo regionale, sviluppo e competitività del sistema produttivo regionale, sono previsti adempimenti propedeutici alla nuova programmazione del PSR (Programma di Sviluppo Rurale) 2014-2020 e alla nuova politica comune della Pesca 2014-2020.

L'obiettivo ha durata pluriennale consiste nella realizzazione delle attività propedeutiche alla definizione della nuova programmazione 2014/2020 in materia di sviluppo rurale.

La Direzione si pone il ruolo di indirizzo e coordinamento nell'ambito delle attività di studio e analisi, partecipazione a riunioni e seminari, concertazione ed elaborazione finalizzate alla stesura del nuovo programma di sviluppo rurale.

Si segnala che nell'ambito del predetto obiettivo annuale sono stati affidati obiettivi operativi ai Servizi competenti (Pianificazione e Gestione dei Programmi cofinanziati; Economia Ittica; Sviluppo Locale e Controlli) che hanno predisposto specifiche relazioni esplicative.

Il nuovo Fondo prende il nome di "Fondo europeo per gli Affari marittimi e Pesca" (FEAMP) e sostituisce il FEP, "Fondo europeo per la Pesca", che ha disciplinato la programmazione 2007/2013

L'Obiettivo si prefigge di concorrere, per quanto di competenza delle Regioni, alla definizione del nuovo strumento di pianificazione, che dal 2014 sostituirà il FEP.

Si deve segnalare, peraltro che il PO FEAMP sarà adottato con ritardo rispetto agli altri Fondi, non essendo ancora stato approvato il relativo Regolamento comunitario.

Il PO FEAMP risponderà all'esigenza di stimolare la crescita della competitività delle Imprese contemperandola con l'esigenza, prioritaria nell'ambito della Politica comune della Pesca, di mantenere inalterata o ripristinare la consistenza degli stocks ittici. Per questo non saranno previste misure tese al potenziamento, né diretto né indiretto, della capacità di cattura delle unità da pesca.

Il redigendo P.O. FEAMP 2014-2020 vedrà, come per il passato periodo, una partecipazione concorrente di una Autorità centrale di Gestione (MIPAF) e di Organismi Intermedi Regionali, tra cui l'Abruzzo.

Questo obiettivo si prefigge di far partecipare attivamente la Regione Abruzzo a tutte le fasi di studio, elaborazione e concertazione che precederanno ed accompagneranno la stesura del nuovo Programma Operativo.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.4

Le criticità potranno ravvisarsi negli eventuali fattori endogeni anche di natura politica che possano ritardare il completamento della riorganizzazione della Direzione .

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.5**Attuazione PSR, PO FEP, IPA Adriatico e PAR FSC per le annualità 2007/2013****Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.5**

Nell'ambito della strategia di miglioramento del posizionamento strategico del sistema produttivo regionale, sviluppo e competitività del sistema produttivo regionale, sono previsti l'attuazione e la chiusura del PSR 2007-2013, l'attuazione e la chiusura del P.O. FEP 2007-2013 e dell'IPA Adriatico 2007-2013.

Servizi affidatari: Economia Ittica; Diversificazione e miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali; Interventi Strutturali.

Il PSR e il P.O. FEP sono programmi cofinanziati da fondi comunitari disciplinati da disposizioni specifiche e con finalità distinte. Per la Direzione risulta particolarmente impegnativa l'attività relativa all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, in quanto il Direttore ne è Autorità di Gestione.

Per il P.O. FEP 2007/2013 Autorità di Gestione è, invece, Il Dirigente del Servizio Economia Ittica.

Il Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 deve essere attuato nel rispetto delle disposizioni dettate dai regolamenti comunitari, dai decreti ministeriali, dalle circolari AGEA.

L'obiettivo di carattere pluriennale affidato alla Direzione consiste nella pianificazione accurata delle attività di attuazione del PSR nella logica di una migliore azione della macchina organizzativa e in azioni che contribuiscano non solo ad accrescere l'efficienza nell'attuazione del PSR, ma anche al raggiungimento da parte della pubblica amministrazione regionale di un più elevato standard di operatività per tutto il periodo di esecuzione del Programma.

Le attività programmate consistono in:

- adozione di provvedimenti di semplificazione tesi allo snellimento e all'accelerazione delle procedure di istruttoria, concessione e pagamento relativamente alle misure del PSR attivate;
- coordinamento dei Responsabili di misura del PSR per la definizione dei bandi pubblici per l'attivazione delle misure del PSR;
- verificare la necessità di procedere alla rimodulazione del piano finanziario vigente del PSR e, ove necessario, attivare le procedure necessarie;
- completare i processi di spesa per le misure per le quali sono state raccolte le domande.

La Direzione Politiche Agricole si pone l'obiettivo della realizzazione delle attività indicate necessarie per una efficace attuazione del programma entro il termine di scadenza previsto (31/12/2014).

Per lo svolgimento delle attività necessarie alla realizzazione dell'obiettivo il Direttore Regionale si avvarrà dell'apporto professionale dei Dirigenti e funzionari coinvolti nell'attuazione del programma.

Nell'ambito del predetto obiettivo strategico annuale sono stati affidati obiettivi operativi ai Servizi competenti (Interventi Strutturali; Diversificazione e miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali), che hanno predisposto specifiche relazioni esplicative.

La Direzione attraverso il Dirigente del Servizio Economia Ittica, nella sua qualità di referente dell'AdG centrale, si propone l'avanzamento nell'attuazione P.O. FEP 2007/2013. Il ruolo della Direzione consisterà nel fornire adeguato supporto negli adempimenti in materia di Fondo Europeo della Pesca con riferimento alle attività di pianificazione operativa degli interventi a livello regionale.

L'attuazione dell'Obiettivo P.O. FEP 2007-2013 prevede l'articolazione per fasi, a loro volta declinate in sub adempimenti numerosi e diversi.

Si segnala in particolare che per ciascun pagamento rilasciato non a titolo di anticipazione, peraltro, è effettuato il controllo di primo livello, completato da una verifica in loco diretta a confermare, per ciascuna operazione, la fondatezza della relativa richiesta. Il controllo di primo livello è curato, per le operazioni a regia, direttamente dal Servizio Economia Ittica. Il controllo di primo livello sulle operazioni a titolarità compete invece al Servizio Controlli della medesima Direzione.

Per entrambi i Programmi cofinanziati si precisa che riferendosi al periodo di programmazione 2007/2013, non esiste una annualità 2014 sul corrispondente piano finanziario, pertanto per il biennio 2014/2015 saranno utilizzate le risorse già impegnate e non ancora spese precedentemente, compatibilmente con l'effettivo avanzamento fisico/finanziario dei progetti interessati.

La Direzione intende intervenire, inoltre, per fronteggiare la situazione di crisi manifestatasi a partire dal 2011 in diversi segmenti del settore ittico abruzzese, i cui effetti perdurano anche nel 2014. Si prefigge di contrastare tali effetti attivando nuovi idonei strumenti di aiuto, oltre alla prosecuzione nella gestione degli strumenti avviati nelle precedenti annualità 2012 e 2013.

La criticità più grave riguarda la Marineria di Pescara, a causa di un grave insabbiamento dei fondali portuali che ha comportato l'adozione da parte della locale Capitaneria di Porto di Ordinanze che hanno disposto restrizioni progressivamente più vincolanti all'utilizzo del porto di Pescara.

Per far fronte alla conseguente crisi delle imprese da pesca è stato predisposto nel 2013 un progetto di aiuto di stato, notificato il 9/10/2013, sul quale è imminente la Decisione di approvazione della CE.

Il Progetto di aiuto prevede di soddisfare il pagamento di oneri fiscali e previdenziali (IVA, INPS, INAIL, IRAP), fino al raggiungimento della soglia di contributo assegnata, attraverso un Fondo ad hoc da costituire presso un istituto di credito o prestatore di servizi analoghi da selezionare con procedure di evidenza pubblica.

Si segnala, infine, la partecipazione al progetto Ecosea. All'interno del Programma Operativo IPA Adriatico 2007-2013 si iscrive il progetto "Ecosea". Alla sua attuazione concorrono 5 paesi adriatici con le rispettive Regioni e/o circoscrizioni amministrative analoghe. Il progetto è coordinato dalla Regione Veneto. La Regione Abruzzo ha la qualità di partner e amministra risorse. Numerose sono le azioni previste. Tra esse

spiccano, in quota Abruzzo, quelle finalizzate al rafforzamento dell'ecosistema marino attraverso interventi di ripopolamento attivo, in particolare rivolti a realizzare potenziali nursery biologiche. La Regione partecipa, peraltro, attraverso il Servizio Economia ittica, al Comitato di Pilotaggio del Progetto, ed interviene anche con azioni di comunicazione e divulgazione.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.5

La regolamentazione comunitaria nel settore dello sviluppo rurale per il periodo 2007-2013 ha introdotto importanti innovazioni, non soltanto per l'approccio integrato alla programmazione, ma anche per i sistemi di gestione, monitoraggio e controllo dei programmi e lo scambio di informazioni e dei flussi finanziari con la Commissione Europea, con IGRUE e con AGEA, che prevedono esclusivamente modalità di trasmissione telematica.

La gestione delle domande di aiuto presentate dai beneficiari deve avvenire direttamente sul portale del SIAN. Le criticità, pertanto, potranno ravvisarsi nei frequenti disservizi del SIAN, nell'assenza di adeguati percorsi formativi per i tecnici regionali relativamente all'utilizzo del sistema SIAN, interessato da continue evoluzioni e aggiornamenti.

Per entrambi i Programmi si segnala la possibile criticità derivante dalla fase riorganizzativa della Struttura.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.6

Regolamentazione attuativa in materia di fattorie didattiche – Implementazione di pratiche innovative di Agricoltura Sociale

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.6

Il DPFER 2014-2016 prevede la definizione della regolamentazione attuativa in materia di fattorie didattiche e la implementazione di pratiche innovative di Agricoltura Sociale in attuazione della L.R. 18/2011 recante 'Disposizioni in materia di Agricoltura Sociale'. Servizio affidatario: Semplificazione Amministrativa.

La L.R. n. 48 del 18.12.2013 "Disciplina delle fattorie didattiche, agrinido, agrisilo e agritata" promuove la realizzazione di fattorie didattiche, con la finalità di mettere a disposizione degli utenti uno strumento educativo funzionale all'integrazione dell'agricoltura con la scuola e la società nel suo complesso.

La Direzione attraverso questo obiettivo intende valorizzare e promuovere in regione l'ambiente rurale in tutte le sue componenti, l'agricoltura eco-sostenibile e i principi di educazione alimentare, coerentemente con gli indirizzi europei di orientamento ai consumi, di alimentazione e ambiente.

Inoltre, al fine di concorrere allo sviluppo delle potenzialità delle aziende agricole orientate alla diversificazione, si intende implementare la conoscenza e le pratiche di Agricoltura Sociale per dare attuazione alla L.R. n. 18/2011, recante "Disposizioni in materia di Agricoltura Sociale". La materia della Agricoltura Sociale è innovativa e oggetto di crescente interesse in Italia e in Europa. In Italia importanti esperienze di ricerca hanno visto impegnati INEA, le Regioni e lo stesso Istituto Superiore della Sanità in analisi di esperienze e nuove applicazioni in Agricoltura Sociale. La stessa Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati ha svolto un'indagine conoscitiva in materia di Agricoltura Sociale, con particolare attenzione nei confronti delle Regioni destinatarie di riconoscimento del ruolo che esse svolgono e delle competenze che sono chiamate ad esercitare in tale materia.

Si evidenzia che nell'anno 2013 il M.I.P.A.A.F., dando atto della sempre maggiore rilevanza che sta assumendo l'Agricoltura Sociale nell'ambito delle strategie per lo Sviluppo Rurale e la coesione sociale, ha avviato presso le Autorità di Gestione dei P.S.R. una indagine conoscitiva al 31/12/2012 in materia di Agricoltura Sociale, anche al fine di disporre di elementi utili per impostare le attività della prossima fase di programmazione dello Sviluppo Rurale 2014-2020.

Ulteriormente si segnala che presso la Camera dei Deputati è in discussione il testo unificato "Disposizioni in materia di agricoltura sociale".

Nella Regione Abruzzo c'è la necessità di completare la prima attuazione a talune disposizioni della Legge regionale d'Abruzzo n. 18/2011, recante "Disposizioni in materia di Agricoltura Sociale".

Va implementata l'analisi delle pratiche di A.S., attraverso la prosecuzione della ricognizione della letteratura italiana e internazionale. Inoltre si intende valorizzare l'offerta dei servizi sociali da parte delle imprese agricole sul territorio regionale. A tal fine è previsto la costituzione dell'Osservatorio Regionale e della rete, come disciplinato dalla L.R. n. 18/2011.

E' previsto il coinvolgimento degli stakeholders anche per destinare alla programmazione del P.S.R. 2014-2020 misure ed azioni dedicate all'Agricoltura Sociale.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.6

Poiché è previsto il coinvolgimento di altri Servizi e Direzioni, Enti e Associazioni, potrebbero esserci criticità causate dalla mancata o inadeguata collaborazione da parte di tali soggetti.

Le criticità potranno ravvisarsi nell'attuale fase di riorganizzazione della Direzione Politiche Agricole, in attuazione della D.G.R. n. 829 del 12.11.2013.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.7

Supportare e regolare il processo di evoluzione e miglioramento qualitativo delle produzioni agricole e agroalimentari, favorendo i processi di cooperazione di filiera e di distretto

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.7

L'Obiettivo prevede lo sviluppo e il rafforzamento delle filiere agroalimentari con il coinvolgimento di imprese agricole e agroalimentari, operatori e imprese dell'indotto.

Servizi affidatari: Sviluppo Locale e Controlli e Produzioni Agricole e Mercato.

Le produzioni agroalimentari di qualità DOP/IGP e biologiche regionali rivestono un ruolo di primo piano, in quanto possono rappresentare un elemento trainante per l'economia imprenditoriale agricola, dato il sempre crescente interesse verso le produzioni certificate.

L'Unione Europea ha riconosciuto, ai sensi del Reg. (CE) n. 509/2006, poi sostituito dal Reg. (UE) n. 1151/2012, i seguenti prodotti regionali: tre oli extravergine di oliva ("Aprutino Pescara" per la provincia di Pescara, "Colline Teatine" per la provincia di Chieti e "Pretuziano delle Colline Teramane"), la DOP "Zafferano de L'Aquila", l'IGP "Carota dell'Altopiano del Fucino" e prodotti interregionali, DOP: "Salamini Italiani alla Cacciatora" e "Oliva Ascolana del Piceno", e IGP "Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale". E' in itinere il riconoscimento della IGP "Patata del Fucino" per il quale è stata prevista la riunione di pubblico accertamento.

Si ritiene di dover proseguire l'Obiettivo operativo annuale 2013 anche per il 2014, in quanto per monitorare le principali produzioni certificate DOP/IGP e biologiche, al fine di individuare i punti di forza e di debolezza, occorre coinvolgere i soggetti di tutta la filiera, dalla produzione al consumo, oltre ai Consorzi di tutela e agli organismi di controllo.

Nell'ambito del predetto obiettivo strategico particolare considerazione merita il comparto apistico, dotato di una norma quadro nazionale, la Legge n. 313 del 24 dicembre 2004 ("Disciplina dell'apicoltura"). L'apicoltura viene riconosciuta attività di interesse nazionale utile per la conservazione dell'ambiente naturale, dell'ecosistema e dell'agricoltura in generale in quanto finalizzata a garantire l'impollinazione naturale e la biodiversità di specie apistiche con particolare riferimento alla salvaguardia della razza di ape italiana (*Apis mellifera ligustica Spinola*) e delle popolazioni di api autoctone tipiche.

Si pone come ulteriore strumento per il raggiungimento di questo obiettivo strategico l'attuazione degli interventi previsti dalla legge regionale 23 gennaio 2012, numero 6, "*Interventi di sostegno della qualità e della tracciabilità delle produzioni delle aziende agricole della regione Abruzzo*". La citata legge regionale n. 6/2012 ha la finalità di potenziare e qualificare i prodotti agroalimentari abruzzesi attraverso l'istituzione di un marchio comunitario collettivo, da registrare, da parte della Giunta, presso gli uffici comunitari competenti. Il marchio, definito nella sua denominazione e disciplinato attraverso un regolamento della Giunta, è concesso a seguito di valutazione del relativo disciplinare, svolta con il supporto di un *Comitato Tecnico* di esperti. La verifica dei requisiti, coerenti con la certificazione di qualità, ed i controlli successivi alla concessione del marchio sono svolti presso le imprese interessate da una struttura di *audit*. Inoltre, tale iniziativa consentirà di favorire la formazione degli imprenditori agricoli e la competitività delle imprese del settore per l'accesso ai marchi comunitari. Ai fini del regolamento che sarà approvato, per prodotti/servizi di qualità si intendono i prodotti/servizi riportati nell'Accordo di Nizza (Classificazione Internazionale dei prodotti e dei servizi ai fini della registrazione dei marchi) alle classificazioni 29-30-31-32-33-43, che posseggono caratteristiche qualitative "distintive" più restrittive rispetto a quelle imposte dalla normativa vigente per prodotti della stessa categoria, oggettivamente "misurabili" e "verificabili" e gestiti attraverso specifici disciplinari di produzione.

L'Obiettivo che la Direzione si pone è di ottenere la certificazione ISO 9001 della costituenda struttura di audit per l'attività di concessione dell'uso del marchio regionale di cui all'art. 6 della L.R n. 6 del 27 gennaio 2012.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.7

Si potranno incontrare criticità soprattutto nella fase di confronto fra i diversi possibili soggetti cointeressati alla materia agroalimentare ed alle diverse filiere produttive con l'obiettivo di conciliare le posizioni e le propensioni dei soggetti medesimi.

Servizio: DH26 - INTERVENTI STRUTTURALI**Dirigente: Dott.ssa Elvira Di Vitantonio****Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n. 1**

Interventi volti alla semplificazione dei processi amministrativi e al miglioramento gestionale al fine di ridurre i tempi e conseguire una maggiore snellezza, efficienza, contenimento dei costi e qualità nell'espletamento dell'attività amministrativa.

Obiettivo Operativo n. 1

Monitoraggio interventi programmazione PSR 2000/2006 - Misure "A" e "G" al fine di garantire maggiore efficacia dell'attività di controllo ex post.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 1

Il presente obiettivo, in coerenza con l'obiettivo strategico collegato, ha il fine di supportare, contribuendo a renderla più efficace, l'attività del competente servizio Controlli riguardo alle verifiche sul mantenimento degli impegni (controlli ex post) che devono essere effettuati sugli interventi attuati in applicazione delle misure "A" e "G" (programmazione dello sviluppo rurale 2000/2006).

L'attività prevista consiste in:

- Elaborazione di report sullo stato di attuazione delle Misure "A" e "G" del P.S.R. 2000/2006 - Reg. (CE) n. 1257/99 ed approvazione di determinazioni da trasmettere ai Servizi incaricati dell'attività di controllo ex post.

Le misure interessate sono:

la Misura "A" - Investimenti nelle aziende agricole con l'obiettivo di:

- ridurre i costi di produzione;
- migliorare la qualità e/o riconvertire la produzione;
- tutelare e migliorare l'ambiente naturale e le condizioni di igiene e benessere degli animali;
- valorizzare i prodotti aziendali;
- migliorare le condizioni di vita e di lavoro;
- incentivare le aziende al rispetto delle normative in vigore sulla sicurezza del lavoro e di quelle igienico – sanitarie;

la Misura "G" - Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli con l'obiettivo di:

- orientare la produzione verso reali sbocchi di mercato e favorirne la creazione di nuovi;
- migliorare e razionalizzare i processi di lavorazione, trasformazione e commercializzazione, con l'applicazione di nuove tecnologie e processi innovativi;
- migliorare e controllare la qualità dei prodotti e dei processi di produzione;
- migliorare e controllare le condizioni sanitarie;
- curare gli aspetti legati alla tutela dell'ambiente, riciclaggio contenitori, depurazione dei reflui, risparmio energetico.

La Misura "A" ha interessato complessivamente circa n. 2.900 investimenti presentati da imprenditori agricoli singoli ed associati ed è stata attivata dal Servizio Interventi Strutturali e gestita direttamente con la predisposizione di tutti gli atti amministrativi (delibere di approvazione dei bandi e determinazioni di approvazione di graduatorie regionali, di concessione e di liquidazione) con il supporto dei Servizi Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura che hanno provveduto alla predisposizione di tutte le fasi di istruttoria (ricezione domande, attribuzione punteggi, conferma e non conferma concessioni, revoche e liquidazione contributi).

La Misura "G" ha interessato circa n. 60 investimenti presentati da imprenditori singoli ed associati ed è stata attivata e gestita direttamente dal Servizio Interventi Strutturali.

L'obiettivo strategico prevede la ricognizione:

- dei tre bandi concorsuali che hanno caratterizzato l'attività programmatica della Misura "A" di cui i primi due per il primo triennio (2001/2003) ed il terzo per il secondo triennio (2004/2006);
- dei due bandi che hanno caratterizzato l'attività della Misura "G", rispettivamente per il primo triennio (2001/2003) e per il secondo triennio (2004/2006);

La finalità è di predisporre un monitoraggio finanziario finale delle misure interessate relativamente alle concessioni provvisorie, conferme, non conferme, revoche e liquidazioni del contributo.

La necessità di attivare un monitoraggio sullo stato di attuazione delle Misure “A” e “G” scaturisce dalla mancanza di un sistema informatico attivo nelle fasi di esecuzione dei bandi concorsuali in grado di monitorare e controllare gli investimenti ammessi a finanziamento.

Il monitoraggio interesserà tutti gli interventi inseriti nelle rispettive graduatorie regionali delle Misure “A” e “G” ammessi a finanziamento e i dati raccolti dal Servizio saranno di supporto ai Servizi incaricati dell’attività di controllo ex post, in particolare per la verifica del rispetto degli obblighi e dei vincoli di destinazione (10 anni per gli investimenti strutturali dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione delle opere).

I report sullo stato di attuazione delle misure “A” e “G” saranno elaborati e successivamente trasmessi al Direttore entro il 30/11/2014.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all’Obiettivo Operativo n. 1

Eventuale difficoltà nel reperimento di dati e provvedimenti predisposti da altri uffici in particolare per gli investimenti della Misura “A”.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n. 5

Attuazione PSR, PO FEP, IPA Adriatico e PAR FSC annualità 2007-2013.

Obiettivo Operativo n. 2

Attuazione PAR-FSC Abruzzo 2007-2013 – Linea di Azione IV.1.1.b.

Descrizione dell’Obiettivo Operativo n. 2

L’obiettivo consta nel dare attuazione a quanto previsto per programma attuativo regionale (PAR) della Regione Abruzzo 2007-2013 di cui al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) di cui alla presa d’atto del CIPE disposta con Deliberazione n. 79/2011, con specifico riferimento alla Linea di Azione IV.1.1.b recante “Interventi per il recupero e il riutilizzo delle risorse idriche non pregiate per usi compatibili in ambito irriguo e civile”.

In sintesi l’attività pluriennale prevista concerne la definizione e l’applicazione degli Strumenti di Attuazione Diretta (SAD) per l’esecuzione, tramite soggetti attuatori individuati nei Consorzi di Bonifica regionali, delle seguenti due tipologie di interventi:

- implementazione dell’impiego delle risorse idriche derivanti da impianti di depurazione, esistenti ed in esercizio, recuperabili a fini irrigui e/o compatibili;
- utilizzo delle reti irrigue in pressione, esistenti o da adeguare, come acquedotti complementari a quelli destinati ad usi idropotabili, per fornire servizi di tipo extra agricolo, quali l’irrigazione di orti e giardini urbani e periurbani, lo spurgo fogne, l’annaffiamento di strade e piazze anche all’interno dei centri abitati, i servizi antincendio industriali, urbani e rurali, la fornitura di acqua alle attività produttive, agli allevamenti ittici in acqua dolce nonché alle strutture turistiche e sportive (piscine, pesca, ecc.);

Il budget disponibile per l’attuazione della Linea d’azione programmata ammonta ad € 4.205.000, a valere interamente su risorse FSC, con obiettivo finale previsto della realizzazione di almeno tre operazioni.

Per la corrente annualità, fatti salvi eventuali impedimenti imputabili a carico di terzi interessati nell’attuazione del programma, ci si prefigge di raggiungere i seguenti target annuali:

1. Definizione procedure di selezione e predisposizione modulistica;
2. Acquisizione domande e schede progettuali (se pervenute);
3. Redazione atto di approvazione SAD (strumento di attuazione diretta) mediante predisposizione proposta D.G.R. ed inoltra al Direttore, previa selezione delle proposte dei soggetti attuatori, compreso Schema di concessione.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all’Obiettivo Operativo n. 2

Le criticità ipotizzabili per l’attuazione dell’obiettivo di che trattasi sono di due tipologie.

La prima tipologia è riferibile alla complessità intrinseca alle procedure da porre in essere, in quanto la manualistica di riferimento, che detta le relative regole amministrative, è di per se molto complessa ed articolata.

La seconda tipologia è indipendente dall'impegno profuso dagli operatori della Struttura proponente e verte unicamente sul rispetto della tempistica da parte dei soggetti attuatori individuati o, comunque, da parte di qualsivoglia soggetto esterno deputato a svolgere attività propedeutiche al prosieguo ed all'avanzamento degli obiettivi prefissati.

Servizio: DH27 – PRODUZIONI AGRICOLE E MERCATO**Dirigente: Dott. Franco La Civita****Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.2****Razionalizzazione e rideterminazione dei servizi di sviluppo agricolo anche erogati sul territorio****Obiettivo Operativo n.1****Adeguamento ed aggiornamento del data base delle ditte autorizzate ai sensi del D.Lgs. n. 214/2005 secondo le prescrizioni del D.M. 12 novembre 2009: modifiche del sistema informativo gestionale****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1**

Il Servizio Fitosanitario Regionale provvede ex lege al rilascio delle autorizzazioni fitosanitarie di cui al D. Lgs.214/05, di quelle relative all'accreditamento di qualità delle Ditte vivaistiche in base al D. Lgs.n. 151/2000, al D. Lgs. N. 124/2010 e al D. Lgs n. 124/2011, di quelle per la produzione di piantine da rimboschimento di cui al D. Lgs. 386/03 nonché al rilascio della licenza sementiera ai sensi della L. 1096/71. Al fine di gestire le istruttorie delle pratiche autorizzative nonché razionalizzare i criteri e le modalità per l'esecuzione dei controlli annuali presso i soggetti autorizzati il Servizio Fitosanitario Regionale dispone di un archivio informatizzato. Il programma consente, inoltre, attraverso una specifica reportistica la stampa delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività regolamentate dalla vigente normativa fitosanitaria. L'emanazione del D.M. 12 novembre 2009 prevede una dettagliata codifica delle attività svolte da ciascun soggetto autorizzato oltre che l'assegnazione a ciascuno di un codice alfanumerico secondo quanto stabilito all'All. II/A punto C del medesimo decreto che deve essere riportato sulla documentazione amministrativa prodotta dalla Ditta e costituisce requisito obbligatorio per poter effettuare la movimentazione e le operazioni di importazione ed esportazione di vegetali e prodotti vegetali. Tanto premesso ed al fine di adempiere a quanto previsto dal sopra citato D.M. , si rende necessario predisporre le necessarie modifiche del programma informatico di gestione del data base al fine di assegnare alle singole ditte il codice alfa numerico e codificare secondo il dettaglio riportato dal D.M. 12 novembre 2009 le attività svolte, rendendo, tra l'altro, molto più funzionale alle esigenze di controllo la possibilità di estrarre elenchi definiti e specifici di aziende. Successivamente si procederà per tutte le ditte autorizzate (n. 519 all'epoca della redazione del presente documento) alla ricodifica delle attività svolte ed alla assegnazione del codice alfanumerico che sarà ufficialmente comunicato agli interessati per gli usi di legge.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

-

Obiettivo Operativo n.2**Predisposizione di programmi di razionalizzazione e funzionamento della rete agrometeorologica, di studi climatici e di modellistica applicata a supporto delle aziende in tema di strategie di agricoltura sostenibile.****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2**

Nel "Centro Agrometeorologico Regionale" di Scerni le attività di meteorologia che si svolgono sono di supporto alle attività di assistenza tecnica indirizzate all'intero comparto agricolo regionale. In coerenza con le linee di politica agraria indicate dalla UE si prevede di accrescere e razionalizzare i rapporti e le sinergie fra il Centro Agrometeorologico Regionale e gli uffici che svolgono funzioni di assistenza tecnica sul territorio regionale.

A tal fine si prevedono di attuare strategie necessarie per privilegiare e valorizzare le professionalità dei tecnici predisponendo linee di lavoro con gli obiettivi operativi di :

predisporre programmi di razionalizzazione e funzionamento della rete agrometeorologica, di studi climatici e modellistica applicata a supporto delle aziende in tema di strategie di agricoltura sostenibile.

A tal fine si procederà allo studio dei processi operativi e decisionali e alla individuazione di punti critici di intervento.

Programma di razionalizzazione e funzionamento della rete agrometeorologica.

La prima attività che verrà presa in considerazione riguarda la razionalizzazione e il funzionamento della rete di monitoraggio climatica.

Nelle attività di razionalizzazione si procederà alla valutazione tecnica/economica della riduzione del numero delle stazioni agrometeo, ed in particolare la possibilità di dismettere le seguenti stazioni: Pollutri, Vasto, Scerni (ITAS), Palena, Carpineto Sinello, Civitella Casanova, Teramo (Rapino), Isola del Gran Sasso, Rocca Santa Maria, Campotosto (Ortolano), Pratola Peligna, Ortucchio, Raiano e Celano.

L'eventuale rimozione delle attrezzature in campo dovranno essere effettuate da personale specializzato, secondo la normativa vigente in tema di sicurezza del lavoro, con il supporto del personale del CAR di Scerni.

Per il funzionamento della rete si prevedono seguenti attività:

- 1) installazione di n. 14 stazioni agrometeo di nuova generazione acquistate nel 2011 e giacenti nel magazzino del CAR di Scerni. Per tale operazione è necessario usufruire del servizio della ditta SIAP+MICROS di Treviso come da note inviate al servizio competente. Tale operazione sarà supportata dal personale regionale del CAR di Scerni. Le stazioni si prevedono di installarle nelle seguenti località: Roseto degli Abruzzi, Cellino Attanasio, Città Sant'Angelo, Penne, Villamagna, Orsogna, Ateessa, Vasto (COTIR), L'Aquila (Colle Roio), Sulmona, Avezzano, Oricola, Barrea, Civita d'Antino.
- 2) Manutenzione e normalizzazione
 - A) per le attività di manutenzione per stazioni meteorologiche si prevedono:
 - minimo 1 intervento annuali di manutenzione ordinaria programmata per ogni stazione;
 - eventuale intervento di manutenzione straordinaria di una ditta specializzata nel settore.
 - B) per le attività di normalizzazione si prevedono i seguenti interventi:
 - pulizia dei sensori;
 - sostituzione e fornitura delle batterie in tampone di pari potenza;
 - ricondizionamento, se necessario, dei sensori di velocità e direzione vento;
 - ricondizionamento, se necessario, dei sensori di temperatura e umidità relativa.

Nello specifico la *Manutenzione straordinaria* prevede tutte quelle operazioni di diagnosi dei malfunzionamenti, della loro rimozione, nonché nelle regolazioni e riparazioni necessarie al fine di garantire il ripristino del funzionamento. Tale attività dovrà essere effettuata da una ditta specializzata nel settore agrometeorologico.

- 3) Gestione tecnica/economica delle convenzioni e accordi in essere, a titolo oneroso e gratuito, per l'uso del suolo ove sono installate le stazioni agrometeorologiche. Le convenzioni in essere a titolo oneroso sono n. 34 e per un importo di circa 7.800 euro.
- 4) Gestione tecnica/economica delle telefonate di base per la trasmissione dati fra le stazioni e il server di acquisizione finalizzata alla riduzione delle spese telefoniche.
- 5) Cessione dati a titolo gratuito ed oneroso secondo che disciplina la fornitura dei dati meteorologici rilevati dalla rete di monitoraggio climatica regionale.
- 6) Gestione del sistema informatico di acquisizione ed archiviazione dei dati rilevati dalla rete di monitoraggio mediante il controllo giornaliero di funzionalità del sever dedicati all'acquisizione, elaborazione ed archiviazione. Tale attività verrà svolta dal personale del CAR di Scerni.

Studi climatici

Con la seconda attività si produrranno i seguenti studi scientifici per la valutazione dell'impatto dei cambiamenti climatici nella regione Abruzzo.

RAPPORTI TRA PATTERN TELECONNETTIVI E LE PRECIPITAZIONI INVERNALI DELLA REGIONE ABRUZZO

Lo studio dei rapporti esistenti tra le strutture circolatorie che insistono in particolari aree del pianeta e gli effetti che si manifestano a livello di variabili meteorologiche al suolo, in areali molto distanti tra loro, consente una disamina approfondita sull'impatto dei cambiamenti climatici.

Le precipitazioni mensili dei mesi invernali (dicembre – gennaio e febbraio) di 75 località della regione Abruzzo saranno messe in relazione con i seguenti indici: NAO (*North Atlantic Oscillation*) EA (*East Atlantic pattern*), EAWR (*East Atlantic/WestRussia*) e SCAN (*Scandinavian*).

MONITORAGGIO DELLE CONDIZIONI DI ARIDITÀ NELLA REGIONE ABRUZZO

Il monitoraggio dell'aridità nella regione Abruzzo sarà effettuato utilizzando i dati termo-pluviometrici giornalieri rilevati nell'arco temporale 1951-2008 dal servizio Idrografico e Mareografico in nove stazioni uniformemente distribuite sul territorio. Le indicazioni che scaturiranno da questa analisi potranno essere utilizzate per la corretta gestione delle risorse naturali nei diversi ambiti produttivi.

IMPATTO DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI IN ALCUNE AREE VITICOLE DELL' ABRUZZO.

Si analizzerà l'impatto dei cambiamenti climatici in tre areali viticoli della regione Abruzzo attraverso lo studio delle relazioni tra alcuni indici statistici e bioclimatici e le date di inizio vendemmia della cv. Montepulciano, rilevate durante l'arco temporale 1974-2013. I risultati di questo studio potranno essere sfruttati per adottare strategie di adattamento ai cambiamenti climatici in atto.

ANALISI DEI FABBISOGNI IRRIGUI

Le linee di indirizzo contenute nei piani di Sviluppo Rurale adottati dalla regione Abruzzo riservano un'attenzione particolare al corretto uso dell'acqua a fini irrigui.

Nel corso del 2014 saranno analizzati i fabbisogni irrigui netti di alcune colture erbacee presenti nelle aree servite dal consorzio di bonifica Centro utilizzando i dati termo-pluviometrici storici della stazione di Chieti (1951-2013) e il software ARSSA-IRRIGUIDA.

Modellistica

Con la terza attività si applicherà il modello meccanicistico, basato sulle sommatorie termiche, messo a punto nell'anno 2013 per la stima dell'inizio dei voli, della Lobesia botrana, in un importante areale viticolo della Regione Abruzzo.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Mancanza di fondi per le attività di razionalizzazione e funzionamento della rete agrometeorologica.

Obiettivo Operativo n.3

Monitoraggio fitopatologico e di difesa integrata finalizzato al supporto delle aziende in tema di strategie di difesa sostenibile e ampliamento schede colturali previste dal disciplinare di produzione integrata

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.3

L'obiettivo operativo punta a proseguire il perfezionamento del sistema di raccolta dei dati di campo, finalizzato ai bollettini di difesa integrata delle colture, e ad ampliare il ventaglio delle schede colturali del disciplinare regionale di produzione integrata. Ciò con lo scopo di fornire ulteriori strumenti finalizzati alla diffusione delle strategie di difesa delle colture attraverso tecniche sostenibili per l'uomo e l'ambiente. Adottata sin qui su base volontaria a seguito di specifici incentivi stabiliti dalla PAC (Reg. 2078/92 e successivi), la difesa sostenibile ha infatti trovato la definitiva legittimazione attraverso l'obbligatorietà delle misure di riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari prevista dal Dlgs n. 150 del 14.8.2012, da realizzarsi attraverso il Piano di Azione Nazionale (PAN), approvato di recente, che detta misure, obiettivi e tempi per l'attuazione di quanto disposto dal decreto medesimo. Quest'ultimo, in attuazione della Direttiva 2009/128/CE del 21 ottobre 2009 - che *istituisce un quadro per realizzare un uso sostenibile dei pesticidi riducendone i rischi e gli impatti sulla salute umana e sull'ambiente e promuovendo l'uso della difesa integrata e di approcci o tecniche alternativi, quali le alternative non chimiche ai pesticidi* - dispone, tra le varie misure che le Regioni e le Province autonome sono tenute realizzare, l'obbligatorietà dei criteri di difesa integrata a partire dal 1 gennaio di quest'anno (art. 19) nonché il sostegno alla difesa integrata volontaria.

Il monitoraggio dei campi pilota che costituiscono la rete aziendale regionale rappresenta il primo fondamento per registrare l'evoluzione delle avversità parassitarie. Esso necessita perciò di una modalità di raccolta dei dati rigorosa e organica all'elaborazione delle indicazioni fitoiatriche. La messa a punto di schede colturali su cui registrare i rilievi di campo si conferma fondamentale per assistere le aziende relativamente alla protezione integrata delle maggiori colture fruttifere arboree presenti negli areali abruzzesi. Dopo la predisposizione, già perfezionata nel 2013, delle schede per vite, olivo, pesco, si punterà a completare la gamma delle specie fruttifere più diffuse con le schede per melo, susino e albicocco.

In continuità con l'attività espletata nel 2013, lo strumento del disciplinare regionale di produzione integrata sarà adeguato con la predisposizione di schede riguardanti la difesa e il controllo delle infestanti dei piccoli frutti e delle colture floricole.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

-

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.3**Rivisitazione della normativa afferente la Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione****Obiettivo Operativo n.4****Predisposizione disegno di Legge Regionale in materia di sanzioni nella gestione del "Potenziale Vitivinicolo Regionale"****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.4**UFFICIO TUTELA E VALORIZZAZIONE PRODUZIONI VEGETALI

Nell'ambito della gestione dello schedario viticolo regionale, la Regione, come previsto dal DM 16 dicembre 2010, art. 19, attua nuove e importanti forme di verifiche e controllo, comprese le applicazioni della relative sanzioni.

Con la proposta di Deliberazione da parte del Servizio Produzioni Agricole e Mercato – Ufficio Tutela e Valorizzazione delle Produzioni Vegetali avente ad oggetto " Reg. (CE) n. 1234/2007. Reg. (CE) n. 555/2008. D.L.gs. n. 61/2010 - D.M. 16 dicembre 2010. Disposizioni per la gestione ordinaria del potenziale produttivo viticolo regionale. Processo di semplificazione amministrativa a partire dalla campagna 2014/2015" si è ritenuto di stabilire che occorre predisporre un disegno di Legge Regionale relativo alle sanzioni amministrative pecuniarie per violazione delle norme sul potenziale viticolo.

Il presente "Obiettivo Operativo" derivante dall'Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato ha individuato, quale attività da intraprendere nell'annualità 2014, quello di predisporre un nuovo disegno di Legge Regionale avente ad oggetto "Sanzioni in materia di gestione del Potenziale Viticolo Regionale".
L'Amministrazione regionale nel verificare il rispetto delle disposizioni relative al potenziale produttivo, compreso il rispetto del divieto di nuovi impianti si avvale dello "Schedario Viticolo" e di tutti gli altri strumenti informatici ufficiali disponibili (fascicolo aziendale, catasto, dichiarazioni di produzione e rivendicazione, ecc) con la conduzione di altre attività specifiche collaterali, ritenute indispensabili a prevenire le "non conformità" che potrebbero ingenerare successive sanzioni a carico dei conduttori viticoli da parte della stessa Regione, nonché in particolari casi anche da parte del Ministero Politiche Agricole - ICQRF.

Le verifiche poste in essere dalla Regione sono già effettuate attraverso controlli amministrativi e in loco. I controlli amministrativi sono sistematici e comportano, fra l'altro, controlli incrociati con i dati del sistema integrato di gestione e di controllo (SIGC) previsto dal titolo II, capo 4, del Regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio.

Manca infatti, all'Amministrazione regionale, una volta individuati illeciti amministrativi, la possibilità di irrogare le corrispondenti sanzioni. Per quanto suddetto appare necessario ed urgente, proporre un disegno di legge regionale che sia in grado di regolamentare la materia.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.4

Al momento non ipotizzabili.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.7**Supportare e regolare il processo di evoluzione e miglioramento qualitativo delle produzioni agricole e agroalimentari, favorendo i processi di cooperazione di filiera e di distretto****Obiettivo Operativo n.5****Monitoraggio delle produzioni di qualità certificata (DOP/IGP/Biologico), indicazione dei punti di criticità e proposta operativa. Azioni per l'agricoltura biologica e volte all'attuazione del D.M. 2049.****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.5**

Le produzioni agroalimentari di qualità DOP/IGP e biologiche regionali rivestono un ruolo di primo piano,

in quanto possono rappresentare un elemento trainante per l'economia imprenditoriale agricola, dato il sempre crescente interesse verso le produzioni certificate.

- L'Unione Europea ha riconosciuto, ai sensi del Reg. (CE) n. 509/2006, poi sostituito dal Reg. (UE) n. 1151/2012, i seguenti prodotti regionali: tre oli extravergine di oliva ("Aprutino Pescara" per la provincia di Pescara, "Colline Teatine" per la provincia di Chieti e "Pretuziano delle Colline Teramane"), la DOP "Zafferano de L'Aquila", l'IGP "Carota dell'Altopiano del Fucino" e prodotti interregionali, DOP: "Salamini Italiani alla Cacciatora" e "Oliva Ascolana del Piceno", e IGP "Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale". E' in itinere il riconoscimento della IGP "Patata del Fucino" per il quale è stata prevista la riunione di pubblico accertamento.

Si ritiene di dover proseguire l'Obiettivo operativo annuale 2013 anche per il 2014, in quanto per monitorare le principali produzioni certificate DOP/IGP e biologiche, al fine di individuare i punti di forza e di debolezza, occorre coinvolgere i soggetti di tutta la filiera, dalla produzione al consumo, oltre ai Consorzi di tutela e agli organismi di controllo.

- Per quanto riguarda le produzioni biologiche, queste vengono controllate attraverso gli Organismi di Controllo (ODC) riconosciuti dal MIPAF, mentre l'ufficio Agroambiente è preposto a vigilare sulle attività svolte dai predetti ODC attraverso monitoraggi e controlli a campione sulle stesse aziende biologiche. Con l'attivazione del Sistema Informativo Biologico (SIB) nazionale previsto dal D.M. 2049/2012, che consente di effettuare una attività di monitoraggio più puntuale, attraverso la mole di dati messa a disposizione on-line, pur comportando un maggior impegno per il suo funzionamento e gestione, permette di effettuare numerosi incroci ed elaborazione sui dati resi disponibili; manca sul sistema la parte relativa alla gestione delle non conformità rilevate dagli ODC. Pertanto, al fine del miglioramento del monitoraggio si vuole continuare ad elaborare un database interno che consente di mantenere sotto controllo, con puntualità, le non conformità rilevate da tutti gli ODC presso le aziende biologiche da loro controllate nella regione Abruzzo.

Ciò con lo scopo di meglio programmare le attività di vigilanza di competenza dell'ufficio Agroambiente, effettuate sia direttamente presso le aziende biologiche così individuate, sia presso gli Organismi Di Controllo, sempre al fine di verificare la correttezza e puntualità dei controlli effettuati dagli stessi ODC nei confronti delle aziende da loro controllate, nonché di prevenire azioni fraudolente da parte degli operatori.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.5

1) Si potranno incontrare criticità soprattutto nella fase di confronto fra i diversi possibili soggetti cointeressati alla materia agroalimentare ed alle diverse filiere produttive con l'obiettivo di conciliare le posizioni e le propensioni dei soggetti medesimi.

Altra fase critica sarà individuabile in quella di reperimento dati certi.

Obiettivo Operativo n.6

Monitoraggio delle aziende apistiche e predisposizione di una proposta operativa di regolamento di attuazione della nuova legge regionale 9 agosto 2013, n. 23 recante "Norme per l'esercizio, la tutela e la valorizzazione dell'apicoltura nella Regione Abruzzo ed altre disposizioni normative"

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.6

Il comparto apistico è dotato di una norma quadro nazionale, la Legge n. 313 del 24 dicembre 2004 ("Disciplina dell'apicoltura") che riconosce l'apicoltore come attività di interesse nazionale utile per la conservazione dell'ambiente naturale, dell'ecosistema e dell'agricoltura in generale in quanto finalizzata a garantire l'impollinazione naturale e la biodiversità di specie apistiche con particolare riferimento alla salvaguardia della razza di ape italiana (*Apis mellifera ligustica* Spinola) e delle popolazioni di api autoctone tipiche.

La suddetta legge, dispone, fra l'altro, all'articolo 6, l'obbligo, in capo a chiunque detenga apiari e alveari, di farne denuncia ai servizi veterinari dell'azienda sanitaria locale competente, entro centottanta giorni dalla entrata in vigore della legge in questione e, successivamente, "entro il 31 dicembre degli anni nei quali si sia verificata una variazione nella collocazione o nella consistenza degli alveari in misura percentuale pari ad almeno il 10 per cento in più o in meno".

Le denunce di cui sopra e le comunicazioni di primo avvio dell'attività apistica devono essere indirizzate ai servizi veterinari dell'azienda sanitaria locale competente e che i trasgressori all'obbligo di denuncia o di comunicazione non possono beneficiare degli incentivi previsti per il settore.

Inoltre, con Decreto del Ministero della Salute 4 dicembre 2009 è stata istituita l'anagrafe apistica che dispone la registrazione e l'identificazione degli apicoltori e degli apiari.

In merito alle consistenze ufficiali sopra specificate, è il caso di evidenziare che una parte degli apicoltori che inizia ex-novo la pratica apistica, o svolge la stessa in modo hobbistico o amatoriale (soprattutto coloro che producono per il fabbisogno familiare e/o per quello degli amici e dei parenti) sfugge dal conteggio in quanto, il più delle volte, non effettua la regolare denuncia di possesso degli alveari non essendo interessati ai finanziamenti pubblici.

Da qui la necessità di conoscere la reale consistenza delle denunce presentate e di studiare il tessuto produttivo e strutturale del comparto apistico abruzzese non solo per dare piena attuazione alla recente legge regionale 9 agosto 2013, n. 23 recante "Norme per l'esercizio, la tutela e la valorizzazione dell'apicoltura nella Regione Abruzzo ed altre disposizioni normative" ma anche per fornire un utile strumento di programmazione per il nuovo Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020.

E' il caso di evidenziare che l'attuazione della richiamata legge regionale 23/2013 rinvia all'emanazione di appositi regolamenti, nonché all'approvazione del Piano triennale apistico regionale.

Soprattutto questo ultimo aspetto potrebbe generare una certa confusione tra gli interventi finanziabili con il regolamento comunitario n. 1234/2007 (già operativo) e gli ulteriori interventi da finanziare con fondi regionali e come tali soggetti alla normativa europea in materia di aiuti di stato. Le due esigenze ed i diversi tempi di attuazione dettati dalla normativa comunitaria e dalla normativa regionale necessitano, quindi, di approfondite riflessioni per proporre all'Organo politico regionale specifiche soluzioni.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 6

Si potranno incontrare criticità soprattutto nella fase di disponibilità e confronto costruttivo fra i diversi possibili soggetti cointeressati alla materia apistica : Associazioni apistiche, Organizzazioni apistiche, Università, Istituto Zooprofilattico, apicoltori professionisti, Servizi veterinari

Servizio: DH28 - DIVERSIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA NELLE AREE RURALI**Dirigente: vacante****Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.5****Attuazione PSR, PO FEP, IPA Adriatico e PAR FSC per le annualità 2007/2013****Obiettivo Operativo n.1****Analisi dell'andamento dell'attuazione dei bandi in corso per le misure 3.1.2 e 3.1.3 ai fini di concorrere alla efficace realizzazione del PSR Abruzzo 2007/2013****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1**

Il Programma di Sviluppo Rurale-Abruzzo 2007/2013 si trova nei due anni conclusivi delle relative fasi di spesa: entro il 2015, infatti, devono essere concluse le concessioni dei finanziamenti a favore degli istanti, nonché le erogazioni dei relativi finanziamenti a favore dei beneficiari al fine di consentire la corretta attuazione del Programma medesimo.

Inoltre, l'Amministrazione Regionale è tenuta a realizzare precisi obiettivi annuali di spesa al fine di non incorrere in penalizzazioni di carattere economico nell'assegnazione dei relativi fondi da parte dell'Unione Europea.

Il Servizio Diversificazione e miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali è responsabile della conduzione, fra le altre, di due Misure del PSR medesimo: la misura 312 - "*SOSTEGNO ALLA CREAZIONE e ALLO SVILUPPO DI MICROIMPRESE*" – e la misura 313 - "*INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ TURISTICHE*", entrambe afferenti l'asse 3. del PSR Abruzzo 2007/2013 che nel suo complesso punta all'incentivazione di iniziative che vadano a determinare una differenziazione delle attività produttive esercitate nelle aree rurali del territorio regionale.

Il presente Obiettivo è finalizzato a registrare tutte le fasi attraverso cui viene gestita l'attuazione dei Bandi di cui sopra, mirando a governare il processo nel suo complesso attraverso una stretta sorveglianza sull'avanzamento delle diverse fasi, in modo da garantire una tempestiva e puntuale attuazione dei medesimi, nel rispetto di quanto disposto dagli stessi Bandi.

Una simile azione è tanto più utile in considerazione del fatto che tutta la procedura viene svolta in parte dal Servizio medesimo, ma nella parte preponderante e più operativa dai Servizi Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura (SIPA), ciascuno sulla base delle rispettive competenze territoriali. Infatti, le fasi preliminari di programmazione e di impostazione di tutte le procedure, nonché le fasi finali relative all'autorizzazione del pagamento a favore dei beneficiari sono gestite dal Servizio Diversificazione.

Sono, invece, a carico dei SIPA le fasi intermedie afferenti le istruttorie dei progetti, le concessioni dei finanziamenti e gli accertamenti finali delle opere realizzate.

Il progetto di cui trattasi mira a mettere in rilievo eventuali disfunzioni o ostacoli, interni alla Struttura stessa o esogeni, che in qualche modo possano provocare indesiderati ritardi nell'attuazione delle azioni specifiche, nonché della spesa connessa alle misure medesime ed al PSR nella sua globalità.

L'individuazione di eventuali criticità nella fluente attuazione dei bandi consentirà di mettere a punto le necessarie possibili azioni correttive, ponendo in condizioni la Struttura di attuare le medesime azioni, garantendo la realizzazione di tutto quanto nelle proprie facoltà allo scopo di concorrere all'efficace attuazione del PSR 2007/2013.

A conclusione dell'attività sarà prodotto un report in cui sarà descritto l'intero percorso di analisi condotto, con l'individuazione di possibili difficoltà o cause di ritardo ed i relativi eventuali correttivi messi in atto.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Le criticità ipotizzabili sono ravvisabili in diversi dati di fatto, il primo dei quali è individuabile nella gestione delle istruttorie delle domande di aiuto e di pagamento attraverso il portale SIAN di AGEA: l'impossibilità di intervenire direttamente sui frequenti malfunzionamenti dello stesso intralcia pesantemente l'operatività e la tempestività delle diverse operazioni compiute dal Personale regionale. Inoltre, sono assenti percorsi formativi specifici dedicati al Personale regionale in tale ambito ed in particolare sul funzionamento del Portale SIAN stesso.

L'altra criticità è collegata al frazionamento della gestione delle due misure fra Servizio Diversificazione e Servizi Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura, che se da un lato consente un maggior contatto con il

territorio e le imprese interessate, coinvolgendo anche un maggior numero di Dipendenti, dall'altro rende difficile "governare" il processo nella sua globalità.
 Infine, incombe ancora l'incertezza conseguente alle fasi di riorganizzazione della Direzione Politiche Agricole, che non rendono né certa né definita a priori la collocazione e l'attribuzione di competenze ed incarichi operativi a ciascun dipendente.

Obiettivo Operativo n.2

Analisi dell'andamento dell'attuazione dei bandi in corso per le misure 321-A e 322 ai fini di concorrere alla efficace realizzazione del PSR Abruzzo 2007/2013

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 2

Il Programma di Sviluppo Rurale-Abruzzo 2007/2013 si trova gli ultimi due anni della sua attuazione, entro i quali devono essere effettuate le concessioni di finanziamento al fine di consentire la corretta gestione del Programma medesimo.

Inoltre, l'Amministrazione Regionale è tenuta a realizzare precisi obiettivi di spesa per non incorrere in penalizzazioni di carattere economico.

Il Servizio Diversificazione e Miglioramento della Qualità della Vita nelle Aree Rurali è responsabile, fra le altre, della conduzione di due Misure del PSR, inserite nell'Asse 3 del medesimo: la misura 321-A "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" e la misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi".

Attualmente sono in corso di realizzazione: n° 1 Bando per ciascuna delle suddette misure.

Il presente Obiettivo è finalizzato a registrare tutte le fasi attraverso cui il Servizio medesimo gestisce l'attuazione dei Bandi di cui sopra, mirando ad una tempestiva e puntuale attuazione dei medesimi, nel rispetto di quanto disposto dagli stessi Bandi.

Una simile azione mira a mettere in rilievo eventuali disfunzioni o ostacoli, interni alla Struttura stessa o esogeni, che in qualche modo possano provocare indesiderati ritardi nell'attuazione delle azioni specifiche, nonché della spesa connessa alle misure medesime ed al PSR nella sua globalità.

L'individuazione di eventuali criticità nella fluente attuazione dei bandi consentirà di mettere a punto le necessarie possibili azioni correttive, ponendo in condizioni la Struttura di attuare le medesime azioni, garantendo la realizzazione di tutto quanto nelle proprie facoltà allo scopo di concorrere all'efficace attuazione del PSR 2007/2013.

A conclusione dell'attività sarà prodotto un report in cui sarà descritto l'intero percorso di analisi condotto, con l'individuazione di possibili difficoltà o cause di ritardo ed i relativi eventuali correttivi messi in atto.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Le criticità ipotizzabili sono ravvisabili in diversi dati di fatto, prioritariamente la gestione delle domande di aiuto e di pagamento attraverso il portale SIAN di AGEA: l'impossibilità di intervenire direttamente sui frequenti malfunzionamenti dello stesso intralcia pesantemente l'operatività e la tempestività delle diverse operazioni compiute dal Personale regionale.

Inoltre, sono assenti percorsi formativi specifici dedicati al Personale regionale in tale ambito ed in particolare sul funzionamento del Portale SIAN stesso.

Altre criticità sono ipotizzabili per le misure 321-A e 322 in quanto, per la mancanza di adeguata formazione/aggiornamento dei tecnici istruttori, in servizio anche presso i vari Uffici della Direzione, finalizzati all'approfondimento delle conoscenze tecnico-giuridiche che consentano di espletare con efficacia ed efficienza i procedimenti istruttori, anche alla luce dei frequenti cambiamenti delle normative comunitarie, nazionali e regionali che disciplinano il settore agricolo.

Infine incombe ancora l'incertezza conseguente alle fasi di riorganizzazione della Direzione Politiche Agricole, che non rendono né certa né definita a priori la collocazione e l'attribuzione di competenze ed incarichi operativi a ciascun dipendente.

Problematica appare la situazione del personale dell'Ufficio Credito in quanto composto solo da un titolare di posizione organizzativa e da un collaboratore amministrativo (con mansioni superiori) e privo di assistenti.

Servizio: DH29 - PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEI PROGRAMMI COFINANZIATI**Dirigente: vacante****Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n. 4****Adempimenti propedeutici alla nuova programmazione PSR 2014/2020 e alla nuova politica comune della pesca****Obiettivo Operativo n. 1****Partecipazione al dibattito nazionale e comunitario sui nuovi regolamenti per la predisposizione della nuova programmazione e implementazione del sistema SFC****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 1**

L'ufficio Pianificazione e controllo finanziario con il supporto dell'ufficio Collegamento con l'autorità di pagamento Mipaaf, UE e Sistema informativo agricolo seguirà l'evoluzione delle proposte regolamentari sulla nuova programmazione, assicurando ognuno per le proprie competenze, alla Direzione Politiche Agricole il supporto opportuno per ottimizzare la fase di avvio della futura programmazione ma anche il dibattito con l'Organismo Pagatore. Particolare attenzione sarà rivolta alla implementazione del sistema SFC della Commissione Europea, quale strumento di gestione di tutte le fasi in cui si articola l'attuazione dei programmi comunitari.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 1

Le criticità ipotizzabili sono ravvisabili nell'attuale fase di incertezza, dovuta ai ritardi con cui i suddetti Regg. stanno pervenendo a definizione (17/12/2013), in cui fattori anche esterni alla Direzione Politiche Agricole e anche di natura politica (rinnovo delle cariche politiche - maggio 2014), sono causa di poca determinazione nelle scelte strategiche da seguire. Inoltre, le peculiarità delle materie sono altamente specialistiche e richiedono competenze e professionalità specifiche e un'ottima conoscenza anche dell'attuale programmazione sia a livello regolamentare che gestionale.

Obiettivo Operativo n. 2**Analisi delle attività di monitoraggio e valutazione inerenti lo sviluppo rurale****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 2**

L'ufficio monitoraggio valutazione e comunicazione del PSR effettuerà un'attenta riflessione sul nuovo sistema degli indicatori da utilizzare quali target nella programmazione 2014/2020, con la finalità di fornire alla Autorità di Gestione il supporto opportuno nell'individuare le possibili soluzioni metodologiche atte ad ottimizzare l'efficacia del nuovo sistema di monitoraggio e valutazione.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 2

Essendo questo obiettivo strettamente collegato alla definizione dei regolamenti comunitari e a tutte le misure e pertanto a tutti i Servizi della Direzione, potrebbero rilevarsi criticità nella gestione della tempistica non imputabili e definibili dall'ufficio.

Obiettivo Operativo n. 3**Analisi della nuova politica di sviluppo locale con approccio partecipativo (CLLD)****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 3**

L'ufficio di Sviluppo locale effettuerà un'attenta analisi delle differenze metodologiche e gestionali dell'approccio leader tra la fase 2007/2013 e quella 2014/2020 e redigerà una specifica scheda di confronto. L'ufficio intende assicurare alla Autorità di Gestione il supporto opportuno per individuare le criticità evidenziate nell'attuale fase di programmazione, relativamente all'approccio Leader, e suggerire le possibili soluzioni per migliorare l'efficacia dell'approccio partecipativo nella programmazione 2014/2020.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 3

Essendo questo obiettivo potenzialmente collegato a più fondi strutturali, curati da altre Direzioni Regionali, potrebbero rilevarsi criticità nella gestione della tempistica non imputabili e definibili dal Servizio.

Servizio: DH30 - SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA**Dirigente: Dott.ssa Maria Antonietta Fusco****Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.1**

Interventi volti alla semplificazione dei processi amministrativi e al miglioramento gestionale al fine di ridurre i tempi e conseguire una maggiore snellezza, efficienza, contenimento dei costi e qualità nell'espletamento dell'attività amministrativa

Obiettivo Operativo n.1

Implementazione Osservatorio ai fini della semplificazione delle procedure – Implementazione dell'Accordo definito tra Regione e INPS-Direzione regionale – Implementazione delle Intese definite tra Regione e le Prefetture di Chieti, L'Aquila, Pescara, Teramo, in materia di documentazione antimafia

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

1) Premessa sull'Obiettivo Operativo.

La Relazione sull'Obiettivo Operativo tiene conto della circolare della Struttura Speciale di Supporto Controllo di Gestione-SA del 15/03/2013, prot. n. RA/73028, pervenuta al Servizio in data 28/03/2013 relativa al Piano delle Prestazioni 2013-2015, nonché della nota del Segretariato Generale della Presidenza di data 05/03/2013, prot. n. RA/63777/SQ. Tiene conto inoltre della circolare della Struttura Speciale di Supporto Controllo di Gestione-SA del 17/12/2013, relativa al Piano delle Prestazioni 2014-2016, nonché della nota allegata del Segretariato Generale della Presidenza di data 10/12/2013. Detta ultima nota conferma e ripropone per il nuovo ciclo di gestione della performance i sei indirizzi Strategici dell'organo di indirizzo politico-amministrativo già previsti nei precedenti documenti di programmazione regionali, per la declinazione in obiettivi strategici e operativi delle Strutture regionali, con riferimento alle riconferme nel Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale D.P.E.F.R. 2014-2016, approvato con D.G.R. n. 909/C del 09/12/2013.

L'Obiettivo Operativo che si descrive è individuato quale conferma e riproposizione in prosecuzione, quale completamento necessario dell'Obiettivo Operativo 2013, che ha determinato importanti risultati e costituisce una best practice in quanto ha consentito di sviluppare ulteriori sinergie positive. Il Servizio si è avvalso della collaborazione di un Gruppo di Lavoro trasversale ai Servizi della Direzione, data la complessità dell'intervento e la ricaduta degli effetti sui Servizi medesimi. Si precisa che il Dirigente del Servizio è stato Componente del Gruppo di Lavoro Interdirezionale, quale Referente della Direzione, nel 2011, nella attuazione dell'analogo Obiettivo Gestionale 0006.

Si rappresenta che l'Obiettivo Operativo, che si ripropone per il completamento per l'anno 2014, nell'all'anno 2013 ha conseguito risultati strategici per la Direzione, tra i quali la proposta di costituzione dell'Osservatorio ai fini della semplificazione delle procedure, la definizione dell'Accordo della Regione con l'INPS-Direzione regionale, in materia di DURC, con relativa implementazione con proiezioni di implementazione anche per il 2014; la definizione di quattro Intese della Regione con le Prefetture di Chieti, L'Aquila, Pescara, Teramo, in materia di documentazione antimafia, con le relative implementazioni nel 2013 e proiezioni di implementazione anche per il 2014. Conseguentemente si impone la continuazione necessaria dell'Obiettivo Operativo nel 2014, avuto riguardo anche alla necessità di gestire da parte del Servizio Semplificazione amministrativa i due Tavoli Tecnici ricomprensenti rispettivamente l'INPS-Direzione regionale e le 4 Prefetture, ivi presenti ai massimi livelli di rappresentanza.

2) Descrizione dell'Obiettivo OPERATIVO

L'Obiettivo Operativo ha carattere trasversale ai Servizi della Direzione. Il Servizio "Semplificazione Amministrativa" (ex Servizio "Controllo e Semplificazione Amministrativa") è il Servizio capofila, incaricato della progettazione dell'Obiettivo, quale prosecuzione e implementazione dell'Obiettivo Operativo 2013.

L'Obiettivo tiene conto della realizzazione dell'Obiettivo Gestionale 0006 nell'anno 2011, avente come risultato finale il Disegno di Legge Regionale avente ad oggetto "Disposizioni per la riduzione dei tempi dei procedimenti amministrativi di competenza regionale". Il Gruppo di Lavoro Interdirezionale costituito, attraverso i referenti, ha prioritariamente effettuato una ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza delle singole strutture regionali. In un secondo momento il Gruppo di

Lavoro ha compiuto la valutazione dei risultati dell'attività di ricognizione e proceduto alla scelta dello strumento più idoneo al quale affidare la semplificazione delle procedure e la razionalizzazione dei tempi. Gli interventi legislativi –comunitari e non– in tema di semplificazione amministrativa, confluiti nelle modifiche apportate dalla L. 69/2009 alla L. 241/90, e successive m., evidenziano che la semplificazione dei processi amministrativi “finalizzata alla riduzione dei tempi per l’emanazione dei provvedimenti” non si risolve nella sola adozione di misure di carattere incrementale, ma anche nella definizione di standard minimi suscettibili di una quantificazione degli oneri amministrativi e, a cascata, della valutazione economica della relativa riduzione.

Considerato che la riduzione dei tempi per l’adozione dei provvedimenti equivale (nella logica degli artt. 2, 2-bis, 7, 11, 21-bis, 21-nonies, 25, 29 e della L. 241/90 e s.m.i.) a garantire i livelli essenziali delle prestazioni, ne consegue che la definizione di standard più elevati di tutela dei diritti dei destinatari significa elaborare specifici modelli di rilevazione dei costi e di altri strumenti capaci di valutare il grado di effettiva soddisfazione dei diritti degli interessati, inteso come parametro per misurare il raggiungimento del risultato (c.d. modello della performance).

Se l’ottica del legislatore di orientamento al grado di soddisfazione del destinatario postula che il nuovo modello di amministrazione (riassunto nel ciclo della performance) abbia ad oggetto per lo più procedimenti a rilevanza esterna, un simile assunto non esonera dall’applicazione dei principi sopra delineati ai procedimenti a rilevanza interna.

L’efficacia dei provvedimenti e quindi la relativa effettività amministrativa -intesa come capacità di incidere sulle politiche pubbliche e non solo dal punto di vista giuridico- presenta infatti una doppia valenza -esterna ed interna- tradotta sul piano normativo:

- I. dalle leggi in materia di qualità della regolazione e per la Regione Abruzzo dalla L.R. 26/2010;
- II. dalla introduzione del ciclo della performance come nuovo modello di disciplina degli assetti organizzativi di cui alla L. 15/2009 e alla L. 69/2009.

Il DPFER 2013-2015 individua l’obiettivo strategico della modernizzazione nella Pubblica Amministrativa, soprattutto in termini di semplificazione. Il DPFER 2014-2016, approvato con D.G.R. n. 909/C del 09/12/2013, parimenti conferma l’Obiettivo Strategico della modernizzazione della Pubblica Amministrazione, soprattutto in termini di semplificazione.

La semplificazione amministrativa viene vista come un processo che, prima ancora di generare ricadute positive verso l’esterno dei beneficiari dell’attività amministrativa, prevede un processo di razionalizzazione e semplificazione dei procedimenti interno alla PA, secondo quanto formalizzato con il modello della performance.

Di tali elementi non si può non tenere conto, non solo nella definizione degli strumenti più idonei al raggiungimento dell’obiettivo, ma anche nella strutturazione dell’obiettivo secondo una analisi di metodo che privilegi il raccordo costante sia tra le strutture amministrative regionali sia tra gli organi di indirizzo politico, nell’esercizio delle funzioni legislative e di programmazione.

I parametri entro i quali condurre l’azione di riordino e semplificazione dei procedimenti amministrativi per la riduzione dei termini dei provvedimenti, oltre a quanto delineato nel citato DPEFR 2011-2013 consistono, ai sensi della L. 69/2009, del Dlgs 59/2010 e della L.R. 26/2010 sulla qualità della regolazione:

- I. nell’innovazione;
- II. nella sostenibilità delle novità introdotte per l’amministrazione;
- III. nel sistema di quantificazione dei costi, agganciato a quello di rilevazione degli oneri dell’attività amministrativa, valevole ex ante;
- IV. nella rilevazione ex-post del raggiungimento degli obiettivi prefissati, di riduzione dei termini procedurali e di soddisfazione dei diritti degli interessati.

Sotto i primi due profili il DPEFR 2011-2013 delinea una sorta di Piano di Azione di Semplificazione, prevedendo la politica di semplificazione legislativa ed amministrativa come il complemento fondamentale della programmazione ed elevandola allo stesso rango di atto generale cui questa appartiene, espresso come Obiettivo “strategico” atto a modernizzare le Istituzioni operanti nel territorio regionale.

Il terzo profilo andrebbe opportunamente supportato attraverso lo studio e la messa a regime di un modello standardizzato per tutte le Strutture regionali di rilevazione dei costi, secondo la matrice comunitaria dello Standard Cost Model (SCM).

Il quarto profilo può essere attuato attraverso l'adozione di tecniche di valutazione ex-post non tanto delle politiche, quanto delle azioni legislative di semplificazione introdotte, in ottemperanza alla L.R. n. 26/2010 che prevede clausole valutative ex-post delle leggi regionali.

Nel 2013 è sopravvenuta la L.R. 31/2013 "Legge organica in materia di procedimento amministrativo, sviluppo dell'amministrazione digitale e semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale e modifiche alle LL.RR. 2/2013 e 20/2013", che introduce profonde novità sul procedimento amministrativo, volte alla certezza dei tempi di conclusione, alla celerità e alla semplificazione. La L.R. 31/2013 ha prodotto i suoi effetti di ricognizione e di impostazione nel 2013, con necessità di adeguamenti normativi e procedurali nel 2014. Il Dirigente del Servizio "Semplificazione amministrativa" ha supportato la Direzione nel coordinamento delle ricognizioni dei Servizi della Direzione, con avvalimento delle Schede di ricognizione già curate dal 2011, per gli Obiettivi n. 0009 e n. 0006. Il Dirigente del Servizio "Semplificazione amministrativa" nel 2013 ha costantemente animato il Gruppo di lavoro costituito nel 2013 sulla sopravvenuta L.R. 31/2013.

La trasversalità dei profili coinvolti dal presente Obiettivo Operativo 2014 e la complessità della relativa attività progettuale comportano una analitica disciplina delle singole fasi di avanzamento fisico dello stesso Obiettivo, oltre alla modulazione delle diverse fasi dello stesso in più annualità, in continuità con l'anno 2013.

L'Obiettivo Operativo 2014 ha valenza triennale in raccordo con il DPFER 2014-2016, approvato con D.G.R. n. 909/C del 09/12/2013, che parimenti conferma l'Obiettivo Strategico della modernizzazione della Pubblica Amministrazione, soprattutto in termini di semplificazione.

ATTIVITA' DA SVOLGERE E FASI DI AVANZAMENTO FISICO

I) FASE: Gruppo di Lavoro

L'attuazione dell'Obiettivo Operativo, anche attraverso un Gruppo di Lavoro costituito all'interno della Direzione, si rende necessaria considerata la trasversalità dell'Obiettivo per le ricadute attese sui Servizi della Direzione medesima. Per la naturale continuazione delle attività, si conferma la prosecuzione della attività nel 2014 del Gruppo di Lavoro costituito con determina direttoriale n. DH/143/2013 del 28/05/2013, già previsto per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo anno 2013.

Allo stato, si descrive che il Servizio "Semplificazione Amministrativa" non è dotato di Uffici articolati, in assenza della adozione da parte della Giunta Regionale della Deliberazione di approvazione della articolazione dei Servizi in posizioni organizzative. In attesa della definizione degli Uffici dei Servizi nella Direzione Politiche Agricole si opera con riferimento agli Uffici degli ex Servizi soppressi. In particolare, parlando del soppresso ex Servizio "Controllo e Semplificazione Amministrativa", si precisa che l'ex Ufficio "Normative Comunitarie e Semplificazione" al quale affidare l'Obiettivo è privo di Responsabile di Ufficio. Si rappresenta inoltre la criticità della insufficienza delle risorse umane in cui versa il nuovo Servizio "Semplificazione Amministrativa", in quanto esso ha ricevuto nel 2013 in assegnazione dal Direttore regionale complessivamente tre unità di personale, di cui 1 D3, 1 B3, 1 B1. Della insufficienza delle risorse umane viene data adeguata valutazione nel momento della predisposizione dell'Obiettivo e della definizione degli elementi realizzativi dello stesso. Il Responsabile prorogato dell'ex Ufficio "Controlli Interventi di Sviluppo Rurale e Controllo di Gestione" parteciperà parzialmente alla realizzazione dell'Obiettivo nella misura del 15%, all'interno del G.d.L. per l'attività di segreteria.

II) FASE: Aggiornamento Proposta di Costituzione di Osservatorio ai fini della semplificazione delle procedure

In tale fase, con la collaborazione del Gruppo di Lavoro, il Dirigente del Servizio elabora l'aggiornamento e la implementazione della proposta di costituzione dell'Osservatorio ai fini della semplificazione delle procedure, operando il raccordo con le disposizioni della L.R. 31/2013 e con le attività dei due Tavoli Tecnici che ricomprendono l'INPS-Direzione regionale e le 4 Prefetture. Deve essere prevista inoltre la partecipazione di altri soggetti, ritenuti portatori di interesse, di istanze e di professionalità sia per la consultazione che per la attività del Gruppo di lavoro.

La scadenza per la predisposizione della prima Bozza di implementazione della costituzione dell'Osservatorio è prevista al 30/06/2014. La scadenza per la predisposizione da parte del Dirigente del Servizio della Proposta definitiva di implementazione della costituzione dell'Osservatorio è prevista al 30/11/2014.

III) FASE: Implementazione dell'Accordo della Regione-Direzione Politiche Agricole con l'INPS-Direzione regionale

In tale fase il Gruppo di Lavoro costituito procederà all'analisi e alla valutazione dei dati forniti dai Servizi, con la previsione anche di convocazioni dei referenti dei Servizi, per l'esame congiunto in ordine alle proposte di implementazione nel 2014 dell'Accordo con l'INPS-Direzione regionale, come deciso nella riunione del Tavolo Tecnico del 11/12/2013. La implementazione è prevista dall'Accordo concluso con la nota congiunta del Direttore regionale e del Dirigente del Servizio "Semplificazione Amministrativa" di data 18/02/2013, con riferimento alla Proposta di Accordo INPS-Direzione regionale di data 13/12/2012, scaturita dall'attività del Servizio nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 2012. E' prevista almeno una riunione del Tavolo Tecnico con l'INPS-Direzione regionale, come contemplato nell'Accordo definito nel 2013.

La scadenza per tale attività è prevista al 15/12/2014.

IV) FASE: Implementazione delle Intese della Regione-Direzione Politiche Agricole con le Prefetture di Chieti, L'Aquila, Pescara, Teramo.

In tale fase il Gruppo di Lavoro costituito procederà all'analisi e alla valutazione dei dati forniti dai Servizi, con la previsione anche di convocazioni dei referenti dei Servizi, per l'esame congiunto in ordine alle proposte di implementazione delle Intese con le quattro Prefetture site nel territorio regionale, come deciso nella riunione del Tavolo Tecnico del 14/11/2013.

Gli incontri nella forma del Tavolo Tecnico e la implementazione sono previsti dalle Intese concluse con le note congiunte del Direttore regionale e del Dirigente del Servizio "Semplificazione Amministrativa" di data 18/02/2013 (Prefettura di L'Aquila), di data 20/02/2013 (Prefettura di Chieti), di data 05/03/2013 (Prefettura di Pescara), di data 11/03/2013 (Prefettura di Teramo), con riferimento all'attività svolta dal Servizio nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 2012, all'incontro tenuto presso la Direzione con le quattro Prefetture di data 18/12/2012, alla adesione espressa dalle quattro Prefetture a quanto deciso nella riunione congiunta tenuta il giorno 18/12/2012. E' prevista almeno una riunione del Tavolo Tecnico con le Prefetture di Chieti, L'Aquila, Pescara, Teramo, come contemplato nelle Intese definite nel 2013.

La scadenza per tale attività è prevista al 15/12/2014.

V) FASE: Riunioni con i Servizi della Direzione Politiche Agricole - Focus Group sulla semplificazione

In questa fase il Servizio terrà riunioni con i Servizi assegnatari dell'Obiettivo sulla semplificazione. E' prevista la consultazione con lo strumento del Focus Group, che il Servizio "Semplificazione Amministrativa" capofila provvederà ad individuare con il Gruppo di Lavoro, al fine di analizzare e valutare l'impatto di riduzione dei tempi e di maggiore economicità degli interventi proposti dai Servizi, anche alla luce delle disposizioni fortemente innovative della L.R. 31/2013.

La scadenza della fase è prevista al 30/11/2014.

VI) FASE : 1° Report intermedio

In detta fase il Dirigente del Servizio "Semplificazione Amministrativa" capofila predispone, con la collaborazione del Gruppo di Lavoro, il primo report sull'andamento dell'Obiettivo al 25/09/2014, che sarà trasmesso al Direttore e all'Assessore preposto alla Direzione.

La scadenza per tale fase è prevista entro il 30/09/2014.

VII) FASE : 2° Report finale

In tale fase, con la collaborazione del Gruppo di lavoro, il Dirigente del Servizio capofila predispone il secondo Report finale sull'andamento dell'Obiettivo al 31/12/2014, che sarà trasmesso al Direttore regionale e all'Assessore preposto alla Direzione.

La scadenza per tale fase è prevista al 31/12/2014.

Allo stato si auspica l'iniziativa da parte della Direzione Affari della Presidenza, volta a promuovere la collaborazione della Direzione Affari della Presidenza, Politiche legislative e comunitarie con le altre Direzioni regionali, nel realizzare l'Obiettivo strategico trasversale della semplificazione nella Regione, in aderenza agli indirizzi strategici fissati di modernizzazione della Pubblica Amministrazione. L'iniziativa auspicata della Direzione Affari della Presidenza conseguentemente dovrebbe consistere nella ricostituzione del Gruppo di Lavoro interdirezionale, in prosecuzione dell'attività svolta nel 2011 e interrotta nell'anno 2012, anche alla luce delle disposizioni contenute nella L.R. 31/2013 "Legge organica

in materia di procedimento amministrativo, sviluppo dell'amministrazione digitale e semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale e modifiche alle LL.RR. 2/2013 e 20/2013".

PESO dell'OBIETTIVO OPERATIVO.

Considerata la trasversalità ai Servizi della Direzione dell'Obiettivo Strategico annuale della semplificazione a conferma e prosecuzione dell'attività svolta nel 2013 quale completamento necessario dell'Obiettivo 2013, avuto riguardo alla complessità e alla innovatività della sua articolazione con la previsione:

della costituzione dell'innovativo e implementato Osservatorio ai fini della semplificazione delle procedure; della implementazione dell'Accordo strategico con l'INPS-Direzione regionale, nonché della implementazione innovativa delle Intese con le Prefetture di Chieti, L'Aquila, Pescara e Teramo; del FOCUS GROUP; della valutazione intermedia e finale degli interventi complessi e articolati;

sottolineata comunque la grave carenza di personale assegnato al Servizio "Semplificazione Amministrativa", consistente in 3 unità (1 D3, 1 B3, 1 B1), si indica il PESO del 70% dell'Obiettivo descritto, nell'ambito della pesatura degli Obiettivi Operativi del Servizio "Semplificazione Amministrativa" nell'anno 2014. L'obiettivo costituisce una best practice anche per la sperimentazione del modello del Gruppo di lavoro trasversale ai Servizi, oltre che per la sperimentazione della reportistica intermedia e finale.

INDICATORI. TARGET ANNUALE ATTESO. RISORSE UMANE.

Gli Indicatori, il Target Annuale atteso, le Risorse Umane sono indicati, secondo le linee fornite dalle circolari della Struttura Speciale di Supporto Controllo di Gestione-SA, considerando l'attuale assegnazione di risorse umane di 3 unità, in attesa della dotazione necessaria richiesta dal Servizio. Il Responsabile prorogato dell'ex Ufficio "Controlli Interventi di Sviluppo Rurale e Controllo di Gestione" parteciperà parzialmente alla realizzazione dell'Obiettivo nella misura del 15%, all'interno del G.d.L. per l'attività di segreteria.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Le criticità si ravvisano nella situazione di incertezza determinata dall'attuale fase di riorganizzazione della Direzione Politiche Agricole, seguita alla soppressione dell'ARSSA ad opera della L.R. 29/2011. Criticità è data dalla carenza della individuazione degli Uffici del Servizio.

Allo stato delle evidenze organizzative e gestionali si rinviene la criticità della grave carenza di personale del Servizio "Semplificazione Amministrativa", che ha ricevuto in assegnazione solo 3 unità di personale, di cui 1 D3, 1 B3 e 1 B1, a fronte di circa 500 unità di personale assegnato alla Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione. In particolare, il Servizio "Semplificazione Amministrativa" non ha ricevuto il provvedimento di articolazione del Servizio per Uffici a seguito della riorganizzazione approvata con D.G.R. n. 256 del 23/04/2012. Si aggiunge che l'ex Ufficio "Normative Comunitarie e Semplificazione", al quale è stato affidato l'Obiettivo Operativo nel 2012 e nel 2013, è rimasto permanentemente privo di Responsabile di Ufficio. Pertanto, allo stato, l'Obiettivo Operativo in parola rimane assegnato al Dirigente del Servizio "Semplificazione Amministrativa". Della grave insufficienza delle risorse umane viene data adeguata valutazione nel momento della predisposizione dell'Obiettivo e della definizione degli elementi realizzativi dello stesso.

Criticità ipotizzabile potrà configurarsi eventualmente a causa della non sollecita e non adeguata collaborazione da parte dei Servizi della Direzione nelle fasi previste. Non si rinviengono allo stato altre criticità, se non quelle legate alla mancata assegnazione di stampanti al Servizio e alla logistica del Servizio, che è posto al quinto piano della Direzione.

Obiettivo Operativo n.2

Rivisitazione e miglioramento del collegamento con la Struttura regionale preposta al Controllo di Gestione alla luce delle modifiche da attuare ai fini della implementazione del ciclo di gestione delle prestazioni, in seguito agli indirizzi della delibera CIVIT n. 1/2012,n.6/2013

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

1) Premessa sull'Obiettivo Operato.

La Relazione sull'Obiettivo Operativo tiene conto della circolare della Struttura Speciale di Supporto

Controllo di Gestione-SA del 15/03/2013, prot. n. RA/73028, pervenuta al Servizio in data 28/03/2013 relativa al Piano delle Prestazioni 2013-2015, nonché della nota del Segretariato Generale della Presidenza di data 05/03/2013, prot. n. RA/63777/SQ. Tiene conto inoltre della circolare della Struttura Speciale di Supporto Controllo di Gestione-SA del 17/12/2013, relativa al Piano delle Prestazioni 2014-2016, nonché della nota allegata del Segretariato Generale della Presidenza di data 10/12/2013. Detta ultima nota conferma e ripropone per il nuovo ciclo di gestione della performance i sei indirizzi Strategici dell'organo di indirizzo politico-amministrativo già previsti nei precedenti documenti di programmazione regionali, per la declinazione in obiettivi strategici e operativi delle Strutture regionali, con riferimento alle riconferme nel Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale D.P.E.F.R. 2014-2016, approvato con D.G.R. n. 909/C del 09/12/2013.

La Relazione sull'Obiettivo Operativo fa riferimento alla competenza del Servizio "Semplificazione Amministrativa" in ordine al "Collegamento con la struttura regionale preposta al Controllo di Gestione", in continuità con le competenze dell'ex Servizio "Controllo e Semplificazione Amministrativa" soppresso con la riorganizzazione della Direzione, ex D.G.R. n. 256 del 23/04/2012. Alla luce delle evidenze emerse dalla esperienza in ordine alla attività svolta nel 2011 in raccordo con i Servizi della Direzione per l'attuazione degli obiettivi di budget 2011, il Servizio "Controllo e Semplificazione Amministrativa" nel 2012 ha proposto alla Direzione l'Obiettivo Operativo innovativo. Successivamente nell'anno 2013 la Struttura modificata come Servizio "Semplificazione Amministrativa" ha confermato alla Direzione l'innovativo Obiettivo Operativo, avuto riguardo alle nuove esigenze della Direzione. La rivisitazione e il miglioramento del collegamento con la Struttura Speciale di Supporto Controllo di Gestione-SA sono proposti in prosecuzione, avuto riguardo alle modifiche da attuare nel 2014 ai fini della implementazione del ciclo delle prestazioni, nel solco tracciato dalle circolari della Struttura Speciale di Supporto Controllo di Gestione-SA e della Direzione Risorse Umane e Strumentali. L'Obiettivo Operativo, di valenza comunque pluriennale, nell'anno 2013 è stato pienamente raggiunto per l'annualità relativa, pur in presenza: della grave carenza di personale, in quanto il Servizio aveva ricevuto in assegnazione solo 3 unità, di cui 1 D3, 1 B3, 1 B1; del ritardo da parte della Giunta Regionale nell'approvazione del Piano delle Prestazioni 2013-2015, intervenuta con D.G.R. n. 543 del 29/07/2013.

L'Obiettivo Operativo nel 2014 prevede la ulteriore implementazione, in seguito agli indirizzi della delibera CIVIT n. 1/2012, in seguito alla delibera CIVIT n. 6/2013, in seguito alla D.G.R. n. 909/C del 09/12/2013 che ha approvato il D.P.E.F.R. 2014-2016, in previsione anche delle misure che saranno contenute nel Piano di Prevenzione della Corruzione.

La scadenza dell'Obiettivo Operativo per l'anno 2014 è fissata al 31/12/2014.

2) Descrizione dell'Obiettivo OPERATIVO

L'Obiettivo Operativo viene redatto con riferimento alla nota della Struttura Speciale Controllo di Gestione del 17/12/2013 e alla allegata nota del Segretariato generale della Presidenza di data 10/12/2013. In detta ultima nota sono individuati sei indirizzi strategici della Direzione politica, già previsti nei precedenti documenti di programmazione regionale e riconfermati nel D.P.E.F.R. 2014-2016, approvato con D.G.R. n. 909/C del 09/12/2013, ai quali ricondurre gli obiettivi strategici ed operativi che ciascuna struttura regionale dovrà conseguire nell'ambito delle proprie specifiche competenze istituzionali.

L'Obiettivo Operativo pertanto anche nel 2014 coinvolge nella sua attuazione tutti i Servizi della Direzione e prevede il collegamento con la Struttura Speciale di Supporto Controllo di Gestione, in seguito agli indirizzi delle delibere CIVIT n. 1/2012 e n. 6/2013.

Considerato che la riduzione dei tempi per l'adozione dei provvedimenti equivale (nella logica degli artt. 2, 2-bis, 7, 11, 21-bis, 21-nonies, 25, 29 e della L. 241/90 e s.m.i.) a garantire i livelli essenziali delle prestazioni, ne consegue che la definizione di standard più elevati di tutela dei diritti dei destinatari significa elaborare specifici modelli di rilevazione dei costi e di altri strumenti capaci di valutare il grado di effettiva soddisfazione dei diritti degli interessati, inteso come parametro per misurare il raggiungimento del risultato (c.d. modello della performance).

Se l'ottica del legislatore di orientamento al grado di soddisfazione del destinatario postula che il nuovo modello di amministrazione (riassunto nel ciclo della performance) abbia ad oggetto per lo più procedimenti a rilevanza esterna, un simile assunto non esonera dall'applicazione dei principi sopra delineati ai procedimenti a rilevanza interna.

Il collegamento con l'Obiettivo Strategico annuale si spiega in quanto la efficacia dei provvedimenti e quindi la relativa effettività amministrativa -intesa come capacità di incidere sulle politiche pubbliche e non solo dal punto di vista giuridico- presenta infatti una doppia valenza -esterna ed interna- tradotta sul piano normativo:

- dalle leggi in materia di qualità della regolazione e per la Regione Abruzzo dalla L.R. 26/2010;
- dalla introduzione del ciclo della performance come nuovo modello di disciplina degli assetti organizzativi di cui alla L. 15/2009 e alla L. 69/2009.

La semplificazione amministrativa viene vista come un processo che, prima ancora di generare ricadute positive verso l'esterno dei beneficiari dell'attività amministrativa, prevede un processo di razionalizzazione e semplificazione dei procedimenti interno alla PA, secondo quanto formalizzato con il modello della performance.

Di tali elementi non si può non tenere conto, non solo nella definizione degli strumenti più idonei al raggiungimento dell'obiettivo, ma anche nella strutturazione dell'Obiettivo secondo una analisi di metodo che privilegi il raccordo costante sia tra le strutture amministrative regionali sia tra gli organi di indirizzo politico, nell'esercizio delle funzioni legislative e di programmazione.

I parametri entro i quali condurre l'azione di riordino e semplificazione dei procedimenti amministrativi per la riduzione dei termini dei provvedimenti, oltre a quanto delineato nel citato DPEFR 2011-2013 consistono, nel richiamato DPEFR 2013-2015, ai sensi della L. 69/2009, del Dlg.vo 59/2010 e della L.R. 26/2010 sulla qualità della regolazione:

I. nell'innovazione;

II. nella sostenibilità delle novità introdotte per l'amministrazione;

III. nel sistema di quantificazione dei costi, agganciato a quello di rilevazione degli oneri dell'attività amministrativa, valevole ex ante;

IV. nella rilevazione ex-post del raggiungimento degli obiettivi prefissati, di riduzione dei termini procedurali e di soddisfazione dei diritti degli interessati.

Il terzo profilo andrebbe opportunamente supportato attraverso lo studio e la messa a regime di un modello standardizzato per tutte le Strutture regionali di rilevazione dei costi, secondo la matrice comunitaria dello Standard Cost Model (SCM).

Il quarto profilo può essere attuato attraverso l'adozione di tecniche di valutazione ex-post non tanto delle politiche, quanto delle azioni legislative di semplificazione introdotte, in ottemperanza alla L.R. 26/2010 che prevede clausole valutative ex-post delle leggi regionali.

In termini innovativi il Piano delle Prestazioni 2013-2015 prevede la individuazione, oltre che degli indicatori, target e peso degli obiettivi, anche outcome e stakeholder, in attuazione degli indirizzi della delibera CIVIT n. 1/2012.

Si rappresenta la criticità prevista in prospettiva, in base all'esperienza dell'anno 2013, costituita dall'eventuale ritardo da parte della Giunta regionale nell'approvazione del Piano delle Prestazioni 2014-2016, come avvenuto nell'anno 2012 e 2013, avuto riguardo al fatto che l'approvazione del Piano delle Prestazioni 2012-2014 è intervenuta con D.G.R. n. 575 del 10/09/2012, aggiornato con D.G.R. n. 903 del 27/12/2012. Il Piano delle Prestazioni 2013-2015 è intervenuto con D.G.R. n. 543 del 29/07/2013.

L'Obiettivo Operativo riproposto nel 2014, quale prosecuzione e completamento necessario dell'Obiettivo 2013 nell'anno di chiusura della legislatura, è parimenti innovativo e strategico in quanto continua a costituire obiettivo dell'azione della Regione Abruzzo anche oltre la fine della legislatura. A regime, l'Obiettivo Operativo potrà essere adeguato alle tempistiche più coerenti con gli atti comunque sottesi, anche in occasione di aggiornamenti. In base alla esperienza del 2013 che ha determinato importanti risultati, l'obiettivo costituisce una best practice per la sperimentazione del modello del Gruppo di lavoro trasversale ai Servizi, oltre che per la sperimentazione della reportistica intermedia e finale, tutti elementi delineano una esperienza unica di best practice tra le Direzioni regionali, con risultati evidenti positivi per la Direzione.

ATTIVITA' DA SVOLGERE

L'attuazione dell'Obiettivo Operativo nell'esercizio 2012 rientrava nell'attività dell'Ufficio ricompreso nel Servizio denominato Ufficio "Controlli Interventi di Sviluppo Rurale e Controllo di Gestione". A seguito della soppressione dell'ex Servizio "Controllo e Semplificazione Amministrativa", il nuovo Servizio "Semplificazione Amministrativa", ridefinito con la Delibera di riorganizzazione della Direzione ex D.G.R. n. 256/2012, ha ancora la competenza del raccordo con la Struttura Speciale ma non ha ancora ricevuto il provvedimento di articolazione degli Uffici all'interno del Servizio medesimo. Nelle more il Direttore

Regionale ha prorogato l'incarico del Responsabile dell'ex Ufficio "Controlli Interventi di Sviluppo Rurale e Controllo di Gestione", oltre la scadenza dell'incarico intervenuta il 15/03/2013.

Si rappresenta la criticità aggravata nel 2013 della insufficienza delle risorse umane in cui versa il nuovo Servizio "Semplificazione Amministrativa", in quanto esso ha ricevuto in assegnazione complessivamente tre unità di personale, di cui 1 D3 (il prorogato Responsabile dell'ex Ufficio "Controlli Interventi di Sviluppo Rurale e Controllo di Gestione"), 1 B3, 1 B1, essendo stata la unità di categoria C5 collocata in posizione di esonero dal 01/03/2013. Della grave insufficienza delle risorse umane viene data adeguata valutazione nel momento della predisposizione dell'Obiettivo Operativo e della definizione degli elementi realizzativi dello stesso. Le tre unità di personale assegnate al Servizio "Semplificazione Amministrativa" sono impiegate al raggiungimento dell'Obiettivo Operativo medesimo.

I) ATTIVITA' : Incontri con la Struttura Speciale di Supporto Controllo di Gestione.

Sono previsti incontri periodici con la Struttura Speciale di Supporto Controllo di Gestione, per potenziare e migliorare il collegamento previsto, per il focus, per la reportistica intermedia e finale. Si indica la cadenza degli incontri di norma trimestrale.

II) ATTIVITA' : Collaborazione con i Servizi della Direzione per la individuazione di indicatori, target, peso degli obiettivi - Gruppo di Lavoro.

Per tale attività viene data ai Servizi della Direzione la collaborazione continua nell'anno, per la individuazione di indicatori, target, peso degli obiettivi, outcome e stakeholders.

Per garantire il risultato saranno tenute riunioni periodiche con i Servizi nel corso dell'anno, per l'esame congiunto richiesto degli approfondimenti. Saranno tenuti incontri specifici in previsione della predisposizione del report intermedio e del report finale.

Per tale attività saranno tenute almeno due riunioni del Gruppo di Lavoro già costituito con Determina direttoriale n. DH/144/2013 del 28/05/2013, nel rispetto della disponibilità dei Servizi e avuto riguardo alla tempistica di approvazione e di aggiornamento del Piano delle Prestazioni 2014-2016.

E' prevista la scadenza del 31/12/2014.

III) ATTIVITA': Collaborazione con la Direzione.

Sarà fornita la collaborazione continua nell'anno alla Direzione, anche per la reportistica al Controllo di Gestione sul risultato degli Obiettivi Operativi dei Servizi della Direzione.

IV) ATTIVITA': Focus Group.

E' prevista la consultazione con lo strumento del Focus Group, che il Servizio "Semplificazione Amministrativa" provvederà ad individuare con i Servizi della Direzione, al fine di analizzare e valutare l'impatto degli Obiettivi Operativi, nel rispetto della disponibilità dei Servizi medesimi. Su richiesta del Dirigente del Servizio, nelle esperienze del 2012 e del 2013 la Struttura Speciale di Supporto Controllo di Gestione ha animato lo svolgimento del FOCUS presso la Direzione Politiche agricole. Si prevede la riproposizione nel 2014 la medesima esperienza positiva.

E' prevista la scadenza del 20/12/2014.

V) ATTIVITA': redazione 1° Report intermedio

Il Servizio redige, in collegamento con la Struttura Speciale di Controllo di Gestione e in raccordo con i Servizi della Direzione, il Report intermedio sull'andamento degli Obiettivi Operativi, mediante la raccolta e l'analisi dei dati pervenuti dai Servizi medesimi, anche ai fini dell'aggiornamento degli Obiettivi Operativi. Il primo report intermedio sarà trasmesso alla Direzione, alla Struttura Speciale di Supporto Controllo di Gestione e all'Assessore regionale preposto alle Politiche Agricole. E' prevista la scadenza del 30/09/2014, avuto riguardo alla tempistica della approvazione del Piano delle Prestazioni 2014-2016 da parte della Giunta regionale.

VI) ATTIVITA' : redazione 2° Report finale

Il Servizio redige, in collegamento con la Struttura Speciale di Supporto Controllo di Gestione e in raccordo con i Servizi della Direzione, il secondo Report finale sull'andamento degli Obiettivi Operativi dei Servizi al 31/12/2014. Detto report sarà trasmesso al Direttore, alla Struttura Speciale di Supporto Controllo di Gestione e all'Assessore regionale preposto alle Politiche Agricole.

VII) TEMPISTICA: IL TEMPO DI REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO PER L'ANNUALITA' 2014 E' PREVISTO CON SCADENZA al 31/12/2014.

PESO dell'OBIETTIVO OPERATIVO.

Considerate: la trasversalità ai Servizi della Direzione dell'Obiettivo Operativo, riproposto nel 2014 in prosecuzione dell'attività svolta nel 2012 e nel 2013, avuto riguardo alla complessità e alla innovatività della sua articolazione con la previsione del raccordo con gli altri Servizi della Direzione, con la Struttura Speciale di Supporto Controllo di Gestione, con la previsione dello svolgimento del Focus Group significativo per valutare l'impatto degli Obiettivi Operativi;

- la grave carenza di personale assegnato al Servizio "Semplificazione Amministrativa" (1 D3, 1 B3, 1 B1); si indica il PESO del 15% dell'Obiettivo descritto, nell'ambito della pesatura degli Obiettivi Operativi del Servizio "Semplificazione Amministrativa" nell'anno 2014.

INDICATORI. TARGET ANNUALE ATTESO. RISORSE UMANE.

Gli Indicatori, il Target Annuale atteso, le Risorse Umane sono indicati, secondo le linee fornite dalle circolari della Struttura Speciale di Supporto Controllo di Gestione-SA, considerando l'attuale assegnazione carente di risorse umane di 3 unità provvisoria, in attesa della dotazione necessaria richiesta dal Servizio.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 2

Le criticità, così come previsto, si ravvisano nella situazione di incertezza determinata dall'attuale fase di riorganizzazione della Direzione Politiche Agricole, seguita alla soppressione dell'ARSSA ad opera della L.R. 29/2011. Criticità è costituita dalla carenza della individuazione degli Uffici del Servizio.

Allo stato delle evidenze organizzative e gestionali si rinviene la criticità della grave carenza di personale del Servizio "Semplificazione Amministrativa", che ha ricevuto in assegnazione solo 3 unità di personale, di cui 1 D3, 1 B3 e 1 B1, a fronte di circa 500 unità di personale assegnato alla Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione.

Inoltre il Servizio "Semplificazione Amministrativa" non ha ricevuto il provvedimento di articolazione del Servizio per Uffici a seguito della riorganizzazione ex DGR n. 256/2012. Della grave insufficienza delle risorse umane viene data adeguata valutazione nel momento della predisposizione dell'Obiettivo e della definizione degli elementi realizzativi dello stesso. Complessivamente le tre unità di personale saranno inserite nella scheda di Obiettivo, più precisamente 1 D3-PO, 1 B3, 1B1.

Si rappresenta la criticità profilata in prospettiva, che può essere costituita dal ritardo da parte della Giunta regionale nell'approvazione del Piano delle Prestazioni 2014-2016, come avvenuto nel 2012 per il Piano delle Prestazioni 2012-2014, che è stato approvato con DGR n. 575 del 10/09/2012, nonché come avvenuto per il 2013 per il Piano delle Prestazioni 2013-2015, che è stato approvato con DGR n. 543 del 29/07/2013.

Criticità ulteriore ipotizzabile potrà configurarsi eventualmente a causa della non sollecita e non adeguata collaborazione da parte dei Servizi della Direzione. Si rappresenta tale criticità alla luce delle evidenze della esperienza pregressa riferita all'anno 2011 e all'anno 2012, comunque notevolmente attenuata nel 2013.

Non si rinvergono allo stato altre criticità, se non quelle legate alla mancata assegnazione di stampanti al Servizio e alla logistica del Servizio, che è posto al quinto piano della Direzione.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n. 6

Regolamentazione attuativa in materia di fattorie didattiche – Implementazione di pratiche innovative di Agricoltura Sociale

Obiettivo Operativo n.3

Impulso e implementazione di pratiche innovative di Agricoltura Sociale in raccordo con il Servizio Interventi Strutturali, con altre Direzioni, con la A.S.L. di Pescara, avuto riguardo alla necessità di dare attuazione alla L.R. Abruzzo n. 18/2011 "Disposizioni in materia di Agricoltura Sociale"

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.3

1) Premessa dell'Obiettivo Operativo.

La Relazione sull'Obiettivo Operativo tiene conto della circolare della Struttura Speciale di Supporto

Controllo di Gestione-SA del 15/03/2013, prot. n. RA/73028, pervenuta al Servizio in data 28/03/2013 relativa al Piano delle Prestazioni 2013-2015, nonché della nota del Segretariato Generale della Presidenza di data 05/03/2013, prot. n. RA/63777/SQ. Tiene conto inoltre della circolare della Struttura Speciale di Supporto Controllo di Gestione-SA del 17/12/2013, relativa al Piano delle Prestazioni 2014-2016, nonché della nota allegata del Segretariato Generale della Presidenza di data 10/12/2013. Detta ultima nota conferma e ripropone per il nuovo ciclo di gestione della performance i sei indirizzi Strategici dell'organo di indirizzo politico-amministrativo già previsti nei precedenti documenti di programmazione regionali, per la declinazione in obiettivi strategici e operativi delle Strutture regionali, con riferimento alle riconferme nel Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale D.P.E.F.R. 2014-2016, approvato con D.G.R. n. 909/C del 09/12/2013.

Il Servizio ha proposto per l'anno 2012 e 2013 l'Obiettivo fortemente innovativo, volto a dare impulso e implementazione alle pratiche innovative di Agricoltura Sociale, in raccordo con l'obiettivo del Servizio Interventi Strutturali per le fattorie didattiche. Allo stato, infatti, la vasta materia dell'Agricoltura Sociale si raccorda alla materia delle fattorie didattiche, essendone questa una delle molteplici applicazioni. Si precisa che il Dirigente del Servizio "Semplificazione amministrativa" ha la indispensabile esperienza multidisciplinare per la agricoltura sociale, avendo ricoperto anche l'incarico di Dirigente del Servizio "Servizi Sociali" presso la Direzione della Formazione e delle Politiche Sociali. Per tali conoscenze ed esperienze multidisciplinari, la stessa Dirigente ha la formazione e le competenze pluridisciplinari per coniugare il sociale al rurale, per curare le relazioni necessarie con le altre Direzioni in materia di Agricoltura Sociale.

Si riconferma l'Obiettivo Operativo nel 2014, in quanto la materia della Agricoltura Sociale è innovativa e oggetto di crescente interesse nel territorio regionale, in Italia e in Europa. In Italia, importanti esperienze di ricerca hanno visto impegnati INEA (ISTITUTO NAZIONALE DI ECONOMIA AGRARIA), le Regioni e lo stesso Istituto Superiore di Sanità in analisi di esperienze e nuove applicazioni in Agricoltura Sociale. La stessa Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati ha svolto nel 2011 e nel 2012 una indagine conoscitiva in materia di Agricoltura Sociale, con particolare attenzione nei confronti delle Regioni, destinatarie di riconoscimento del ruolo che esse svolgono e delle competenze che sono chiamate ad esercitare in tale materia.

Si evidenzia che nell'anno 2013 il M.I.P.A.A.F., dando atto della sempre maggiore rilevanza che sta assumendo l'Agricoltura Sociale nell'ambito delle strategie per lo Sviluppo Rurale e la coesione sociale, ha avviato presso le Autorità di Gestione dei P.S.R. una indagine conoscitiva al 31/12/2012 in materia di Agricoltura Sociale, anche al fine di disporre di elementi utili per impostare le attività della prossima fase di programmazione dello Sviluppo Rurale 2014-2020. Di tal fatta, il confronto del M.I.P.A.A.F. con le Regioni è avviato per rafforzare le azioni nazionali e regionali a supporto dell'Agricoltura Sociale.

Inoltre presso la Camera dei Deputati è in discussione il testo unificato "Disposizioni in materia di agricoltura sociale", elaborato dal Comitato ristretto e adottato dalla Commissione come testo base.

Nella Regione Abruzzo c'è la necessità di completare la prima attuazione a talune disposizioni della Legge regionale d'Abruzzo n. 18/2011, recante "Disposizioni in materia di Agricoltura Sociale". Il Servizio nel 2013 ha attivato la collaborazione con la ASL di Pescara e ha coordinato il Tavolo Tecnico interdisciplinare, che ricomprende due Dirigenti della Direzione Politiche Agricole, il Dirigente del Servizio Veterinaria della Direzione Politiche della Salute, il Referente della Direzione Formazione, Lavoro, Politiche sociali. Il Dirigente del Servizio "Semplificazione amministrativa" ha collaborato nel 2013 con la Direzione Formazione, Politiche sociali, ai fini della predisposizione del disciplinare dell'albo delle fattorie sociali e della conseguente D.G.R. n. 778 del 28/10/2013. In base alla esperienza del 2013 che ha determinato importanti risultati, l'obiettivo costituisce una best practice per la innovatività, la sperimentazione del modello del Gruppo di lavoro trasversale ai Servizi, alle Direzioni e altri Soggetti, innanzitutto con la ASL di Pescara, oltre che per la sperimentazione della reportistica intermedia e finale.

Nell'anno 2014 il descritto Obiettivo Operativo ha scadenza temporale al 31/12/2014.

2) Descrizione dell'Obiettivo OPERATIVO

Il presente Obiettivo Operativo del 2014 viene redatto con riferimento ai parametri formulati per la progettazione dell'analogo Obiettivo Operativo pienamente realizzato nell'anno 2012 e nell'anno 2013 per l'attività di riferimento, in prosecuzione dell'attività svolta, quale completamento necessario dell'Obiettivo Operativo del 2013.

L'Obiettivo nella sua attuazione prevede il raccordo con il Servizio Interventi Strutturali della Direzione, che ha competenza in materia di Agriturismo e di Fattorie didattiche, essendo anche queste materie di applicazioni della Agricoltura Sociale. Prevede inoltre il raccordo con le altre Direzioni regionali quali la Direzione Sanità e la Direzione Lavoro, Politiche sociali, per la trasversalità della materia della Agricoltura Sociale a tali Direzioni. Prevede la continuazione della collaborazione con la ASL di Pescara, avviata nel 2013. Prevede il consolidamento della sinergia, avviata nel 2012 dal Servizio "Semplificazione amministrativa", con INEA nazionale e, attraverso INEA, con le altre Regioni che hanno esperienze e applicazioni di Agricoltura Sociale.

La trasversalità dei profili coinvolti dal presente Obiettivo Operativo, come delineato nei documenti e nelle esperienze regionali nazionali ed europee, nonché la complessità della relativa attività, comportano una analitica disciplina delle singole attività.

ATTIVITA' DA SVOLGERE

L'attuazione dell'Obiettivo rientra nell'attività dell'Ufficio denominato "Normative comunitarie e Semplificazione", rimasto permanentemente privo di Responsabile. Si rappresenta anche nel 2014 la criticità della insufficienza delle risorse umane in cui versa il Servizio "Semplificazione Amministrativa", in quanto a seguito della riorganizzazione della Direzione ex D.G.R. n. 256/2012 la struttura ha ricevuto complessivamente tre unità di personale, di cui 1 D3, 1 B3, 1 B1, in diminuzione rispetto al 2012. Della grave insufficienza delle risorse umane viene data adeguata valutazione nel momento della predisposizione dell'obiettivo e della definizione degli elementi realizzativi dello stesso. Al raggiungimento dell'Obiettivo Operativo è impiegato il personale di seguito indicato: 1 unità di cat. B3, 1 di cat. B1, poiché la unica unità di cat. C è stata collocata in esonero dal 1°/03/2013.

I) ATTIVITA' : Incontri con il Servizio Interventi Strutturali, con altre Direzioni, e altri soggetti pubblici da coinvolgere nel rafforzamento della Agricoltura Sociale.

Sono previsti incontri periodici con le Strutture ricomprese nel Tavolo Tecnico interdisciplinare, per potenziare e migliorare il collegamento previsto. Nell'ambito dell'Obiettivo sarà implementata l'analisi delle pratiche di A.S., attraverso la prosecuzione della ricognizione della letteratura italiana e internazionale. Sarà messa in evidenza l'offerta dei servizi sociali da parte delle imprese agricole sul territorio regionale.

E' previsto il potenziamento con la costituzione dell'Osservatorio Regionale e della rete, come disciplinato dalla L.R. n. 18/2011, recante "Disposizioni in materia di Agricoltura Sociale".

E' previsto il coinvolgimento degli stakeholders anche per destinare alla programmazione del P.S.R. 2014-2020 misure ed azioni dedicate all'Agricoltura Sociale.

Allo stato è confermata la collaborazione con il Servizio Interventi strutturali, la Direzione Sanità e la Direzione Lavoro, Politiche sociali, presenti in Tavolo tecnico interdisciplinare. E' prevista la continuazione della collaborazione della ASL di Pescara, che ha indicato nel 2013 come referente il dott. Renato Cerbo, Direttore Dipartimento salute mentale. E' fatta salva la disponibilità a collaborare delle stesse Direzioni e le altre ASL.

La scadenza è prevista al 15/12/2014.

II) ATTIVITA' : Collaborazione con il Servizio Interventi Strutturali, con altre Direzioni, e con la A.S.L. di Pescara, per implementare le pratiche innovative di Agricoltura Sociale nel territorio regionale.

Per garantire il risultato saranno tenute riunioni periodiche con le strutture nel corso dell'anno, all'interno del Tavolo Tecnico Interdisciplinare costituito nel 2012 e confermato nel 2013, per l'esame congiunto delle posizioni e gli approfondimenti. Saranno tenuti incontri specifici in preparazione del report intermedio e del report finale. Sono previste visite nelle realtà coinvolte. Il risultato sarà finalizzato al coinvolgimento degli stakeholders, per le indicazioni da raccogliere e per la metodologia di lavoro.

E' previsto il raccordo con la A.S.L. di Pescara, in prosecuzione della collaborazione attivata formalmente nel 2013. La A.S.L. di Pescara nel 2013 ha comunicato al Servizio "Semplificazione amministrativa" il proprio referente aziendale, nel Dott. Renato Cerbo, Direttore Dipartimento di Salute mentale. L'attività di raccordo, da estendere anche alle altre A.S.L. del territorio regionale, ha il fine di delineare una ipotesi di sperimentazione di Agricoltura Sociale nel territorio regionale, come emerso nel seminario dal titolo "L'Agricoltura Sociale nel campo della salute mentale", svolto il 20.12.2013 presso la ASL di Pescara. A tale seminario sono intervenuti anche la Presidente della V Commissione Consiliare della regione e il

Presidente della Comitato per la legislazione del Consiglio regionale, oltre che Associazioni di familiari, operatori , cooperative.

La scadenza è prevista al 31/12/2014, fatta salva la disponibilità delle Direzioni e degli altri soggetti di cui si chiede la collaborazione indispensabile per il risultato.

III) ATTIVITA': Sviluppo sinergia con INEA

E' previsto il rafforzamento della sinergia con INEA e le altre Regioni italiane, avviata formalmente nel 2012, per gli aggiornamenti, i confronti e le proposte.

IV) ATTIVITA': Focus Group – Seminario regionale

E' prevista la consultazione di soggetti coinvolti nello scenario operativo dell'Agricoltura Sociale, attraverso lo strumento del Focus Group, nonché nell'ambito del Tavolo Tecnico Interdisciplinare costituito dal Dirigente del Servizio "Semplificazione amministrativa" nel 2012, al fine di implementare le nuove pratiche di Agricoltura Sociale. Saranno analizzati casi di studio. E' prevista la realizzazione di un Seminario regionale in materia di Agricoltura Sociale, per rafforzare gli effetti positivi ottenuti con i tre Seminari realizzati nel 2013. In particolare, la utilità di svolgere Seminari conoscitivi sull'Agricoltura Sociale è scaturita dal Seminario incontro-dibattito dal titolo "L'Agricoltura Sociale nel campo della salute mentale" svolto presso la A.S.L. di Pescara il giorno 20/12/2013, avente come moderatore il Dott. Renato Cerbo, Direttore Dipartimento di Salute mentale, e come relatori il Dirigente del Servizio "Semplificazione amministrativa" attuatore dell'obiettivo operativo, il Dott. Marco Di Stefano, Presidente della Rete nazionale delle Fattorie Sociali, il Dott. Gaetano Carnesale, del Forum di Teramo.

La scadenza è prevista al 15/12/2014.

V) ATTIVITA': Redazione 1° report.

Il Servizio redige, in raccordo con il Servizio Interventi Strutturali e i referenti delle altre Direzioni presenti nel Tavolo Tecnico Interdisciplinare, il primo report intermedio sull'andamento dell'Obiettivo Operativo. Il report sarà trasmesso alla Direzione e all'Assessore regionale preposto alle Politiche Agricole.

La scadenza è prevista al 30/09/2014.

VI) ATTIVITA': Redazione 2° report

Il Servizio redige, in raccordo con il Servizio Interventi Strutturali e i referenti delle altre Direzioni presenti nel Tavolo Tecnico Interdisciplinare, il secondo report finale sull'andamento dell'Obiettivo Operativo al 31/12/2014. Detto report sarà trasmesso al Direttore e all'Assessore regionale preposto alle Politiche Agricole entro il 31/12/2014.

Il risultato atteso è il miglioramento della sensibilizzazione e della promozione della Agricoltura Sociale, contribuendo a individuare elementi di un nuovo paradigma per l'agricoltura regionale.

TEMPISTICA : IL TEMPO DI REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO E' PREVISTO CON SCADENZA al 31/12/2014.

PESO DELL' OBIETTIVO OPERATIVO.

Considerate la grave carenza di risorse umane nel Servizio che ha ricevuto solo 3 unità di personale (di cui 1 D3, 1 B3, 1 B1), nonché la complessità e la innovatività dell'Obiettivo Operativo nella sua articolazione pluridisciplinare e plurirelazionale, la collaborazione indispensabile delle altre Direzioni regionali, della A.S.L. di Pescara, di INEA nazionale, di altri soggetti portatori di interessi, si indica il PESO del 15% nell'ambito della pesatura degli Obiettivi Operativi del Servizio "Semplificazione Amministrativa".

INDICATORI. TARGET ANNUALE ATTESO. RISORSE UMANE.

Gli Indicatori, il Target Annuale atteso, le Risorse Umane sono indicati, secondo le linee fornite dalle circolari della Struttura Speciale di Supporto Controllo di Gestione-SA. Si sottolinea la situazione di grave carenza di personale in cui versa il Servizio, che ha ricevuto in assegnazione 3 unità di personale (di cui 1 D3, 1 B3, 1 B1). All'Obiettivo Operativo sono assegnate 2 unità, di cui 1 B3, 1 B1, come nel 2013, in attesa della dotazione necessaria richiesta dal Servizio.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

Le criticità, così come previsto, si ravvisano nella situazione di incertezza determinata dall'attuale fase di riorganizzazione della Direzione Politiche Agricole, seguita alla soppressione dell'ARSSA ad opera della

L.R. 29/2011. Criticità è costituita dalla carenza della individuazione degli Uffici del Servizio.

Si rappresenta la criticità profilata in prospettiva, che può essere costituita dal ritardo da parte della Giunta regionale nell'approvazione del Piano delle Prestazioni 2014-2016, come avvenuto nel 2012 per il Piano delle Prestazioni 2012-2014, approvato con D.G.R. n. 575 del 10/09/2012, e nel 2013 per il Piano delle Prestazioni 2013-2015, approvato con D.G.R. n. 543 del 29/07/2013.

Allo stato delle evidenze organizzative e gestionali, si rinviene la criticità della grave insufficienza delle risorse umane del Servizio "Semplificazione Amministrativa", il quale ha ricevuto in assegnazione complessivamente tre unità di personale, di cui 1 D3, 1 B3, 1 B1, in diminuzione di una unità C rispetto al 2012, a fronte di circa 500 unità di personale assegnato alla Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione. In particolare, il Servizio "Semplificazione amministrativa" non ha ricevuto il provvedimento di articolazione del Servizio per Uffici a seguito della riorganizzazione approvata con D.G.R. n. 256 del 23/04/2012. Si precisa che l'ex Ufficio "Normative Comunitarie e Semplificazione", al quale è stato affidato l'Obiettivo Operativo nel 2012 e nel 2013, è rimasto permanentemente privo di Responsabile di Ufficio. Pertanto, allo stato, l'Obiettivo Operativo in parola rimane assegnato al Dirigente del Servizio "Semplificazione amministrativa". Della grave insufficienza delle risorse umane viene data adeguata valutazione nel momento della predisposizione dell'Obiettivo e della definizione degli elementi realizzativi dello stesso, in attesa della assegnazione del personale indispensabile.

Sono confermate nella attuazione dell'Obiettivo Operativo complessivamente due unità di personale, più precisamente: 1 B3, 1 B1, in attesa di assegnazione di altro personale.

Criticità ipotizzabile potrà configurarsi eventualmente a causa della mancata collaborazione da parte delle altre Direzioni, di INEA, di altri Soggetti delineati.

Non si rinvergono allo stato altre criticità, se non quelle legate alla mancata assegnazione di stampanti al Servizio e alla logistica del Servizio, che è posto al quinto piano della Direzione.

Servizio: DH31 – POLITICHE FORESTALI E DEMANIO CIVICO E ARMENTIZIO**Dirigente: Dott. Franco La Civita - interim****Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.3****Rivisitazione della normativa afferente la Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione****Obiettivo Operativo n.1****Attuazione della L.R. 04.01.2014, n. 3 recante “Legge organica in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della regione Abruzzo”****Descrizione dell’Obiettivo Operativo n.1**

Come stabilito dall’art. 117 della costituzione e dai DPR 11/1972 e 616/1977, la Regione Abruzzo nell’ambito del proprio territorio è titolare della potestà legislativa esclusiva in materia forestale. Il riferimento normativo principale per il settore forestale abruzzese era, fino all’approvazione della L.R. 3/2014, il Regio Decreto Legge 30.12.1923, n. 3267 “Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani” (Legge Serpieri), mentre a livello regionale l’unica norma in materia forestale era la Legge Regionale n. 28 del 12.04.1994 “Interventi di forestazione e valorizzazione ambientale”, modificata ed integrata nello stesso anno dalla n. 106 del 31.12.1994, poi dalla n. 6 del 2000 e infine dalla legge regionale n. 6 del 2005.

A distanza di oltre trent’anni dal trasferimento delle funzioni in materia di agricoltura e foreste dallo Stato alle Regioni, l’Abruzzo si è quindi finalmente dotato di una legge organica sul settore forestale che comprende, disciplina e organizza i molteplici e complessi aspetti che lo caratterizzano anche per l’interazione con le tematiche di gestione e governo del territorio in generale. Nel quadro degli indirizzi stabiliti dalla legislazione nazionale e comunitaria e dagli accordi internazionali in materia di tutela degli ecosistemi, foreste, arboricoltura da legno, pascoli, attività antincendi, ecc., si è data risposta all’esigenza di una nuova e complessiva regolamentazione della materia.

Naturalmente la disciplina di settore dettata dalla norma regionale, per quanto completa in tutti gli aspetti che possono essere oggetto di normazione primaria, rimanda ad ulteriori provvedimenti per le parti di maggior dettaglio tecnico ed operativo.

I principali provvedimenti sono costituiti:

1. dalla predisposizione, demandata alla Giunta Regionale, ed approvazione, da parte del Consiglio Regionale, del *Regolamento per la tutela e la gestione dei sistemi silvo-pastorali* (art. 5);
2. dalla predisposizione ed approvazione con atto di Giunta Regionale di una serie di disposizioni di dettaglio, la più importante delle quali appare essere, almeno in sede di prima attuazione in quanto di forte impatto sulle attività di utilizzazione e di gestione delle risorse tutelate, quella relativa all’articolo 35, inerente le comunicazioni, dichiarazioni e autorizzazioni per interventi selvicolturali.

Fatta questa necessaria premessa al fine di meglio definire il quadro complessivo entro il quale si colloca l’obiettivo operativo, definire i risultati attesi e il loro inserimento all’interno dell’obiettivo strategico è relativamente semplice.

Per quanto concerne i risultati attesi, questi si sostanziano: per quanto riguarda il punto 1 nella predisposizione di una prima bozza di regolamento da sottoporre alla Giunta regionale per la successiva approvazione ed invio al Consiglio Regionale; per quanto riguarda il punto 2, di un provvedimento di Giunta atto a definire “*le procedure di dettaglio, anche telematiche, nonché i contenuti essenziali dei documenti di cui al presente articolo predisponendo, ove necessario, appositi modelli*” (art. 35 c. 15)

Attività. L’obiettivo da raggiungere è duplice.

Per quanto concerne il punto 1 occorre provvedere all’elaborazione di un regolamento nel quale siano compiutamente disciplinati tutti gli aspetti che nella legge sono specificamente demandati ad esso, e potrà considerarsi conseguito nel momento in cui il testo del regolamento sarà completato e proposto all’approvazione della Giunta Regionale.

Le fasi di avanzamento fisico (nel progetto non sono previste fasi di carattere finanziario) in cui il progetto si articola sono cinque.

Fase 1). Costituzione di una Commissione di Studio mista Regione - Corpo forestale dello Stato, da effettuarsi con provvedimento del Dirigente del Servizio Politiche Forestali entro il mese di marzo 2014.

Fase 2).Elaborazione di una prima bozza di regolamento, da effettuarsi entro il mese di luglio 2014.

Fase 3). Acquisizione delle osservazioni e dei pareri da parte degli *stakeholders*, che in prima approssimazione possono essere individuati nelle principali categorie professionali interessate (Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali, Organizzazioni degli operatori economici, ecc.) da concludersi entro il mese di settembre 2014.

Fase 4). Stesura del testo corretto sulla base delle osservazioni e delle proposte pervenute. La fase si concluderà entro il mese di novembre 2014.

Fase 5). Esame finale del testo e invio all'Organo Politico. La fase sarà conclusa al massimo entro il mese di dicembre 2013 con la predisposizione della Deliberazione di Giunta Regionale per l'approvazione della proposta di Regolamento.

Per quanto concerne il punto 2 occorre provvedere all'elaborazione di un documento, riconducibile per forma e contenuti ad una sorta di "manuale delle procedure e dei controlli", contenente anche la modulistica necessaria. L'obiettivo potrà considerarsi conseguito nel momento in cui il testo del documento sarà completato e proposto all'approvazione della Giunta Regionale.

Le fasi di avanzamento fisico (nel progetto non sono previste fasi di carattere finanziario) in cui il progetto si articola sono cinque.

Fase 1). Elaborazione di una prima bozza di documento, da effettuarsi a cura dell'Ufficio entro il mese di marzo 2014.

Fase 2).Confronto con il Cfs, al quale compete la fase endoprocedimentale inerente l'istruttoria tecnica relativa ai tagli colturali, da concludersi presumibilmente entro il mese di aprile/maggio 2014.

Fase 3). Stesura del testo corretto. La fase si concluderà entro il mese di giugno 2014.

Fase 4). Esame finale congiunto (Servizio Politiche Forestali / Cfs) del testo e invio all'Organo Politico. La fase sarà conclusa al massimo entro il mese di agosto/settembre 2014 con la predisposizione della Deliberazione di Giunta Regionale per l'approvazione del "manuale".

Risultato atteso. Come già evidenziato in precedenza, il risultato finale che si intende raggiungere attraverso la realizzazione del progetto consiste nella elaborazione di una proposta di regolamento attuativo della legge, che possa consentire all'Organo Politico di procedere alle fasi che dovrebbero portare all'approvazione dello stesso, e di un "manuale delle procedure e dei controlli" relativo agli adempimenti disciplinati dall'articolo 35 della legge.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Le criticità al momento ipotizzabili risiedono nel fatto che la Regione Abruzzo si trova in una fase particolare della sua vita amministrativa (fine legislatura) e quindi potrebbero esserci mutamenti organizzativi e di indirizzo politico che potrebbero rallentare l'attuazione dei lavori. Altre criticità possono invece essere individuate relativamente: nella possibilità che nel corso dell'anno sia necessario concentrare tutti gli sforzi della struttura regionale nell'attuazione del P.S.R. 2007-2013 e che sorgano difficoltà di attuazione delle misure forestali del PSR già attivate; al complesso progetto di riorganizzazione della Direzione Regionale Politiche Agricole, che sul Servizio Politiche Forestali e sulle sue attività incide in maniera notevole in termini di effettiva operatività.

Obiettivo Operativo n.2

Attuazione della nuova Legge Regionale 21 dicembre 2012 n°66 recante "Norme in materia di raccolta, commercializzazione tutela e valorizzazione dei tartufi in Abruzzo" .

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

E' riscontrabile da diversi anni una progressiva attenzione per tutto ciò che concerne il mondo del tartufo, sia da parte delle istituzioni che degli operatori a vario titolo interessati. E' indubbio che le origini di tale successo sono da ricercare nel considerevole interesse economico ed ambientale prodotto da questo particolare fungo.

Gran parte del territorio abruzzese ha mostrato una particolare vocazione per la produzione tartuficola, soprattutto di specie pregiate. Ne scaturisce, in ambito regionale, un numero sempre maggiore di raccoglitori di tartufi e delle ditte che commercializzano e/o trasformano tale prodotto.

La presenza di un numero considerevole di raccoglitori (circa 7 mila) e di decine di ditte che commercializzano e/o trasformano tartufi, attestano quanto detto in precedenza.

Lo scrivente Servizio, ed in particolare l'Ufficio di Politica Forestale Regionale -Tutela e Valorizzazione del Patrimonio Boschivo, in linea con i principi fondamentali ed ad integrazione dei criteri generali stabiliti dalle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia, ha operato attivamente alla stesura della nuova Legge Regionale, la n° 66/2012, recante "Norme in materia di raccolta, commercializzazione, tutela e valorizzazione dei tartufi in Abruzzo", nel rispetto della sostenibilità ambientale.

In tale ambito, gran parte dell'attività prodotta dall' Ufficio sopra citato e del gruppo di lavoro interessato è finalizzata all'attuazione della Legge stessa e, in particolare, all'operatività riguardante alcuni aspetti salienti e innovativi.

Tra questi, appare evidente che la costituzione ed il riconoscimento delle Associazioni tartufigole ha rappresentato e rappresenterà anche per il 2014, con le nuove inclusioni di riconoscimento, un elemento di rilievo ai fini del raggiungimento degli obiettivi indirizzati alla salvaguardia, al miglioramento degli ecosistemi tartufigeni, alla gestione delle tartufige ed alla valorizzazione del prodotto.

Ne consegue quindi che, alle Associazioni già iscritte al Registro Regionale nel 2013, se ne aggiungeranno anche altre. Sarà cura dello scrivente Ufficio, tramite provvedimenti specifici, completare o riproporre la composizione delle Commissioni esaminatrici per il rilascio dei tesserini di idoneità alla raccolta dei tartufi in ambito regionale, così come definito dall'art. 22 della Legge Regionale n°66/2012.

Inoltre, è previsto l'aggiornamento riguardante il monitoraggio e l'accertamento delle tartufige "controllate e/o coltivate" sull'intero territorio regionale.

Sarà anche avviata l'attività riguardante l'identificazione delle "Zone geografiche di raccolta e produzione". In tale contesto, la disponibilità di una Cartografia regionale delle aree vocate rappresenterà un supporto di fondamentale importanza.

E non ultimo, in sintonia con quanto stabilito dall'attuale normativa, saranno poste le basi per promuovere l'istituzione di un marchio di qualità del tartufo abruzzese in modo tale da sostenere tutte quelle iniziative orientate alla promozione del prodotto come l'attività di ricerca, sperimentazione, tutela, percorsi gastronomici dedicati.

Infine, saranno predisposti, oltre a quelli già intercorsi, specifici incontri tecnici all'interno del gruppo di lavoro come anche quelli con gli operatori del settore.

A tal proposito, riteniamo che sia di fondamentale importanza la concertazione con i rappresentanti delle associazioni tartufigole per analizzare, nello specifico, le problematiche del comparto stesso. Tra queste, è lecito citare situazioni irrisolte come quelle con gli Enti Parco.

Gli aspetti riguardanti la disciplina sanzionatoria e la vigilanza sono stati già affrontati e dibattuti, e lo saranno ancora nel corso del 2014, con il Corpo Forestale dello Stato con il quale da svariati anni esiste un rapporto di proficua collaborazione. Tutto ciò in considerazione della reale necessità di una maggiore attività di controllo del territorio.

Conclusioni e risultato finale cui tende il progetto

La nuova Legge Regionale n° 66/2012 e l'attuazione della stessa con i suoi aspetti innovativi conducono al duplice obiettivo di tutelare il patrimonio tartufigeno della Regione e al tempo stesso valorizzare la produzione locale in relazione alla crescente domanda proveniente dal mercato

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Non sono ipotizzabili eventuali criticità relativi all'obiettivo strategico 2014 afferente allo scrivente Ufficio.

Obiettivo Operativo n.3

Applicazione della Legge Regionale 25/1988 (Usi Civici)

Applicazione della Legge Regionale 16/1980, 35/1986, 134/1998 (Demanio Armentizio)

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.3

Si avvia il processo atteso da anni di inserimento sul portale WEB regionale delle perizie demaniali approvate dalla Regione Abruzzo e recepite dai singoli Comuni, questo consentirà ai cittadini ed agli operatori interessati, di avere immediata percezione della natura delle particelle catastali, oggetto di loro interesse.

Tale processo avverrà avvalendosi anche del personale del Servizio Gestione del Territorio che dovrà procedere, non solo all'inserimento dati ma anche alla verifica di eventuali modifiche di destinazione di particelle catastali, oggetto di procedimenti amministrativi di cui alla LR 25/88.

Si prevede inoltre, la definizione nel corso dell'anno di un software che agevoli le operazioni di inserimento dati e le operazioni di modifiche pertanto, è ragionevole prevedere che alla fine dell'anno, almeno n. 2 Comuni possano essere inseriti e avere anche funzione di sperimentazione delle procedure. Per quanto riguarda l'attuazione delle Leggi riguardanti il demanio armentizio, oltre all'inserimento nel PORTALE WEB REGIONALE della cartografia regionale del suolo tratturale bisogna verificare anche le eventuali occupazioni abusive sulle particelle per richiedere il pagamento degli eventuali canoni non corrisposti.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

Non sono ipotizzabili eventuali criticità relativi all'obiettivo strategico 2014 afferente allo scrivente Ufficio.

Servizio: DH32 - ECONOMIA ITTICA

Dirigente: Dott. Antonio Di Paolo

Obiettivo Strategico Annuale 2014n. 5: Attuazione PSR, PO FEP, IPA Adriatico e PAR FSC per le annualità 2007/2013

Obiettivo Operativo n.1

Programmazione, pianificazione e gestione del Fondo Europeo della Pesca

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

L'Obiettivo si prefigge di far avanzare significativamente, nel 2014, sia sul piano procedurale che finanziario, l'attuazione della quota del Programma Operativo del Fondo europeo della Pesca 2007/2013 (di seguito P.O. FEP) di competenza dell'Organismo Intermedio Regione Abruzzo. Il P.O. FEP 2007/2013 è un programma che copre l'intero territorio nazionale, cofinanziato da risorse comunitarie, dotato di una Autorità di Gestione centrale (presso il Ministero delle Politiche agricole) che funge da soggetto di coordinamento di un'attività attuativa prevalentemente affidata ad Organismi intermedi regionali, tra cui l'Abruzzo.

Il Dirigente del Servizio Economia Ittica funge, per l'O.I. Abruzzo, da Referente della citata AdG. A livello regionale il Programma utilizza, per l'intero periodo, risorse totali pari a € 12.908.888 (50% FEP, 40% Fondo di Rotazione, 10% Bilancio regionale), con una distribuzione annuale nel settennio sostanzialmente paritaria.

Per l'anno 2014, l'implementazione di questa parte dell'Obiettivo operativo si articola attraverso le fasi (alcune delle quali eventuali, in quanto dipendenti dalla velocità attuativa dei beneficiari o da circostanze esterne al potere dispositivo del Servizio) di seguito elencate:

Misura 1.3 (Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività) :

- secondo sportello di domanda (avviso pubblicato il 11/4/2011): completamento liquidazione e pagamento eventuali sal/saldi;
- terzo sportello di domanda (avviso pubblicato il 28/12/2012): graduazione istanze pervenute, concessione benefici, liquidazione e pagamento eventuali sal/saldi;
- quarto sportello di domanda (avviso pubblicato il 10/9/2013): istruttoria e valutazione delle istanze di finanziamento che perverranno entro il 30/1/2014, pubblicazione graduatorie, concessione benefici, liquidazione e pagamento eventuali sal/saldi;

Misura 2.3 (Investimenti nei settori della trasformazione e commercializzazione):

- secondo sportello di domanda (avviso pubblicato il 22/12/2010): liquidazione e pagamento saldi;
- terzo sportello di domanda (avviso pubblicato il 6/7/2013): liquidazione e pagamento eventuali sal/saldi;

Misura 3.3 (Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca) :

- Primo sportello di domanda (avviso pubblicato il 11/01/2011): liquidazione e pagamento saldi residui;
- Secondo sportello di domanda (avviso pubblicato il 05/02/2013): liquidazione e pagamento sal/saldi ;
- terzo sportello di domanda (avviso pubblicato il 10/9/2013): istruttoria e valutazione delle istanze di finanziamento pervenute, pubblicazione graduatorie, concessione benefici, liquidazione e pagamento eventuali anticipazioni/sal;

Misura 3.5 (Progetti/Operazioni pilota):

- Primo sportello di domanda (avviso pubblicato il 8/4/2013): liquidazione e pagamento sal/saldi;
- Secondo sportello di domanda (avviso pubblicato il 24/10/2013): istruttoria e valutazione delle istanze di finanziamento pervenute, pubblicazione graduatorie, concessione benefici, liquidazione e pagamento eventuali anticipazioni/sal;

Misura 4.1: (Sviluppo sostenibile delle zone di pesca

GAC "Costa dei Trabocchi":

- liquidazione e pagamento sal/saldi in relazione alle azioni "a titolarità" GAC;

- primo sportello di domanda per soggetti pubblici : liquidazione e pagamento sal/saldi in relazione alle istanze ammesse ai benefici in esito all'avviso pubblicato il 26/10/2012;
- primo sportello di domanda per soggetti privati: liquidazione e pagamento sal/saldi in relazione alle istanze ammesse ai benefici in esito all'avviso pubblicato il 13/11/2012;
- secondo sportello di domanda per soggetti pubblici : istruttoria e valutazione delle istanze pervenute in esito all'avviso pubblicato il 10/06/2013, pubblicazione graduatorie, concessione benefici , liquidazione eventuali anticipazioni/sal;
- secondo sportello di domanda per soggetti privati: istruttoria e valutazione delle istanze pervenute in esito all'avviso pubblicato il 10/06/2013, pubblicazione graduatorie, concessione benefici , liquidazione eventuali anticipazioni/sal;
- pubblicazione di un terzo avviso diretto ai soggetti pubblici e di un terzo avviso diretto ai soggetti privati, istruttoria e valutazione delle relative istanze pubblicazione graduatorie, concessione benefici;

GAC "Costa Blu":

- liquidazione e pagamento sal/saldi in relazione alle azioni "a titolarità" GAC;
- primo sportello di domanda per soggetti pubblici: liquidazione e pagamento sal/saldi in relazione alle istanze ammesse ai benefici in esito all'avviso pubblicato il 26/10/2012;
- primo sportello di domanda per soggetti privati: liquidazione e pagamento sal/saldi in relazione alle istanze ammesse ai benefici in esito all'avviso pubblicato il 13/11/2012;
- secondo sportello di domanda per soggetti pubblici: istruttoria e valutazione delle istanze pervenute in esito all'avviso pubblicato il 10/06/2013, pubblicazione graduatorie, concessione benefici , liquidazione eventuali anticipazioni/sal;
- secondo sportello di domanda per soggetti privati: istruttoria e valutazione delle istanze pervenute in esito all'avviso pubblicato il 10/06/2013, pubblicazione graduatorie, concessione benefici , liquidazione eventuali anticipazioni/sal;
- pubblicazione di un terzo avviso diretto ai soggetti pubblici e di un terzo avviso diretto ai soggetti privati, istruttoria e valutazione delle relative istanze pubblicazione graduatorie, concessione benefici;

Misura 5.1 (Assistenza tecnica) :

- liquidazione e pagamento del saldo spettante alla società fornitrice di servizi di assistenza tecnica in relazione al contratto scaduto il 23/12/2013;
- ripetizione dell'affidamento alla medesima società fornitrice di servizi di assistenza tecnica, sottoscrizione del relativo contratto, liquidazione sal dovuti nell'anno 2014.

In relazione all'intero Programma, le predette azioni sono precedute/accompagnate dalla adozione degli atti finalizzati all'accertamento di entrate ed all'assunzione di impegni di spesa.

Le predette fasi, a loro volta articolate in sub-adempimenti numerosi e diversi, non avranno andamento sequenziale, intersecandosi, in genere, tra di loro lungo l'intero arco dell'anno. Per questo motivo si prevede, in genere, per il completamento di ciascuna il termine del 31/12/2014.

Tutti i predetti adempimenti sono posti in essere attraverso l'ex Ufficio Politiche ittiche comunitarie.

Per ciascun pagamento rilasciato non a titolo di anticipazione, peraltro, è effettuato il controllo di primo livello, completato da una verifica in loco diretta a confermare, per ciascuna operazione, la fondatezza della relativa richiesta. Il controllo di primo livello è curato, per le operazioni a regia, direttamente dal Servizio attraverso l'ex Ufficio Politiche ittiche Nazionali e regionali e Controllo Fondi Europei per la Pesca. Il controllo di primo livello sulle operazioni a titolarità (essenzialmente riferibili alla misura 5.1) compete invece al Servizio Gestione Riforma Fondiaria e Controlli della medesima Direzione).

Trattandosi di un Programma 2007/2013, per il biennio 2014/2015 saranno utilizzate le risorse già impegnate e non ancora spese precedentemente, compatibilmente con l'effettivo avanzamento fisico/finanziario dei progetti interessati.

Il target atteso per il 2014 è quello di contribuire all'obiettivo nazionale di evitare il disimpegno automatico delle risorse 2012; il conseguimento di un livello di spesa certificabile almeno pari alla "quota FEP Abruzzo" di quell'anno (€ 1.084.939) costituisce l'indicatore di risultato.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Tra le possibili criticità si segnala, in particolare, il tardivo completamento dell'assetto organizzativo della Direzione, nella quale a tutt'oggi persistono posizioni organizzative riferibili ad un assetto

organizzativo superato da oltre un anno. Si avverte, al riguardo, che tutti i rinvii operati nel testo a denominazioni di Uffici si riferiscono ad ex strutture organizzative di un preesistente organigramma, tuttora presidiate, in forza di una specifica prorogatio, dai rispettivi ex titolari.

Obiettivo operativo n° 2: Interventi di sostegno ai segmenti del settore ittico regionale colpiti da gravi situazioni di crisi

Descrizione dell'Obiettivo operativo n°2

A partire dal 2011 si sono manifestati, in diversi segmenti del settore ittico abruzzese, gravi situazioni di crisi, i cui effetti perdurano anche nel 2014. Il presente Obiettivo si prefigge di contrastarli attivando nuovi idonei strumenti di aiuto, e proseguendo nella gestione di quelli avviati nel 2013.

1 a) La criticità più grave riguarda la Marineria di Pescara, a causa di un grave insabbiamento dei fondali portuali che ha costretto la locale Capitaneria di Porto ad adottare, tra i mesi di febbraio 2011 e febbraio 2013, una pluralità di Ordinanze che hanno disposto restrizioni progressivamente più vincolanti all'utilizzo del porto di Pescara. Le unità da Pesca con sistemi a strascico, volante e circuizione (pari a circa 50 natanti) hanno dovuto sospendere le attività da luglio 2012 a maggio 2013 e collocare in Cassa Integrazione Guadagni (CIG) in deroga 166 marittimi imbarcati. Per le predette Imprese da pesca è stato predisposto nel 2013 un progetto di aiuto di stato, notificato il 9/10/2013, sul quale è imminente la Decisione di approvazione della CE.

Il Progetto di aiuto prevede di soddisfare il pagamento di oneri fiscali e previdenziali (IVA, INPS, INAIL, IRAP), fino al raggiungimento della soglia di contributo assegnata, attraverso un Fondo ad hoc da costituire presso un istituto di credito o prestatore di servizi analoghi da selezionare con procedure di evidenza pubblica.

Il budget complessivo del regime di aiuti è pari, al massimo, ad euro 2.500.000,00; il contributo individuale non potrà eccedere i 100.000,00 euro nel triennio successivo all'approvazione comunitaria.

Per il 2014, fatta salva la predetta Decisione comunitaria, si prevede di dare applicazione all'aiuto in questione, articolandolo nelle seguenti fasi:

- predisposizione di un atto deliberativo per l'approvazione di uno specifico avviso pubblico finalizzato alla selezione dei beneficiari di esso;
- Pubblicazione dell'Avviso, istruttoria delle istanze, concessione dei benefici;
- Attuazione di una procedura ad evidenza pubblica (gara sotto soglia) diretta a selezionare l'istituto di credito gestore del fondo;
- Stipula di eventuali intese procedurali con l'Agenzia delle Entrate, l'INPS, l'INAIL;
- Adozione degli atti di impegno, liquidazione e pagamento delle relative risorse.

Le descritte fasi avranno andamento sequenziale. Trattandosi di aiuto notificato, la tempistica è disponibile, per l'Abruzzo, solo in parte. Si prevede comunque il termine del 31/12/2014 per il completamento della procedura.

Tutti gli adempimenti sono curati dal Servizio attraverso l'ex Ufficio Politiche ittiche Nazionali e regionali e Controllo Fondi Europei per la Pesca.

1b) Un'altra fonte di criticità su cui intervenire è rappresentata dalla grave moria di vongole che interessa l'intero litorale del Compartimento marittimo di Ortona, segnalata dal locale CO.GE.VO. Le imprese di pesca di quel compartimento hanno attuato, al fine di evitare l'ulteriore depauperamento della risorsa, un prolungato fermo volontario. Per tener conto del disagio in cui versano quelle imprese, acquisito l'avviso favorevole della Conferenza regionale della Pesca, è stato approvato un avviso pubblico finalizzato a selezionare le imprese di pesca beneficiarie di esso. Le 21 istanze pervenute sono in istruttoria.

Il presente sub obiettivo nel 2014 si articola pertanto nelle seguenti fasi :

- 1) Acquisizione delle valutazioni formulate dalla C.P. di Ortona sulla fondatezza dei titoli dichiarati dagli aspiranti beneficiari;
- 2) elaborazione, approvazione, adozione e pubblicazione dell'elenco dei beneficiari;
- 3) adozione degli atti di liquidazione e pagamento dell'aiuto.

Gli adempimenti sono curati col supporto dell'ex Ufficio Politiche ittiche nazionali e regionali, monitoraggio e controllo fondi europei della pesca.

Le descritte fasi avranno andamento sequenziale. Si prevede comunque il termine del 31/12/2014 per il completamento di tutte.

1c) Un'ulteriore fonte di criticità su cui intervenire è rappresentata dalla situazione di sovrasfruttamento della risorsa lamentata dal GOGEO Abruzzo per il Compartimento marittimo di Pescara. Tale situazione è legata agli effetti della inibizione della pesca dei molluschi bivalvi nell'areale prospiciente l'Area Marina Protetta del Cerrano, che limita sensibilmente il territorio di pesca, a fronte della presenza di circa 80 natanti che praticano tale attività.

Il COGEO ha concordato, con la locale Capitaneria di Porto, un prolungato fermo biologico, a fronte del quale prospetta l'esigenza di un aiuto de minimis.

Nel Bilancio 2014 risultano stanziati, sul Fondo unico delle Politiche della Pesca, risorse che, col consenso della Conferenza della Pesca, potrebbero essere destinate a tale finalità.

Il presente sub obiettivo nel 2014 si articola pertanto nelle seguenti fasi :

- acquisizione del parere della Conferenza regionale della Pesca sull'allestimento di uno specifico "aiuto de minimis" diretto alle imprese di pesca dedite al prelievo dei molluschi bivalvi nel Compartimento marittimo di Pescara;
- in caso positivo, predisposizione di un atto deliberativo per l'approvazione di uno specifico avviso pubblico finalizzato alla selezione dei beneficiari di esso;
- pubblicazione dell'Avviso, istruttoria delle istanze (con la collaborazione della C.P. di Pescara), concessione dei benefici;
- adozione degli atti di impegno, liquidazione e pagamento delle relative risorse.

Gli adempimenti sono curati col supporto dell'ex Ufficio Politiche ittiche nazionali e regionali, monitoraggio e controllo fondi europei della pesca.

Le descritte fasi avranno andamento sequenziale. Si prevede comunque il termine del 31/12/2014 per il completamento di tutte.

Il Target atteso per questo obiettivo nel 2014 consiste nell'attuazione degli aiuti descritti. L'indicatore di risultato è dato dal numero delle imprese raggiunte da essi, in misura pari o superiore a 70.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Tra le possibili criticità si segnala, in particolare, il tardivo completamento dell'assetto organizzativo della Direzione, nella quale a tutt'oggi persistono posizioni organizzative riferibili ad un assetto organizzativo superato da oltre un anno. Si avverte, al riguardo, che tutti i rinvii operati nel testo a denominazioni di Uffici si riferiscono ad ex strutture organizzative di un preesistente organigramma, tuttora presidiate, in forza di una specifica prorogatio, dai rispettivi ex titolari.

Obiettivo operativo n° 3

Pianificazione ed attuazione del Progetto "Ecosea"

Descrizione dell'Obiettivo operativo n° 3

Il Progetto "Ecosea" si iscrive all'interno del Programma Operativo IPA Adriatico 2007/2013.

Alla sua attuazione concorrono 5 Paesi adriatici con le rispettive Regioni e/o circoscrizioni amministrative analoghe. Lo coordina la Regione Veneto. L'Abruzzo ha la qualità di partner ed amministra risorse pari ad euro 414.800,00.

Numerose sono le azioni previste. Tra esse spiccano, in quota Abruzzo, quelle finalizzate al rafforzamento dell'ecosistema marino attraverso interventi di ripopolamento attivo, in particolare rivolti a realizzare potenziali nursery biologiche.

La Regione partecipa, peraltro, attraverso il Servizio Economia ittica, al Comitato di Pilotaggio del Progetto, ed interviene anche con azioni di comunicazione e divulgazione.

Per l'anno 2014 l'attuazione dell'Obiettivo si articola attraverso le fasi di seguito elencate, alcune delle quali vanno considerate eventuali, esulando dal potere dispositivo del Servizio:

- pubblicare una **procedura ad evidenza pubblica diretta** a dare attuazione alla variante già proposta, una volta approvata, per la realizzazione di azioni di ripopolamento attivo di alcune specie ittiche (seppia e lumachina);
- pubblicare **procedura ad evidenza pubblica diretta ad acquisire esperti esterni a supporto dei Tavoli di progetto cui partecipa il servizio;**

Le predette fasi avranno solo in parte andamento sequenziale, più spesso potranno intersecarsi tra di loro. In ogni caso è prevedibile che esse si sviluppino lungo l'intero arco dell'anno. Per questo motivo si prevede il termine del 31/12/2014 per il completamento di ciascuna. In ogni caso la tempistica è disponibile, per l'Abruzzo, solo limitatamente alle fasi di rilievo esclusivamente locale.

Tutti i predetti adempimenti sono posti in essere attraverso l'ex Ufficio Politiche ittiche comunitarie, in quanto il controllo di primo livello non è attivato dal Servizio Economia ittica.

Il Target atteso per il 2014 consiste nella realizzazione di procedure di evidenza pubblica per l'implementazione del progetto "Ecosea" in Abruzzo; l'indicatore di risultato è dato dalla pubblicazione di 2 procedure di evidenza pubblica.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

Tra le possibili criticità si segnala, in particolare, il tardivo completamento dell'assetto organizzativo della Direzione, nella quale a tutt'oggi persistono posizioni organizzative riferibili ad un assetto organizzativo superato da oltre un anno. Si avverte, al riguardo, che tutti i rinvii operati nel testo a denominazioni di Uffici si riferiscono ad ex strutture organizzative di un preesistente organigramma, tuttora presidiate, in forza di una specifica prorogatio, dai rispettivi ex titolari.

Obiettivo strategico annuale 2014 n.4: Adempimenti propedeutici alla nuova programmazione PSR 2014-2020 e alla nuova Politica comune della Pesca 2014-2020

Obiettivo operativo n° 4: Nuova programmazione e pianificazione del Fondo Europeo degli Affari marittimi e della Pesca

Descrizione dell'Obiettivo operativo n° 4

L'Obiettivo si prefigge di concorrere, per quanto di competenza delle Regioni, alla definizione del nuovo strumento di pianificazione del "Fondo europeo degli affari marittimi e della Pesca" (FEAMP), che dal 2014 sostituirà il FEP.

Nel corso del 2014 dovrebbe concludersi l'iter che porterà a definire i nuovi strumenti di Programmazione dell'utilizzo delle risorse cofinanziate da fondi comunitari. Il PO FEAMP, peraltro, sarà adottato con significativo ritardo rispetto agli altri Fondi, non essendo ancora stato approvato il relativo Regolamento comunitario.

Il nuovo Fondo prende il nome di "Fondo europeo per gli Affari marittimi e Pesca" (FEAMP) e sostituisce il FEP, "Fondo europeo per la Pesca", che ha disciplinato la programmazione 2007/2013.

Per quanto consta al momento, il redigendo PO FEAMP dovrebbe proporsi di stimolare la crescita della competitività delle Imprese contemperandola con l'esigenza, prioritaria nell'ambito della Politica comune della Pesca, di mantenere inalterata o ripristinare la consistenza degli stocks ittici. Per questo il set di misure che sarà allestito dal PO FEAMP non consentirà azioni di potenziamento né diretto, né indiretto della capacità di cattura delle unità da pesca. Con la conseguenza di non poter intervenire, con tale strumento, sul fenomeno della vetustà delle unità da pesca, che affligge buona parte della flotta abruzzese.

Il redigendo P.O. FEAMP 2014-2020 vedrà, come per il passato periodo, una partecipazione concorrente di una Autorità centrale di Gestione (MIPAF) e di Organismi Intermedi Regionali, tra cui l'Abruzzo. Il nuovo PO avrà, presumibilmente, due o tre piani finanziari, per tener conto dei due obiettivi di appartenenza delle Regioni, ed eventualmente del novero delle Regioni "in transizione", tra cui l'Abruzzo.

Questo obiettivo si prefigge di far partecipare attivamente la Regione Abruzzo a tutte le fasi di studio, elaborazione e concertazione che precederanno ed accompagneranno la stesura del nuovo Programma Operativo.

Il ritardo nella adozione del Regolamento rende probabile l'invio del nuovo P.O. nazionale entro l'estate 2014, con prevedibile approvazione comunitaria all'inizio del 2015.

Considerato che i documenti normativi e programmatori sono ancora in elaborazione su scala comunitaria e nazionale, il Servizio, al fine di accelerare l'avvio dell'attuazione delle politiche per la Pesca 2014-2020, allestirà nel 2014 una bozza di documento strategico regionale mirato al perseguimento di almeno parte dei seguenti obiettivi:

- ✓ stimolare l'introduzione di innovazioni di prodotto, processo e sistema anche attraverso partenariati col mondo della Ricerca;
- ✓ dotare le imprese di servizi consulenziali per migliorare le strategie aziendali e di mercato e l'analisi di prefattibilità di progetti;
- ✓ favorire la diversificazione delle attività, al fine di creare nuove opportunità di reddito;
- ✓ dotarsi di attrezzature e sistemi di pesca meno impattanti sull'ecosistema marino;
- ✓ migliorare l'utilizzo commerciale delle catture indesiderate;
- ✓ migliorare lo stato delle infrastrutture dei porti di pesca e dei siti di sbarco, le condizioni di lavoro a bordo e sulla banchina etc.

Per l'Acquacoltura, principale alternativa all'approvvigionamento di pesce rispetto alla cattura, la strategia regionale si prefiggerà di favorire:

- ✓ l'introduzione di processi innovativi che riducano l'impatto degli allevamenti sull'ambiente;
- ✓ l'introduzione di specie innovative rispetto a quelle massivamente presenti in commercio;
- ✓ lo sviluppo di collaborazioni con organismi scientifici;
- ✓ lo sviluppo di acquacoltura per finalità non alimentari.

Tanto per le imprese di pesca che per quelle acquicole, anche in Abruzzo il FEAMP sosterrà la ricerca di opportunità integrative di reddito derivanti da micro strategie di sviluppo locale elaborate dai Gruppi di Azione Costiera con approccio bottom up al fine di:

- accorciare la filiera produttiva attraverso la vendita diretta del pescato/prodotto e/o l'incorporazione nelle imprese dei processi di trasformazione;
- sviluppare attività complementari, quali pescaturismo, ittiturismo, altre modalità di interazione con imprese agricole, artigianali e del turismo.

Per i fini di cui sopra, il Servizio concorrerà, con le altre Regioni, a supportare il MIPAF nella fase di integrazione dell'Accordo di partenariato che seguirà l'approvazione del Regolamento e nella fase di elaborazione del nuovo PO., previo indirizzo dell'organo di direzione politica, che assisterà nelle azioni di concertazione dirette a consentire informazione e partecipazione attiva del partenariato regionale.

Saranno allestiti, inoltre, con la collaborazione della società di assistenza tecnica al PO FEP, previa rimodulazione del rapporto intesa a consentirne l'utilizzo nelle prime fasi di essa, uno o più seminari sui temi della nuova programmazione di formazione ed informazione diretti al personale del Servizio.

Per l'anno 2014 l'attuazione dell'Obiettivo si articola pertanto attraverso le fasi di seguito elencate, alcune delle quali vanno considerate eventuali, esulando dal potere dispositivo del Servizio:

- approfondimento dei Regolamenti comunitari generale e particolare, una volta emanati;
- realizzazione di seminari formativi ed informativi sui temi della nuova programmazione di formazione ed informazione diretti al personale del Servizio;
- partecipazione ai seminari illustrativi della nuova Politica Comune della Pesca indetti dal MIPAF e dalla CE;
- concorso, con le altre Regioni e con il Mipaf, mediante partecipazione alle riunioni tecniche nazionali dirette a tal fine, alle fasi di integrazione dell'Accordo di partenariato, successiva alla pubblicazione del Regolamento, ed alla elaborazione del nuovo P.O.;
- supporto al Valutatore e al Soggetto incaricati dal MIPAF per elaborare, rispettivamente, la Valutazione ex ante (VEXA) e la Valutazione ambientale strategica (VAS) propedeutiche alla stesura del PO, ove richiesto;
- supporto all'Organo di Direzione Politica in vista della **concertazione** di un Accordo Multiregionale che declini i compiti attuativi di Ministero e Regioni e il Budget corrispondentemente assegnato;

- predisposizione di una bozza di documento strategico regionale diretta a rendere più celere l'avvio, nel 2015, dell'attuazione delle politiche per la Pesca 2014-2020;
- supporto all'organo di direzione politica nelle azioni di concertazione dirette a consentire la più ampia informazione e la partecipazione attiva del partenariato regionale, anche attraverso un seminario informativo sul nuovo FEAMP e sugli sviluppi della programmazione 14-20.

Le predette fasi avranno solo in parte andamento sequenziale, più spesso potranno intersecarsi tra di loro. In ogni caso è prevedibile che esse si sviluppino lungo l'intero arco dell'anno. Per questo motivo si prevede il termine del 31/12/2014 per il completamento di ciascuna. In ogni caso la tempistica è disponibile, per l'Abruzzo, solo limitatamente alle fasi di rilievo esclusivamente locale.

All'attuazione dei predetti adempimenti collaborerà l'Ufficio Politiche ittiche comunitarie e, per quanto di competenza, l'Ufficio Politiche ittiche nazionali e regionali e controllo Fondi europei della Pesca.

Il Target atteso per il 2014 consiste nella predisposizione di una bozza di documento per l'avvio della nuova programmazione della pesca in Abruzzo; l'indicatore di risultato è dato dalla sua elaborazione entro il 30/11/2014.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.4

Tra le possibili criticità si segnala, in particolare, il tardivo completamento dell'assetto organizzativo della Direzione, nella quale a tutt'oggi persistono posizioni organizzative riferibili ad un assetto organizzativo superato da oltre un anno. Si avverte, al riguardo, che tutti i rinvii operati nel testo a denominazioni di Uffici si riferiscono ad ex strutture organizzative di un preesistente organigramma, tuttora presidiate, in forza di una specifica prorogatio, dai rispettivi ex titolari.

Servizio: DH33 - ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA PESCARA

Dirigente: vacante

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.1

Interventi volti alla semplificazione dei processi amministrativi e miglioramento gestionale al fine di ridurre i tempi e conseguire una maggiore snellezza, efficienza, contenimento dei costi e qualità nell'espletamento dell'attività amministrativa.

Obiettivo Operativo n.1

Revisione ed adeguamento delle fasi dei procedimenti mediante l'individuazione dei punti critici di processo sull'intera filiera :

- Settore Agrituristico
- Settore Vitivinicolo
- Settore Olivicolo

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

Conclusa la prima fase di studio e di revisione degli iter procedurali per il settore Agrituristico, Vitivinicolo e Olivicolo, nella presente programmazione ci si pone l'obiettivo di avviare la fase attuativa in modo da sperimentare, applicare e validare le nuove procedure.

Da un punto di vista metodologico, si procederà attraverso le seguenti tappe:

1. Condivisione con i Servizi interni alla Direzione Agricoltura coinvolti nella gestione di questi procedimenti
2. Condivisione delle nuove procedure con gli Enti e Strutture esterne coinvolte nell'attuazione di questi procedimenti
3. Analisi dei risultati e validazione delle nuove procedure
4. Revisione ed eventuali azioni correttive

Alla fine di questo percorso per i tre settori di attività presi in esame si prevede di avere un nuovo quadro operativo di riferimento che consenta lo snellimento dei procedimenti autorizzativi ed una maggiore efficienza dell'attività amministrativa.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Le principali criticità sono individuabili nella presenza di più Enti/Organismi coinvolti nell'iter procedimentale e dai tempi diversi di risposta nel condividere e mettere a sistema le nuove proposte. Altro punto di possibile criticità è relativo alla possibile evoluzione normativa ad es. nel settore vitivinicolo con emanazioni di nuovi provvedimenti che potrebbero invalidare alcune fasi procedurali già definite.

Obiettivo Operativo n. 2

Analisi dei costi di gestione e di esercizio (affitto immobili, parco macchine, consumi) sia della struttura centrale (SIPA) che periferica (UTA) al fine di individuare gli elementi da porre in atto per raggiungere un significativo contenimento della spesa corrente.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

La riduzione dei costi diretti ed indiretti rimane un obiettivo prioritario nell'ottica della razionalizzazione della spesa pubblica. Per perseguire questo obiettivo, particolare attenzione verrà posta nella ricerca di soluzioni che consentano di coniugare efficienza e contenimento dei costi.

La metodologia applicata sarà quella di introdurre, per quanto possibile, nella gestione ordinaria dell'attività alcuni elementi di razionalizzazione che le nuove tecnologie offrono come la firma digitale e la dematerializzazione documentale. Altro campo di intervento è riferibile all'ammodernamento ed uso del parco macchine con riduzione dei costi ipotizzabile nella misura del 10%. Attenzione sarà riservata anche alla razionalizzazione del costo degli affitti.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Le criticità sono ipotizzabili nell'eventuale disponibilità di adeguate risorse finanziarie per la realizzazione di alcuni interventi e nella condivisione da parte di Enti e Strutture esterne alla Direzione Agricoltura che risultano comunque coinvolti nei processi di razionalizzazione.

Servizio: DH34 - ISPettorato Provinciale DELL'AGRICOLTURA CHIETI

Dirigente: vacante

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.1

Interventi volti alla semplificazione dei processi amministrativi e miglioramento gestionale al fine di ridurre i tempi e conseguire una maggiore snellezza, efficienza, contenimento dei costi e qualità nell'espletamento dell'attività amministrativa.

Obiettivo Operativo n.1

Revisione ed adeguamento delle fasi dei procedimenti mediante l'individuazione dei punti critici di processo sull'intera filiera :

- **Settore Agrituristico**
- **Settore Vitivinicolo**
- **Settore Olivicolo**

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

Il Piano delle Prestazioni del SIPA di Chieti è stato redatto ed approvato prevedendo, per la sua realizzazione, una durata triennale e comprende tre obiettivi operativi. Il primo obiettivo "Revisione ed adeguamento della fasi dei procedimenti mediante l'individuazione dei punti critici di processo sull'intera filiera" a sua volta è suddiviso in ulteriori tre settori, ognuno relativo ad un comparto produttivo.

Nell'anno 2013, per ogni settore è stata effettuata la ricognizione dei vari procedimenti amministrativi, con la predisposizione di apposite schede, in cui sono state riportate le varie fasi dei procedimenti amministrativi in essere.

Per meglio analizzare le procedure amministrative si è proceduto alla stesura di apposite schede di rilevazione che hanno permesso, di implementare, l'obiettivo operativo previsto per il 2014, individuando punti di elasticità e formule migliorative.

L'obiettivo operativo per l'anno 2014 è diretto, ai fini del miglioramento gestionale, alla elaborazione di proposte migliorative inerenti i procedimenti amministrativi concernenti i settori agrituristico e olivicolo.

Per il comparto vitivinicolo, nel corso del 2014, è prevista l'attuazione dei procedimenti amministrativi semplificati rendendo operative alcune fondamentali proposte migliorative.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Per i settori indicati sono in itinere processi di revisione legislativa che potrebbero ritardare la concreta applicabilità degli adeguamenti procedurali.

Obiettivo Operativo n.2

Analisi dei costi di gestione e di esercizio (affitto immobili, parco macchine, consumi) sia della struttura centrale (SIPA) che periferiche (UTA) al fine di individuare gli elementi da porre in atto per raggiungere un significativo contenimento della spesa corrente

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

La riduzione dei costi diretti ed indiretti rimane un obiettivo prioritario nell'ottica della razionalizzazione della spesa pubblica. Per perseguire questo obiettivo, particolare attenzione verrà posta nella ricerca di soluzioni che consentano di coniugare efficienza e contenimento dei costi.

Qualora fossero attuate le proposte già fatte, circa una sensibile riduzione degli affitti delle sedi decentrate del Servizio e una diversificazione delle fonti energetiche, la riduzione dei costi di gestione potrebbe superare il 50% degli attuali costi diretti ed indiretti.

Altro campo di intervento è riferibile alla razionalizzazione dell'uso delle autovetture in dotazione, mediante una più attenta e razionale pianificazione delle uscite, prevedendo una riduzione di almeno del 10% nel consumo di carburanti.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Le criticità sono ipotizzabili nell'eventuale disponibilità di adeguate risorse finanziarie per la realizzazione di alcuni interventi e nella condivisione da parte di Enti e Strutture esterne alla Direzione Agricoltura che risultano comunque coinvolti nei processi di razionalizzazione.

Servizio: DH35 - ISPettorato Provinciale DELL'AGRICOLTURA L'AQUILA

Dirigente: vacante

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.1

Interventi volti alla semplificazione dei processi amministrativi e miglioramento gestionale al fine di ridurre i tempi e conseguire una maggiore snellezza, efficienza, contenimento dei costi e qualità nell'espletamento dell'attività amministrativa.

Obiettivo Operativo n.1

Revisione ed adeguamento delle fasi dei procedimenti mediante l'individuazione dei punti critici di processo sull'intera filiera :

- **Settore Agrituristico**
- **Settore Vitivinicolo**
- **Settore Olivicolo**

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

Conclusa la prima fase di studio e di revisione degli iter procedurali per il Settore Agrituristico, Vitivinicolo e Olivicolo nella presente programmazione ci si pone l'obiettivo di avviare la fase attuativa in modo da sperimentare, applicare e validare le nuove procedure.

Da un punto di vista metodologico, si procederà attraverso i seguenti step:

1. Condivisione con i Servizi interni alla Direzione Agricoltura coinvolti nella gestione di questi procedimenti;
2. Condivisione delle nuove procedure con gli Enti e Strutture esterne coinvolte nell'attuazione di questi procedimenti;
3. Analisi dei risultati di validazione delle nuove procedure;
4. Revisione ed eventuali azioni correttive.

Alla fine di questo percorso per i tre settori di attività presi in esame si prevede di avere un nuovo quadro operativo di riferimento che consente lo snellimento dei procedimenti autorizzativi ed una maggiore efficienza dell'attività amministrativa.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Le principali criticità sono individuabili nella presenza di più Enti/Organismi coinvolti nell'iter procedimentale e dai tempi diversi di risposta nel condividere e mettere a sistema le nuove proposte. Altro punto di possibile criticità è relativo alla possibile evoluzione normativa ad esempio nel settore vitivinicolo con emanazione di nuovi provvedimenti che potrebbero invalidare alcune fasi procedurali già definite.

Obiettivo Operativo n.2

Analisi dei costi di gestione e di esercizio (affitto immobili, parco macchine, consumi) sia della struttura centrale (SIPA) che periferiche (UTA) al fine di individuare gli elementi da porre in atto per raggiungere un significativo contenimento della spesa corrente

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

La riduzione dei costi diretti ed indiretti rimane un obiettivo prioritario nell'ottica della razionalizzazione della spesa pubblica. Per perseguire questo obiettivo, particolare attenzione verrà posta nella ricerca di soluzioni che consentano di coniugare efficienza e contenimento dei costi.

La metodologia applicata sarà quella di introdurre, per quanto possibile, nella gestione ordinaria dell'attività alcuni elementi di razionalizzazione che le nuove tecnologie offrono come la firma digitale e la dematerializzazione documentale. Altro campo di intervento è riferibile all'ammodernamento ed uso del parco macchine con riduzione dei costi ipotizzabile nella misura del 10% . Attenzione sarà riservata anche alla razionalizzazione del costo degli affitti.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Le criticità sono ipotizzabili nell'eventuale disponibilità di adeguate risorse finanziarie per la realizzazione di alcuni interventi e nella condivisione da parte di Enti e Strutture esterne alla Direzione Agricoltura che risultano comunque coinvolti nei processi di razionalizzazione.

Servizio: DH36 - ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA TERAMO

Dirigente: vacante

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.1

Interventi volti alla semplificazione dei processi amministrativi e miglioramento gestionale al fine di ridurre i tempi e conseguire una maggiore snellezza, efficienza, contenimento dei costi e qualità nell'espletamento dell'attività amministrativa.

Obiettivo Operativo n.1

Revisione ed adeguamento delle fasi dei procedimenti mediante l'individuazione dei punti critici di processo sull'intera filiera :

- **Settore Agrituristico**
- **Settore Vitivinicolo**
- **Settore Olivicolo**

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

Il Piano delle Prestazioni 2014 del SIPA di Teramo prevede due obiettivi operativi. Il primo obiettivo "Revisione ed adeguamento delle fasi dei procedimenti mediante l'individuazione dei punti critici di processo sull'intera filiera" a sua volta è suddiviso in ulteriori tre settori, ognuno relativo ad un comparto produttivo.

Nell'anno 2013, per ogni settore è stata effettuata la ricognizione dei vari procedimenti amministrativi, con la predisposizione di apposite schede, in cui sono state riportate le varie fasi dei procedimenti amministrativi in essere.

Per meglio analizzare le procedure amministrative si è proceduto alla stesura di apposite schede di rilevazione che hanno permesso, di implementare, l'obiettivo operativo previsto per l'annualità 2014, individuando punti di elasticità e formule migliorative.

L'obiettivo operativo per l'annualità 2014 è diretto, ai fini del miglioramento gestionale, alla elaborazione di proposte migliorative inerenti i procedimenti amministrativi concernenti i settori agrituristico e olivicolo.

Per il comparto vitivinicolo, nel corso del 2014, è prevista l'attuazione dei procedimenti amministrativi semplificati rendendo operative alcune fondamentali proposte migliorative.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Per i settori indicati sono in itinere processi di revisione legislativa che potrebbero ritardare la concreta applicabilità degli adeguamenti procedurali.

Obiettivo Operativo n.2

Analisi dei costi di gestione e di esercizio (affitto immobili, parco macchine, consumi) sia della struttura centrale (SIPA) che periferiche (UTA) al fine di individuare gli elementi da porre in atto per raggiungere un significativo contenimento della spesa corrente

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

La riduzione dei costi diretti ed indiretti rimane un obiettivo prioritario nell'ottica della razionalizzazione della spesa pubblica. Per perseguire questo obiettivo, particolare attenzione verrà posta nella ricerca di soluzioni che consentano di coniugare efficienza e contenimento dei costi.

Qualora fossero attuate le proposte già fatte, circa una sensibile riduzione degli affitti delle sedi decentrate del Servizio e una diversificazione delle fonti energetiche, la riduzione dei costi di gestione potrebbe superare il 50% degli attuali costi diretti ed indiretti.

Altro campo di intervento è riferibile alla razionalizzazione dell'uso delle autovetture in dotazione, mediante una più attenta e razionale pianificazione delle uscite, prevedendo una riduzione di almeno del 10% nel consumo di carburanti.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Le criticità sono ipotizzabili nell'eventuale disponibilità di adeguate risorse finanziarie per la realizzazione di alcuni interventi e nella condivisione da parte di Enti e Strutture esterne alla Direzione Agricoltura che risultano comunque coinvolti nei processi di razionalizzazione.

Servizio: DH37 - SVILUPPO LOCALE E CONTROLLI**Dirigente: Dott. Francesco Luca****Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.1**

Interventi volti alla semplificazione dei processi amministrativi e al miglioramento gestionale al fine di ridurre i tempi e conseguire una maggiore snellezza, efficienza, contenimento dei costi e qualità nell'espletamento dell'attività amministrativa

Obiettivo Operativo n.1

Razionalizzazione e valorizzazione delle risorse umane e finanziarie destinate alla gestione, manutenzione e vigilanza dei beni provenienti dalla Riforma Fondiaria .

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

A seguito della predisposizione del piano di dismissioni dei beni immobili dell'ARSSA, elaborato nell'anno 2013, si dovrà procedere all'alienazione degli stessi.

Dovranno pertanto essere validati i valori economici conferiti ai beni all'atto del piano di dismissioni e predisporre tutti gli atti necessari per la vendita con evidenza pubblica. (bando, avviso di gara)

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Definizione della riorganizzazione del Servizio

Obiettivo Operativo n.2

Miglioramento qualitativo dell'attività amministrativa e gestionale

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

Il Servizio ha il compito di programmare e gestire le attività di controllo di 1° livello del PSR.

A tal fine dovranno essere predisposte una serie di procedure fino ad ora non ancora elaborate che permettano di gestire il sistema dei controlli così come previsto dai regolamenti comunitari.

In particolare il Servizio dovrà:

1. Elaborare i calendari di attività relativi ai controlli in loco, da coordinare con i controlli amministrativi
2. Esaminare i risultati dei controlli effettuati ed identificare i punti critici di controllo
3. Individuare ed eliminare possibili cause di errore, nell'ambito dei controlli effettuati per la concessione dei contributi assegnati ai beneficiari.

In quest'ultimo caso l'attività sarà svolta a partire dalle osservazioni effettuate dalla Corte dei Conti Europea e dalla Commissione, sulle carenze osservate nei controlli effettuati sulle altre regioni, relativamente ai Piani di sviluppo rurale 2007-2013. Si procederà pertanto a definire le azioni preventive e correttive da mettere in atto e le relative tempistiche di attuazione per il PSR 2014 - 2020

Saranno pertanto classificate le cause di errore e le conseguenziali attività preventive volte a ridurre le cause di errore imputabili sia ai procedimenti amministrativi sia ai beneficiari.

Infine, atteso che i Regolamenti Comunitari relativi allo sviluppo rurale, prevedono che le sanzioni applicate ai beneficiari debbano essere progressive e proporzionali alle difformità riscontrate in sede di controllo e considerato che allo stato attuale è stata predisposta una modulistica che non risponde nella sua interezza a soddisfare la vigente normativa comunitaria e statale, relativamente alle tipologie di infrazione che si possono riscontrare, si prevede di predisporre una nuova modulistica relativa alle esclusioni e riduzione nell'ambito del PSR.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Definizione della riorganizzazione del Servizio

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n. 4

Adempimenti propedeutici alla nuova programmazione PSR 2014-2020 e alla nuova politica comune della Pesca 2014-2020

Obiettivo Operativo n.3

Adempimenti previsti dall'art. 48 Reg. CE 1974/2006

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.3

L'autorità di gestione e l'organismo pagatore devono fornire una valutazione ex ante della verificabilità e la controllabilità delle misure da includere nel piano di sviluppo rurale.

Se da valutazione viene rilevato che i requisiti di verificabilità e controllabilità non sono stati soddisfatti le misure devono adeguarsi di conseguenza. Pertanto dovrà essere elaborato, in raccordo con l'autorità di Gestione del PSR, di un piano di controllo atto a garantire la verificabilità e controllabilità di ciascuna delle misure di sviluppo rurale, in conformità a quanto previsto dall'art. 48 Reg. CE 1974/2006 e resi obbligatori dall'art. 62 del reg. CE 1305/2013

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

Definizione della riorganizzazione del Servizio

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.7

Supportare e regolare il processo di evoluzione e miglioramento qualitativo delle produzioni agricole e agroalimentari, favorendo i processi di cooperazione di filiera e di distretto

Obiettivo Operativo n.4

Interventi per il sostegno della qualità e della tracciabilità delle produzioni agricole della Regione Abruzzo

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.4

La L.R n.6 del 27 gennaio 2012 relativa agli "interventi per il sostegno della qualità e della tracciabilità delle produzioni agricole della Regione Abruzzo" dispone all'art. 6, la realizzazione di una apposita "struttura di audit" in conformità ai requisiti della norma ISO 9001, al fine di dimostrarne la sua trasparenza e affidabilità nelle attività di ispezione e controllo.

La citata norma ISO 9001, prevede che l'attestazione di conformità, è subordinata alla predisposizione della seguente documentazione:

- a) dichiarazione della politica e di obiettivi per la qualità;
- b) un manuale per la qualità;
- c) procedure documentate previste dalla Norma;
- d) documenti necessari ad assicurare l'efficace funzionamento della struttura;

Nel corso del 2013 si è proceduto ad elaborare il manuale, con la relativa documentazione, che definisce le modalità di gestione delle attività di ispezione e controllo svolte e né consente la certificazione ISO 9001, come previsto dalla citata L.R. 6/2012.

Allo stato attuale, una volta avviata l'attività, sarà possibile sottoporre la citata struttura al controllo di un Ente Terzo internazionalmente riconosciuto, per ottenere la certificazione ISO 9001 della citata struttura.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.4

Definizione della riorganizzazione del Servizio

Servizio: DH38 - GESTIONE DEL TERRITORIO DEL SUOLO E GREEN ECONOMY**Dirigente: vacante****Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n. 1**

Interventi volti alla semplificazione dei processi amministrativi e al miglioramento gestionale al fine di ridurre i tempi e conseguire una maggiore snellezza, efficienza, contenimento dei costi e qualità nell'espletamento dell'attività amministrativa.

Obiettivo Operativo n. 1

Analisi e rappresentazione delle procedure amministrative relative alle misure agroambientali del PSR al fine di delineare il corretto iter operativo

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 1

Verranno redatte le procedure documentate riferibili alle prime 6 fasi del flusso di processo (flusso di attività) individuato come obiettivo operativo nel 2013. Si provvederà ad una descrizione dettagliata di ognuna di esse ponendo particolare attenzione sulla procedura operativa, sul responsabile della procedura e sul controllo della stessa.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 1

Non si evidenziano criticità

Obiettivo Operativo n. 2

Aggiornamento dell'Atlante dei suoli d'Abruzzo

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 2

Il database regionale dei suoli necessita di un aggiornamento costante relativo anche a nuovi rilevamenti. Nell'ambito di un possibile utilizzo per la predisposizione di cartografie tematiche (carta dello spandimento dei reflui) è importante che siano controllate le delimitazioni prive di informazioni sui suoli che compongono la Carta dei Suoli della Regione Abruzzo. Si prevede quindi di implementare il database regionale con i nuovi dati, di effettuare un controllo di qualità sui dati preesistenti e di predisporre così le nuove Unità Tipologiche di Suolo e le relative Sottounità Tipologiche di Suolo. Il lavoro, in questa fase, si concentrerà sulle revisione del 50% delle schede contemplate nell'Atlante.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 2

Possibilità di effettuazione delle necessarie verifiche e disponibilità di un mezzo per le verifiche di campagna. Disponibilità di adeguati supporti informatici hardware e software e di capiente collegamento internet.

Obiettivo Operativo n. 3

Studio preliminare per la gestione informatizzata, tramite Sistema Informativo Territoriale (SIT) del demanio dei tratturi.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 3

L'attività si articolerà nella verifica delle altre esperienze regionali relative alla gestione informatizzata del demanio dei tratturi e di tutti gli atti amministrativi ad essa collegati. Inoltre si procederà alla verifica delle procedure amministrative attualmente in essere nella nostra regione con lo studio delle cartografie utilizzate e la predisposizione di un progetto di massima che porti alla gestione e alla dematerializzazione della documentazione tramite GIS per l'ottimizzazione del processo.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 3

Possibilità di effettuazione delle necessarie verifiche in loco presso le sedi regionali interessate. Disponibilità di adeguati supporti informatici hardware e software e di capiente collegamento internet.

Servizio:DH39 - SUPPORTO TECNICO PRODUZIONI ANIMALI E VEGETALI**Dirigente: Dott.ssa Elvira Di Vitantonio (ad interim)****Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.1**

Interventi volti alla semplificazione dei processi amministrativi e al miglioramento gestionale al fine di ridurre i tempi e conseguire una maggiore snellezza, efficienza, contenimento dei costi e qualità nell'espletamento dell'attività amministrativa

Obiettivo Operativo n.1

Realizzazione di un efficiente archivio informatico delle aziende agricole ed utenti oggetto dei procedimenti amministrativi di competenza del Servizio

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 1

Il presente obiettivo operativo, in continuità con l'attività svolta nel 2013, ha come fine la creazione di un date-base opportunamente strutturato per la raccolta di dati (protocollo, anagrafica aziende agricole, avvio del procedimento, richieste di documentazione integrativa, tecnico incaricato dell'istruttoria, provvedimenti emessi, controlli effettuati, ecc) utili e necessari al monitoraggio dell'attività amministrativa del Servizio. Rispetto all'attività svolta nel 2013, che si è concentrata nella registrazione delle istanze e dei provvedimenti di alcuni procedimenti, si vuole estendere tale tipo di registrazione a tutti i procedimenti di competenza del Servizio ed implementare l'archivio già realizzato con ulteriori registrazioni.

In particolare il date-base permetterà di monitorare puntualmente il rispetto delle disposizioni previste dalla normativa vigente riguardo ai termini di conclusione dei procedimenti (L. 241/90 e L.R. 31/2013), la trasparenza (D.Lgs. 33/2013) e infine l'anticorruzione (L. 190/2012). Inoltre l'archivio unico con l'implementazione di tutte le informazioni in possesso del Servizio e con riferimento a ciascuna impresa del settore agricolo ed agroalimentare (controlli effettuati, data e la tipologia di controllo effettuato, scheda o il verbale di controllo e i relativi esiti) potrà essere di ausilio per una gestione programmata delle visite in azienda anche al fine di permettere sopralluoghi congiunti.

Infine, poiché la Direzione Politiche Agricole non è ancora dotata di un Sistema Informativo Agricolo regionale per il monitoraggio dell'avanzamento della spesa dei Programmi Comunitari, si potrà utilizzare tale strumento per seguire costantemente l'andamento delle erogazioni di contributi pubblici attraverso il costante controllo dei provvedimenti di attribuzione di vantaggi economici, con un'azione di supporto ai servizi competenti per il monitoraggio dei Programmi di Finanziamento e per l'attività di programmazione della Direzione potendo contare su dati costantemente aggiornati e soprattutto disponibili in tempi brevi. Il data – base potrà essere, infine, anche un utile supporto per la valutazione delle prestazioni individuali del personale.

L'obiettivo si articolerà nelle fasi di seguito descritte:

Fase 1^a (30 luglio) Ricognizione di tutti i procedimenti del Servizio e Predisposizione del programma di gestione dei dati.

Fase 2^a (31 dicembre) Implementazione della gestione del flusso di dati.

L'indicatore per misurare tale attività è rappresentato dal numero di istanze registrate nel data base rispetto al numero di istanze presentate da aziende agricole ed altri utenti che si interfacciano con il Servizio per le attività di competenza dello stesso (erogazione contributi, assistenza tecnica e divulgazione, riconoscimenti Idoneità vigneti DO e IG, attività di controllo connessa all'applicazione della Direttiva nitrati, accertamenti danni da fauna selvatica, ecc).

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 1

Per avere uno strumento efficace deve essere attivata un'area comune di lavoro sull'intranet del sito della Regione Abruzzo. Ciò potrebbe comportare difficoltà nell'accesso e nell'aggiornamento contemporaneo dell'archivio da parte di dipendenti del servizio specie per quelli dislocati in sedi periferiche.

Obiettivo Operativo n.2

Implementazione dei manuali delle procedure per le attività di gestione dello schedario viticolo regionale, per accesso Siar-Nitrati

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 2

Nell'ambito degli obiettivi operativi 2013 sono stati realizzati i manuali delle procedure relativi ad alcuni

procedimenti di competenza del Servizio. Con riferimento all'attività di "Gestione del Potenziale Viticolo Regionale - Riconoscimento delle Idoneità D.O. e I.G." e per la "Gestione del Siar – Nitrati" si è ritenuto di implementare tali manuali con le sezioni relative alla parte dei controlli.

Descrizione dell'obiettivo operativo annuale n. 2 relativamente alla gestione dell'attività Aggiornamento Potenziale Viticolo

Nell'anno 2013 il servizio ha realizzato il manuale delle procedure per tutti i procedimenti relativi "all'aggiornamento del potenziale viticolo regionale". Il lavoro si è reso necessario in applicazione delle disposizioni contenute nel D.Lgvo 61/2010, nel DM 16.12.2010 e nella DGR 571/2012.

Per l'anno 2014, in ottemperanza a quanto previsto in una specifica DGR in corso di approvazione, sarà predisposta la modulistica per la gestione delle istanze, dei verbali e delle autorizzazioni; inoltre saranno necessarie delle disposizioni attuative per la gestione dei controlli di competenza regionale.

In particolare, la modulistica da predisporre ed approvare riguarderà le seguenti tipologie di comunicazione:

- l'estirpazione dei vigneti;
- il reimpianto dei vigneti;
- il sovrainnesto varietale;
- l'infittimento della densità;
- cambio forma di allevamento;
- trasferimento diritti d'impianto in ambito regionale e da fuori regione;
- il vigneto realizzato per consumo familiare;

Inoltre saranno predisposti i modelli di richiesta delle ditte al Servizio competente della D.P.A. per: l'impianto di vigneto sperimentale e per PMM;

il reimpianto anticipato del vigneto;

la cancellazione dell'idoneità;

l'idoneità del vigneto a produrre vini a Denominazione di Origine e a Indicazione Geografica;

l'autorizzazione al riconoscimento dei toponimi e nomi tradizionali;

A conclusione, saranno preparati i modelli di autorizzazione e di comunicazione dei Servizi della DPA agli utenti per tutte le forme di aggiornamento sopra descritte.

Inoltre, si provvederà a predisporre lo schema delle procedure di controllo da attuare per le principali forme di aggiornamento dello schedario viticolo.

Descrizione dell'obiettivo operativo annuale n. 2 relativamente alla gestione dell'attività Siar-Nitrati:

Al fine di una semplificazione e di una trascrizione delle procedure inerenti l'attuazione e gestione del Piano di Azione per le aziende ricadenti in aree vulnerabili da nitrati di origine agricola (DGR 383/2010) e/o comunque per quelle obbligate agli adempimenti connessi alla gestione degli effluenti zootecnici (DGR 500/2009), si intende procedere :

1. redazione di modulistica inerente l'accesso a Siar – Nitrati e relativa a procedure di delega a terzi , da parte delle aziende obbligate, per gli adempimenti connessi al Piano di Azione Nitrati
2. schema procedure (iter) per il controllo tecnico amministrativo sui Piani di Utilizzazione immessi sul Database regionale SIAR – Nitrati, sulle fasi di controllo agronomico aziendale e sulle modalità di irrogazione della sanzione amministrativa. Tale schema terrà principalmente conto delle prescrizioni e delle modalità previste di cui alla normativa di riferimento (DGR 383/2010, DGR 500/2009, L.689/81, L.R. 29.12.2011 n. 44).

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 2

Relativamente alla gestione dello schedario viticolo regionale le eventuali criticità sulla modulistica e sua applicazione possono derivare dai provvedimenti emanati dal MIPAAF o da Agea, che possono comportare modifiche e/o adeguamenti della modulistica approvata.

Anche per gestione dell'attività Siar-Nitrati eventuali criticità possono derivare da variazioni apportate dalle normative nazionali in materia.

Direzione: DI – SVILUPPO ECONOMICO E DEL TURISMO

Direttore: Ing. Mario Pastore

Direzione: DI - SVILUPPO ECONOMICO E DEL TURISMO

Direttore: Dott. Ing. Mario Pastore

PREMESSA

La Direzione Sviluppo Economico e del Turismo è stata istituita con deliberazione di Giunta Regionale n. 303 del 21/5/2012, che ha accorpato la Direzione Sviluppo Economico con tre Servizi provenienti dalla soppressa Direzione Sviluppo del Turismo, Politiche Culturali.

Successivamente, a far data dal 1/10/2012, in applicazione delle disposizioni della L.R. n. 30 del 23/8/2011 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 614 del 28/9/2012, alla Direzione Sviluppo Economico e del Turismo sono state assegnati anche le funzioni e il personale della soppressa Azienda di Promozione Turistica Regionale.

Con deliberazione n. 615 del 28/9/2012, come corretta dalla successiva deliberazione n. 651 dell'8/10/2012, è stato, pertanto, ulteriormente riformulato l'assetto organizzativo della Direzione Sviluppo Economico e del Turismo.

Infine, la DGR 595 del 12/8/2013, ha segnato l'ultimo passaggio della complessa ristrutturazione che ha riguardato questa Direzione negli ultimi anni e che ha richiesto, come illustrato sopra, un enorme lavoro per raccordare, rendere omogenei e standardizzare i processi amministrativi e gestionali di Servizi provenienti da Strutture differenti.

Pertanto, per effetto dei sopra citati provvedimenti, la dimensione e la relativa mole di lavoro della Direzione sono aumentati notevolmente. In termini numerici le risorse umane sono praticamente triplicate in quanto si è passati da 5 soli Servizi a ben 9 strutture di livello dirigenziale da coordinare. In termini qualitativi si sono moltiplicati e differenziati notevolmente le competenze, i procedimenti e le funzioni, anche con riferimento all'attività di supporto amministrativo ai due distinti Assessorati/Organi di governo a cui la Direzione fa capo, ciascuno con la sua complessità negli specifici ambiti dello Sviluppo Economico e del Turismo.

Obiettivo Strategico Triennale 2014-2016 n.6

MODERNIZZAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.1

Realizzazione di un sistema coordinato di monitoraggio delle attività di commercio su aree pubbliche, della distribuzione carburanti, della vendita della stampa quotidiana e periodica e dell'internazionalizzazione delle M.P.M.I..

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.1

L'Obiettivo Strategico Annuale Collegato, si pone come strumentale rispetto al raggiungimento della finalità sottesa all'Obiettivo strategico triennale ovvero di modernizzare la Pubblica Amministrazione attraverso la creazione di una banca dati, aggiornabile costantemente, delle attività riferite al settore commercio e di facile accesso a tutti i soggetti pubblici e privati interessati. Detto obiettivo strategico annuale verrà raggiunto attraverso i seguenti Obiettivi Operativi, predisposti e realizzati dal Servizio Sviluppo del Commercio assegnatario dell'Obiettivo annuale:

- 1)** Monitoraggio straordinario delle attività commerciali di vendita su aree pubbliche.
- 2)** Monitoraggio straordinario della rete di distribuzione carburanti e della stampa quotidiana e periodica.
- 3)** Monitoraggio regionale in materia di internazionalizzazione delle M.P.M.I..

I tre Obiettivi concorrono pienamente alla predisposizione del sistema coordinato di monitoraggio in quanto ciascuno di essi compendia le distinte tematiche interessanti il comparto del commercio in maniera esaustiva.

A conclusione delle rispettive fasi di realizzazione dei sopradetti Obiettivi verrà realizzato un apposito *Report* che includerà le risultanze delle mappature delle varie attività commerciali interessate dal monitoraggio e che sarà successivamente pubblicato sul sito istituzionale della Regione.

Tale attività, indicativamente, si concluderà entro dicembre 2014.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.1

Le criticità ipotizzabili potrebbero riguardare la mancata o parziale collaborazione da parte dei Comuni e delle M.P.M.I. all'attività di ricognizione dei dati e la tempistica legata alle trasmissioni degli stessi.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.2

Standardizzazione dei processi di collaborazione, finanziamento e controllo nei confronti di imprese ed enti

Descrizione Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.2

Il presente obiettivo strategico si pone la finalità di supportare il Servizio Programmi Intersettoriali, ricerca e Innovazione nella redazione di una proposta di disegno di legge riguardante "Disposizioni per il coordinamento delle procedure relative alla erogazione di contributi ai sensi dell'art. 12 L. 241/90 e s.m.i. da parte delle varie Direzioni regionali ad enti, istituzioni, associazioni, comitati" e nella standardizzazione dei controlli di 1° livello sulle Attività del POR FERS di competenza della Direzione

Premesso che l'art. 12 della legge n. 241/90 concernente "Provvedimenti attributivi di vantaggi economici" stabilisce che:

1. La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi.
2. L'effettiva osservanza dei criteri e delle modalità di cui al comma 1 deve risultare dai singoli provvedimenti relativi agli interventi di cui al medesimo comma 1.

Inoltre, con D.P.R. 7 aprile 2000, n. 118 è stato stabilito che le amministrazioni pubbliche, ivi comprese le Regioni, sono tenute ad istituire l'Albo dei soggetti, ivi comprese le persone fisiche, cui sono erogati in ogni esercizio finanziario contributi, sovvenzioni, crediti sussidi e benefici di natura economica a carico dei rispettivi bilanci e devono provvedere ad aggiornarlo annualmente, nonché consentirne la massima facilità di accesso e pubblicità anche per via telematica.

Tanto premesso, con la proposta di legge in oggetto si intende da un lato razionalizzare e coordinare i procedimenti di erogazione dei contributi a sostegno di iniziative promosse da soggetti pubblici e privati, dall'altro colmare una lacuna in quanto con l'art. 12 della legge 241/90 è stato stabilito che tutte le amministrazioni devono disciplinare con appositi provvedimenti i criteri e le modalità di concessione dei contributi e tale disciplina, sostanzialmente, non è stata mai adottata.

L'Obiettivo Strategico in esame, inoltre, sarà realizzato anche attraverso la standardizzazione delle procedure di controllo riguardanti le attività del POR FESR all'interno della Direzione. Infatti, l'adozione di procedure attuative molto diversificate tra loro, la sussistenza di diversità sostanziali nei contenuti degli avvisi (in tema di aiuti) e il frequente ricorso a procedure di acquisizione di beni/servizi parcellizzate e molto numerose (in attuazione di singoli progetti), continuano a rappresentare fattori che rendono indispensabile l'individuazione di nodi procedurali standardizzabili e/o da fluidificare per facilitare la rendicontazione della spesa e le attività di controllo. Nell'anno 2014 occorre, quindi, continuare a perseguire l'obiettivo generale del miglioramento della tempistica delle attività legate alla filiera di gestione/attuazione e controllo delle iniziative di competenza della Direzione, attraverso la codifica/sistematizzazione dei controlli in vista del rispetto delle scadenze comunitarie per la certificazione della spesa.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.2

Alcune criticità potrebbero derivare dalla molteplicità dei procedimenti utilizzati per l'attuazione di

alcune attività di competenza della Direzione che potrebbero risultare difficilmente riconducibili all'interno di processi di standardizzazione.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.3

Razionalizzazione ed informatizzazione dei processi gestionali della Direzione

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.3

Gli uffici Coordinamento e Supporto alla Direzione - Supporto Giuridico e Amministrativo – Affari Generali perseguiranno tale obiettivo mediante l'attivazione e messa a regime all'interno dei Servizi degli archivi informatici *"Database Organigramma della Direzione"* e *"Registro delle Determinazioni"*.

In prosecuzione ed in coerenza con l'Obiettivo Strategico Triennale del Piano delle Prestazioni 2013 – 2015 la Direzione prosegue nell'intento di migliorare la capacità di fornire servizi di qualità, in termini di economicità, efficacia, trasparenza e celerità, attraverso l'innovazione, l'omogeneizzazione e la semplificazione dei processi amministrativi e gestionali interni ai Servizi, dando continuità al precedente Obiettivo Operativo, ad esso collegato, *"Creazione di archivi informatici finalizzati a migliorare i sistemi di comunicazione con le Imprese e l'organizzazione interna"*. Quest'ultimo Obiettivo Operativo è stato realizzato nel Piano delle Prestazioni 2013 – 2015 dal Servizio Sviluppo del Turismo, nel rispetto del target 2013 atteso, ed ha portato alla creazione di 2 applicativi *"REGISTRO GENERALE DELLE DETERMINAZIONI"* e *"ORGANIGRAMMA DELLA DIREZIONE"*, in previsione di poterne poi consentire l'utilizzo, a partire dal 2014, da parte di tutto il personale della Direzione stessa.

La Direzione si pone quindi il nuovo Obiettivo di attivare, testare e condividere i due data base predisposti. La realizzazione del precedente Obiettivo Operativo aveva portato, dopo uno studio di fattibilità e progettazione, alla creazione dei due database, con l'intento di migliorare l'organizzazione interna tramite la semplificazione dei processi amministrativi e gestionali, ed alla successiva richiesta, alla S.S.S. Sistema Informativo Regionale con nota prot RA/304497 del 05.12.2013, di aggiornamento del Disco S sulla base dell'ultima riformulazione dell'assetto organizzativo della Direzione per consentire l'accesso alle cartelle dei vari Servizi da parte del personale ad essi assegnato. La riformulazione dell'assetto organizzativo della Direzione, approvata con DGR 595 del 12/8/2013, è stata l'ultimo passaggio della complessa ristrutturazione che ha riguardato questa Direzione negli ultimi anni e che ha richiesto, come illustrato sopra, un enorme lavoro per raccordare, rendere omogenei e standardizzare i processi amministrativi e gestionali di Servizi provenienti da Strutture totalmente differenti. Pertanto per effetto dei sopra citati provvedimenti, la dimensione e la relativa mole di lavoro della Direzione sono aumentati notevolmente, sia in termini numerici, cioè in quanto a gestione, da parte dello staff della Direzione, dei dati relativi alle risorse umane che sono praticamente triplicate, sia in quanto si è passati da 5 soli Servizi a ben 9 strutture di livello dirigenziale da coordinare, e sia in termini qualitativi, in quanto si sono moltiplicate e differenziate notevolmente le competenze, i procedimenti e le funzioni, anche nel compito di assolvere all'attività di supporto amministrativo ai due distinti Assessorati/Organi di governo a cui la Direzione fa capo, ciascuno con la sua complessità negli specifici ambiti dello Sviluppo Economico e del Turismo.

La Direzione, in coerenza con quanto predisposto ed avviato negli anni precedenti, si pone così l'obiettivo di attivare e mettere a regime i due archivi informatici, puntando alla totale informatizzazione e standardizzazione delle procedure che accomunano i Servizi della Direzione tramite la messa in rete dei due Database: Registro delle Determinazioni e Organigramma della Direzione con i dati relativi a tutto il personale dei Servizi della Direzione con la possibilità del necessario e costante aggiornamento in tempo reale di tali banche dati.

In una prima fase la Direzione dovrà installare i due applicativi su una cartella appositamente dedicata sul disco S e verrà creato un collegamento sul Desktop del p.c. di ciascun dipendente della Direzione e dei relativi Servizi, in modo da consentire l'accesso rapido ai due Database (Organigramma con i dati del personale e Registro delle Determinazioni), senza eseguire tutto il percorso ad ogni utilizzo, ed anche il loro aggiornamento potrà avvenire in modo in tempo reale.

Bisogna specificare che l'utilizzo del database *"ORGANIGRAMMA DELLA DIREZIONE"* sarà previsto da parte del personale di tutta Direzione al fine di fornire un rapido ed efficiente servizio di informazione all'utenza esterna, anche se il suo aggiornamento continuerà, come per il cartaceo, ad essere costantemente effettuato da parte delle cartelliniste già incaricate, mentre l'utilizzo del database

“REGISTRO GENERALE DELLE DETERMINAZIONI” presuppone l’indicazione da parte dei Dirigenti dei nominativi, almeno due per Servizio, degli incaricati. Quindi una volta creata una cartella sul disco S a cui possono collegarsi tutti i dipendenti dei Servizi Direzione, sarà consentito operare modifiche solo agli utenti incaricati dai propri Dirigenti dei Servizi e dotati dalla Direzione di specifica password.

In una seconda fase, pertanto, a seguito della comunicazione ufficiale alla Direzione, da parte dei Servizi, di nomina di minimo due referenti per il “REGISTRO GENERALE DELLE DETERMINAZIONI”, sarà necessario organizzare una serie di incontri in almeno tre sessioni per formare i dipendenti incaricati, addestrandoli all’uso del Registro e consegnando loro lo specifico Manuale d’uso.

Nel corso del 2014 il Progetto realizzerà tali obiettivi, mettendo a regime i due *database* ed indicando gli specifici *target* di riferimento da raggiungere, ritenuti più significativi, con i relativi indicatori temporali e quantitativi. Nel complesso, quindi, i risultati annuali attesi dal progetto saranno:

- l’avvio e la messa a regime dei due *database*, in maniera standardizzata, all’interno di tutti i Servizi della Direzione Sviluppo Economico e del Turismo entro il 30.09.2014;
- la realizzazione di n. 3 sessioni formative per addestrare il personale interessato all’utilizzo del *database* “REGISTRO GENERALE DELLE DETERMINAZIONI”

L’archiviazione elettronica dei documenti che ne deriverà risulta attualmente essenziale ed in linea con la modernizzazione e digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, in quanto permette di archiviare e correlare in modo sistematico e affidabile gli atti amministrativi, e più in generale di recuperare i dati, visualizzarli e correlarli estrapolando velocemente un’ampia gamma di informazioni tramite la semplice ed efficace interrogazione dei *database*.

E’ quindi evidente lo sforzo compiuto per attrezzarsi con strumenti sempre più innovativi per affrontare digitalmente le problematiche gestionali differenziate e sempre più complesse, senza perdere di vista la necessità di mantenere un continuo coordinamento nella gestione e nel miglioramento dell’organizzazione interna, con un indirizzo omogeneo ed una sinergia al fine di raccordare l’azione amministrativa e di uniformare le procedure all’interno del nuovo assetto della Direzione. Infine, non va dimenticata la concreta necessità dell’informatizzazione e standardizzazione delle procedure amministrative e gestionali per via della questione logistica, consistente nel fatto che la Direzione Sviluppo Economico e del Turismo continua a rimanere dislocata su due sedi “centrali”, oltre a 25 uffici periferici costituiti dagli Uffici IAT (Informazione e Assistenza Turistica), che prima facevano capo alla soppressa A.P.T.R.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all’Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.3

Non si evidenziano particolari criticità

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.4

Aggiornamento della normativa in materia di imposta regionale relativa al demanio marittimo. Regolamentazione della figura di accompagnatore turistico

Descrizione dell’Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.4

Il presente obiettivo strategico si pone la finalità di supportare il Servizio Politiche Turistiche e Demanio Marittimo nella redazione, entro la fine del 2014, di due proposte di disegni di legge riguardanti rispettivamente “Disposizioni relative all’imposta regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile” e “definizione della figura professionale dell’accompagnatore turistico”. L’imposta regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile è stata istituita con l’art. 2 della L.281/1970 che provvedeva ad individuare come presupposto le “concessioni per l’occupazione e l’uso dei beni del demanio e patrimonio indisponibile dello Stato siti nel territorio della Regione”, come soggetto passivo il concessionario, come modalità di versamento e riscossione del tributo le medesime previste per il canone di concessione dovuto allo Stato.

Veniva individuato, pertanto, un vero tributo regionale, da istituire ed applicare con specifica legge regionale. La Regione Abruzzo con L.R.11/02 istituiva ed applicava l’imposta sulle concessioni per l’occupazione e l’uso dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello Stato con decorrenza 01/01/2002, (art.10 L.R. 17 dicembre 1997 n.141).

Con successivi D.G.R. 23/01/2004 n.33 (artt.3 e 4) e P.D.M. regionale approvato con delibera consiliare n.29/07/2004 e pubblicato sul BURA n.30 del 27/10/2004 (art.7 comma 12), si stabilivano gli introiti

derivanti dall'imposta regionale sulle concessioni demaniali e le modalità di ripartizione tra i comuni costieri e la regione.

L'obiettivo è di riunificare in un'unica legge tutta la materia tributaria inerente, nel caso di specie, all'imposta regionale sulle concessioni demaniali marittime a finalità turistico-ricreative.

La redazione di un disegno di legge sull'accompagnatore turistico, la figura professionale che ha il compito di accompagnare gruppi turistici in tour o itinerari in Italia o all'estero è strategico alla semplificazione delle attività economiche in senso lato, ivi compreso l'accesso alle professioni (si pensi, soprattutto, alla cd. "Direttiva servizi" che ha dato la prima, forte spallata all'eccesso di burocrazia gravante sulle imprese cui è seguito il cambio di rotta amministrativa con il decisivo passaggio dal regime autorizzatorio alla Segnalazione Certificata Inizio Attività ai sensi del vigente art. 19 della L. 241/1990), la proposta in questione segue il solco della semplificazione già tracciato dalla Direzione con la riorganizzazione e la relativa semplificazione delle altre professioni del turismo quali agenzie di viaggi e direttori tecnici di agenzie di viaggi e strutture turistico-ricettive (L.R. n. 5/2010 e L.R. 44/2011).

Attualmente tale figura professionale è regolamentata dalla D.G.R. 2470/1999 che ha istituito l'albo provvisorio delle guide e degli accompagnatori regionali per far fronte alle esigenze turistiche del Giubileo del 2000. La validità dei suddetti albi è stata estesa nel corso degli anni da varie deliberazioni di Giunta, che, tuttavia, non hanno inciso sulla "provvisorietà" degli albi stessi, rimanendo essi validi fino all'entrata in vigore della nuova legge sulle professioni turistiche.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.4

Non si evidenziano particolari criticità, se non quelle legate alla possibile disciplina, a livello nazionale, vertendo in materia di professioni, della guida turistica.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n 5

Miglioramento della capacità di fornire servizi di qualità alle imprese e agli Enti e standardizzazione dei processi di relazione con soggetti esterni all'Ente

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.5

Nell'ambito e in coerenza con l'Obiettivo Strategico Triennale del Piano delle Prestazioni 2013 – 2015, relativo alla "Modernizzazione della Pubblica Amministrazione" la Direzione prosegue nell'intento di migliorare la capacità di fornire servizi di qualità alle imprese e agli Enti in termini di economicità, efficacia, trasparenza, standardizzazione dei processi e modalità di relazione attraverso l'innovazione tecnologica ed il rinnovamento dei processi amministrativi e gestionali.

L'avvento di Internet, ma soprattutto l'avvento di nuovi strumenti e modalità di interazione e dialogo tra le persone, - il cosiddetto "web 2.0" -, hanno cambiato radicalmente le modalità comunicative, introducendo nuove strategie nel processo decisionale per la scelta della destinazione e la ricerca di informazioni.

La Direzione Sviluppo Economico e del Turismo, tramite il Servizio IAT, mantiene ed anima quotidianamente, attraverso l'attività del personale regionale facente parte del *team* di redazione *web*, un articolato *network* informativo per la promozione e valorizzazione della Destinazione turistica Abruzzo, costituito da 3 siti *web* istituzionali, 5 minisiti esteri, oltre 20 *account* sui principali *social network* mondiali e 3 APP.

Nell'ambito della crescita evolutiva del menzionato sistema di promozione on line, stante la necessità della comunicazione "unitaria" del *brand* Abruzzo ed al fine di rendere più efficace ed efficiente la strategia promozionale, appare opportuno effettuare un processo di "*stakeholder engagement*", cioè avviare un processo di dialogo con tutti gli Enti Locali, associazioni, PMC e DMC, imprese e tutti gli attori del segmento turistico regionale per renderli edotti sulle potenzialità promo-commerciali della piattaforma e, conseguentemente, avviare un modello organizzativo di interazione finalizzato alla creazione di una redazione *web* regionale "diffusa".

La creazione di un modello operativo per la realizzazione di una "redazione *web* diffusa" attraverso il coinvolgimento operativo degli *stakeholders* del segmento turistico locale e delle comunità di appassionati dell'Abruzzo, costituisce l'obiettivo a medio termine che si vuole raggiungere. Il percorso permetterà, inoltre, l'introduzione/diffusione e divulgazione sul territorio regionale di strumenti innovativi di promozione del territorio e di dialogo con i turisti-consumatori.

L'obiettivo strategico annuale, inoltre, si pone come strumentale rispetto al raggiungimento della finalità sottesa all'obiettivo operativo teso alla dematerializzazione del flusso documentale che costituisce una delle linee di azione più significative per la riduzione della spesa pubblica, in termini sia di risparmi diretti (carta, spazi, ecc.), sia di risparmi indiretti (tempo, efficienza, ecc.) ed è uno dei temi centrali del Codice dell'Amministrazione Digitale (Decreto Legislativo 7 marzo 2005 n. 82).

Gli obiettivi fissati nell'Agenda Digitale europea impostata dalla Commissione Europea per accelerare la diffusione dell'ICT e la recente normativa in tema di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni indicano il progressivo incremento della gestione documentale informatizzata - all'interno delle strutture amministrative pubbliche e private - e la conseguente sostituzione dei supporti tradizionali in formato cartaceo della documentazione amministrativa in favore del documento informatico.

La Direzione Sviluppo Economico e del Turismo della Regione Abruzzo ha da tempo ravvisato la necessità di dotarsi di un sistema informativo per la gestione efficiente dei dati statistici del settore Turistico, avviare le procedure per la sostituzione dei supporti tradizionali in formato cartaceo (mod. ISTAT C59), ridurre altresì i costi, i tempi ed i margini di errore e semplificare la procedura di trasferimento delle informazioni dalle strutture ricettive alla stessa Regione per gli adempimenti ISTAT e di quanto previsto dalla Direttiva Comunitaria 95/57/CE del 23/11/1995 recepita con D.M. 25 settembre 1998, nonché in conformità alle disposizioni del D.lgs. n°322 del 6 settembre 1989 e della L.R. 26.01.1993 n. 11 "*Strutture ricettive e stabilimenti balneari: Prezzi, classifica, statistica, Vigilanza e Sanzioni. Normativa organica*"

La Direzione Sviluppo Economico e del Turismo della Regione Abruzzo per il tramite del Servizio Informazione ed Accoglienza Turistica, ha provveduto all'aggiudicazione ed acquisto di un software complesso e specializzato in fase di installazione sui server regionali in dotazione al SIR.

Il nuovo *software* e sistema denominato "SITRA" (Sistema Informatico Turistico della Regione Abruzzo) sarà in grado di rispondere ed offrire servizi alle imprese turistiche per gli adempimenti normativi e per i procedimenti amministrativi dovuti verso la P.A. e da questa verso il SISTAN e l'EUROSTAT, per la rilevazione della capacità ricettiva e del movimento clienti delle strutture ricettive, oltre che la comunicazione dei prezzi e le procedure di classificazione alberghiera. L'invio telematico dei dati arrivi e presenze nelle strutture ricettive consentirà, a regime, anche un notevole risparmio di tempo per il personale degli uffici IAT con aumento dell'efficienza e qualità dei procedimenti al servizio dei turisti.

Inoltre, per consentire la massima diffusione ed il celere avvio della trasmissione telematica dei dati statistici da parte degli operatori verranno organizzate sul territorio regionale attività di promozione del software e delle modalità di trasmissione ed uso del sistema con giornate formative che vedranno coinvolti gli operatori delle strutture ricettive ed il coinvolgimento, formazione e collaborazione del personale degli uffici IAT e del personale dell'Ufficio "Progetti Speciali, Osservatorio e statistica turistica" del Servizio Informazione e Accoglienza Turistica.

La Direzione provvederà, entro la fine dell'anno, all'analisi delle attività di formazione e aggiornamento del personale regionale e dell'attività di disseminazione verso gli *stakeolder* e valutazione del report dei risultati raggiunti nell'avvio dati statistici e del modello operativo di relazione.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.5

Inerzia da parte degli *stakeholders* del territorio.

Obiettivo Strategico Triennale 2014-2016 n.2

SVILUPPO E COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.6

Iniziative di supporto e sostegno allo sviluppo ed alla competitività del sistema imprenditoriale regionale attraverso interventi volti a favorire i processi di trasmissione d'impresa e creazione d'impresa e l'ammodernamento del tessuto produttivo.

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n. 6

La Regione si propone l'obiettivo di accrescere il ruolo competitivo delle imprese che operano sul territorio attraverso una molteplicità di interventi che perseguano la finalità di qualificare il sistema produttivo regionale. Gli interventi che ci si propone di promuovere appaiono atti a valorizzare, allo stesso tempo, il territorio regionale, in quanto sono rivolti a favorire iniziative potenzialmente idonee

ad estendersi e coprire tutto il territorio medesimo. In questa visione prospettica sono imprescindibili gli interventi che, nel quadro normativo costituito dalla L.R. 30 ottobre 2009, n. 23 "*Nuova legge organica in materia di artigianato*", nell'ottica di attuazione del Titolo II della Parte seconda della medesima legge regionale, sono diretti a porre in essere iniziative mirate, da un lato, a facilitare la trasmissione d'impresa, ovvero il passaggio della titolarità dell'impresa da un soggetto ad un diverso soggetto, dall'altro a favorire la creazione d'impresa o start – up, in quanto si vogliono apprestare rimedi alle difficoltà di trasferimento di impresa da un soggetto ad un altro ed alle problematiche connesse alla nascita e creazione di una nuova impresa.

A completamento degli interventi di cui sopra, nell'ambito del quadro normativo sopra richiamato costituito dalla L.R. 23/2009 e nell'ottica di attuazione del citato Titolo II della Parte seconda della medesima legge regionale, ci si propone altresì di promuovere gli "Interventi diretti della Giunta Regionale", oggetto di una specifica disposizione, che prevedono, da un lato, il finanziamento di iniziative dirette della Giunta Regionale intese a favorire la nascita di imprese artigiane gestite da disabili e composte a maggioranza di capitale e soci disabili, dall'altro il finanziamento di iniziative dirette alla nascita di imprese artigiane gestite da donne imprenditrici e composte a maggioranza di capitale e soci donne, mirate in particolare a favorire le donne in fuoriuscita dal processo produttivo.

Riveste, altresì, grande rilevanza ed ha carattere di imprescindibile complementarità rispetto alle iniziative da intraprendere sopra descritte l'intervento che ci si propone di promuovere nell'ottica di attuazione della Parte Quinta della L.R. 23/2009, nella quale è stata inserita una disposizione denominata "Centri di Assistenza tecnica". Attraverso tale disposizione è stato introdotto il concetto che la Regione individua nell'assistenza tecnica alle imprese uno strumento per favorire l'ammodernamento del tessuto produttivo, prevedendosi che l'attività di assistenza tecnica possa essere prestata da Centri di Assistenza tecnica alle imprese, costituiti anche in forma consortile dalle associazioni artigiane di categoria e denominati CAT.

L'obiettivo annuale predisposto presenta pertanto un duplice aspetto.

Da un lato, attraverso le iniziative di supporto e sostegno allo sviluppo ed alla competitività del tessuto imprenditoriale regionale, lo stesso si pone in linea di continuità rispetto agli obiettivi strategici e gestionali delle precedenti annualità, che sono stati perseguiti sia attraverso la definizione della riforma normativa di cui alla L.R. 2 agosto 2010, n. 37 "*Nuova legge organica in materia di confidi*" ed il consequenziale processo di attuazione della stessa, sia attraverso l'emanazione di atti a contenuto regolamentare (e successive modificazioni ed integrazioni), afferenti l'applicazione della L.R. 23/2009 "*Nuova legge organica in materia di artigianato*", in particolare attraverso l'attuazione di interventi per favorire l'incentivazione dell'occupazione giovanile, la qualificazione professionale nell'ambito del settore dell'artigianato e l'associazionismo nelle attività produttive.

Per altri versi, l'obiettivo annuale predisposto arricchisce gli obiettivi strategici e gestionali delle precedenti annualità, in quanto inteso a creare la specifica cornice normativa affinché possano trovare applicazione gli interventi mirati alla successione d'impresa ed alla creazione d'impresa, con particolare riguardo, altresì, all'imprenditorialità dei soggetti disabili e all'imprenditorialità femminile, come anche alla valorizzazione dello strumento dell'assistenza tecnica alle imprese.

Il risultato al quale tende l'obiettivo strategico annuale 2014 si pone come strumentale rispetto al raggiungimento della finalità sottesa all'obiettivo strategico triennale, ovvero "*Sviluppo della competitività del sistema produttivo regionale e attivazione interventi per la valorizzazione del territorio regionale*". In attuazione dell'obiettivo strategico annuale, entro il 31/12/2014, saranno analizzate le proposte di deliberazione proposte dal Servizio Sviluppo dell'Artigianato, concernenti la stesura delle disposizioni di attuazione sopra indicate della L.R. 23/2009, ed inoltrate al Componente la Giunta Regionale.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n. 6

Eventuali criticità potrebbero derivare sia dall'impulso dell'Organo Politico sia dal fatto che le attività, sottese ai procedimenti amministrativi da realizzare, potrebbero essere condizionate dalle molteplicità di esigenze e diversità di indicazioni da parte delle Associazioni di categoria.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.7**Sostenere il sistema delle imprese operanti nel territorio abruzzese nei processi di nascita, innovazione, diversificazione ed espansione commerciale e produttiva****Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.7**

La problematica situazione economica e finanziaria in cui versa la Regione Abruzzo, in un contesto nazionale altrettanto complesso, pone le Amministrazioni nella condizione di riflettere sulle politiche di sviluppo e di sostegno al sistema produttivo. La Regione Abruzzo punta a caratterizzare il sistema economico regionale nell'ottica dell'innovazione. Con l'obiettivo di accrescere il ruolo competitivo delle imprese che operano sul territorio attraverso una molteplicità di interventi che perseguano la finalità di qualificare il sistema produttivo regionale.

Tra le azioni prioritarie della Regione Abruzzo c'è il sostegno ed il rilancio dell'economia delle piccole e medie imprese (PMI) attraverso strategie che favoriscano la nascita di nuove aziende ed il rafforzamento di quelle esistenti, promuovendone la crescita e fornendo strumenti che ne favoriscano la difesa dalle crescenti insidie legate all'elevata competitività del mercato globale.

L'obiettivo annuale si pone in linea di continuità con gli analoghi obiettivi gestionali delle annualità precedenti concernenti il sostegno a processi di nascita, innovazione, diversificazione ed espansione commerciale e produttiva nei vari settori.

Il risultato cui tende l'obiettivo strategico annuale 2014 si pone come strumentale al raggiungimento della finalità sottesa all'obiettivo strategico triennale, ovvero di migliorare le politiche di sviluppo economico per favorire la ripresa economica nell'ottica dell'innovazione, attraverso azioni dirette ed azioni normative.

In attuazione del presente obiettivo strategico annuale si prevede di supportare, entro fine anno, il Servizio Sviluppo dell'Industria nella predisposizione di un D.d.L.r. per l'adeguamento della L.r. n. 40/2012 "Promozione e sviluppo del sistema produttivo regionale", alle norme nazionali riguardanti lo Start Up d'impresa e di coadiuvare il Servizio nella definizione degli indirizzi operativi per l'attuazione dei Contratti di Sviluppo Locale.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.7

Le criticità sono legate alla possibile riorganizzazione delle strutture regionali in conseguenza del nuovo assetto governativo regionale da maggio 2014 e da nuova normativa di settore che potrebbe intervenire nelle materie di cui sopra.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.8**Attività propedeutiche alla definizione del piano regionale che regoli le attività estrattive****Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.8**

Il Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) costituisce parte integrante di una complessiva attività di governo e programmazione di un modello di sviluppo che non può prescindere dai processi di crescita ad esso connessi.

La realtà territoriale nella quale ci troviamo ad operare, infatti, racchiude in se tutte le complessità legate alla ricerca di un giusto equilibrio tra la dimensione socio-economica, che investe i diritti dei cittadini per quanto concerne la possibilità di accedere a condizioni di benessere e sicurezza al pari di quella offerta a livello nazionale ed europeo, e la dimensione socio-ambientale, che attiene ai diritti dei cittadini in termini di qualità dell'ambiente e del territorio in cui vivono.

La ricerca di questo equilibrio impone un rinnovato approccio ai problemi del territorio, attento in primo luogo alla tutela del territorio stesso e all'uso razionale delle risorse naturali, che trova specifica applicazione nella metodologia da utilizzare per la redazione del PRAE. Tale obiettivo sarà poi rafforzato dai contenuti dello stesso, ispirati appunto ad una idea di sostenibilità ambientale nel governo del territorio.

Ma i compiti affidati a questa Direzione, dalla normativa regionale e statale in materia di attività estrattive e minerarie e gli obiettivi che la Direzione medesima si prefigge di raggiungere non si esauriscono solo nella elaborazione del P.R.A.E., ma intendono arricchirlo di contenuti importanti che costituiscono la base per il raggiungimento degli obiettivi medesimi.

Questa Direzione, infatti, nell'ambito del progetto speciale di realizzazione del Piano Regionale delle Attività estrattive intende pervenire alla "Informatizzazione della gestione per la valorizzazione delle

cave” mediante la realizzazione di un programma per un *database*, da aggiornare e implementare annualmente che permetterà la schedatura delle cave attive, dismesse e abbandonate, attraverso la ricerca e la consultazione degli archivi esistenti al fine di ottenere un quadro globale delle risorse estrattive presenti sul territorio, sia in termini qualitativi che quantitativi, in grado di consentire peculiari attività di controllo e programmazione istituzionali che l'Amministrazione Regionale è chiamata a svolgere nei confronti del suo territorio.

Considerato che esercita le proprie competenze in materia di controllo e vigilanza delle attività estrattive in applicazione della L.R.54/1983 e s.m.i., la Direzione ritiene, inoltre, utile già in questa fase propedeutica alla redazione del P.R.A.E. predisporre, entro fine anno, dei criteri che costituiscano un riferimento applicativo, sulla base delle norme di polizia mineraria, delle normative regionali in materia e delle specifiche situazioni ambientali locali, che rappresentino le principali linee di condotta da rispettare per l'ottimizzazione delle funzioni di vigilanza sulle attività estrattive, anche tenuto conto del fatto che la normativa di attuazione del Piano prevede che lo stesso dovrà contenere prescrizioni e indirizzi per la vigilanza sulle norme di polizia mineraria e delle cave, nonché sulla sicurezza e salute dei lavoratori;

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.8

Eventuali criticità sono configurabili proprio a causa dell'ampiezza dell'obiettivo annuale e della conseguente necessità di coordinare le attività di realizzazione degli obiettivi operativi, che potrebbero comportare differimenti temporali rispetto ai termini indicati per le singole fasi di attuazione.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.9

Elaborazione approccio metodologico moderno e innovativo di Promozione e Marketing.

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.9

La motivazione che conduce una persona a scegliere l'Abruzzo ancora oggi risiede in prevalenza nel prodotto “mare” e nel prodotto “montagna” lasciando spazi relativamente minori ad un'idea di destinazione pluri-prodotto che, diversamente, ben si attaglierebbe alla regione ricca di svariate risorse turistiche. Una più diffusa e ampia percezione e conoscenza delle numerose risorse esistenti per un turismo multi *target*, è imprescindibile se si pensa che l'Ospite percepisce “solo” sul posto di soggiorno e non sicuramente nel momento in cui sceglie la località ove trascorrere le proprie vacanze.

Oggi il turista è diventato molto esigente e desidera trovare un ambiente accogliente e ben organizzato, momenti di sollievo e distrazione dalla *routine* e dallo *stress* quotidiano cittadino e una proposta enogastronomica tipica e di qualità, tutti elementi che considera ovvi, scontati e indispensabili per la migliore riuscita della sua agognata e sospirata vacanza. La nuova generazione di turisti è quindi caratterizzata da bisogni nuovi e si aspetta proposte innovative, più in linea rispetto a quelle classiche, con la cultura dei luoghi.

Il cambiamento finora descritto necessita di un salto generazionale, della definizione di *standard* di qualità dell'offerta turistica di elevato livello, della consapevolezza di essere parte di un “sistema”, della capacità di sapere costruire e aggiornare le proprie competenze/professionalità sviluppando modelli moderni e innovativi di offerta turistica.

A partire dall'indagine e dall'analisi delle risorse materiali e immateriali della destinazione e percorrendo un'adeguata strada di formazione culturale/professionale, verranno definite, entro fine anno, strategie efficaci che permettano di rendere appetibile il prodotto/servizio, così da intercettare la domanda nazionale ed internazionale dei mercati principali e potenziali. Le giuste informazioni e le notizie utili alle istituzioni pubbliche/private e agli operatori del comparto che realizzano attività di promozione/*marketing* dei prodotti e delle destinazioni turistiche regionali, consentiranno loro un diverso approccio metodologico rispetto al passato di programmazione e promozione che conduca a:

- delimitare le aree interessate dal turismo in termini di matrice “destinazione/domanda turistica”, mettendo in evidenza la domanda vocazionale oggetto di scelta della regione;
- conoscere e comprendere i comportamenti di consumo dei turisti e in che misura l'ospite/turista utilizzi ed apprezzi i prodotti/servizi erogati dalle imprese e dal settore pubblico ed il corrispondente livello di qualità;
- analizzare la percezione dello stesso da parte degli attuali mercati di riferimento;

- stimare il volume di affari apportato dal turismo nell'area regionale complessiva ovvero l'impatto economico attivato sul territorio, analizzando il paniere di spesa dei turisti/ospiti e il fatturato delle imprese turistiche;
- aumentare le opportunità di lavoro, con riflessi incisivi sull'economia globale regionale;
- migliorare la qualità dell'offerta turistica regionale;
- penetrare nuovi mercati.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.9

Non si evidenziano criticità.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.10

Creazione di concrete condizioni di sostegno e sviluppo della crescita socio-economica tessuto produttivo regionale favorendo la nascita di una nuova classe imprenditoriale e di servizi Innovativi

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.10

La Direzione Sviluppo economico e del Turismo, in coerenza con la programmazione unitaria regionale e con gli obiettivi della Giunta Regionale, persegue tra le altre, la finalità di creare e sviluppare modelli organizzativi di *governance* territoriale/regionale e progettualità manageriale indirizzati alla valorizzazione sia delle "destinazioni" che delle "linee di prodotto turistiche" incentivando le caratterizzazioni e diversificazioni territoriali nel più ampio contesto dell'offerta turistica regionale, identificativa della "marca Abruzzo".

In questo contesto è stata attivata la procedura ad evidenza pubblica per la selezione e concessione di aiuti alle *Destination Management Company* (DMC) e alle *Product Management Company* (PMC) a valere sui fondi FAS FSC 2007-2013.

La *Destination Management* rappresenta un modo di concepire l'azione di *incoming* che pone al centro, non i singoli servizi offerti, ma la destinazione e la sua capacità di offrire servizi integrati, accoglienza di qualità, garanzia e assistenza al consumatore/turista.

La *Product Management* ha l'obiettivo di rafforzare l'operatività regionale per linee di prodotto attraverso organismi affidabili e partecipati dagli attori pubblici e privati partner nell'offerta turistica, interviene nella preparazione delle strategie di marketing: posizionamento, produzione, promozione e commercializzazione, miglioramento dei servizi ricettivi, servizi complementari, altri prodotti e servizi ad essi connessi, risorse fruibili, uffici di informazione al turista consumatore, sistema locale di accoglienza in genere, creazione di proposte pacchetto turistico.

Le DMC e le PMC costituiscono gli strumenti operativi territoriali per l'attuazione delle *policy* regionali relativamente alle attività produttive in genere ed a quelle turistiche in particolare.

Il risultato a cui tende questo obiettivo è quello di consentire la realizzazione dei progetti di eccellenza inseriti nella graduatoria di ammissione delle DMC e PMC.

Inoltre, l'ufficio Supporto Giuridico e Amministrativo (ufficio di *staff* della Direzione) parteciperà all'obiettivo mediante un progetto che prevede l'avvio di un corso universitario *post lauream* per la formazione di "*Manager nella gestione dei sistemi aggregativi*", nell'ambito dell'Accordo di Programma Abruzzo 2015,

L'intervento mira all'organizzazione e all'avvio di un Corso di Alta Formazione o di un Master per formare la figura del "*Manager nella gestione dei sistemi aggregativi*", con particolare riferimento alle competenze che tale figura professionale deve possedere in ambito economico, giuridico, organizzativo, gestionale (con particolare riferimento a progetti di internazionalizzazione e innovazione), relazionale e linguistico.

L'esigenza dell'organizzazione del corso di alta formazione è nata nel corso dell'attuazione degli interventi previsti dall'Accordo di Programma "Abruzzo 2015".

L'Accordo di Programma è stato siglato nel 2011 da Regione Abruzzo e Ministero dello Sviluppo Economico con l'obiettivo generale di promuovere l'innovazione del tessuto produttivo regionale, favorendo la costituzioni di reti di imprese e promuovendo i progetti di innovazione e internazionalizzazione delle reti medesime.

L'Accordo ha complessivamente una dotazione finanziaria di circa 10 milioni di euro. destinati in gran parte in favore delle imprese costituite in rete, a mezzo di specifici bandi, e, in misura inferiore, alla realizzazione di azioni di sistema (a regia regionale, con il supporto della Società *in house* Abruzzo

Sviluppo S.p.A.). L'obiettivo complessivo è quello di valorizzare i sistemi locali, aiutando le imprese a superare i confini regionali, stimolando la crescita delle competenze e abbattendo le barriere culturali ed operative.

Nell'attuazione dell'Accordo di Programma, il cui elemento centrale è costituito dai due bandi pubblicati dalla Regione per il finanziamento delle reti di imprese per un totale di 7,6 M€, è emersa la carenza di figure professionali specificamente formate per il coordinamento delle aggregazioni di imprese.

A tale proposito, si evidenzia che la Regione, oltre alle reti di imprese, ha investito notevoli risorse nell'ambito del POR FESR in favore dei Poli di Innovazione, nei quali il ruolo svolto da tali figure professionali risulta fondamentale.

Si prevede, entro la fine dell'anno, di redigere un progetto formativo, per poi richiederne l'approvazione da parte del Comitato Tecnico di Coordinamento dell'Accordo di Programma.

Successivamente, tale progetto formativo sarà presentato e discusso con una o più Università, al fine di stipulare con le stesse un accordo o un protocollo di intesa.

Tale intervento ambisce, dunque, a "fare rete" anche con le Università presenti sul territorio, mediante la condivisione il più possibile ampia di un progetto formativo pienamente integrato con le attuali politiche regionali in materia di industria ed innovazione.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.10

Allo stato non è possibile rilevare elementi di criticità.

Servizio: DI2 - SVILUPPO DEL COMMERCIO

Dirigente: Dott. Claudio Di Giampietro

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.1

Realizzazione di un sistema coordinato di monitoraggio delle attività di commercio su aree pubbliche, della distribuzione carburanti, della vendita della stampa quotidiana e periodica e dell'internazionalizzazione delle M.P.M.I..

Obiettivo Operativo n.1

Monitoraggio straordinario delle attività commerciali di vendita su aree pubbliche.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

Il presente obiettivo Operativo consiste nella realizzazione di un sistema coordinato di monitoraggio delle attività commerciali riguardanti la vendita su aree pubbliche finalizzato a fornire agli operatori del settore, all'utenza pubblica e privata, ai cittadini in genere e alle associazioni di categoria interessate, un valido strumento di consultazione, la cui utilità è ampiamente comprovata anche dall'elevato numero di richieste di informazioni, pervenute alla competente struttura, in tal senso. Tale monitoraggio si prefigge di conseguire lo scopo di effettuare una rilevazione sistematica dello stato di fatto e delle variazioni relativamente allo svolgimento dei Mercati, delle Fiere, delle Sagre, delle Feste Patronali e manifestazioni folkloristiche ovvero delle manifestazioni aventi rilevanza locale nonché di quelle fieristiche riconosciute ed autorizzate dalla Regione Abruzzo in applicazione della L.R. 58/93 e s.m.i.. L'obiettivo intende pervenire, alla rilevazione di dati significativi del contesto interessato e tramite l'elaborazione e l'analisi dei dati raccolti, alla realizzazione di un *report*.

Detto *report*, comprenderà il Calendario vero e proprio delle singole manifestazioni fieristiche, dei mercati settimanali, delle fiere e mercati periodici, delle feste, delle sagre e manifestazioni folkloristiche, ordinate per Provincia e per Comune, nel quale, oltre al luogo in cui si svolge, alla data e alla denominazione della manifestazione, saranno riportate informazioni essenziali e specifiche notizie (es. settori merceologici presenti, orario di apertura, numero complessivo di posteggi) e dati utili per analisi e studi propedeutici all'elaborazione degli atti di programmazione regionale del settore.

Le attività che saranno poste in essere per il compimento dell'obiettivo finale prevedono tre fasi.

- La prima fase interesserà studi ed approfondimenti in relazione alla predisposizione di un *format*, che dovrà individuare tutti i dati da richiedere e che sarà, successivamente inviato a tutti i 305 Comuni abruzzesi entro il 31/05/2014;
- la seconda fase consisterà nella raccolta, elaborazione ed analisi dei dati pervenuti da definire entro il 30/10/2014;
- la terza fase si concluderà con la realizzazione di un *report* che sarà trasmesso, entro il 30 novembre 2014, al Direttore, per la condivisione dello stesso, al fine della sua successiva pubblicazione sul sito istituzionale della Regione-

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Le criticità ipotizzabili potrebbero riguardare la mancata o parziale collaborazione da parte dei Comuni all'attività di ricognizione dei dati e la tempistica legata alle trasmissioni degli stessi.

Obiettivo Operativo n.2

Monitoraggio straordinario della rete di distribuzione carburanti e della stampa quotidiana e periodica.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

Predisposizione di un sistema di monitoraggio attraverso la raccolta dei dati riguardanti la rete distributiva dei carburanti e dei punti vendita della stampa quotidiana e periodica in ambito regionale, con il coinvolgimento delle Amministrazioni locali.

L'Obiettivo si articolerà in tre fasi:

- nella prima fase si procederà alla creazione di un *format*, da inviare a tutti i Comuni abruzzesi, contenente tutte le informazioni necessarie all'acquisizione dei dati riguardanti la rete distributiva dei carburanti e delle edicole entro il 31/5/2014;

- nella seconda fase si procederà alla raccolta, aggiornamento ed analisi dei dati necessari alla creazione di una mappatura completa sia degli impianti di distribuzione di carburante che della distribuzione sul territorio dei punti vendita della stampa quotidiana e periodica entro il 30/10/2014;
- nella terza ed ultima fase si procederà alla realizzazione di un *report*, da inoltrare al Direttore, entro il 30/11/2014 per la successiva pubblicazione sul sito istituzionale della Regione che potrà costituire un utile riferimento per l'attività di monitoraggio delle reti interessate.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Eventuali criticità potrebbero derivare dalla mancata collaborazione delle Amministrazioni locali coinvolte ai fini della raccolta dati.

Obiettivo Operativo n.3

Monitoraggio regionale in materia di internalizzazione delle M.P.M.I..

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.3

Il Sistema Dati Aziende per l'Internazionalizzazione -Progetto SDAI – redatto dal g.d.l. del tavolo SPRINT nel 2013, costituisce un primo sistema informatizzato il cui data-base aggiornato agevola la consultazione delle informazioni relative alle imprese regionali impegnate sui mercati internazionali.

Al fine di conoscere quali e quante sono state le esperienze nei mercati esteri delle MPMI abruzzesi, e quali siano le frontiere di interesse, l'attività si articolerà in tre fasi, così suddivise:

- la prima interesserà la predisposizione di apposito *format* da inviare, entro il 31/05/2014, ad un campione significativo di MPMI (n.° 100 imprese per ogni provincia, per un totale di n°400 imprese), scelte tra le attività merceologiche produttive e/o di servizi di sicura rilevanza per il territorio regionale;
- la seconda: ricevimento format compilati dalle MPMI analisi e studio delle informazioni raccolte, organizzandole a livello informatico, per facilitarne la lettura in chiave sistemica entro il 30/10/2014;
- nella terza a conclusione dell'attività, verrà realizzato un apposito *report*, che sarà trasmesso al Direttore, entro il 30/11/2014 e che potrà costituire un riferimento di indirizzo per le politiche di internazionalizzazione degli anni successivi, il tutto da pubblicare sul sito istituzionale della Regione.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

Eventuali criticità potrebbero essere determinate dalla mancata risposta da parte delle MPMI.

Servizio: DI4 - SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO

Dirigente :Dott.ssa Rita Panzone

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n. 6

Iniziative di supporto e sostegno allo sviluppo ed alla competitività del sistema imprenditoriale regionale attraverso interventi volti a favorire i processi di trasmissione d'impresa e creazione d'impresa e l'ammodernamento del tessuto produttivo.

Obiettivo Operativo n.1

Elaborazione di disposizioni attuative degli articoli da 28 a 31 (Aiuti alla trasmissione d'impresa e alla "Creazione d'impresa " o "Start - up") e 32 (Interventi diretti della Giunta Regionale) della L.R. 30/10/2009 n° 23 "Nuova legge organica in materia di artigianato".

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

L'obiettivo che si intende perseguire è quello di pervenire all'elaborazione di due proposte di regolamenti, che contengano le disposizioni di attuazione, ovvero criteri e modalità, afferenti all'applicazione delle disposizioni normative della Parte seconda, titolo II della L.R. 30 ottobre 2009, n. 23. La prima proposta, così come previsto dall'art. 31 della L.R. 23/2009, avrà riguardo sia alle iniziative intese ad attuare la successione nell'impresa, ovvero il trasferimento di proprietà di un'impresa artigiana da un titolare ad un altro, ai sensi degli artt. 28 e 30 della L.R. 23/2009, sia alle iniziative intese a porre in essere aiuti alla creazione d'impresa, altrimenti denominata "Start - up", ai sensi degli artt. 29 e 30 della stessa L.R. 23/2009. La seconda proposta, così come previsto dall'art. 32 della L.R. 23/2009, avrà riguardo alla disciplina degli "Interventi diretti della Giunta Regionale", ai sensi della quale è prevista la possibilità che la stessa Giunta Regionale autorizzi, da un lato, il finanziamento e la realizzazione di iniziative intese a favorire la nascita di imprese artigiane gestite da disabili e composte a maggioranza di capitale e soci disabili, dall'altro il finanziamento di iniziative dirette alla nascita di imprese artigiane gestite da donne imprenditrici e composte a maggioranza di capitale e soci donne, mirate in particolare a favorire le donne in fuoriuscita dal processo produttivo.

La realizzazione di tale obiettivo permetterebbe di conseguire una duplice finalità.

Attraverso la posizione della disciplina di attuazione delle previsioni normative degli artt. da 28 a 30 della L.R. 23/2009 si porrebbero i presupposti regolamentari per potere ovviare alle difficoltà che le imprese incontrano nel momento in cui si deve attuare la trasmissione d'impresa, che rappresenta, dopo la creazione e la crescita, la terza fase cruciale nella vita dell'impresa, come anche alle difficoltà che si presentano all'impresa nel momento della nascita, posto che si rileva un elevato tasso di mortalità delle nuove imprese artigiane, il 50% delle quali cessa entro i tre anni dall'apertura. Per il caso della trasmissione d'impresa, infatti, si è rilevato che molte imprese cessano l'attività anche perché il titolare o i soci giunti in età pensionabile non hanno subentranti disposti a succedere all'impresa che cessa o non trovano alcuno disponibile a rilevarla con perdita di numerosi posti di lavoro e del patrimonio di conoscenze e Know-how che gli operatori della stessa hanno accumulato nel corso della propria esperienza lavorativa. Per il caso della nascita di nuova impresa le cause dell'elevato tasso di mortalità sono individuate nella scarsa o carente informazione sia a livello imprenditoriale in senso stretto sia a livello professionale, essendosi rilevato che i maggiori ostacoli, per coloro che vogliono intraprendere un'attività imprenditoriale, sono rappresentati dalla difficoltà nel reperimento delle informazioni, dalla farraginosità burocratica dei numerosi adempimenti e dalle scarse disponibilità finanziarie.

A queste problematiche si intende dare risposta attraverso la predisposizione delle disposizioni di attuazione delle previsioni normative della L.R. 23/2009 che trattano della successione nell'impresa e della creazione d'impresa, che dovranno prevedere che la Giunta Regionale promuova iniziative volte a facilitare la trasmissione d'impresa, così come a porre in essere aiuti alla creazione d'impresa o start - up, nel primo caso al fine di facilitare il passaggio della titolarità dell'impresa da un titolare all'altro al fine di non disperdere le attività imprenditoriali già in essere, nel secondo caso al fine di accrescere la nascita di nuova imprenditorialità, con la medesima finalità per entrambe le fattispecie di salvaguardare i livelli occupazionali.

Attraverso la posizione della disciplina di attuazione delle previsioni normative di cui all'art. 32 della L.R. 23/2009 si intendono rimuovere le condizioni di maggiore difficoltà che incontrano, nell'intraprendere un'attività imprenditoriale, i soggetti considerati tradizionalmente più deboli, tra di essi annoverando i disabili e le donne, in particolare quelle che sono uscite dal processo produttivo. Le previsioni normative

di cui al citato art. 32 hanno dunque una forte portata sociale, essendo intese a favorire il percorso per divenire imprenditori ai soggetti disabili ed alle donne, maggiormente nel caso in cui queste ultime abbiano perso il lavoro, attraverso la previsione della concessione di agevolazioni. Al fine di potere dare applicazione alla disciplina normativa, risulta necessario, pertanto, procedere alla predisposizione delle disposizioni di attuazione che dettino criteri e modalità per la concessione degli aiuti previsti.

L'obiettivo che l'Amministrazione si propone è quindi quello di predisporre le migliori condizioni normative idonee a consentire l'attivazione degli istituti previsti, favorendo la trasmissione e la creazione di d'impresa, con particolare riguardo all'assunzione dello status di imprenditore da parte di soggetti disabili e di donne, in specie quelle uscite dal processo produttivo. La finalità sottesa è altresì anche quella di favorire l'assunzione di giovani lavoratrici/lavoratori, assicurando nel contempo la ripresa occupazionale nonché la rivitalizzazione dello sviluppo e della valorizzazione delle lavorazioni artigiane del territorio.

Le Associazioni di categoria artigiane sono state individuate dalla L.R. 23/2209 quali soggetti di riferimento dell'Ente, nell'esercizio della funzione ad esse propria di assistenza tecnica alle imprese artigiane, in relazione all'attuazione delle previsioni normative concernenti la successione nell'impresa e gli interventi per la creazione d'impresa.

La metodologia di lavoro prevede che la struttura proceda ad invitare le Associazioni di categoria artigiane a collaborare, al fine di collazionare le indicazioni da esse provenienti ed individuare le istanze maggiormente significative e rilevanti per la stesura delle disposizioni di attuazione concernenti gli aiuti alla trasmissione d'impresa ed alla "Creazione d'impresa" o "start - up" ed interventi diretti.

Gli indicatori scelti sono la redazione di n. 2 proposte di deliberazioni di approvazione delle disposizioni di attuazione concernenti, rispettivamente, gli artt. da 28 a 31 e l'art. 32 della L.R. 23/2009, riportate in allegato alle stesse proposte di deliberazioni, e la data di realizzazione dell'obiettivo operativo, fissata al 30/11/2014.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Eventuali criticità rilevabili ex ante sono individuabili ed identificabili nelle problematiche correlate all'organizzazione ed alla attuazione di iniziative di notevole complessità che prevedono la partecipazione di Associazioni di categoria portatrici di esigenze ed interessi peculiari, di forte impatto. L'elemento critico prioritario resta comunque collegato alla necessità di creare un sistema di disposizioni che si attagli alle esigenze degli operatori del settore e risponda alle esigenze e problematiche specifiche per le quali sono state poste le previsioni normative da attuare.

Obiettivo Operativo n.2

Elaborazione di disposizioni attuative dell'art. 55 (Centri di Assistenza Tecnica) della L.R. 30/10/2009 n° 23 "Nuova legge organica in materia di artigianato".

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

L'obiettivo che si intende perseguire è quello di pervenire all'elaborazione di una proposta di regolamento, che contenga le disposizioni di attuazione, ovvero criteri e modalità, per la costituzione e per lo svolgimento delle attività dei Centri di Assistenza Tecnica e per l'eventuale accreditamento degli stessi ai sensi di quanto previsto dall'art. 55 della L.R. 23/2009.

La realizzazione di tale obiettivo permetterebbe di conseguire una importantissima finalità.

Attraverso la posizione della disciplina di attuazione della disposizione normativa di cui all'art. 55 si porrebbero i presupposti regolamentari per potere ovviare alle difficoltà che le imprese incontrano nel fruire di una informazione adeguata sia a livello imprenditoriale in senso stretto sia a livello professionale, essendosi rilevato che i maggiori ostacoli, per coloro che vogliono intraprendere un'attività imprenditoriale, sono rappresentati dalla difficoltà nel reperimento delle informazioni, dalla farraginosità burocratica dei numerosi adempimenti e dalle scarse disponibilità finanziarie. Altri elementi che si frappongono alla formazione di un tessuto imprenditoriale competitivo sono costituiti dalle difficoltà di formazione, di aggiornamento e consulenza in materia di innovazione tecnologica, organizzativa e di prodotto, in materia di gestione economica e finanziaria d'impresa, di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro, di analisi e studi di mercato e promozione commerciale delle imprese, di sicurezza e tutela dell'ambiente, di accesso ai finanziamenti, anche comunitari e di ogni altra attività necessaria ai fini di un buon esercizio d'impresa.

Riveste, pertanto, grande rilevanza l'intervento che ci si propone di promuovere, nell'ottica di attuazione della disposizione normativa di cui all'art. 55 (Centri di Assistenza Tecnica) della L.R. 23/2009, che ha individuato nell'assistenza tecnica alle imprese uno strumento per favorire l'ammodernamento del tessuto produttivo. Il citato art. 55, introducendo il concetto esplicitato, ha altresì previsto che l'attività di assistenza tecnica possa essere prestata da Centri di Assistenza Tecnica alle imprese, costituiti anche in forma consortile dalle associazioni artigiane di categoria e denominati CAT. Il citato art. 55 ha altresì individuato le attività che i CAT svolgono, per la categoria, e cioè attività di assistenza tecnica e di formazione e aggiornamento in materia di innovazione tecnologica ed organizzativa, di gestione economica e finanziaria d'impresa, accesso ai finanziamenti anche comunitari, sicurezza e tutela dell'ambiente, igiene e sicurezza sul lavoro, certificazione di qualità, ed altre materie eventualmente previste dagli statuti.

Alla finalità di superare le difficoltà di formazione di un buon tessuto imprenditoriale si intende dare risposta attraverso la predisposizione delle disposizioni di attuazione che dettino criteri e modalità per la costituzione e per lo svolgimento delle attività dei Centri di Assistenza Tecnica e per l'eventuale accreditamento degli stessi.

Attraverso la posizione della disciplina di attuazione delle previsioni normative di cui all'art. 55 si intende promuovere lo strumento dell'assistenza tecnica alle imprese attraverso l'apprestamento di un sistema di regole intese a disciplinare lo svolgimento delle attività che integrano il concetto di assistenza prestata dai CAT.

L'Obiettivo operativo in oggetto prevede altresì l'analisi della legislazione e della regolamentazione di altre Regioni relativamente allo strumento dell'assistenza tecnica alle imprese ed alla costituzione ed attività dei CAT, al fine di approfondire meglio le tematiche di interesse.

La metodologia di lavoro prevede che la struttura proceda ad invitare le Associazioni di categoria artigiane a collaborare al fine di collazionare le indicazioni da esse provenienti ed individuare le istanze maggiormente significative e rilevanti per la stesura delle disposizioni di attuazione concernenti criteri e modalità per la costituzione e per lo svolgimento delle attività dei Centri di Assistenza Tecnica e per l'eventuale accreditamento degli stessi. .

Gli indicatori scelti sono la redazione di una proposta di deliberazione di approvazione delle disposizioni di attuazione concernenti l'art. 55 della L.R. 23/2009, riportate in allegato alla stessa proposta di deliberazione, e la data di realizzazione dell'obiettivo operativo, fissata al 30/11/2014.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Eventuali criticità rilevabili ex ante sono individuabili ed identificabili nelle problematiche correlate all'organizzazione ed alla attuazione di iniziative di notevole complessità che prevedono la partecipazione di Associazioni di categoria portatrici di esigenze ed interessi peculiari, di forte impatto. L'elemento critico prioritario resta comunque collegato alla necessità di creare un sistema di disposizioni che si attagli alle esigenze degli operatori del settore e risponda alle esigenze e problematiche specifiche per le quali sono state poste le previsioni normative da attuare.

Servizio: DI7 - SVILUPPO DELL'INDUSTRIA**Dirigente: Ing. Nicola Commito****Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.7****Sostenere il sistema delle imprese operanti nel territorio abruzzese nei processi di nascita, innovazione, diversificazione ed espansione commerciale e produttiva****Obiettivo Operativo n.1****Adeguamento della L.R. n. 40/2012 alle norme nazionali riguardanti lo Start Up d'impresa****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1**

Nell'ambito del Piano delle Prestazioni 2013-2015, il documento finale, predisposto per l'obiettivo operativo n. 2 per il 2013 dal Servizio, ha evidenziato una sostanziale rispondenza della Legge sullo Sviluppo del Sistema Produttivo Regionale n. 40/2012 alle norme intervenute successivamente alla sua entrata in vigore e una sua "robustezza" sostanziale, al punto che non ci sono fatti che obbligano a una sua revisione tecnica complessiva.

Lo stesso lavoro ha evidenziato che la legge regionale, nell'ambito delle materie che tratta (Soggetto Attuatore, Strumenti di Crescita del Sistema Produttivo, Programmazione Negoziata, Internazionalizzazione, Fondo Rotativo per le PMI) non approfondisce esplicitamente la figura giuridica dello Start Up d'impresa, pur facendone un breve cenno nell'art.7 dedicato ai Poli d'Innovazione.

Gli analisti economici ritengono che la figura dello start up d'impresa rappresenti per l'economia un importante fonte di sviluppo, come evidenziato anche dallo studio OCSE "The Science, technology and industry Scoreboard 2013".

Anche in considerazione della grave crisi che stiamo vivendo, soprattutto in tema di occupazione giovanile, le misure di incentivazione alle start up d'impresa, infatti, possono rappresentare una vera e propria rivoluzione verso una nuova economia in cui le imprese dovranno essere più innovative, più complementari, più competitive se vogliono reggere le ciclicità del mercato.

La Regione Abruzzo, nell'ambito del POR FESR Abruzzo 2007-2013 ha previsto ed implementato una misura sullo start up per circa 15 milioni di euro.

Il bando regionale 2013 "StartUp StartHope", gestito dal RTI FI.R.A. SpA (Finanziaria Regionale Abruzzese), nasce dalla necessità di invertire la tendenza in fatto di sviluppo economico e di occupazione giovanile nella nostra Regione, affinché l'Abruzzo possa diventare polo di attrazione degli investimenti e dare una risposta concreta ai bisogni di occupazione.

L'obiettivo operativo in oggetto prevede, pertanto, l'analisi e lo sviluppo della figura dello Start Up d'impresa, anche alla luce della recente disciplina prevista per la prima volta nell'ordinamento italiano con il "decreto crescita 2.0" (D.L. n. 179 del 18.10.2012), allo scopo di addivenire alla predisposizione di un disegno di legge regionale con uno specifico articolato sulle Start Up da inserire nella L.R. sull'Industria n. 40/2012.

Pertanto, durante il 2014, il Servizio Sviluppo dell'Industria provvederà a predisporre l'articolato del D.d.l.r., confrontandosi con gli attori dello sviluppo economico interessati, con particolare riferimento ai rappresentanti dei Poli di Innovazione presenti sul territorio, che rappresentano più di 1000 imprese, confrontandosi, altresì, con le Associazioni di Categoria regionali, con le Università, oltre che con il Soggetto Gestore del bando del POR FESR Abruzzo 2007-2013 – Attività I.2.2. A conclusione del lavoro si procederà a rimettere la proposta del D.d.L.r. al Direttore regionale entro il 15.12.2014, nonché all'Assessorato allo Sviluppo Economico.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

La principale criticità ipotizzabile è rappresentata dalla possibile riorganizzazione delle strutture regionali in conseguenza del nuovo assetto governativo regionale da maggio 2014.

Inoltre, essendo la materia in forte evoluzione normativa, un'ulteriore criticità può essere rappresentata dall'intervento di modifiche alle normative suddette o nuova normativa di settore che potrebbero intervenire in materia.

Obiettivo Operativo n.2**Definizione degli indirizzi operativi per l'attuazione dei Contratti di Sviluppo Locale di cui alla L.R. n. 40/2012****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2**

La L.R. n. 40/2012 al Capo III introduce gli Strumenti della Programmazione Negoziata. Tra questi Strumenti, uno di notevole impatto operativo è rappresentato dai Contratti di Sviluppo Locale disciplinati a livello nazionale dall'art. 43 del D.L. 112/2008, convertito con modificazioni dalla Legge n. 133/2008, dal D.M. 24.10.2010 e da successivi provvedimenti attuativi.

Il Contratto di Sviluppo rientra nella categoria dei programmi di sviluppo produttivo, definiti come una iniziativa imprenditoriale finalizzata alla produzione di beni e/o servizi per la cui realizzazione sono necessari uno o più progetti di investimento ed, eventualmente, progetti di ricerca industriale a prevalente sviluppo sperimentale, strettamente connessi e funzionali tra di loro in relazione al processo di produzione dei prodotti finali. Per questa iniziativa è prevista la stipula finale di un vero e proprio contratto tra la Regione e l'imprenditore.

Le modalità attuative dei contratti di sviluppo nazionali prevedono la diretta competenza del Ministero dello Sviluppo Economico e l'esecuzione operativa da parte di Invitalia S.p.A., società in house dello stesso MISE.

La L.R. n. 40/2012 ricalca all'art. 14 analogo procedura da parte della Regione, con riferimento operativo alla società in house Abruzzo Sviluppo S.p.A., ed al comma 16 prevede che la Giunta regionale definisca gli indirizzi operativi per la gestione dell'intervento, affidando, con le modalità stabilite da apposita Convenzione, ad Abruzzo Sviluppo S.p.A. le funzioni relative alla gestione.

L'obiettivo operativo in oggetto prevede, pertanto, la predisposizione dei suddetti indirizzi operativi da realizzarsi attraverso l'analisi e lo studio delle modalità, delle competenze e dei ruoli per l'attuazione dei Contratti di Sviluppo Locale, da riportare in apposita Convenzione quadro tra la Regione Abruzzo e la società in house Abruzzo Sviluppo S.p.A.

In questo senso durante il 2014 il Servizio Sviluppo dell'Industria, confrontandosi con la società Abruzzo Sviluppo S.p.A. definirà un documento di indirizzi operativi per l'attuazione dei Contratti di Sviluppo Locale e un disciplinare che regolamenti le funzioni di Abruzzo Sviluppo S.p.A. relative alla gestione degli interventi. A conclusione del lavoro si procederà a rimettere il documento di indirizzi operativi al Direttore regionale entro il 15.12.2014.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Le principali criticità ipotizzabili sono:

1. modifiche alle normative inerenti le società in house oggetto negli ultimi anni di notevoli interventi;
2. possibili difficoltà connesse alla riorganizzazione delle strutture regionali in conseguenza del nuovo assetto governativo della Regione dopo maggio 2014.

Servizio: DI8 - RISORSE DEL TERRITORIO**Dirigente: Ing. Ezio Faieta****Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.8****Attività propedeutiche alla definizione del piano regionale che regoli le attività estrattive****Obiettivo Operativo n.1****Ampliamento e aggiornamento banca dati propedeutica alla Istituzione del Catasto regionale delle attività estrattive.****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1**

La realizzazione del Catasto Regionale Cave ha l'obiettivo di puntualizzare lo stato dell'arte del settore estrattivo nella Regione Abruzzo.

Il progetto si sviluppa attraverso la costruzione di un DB contenente le informazioni in possesso del Servizio Risorse del Territorio relativamente alle concessioni minerarie sul territorio regionale, arricchito annualmente grazie anche alla raccolta dalle ditte, delle Schede Statistiche e Piani quotati. Tutte le informazioni saranno inserite nel Sistema Informativo del catasto cave, dove, è possibile verificare oltre alle indicazioni relative alla località, comune, provincia, estensione, lo stato della cava (attiva/non attiva), lo stato autorizzativo ed il materiale estratto.

Nel 2013 si è dato avvio alla prima fase di costituzione della banca dati acquisendo gli elementi base idonei alla predisposizione del catasto regionale sia dagli archivi regionali che da incontri con le ditte e sopralluoghi in loco spesso con il corpo forestale dello stato, relativi, in sintesi, allo stato giuridico-amministrativo, alla tipologia di produzione alla finalità di recupero e rappresentazione cartografica della cava in modo da consentirne la localizzazione e l'individuazione territoriale. Al fine di un corretto inquadramento dello stato di fatto del settore e propedeuticamente alla istituzione del catasto e allo sviluppo degli indirizzi programmatici che saranno contenuti nel Piano Regionale delle attività estrattive, si rende necessario aggiornare e ampliare la banca dei dati in possesso delle attività di cava con quelli relativi all'accertamento della rispondenza al progetto della situazione di fatto, alla tipologia dei materiali estratti, agli impianti di lavorazione e di trasformazione. L'opera di implementazione, deve continuamente proseguire a ritmo serrato per cui l'istituzione vera e propria del catasto delle attività estrattive non rappresenterà un punto d'arrivo, ma soltanto una delle tappe del lungo percorso dell'attività di pianificazione e di programmazione delle attività estrattive, dato che il catasto non è fine a se stesso ma si integra con i processi edilizi, fiscali e patrimoniali, costituendone un elemento di congiunzione.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Eventuali criticità nella realizzazione del progetto potrebbero derivare dalla difficoltà di reperimento della molteplicità di dati.

Obiettivo Operativo n.2**Migliorare e uniformare le funzioni di vigilanza e controllo sulle attività estrattive.****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2**

La Regione Abruzzo esercita le proprie competenze in materia di controllo e vigilanza delle attività estrattive in applicazione della L.R.54/1983 e s.m.i.,

L'attività consiste nell'affrontare i vari aspetti del settore delle attività estrattive, dalla ricerca alla coltivazione delle cave, delle miniere, al recupero delle aree escavate, al riutilizzo dei residui assimilabili, alle acque minerali e termali; nell'esame di progetti, istruttoria e rilascio autorizzazioni per attività estrattive al fine di garantire il buon governo del giacimento minerario; nel supporto tecnico ad altri uffici in relazione a problemi connessi con la VIA; nel coordinare le varie funzioni di controllo con altri Enti delegati alla vigilanza in cava, nel rispetto delle autonomie dei diversi soggetti controllori; nel settore delle acque minerali, di sorgente e termali, utilizzazione sostenibile e durevole delle risorse idriche presenti nel territorio Regionale.

Svolge, altresì, le funzioni di polizia mineraria in applicazione del D.P.R. 128/1959 "Norme di polizia delle miniere e delle cave", del D.lgs. 624/1996 di attuazione delle direttive CEE riguardanti il miglioramento

della sicurezza e della salute dei lavoratori nelle industrie estrattive e del D.lgs. 81/2008 privilegiando da sempre le attività volte alla prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Lo scopo di queste ultime attività è quello di accertare la corretta applicazione delle norme in materia di sicurezza e di salute dei lavoratori nei siti estrattivi e nei relativi impianti di prima lavorazione, al fine anche di rendere più sicuri i luoghi di lavoro nelle attività estrattive per tutti gli operatori. Vengono altresì svolte attività in materia di impiego degli esplosivi in ambito estrattivo.

Il Sistema dei controlli è uno degli strumenti operativi, tra l'altro prescritti nella normativa di P.R.A.E. per attuare compiutamente le politiche di promozione dei processi di qualità del settore, attraverso la definizione di criteri e metodologie omogenei per lo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo delle attività estrattive. Gli obiettivi principali sono rappresentati da:

- standardizzazione del metodo e della condotta delle operazioni di controllo e vigilanza
- corretto adempimento delle norme di polizia mineraria con riduzione dei potenziali illeciti o trasgressioni
- rispetto delle tempistiche di programmazione
- supporto concreto ad una politica di sostenibilità ambientale
- salvaguardia del territorio e recupero delle attività estrattive abbandonate e dismesse
- misure, azioni ed attività di controllo coerenti ed incisive e in sintonia ai principi della trasparenza e di prevenzione e contrasto della corruzione.

Si ritiene pertanto utile già in questa fase propedeutica alla redazione del P.R.A.E. predisporre dei criteri che costituiscano un riferimento applicativo, sulla base delle norme di polizia mineraria, delle normative regionali in materia e delle specifiche situazioni ambientali locali, e che rappresentino delle principali linee di condotta da rispettare per l'ottimizzazione delle funzioni di vigilanza sulle attività estrattive. Per quanto sopra esposto si reputa di grande utilità la predisposizione di un atto di indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni di vigilanza che definisca, come sopra detto, criteri e metodologie per lo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo delle attività estrattive, nel rispetto delle competenze e delle indicazioni di legge, da esercitare in modo uniforme sul territorio regionale;

Benche' diversificate e distinte ciascuna per aspetti specifici, le funzioni di vigilanza dovranno essere esercitate in modo integrato e coordinato e promuovere, per quanto possibile, forme di coordinamento tra i diversi soggetti competenti per concorrere alla realizzazione di insediamenti estrattivi compatibili con le esigenze produttive, ambientali, di gestione del territorio e di tutela dei lavoratori.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Eventuali criticità, riferibili a variabili non prevedibili e, comunque, non dipendenti dalla scrivente struttura, potrebbero derivare dal prolungamento dei tempi, causato dalla necessità di maggiori studi, riflessioni e particolari approfondimenti, data l'intensa produzione normativa che riguarda il settore minerario.

Servizio: DI9 - PROGRAMMI INTERSETTORIALI, RICERCA E INNOVAZIONE**Dirigente: vacante****Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.2****Standardizzazione dei processi di collaborazione, finanziamento e controllo nei confronti di imprese ed enti.****Obiettivo Operativo n.1****Standardizzazione delle procedure e dei processi di controllo di 1° livello sulle Attività del POR FERS di competenza della Direzione****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1**

L'Obiettivo di standardizzare le procedure di controllo affinché tale attività risulti efficace ed efficiente e si ottimizzino i tempi di esecuzione del controllo stesso, riveste un interesse primario anche per l'anno 2014. Infatti la pluralità dei soggetti che gestiscono le attività del POR FESR all'interno della Direzione, l'adozione di procedure attuative molto diversificate tra loro, la sussistenza di diversità sostanziali nei contenuti degli avvisi (in tema di aiuti) e il frequente ricorso a procedure di acquisizione di beni/servizi parcellizzate e molto numerose (in attuazione di singoli progetti), continuano a rappresentare fattori che rendono indispensabile l'individuazione di nodi procedurali standardizzabili e/o da fluidificare per facilitare la rendicontazione della spesa e le attività di controllo.

Le attività svolte nell'anno 2013 hanno già consentito di raggiungere importanti risultati contribuendo al miglioramento del processo di controllo attraverso, ad esempio, l'adattamento della modulistica standard (prevista nel manuale delle procedure dell'ADG) alle specificità dei vari bandi e procedure di gara avviati e la creazione di un nuovo format per il controllo degli strumenti di ingegneria finanziaria non contemplato nel citato manuale.

Nell'anno 2014 occorre, quindi, continuare a perseguire l'obiettivo generale del miglioramento della tempistica delle attività legate alla filiera di gestione/attuazione e controllo delle iniziative di competenza della Direzione, attraverso la codifica/sistematizzazione dei controlli in vista del rispetto delle scadenze comunitarie per la certificazione della spesa. Ciò in considerazione della persistenza degli elementi e fattori sopra indicati che, già ipotizzati come critici alla stesura del progetto annualità 2013, continuano a costituire un elemento di possibile ostacolo al miglioramento della tempistica delle verifiche da svolgere.

Pertanto, anche facendo tesoro delle attività realizzate in precedenza, si rende necessaria la prosecuzione dell'attività di analisi e sistematizzazione delle risultanze emerse dai controlli per migliorare le attività di gestione in capo agli UCO, in termini di completezza della documentazione necessaria a garantire un controllo efficace e tempestivo e rendere più agevole la predisposizione di format il più possibile trasversali. L'attività sarà articolata in più fasi.

- La prima fase consisterà nell'analisi delle risultanze delle verifiche effettuate al 31 dicembre 2013 dell'anno precedente (da concludere orientativamente entro il primo semestre);
- La seconda fase consisterà nell'analisi delle risultanze delle verifiche effettuate al 30 giugno 2014 (da concludere orientativamente entro il mese di novembre 2014).

Non si esclude che, in base all'avanzamento delle attività la tempistica delle fasi, sopra descritta, possa essere adattata alle esigenze della Direzione eventualmente sopravvenute.

Le finalità delle attività previste sono dunque:

- disporre di un quadro delle carenze/irregolarità riscontrate per ogni procedura attivata aggiornato costantemente in relazione all'avanzamento delle attività;
- disporre di un quadro delle casistiche ricorrenti in relazione alle procedure attivate e alle iniziative oggetto di controllo;
- continuare ad alimentare il circuito informativo interno (anche informale) con gli UCO che, in un'ottica proattiva e collaborativa, possa contribuire ad abbattere il rischio di carenze documentali da parte dei beneficiari;

Va inoltre rilevato, che data la complessità e l'entità dei controlli da effettuare sui progetti finanziati ai sensi attività 1.1.2 "Sostegno ai Poli d'innovazione", sarà condotto uno studio specifico finalizzato alla semplificazione e correttezza delle procedure di rendicontazione preliminari ai controlli e alla verifica degli esiti dei controlli stessi.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Alcune criticità potrebbero derivare:

- dalla molteplicità dei procedimenti utilizzati per l’attuazione di alcune attività del POR FESR di competenza della Direzione che potrebbero risultare difficilmente riconducibili all’interno di processi di standardizzazione;
- dalla possibile numerosità dei controlli richiesti che potrebbero concentrarsi in alcuni periodi dell’anno (si prevede una concentrazione significativa di richieste di controllo nei seguenti periodi: maggio-giugno e ottobre-dicembre).

Obiettivo Operativo n.2

Elaborazione di una disciplina per il coordinamento delle procedure relative alla erogazione di contributi ai sensi dell’art. 12 L. 241/90 e s.m.i. da parte del Servizio “Programmi Intersettoriali, Ricerca e Innovazione”

Descrizione dell’Obiettivo Operativo n.2

Premesso che con l’art. 12 della legge n. 241/90 concernente “Provvedimenti attributivi di vantaggi economici” è stato stabilito che:

1. La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l’attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi.
2. L’effettiva osservanza dei criteri e delle modalità di cui al comma 1 deve risultare dai singoli provvedimenti relativi agli interventi di cui al medesimo comma 1.

Premesso altresì che con D.P.R. 7 aprile 2000, n. 118 è stato stabilito che le amministrazioni pubbliche, ivi comprese le Regioni, sono tenute ad istituire l’Albo dei soggetti (anche persone fisiche) cui sono erogati in ogni esercizio finanziario contributi, sovvenzioni, crediti sussidi e benefici di natura economica a carico dei rispettivi bilanci e devono provvedere ad aggiornarlo annualmente, nonché consentirne la massima facilità di accesso e pubblicità anche per via telematica.

Tanto premesso, con la proposta di legge in oggetto si intende da un lato razionalizzare e coordinare i procedimenti di erogazione dei contributi a sostegno di iniziative promosse da soggetti pubblici e privati, dall’altro colmare una lacuna legislativa in quanto con l’art. 12 della legge 241/90 è stato stabilito che tutte le amministrazioni devono disciplinare con appositi provvedimenti i criteri e le modalità di concessione dei contributi.

Su tale materia si è più volte pronunciata anche la magistratura contabile la quale, oltre a ribadire la necessità della preventiva determinazione dei criteri, ha stabilito che la erogazione dei contributi a soggetti pubblici ed in particolare a quelli privati, è possibile solo in presenza di un interesse pubblico dell’amministrazione interessata, da specificare nel provvedimento, nel senso che attraverso il contributo deve essere perseguito una finalità pubblica quale ad esempio la promozione dell’immagine dell’ente, la conoscenza e diffusione di beni architettonici, culturali, ecc.

Inoltre, con la proposta in esame si intende evitare che per una stessa iniziativa vengano concessi contributi da parte di più Assessorati/Direzioni.

Con la proposta in esame, infine, si intende colmare una lacuna, vale a dire l’assenza dell’Albo dei Beneficiari, previsto dalla citata legge 241/90 e mai istituito, assicurando la dovuta trasparenza degli atti. In definitiva, con il presente progetto di legge si perseguono le seguenti finalità:

- 1) definire, in via generale, sia procedure e criteri omogenei per la concessione dei contributi, sia le modalità ed i termini per la determinazione e per l’erogazione dei benefici, nonché la modulistica necessaria per la presentazione delle domande;
- 2) coordinare le attività delle Direzioni relative alla concessione di contributi, migliorando e semplificando le procedure amministrative, introducendo modalità tese a realizzare economicità degli atti, nonché maggiore trasparenza, efficacia ed efficienza dell’attività dell’Amministrazione;
- 3) stimolare un’azione sinergica delle varie strutture regionali per meglio realizzare le finalità che si intendono perseguire con l’erogazione di benefici economici, evitando anche la frammentazione delle risorse;
- 4) istituire primo draft dell’Albo dei beneficiari di provvidenze di natura economica di cui al DPR n. 118/2000.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all’Obiettivo Operativo n.2

- 1) Implementazione dell’Albo Beneficiari.

Servizio: DI12 - POLITICHE TURISTICHE E DEMANIO MARITTIMO**Dirigente: Dott. Giancarlo Zappacosta****Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.4****Aggiornamento normativa in materia di imposta regionale relativa al demanio marittimo e di professioni turistiche. Regolamentazione della figura di accompagnatore turistico.****Obiettivo Operativo n.1****Aggiornamento L.R. 10/07/2002 n. 11 concernente "Disposizioni relative all'imposta regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile"****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1**

L'imposta regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile è stata istituita con l'art. 2 della L.281/1970 che provvedeva ad individuare come presupposto le "concessioni per l'occupazione e l'uso dei beni del demanio e patrimonio indisponibile dello Stato siti nel territorio della Regione", come soggetto passivo il concessionario, come modalità di versamento e riscossione del tributo le medesime previste per il canone di concessione dovuto allo Stato.

Veniva individuato, pertanto, un vero tributo regionale, da istituire ed applicare con specifica legge regionale.

La Regione Abruzzo con L.R.11/02 istituiva ed applicava l'imposta sulle concessioni per l'occupazione e l'uso dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello Stato con decorrenza 01/01/2002, (art.10 L.R. 17 dicembre 1997 n.141).

L'art.2, comma 1 lett.b) stabiliva la misura percentuale, pari al 10% del canone statale concessorio, per le concessioni demaniali marittime a finalità turistico-ricreative.

Con successivi D.G.R. 23/01/2004 n.33 (artt.3 e 4) e P.D.M. regionale approvato con delibera consiliare n.29/07/2004 e pubblicato sul BURA n.30 del27/10/2004 (art.7 comma 12), si stabiliva che gli introiti derivanti dall'imposta regionale sulle concessioni demaniali, pari al 10% del canone annuale dovuto allo Stato, per il 95% venivano rimessi ai comuni costieri ed il restante 5% veniva utilizzato dalla Direzione Turismo Ambiente Energia per la dotazione informatica, hardware e software, per il supporto ai comuni nell'esercizio delle funzioni conferite. Il 95% assegnato ai comuni costieri veniva ripartito con tali criteri: 50% in rapporto all'estensione chilometrica delle spiagge di ciascun comune e il restante 50% in rapporto alle entrate derivanti dai concessionari di ciascun comune.

L'obiettivo che il Servizio si propone è quello di riunificare in un'unica legge tutta la materia tributaria inerente, nel caso di specie, l'imposta regionale sulle concessioni demaniali marittime a finalità turistico-ricreative.

Nella considerazione ulteriore che le finalità disposte con le citate norme nel 2004, per l'utilizzo della quota di cui al 5% in capo al Servizio competente nella gestione della materia, sono da considerarsi esaurite totalmente, ci si adopererà per la revisione e l'aggiornamento della destinazione finale dell'uso appropriato e conveniente della quota spettante al Servizio.

Il lavoro verrà attuato in due fasi: la prima si concentrerà sullo studio di attuabilità, fattibilità di revisione, lavorando anche sull'esame della normativa delle regioni costiere al fine di assecondare il principio fondamentale della omogeneità delle norme regionali. La prima fase troverà conclusione entro il 30/06/2014. Nella seconda fase si elaborerà il nuovo progetto di legge da presentare alla Giunta Regionale ed avrà termine al 31/12/2014.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Non si ipotizzano situazioni di criticità.

Obiettivo Operativo n.2**Predisposizione di attività, atti e provvedimenti volti a disciplinare la figura professionale dell'accompagnatore turistico****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2**

L'accompagnatore turistico è la figura professionale che ha il compito di accompagnare gruppi turistici in tour o itinerari in Italia o all'estero.

La sua attività è quella di gestire l'itinerario stabilito assicurando che vengano fornite tutte le prestazioni

previste, di assicurarsi della sicurezza e del comfort dei viaggiatori, di risolvere tutte le situazioni impreviste che si presentano, di aiutare le persone nelle pratiche burocratiche e di fornire loro le informazioni di base relative ai luoghi visitati.

Attualmente tale figura professionale è regolamentata dalla D.G.R. 2470/1999 che ha istituito l'albo provvisorio delle guide e degli accompagnatori regionali per far fronte alle esigenze turistiche del Giubileo del 2000. La validità dei suddetti albi è stata estesa nel corso degli anni da varie deliberazioni di Giunta, che, tuttavia, non hanno inciso sulla "provvisorietà" degli albi stessi, rimanendo essi validi fino all'entrata in vigore della nuova legge sulle professioni turistiche.

L'obiettivo che il Servizio si propone di attuare riguarda la "concretizzazione" normativa della figura dell'accompagnatore turistico avendo come scopo l'eliminazione dell'albo provvisorio degli accompagnatori turistici e la nuova disciplina di accesso alla professione.

In questo contesto storico e normativo, caratterizzato da un forte impulso a livello comunitario e statale alla semplificazione delle attività economiche in senso lato, ivi compreso l'accesso alle professioni (si pensi, soprattutto, alla cd. "Direttiva servizi" che ha dato la prima, forte spallata all'eccesso di burocrazia gravante sulle imprese cui è seguito il cambio di rotta amministrativa con il decisivo passaggio dal regime autorizzatorio alla Segnalazione Certificata Inizio Attività ai sensi del vigente art. 19 della L. 241/1990), la proposta in questione segue il solco della semplificazione già tracciato da questo Servizio con la riorganizzazione e la relativa semplificazione delle altre professioni del turismo quali agenzie di viaggi e direttori tecnici di agenzia di viaggi e strutture turistico-ricettive (L.R. n. 5/2010 e L.R. 44/2011).

Più precisamente, si propone di garantire l'accesso alla professione a coloro che siano già in possesso di requisiti predeterminati per il tramite di una Segnalazione Certificata Inizio Attività, analogamente a quanto già avviene per i direttori tecnici di agenzia viaggi, nonché di abrogare l'albo come strumento preordinato e presupposto all'esercizio dell'attività per sostituirlo con un semplice elenco degli accompagnatori turistici regionali (anche in questo caso, in coerenza con i dettami della Direttiva servizi). Per concludere, è necessario accennare alle problematiche già poste a livello comunitario dalla figura professionale della guida turistica, disciplinata con la medesima D.G.R. n. 2470/1999 analogamente a quanto già descritto per l'accompagnatore turistico, e attualmente amplificate dall'art. 3 della L. 6 agosto 2013, n. 97 (Legge europea 2013) che ha di fatto introdotto d'imperio la validità "nazionale" delle abilitazioni regionali a prescindere da valutazioni di conoscenza onnicomprensiva, rinunciando, altresì, al ruolo dello Stato nel disciplinare la figura della guida nazionale, dettandone confini e competenze.

Tale norma ha creato una grande incertezza a livello regionale circa la figura della guida turistica "nazionale", tanto che, allo stato, è in atto un confronto tra i tavoli regionali del turismo e delle professioni sull'identità di questa nuova figura professionale.

Pertanto, essendo ancora *in itinere* la definizione della guida turistica, qualora la questione venga definita nel periodo di vigenza del presente obiettivo, la proposta normativa terrà conto anche della disciplina della guida turistica.

L'obiettivo operativo terrà conto di due indicatori:

- 30/06/2014 con un documento di analisi e di sintesi, anche con riferimento alle altre legislazioni regionali, sull'attuabilità dell'intervento normativo;
- 30/11/2014 con la proposta di D.G.R. contenente il progetto di legge regionale e la relativa trasmissione in Direzione.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Non si evidenziano particolari criticità, se non quelle legate alla possibile disciplina, a livello nazionale vertendo in materia di professioni, della guida turistica.

Servizio: DI13 - MARKETING, PROMOZIONE TURISTICA, WEB, MANIFESTAZIONI FIERISTICHE**Dirigente: Dott. Giuseppe Di Fabrizio****Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n. 9****Elaborazione approccio metodologico moderno e innovativo di Promozione e Marketing.****Obiettivo Operativo n.1****Misurazione e Valutazione quali/quantitativa dello stato di gradimento dell'ospite e dell'impatto economico territoriale generato****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1**

Attualmente ci si trova innanzi a un mercato internazionale che dovrebbe continuare a ridurre i propri consumi, quindi a scegliere le vacanze in base a motivazioni strettamente legate a criteri di convenienza, attrattività e rapporto qualità-prezzo.

In questo contesto, appare evidente che anche i criteri di scelta e selezione dei prodotti turistici subiscono modifiche, in quanto sono destinati a perdere quote di mercato soprattutto le destinazioni che rimangono ancorate a linee di azione superate quali:

- le offerte "generaliste", vale a dire scarsamente diversificate e caratterizzate, senza legame con le altre caratteristiche del territorio legate alla cultura, alla natura, all'ambiente, ecc.;
- le destinazioni ed i pacchetti di offerte che non sono disponibili sul web, oggi strumento imprescindibile di comunicazione. Basti pensare che la principale modalità di attivazione dei segmenti legati allo slow tourism cioè la prenotazione via web registra aumenti annui a due cifre e che le prenotazioni on line hanno superato quelle effettuate con i canali tradizionali (fonte TTG).
- le proposte turistiche che non tengono conto degli aspetti motivazionali ed emozionali in grado di soddisfare aspirazioni ed aspettative anche di tipo non esclusivamente turistico.

Il presente obiettivo è focalizzato sulla realizzazione di attività di analisi, ricerca e verifica dal taglio utilitaristico decisamente diverso rispetto al passato. Conoscere, in tale contesto economico globale, nel dettaglio i target di mercato e i loro comportamenti serve a individuare la percezione e l'attrattività della propria destinazione e dei prodotti e quella dei competitors.

Come già accennato le persone non hanno tanto rinunciato alla vacanza, quanto piuttosto modificato il loro comportamento di viaggio anche in un'ottica di risparmio.

Per avviare un'iter innovativo ed efficace di strategia di promozione e marketing integrata del territorio, si lavorerà, eventualmente con la collaborazione di enti/ istituti di ricerca, ecc., sull'elaborazione di una piattaforma-base, effettuando in particolare:

- 1) indagini di livello di soddisfazione utente/ospite/consumatore e di verifiche e monitoraggi dei risultati raggiunti. La valutazione quali/quantitativa del grado di soddisfazione dell'ospite, del raggiungimento degli obiettivi prefissati, unitamente alle ricerche di mercato, sono importanti e irrinunciabili per una corretta ed efficace calibrazione delle azioni e attività anno dopo anno;
- 2) misurazione del ROI (return on investment) il quale è relativamente semplice per gli investimenti sul web, soprattutto a livello quantitativo. Al contrario, per gli arrivi e le presenze in regione influisce un insieme di fattori, quali l'attività della Regione, le promozioni degli operatori del territorio, le attività degli intermediari nazionali ed internazionali, la situazione economica dei vari mercati e, dato ultimo assolutamente non trascurabile, le previsioni Meteorologiche.

L'iter conclusivo delle predette attività diventerà il presupposto ineludibile per la creazione di un "Cruscotto di Azioni Guida" che, indistintamente, attori pubblici e privati di qualsiasi livello, potranno utilizzare per calibrare il livello di attrattività e competitività dell'offerta turistica.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Non si rilevano criticità.

Obiettivo Operativo n.2**Predisposizione di attività di sensibilizzazione e formazione "High Quality Management" rivolte agli attori locali privati e alla dimensione pubblica del comparto turistico regionale****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2**

La percezione della qualità del servizio/prodotto erogato è spesso diversa rispetto alla qualità che si

pensa di offrire ai propri ospiti/ utenti. Il grado di ritorno è direttamente proporzionale alla capacità dell'operatore del comparto di intraprendere eventuali azioni correttive analizzando i risultati della customer satisfaction e della Misurazione cd. ROI. Questo aspetto spesso è scarsamente considerato dalle istituzioni e dalle imprese che si fossilizzano sulla propria idea di servizio o prodotto di qualità, senza interrogarsi, al contrario, su quali siano le esigenze e le percezioni dell'utenza.

Dopo aver analizzato la qualità percepita dagli stakeholder e dagli utenti di riferimento e aver effettuato la cd. Misurazione ROI (Return On Investment) la Regione Abruzzo può orientare in misura più efficace la sua attività di programmazione e promozione turistica integrata sulla base di una Banca dati di gestione della conoscenza attivata.

Partendo dai risultati dell'indagine (Obiettivo op. n. 1) su che cosa cerca il turista, cosa percepisce, quanto spende per il suo soggiorno, ecc., e dall'impatto economico che il turismo ha sulla destinazione territoriale, si può capire quale modello di lavoro dovrà essere adottato da tutti i soggetti pubblici e/o privati protagonisti a qualsiasi livello del turismo della Regione Abruzzo. Ma un modello di lavoro nuovo e diverso rispetto al passato deve essere orientato e integrato con le competenze e abilità professionali, con i valori e la sensibilità, elementi utili e indispensabili per raggiungere e realizzare un sistema di un "marchio abile" a favore dell'offerta integrata, tanto auspicata dalla domanda sempre più consistentemente esigente e in evoluzione inarrestabile.

Adeguate competenze e organizzazione sistemica di una destinazione territoriale, prodotti e servizi rappresentano un valore strategico dell'offerta integrata turistica. Pertanto, a conclusione:

1) di un'efficace indagine di ascolto degli utenti/turisti, delle imprese e organizzazioni turistiche esperte d'incoming e outgoing,

2) della misurazione dei livelli professionali in termini di efficienza ed efficacia organizzativa, di occupazione del lavoro e di imprenditorialità e neo imprenditorialità,

3) della scoperta e comprensione dei comportamenti, della relativa reputazione, della percezione all'esterno della qualità dell'offerta turistica, della capacità, della quali/quantità delle relazioni necessarie affinché un sistema turistico pubblico e privato diventi vincente,

verrà elaborata ed attuata una proposta formativa e informativa su competenze diverse rispetto alla configurazione tradizionale dell'offerta formativa nel turismo, proprio in considerazione dell'evoluzione radicale che vivono il mercato e le imprese del settore.

La leva di cambiamento indispensabile per la realizzazione di tale obiettivo, consiste nella realizzazione di sessioni di sensibilizzazione e workshop/seminari di formazione, eventualmente anche in modalità e-learning, degli attori locali del sistema turistico, progettati secondo nuovi requisiti tecnici e operativi ed erogati su basi differenti e moderne rispetto al passato coinvolgendo tutti, senza eccezione alcuna, affinché:

- diventi una risorsa pregiata per la vita lavorativa di ciascun protagonista pubblico e privato della Destinazione Abruzzo;

- rappresenti un'opportunità e un dovere per ogni soggetto protagonista del turismo regionale, sulla scia del "long life learning" di cui al programma comunitario in tema di apprendimento permanente;

- conduca al benchmarking costante con specifici standard europei (es. per la scelta dei contenuti didattici, ecc.);

- conduca alla costruzione di una Comunità di Pratica di confronto e arricchimento reciproco tra strutture regionali, associazioni di categoria, sindacati, aggregazioni di imprese, enti, scuole e università.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Allo stato non è possibile rilevare elementi di criticità.

Servizio: DI14 - INFORMAZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA**Dirigente: Dott. Francesco Di Filippo****Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.5****Miglioramento della capacità di fornire servizi di qualità alle imprese e agli Enti e standardizzazione dei processi di relazione con soggetti esterni all'Ente****Obiettivo Operativo n.1****Attività di disseminazione, formazione e informazione ad EE.LL. e stakeholder del settore turistico sulle strategie di Social Media Marketing per la creazione di una redazione web "diffusa" sul territorio regionale.****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1****Descrizione del contesto e dell'obiettivo operativo**

Il Servizio IAT della Direzione Sviluppo Economico e del Turismo mantiene ed anima quotidianamente, attraverso l'attività del personale regionale facente parte del team di redazione web, un articolato network informativo per la promozione e valorizzazione della Destinazione turistica Abruzzo, costituito da 3 siti web istituzionali, 5 minisit esteri, oltre 20 account sui principali social network mondiali e 3 APP. La community di "fan dell'Abruzzo" conta, ad oggi, circa 30.000 fan, tra italiani e stranieri. La Destinazione Abruzzo conta oggi il miglior engagement a livello nazionale su Facebook con la propria community ed i contenuti veicolati sul network informativo-turistico sono stati visualizzati, considerata la viralità del sistema, dal ca. 10 milioni di potenziali turisti.

L'attività redazionale, attentamente pianificata attraverso un piano editoriale, è costantemente monitorata al fine di attuare eventuali interventi migliorativi e gli argomenti trattati riguardano l'intero territorio regionale.

Nell'ambito della crescita evolutiva del menzionato sistema di promozione on line, stante la necessità della comunicazione "unitaria" del brand Abruzzo ed al fine di rendere più efficace ed efficiente la strategia promozionale, appare opportuno effettuare un processo di "stakeholder engagement", cioè avviare un processo di dialogo con tutti gli Enti Locali, associazioni, PMC e DMC, imprese e tutti gli attori del segmento turistico regionale per renderli edotti sulle potenzialità promo-commerciali della piattaforma e, conseguentemente, avviare un modello organizzativo di interazione finalizzato alla creazione di una redazione web regionale "diffusa".

Risultato atteso

Creazione di un modello operativo per la creazione di una "redazione web diffusa" attraverso il coinvolgimento operativo degli stakeholders del segmento turistico locale e delle comunità di appassionati dell'Abruzzo.

Introduzione/diffusione e divulgazione sul territorio regionale di strumenti innovativi di promozione del territorio e di dialogo con i turisti-consumatori.

Aumento della "user's base" costituita di redattori regionali e del numero di fan/follower dell'Abruzzo.

Attività da svolgere

Saranno realizzate alcune iniziative di formazione-informazione rivolte agli stakeholders - Enti Locali, Pro Loco, Associazioni di Categoria, PMC e DMC, Strutture Ricettive- del territorio regionale per diffondere la cultura dell'utilizzo degli strumenti "web 2.0" e per avviare un modello operativo redazionale, sotto il coordinamento della Regione Abruzzo, di collaborazione tra tutti gli attori del segmento turistico regionale, per rafforzare l'efficacia della promozione turistica delle destinazioni locali attraverso la forza comunicativa del brand Abruzzo

Saranno predisposti appositi questionari di raccolta informazioni e feedback distribuiti in occasione dei meeting, per creare un database di referenti coinvolti.

Si prevede la trasmissione di almeno 3 newsletter, la realizzazione di almeno tre incontri sul territorio e di coinvolgere almeno 4 referenti.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Inerzia da parte degli stakeholders del territorio, nonché slanci individualistici ispirati da logiche economiche di impresa, che potrebbero portare alla non adesione alle iniziative, ovvero alla non condivisione dello "spirito di squadra" che ispira il progetto.

Obiettivo Operativo n.2

Informazione e aggiornamento degli operatori delle strutture ricettive regionali e personale degli Uffici IAT all'uso del nuovo sistema di trasmissione telematica dei dati statistici relativi al movimento arrivi e presenze turistiche

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

Descrizione del contesto e dell'obiettivo operativo

Gli obiettivi fissati nell'Agenda Digitale europea impostata dalla Commissione Europea per accelerare la diffusione dell'ICT e la recente normativa in tema di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni indicano il progressivo incremento della gestione documentale informatizzata - all'interno delle strutture amministrative pubbliche e private - e la conseguente sostituzione dei supporti tradizionali in formato cartaceo della documentazione amministrativa in favore del documento informatico.

La dematerializzazione del flusso documentale costituisce una delle linee di azione più significative per la riduzione della spesa pubblica, in termini sia di risparmi diretti (carta, spazi, ecc.), sia di risparmi indiretti (tempo, efficienza, ecc.) ed è uno dei temi centrali del Codice dell'Amministrazione Digitale (Decreto Legislativo 7 marzo 2005 n. 82).

La Regione Abruzzo aveva da tempo ravvisato la necessità di dotarsi di un sistema informativo per la gestione efficiente dei dati statistici del settore Turistico, avviare le procedure per la sostituzione dei supporti tradizionali in formato cartaceo (mod. ISTAT C59), ridurre altresì i costi, i tempi ed i margini di errore e semplificare la procedura di trasferimento delle informazioni dalle strutture ricettive alla stessa Regione per gli adempimenti ISTAT e di quanto previsto dalla Direttiva Comunitaria 95/57/CE del 23/11/1995 recepita con D.M. 25 settembre 1998, nonché in conformità alle disposizioni del D.lgs. n°322 del 6 settembre 1989 e della L.R. 26.01.1993 n. 11 *"Strutture ricettive e stabilimenti balneari: Prezzi, classifica, statistica, Vigilanza e Sanzioni. Normativa organica"*

La Direzione Sviluppo Economico e del Turismo della Regione Abruzzo per il tramite del Servizio Informazione ed Accoglienza Turistica, ha provveduto all'aggiudicazione ed acquisto di un software complesso e specializzato in fase di installazione sui server regionali in dotazione al SIR.

Il nuovo software e sistema denominato **"SITRA"** (*Sistema Informativo Turistico della Regione Abruzzo*) sarà in grado di rispondere ed offrire servizi alle imprese turistiche per gli adempimenti normativi e per i procedimenti amministrativi dovuti verso la P.A. e da questa verso il SISTAN e l'EUROSTAT - per la rilevazione della capacità ricettiva e del movimento clienti delle strutture ricettive, oltre che la comunicazione dei prezzi e le procedure di classificazione alberghiera.

Risultato atteso

Il progetto Statistica "SITra", che comporterà l'utilizzo del software applicativo per l'invio telematico del modello informatizzato C 59 da parte degli operatori turistici, andrà a semplificare e rendere possibile l'assolvimento degli obblighi oggi previsti, il cui adempimento attualmente avviene con l'utilizzo e l'invio del cartaceo. In un'unica operazione computerizzata si potrà così:

- superare i limiti della rilevazione attuale, ampliando il contenuto informativo e rendendola più funzionale alle politiche di programmazione e promozione turistica di chi opera nel turismo (Enti locali, imprese turistiche ecc.) ed indispensabili all'attività di analisi ricerca e studio dell'Osservatorio Turistico Regionale,
- attivare un nuovo modello relazionale tra impresa e pubblica amministrazione, utilizzando le tecnologie informatiche e telematiche come strumento di comunicazione e di semplificazione;
- garantire il flusso delle statistiche ufficiali secondo le specifiche metodologiche dell'ISTAT e di EUROSTAT e l'adempimento di altri obblighi di legge,
- fornire agli operatori (*circa 2.200 strutture sul territorio regionale*) uno strumento gratuito ed efficiente in grado di consentire risparmi in termini di tempo e di costi,
- Abolire la trasmissione cartacea,
- ammodernamento della pubblica amministrazione regionale in termini di miglioramento dei servizi resi a terzi,
- trasparenza dell'azione amministrativa

Attività da svolgere

Per consentire la massima diffusione ed il celere avvio della trasmissione telematica dei dati statistici da parte degli operatori verranno organizzate sul territorio regionale attività di promozione del software e

delle modalità di trasmissione ed uso del sistema con giornate formative che vedranno coinvolti gli operatori delle strutture ricettive ed il coinvolgimento, formazione e collaborazione del personale degli uffici IAT e del personale dell'Ufficio "Osservatorio turistico e statistica" del Servizio Informazione e Accoglienza Turistica.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Potranno verificarsi delle criticità dovute a fattori esterni, non dipendenti e gestibili del Servizio IAT, in quanto alcune attività sono legate alla collaborazione ed all'inserimento del sistema informatizzato nel contesto della Struttura di Supporto Sistema Informativo Regionale. Inoltre la qualità del risultato potrà dipendere anche dal grado di partecipazione, di volontà, di apprendimento e di avvio da parte degli operatori all'uso del sistema telematico in luogo di quello cartaceo, obbligo che dovrà essere successivamente previsto da un apposito emendamento legislativo alla L.R. 26.01.1993 n. 11

Servizio: DI15 - SVILUPPO DEL TURISMO

Dirigente: Ing. Giancarlo Misantoni

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.10

Creazione di concrete condizioni di sostegno e sviluppo della crescita socio-economica del tessuto regionale favorendo la nascita di una nuova classe imprenditoriale e di servizi turistici innovativi

Obiettivo Operativo n.1

PAR FSC 2007-2013 - Linea di Azione 1.3.1.d di cui agli Avvisi Pubblici per la "Selezione e concessione di aiuti alle DMC ed ai loro progetti di sviluppo turistico di Destinazione" e la "Selezione e concessione di aiuti alle PMC ed ai loro progetti di sviluppo turistico di Prodotto" - Fasi attuative.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

I principi guida dell'Assessorato Regionale allo Sviluppo economico e del Turismo, in coerenza con la programmazione unitaria regionale e con gli obiettivi della Giunta Regionale, perseguono tra le altre, la finalità di creare e sviluppare modelli organizzativi di governance territoriale/regionale e progettualità manageriale indirizzati alla valorizzazione sia delle "destinazioni" che delle "linee di prodotto turistiche" incentivando le caratterizzazioni e diversificazioni territoriali nel più ampio contesto dell'offerta turistica regionale, identificativa della "marca Abruzzo".

In questo contesto è stata attivata la procedura ad evidenza pubblica per la selezione e concessione di aiuti alle Destination Management Company (DMC) e alle Product Management Company (PMC) a valere sui fondi FAS FSC 2007-2013.

La Destination Management rappresenta un modo di concepire l'azione di incoming che pone al centro, non i singoli servizi offerti, ma la destinazione e la sua capacità di offrire servizi integrati, accoglienza di qualità, garanzia e assistenza al consumatore/turista.

La Product Management ha l'obiettivo di rafforzare l'operatività regionale per linee di prodotto attraverso organismi affidabili e partecipati dagli attori pubblici e privati partner nell'offerta turistica, interviene nella preparazione delle strategie di marketing: posizionamento, produzione, promozione e commercializzazione, miglioramento dei servizi ricettivi, servizi complementari, altri prodotti e servizi ad essi connessi, risorse fruibili, uffici di informazione al turista consumatore, sistema locale di accoglienza in genere, creazione di proposte pacchetto turistico.

Le DMC e le PMC costituiscono gli strumenti operativi territoriali per l'attuazione delle policy regionali relativamente alle attività produttive in genere ed a quelle turistiche in particolare.

Il risultato a cui tende questo obiettivo operativo è quello di consentire la realizzazione dei progetti di eccellenza inseriti nella graduatoria di ammissione delle DMC e PMC attraverso le seguenti diverse fasi attuative: comunicazione esiti graduatoria, richiesta di adesione al progetto, predisposizione delle concessioni di finanziamento, predisposizione SAD, erogazione fondi in attuazione alla concessione di finanziamento.

La spesa programmata per la realizzazione dell'obiettivo, con riferimento all'anno 2013, ammonta ad € 3.296.000,00

Le risorse umane previste per l'attuazione del progetto sono n. 1 responsabile di Ufficio (Cat. D -), n. 1 dipendente (Cat. C), n. 1 dipendente (Cat. B).

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

La criticità è legata al ritardo dei soggetti beneficiari nella presentazione delle richieste afferenti la fase attuativa.

Obiettivo Operativo n.2

PAR FSC 2007-2013 - Linea di Azione 1.3.1.b di cui all' Avviso Pubblico per la "selezione e il finanziamento a fondo perduto di iniziative legate all'incentivazione e sviluppo di servizi turistici" - "Obiettivo Turismo Fasi attuative.

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

Il presente obiettivo operativo fa riferimento all'attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 849 del 20/11/2013, di cui alla Linea di Azione 1.3.1.b del PAR/FSC 2007/2013, che ha come finalità quella di "Aumentare la competitività della destinazione favorendo la cooperazione e le reti di aggregazione settoriale territoriale di soggetti privati e /o pubblico-privati dell'offerta". La richiamata DGR n. 849 ha

stabilito criteri e modalità per la concessione di contributi a micro e piccole per la realizzazione di iniziative locali volte a favorire la promozione, la crescita e la competitività dell'Abruzzo come destinazione turistica di livello nazionale ed internazionale, a seguito della istituzione del nuovo modello fortemente innovativo di *governance turistica regionale*, articolato per ambiti territoriali per aggregazione, tematiche di prodotto, mediante la costituzione delle DMC e PMC di cui alla deliberazione n. 725 del 06.11.2012.

Per la realizzazione dell'obiettivo operativo, conseguente alla procedura di evidenza pubblica attuata mediante la pubblicazione dell'avviso per il finanziamento a fondo perduto di iniziative legate all'incentivazione e sviluppo di servizi turistici" – "Obiettivo Turismo, le attività che si dovranno realizzare, consistono in:

- 1) ricezione delle domande;
- 2) predisposizione di un database di Access per la fase istruttoria e successiva gestione delle istanze presentate;
- 3) Valutazione di merito dei progetti presentati da parte della Commissione, costituita con Determinazione Direttoriale;
- 3) Adozione della determina dirigenziale di approvazione delle graduatorie definitive e impegno dei fondi;
- 4) Adozione dei provvedimenti di concessione alle imprese.

La spesa programmata per la realizzazione dell'obiettivo, con riferimento all'anno 2013, ammonta ad € 5.000.000,00.

Le attività sopra descritte mirano al raggiungimento di standards di efficienza, economicità ed efficacia. Ipotizzando infatti una risposta degli operatori a seguito della pubblicazione del bando di circa 150 proposte di interventi da realizzare, l'obiettivo prefissato è quello di concludere le fasi di istruttoria e di avvio di erogazione delle anticipazioni dei contributi spettanti nel corso dell'esercizio di competenza, senza peraltro far venire meno gli occorrenti momenti di verifica amministrativo-contabile da parte della struttura regionale preposta il cui n. di risorse umane assegnate è limitatissimo

Le risorse umane previste per l'attuazione del progetto sono n. 2 responsabile di Ufficio (Cat. D -), n. 1 dipendente (Cat. C) , n. 2 dipendente (Cat. B).

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

La criticità è legata al ritardo dei soggetti beneficiari nella presentazione delle richieste afferenti la fase attuativa.

Direzione: DL – POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

Direttore: Dott. Germano De Sanctis

Direzione: DL - POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI**Direttore: Dott. Germano De Sanctis****Obiettivo Strategico Triennale 2014-2016 n. 6****Modernizzazione della pubblica amministrazione: migliorare la capacità della regione ed enti collegati di fornire servizi di qualità a cittadini e imprese****Obiettivo Strategico Annuale 2014 n. 1****Interventi volti alla semplificazione e modernizzazione dei processi amministrativi e gestionali****Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n. 1**

1) Con il progetto, si provvederà alla predisposizione della Deliberazione di Giunta regionale e dei conseguenti provvedimenti direttoriali, atti ad attribuire ai Dirigenti la responsabilità di ulteriori e/o nuovi specifici progetti, attività e competenze nelle more della riorganizzazione della Direzione, al fine di rendere la struttura organizzativa della Direzione PALFIPS coerente con le seguenti intervenute modifiche legislative:

- abrogazione della L.R. 6 dicembre 1990, n. 94 (istituzione della scuola per le professioni di montagna) con la L.R. 30 dicembre 2013, n. 59;
- L.R. 41 del 20 novembre 2013 recante "Le società operaie di Mutuo Soccorso e modifica all'art. 1 della L.R. 15.10.2013, n. 34".

Inoltre, si procederà, per non incorrere in discordanze tra il registro cartaceo e la procedura informatizzata, all'aggiornamento della situazione patrimoniale ed alla predisposizione del rendiconto relativo ai beni mobili con procedura informatizzata Tinn, considerato il recente trasferimento della Direzione da Via Rieti in Viale Bovio e l'altrettanto recente ingresso del soppresso Ente Strumentale "Abruzzo Lavoro".

Si aggiornerà anche lo schema di disciplinare inserito nelle Linee Guida Operative per l'attuazione degli interventi del PO FSE Abruzzo 2007/2013, al fine di assicurare la conformità alle modifiche legislative intervenute in materia e l'omogeneità dei disciplinari delle gare di appalto che saranno indette dalla Strutture della Direzione.

"Semplificazione amministrativa" vuol dire rendere più chiaro, facile, comprensibile e snello il funzionamento dell'Amministrazione. Questo tipo di azione è strettamente legata all'universo dell'Amministrazione pubblica. Semplificare l'azione amministrativa vuol dire tagliare passaggi procedurali, controlli, adempimenti inutili: cioè vuol dire eliminare tutto quello che è superfluo o addirittura dannoso per un buon funzionamento dell'amministrazione. In questo ultimo senso, semplificare l'azione amministrativa vuol dire allora cercare di raggiungere l'obiettivo fissato dalle norme con modi diversi in quanto più semplici ed efficienti di quelli tradizionali.

In questa ottica, si procederà a fornire al cittadino servizi di valore, attraverso la produzione informatizzata di banche dati ad hoc rivolte al miglioramento del coordinamento dell'attività amministrativa di competenza direttoriale. In particolare, si implementeranno osservatori e banche dati per favorire una programmazione efficace, si ottimizzeranno i flussi endoprocedimentali relativi agli uffici della Direzione e rafforzeranno i sistemi informatici. Con la Borsa Lavoro Abruzzo, per esempio, servizio che favorisce l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro rivolto a cittadini, imprese, intermediari pubblici e privati, si renderà visibile la propria offerta o domanda di lavoro su tutto il territorio regionale, nazionale e comunitario. Monitorando il flusso di dati che scaturiscono dalla Borsa Lavoro Abruzzo, sarà possibile verificare l'andamento del mercato del lavoro regionale e predisporre i necessari interventi e le opportune politiche tali da favorire più efficaci politiche occupazionali.

2) Con l'esperienza realizzata dall'Osservatorio Sociale regionale (OSR), si delinea sia una strategia di consolidamento e sviluppo del sistema informativo sociale regionale a supporto delle attività di programmazione e valutazione degli interventi sia di intervenire nella modernizzazione dei processi gestionali inerenti alcune competenze della Direzione.

All'interno di questo secondo aspetto - in particolare - si inserisce l'obiettivo da raggiungere, che riguarda l'avvio della gestione informatizzata delle attività relative alle istruttorie delle istanze pervenute a seguito di avvisi pubblici.

Nello specifico le competenze presenti all'interno dell'OSR verranno impiegate per la realizzazione di una prima serie di applicazioni informatiche mediante l'utilizzo di software dedicato (microsoft access) per lo sviluppo di applicativi gestionali per data-base di tipo relazionale.

3) L'attuazione del monitoraggio periodico degli interventi dei Servizi comprenderà la verifica della corretta acquisizione dei dati provenienti dal data-base del Sistema MEF-IGRUE all'interno del Sistema Unitario Regionale SISPREG attraverso la collaborazione con le Strutture Informatiche regionali ai fini di ulteriori implementazioni per il corretto utilizzo del Sistema SISPREG da parte dei Servizi della Direzione e degli altri Organismi interessati. Il SISPREG permette la gestione di dati consentendo la cooperazione fra i diversi soggetti coinvolti nel processo di programmazione, gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo degli finanziamenti.

Il sistema così strutturato assicura la trasparenza e la tracciabilità delle informazioni necessarie alimentate dal controllo di primo livello che garantisce all'Autorità di Gestione e, successivamente all'Autorità di Certificazione, la correttezza e l'ammissibilità delle dichiarazioni di spesa.

4) Essendosi reso effettivo il ruolo di Organismo Intermedio delle singole Amministrazioni Provinciali di Chieti, L'Aquila, Pescara e Teramo per la promozione dell'Orientamento, dell'Istruzione e Formazione Professionale e delle Politiche Attive del Lavoro, si procederà all'accertamento che l'Organismo Intermedio si sia dotato degli strumenti gestionali e di controllo atti a garantire la corretta attuazione delle operazioni di pertinenza. Il controllo, effettuato utilizzando una apposita check list, prevede una verifica di sistema in loco effettuata su un'operazione estratta casualmente per ogni tipologia di intervento tesa a verificare il funzionamento del sistema di gestione e controllo.

5) L. N. 64/2001 E D.LGS N. 77/2002 "Disciplina del Servizio Civile Nazionale; semplificazione dei processi amministrativi, informatici e gestionali per l'ottimizzazione degli interventi inerenti il servizio civile nazionale come di seguito specificato:

Albo Regionale: accreditamento e/o adeguamento di enti e organizzazioni;

- nuovo bando progetti annuale;
- coordinamento tecnico e formazione;
- attività formativa in favore di enti, organizzazioni e volontari;
- informazione e promozione;
- gestione fondi statali per funzionamento Ufficio regionale Servizio Civile;
- attività di monitoraggio e controllo.

Si provvederà, inoltre, a curare gli adempimenti amministrativi e contabili necessari all'attuazione dei seguenti interventi finanziari a favore di associazioni ed enti pubblici, operando anche funzioni di raccordo, coordinamento e monitoraggio interistituzionale :

- interventi di politica migratoria;
- interventi a favore di persone senza fissa dimora;
- sostegno dei centri anti violenza;
- contributi alle associazioni di persone affette da disabilità sensoriali e psichiche;
- contributi alle associazioni riconosciute di tutela di invalidi, mutilati e reduci.

6) Sarà consolidato e potenziato uno sportello aperto a disposizione dei cittadini/utenti per l'esame preventivo di:

- istanze finalizzate all'ottenimento dell'accreditamento per l'erogazione dei servizi di formazione professionale ed orientamento (ex D.G.R. nr. 363/09 e s.m.i.);
- istanze finalizzate all'ottenimento dell'accreditamento per l'erogazione dei servizi per l'impiego di cui agli artt. 4, 5, 6 e 7 del D.Lgs. n. 276/2003 e delle DD.GG.RR. n. 1057/10 e n. 155/12;
- istanze finalizzate all'ottenimento dell'accreditamento degli Asili Nidi L.R. n. 76/00 e D.G.R. n. 935/11 "Disciplina Sperimentazione Accreditamento Servizi Educativi per la Prima Infanzia".

Considerato il grande apprezzamento registrato nella precedente annualità da parte dell'utenza interessata, il risultato che si intende conseguire durante l'anno 2014 è quello del potenziamento di un Info-point con funzione consultiva finalizzata all'interpretazione ed al rispetto delle norme sopra citate. Sarà anche necessario rivisitare l'attuale impianto normativo in tema di accreditamento degli Organismi di Formazione, con la conseguente creazione di un particolare regime autorizzatorio in favore dei datori di lavoro.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n. 1

Per alcuni obiettivi non è possibile rilevare elementi di criticità riferibili a variabili dipendenti dalla Direzione.

Per l'obiettivo n. 3, invece, dovendo l'Ufficio essere di supporto ai Servizi della Direzione e alle quattro Amministrazioni Provinciali abruzzesi ai fini dell'implementazione del Sistema SISREG, potrebbe incorrere in criticità e rallentamenti causati dalle problematiche della transizione da SRTP a SISREG, oltre che dal cambio frequente di personale dedicato.

Per l'obiettivo n. 2, è necessario un robusto rapporto di collaborazione e di scambio informativo fra i diversi soggetti interessati ai processi di stesura e gestione degli avvisi pubblici, al fine di adottare procedure coerenti con la successiva trattazione informatizzata delle attività.

Per l'Obiettivo n. 5, la discontinuità organizzativa con i precedenti responsabili dei procedimenti e la conseguente cesura nella trasmissione delle competenze ha causato nel 2013 qualche inevitabile ritardo nella "presa in carico" dei procedimenti. Pertanto l'obiettivo del 2014 consisterà nell'ottimizzazione e nel completo superamento delle difficoltà pregresse.

Obiettivo Strategico Triennale 2014-2016 n. 4**Interventi sul mercato del lavoro per le politiche sociali e per quelle sanitarie****Obiettivo Strategico Annuale 2014 n. 2****Interventi mirati alle politiche attive del lavoro svolti in sinergia con Italia Lavoro****Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n. 2**

1) Nell'ambito degli interventi posti in essere con la collaborazione di Italia Lavoro e finalizzati a costruire un modello virtuoso di integrazione tra attori fonti di finanziamento e strumenti, il Piano Integrato "Giovani Abruzzo" sintetizza, sul piano sostanziale, il lavoro di messa a sistema tra quanto previsto dal Programma Obiettivo Giovani, oggetto della convenzione stipulata tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali/Regione Abruzzo/Regione Molise, in data 22/12/2010, per la realizzazione di azioni di politiche attive in favore dell'occupazione giovanile, e le misure stabilite nei programmi nazionali affidati ad Italia Lavoro S.p.a., AMVA e FxO S&U, dedicati al medesimo target.

Il suddetto Piano mira alla realizzazione di interventi per l'occupabilità e l'occupazione a favore di un target complessivo stimato di circa tremila unità, con uno stanziamento di risorse a favore di giovani, aziende e sistema regionale dei servizi per il lavoro pubblico/privato di € 12.370.000,00, di cui € 6.800.000,00 messi a disposizione direttamente dalla Regione Abruzzo e provenienti dal Programma Obiettivo Giovani, ed € 5.570.000,00 riconducibili ai Programmi nazionali gestiti da Italia Lavoro.

Il risultato previsto è la realizzazione di interventi per l'occupabilità e/o l'occupazione a favore dei giovani attraverso la pubblicazione di avvisi pubblici a tale scopo appositamente predisposti.

In particolare, relativamente all'anno 2014, s'intende promuovere, in collaborazione con gli Atenei abruzzesi, dei project work che aventi ad oggetto dei tirocini svolti nell'ambito di programmi di innovazione (tecnologica o non) promossi da imprese abruzzesi. I percorsi di PWI prevederanno un voucher formativo per formazione, coaching e tutoraggio erogati all'Università, un sussidio per i laureati e un contributo all'assunzione per le imprese per contratti a tempo indeterminato.

2) Le attività essenziali che vengono svolte nei diversi tavoli di crisi aziendali istituzionali regionali e ministeriali (MISE e MLPS) sono le seguenti:

- analizzare le difficoltà occupazionali connesse a stati di crisi aziendali, di settore e/o territoriali al fine di individuare le diverse possibili soluzioni da porre in essere;
- formulare pareri e proposte, in relazione a Piani e Programmi di intervento sostenuti da risorse comunitarie, nazionali e regionali, al fine di rimuovere o contenere gli effetti negativi degli stati di crisi e di favorire il reinserimento di lavoratori sospesi o licenziati;
- formulare pareri e proposte per la ricerca e l'attuazione di modalità garantite di transizione attiva nei confronti di soggetti espulsi dal Mercato del Lavoro o titolari di rapporti precari;
- definire i soggetti destinatari dei trattamenti in deroga degli ammortizzatori sociali, l'utilizzo temporale degli stessi ed il riparto tra le situazioni di crisi occupazionali, aziendali, settoriali e/o territoriali, presenti sul territorio abruzzese.

3) Con Determinazione Dirigenziale n. DL35/4 del 14/01/2013, integrata con Determinazione Dirigenziale n. DL35/200 del 13/06/2013, è stato costituito il "Gruppo di Lavoro " trasversale tra gli Uffici "Vigilanza e controllo Politiche del Lavoro e Progetti Speciali" (U.2) e "Vigilanza e controllo Politiche Formative" (U.3), al fine di assicurare la normale elaborazione delle pratiche rendicontuali in carico ad entrambi gli Uffici. Con l'integrazione del Gruppo di Lavoro, il Servizio svolgerà le attività sulla scorta di quanto stabilito dalla D.G.R. n. 510/2012 e s.m.i. e dei relativi allegati, al fine di dare piena attuazione al PO FSE 2007-2013; attività che sono di seguito, sinteticamente, descritte:

1. attuazione dei controlli amministrativi degli interventi di politiche del lavoro e sui progetti speciali nei casi in cui l'Autorità di Gestione è beneficiario, ai sensi dell'art. 13 c. 5 del Reg. (CE) n. 1828/2006;
2. attività di verifica amministrativo-contabile ex art. 13, par. 5, del Reg. (CE) n. 1828/2006 delle dichiarazioni di spesa presentate ai fini della successiva liquidazione, nei casi in cui la Regione Abruzzo risulta "Beneficiario Finale";
3. ricezione, dai Servizi di gestione o dagli Enti ed Organismi beneficiari, e monitoraggio delle rendicontazioni presentate dai soggetti attuatori degli interventi in materia di Politiche del Lavoro finanziati con fondi comunitari, nazionali e regionali ed erogati dai competenti Servizi della Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali;
4. verifica delle rendicontazioni finali, pervenute ai fini dell'erogazione del saldo, per gli interventi di politiche del lavoro e sui progetti speciali ;
5. ricezione, da parte dei beneficiari, e monitoraggio, nell'ambito degli interventi di politiche del lavoro e dei progetti speciali, delle comunicazioni di avvio attività;
6. verifica amministrativo contabile a piè di lista, su campione, mediante estrazione nella percentuale del 20%, dei rendiconti finali pervenuti all'Ufficio nell'anno solare 2012;
7. come da avvio della verifica amministrativo-contabile a piè di lista, su campione, mediante estrazione nella percentuale che verrà indicata dall'ADG per l'anno 2014, dei rendiconti finali pervenuti all'Ufficio nell'anno solare 2013, relativamente agli interventi in materia di Politiche del Lavoro finanziati con fondi comunitari, nazionali e regionali;
8. prosecuzione dell'attività di verifica amministrativo-contabile a piè di lista dei rendiconti presentati dalle Province di Chieti, Pescara, Teramo e L'Aquila, ai fini della liquidazione del saldo, nell'ambito del progetto Speciale ad attuazione Provinciale denominato "Protocollo d'intesa tra la Regione e le 4 province" del Piano Operativo 2009/2010/2011;
9. prosecuzione dell'attività volta alla verifica amministrativo-contabile a piè di lista dei rendiconti presentati dalle Province di Pescara, Chieti e Teramo, ai fini della liquidazione del saldo, nell'ambito del progetto Speciale ad attuazione Provinciale denominato "Patto delle politiche attive del Lavoro per i Lavoratori colpiti dalla crisi, percettori di ammortizzatori sociali in deroga" del Piano Operativo 2009/2010/2011;
10. vigilanza per gli interventi di politiche del lavoro e sui progetti speciali;
11. svolgimento di controlli in loco per gli interventi di politiche del lavoro e sui progetti speciali.
12. 12.trasmmissione delle irregolarità, a cadenza periodica, rilevate dalle strutture della Direzione, per gli interventi attuati con il concorso del FSE, alla Commissione, attraverso la competente Amministrazione centrale dello Stato, a norma dell'art. 28 del Regolamento (CE) n. 1828/2006.

Per quanto concerne la fase di avanzamento fisico, essa è unica e si esplicherà ogniqualvolta verrà presa in carica la pratica che sarà oggetto, a seconda dei casi, di monitoraggio negli appositi files creati dall'Ufficio, di verifica amministrativo-contabile del rendiconto, di gestione di eventuali contenziosi scaturiti da controlli amministrativo-contabili operati e di recupero in via amministrativa di somme non dovute, di vigilanza

per gli interventi di politiche del Lavoro e di verifica amministrativo-contabile a piè di lista.

Le verifiche in loco, in itinere e continuativa per l'anno 2014, delle singole operazioni, saranno effettuate su base campionaria, a norma dell'art. 60, lett. b) del Reg. CE 1083/2006.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n. 2

Allo stato non è possibile rilevare elementi di criticità riferibili a variabili non prevedibili.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n. 3**Programmazione, attuazione e monitoraggio Programma Operativo FSE 2007-2013****Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n. 3**

1) L'attività di supporto strategico all'ADG della Direzione sarà principalmente finalizzata alla riprogrammazione del POR FSE, a favore di una serie di iniziative mirate:

- al contrasto al disagio economico e sociale che sta colpendo le categorie relativamente più svantaggiate;
- ad incoraggiare la nascita di nuove imprese e a favorire la nuova occupazione;
- alla riqualificazione dei lavoratori del mercato del lavoro, in particolare, i disabili e i disoccupati di lunga durata, nonché quei lavoratori che posti in una condizione di collocazione in cassa integrazione e/o in mobilità rischiano di transitare verso uno stato di disoccupazione ed in alcuni casi (i lavoratori più anziani) di fuoriuscita dal mercato del lavoro.

Si tratterà di un nuovo impegno che si estrinsecherà anche attraverso il rafforzamento delle attività già avviate che hanno prodotto una domanda superiore all'offerta in termini di risorse finanziarie dedicate. La proposta di rimodulazione del Piano finanziario del PO FSE Abruzzo 2007-2013 Ob. CRO mirerà a riequilibrare, in base a quanto sopra evidenziato sia in riferimento alle attività già avviate che a quelle da avviare, le risorse fra i vari Assi del Programma al fine di sostenere, con il contributo del FSE, la partecipazione al Mercato del Lavoro in Abruzzo.

2) L'attività di supporto all'implementazione delle attività connesse al Microcredito si esplicherà attraverso la partecipazione al tavolo tecnico di coordinamento e ai tavoli tematici. Le attività connesse al Microcredito terranno conto del fatto che le difficoltà di accesso al credito stanno acuendo lo stato di crisi dell'economia regionale, ostacolando, al contempo, gli effetti delle misure anticrisi in corso di attivazione da parte della Regione tra le quali quelle dirette a contrastare la disoccupazione e l'emarginazione dal mercato del lavoro dei soggetti svantaggiati ed a favorire processi di reinserimento sociale e di creazione di nuova imprenditorialità

Con la D.G.R. 27/09/2010, n. 744, la Giunta Regionale ha approvato, nell'ambito del PO FSE Abruzzo 2007-2013 – Obiettivo CRO, il Piano Operativo 2009-2010-2011 recante, tra gli altri, il Progetto Speciale Multiasse "Sviluppo del Microcredito a Sostegno della Crescita e dell'occupazione".

Il Progetto è finalizzato a contrastare la disoccupazione e l'emarginazione dal MdL dei soggetti svantaggiati e a favorire processi di reinserimento e di creazione di nuova imprenditorialità attraverso l'utilizzo degli strumenti di ingegneria finanziaria disciplinati dall'art. 44 del Reg. n. (CE)1083/2006.

Il Progetto ha previsto il coinvolgimento della Direzione "Politiche attive del Lavoro, della Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali", del Gestore del Fondo individuato nella Società in house Abruzzo Sviluppo S.p.A. e di un Intermediario finanziario a cui affidare il servizio di tesoreria.

Il Tavolo Tecnico di Coordinamento ha condiviso, nella seduta del 15/10/2013, di non implementare il Fondo di garanzia previsto inizialmente nell'ambito del "Fondo Microcredito FSE", optando, per l'emanazione di un secondo Avviso sul Microcredito, in quanto iniziativa funzionale ed adeguata in un periodo di crisi e difficoltà congiunturali come quello attuale, a causa del residuo periodo temporale connesso con il termine ultimo di ammissibilità della spesa al 31/12/2015 e del fatto che è andata deserta la procedura di cottimo fiduciario, avviata in data 24/11/2011, per l'affidamento dei servizi finanziari connessi alla gestione congiunta del Fondo di garanzia e del Microcredito

Ad oggi, la dotazione del "Fondo Microcredito FSE" ammonta a complessivi € 27.032.251,00.

L'attività di supporto all'implementazione dei predetti strumenti di ingegneria finanziaria prevede anche la partecipazione a sedute congiunte di Esperti della Direzione "Politiche attive del Lavoro, della Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali" e del Gestore del Fondo.

3) Il sostegno alle attività delle Università e dei Centri di ricerca: Progetto Speciale Multiasse "La Società della conoscenza in Abruzzo" - PO FSE Abruzzo 2007-2013, Ob. CRO - Piano Operativo 2009/2010/2011 tiene conto delle

urgenti e improcrastinabili necessità di crescita e sviluppo del sistema Paese sono al momento drammaticamente al centro dell'attenzione e del dibattito delle istituzioni e delle forze politiche e sociali. La consapevolezza che non esiste crescita e sviluppo senza conoscenza e sapere, dovrebbe sollecitare da una parte scelte coraggiose di maggiori investimenti in ricerca e innovazione, dall'altra chiama gli Enti di Ricerca e le Università ad una sempre maggiore attenzione alle esigenze di innovazione che provengono dalla realtà produttiva del Paese. I Laboratori Nazionali del Gran Sasso dell'INFN, un esempio di eccellenza

scientifico a livello internazionale, intendono fare la loro parte e aumentare il loro impegno per migliorare l'efficacia delle proprie azioni attraverso la collaborazione con la Regione Abruzzo.

Le caratteristiche peculiari dei L.N.G.S. e le modalità organizzative attribuiscono valenza intrinsecamente prototipale a tutti gli interventi, la cui gran parte si risolve nella costruzione e sperimentazione di modelli innovativi di relazioni tra ricerca e sistema produttivo.

Con deliberazione del 27/09/2010, n. 744, la Giunta Regionale ha approvato, nell'ambito del PO FSE Abruzzo 2007-2013 – Obiettivo CRO, il Piano Operativo 2009-2010-2011 recante, tra gli altri, il Progetto Speciale Multiasse “La Società della conoscenza in Abruzzo”.

Il Progetto si inserisce all'interno della collaborazione tra Regione ed Istituto Nazionale di Fisica Nucleare – Laboratorio Nazionale del Gran Sasso.

L'obiettivo del Progetto è quello di contribuire allo sviluppo di una società della conoscenza che fonda la propria crescita e competitività sul sapere, la ricerca e l'innovazione attraverso la realizzazione di attività di alta formazione e di formazione continua specialistiche in grado di garantire il trasferimento di conoscenze avanzate al tessuto produttivo regionale e contribuire alla crescita della competitività del territorio regionale e alla valorizzazione del capitale umano. Tale obiettivo è in linea con la recente Strategia Europa 2020 (Bruxelles, 3 marzo 2010) che individua tre settori prioritari strettamente connessi che si rafforzano a vicenda: crescita intelligente, crescita sostenibile, crescita inclusiva.

Il Protocollo d'intesa, sottoscritto in data 2 settembre 2011 per un importo pari a € 2.650.000,00, ha previsto la presentazione da parte dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare – Laboratorio Nazionale del Gran Sasso del Progetto esecutivo che è stato validato dal Tavolo Tecnico di Coordinamento, con successiva presa d'atto da parte dell'Autorità di Gestione del PO FSE Abruzzo 2007-2013 con determinazione direttoriale DL21/02 del 16 aprile 2012.

Le attività che si prevede di mettere in atto mirano in generale a garantire la corretta attuazione delle iniziative previste dal richiamato Progetto esecutivo.

4) La strategia del Piano Operativo 2012-2013 muove da un nuovo approccio che estende le modalità di azione della regione Abruzzo verso un ventaglio di interventi di più ampio respiro, nonché funzionali all'adozione e realizzazione di progetti in grado di aumentare il livello di efficacia dell'intera programmazione in ambito FSE, avvalendosi anche della funzione di informazione e pubblicità dei Fondi strutturali, assolta in ottemperanza al Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, art. 69, che afferma l'obbligo per i Paesi Membri di prevedere azioni informative e pubblicitarie sugli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali, definendo le modalità di applicazione dello stesso nel Capo II, Sezione 1 del Regolamento di attuazione (CE) della Commissione n. 1828/2006.

Tale funzione di comunicazione è realizzata attraverso l'attuazione di un Piano di Comunicazione pluriennale declinato, annualmente, in interventi e azioni a copertura regionale, con l'obiettivo di garantire un sufficiente livello di consapevolezza, tra i cittadini, sul ruolo svolto dalla Comunità europea nel finanziamento dei programmi destinati a potenziare la competitività economica, a creare posti di lavoro e a rafforzare la coesione interna.

Nel corso del 2013, target dell'obiettivo operativo annuale, sarà la programmazione e l'attuazione di dettaglio delle attività di informazione e pubblicità nell'ambito del Piano di comunicazione del PO FSE Abruzzo 2007-2013. Le attività poste in essere riguarderanno:

- la realizzazione di interventi informativi relativi ai beneficiari e ai potenziali beneficiari,
- l'organizzazione e la comunicazione del Comitato di Sorveglianza PO Abruzzo 2007/2013,
- l'organizzazione e la comunicazione del Seminario informativo annuale,
- la diffusione dei risultati e la valorizzazione delle iniziative particolarmente significative, con scambi di esperienze (“buone prassi”) nel settore della comunicazione, dell'informazione e della pubblicità, tramite la partecipazione agli incontri della Rete nazionale di comunicazione Fse 2007-2013,
- partecipazione ad eventi di condivisione a livello nazionale (attualmente non identificati), come ad es. il Forum PA di Roma,
- collaborazione con l'Adnkronos al fine di accrescere la visibilità ed ampliare il network di divulgazione dei materiali (e delle iniziative) realizzate),
- attivazione di un nuovo format televisivo denominato “Rete 8 Lavoro” in collaborazione con l'emittente regionale Rete 8, visibile anche tramite l'omonimo canale You Tube, mediante il quale

pubblicizzare i principali argomenti relativi al FSE, dalla pubblicità dei singoli bandi in uscita, agli incentivi per le aree di crisi, fino alla divulgazione dei risultati del Programma Operativo FSE 2007-13.

5) Un ruolo essenziale sarà svolto dal coordinamento delle attività di inserimento in SISPREG dei dati di monitoraggio procedurale, finanziario e fisico degli interventi dei Programmi co-finanziati dal FSE realizzate dalle Strutture titolari di attività PO 2007-2013, attraverso il controllo dei dati provenienti dai Sistemi Informativi attraverso Report Gestionali, l'elaborazione di tabelle riepilogative per controllo di scarti e warning ai fini della corretta validazione da parte dell'Autorità di Gestione su Sistema Centrale di Monitoraggio del MEF IGRUE, il coordinamento e controllo delle attività di inserimento in SISPREG dei dati finanziari relativi all'avanzamento della spesa dei Beneficiari, predisposti dalle Strutture titolari di attività PO 2007-2013, l'elaborazione delle Dichiarazioni di spesa da sottoporre, da parte dell'AdG, all'Autorità di Pagamento ai fini dell'inoltro alla CE per il tramite delle competenti Amministrazioni Centrali.

6) La strategia del Piano Operativo 2012-2013 muove da un nuovo approccio che estende le modalità di azione della Regione Abruzzo verso un ventaglio di interventi di più ampio respiro, nonché maggiormente funzionali all'adozione ed alla realizzazione di progetti in grado di aumentare il livello di efficacia dell'intera programmazione in ambito F.S.E..

Questo approccio pone un'attenzione particolare nel perseguire una sempre più opportuna sinergia fra gli obiettivi strategici indicati nel P.O. F.S.E. e declinati nei singoli Assi prioritari.

Con l'adozione del Piano la Regione Abruzzo intende assegnare un ruolo centrale alla valorizzazione e allo sviluppo delle risorse umane, puntando alla realizzazione di interventi mirati ad integrare ed a far dialogare i sistemi dell'istruzione/formazione e del lavoro e ad elevarne il livello qualitativo, ad aumentare l'accesso alla formazione e all'occupazione, anche e soprattutto per i soggetti più deboli e a rischio di emarginazione sociale, a promuovere e diffondere l'innovazione sul territorio, a sostenere maggiori livelli di competitività, grazie ad un utilizzo più orientato agli obiettivi del valore/bene da patrimonializzare: la "conoscenza/competenza".

Le scelte operate dalla Regione Abruzzo sono in linea con l'impegno a creare le condizioni per accompagnare e sostenere i processi di trasformazione da una condizione congiunturale difficile ad una in cui si possano innescare processi virtuosi di crescita occupazionale, in grado di sostenere il sistema sociale ed economico – produttivo, puntando alla realizzazione di una economia della conoscenza, in linea con le indicazioni strategiche europee.

Il Piano persegue finalità che si basano su due direttrici fondamentali: una volta a disegnare con chiarezza qual è il contributo del Fondo Sociale Europeo allo sviluppo regionale; l'altra ad eliminare quegli ostacoli che possono incidere sul raggiungimento degli stessi. Finalità, quest'ultima perseguibile attraverso un approccio di carattere integrato, in grado di utilizzare in modo sinergico e complementare tutti i diversi strumenti di intervento e le fonti di finanziamento di carattere comunitario, nazionale e regionale.

L'Obiettivo operativo prevede in attuazione di quanto disposto dal PO la predisposizione e l'approvazione di appositi bandi di gara.

In particolare per l'anno 2014 si prevede di predisporre e approvare avvisi pubblici e bandi di gara aventi ad oggetto:

- l'individuazione di un organismo che agevoli la mobilità in altri paesi dell'UE di giovani, attraverso percorsi di tirocinio in aziende estere ;
- la formazione specifica sul tema della conservazione e valorizzazione di aree a carattere archeologico e storico, e la concessione di assegni di ricerca da realizzare presso cantieri interdisciplinari;
- l'attuazione di percorsi formativi integrati volti a sviluppare nuove figure professionali orientate ad interpretare forme di lavoro autonomo, in grado di accompagnare i cambiamenti verso gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati da Europa 2020.

7) Con Determinazione Interdirigenziale nn. 109/DL29-52/DL30 del 31/10/2013 è stato approvato l'avviso pubblico per l'accesso agli incentivi da parte di datori di lavoro/imprese finalizzati all'incremento occupazionale – PO FSE 2007-2013 - Progetto Speciale "Lavorare in Abruzzo 4".

Per l'attuazione del Progetto di cui al presente Avviso sono destinate risorse complessive pari ad € 4.500.000,00, riservate alle nuove assunzioni con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, anche a tempo parziale, purché di durata non inferiore al 60% dell'orario normale di lavoro stabilito dal CCNL applicabile. Nel caso di frazioni di ora, l'arrotondamento deve essere effettuato per eccesso, così suddivise tra i seguenti Interventi:

1. € 3.000.000,00 all'Intervento 1: "Piccoli investimenti", per assunzioni da uno a cinque lavoratori;
2. € 1.500.000,00 all'Intervento 2: "Grandi investimenti", per assunzioni superiori alle cinque unità lavorative.

I Dossier di candidatura pervenuti sono valutati giornalmente secondo il procedimento a sportello di cui all'art. 5 del D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 123. L'ammissibilità delle candidature, spedite dal 10 al 20 dicembre 2013 e pervenute entro il 15 gennaio 2014, è disposta secondo l'ordine cronologico della presentazione, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili su ciascun Intervento. L'ordine di presentazione è stabilito dalla data di invio.

Con riferimento all'Intervento 1, all'interno del periodo di ricezione di cui alla precedente Tavola 1 e fino a concorrenza delle risorse disponibili, per il finanziamento delle candidature presentate nella stessa giornata si procede con le seguenti priorità:

- minor numero di lavoratori in totale da assumere;
- settori innovativi;
- almeno una assunzione in Area di crisi;
- sorteggio.

Con riferimento all'Intervento 2, all'interno del periodo di ricezione di cui alla precedente Tavola 1 e fino a concorrenza delle risorse disponibili, per il finanziamento delle candidature presentate nella stessa giornata si procede con le seguenti priorità:

- candidature presentate, al fine di favorire processi di reindustrializzazione, da imprese di nuova costituzione/insediamento che prevedono l'assunzione di almeno 30 lavoratori di cui almeno l'80% licenziati da aziende in crisi ubicate nello stesso sito produttivo.
- maggior numero unità lavorative in totale da assumere;
- settori innovativi;
- aree di crisi;
- sorteggio.

Al fine di ottimizzare i suddetti interventi, nonché la successiva attività di gestione del progetto, è prevista l'elaborazione di un applicativo in Microsoft Access, nel rispetto delle priorità previste nell'avviso pubblico. La struttura cura il coordinamento delle attività dei nuclei, esamina tutte le criticità rappresentate dagli stessi sia nell'inserimento dati che nelle priorità previste nell'avviso pubblico. Conclusa l'istruttoria, trasferisce le proprie conclusioni al Responsabile della Linea di Attività il quale sottopone le stesse all'ufficio di monitoraggio e controllo competente al fine di garantire, ai sensi del comma a) dell'art. 60 del REG CE 1083/2006, che la procedura di selezione sia stata correttamente eseguita e che l'operazione sia rispondente ai criteri di selezione definiti dal dispositivo attuativo. In caso di conformità il Responsabile della Linea di Attività, con proprio atto, approva le risultanze e provvede alla pubblicazione delle stesse sul sito della Regione e sul BURAT.

8) Con Determinazione Dirigenziale 29 novembre 2012, n. 142/DL22 è stato aggiudicata definitivamente la gara d'appalto con procedura aperta per l'affidamento del servizio per la definizione e costruzione del repertorio regionale dei profili professionali e formativi, definizione del sistema regionale di offerta formativa e del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze al R.T.I. POLIEDRA S.p.A. (Mandataria) – NOVITER Srl e DELOITTE CONSULTING Srl (mandanti) per un importo pari ad € 1.560.240,00.

L'obiettivo del Progetto è ridurre la discrasia tra le competenze rispettivamente possedute dai lavoratori e le richieste provenienti dal sistema delle imprese, ovvero ridurre l'ormai cronico mismatching qualitativo tra offerta e domanda di lavoro, tanto più allarmante nell'attuale e prolungata congiuntura negativa dell'economia e dell'occupazione.

Il Progetto è iniziato nel Dicembre 2013 e si concluderà entro maggio 2014 e sarà articolato in 4 Linee di Attività realizzate in modo parallelo.

9) La Regione Abruzzo ha emanato il 29/06/2010 una Gara per l'affidamento di un servizio di "Promozione e diffusione di Reti di Imprese finalizzate alla implementazione dei processi di internazionalizzazione e di apertura ai mercati nazionali e locali per le PMI abruzzesi", a valere sul P.O. FSE Abruzzo 2007-2013 - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" - PIANO OPERATIVO 2007-2008 - Documento per l'avvio degli interventi - ASSE 1 - ADATTABILITA' - Obiettivo specifico 1.a) : sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori.

Il R.T.I. costituito da Eurosviluppo S.p.A. (già Eurobic Abruzzo e Molise S.p.A.) (capofila), C.N.A. Abruzzo - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa, CARSA S.r.l., Partner S.r.l., IZI S.p.A., G.A.L. "Terre Pescaresi Società consortile a r.l.", che ha presentato il Progetto "Imprese in rete", si è aggiudicato la gara in data 28 novembre 2011 (Determinazione Dirigenziale n.116/DL22) per un importo pari ad € 580.717,20.

Il servizio è stato affidato il 24 gennaio 2012 con la stipula della Convenzione tra la Regione Abruzzo e il R.T.I. aggiudicatario.

Imprese in Rete è un progetto dedicato a favorire e supportare il recupero della competitività delle PMI abruzzesi del Sistema Moda, in particolare dei settori Tessile, Abbigliamento e Pelletteria, attraverso la costituzione di reti e l'avvio di processi di internazionalizzazione.

Relativamente all'attuazione di interventi affidati in regime contrattuale, durante la realizzazione dell'operazione, periodicamente l'attuatore invia gli stati di avanzamento lavori accompagnati dalle relative domande di rimborso (fatture). Sulla base degli stati di avanzamento lavori e delle domande di rimborso viene effettuato il pagamento della fattura e alimentato il sistema di monitoraggio regionale.

Comunicata la conclusione dell'operazione dall'aggiudicatario, contestualmente alla richiesta del saldo dietro presentazione di relativa fattura e relazione finale, previa verifica della documentazione dimostrativa della corretta esecuzione dell'operazione, viene effettuato il pagamento del saldo e vengono inseriti i dati fisici e procedurali sul sistema regionale di monitoraggio.

10) In riferimento al Progetto Speciale Multiasse "Lavorare in Abruzzo 3", approvato con Determinazione Interdirigenziale n. 79/DL23 e n. 145/DL22 del 30/11/2012, con Determinazione Dirigenziale n. 32/DL30 del 14/06/2013 sono state approvate le risultanze delle procedure di ricevibilità/ammissibilità con individuazione delle graduatorie delle istanze ammissibili e finanziabili distinte per tipologia di intervento L'Avviso, diretto ai datori di lavoro/impresе che intendono incrementare la propria base occupazionale nell'ambito di sedi e/o unità operative locali ubicate nel territorio regionale, è finalizzato all'incremento ed alla salvaguardia dei livelli occupazionali regionali.

Per l'attuazione del Progetto "Lavorare in Abruzzo 3" sono destinate risorse complessive pari ad € 8.000.000,00, così suddivise tra le seguenti tipologie:

- a. € 6.000.000,00 sono riservati alle nuove assunzioni con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, anche a tempo parziale, purché di durata non inferiore al 60% dell'orario normale di lavoro stabilito dal CCNL applicabile;
- b. € 1.000.000,00 sono riservati alle trasformazioni di rapporti flessibili, riconducibili alla classificazione di cui al D.Lgs., 10-09-2003, nr. 276 e ss.mm. e ii., in rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato (anche a tempo parziale, purché non inferiore al 60% dell'orario normale di lavoro);
- c. € 1.000.000,00 sono riservati all'incremento delle ore di lavoro, almeno fino alla concorrenza di almeno il 60% dell'orario normale di lavoro, per i lavoratori già assunti a tempo indeterminato part-time.

Relativamente al circuito finanziario, previa verifica positiva della documentazione inviata, ad avvenuta assunzione di tutti i lavoratori ammessi a finanziamento, verrà erogato l'incentivo in questione.

11) Saranno implementate a regime tutte le procedure finalizzate alla gestione integrata delle attività afferenti il "Programma Multiasse di Inclusione Sociale FSE Abruzzo 2007-2013" suddivise fra i sotto riportati progetti:

- “Formazione Permanente Operatori Sociali”
- “Percorsi Integrati per l’Inserimento Socio-lavorativo dei Detenuti ed ex-Detenuti”
- Avvisi Pubblici "La crescita è donna" - Tipologia A “Più Imprenditrici” Tipologia B "Più Professioniste"
- PER. I.P.L.I. "Percorsi Integrati per l’Inserimento Lavorativo degli Immigrati”
- I.SO.LA. “Inserimento socio-lavorativo dei disabili”

I progetti sono tutti finalizzati al sostegno e rafforzamento di misure di inclusione sociale per le categorie svantaggiate e a rischio di emarginazione. Le attività a prevalente contenuto formativo sono attuate dagli organismi accreditati operanti nella Regione, selezionati tramite avviso pubblico.

I procedimenti di competenza riguardano le seguenti fasi:

- Controllo amministrativo-documentale per le richieste di pagamenti intermedi e saldo finale;
- Controllo amministrativo- documentale delle dichiarazioni periodiche di avanzamento sia delle attività fisiche di progetto che della spesa esibite dai soggetti attuatori degli interventi;
- Determinazioni di liquidazione di acconti, prefinanziamenti, pagamenti intermedi, saldi finali;
- Istruttoria preparatoria alla verifica delle rendicontazioni finali.

Per i progetti da avviare in corso d’anno già valutati come finanziabili saranno posti in essere i seguenti adempimenti:

- Alimentazione database;
- Verifica del possesso dei requisiti e affidamento delle attività all’attuatore/beneficiario;
- Assegnazione del Codice Unico di Progetto (CUP);
- Verifica di tutti gli adempimenti a cura del soggetto attuatore:
 - analisi dei fabbisogni
 - cronoprogramma
 - rapporto di analisi di idoneità tra ruoli partenariali, competenze e suddivisione finanziaria

ogni altra prescrizione prevista dall’avviso pubblico

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all’Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.3

Allo stato non è possibile rilevare elementi di criticità riferibili a variabili non prevedibili.

Per l’obiettivo 11) l’intervento sconta le tipiche difficoltà che si riscontrano nelle azioni positive di sostegno alla partecipazione sociale lavorativa per i soggetti svantaggiati. Il tentativo di questo progetto speciale si incentra sull’integrazione tra i servizi di protezione sociale e i sistemi di formazione e apprendimento al lavoro. Gli strumenti e le regole tipici del FSE e dei partenariati sono messi alla prova di migliorare la qualità delle azioni di antidiscriminazione lavorativa già tentate con scarsa efficienza nel passato.

Inoltre, nella gestione degli interventi di competenza nell’ambito del Fondo Sociale Europeo, rimane significativa la qualità e la quantità degli interventi da espletare. Pertanto sarebbe oltremodo necessario, anche ai fini della “spesa”, l’inserimento di professionalità di assistenza tecnica. Naturalmente, in mancanza di questo apporto, nonostante l’impegno, tutto il lavoro risente di un inevitabile rallentamento, soprattutto nella gestione del sistema informatizzato dei dati relativi alle singole operazioni dei progetti affidati.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n. 4

Esecuzione del piano sociale regionale 2011-2013 ed attuazione dei piani di zona sociali

Descrizione dell’Obiettivo Strategico Annuale 2014 n. 4

1) L’attuazione dell’obiettivo operativo n. 1 “La politica della spesa per l’attuazione dei piani di zona annualità 2014”, vuole avere un valore “strategico” all’interno di una prospettiva più complessa di sviluppo del territorio ed è funzionale alla realizzazione dell’obiettivo strategico di riferimento. Il risultato cui tende l’obiettivo operativo consiste nel predisporre una politica della spesa in attuazione di quanto previsto dal Piano Sociale Regionale 2011-2013, quale strumento di programmazione regionale delle politiche sociali per il triennio (2011-2013), approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n.75/1 del 25.03.2011.

Con verbale n. 161/11 del 01/10/2013, il Consiglio Regionale, nelle more dell’approvazione del nuovo Piano Sociale Regionale, ha disposto la proroga delle norme del Piano Sociale Regionale 2011-2013 relative alla “Programmazione Locale”, concernenti in particolare le fasi metodologiche per la

predisposizione e l'approvazione dei piani di zona da parte degli Enti di Ambito Sociale. Con il citato atto consiliare si dispone che la proroga ha efficacia fino alla data di approvazione del nuovo Piano Sociale Regionale.

Gli Enti di Ambito Sociale della Regione sono stati invitati a confermare l'efficacia degli attuali Piani di Zona, ovvero di modificarne il contenuto, nel rispetto delle procedure già a tale scopo stabilite dal Piano Sociale Regionale 2011-2013 e dalle relative disposizioni attuative, mediante trasmissione degli atti connessi alla Direzione.

La politica della spesa per l'attuazione dei piani di zona annualità 2014 è un obiettivo operativo che consiste nella programmazione, assegnazione, impegno, liquidazione e pagamento delle risorse per l'attuazione dei piani di zona annualità 2014.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n. 4

Si potrebbero ravvisare criticità per quanto attiene alla tempistica, subordinata, per le risorse statali, ai trasferimenti a favore della Regione, e all'entità delle risorse inerenti alle risorse regionali e statali, dando atto che il trasferimento e la consistenza delle risorse è da ritenersi presunta, e resta tale fino all'emanazione degli atti normativi di assegnazione, per i quali non sussiste data certa.

Obiettivo Strategico Triennale 2014-2016 n. 5

Interventi per lo sviluppo delle risorse umane e l'innovazione tecnologica

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n. 5

Sostegno alle attività delle Università e dei Centri di ricerca, all'innovazione didattica e miglioramento del rapporto tra scuola e mercato del lavoro. Rafforzamento delle politiche contro la dispersione scolastica

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n. 5

1) Il decreto legislativo n. 167 del 14 settembre 2011 ha portato a compimento il processo di riforma del contratto di apprendistato quale canale privilegiato per l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro. Il Governo, attraverso la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 ha attribuito massimo valore all'apprendistato che diviene il " trampolino di lancio " verso la maturazione professionale dei giovani lavoratori. Su tali premesse si intende promuovere la sperimentazione di tale istituto contrattuale attraverso il finanziamento di percorsi formativi di qualità per i giovani tra i 15 e i 25 anni che possono essere assunti in apprendistato per l'acquisizione di una qualifica professionale, ai sensi dell'art.3 del DLGS 167/2011. In particolare, l'obiettivo avrà come oggetto la predisposizione di un avviso pubblico volto ad incentivare l'attivazione dell'istituto contrattuale.

In coerenza con la strategia Europa 2020 e Italia 2020 si intende inoltre:

- promuovere l'implementazione di tale istituto contrattuale quale innovativo strumento di placement fondato sulla integrazione tra sistema educativo e formativo e mercato del lavoro;
- ripensare il ruolo della formazione universitaria incentivando le Università a prevedere un'offerta formativa coerente con l'idea di apprendimento lungo l'intero ciclo di vita e con percorsi formativi e di approfondimento anche per chi è già entrato nel mondo del lavoro, in modo da valorizzare il legame di appartenenza con la propria Università;
- aprire i dottorati di ricerca, i master universitari e gli stessi corsi di laurea al sistema produttivo e al mercato del lavoro.

Per attuare le suddette finalità ed in osservanza in particolare di quanto disposto dall'art.5 del Dlgs 167/2011 che disciplina il contratto di alta formazione e ricerca rivolto ai giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni e finalizzato al conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore, di un titolo di studio universitario o di alta formazione, compresi il titolo di dottorato di ricerca o la specializzazione tecnica superiore, si predisporrà un apposito avviso pubblico volto all'erogazione di voucher formativi ed incentivi per le attivazioni dei contratti.

La delibera CIPE n. 78/2011, lettera B) del Piano Nazionale per il Sud, ha assegnato alla Regione Abruzzo risorse volte alla realizzazione di interventi per il rafforzamento del Sistema Universitario Abruzzese e, in particolare, individua quale infrastruttura strategica prioritaria regionale il progetto denominato "I°

stralcio funzionale del II ° e III° lotto del nuovo polo scientifico Agro-Bio-Veterinario in località Piano D'Accio del Comune di Teramo”, per un valore complessivo di € 4.998.955,43.

In data 18 settembre 2013 è stato stipulato, tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e la Regione Abruzzo, l'Accordo di Programma Quadro (APQ) per la realizzazione del 1° stralcio funzionale del II&III lotto del nuovo polo scientifico Agro-Bio-Veterinario - Località Piano d'Accio, il cui soggetto attuatore è individuato nell'Università degli Studi di Teramo.

In attuazione dell'intervento è prevista la sottoscrizione di apposita Convenzione tra Regione Abruzzo e il Soggetto Attuatore (Università degli Studi di Teramo), finalizzata a disciplinare i rapporti tra le Parti.

A seguito di detta sottoscrizione il Servizio provvederà inoltre all'adozione degli atti di liquidazione che si renderanno possibili in relazione alle risorse rese disponibili.

2) Con la Legge 17/05/1999, n. 144, art. 69, è stato istituito il sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, successivamente riorganizzato con il D.P.C.M. 25.1.2008, con cui sono stati disciplinati, al Capo II, gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e, al Capo III, i Percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS).

Gli ITS sono luoghi formali e strutturati, che possono svolgere diverse tipologie di attività, fra le quali la più rilevante e caratterizzante è quella diretta alla realizzazione di percorsi formativi biennali post diploma, di 1800-2000 ore, con tirocinio non inferiore al 30% del percorso e non meno del 50% della docenza proveniente dal mondo del lavoro. Tali percorsi, rivolti a giovani e adulti in età lavorativa, sono finalizzati al conseguimento del diploma di “Tecnico superiore” (V livello EQF), rilasciato dal MIUR, previo esame finale e valido quale titolo di accesso ai pubblici concorsi; è consentita l'acquisizione di crediti riconosciuti dalle Università.

La Regione Abruzzo ha avviato la sperimentazione degli ITS nell'ambito del Piano operativo 2007-2008 del P.O. FSE Abruzzo 2007/2013 Ob. CRO, con l'istituzione di 4 ITS (uno per Provincia) nelle seguenti Aree tecnologiche: Efficienza energetica (AQ), Nuove tecnologie per il Made in Italy - Sistema Meccanica (CH), Nuove tecnologie per il Made in Italy - Sistema moda (PE), Nuove tecnologie per il Made in Italy - Sistema agroalimentare (TE).

I percorsi IFTS sono gestiti da reti partenariali formate da Istituti del II ciclo d'Istruzione superiore, Università e/o Centri di Ricerca, Organismi di Formazione accreditati e Imprese e consentono a giovani e adulti in età lavorativa, occupati e non occupati, di acquisire specifiche competenze per accedere al mercato del lavoro in tempi brevi. Hanno una durata di 800-1.000 ore e si pongono al IV livello della classificazione EQF. Sono finalizzati al conseguimento, previa verifica finale, di un Certificato di specializzazione tecnica superiore, rilasciato dalle Regioni e valido quale titolo di accesso ai pubblici concorsi.

L'avvio in prima applicazione dei nuovi percorsi IFTS, che saranno definiti dal detto Decreto interministeriale, è previsto per l'anno formativo 2013/2014.

La Regione Abruzzo, dopo un periodo di stasi, ha programmato, nell'ambito del detto Progetto Speciale “Scuole speciali di tecnologia” - Piano operativo 2012-2013, anche nuovi percorsi IFTS, ritenendo che la compresenza, in ambito regionale, di una offerta diversificata rappresenti un valore aggiunto al fine di dotare l'Abruzzo di un completo sistema formativo superiore di istruzione tecnica e professionale.

Con D.D. DL32 del 18/06/2013 è stato approvato l'avviso pubblico per la presentazione delle candidature che prevede l'attuazione di n. 4 percorsi IFTS, uno per ogni provincia.

L'attuazione del Progetto, trattandosi di intervento cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, richiede l'osservanza delle disposizioni appositamente emanate dall'Autorità di Gestione del P.O. F.S.E. Abruzzo 2007-2013, contenute nelle vigenti “Linee Guida per l'attuazione operativa degli interventi”.

Dette Linee Guida prevedono, in particolare, che i beneficiari/attuatori dei Progetti Speciali cofinanziati sono tenuti a predisporre ed inviare al Servizio deputato alla gestione le domande di rimborso o attestazione di spesa opportunamente corredate della documentazione richiesta.

Una volta accertata la regolarità, si procederà alla campionatura e al controllo del 10% della documentazione

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n. 5

Per il punto n. 1 si potrebbero ravvisare criticità in ordine alla declinazione dell'offerta formativa ed alle modalità di erogazione della c.d. formazione strutturata, stante la carente distribuzione territoriale degli Organismi di formazione preposti.

Per il punto n. 2, le criticità riguardano una generale difficoltà delle Fondazioni ITS nel creare sinergie tra i diversi soggetti dell'offerta formativa e fra questi ultimi e le imprese che può tradursi in una insufficienza di progettazione partecipata. Per gli IFTS le criticità sono legate al fatto che i beneficiari/attuatori trasmettono le attestazioni di spesa a ridosso delle scadenze per la certificazione della spesa. Attestazioni che possono presentare discrepanze tra quanto elencato sulla scheda riepilogativa e quanto riportato sul cd contenente le copie scannerizzate dei documenti; ciò potrà determinare ulteriori interlocuzioni con i beneficiari al fine della regolarizzazione degli atti e successivo controllo dei documenti pervenuti. Altre criticità sono collegate all'inserimento dati e documenti in SISPREG a causa della lentezza della rete. Ulteriori criticità possono al momento evidenziarsi in relazione alla necessità di coordinare gli interventi di rispettiva competenza dei soggetti istituzionali coinvolti

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.

Attuazione piano di azione relativo agli obiettivi di servizio così come previsto dal QSN 2007-2013 (istruzione, servizi di cura alla persona)

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n. 6

1) Per quanto concerne la programmazione e Gestione PLNA annualità 2014, la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2014)" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Supplemento Ordinario n. 87/L del 27/12/2013, dispone all'art. 1, commi 199 e 200 "Per gli interventi di pertinenza del Fondo per le Non Autosufficienze ... è autorizzata la spesa di € 275.000.000,00 per l'anno 2014". Successivamente al riparto del Fondo da parte del Ministero e al trasferimento delle risorse alla Regione Abruzzo sarà predisposta la deliberazione di Giunta Regionale per l'approvazione dell'Atto di Indirizzo Applicativo per lo sviluppo locale degli interventi rivolti alla non autosufficienza, annualità 2014.

Relativamente alla programmazione e Gestione II annualità Progetto SLA, con determinazione dirigenziale si procederà al riparto ai 35 Ambiti Territoriali Sociali delle risorse assegnate con Decreto Ministeriale del 27.10.2011, al fine di dare avvio alla seconda annualità del progetto per l'assistenza alle persone affette da SLA.

Inoltre, si provvederà alla gestione del Registro delle Associazioni di Promozione Sociale ai sensi della L.R. 11/2012 in attuazione della L. 383/2000, ed alla sua manutenzione Registro anche mediante la pubblicazione sul BURA, 31 marzo di ciascun anno, del provvedimento di approvazione dell'elenco delle APS regolarmente iscritte al Registro regionale alla data del 31 dicembre dell'anno precedente.

Si garantirà la gestione dell'albo delle Fattorie Sociali, ai sensi della L.R. n. 18/2011 e Deliberazione di G.R. n. 778 del 28/10/2013: "Istituzione Albo delle Fattorie Sociali e approvazione Disciplinare", nonché manutenzione dell'Albo mediante verifiche periodiche per il monitoraggio e accertamento delle attività svolte dalle Fattorie Sociali iscritte all'albo medesimo.

2) La Regione Abruzzo ha inteso attuare specifiche azioni ed interventi integrativi delle attività curricolari, al fine di accrescere l'offerta formativa e innalzare gli standard qualitativi del sistema scolastico regionale, nonché sviluppare ruolo e funzioni delle reti di scuole, previste dall'art. 7 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 ("Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59").

L'Obiettivo relativo all'Istruzione che costituisce uno dei quattro Obiettivi di servizio del QSN 2007-2013, diretto a "Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione".

L'Obiettivo è misurato attraverso tre indicatori:

- Indicatore S.01 "Percentuale della popolazione in età 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai due anni";
- Indicatore S.02 "Percentuale di 15-enni con al massimo il primo livello di competenza in lettura secondo la scala del test PISA effettuato dall'OCSE" ;
- Indicatore S.03 "Percentuale di 15-enni con al massimo il primo livello di competenza in matematica secondo la scala del test PISA effettuato dall'OCSE" .

Nella prospettiva delineata si è collocato il Protocollo di Intesa avente ad oggetto: "Realizzazione di interventi finalizzati all'integrazione e al potenziamento dei servizi dell'offerta dell'istruzione per gli anni

scolastici 2011/2012-2012/2013”, sottoscritto in data 4 agosto 2011 dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e dalla Regione Abruzzo, approvato con D.G.R. 14-11-2011, n. 766.

A detto Protocollo ha fatto seguito specifico Accordo attuativo tra la Regione Abruzzo e l’Ufficio Scolastico Regionale per l’Abruzzo, sottoscritto in data 24 novembre 2011, avente validità per l’anno scolastico 2011-2012, rinnovato in data 28 agosto 2012 per l’anno scolastico 2012-2013.

In attuazione di detti Protocollo e Accordo attuativo sono stati emanati appositi avvisi pubblici, finanziati con risorse a valere sul F.S.E 2007-2013, Piani Operativi 2009-2010-2011 e 2012-2013, rivolti alle istituzioni scolastiche finalizzati alla presentazione di proposte progettuali concernenti la realizzazione di attività extracurricolari.

Rilevato il buon esito della iniziativa si è ritenuto di reiterarla per l’a.s. 2013-2014 attraverso l’emanazione di un nuovo avviso pubblico finanziato con risorse a valere sul P.O. F.S.E. 2007-2013 - Piano Operativo 2012-2013.

Le risorse destinate ammontano ad € 1.000.000,00 e la denominazione del Progetto Speciale è “Scuole e nuovi apprendimenti 3”.

Le tipologie di intervento da realizzare previste dal detto Progetto sono due.

La prima linea di intervento è finalizzata alla prevenzione dell’abbandono scolastico prematuro e dell’insuccesso scolastico.

La seconda linea di intervento è finalizzata all’ ampliamento e al potenziamento dell’offerta d’istruzione, prevede attività extracurricolari da realizzare con metodologie che privilegiano lo sviluppo della creatività e della cooperazione in una dimensione attiva e in un ambiente laboratoriale ed è articolata in due specificazioni:

- Azione A: rivolta ad alunni e studenti delle Istituzioni Scolastiche autonome statali o paritarie del I e II ciclo d’Istruzione
- Azione B: rivolta agli studenti delle Istituzioni Scolastiche autonome statali o paritarie del II ciclo d’Istruzione e persegue l’obiettivo di coadiuvare il percorso formativo curricolare nell’acquisizione e nel consolidamento di competenze disciplinari e trasversali nell’ambito dell’offerta formativa di cui ai Piani regionali della rete scolastica.

L’ammontare delle risorse (€ 1.000.000) sarà destinato al finanziamento di n. 40 proposte progettuali.

L’attuazione del Progetto, trattandosi di intervento cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, richiede l’osservanza delle disposizioni appositamente emanate dall’Autorità di Gestione del P.O. F.S.E. Abruzzo 2007-2013, contenute nelle vigenti “Linee Guida per l’attuazione operativa degli interventi”.

Dette Linee Guida prevedono, in particolare, che i beneficiari/attuatori dei Progetti Speciali cofinanziati sono tenuti a predisporre ed inviare al Servizio deputato alla gestione le domande di rimborso o attestazione di spesa.

Si dovrà, pertanto, provvedere alle verifiche amministrative accertando, per il 100% delle attestazioni di spesa e delle domande di rimborso, che siano rispettate le disposizioni previste dalle vigenti Linee Guida al capitolo 4.2 “Descrizione delle verifiche amministrative documentali”.

Una volta accertata la regolarità di cui sopra, si procederà alla campionatura e al controllo del 10% della documentazione stessa da effettuarsi sugli originali dei documenti di spesa.

Successivamente si provvederà alla certificazione della spesa in base alle scadenze prefissate dall’Autorità di Gestione.

I dati e i documenti inerenti il Progetto saranno inseriti nel sistema SISREG.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all’Obiettivo Strategico Annuale 2014 n. 6

Per l’obiettivo n. 1 le criticità ipotizzabili potrebbero emergere eventuali criticità derivanti dai tempi di riparto e trasferimento delle risorse da parte del Ministero alla Regione Abruzzo.

Per l’obiettivo n. 2, si ipotizza una possibile criticità nell’amministrazione della parte gestionale del progetto in quanto le Istituzioni scolastiche affidatarie non hanno a riguardo un’adeguata conoscenza delle linee guida e della loro applicazione. Ciò rende difficile all’ufficio il controllo documentale prodotto, il più delle volte non conforme a quanto stabilito dalle linee guida medesime. Tale problema potrebbe rallentare il lavoro dell’ufficio che dovrà far ricorso costantemente a contatti, sia formali che per le vie brevi, al fine di consentire la giusta definizione della documentazione richiesta, in particolare quella riguardante la dimostrazione delle spese effettuate.

Altre criticità sono legate al fatto che i beneficiari/attuatori trasmettono le attestazioni di spesa a ridosso delle scadenze per la certificazione della spesa, attestazioni che possono presentare discrepanze tra quanto elencato sulla scheda riepilogativa e quanto riportato sul cd contenente le copie scannerizzate

dei documenti; ciò potrà determinare ulteriori interlocuzioni con i beneficiari al fine della regolarizzazione degli atti e successivo controllo dei documenti pervenuti. Ulteriori criticità potranno infine derivare dall'inserimento dati e documenti in SISPEG a causa della lentezza della rete.

Servizio: DL29 - PROGRAMMAZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMATIVE E SOCIALI**Dirigente: vacante****Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.1****Interventi volti alla semplificazione e modernizzazione dei processi amministrativi e gestionali****Obiettivo Operativo n.1****“Avvio della gestione informatizzata delle istruttorie delle istanze pervenute a seguito degli avvisi pubblici”****Descrizione dell’Obiettivo Operativo n.1**

L’esperienza fin qui realizzata dall’Osservatorio Sociale regionale (OSR), permette di delineare sia una strategia di consolidamento e sviluppo del sistema informativo sociale regionale a supporto delle attività di programmazione e valutazione degli interventi sia di intervenire nella modernizzazione dei processi gestionali inerenti alcune competenze della Direzione.

All’interno di questo secondo aspetto - in particolare - si inserisce l’obiettivo da raggiungere, che riguarda l’avvio della gestione informatizzata delle attività relative alle istruttorie delle istanze pervenute a seguito di avvisi pubblici.

Nello specifico le competenze presenti all’interno dell’OSR verranno impiegate per la realizzazione di una prima serie di applicazioni informatiche mediante l’utilizzo di software dedicato (microsoft access) per lo sviluppo di applicativi gestionali per data-base di tipo relazionale.

Gli applicativi realizzati potranno essere utilizzati, a seconda dei casi, sia per la gestione locale delle fasi istruttorie di ricevibilità, ammissibilità e valutazione delle istanze pervenute, sia per le successive attività di verifica della documentazione e dei relativi provvedimenti di liquidazione.

La modalità di gestione informatizzata delle procedure descritte comporta molteplici vantaggi sulle relative attività, in termini di qualità del lavoro, speditezza delle operazioni, correttezza complessiva dei dati acquisiti, disponibilità in tempo reale delle elaborazioni utili, capacità di monitorare i singoli interventi.

La conseguente disponibilità dei dati in formato elettronico può - inoltre - facilitare la ulteriore e complessiva raccolta delle informazioni necessarie ai fini del monitoraggio generale delle attività.

Il processo esemplificativo insito nel raggiungimento dell’obiettivo descritto produce benefici sia in termini di riduzione dei tempi di istruttoria che in termini di qualità della documentazione prodotta con conseguente vantaggio dei soggetti interni e dell’utenza interessata.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all’Obiettivo Operativo n.1

Il raggiungimento dell’obiettivo implica un robusto rapporto di collaborazione e di scambio informativo fra i diversi soggetti interessati ai processi di stesura e gestione degli avvisi pubblici, al fine di adottare procedure coerenti con la successiva trattazione informatizzata delle attività.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.2**Interventi mirati alle politiche attive del lavoro svolti in sinergia con Italia Lavoro****Obiettivo Operativo n.2****Piano integrato “Giovani Abruzzo”****Descrizione dell’Obiettivo Operativo n.2**

Nell’ambito degli interventi posti in essere con la collaborazione di Italia lavoro e finalizzati a costruire un modello virtuoso di integrazione tra attori fonti di finanziamento e strumenti, Il Piano Integrato “Giovani Abruzzo” sintetizza, sul piano sostanziale, il lavoro di messa a sistema tra quanto previsto dal Programma Obiettivo Giovani, oggetto della convenzione stipulata tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali/Regione Abruzzo/Regione Molise, in data 22/12/2010, per la realizzazione di azioni di politiche attive in favore dell’occupazione giovanile, e le misure stabilite nei programmi nazionali affidati ad Italia Lavoro S.p.a., AMVA e FixO S&U, dedicati al medesimo target.

Il suddetto Piano, favorendo l’integrazione fra le politiche per lo sviluppo del territorio, le politiche del lavoro e le politiche della formazione, mira alla realizzazione di interventi per l’occupabilità e l’occupazione a favore di un target complessivo stimato di circa tremila unità, con uno stanziamento di

risorse a favore di giovani, aziende e sistema regionale dei servizi per il lavoro pubblico/privato di € 12.370.000,00, di cui € 6.800.000,00 messi a disposizione direttamente dalla Regione Abruzzo e provenienti dal Programma Obiettivo Giovani, ed € 5.570.000,00 riconducibili ai Programmi nazionali gestiti da Italia Lavoro.

Il risultato auspicabile è la realizzazione di interventi per l'occupabilità e l'occupazione a favore dei giovani attraverso la pubblicazione di avvisi pubblici a tale scopo appositamente predisposti.

Si intende in particolare, relativamente all'anno 2014, promuovere, in collaborazione con gli Atenei abruzzesi, dei project work che si connotano come tirocini svolti nell'ambito di programmi di innovazione (tecnologica o non) promossi da imprese abruzzesi. I percorsi di PWI prevedono un voucher formativo per formazione, coaching e tutoraggio erogati all'Università, un sussidio per i laureati e un contributo all'assunzione per le imprese per contratti a tempo indeterminato.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Allo stato non è possibile rilevare elementi di criticità riferibili a variabili non prevedibili

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.3

Programmazione, attuazione e monitoraggio Programma Operativo FSE 2007-2013

Obiettivo Operativo n.3

Piano di Comunicazione PO FSE Abruzzo 2007/2013: programmazione di dettaglio, attuazione e sorveglianza interventi informativi 2014

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.3

Nell'ambito della programmazione e dell'attuazione del Programma Operativo FSE 2007/2013, la funzione di informazione e pubblicità dei Fondi strutturali è assolta in ottemperanza al Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, art. 69, che afferma l'obbligo per i Paesi Membri di prevedere azioni informative e pubblicitarie sugli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali, definendo le modalità di applicazione dello stesso nel Capo II, Sezione 1 del Regolamento di attuazione (CE) della Commissione n. 1828/2006.

Tale funzione di comunicazione, dei Fondi strutturali è realizzata attraverso l'attuazione di un Piano di Comunicazione pluriennale declinato, annualmente, in interventi e azioni a copertura regionale, con l'obiettivo di garantire un sufficiente livello di consapevolezza, tra i cittadini, sul ruolo svolto dalla Comunità europea nel finanziamento dei programmi destinati a potenziare la competitività economica, a creare posti di lavoro e a rafforzare la coesione interna.

Nel corso del 2013, target dell'obiettivo operativo annuale, sarà la programmazione e l'attuazione di dettaglio delle attività di informazione e pubblicità nell'ambito del Piano di comunicazione del PO FSE Abruzzo 2007-2013. Le attività poste in essere riguarderanno:

- la realizzazione di interventi informativi relativi ai beneficiari e ai potenziali beneficiari (quali la redazione e il coordinamento editoriale di specifici materiali promozionali e comunicati stampa con un particolare riguardo per la comunicazione del Piano Operativo FSE per l'anno 2013);
- l'organizzazione e la comunicazione del Comitato di Sorveglianza PO Abruzzo 2007/2013;
- l'organizzazione e la comunicazione del Seminario informativo annuale;
- la diffusione dei risultati e la valorizzazione delle iniziative particolarmente significative, con scambi di esperienze ("buone prassi") nel settore della comunicazione, dell'informazione e della pubblicità, tramite la partecipazione agli incontri della Rete nazionale di comunicazione Fse 2007-2013; partecipazione ad eventi di condivisione a livello nazionale (attualmente non identificati), come ad es. il Forum PA di Roma;

collaborazione con l'Adnkronos al fine di accrescere la visibilità ed ampliare il network di divulgazione dei materiali (e delle iniziative) realizzate);

attivazione di un nuovo format televisivo denominato "Rete 8 Lavoro" in collaborazione con l'emittente regionale Rete 8, visibile anche tramite l'omonimo canale You Tube, mediante il quale pubblicizzare i principali argomenti relativi al FSE, dalla pubblicità dei singoli bandi in uscita, agli incentivi per le aree di crisi, fino alla divulgazione dei risultati del Programma Operativo FSE 2007-13

Una costante attività di monitoraggio e sorveglianza su quanto posto in essere e/o realizzato, accompagnerà lo sviluppo del progetto.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

Non si prevedono particolari elementi di criticità endogene.

Obiettivo Operativo n.4**Predisposizione e approvazione bandi di gara/avvisi pubblici in attuazione PO 2013****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.4**

La strategia del Piano Operativo 2012-2013, in coerenza con i focus di interventi prioritari individuati nel Programma Operativo F.S.E. Abruzzo 2007-2013 muove da un nuovo approccio che estende le modalità di azione della Regione Abruzzo verso un ventaglio di interventi di più ampio respiro, nonché maggiormente funzionali all'adozione ed alla realizzazione di progetti in grado di aumentare il livello di efficacia dell'intera programmazione in ambito F.S.E..

Questo approccio pone un'attenzione particolare nel perseguire una sempre più opportuna sinergia fra gli obiettivi strategici indicati nel P.O. F.S.E. e declinati nei singoli Assi prioritari.

Con l'adozione del Piano la Regione Abruzzo intende assegnare un ruolo centrale alla valorizzazione e allo sviluppo delle risorse umane, puntando alla realizzazione di interventi mirati ad integrare ed a far dialogare i sistemi dell'istruzione/formazione e del lavoro e ad elevarne il livello qualitativo, ad aumentare l'accesso alla formazione e all'occupazione, anche e soprattutto per i soggetti più deboli e a rischio di emarginazione sociale, a promuovere e diffondere l'innovazione sul territorio, a sostenere maggiori livelli di competitività, grazie ad un utilizzo più orientato agli obiettivi del valore/bene da patrimonializzare: la "conoscenza/competenza".

Le scelte operate dalla Regione Abruzzo sono in linea con l'impegno a creare le condizioni per accompagnare e sostenere i processi di trasformazione da una condizione congiunturale difficile ad una in cui si possano innescare processi virtuosi di crescita occupazionale, in grado di sostenere il sistema sociale ed economico – produttivo, puntando alla realizzazione di una economia della conoscenza, in linea con le indicazioni strategiche europee.

Il Piano persegue finalità che si basano su due direttrici fondamentali: una volta a disegnare con chiarezza qual è il contributo del Fondo Sociale Europeo allo sviluppo regionale; l'altra ad eliminare quegli ostacoli che possono incidere sul raggiungimento degli stessi. Finalità, quest'ultima perseguibile attraverso un approccio di carattere integrato, in grado di utilizzare in modo sinergico e complementare tutti i diversi strumenti di intervento e le fonti di finanziamento di carattere comunitario, nazionale e regionale.

L'Obiettivo operativo prevede in attuazione di quanto disposto dal PO la predisposizione e l'approvazione di appositi bandi di gara.

In particolare per l'anno 2014 si prevede di predisporre e approvare avvisi pubblici e bandi di gara aventi ad oggetto:

- l'individuazione di un organismo che agevoli la mobilità in altri paesi dell'UE di giovani, attraverso percorsi di tirocinio in aziende estere ;
- la formazione specifica sul tema della conservazione e valorizzazione di aree a carattere archeologico e storico, e la concessione di assegni di ricerca da realizzare presso cantieri interdisciplinari;
- l'attuazione di percorsi formativi integrati volti a sviluppare nuove figure professionali orientate ad interpretare forme di lavoro autonomo, in grado di accompagnare i cambiamenti verso gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati da Europa 2020.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.4

Allo stato non è possibile rilevare elementi di criticità riferibili a variabili non prevedibili.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.4**Esecuzione del Piano Sociale Regionale 2011-2013 ed attuazione dei Piani di Zona Sociali****Obiettivo Operativo n.5****Politica della spesa per l'attuazione dei piani di zona annualità 2014****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.5**

L'attuazione dell'obiettivo operativo n. 1 "La politica della spesa per l'attuazione dei piani di zona annualità 2014", vuole avere un valore "strategico" all'interno di una prospettiva più complessa di

sviluppo del territorio ed è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo strategico di riferimento. Il risultato cui tende l'obiettivo operativo consiste nel predisporre una politica della spesa in attuazione di quanto previsto dal Piano Sociale Regionale 2011-2013, quale strumento di programmazione regionale delle politiche sociali per il triennio (2011-2013), approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n.75/1 del 25.03.2011.

Con verbale n. 161/11 del 1.10.2013 il Consiglio Regionale, nelle more dell'approvazione del nuovo Piano Sociale Regionale, ha disposto la proroga delle norme del Piano Sociale Regionale 2011-2013 relative alla "Programmazione Locale", concernenti in particolare le fasi metodologiche per la predisposizione e l'approvazione dei piani di zona da parte degli Enti di Ambito Sociale. Con il citato atto consiliare si dispone che la proroga ha efficacia fino alla data di approvazione del nuovo Piano Sociale Regionale.

Gli Enti di Ambito Sociale della Regione sono stati invitati a confermare l'efficacia degli attuali Piani di Zona, ovvero di modificarne il contenuto, nel rispetto delle procedure già a tale scopo stabilite dal Piano Sociale Regionale 2011-2013 e dalle relative disposizioni attuative, mediante trasmissione degli atti connessi alla Direzione.

La politica della spesa per l'attuazione dei piani di zona annualità 2014 è un obiettivo operativo che si articola nelle fasi sottoindicate e consiste nella programmazione, assegnazione, impegno, liquidazione e pagamento delle risorse per l'attuazione dei piani di zona annualità 2014.

Il risultato è garantire, attraverso la predisposizioni dei citati atti dirigenziali. l'attuazione dei Piani di zona, quali strumenti di programmazione dei servizi sociali a livello locale. .

Fasi	Descrizione
Provvedimento di Riparto assegnazione liquidazione risorse regionali Entro 120 giorni dalla disponibilità delle risorse	La fase consiste nella predisposizione di atti dirigenziali, nel rispetto di quanto previsto nel Piano Sociale Regionale 2011-2013, prorogato nelle more dell'adozione del nuovo Piano Sociale Regionale, per l'attuazione dei piani di zona annualità 2014. In particolare, l'attività programmatica consiste nella predisposizione di provvedimento di riparto, assegnazione, impegno, liquidazione e pagamento di risorse regionali iscritte nell'apposito capitolo dello stato di previsione della Spesa 71520 del Bilancio di previsione esercizio 2014. Le risorse del Fondo Sociale Regionale sono da destinare agli ambiti territoriali sociali, con riferimento alla quota A2 "Interventi speciali" e alla quota A3 "Fondo Minori". Della predisposizione degli atti viene data comunicazione agli stakeholder, cioè ai n.35 ambiti territoriali sociali.
Provvedimento di Riparto assegnazione liquidazione risorse statali Entro 120 giorni dalla comunicazione del decreto ministeriale	La fase consiste nella predisposizione di atti dirigenziali, nel rispetto di quanto previsto nel Piano Sociale Regionale 2011-2013, prorogato nelle more dell'adozione del nuovo Piano Sociale Regionale per l'attuazione dei piani di zona annualità 2014. In particolare è relativa alla predisposizione di provvedimento di riparto e assegnazione, liquidazione e pagamento di risorse statali relative alla quota B1 "Piani di zona" e quota B2 "Ufficio di piano", per l'attuazione di quanto programmato nei piani di zona annualità 2014, da destinare agli ambiti territoriali sociali. Della predisposizione degli atti viene data comunicazione agli stakeholder, cioè ai n.35 ambiti territoriali sociali

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.5

Si potrebbero ravvisare criticità per quanto attiene alla tempistica, subordinata, per le risorse statali, ai trasferimenti a favore della Regione, e all'entità delle risorse inerenti alle risorse regionali e statali, dando atto che il trasferimento e la consistenza delle risorse è da ritenersi presunta, e resta tale fino all'emanazione degli atti normativi di assegnazione, per i quali non sussiste data certa.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.5

Sostegno alle attività delle Università e dei Centri di ricerca, all'innovazione didattica e miglioramento del rapporto tra scuola e mercato del lavoro. Rafforzamento delle politiche contro la dispersione scolastica

Obiettivo Operativo n.6

Sperimentazione in sede regionale dell'art.3 e dell'art.5, Dlgs n.167/2001

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 6

Il decreto legislativo n. 167 del 14 settembre 2011 ha portato a compimento il processo di riforma del contratto di apprendistato quale canale privilegiato per l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro. Il Governo, attraverso la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 ha attribuito massimo valore all'apprendistato che diviene il "trampolino di lancio" verso la maturazione professionale dei giovani lavoratori. Su tali premesse si intende promuovere la sperimentazione di tale istituto contrattuale attraverso il finanziamento di percorsi formativi di qualità per i giovani tra i 15 e i 25 anni che possono essere assunti in apprendistato per l'acquisizione di una qualifica professionale, ai sensi dell'art.3 del DLGS 167/2011.

In coerenza con la strategia Europa 2020 e Italia 2020, si intende in particolare:

- promuovere l'implementazione di tale istituto contrattuale quale innovativo strumento di placement fondato sulla integrazione tra sistema educativo e formativo e mercato del lavoro;
- ripensare il ruolo della formazione universitaria incentivando le Università a prevedere un'offerta formativa coerente con l'idea di apprendimento lungo l'intero ciclo di vita e con percorsi formativi e di approfondimento anche per chi è già entrato nel mondo del lavoro, in modo da valorizzare il legame di appartenenza con la propria Università;
- aprire i dottorati di ricerca, i master universitari e gli stessi corsi di laurea al sistema produttivo e al mercato del lavoro.

Oggetto in particolare dell'obiettivo operativo sarà la predisposizione di un avviso pubblico volto ad incentivare l'attivazione dell'istituto contrattuale ed in osservanza a quanto disposto dall'art.5 del Dlgs 167/2011 che disciplina il contratto di alta formazione e ricerca rivolto ai giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni e finalizzato al conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore, di un titolo di studio universitario o di alta formazione, compresi il titolo di dottorato di ricerca o la specializzazione tecnica superiore, si predisporrà un apposito avviso pubblico volto all'erogazione di voucher formativi ed incentivi per le attivazioni dei contratti.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.6

Per l'art.3 si potrebbero ravvisare criticità in ordine alla declinazione dell'offerta formativa ed alle modalità di erogazione della c.d. formazione strutturata, stante la carente distribuzione territoriale degli Organismi di formazione preposti. Per l'art.5 non si ravvisano criticità allo stato prevedibili.

Servizio: DL30 - POLITICHE PER IL LAVORO E SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE**Dirigente: Dott. Giuseppe Sciuolo****Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.3****Programmazione, attuazione e monitoraggio Programma Operativo FSE 2007-2013****Obiettivo Operativo n.1****Progetto speciale "Lavorare in Abruzzo 4" - Avviso pubblico per l'accesso agli incentivi ai datori di lavoro/imprese finalizzati all'incremento dell'occupazione****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1**

Con Determinazione Interdirigenziale nn. 109/DL29-52/DL30 del 31/10/2013 è stato approvato l'avviso pubblico per l'accesso agli incentivi da parte di datori di lavoro/imprese finalizzati all'incremento occupazionale – PO FSE 2007-2013 - Progetto Speciale "Lavorare in Abruzzo 4".

Per l'attuazione del Progetto di cui al presente Avviso sono destinate risorse complessive pari ad € 4.500.000,00 (Euro quattromilionicinquecento/00), riservate alle nuove assunzioni con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, anche a tempo parziale, purché di durata non inferiore al 60% dell'orario normale di lavoro stabilito dal CCNL applicabile. Nel caso di frazioni di ora, l'arrotondamento deve essere effettuato per eccesso, così suddivise tra i seguenti Interventi:

1. € 3.000.000,00 all'Intervento 1: "Piccoli investimenti", per assunzioni da uno a cinque lavoratori;
2. € 1.500.000,00 all'Intervento 2: "Grandi investimenti", per assunzioni superiori alle cinque unità lavorative.

La procedura di selezione delle candidature prevede la valutazione di ammissibilità delle stesse e la conseguente formulazione delle seguenti graduatorie:

- Intervento 1 : "Piccoli investimenti";
- Intervento 2: "Grandi investimenti".

I Dossier di candidatura pervenuti sono valutati giornalmente secondo il procedimento a sportello di cui all'art. 5 del D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 123.

L'ammissibilità delle candidature, spedite dal 10 al 20 dicembre 2013 e pervenute entro il 15 gennaio 2014, è disposta secondo l'ordine cronologico della presentazione, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili su ciascun Intervento. L'ordine di presentazione è stabilito dalla data di invio.

Con riferimento all'Intervento 1, all'interno del periodo di ricezione di cui alla precedente Tavola 1 e fino a concorrenza delle risorse disponibili, per il finanziamento delle candidature presentate nella stessa giornata si procede con le seguenti priorità:

- minor numero di lavoratori in totale da assumere;
- settori innovativi;
- almeno una assunzione in Area di crisi;
- sorteggio.

Con riferimento all'Intervento 2, all'interno del periodo di ricezione di cui alla precedente Tavola 1 e fino a concorrenza delle risorse disponibili, per il finanziamento delle candidature presentate nella stessa giornata si procede con le seguenti priorità:

- candidature presentate, al fine di favorire processi di reindustrializzazione, da imprese di nuova costituzione/insediamento che prevedono l'assunzione di almeno 30 lavoratori di cui almeno l'80% licenziati da aziende in crisi ubicate nello stesso sito produttivo.
- maggior numero unità lavorative in totale da assumere;
- settori innovativi;
- aree di crisi;
- sorteggio.

Al fine di ottimizzare i suddetti interventi, nonché la successiva attività di gestione del progetto, è prevista l'elaborazione di un applicativo in Microsoft Acces, nel rispetto delle priorità previste nell'avviso pubblico. La struttura cura il coordinamento delle attività dei nuclei, esamina tutte le criticità rappresentate dagli stessi sia nell'inserimento dati che nelle priorità previste nell'avviso pubblico. Conclusa l'istruttoria, trasferisce le proprie conclusioni al Responsabile della Linea di Attività il quale sottopone le stesse

all'ufficio di monitoraggio e controllo competente al fine di garantire, ai sensi del comma a) dell'art. 60 del REG CE 1083/2006, che la procedura di selezione sia stata correttamente eseguita e che l'operazione sia rispondente ai criteri di selezione definiti dal dispositivo attuativo.

In caso di conformità il Responsabile della Linea di Attività, con proprio atto, approva le risultanze e provvede alla pubblicazione delle stesse sul sito della Regione e sul BURAT.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Non si prevedono particolari criticità riferibili a variabili non prevedibili.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.1

Interventi volti alla semplificazione e modernizzazione dei processi amministrativi e gestionali

Obiettivo Operativo n.2

Monitoraggio del flusso dei dati relativamente alla Borsa Lavoro Abruzzo e della piattaforma di supporto alla Garanzia Giovani

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

La Borsa Lavoro Abruzzo è un servizio per favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro rivolto a cittadini, imprese, intermediari pubblici e privati. Far parte del sistema della Borsa Lavoro è il modo migliore per rendere visibile la propria offerta o domanda di lavoro su tutto il territorio regionale, nazionale e comunitario. Monitorare il flusso di dati che scaturiscono dalla Borsa Lavoro Abruzzo, attraverso anche statistiche del lavoro, permetterà, quindi, di verificare l'andamento del mercato del lavoro regionale e predisporre i necessari interventi e le opportune politiche tali da favorire più efficaci politiche occupazionali.

La piattaforma nazionale per la gestione della Garanzia Giovani metterà a disposizione un sistema di rilevazione e monitoraggio di tutti i servizi, delle azioni e dei risultati della Garanzia Giovani al fine di fornire costantemente uno strumento per la valutazione e il miglioramento continuo degli interventi.

Attraverso l'analisi dei dati contenuti nella cartella del lavoratore, unitamente ad ogni altra informazione presente nel portale, comprese quelle relative alle caratteristiche dei servizi per l'impiego, sarà possibile costruire una serie di indicatori sintetici, a partire da quelli inseriti nel piano nazionale, in grado di fornire una valutazione dell'efficacia degli interventi attuati, monitorare le prestazioni erogate nel territorio e supportare la rendicontazione.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Non si prevedono particolari criticità riferibili a variabili non prevedibili.

Obiettivo Operativo n.3

Attività di verifica di sistema in loco sulle attività gestite dagli Organismi Intermedi (Province)

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.3

Con Determinazione Direttoriale n. DL/90 del 07 maggio 2013 è stato reso effettivo il ruolo di Organismo Intermedio delle singole Amministrazioni Provinciali di Chieti, L'Aquila, Pescara e Teramo per la promozione dell'Orientamento, dell'Istruzione e Formazione Professionale e delle Politiche Attive del Lavoro.

Con Determinazione Direttoriale n. DL/154 del 29 ottobre 2013 sono stati estesi i termini di conclusione delle attività affidate agli Organismi Intermedi provinciali al 30/09/2014 e di presentazione dei connessi rendiconti al 31/12/2014.

La verifica di sistema mira ad accertare che l'Organismo Intermedio si sia dotato degli strumenti gestionali e di controllo atti a garantire la corretta attuazione delle operazioni di pertinenza.

Il controllo, effettuato utilizzando una apposita check list, prevede una verifica di sistema in loco effettuata su un'operazione estratta casualmente per ogni tipologia di intervento tesa a verificare il funzionamento del sistema di gestione e controllo. In tale ambito sarà effettuata una revisione ri-esecuzione del lavoro svolto dall'OI.

Alla conclusione delle attività di controllo deve essere redatto un apposito verbale di controllo. Il controllo può dar luogo ad un giudizio di parziale regolarità. In tal caso, si può aprire la fase del

contraddittorio, e si procede alla predisposizione di un verbale provvisorio. Il contraddittorio si apre con la trasmissione, all'Organismo Intermedio e per conoscenza all'Autorità di Gestione, del verbale provvisorio dando un tempo da 10 fino al massimo di 30 giorni per fornire eventuale integrazioni o ulteriore documentazione utile.

Alla conclusione del contraddittorio il verbale diviene definitivo e deve essere inserito nel fascicolo di progetto e comunicato all'Organismo Intermedio.

Nel caso di riscontro di un errore o sospetta irregolarità i verbali definitivi devono essere prontamente inviati per opportuna conoscenza anche alle competenti Autorità.

In caso di esito irregolare o parzialmente regolare, è necessario comunque e sempre assicurare un'adeguata azione di follow-up per garantire che si sia proceduto alla correzione della spesa irregolare, ovvero che la stessa sia stata dedotta dalla domanda di certificazione successiva e che sia stato, ove previsto, effettuato il recupero o la soppressione.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

Non si prevedono particolari criticità riferibili a variabili non prevedibili.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.2

Interventi mirati alle politiche attive del lavoro svolti in sinergia con Italia Lavoro

Obiettivo Operativo n.4

Supporto alla gestione e risoluzione di problematiche industriali/occupazionali di aziende ubicate nella Regione Abruzzo, attraverso la diretta partecipazione a tavoli di crisi aziendali istituzionali regionali e ministeriali (MISE e MLPS)

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.4

L'Obiettivo Operativo deve essere considerato come uno dei possibili provvedimenti finalizzati ad ottimizzare gli interventi di carattere strutturale, previsti dal programma regionale di sviluppo e finanziati con risorse comunitarie, nazionali e regionali ad essi destinate, indispensabile per fronteggiare le crescenti problematiche industriali/occupazionali di numerose aziende abruzzesi, a causa della crisi economica e finanziaria in atto.

Le attività essenziali che vengono svolte nei diversi tavoli di crisi aziendali istituzionali regionali e ministeriali (MISE e MLPS) sono le seguenti:

- analizzare le difficoltà occupazionali connesse a stati di crisi aziendali, di settore e/o territoriali al fine di individuare le diverse possibili soluzioni da porre in essere;
- formulare pareri e proposte, in relazione a Piani e Programmi di intervento sostenuti da risorse comunitarie, nazionali e regionali, al fine di rimuovere o contenere gli effetti negativi degli stati di crisi e di favorire il reinserimento di lavoratori sospesi o licenziati;
- formulare pareri e proposte per la ricerca e l'attuazione di modalità garantite di transizione attiva nei confronti di soggetti espulsi dal Mercato del Lavoro o titolari di rapporti precari;
- definire i soggetti destinatari dei trattamenti in deroga degli ammortizzatori sociali, l'utilizzo temporale degli stessi ed il riparto tra le situazioni di crisi occupazionali, aziendali, settoriali e/o territoriali, presenti sul territorio abruzzese.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.4

Non si prevedono particolari criticità riferibili a variabili non prevedibili.

Servizio: DL31 - GESTIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E FORMATIVE**Dirigente: Dott. Giuseppe Scullo ad interim****Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.1****Interventi volti alla semplificazione e modernizzazione dei processi amministrativi e gestionali****Obiettivo Operativo n.1****Controlli di primo livello e inserimento Check list sul SISPREG ai fini della certificazione della spesa****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1**

L'Obiettivo Operativo consiste nell'inserimento dei dati e delle check list di controllo nel sistema informativo unico regionale (SISPREG) finalizzati alle trasmissioni periodiche dai dati di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale, ai fini della certificazione della spesa alle scadenze previste.

Il SISPREG permette la gestione di dati consentendo la cooperazione fra i diversi soggetti coinvolti nel processo di programmazione, gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo degli finanziamenti.

Il sistema così strutturato assicura la trasparenza e la tracciabilità delle informazioni necessarie alimentate dal controllo di primo livello che garantisce all'Autorità di Gestione e, successivamente all'Autorità di Certificazione, la correttezza e l'ammissibilità delle dichiarazioni di spesa.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

Il SISPREG è stato sperimentato ed adottato dal 01/01/2014. Non si prevedono particolari criticità riferibili a variabili non prevedibili.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.3**Programmazione, attuazione e monitoraggio Programma Operativo FSE 2007-2013****Obiettivo Operativo n.2****Gestione, Monitoraggio e Controllo dei Progetti speciali "Repertorio regionale dei profili e delle qualifiche", "Libretto formativo del cittadino" e "Imprese in rete"****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2**

- Progetti speciali "Repertorio regionale dei profili e delle qualifiche" e "Libretto formativo del cittadino"

Con Determinazione Dirigenziale 29 novembre 2012, n. 142/DL22 è stato aggiudicata definitivamente la gara d'appalto con procedura aperta per l'affidamento del servizio per la definizione e costruzione del repertorio regionale dei profili professionali e formativi, definizione del sistema regionale di offerta formativa e del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze al R.T.I. POLIEDRA S.p.A. (Mandataria) – NOVITER Srl e DELOITTE CONSULTING Srl (mandanti) per un importo pari ad € 1.560.240,00.

L'obiettivo del Progetto è ridurre la discrasia tra le competenze rispettivamente possedute dai lavoratori e le richieste provenienti dal sistema delle imprese, ovvero ridurre l'ormai cronico mismatching qualitativo tra offerta e domanda di lavoro, tanto più allarmante nell'attuale e prolungata congiuntura negativa dell'economia e dell'occupazione.

Il Progetto è iniziato nel Dicembre 2013 e si concluderà entro maggio 2014.

Il Progetto sarà articolato in 4 Linee di Attività realizzate in modo parallelo:

- **Linea 1:** Costruzione del Repertorio dei Profili Professionali della Regione Abruzzo;
- **Linea 2:** Costruzione e Sviluppo degli Standard Formativi;
- **Linea 3:** Sviluppo degli standard per la Verifica, la valutazione, il riconoscimento e la certificazione delle competenze derivanti da apprendimenti formali e non formali;
- **Linea 4:** Sperimentazione del Libretto Formativo del cittadino.

- Progetto speciale "Imprese in rete"

La Regione Abruzzo al fine di supportare la competitività delle Piccole e Medie Imprese operanti sul territorio regionale, ha emanato il 29/06/2010 una Gara per l'affidamento di un servizio di "Promozione e diffusione di Reti di Imprese finalizzate alla implementazione dei processi di internazionalizzazione e di apertura ai mercati nazionali e locali per le PMI abruzzesi", a valere sul P.O. FSE Abruzzo 2007-2013 -

Obiettivo “Competitività Regionale e Occupazione” - PIANO OPERATIVO 2007-2008 - Documento per l’avvio degli interventi - ASSE 1 - ADATTABILITA’ - Obiettivo specifico 1.a) : sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l’adattabilità dei lavoratori.

Il R.T.I. costituito da Eurosviluppo S.p.A. (già Eurobic Abruzzo e Molise S.p.A.) (capofila), C.N.A. Abruzzo - Confederazione Nazionale dell’Artigianato e della Piccola e Media Impresa, CARSA S.r.l., Partner S.r.l., IZI S.p.A., G.A.L. “Terre Pescaresi Società consortile a r.l.”, che ha presentato il Progetto “Imprese in rete”, si è aggiudicato la gara in data 28 novembre 2011 (Determinazione Dirigenziale n.116/DL22) per un importo pari ad € 580.717,20.

Il servizio è stato affidato il 24 gennaio 2012 con la stipula della Convenzione tra la Regione Abruzzo e il R.T.I. aggiudicatario.

Imprese in Rete è un progetto dedicato a favorire e supportare il recupero della competitività delle PMI abruzzesi del Sistema Moda, in particolare dei settori Tessile, Abbigliamento e Pelletteria, attraverso la costituzione di reti e l’avvio di processi di internazionalizzazione.

Grazie alla sottoscrizione di Contratti di Rete il Progetto ha diffuso:

- conoscenza e utilizzo degli strumenti di networking;
- processi di internazionalizzazione;
- best practices in materia di country analysis, marketing e strategie di posizionamento nei mercati internazionali; export management, project planning; project management e gestione di partnership internazionali;
- nuovi sistemi di formazione continua in connessione con gli strumenti di networking.

Gestione, Monitoraggio e Controllo dei Progetti speciali

Relativamente all’attuazione di interventi affidati in regime contrattuale, durante la realizzazione dell’operazione, periodicamente l’attuatore invia gli stati di avanzamento lavori accompagnati dalle relative domande di rimborso (fatture). Sulla base degli stati di avanzamento lavori e delle domande di rimborso viene effettuato il pagamento della fattura e alimentato il sistema di monitoraggio regionale con i dati di avanzamento fisico, finanziario e procedurale.

Comunicata la conclusione dell’operazione dall’aggiudicatario, contestualmente alla richiesta del saldo dietro presentazione di relativa fattura e relazione finale, previa verifica della documentazione dimostrativa della corretta esecuzione dell’operazione, viene effettuato il pagamento del saldo e vengono inseriti i dati fisici e procedurali sul sistema regionale di monitoraggio.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all’Obiettivo Operativo n.2

Non si prevedono particolari criticità riferibili a variabili non prevedibili.

Obiettivo Operativo n.3

Progetto Speciale “Formazione Continua per Imprese Piccole, Medie e Grandi”

Descrizione dell’Obiettivo Operativo n.3

Con Determinazione Dirigenziale n. 41/DL30 del 25/07/2013 sono stati approvati i risultati della valutazione dei profili di merito delle istanze ricevibili/ammissibili relative al Progetto Speciale “Formazione Continua per Imprese Piccole, Medie e Grandi” approvato con D.D. n. 67/DL23 del 22/11/2012.

Le finalità dell’avviso rientrano in quelle proprie dell’Asse 1 Adattabilità ovvero accrescere l’adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al fine di migliorare l’anticipazione e la gestione positiva dei cambiamenti economici.

Al fine di sostenere iniziative a favore dei lavoratori, per aggiornare ed accrescere le loro competenze ed, a favore delle imprese, per svilupparne la competitività sono state impegnate risorse del P.O. FSE Abruzzo 2007-2013 - Obiettivo “Competitività Regionale e Occupazione” pari ad € 4.000.000,00.

Così come previsto dalle “Linee guida per l’attuazione operativa degli interventi”, saranno posti in essere tutti gli adempimenti specifici dell’attività gestionale.

Per l’attuazione di percorsi di inserimento a prevalente contenuto formativo saranno realizzate tutte le attività di gestione dei progetti già avviati con predisposizione dei necessari atti amministrativi. In caso di eventuale scorrimento delle graduatorie a seguito di rinunce e/o revoche saranno affidati ulteriori progetti formativi,

Relativamente al circuito finanziario verranno poste in essere le istruttorie preparatorie per la liquidazione di anticipi/prefinanziamenti e di pagamenti intermedi nonché le determinazioni dirigenziali di liquidazione di anticipi/prefinanziamenti e di pagamenti intermedi; verrà altresì verificata la documentazione al fine di autorizzare gli esami di fine modulo e gli esami finali; Per favorire la liquidazione dei saldi verranno poste in essere le istruttorie preparatorie per la verifica delle rendicontazioni finali e le conseguenti determinazioni dirigenziali.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

Non si prevedono particolari criticità riferibili a variabili non prevedibili.

Obiettivo Operativo n.4

Progetto Speciale Multiasse "Lavorare in Abruzzo 3"

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.4

In riferimento al Progetto Speciale Multiasse "Lavorare in Abruzzo 3", approvato con Determinazione Interdirigenziale n. 79/DL23 e n. 145/DL22 del 30/11/2012, con Determinazione Dirigenziale n. 32/DL30 del 14/06/2013 sono state approvate le risultanze delle procedure di ricevibilità/ammissibilità con individuazione delle graduatorie delle istanze ammissibili e finanziabili distinte per tipologia di intervento (Allegato 3).

L'Avviso, diretto ai datori di lavoro/impresе che intendono incrementare la propria base occupazionale nell'ambito di sedi e/o unità operative locali ubicate nel territorio regionale, è finalizzato all'incremento ed alla salvaguardia dei livelli occupazionali regionali.

Per l'attuazione del Progetto "Lavorare in Abruzzo 3" sono destinate risorse complessive pari ad € 8.000.000,00 (Euro ottomilioni/00), così suddivise tra le seguenti tipologie:

- a)** € 6.000.000,00 sono riservati alle nuove assunzioni con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, anche a tempo parziale, purché di durata non inferiore al 60% dell'orario normale di lavoro stabilito dal CCNL applicabile;
- b)** € 1.000.000,00 sono riservati alle trasformazioni di rapporti flessibili, riconducibili alla classificazione di cui al D.Lgs., 10-09-2003, nr. 276 e ss.mm. e ii., in rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato (anche a tempo parziale, purché non inferiore al 60% dell'orario normale di lavoro);
- c)** € 1.000.000,00 sono riservati all'incremento delle ore di lavoro, almeno fino alla concorrenza di almeno il 60% dell'orario normale di lavoro, per i lavoratori già assunti a tempo indeterminato part-time.

Relativamente al circuito finanziario, previa verifica positiva della documentazione inviata, ad avvenuta assunzione di tutti i lavoratori ammessi a finanziamento, verrà erogato l'incentivo in questione.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.4

Non si prevedono particolari criticità riferibili a variabili non prevedibili.

Servizio: DL32 - POLITICHE DELL'ISTRUZIONE**Dirigente: Dott. Carlo Amoroso****Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n. 6****Attuazione Piano di Azione relativo agli obiettivi di Servizio così come previsto dal QSN 2007-2013 (Istruzione, Servizi di cura alla persona)****Obiettivo Operativo n. 1****Progetto Speciale "Scuole e nuovi apprendimenti 3"****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 1**

In coerenza con gli Orientamenti Comunitari e con il Piano Regionale delle rete scolastica da ultimo modificato con D.G.R. 30 dicembre 2012 n. 999, la Regione Abruzzo ha inteso attuare specifiche azioni ed interventi integrativi delle attività curricolari, al fine di accrescere l'offerta formativa e innalzare gli standard qualitativi del sistema scolastico regionale, nonché sviluppare ruolo e funzioni delle reti di scuole, previste dall'art. 7 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 ("Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59"), tema che costituisce una delle prospettive più interessanti di sviluppo delle politiche educative, in quanto valorizza la cooperazione e lo scambio fra scuole, docenti e rispettivi apparati organizzativi, favorisce la diffusione delle iniziative e rafforza la valenza dei progetti di innovazione, riducendo la frammentazione degli interlocutori e potenziando l'utilizzo delle risorse.

Le dette azioni sono altresì rivolte al raggiungimento dell'Obiettivo I, relativo all'Istruzione, che costituisce uno dei quattro Obiettivi di servizio del QSN 2007-2013, diretto a "Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione".

L'Obiettivo è misurato attraverso tre indicatori:

- Indicatore S.01 "Percentuale della popolazione in età 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai due anni" (percentuale non superiore al 10,00% per l'anno 2020);
- Indicatore S.02 "Percentuale di 15-enni con al massimo il primo livello di competenza in lettura secondo la scala del test PISA effettuato dall'OCSE" (percentuale non superiore al 20,00% per l'anno 2020);
- Indicatore S.03 "Percentuale di 15-enni con al massimo il primo livello di competenza in matematica secondo la scala del test PISA effettuato dall'OCSE" (percentuale non superiore al 21,00% per l'anno 2020).

Nella prospettiva delineata si è collocato il Protocollo di Intesa avente ad oggetto: "Realizzazione di interventi finalizzati all'integrazione e al potenziamento dei servizi dell'offerta dell'istruzione per gli anni scolastici 2011/2012-2012/2013", sottoscritto in data 4 agosto 2011 dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dalla Regione Abruzzo, approvato con D.G.R. 14-11-2011, n. 766.

A detto Protocollo ha fatto seguito specifico Accordo attuativo tra la Regione Abruzzo e l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo, sottoscritto in data 24 novembre 2011, avente validità per l'anno scolastico 2011-2012, rinnovato in data 28 agosto 2012 per l'anno scolastico 2012-2013.

In attuazione di detti Protocollo e Accordo attuativo sono stati emanati appositi avvisi pubblici, finanziati con risorse a valere sul F.S.E 2007-2013, Piani Operativi 2009-2010-2011 e 2012-2013, rivolti alle istituzioni scolastiche finalizzati alla presentazione di proposte progettuali concernenti la realizzazione di attività extracurricolari.

Rilavato il buon esito della iniziativa si è ritenuto di reiterarla per l'a.s. 2013-2014 attraverso l'emanazione di un nuovo avviso pubblico finanziato con risorse a valere sul P.O. F.S.E. 2007-2013 - Piano Operativo 2012-2013, opportunamente, quest'ultimo, integrato con D.G.R. n. 612/2013.

Le risorse destinate ammontano ad € 1.000.000,00 e la denominazione del Progetto Speciale è "Scuole e nuovi apprendimenti 3".

Le tipologie di intervento da realizzare previste dal detto Progetto sono due.

La prima linea di intervento è finalizzata alla prevenzione dell'abbandono scolastico prematuro e dell'insuccesso scolastico.

- Attività previste: attività extracurricolari di orientamento, individuali e di gruppo, riguardanti tre

tipologie di Azioni di seguito dettagliate:

- Azione 1: Passaggio dal I al II ciclo d'Istruzione
È rivolta agli studenti frequentanti l'ultimo anno delle Istituzioni Scolastiche secondarie autonome statali o paritarie del I ciclo d'Istruzione e persegue l'obiettivo di sostenerli nelle scelte successive.
- Azione 2: Riorientamento e rimotivazione durante il percorso scolastico
È destinata agli studenti dell'ultimo biennio delle Istituzioni Scolastiche secondarie autonome statali o paritarie del I ciclo d'Istruzione e agli studenti delle Istituzioni Scolastiche autonome statali o paritarie del II ciclo che rischiano di compromettere il buon esito del completamento dell'anno scolastico e persegue l'obiettivo di supportarne il percorso scolastico.
- Azione 3: Orientamento per la scelta post-diploma
È rivolta agli studenti dell'ultimo biennio delle Istituzioni Scolastiche autonome statali o paritarie del II ciclo e persegue l'obiettivo di supportarli nelle successive scelte di formazione e/o di lavoro.

La seconda linea di intervento è finalizzata all'ampliamento e al potenziamento dell'offerta d'istruzione, prevede attività extracurricolari da realizzare con metodologie che privilegiano lo sviluppo della creatività e della cooperazione in una dimensione attiva e in un ambiente laboratoriale ed è articolata in due specificazioni:

- Azione A: rivolta ad alunni e studenti delle Istituzioni Scolastiche autonome statali o paritarie del I e II ciclo d'Istruzione e persegue l'obiettivo di sensibilizzarli sui temi dell'educazione ambientale e interculturale, attraverso l'utilizzo di ampi mezzi di espressione, quali la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

In particolare:

A.1 - Le attività riguardanti l'educazione ambientale dovranno essere finalizzate a stimolare negli alunni e studenti atteggiamenti più consapevoli e responsabili verso l'ambiente; potranno trattare, a titolo esemplificativo, temi quali la biodiversità, l'inquinamento, la raccolta differenziata, il riciclaggio e la trasformazione dei rifiuti.

A.2 - Le attività riguardanti l'educazione interculturale dovranno essere finalizzate a formare i giovani all'accoglienza, al rispetto della cultura altrui e alla solidarietà; potranno trattare, a titolo esemplificativo, temi quali l'interazione con l'altro, l'accettazione della diversità culturale attraverso la divulgazione di valori come il rispetto e la tolleranza, il rispetto della propria unicità ed identità, la valorizzazione delle differenze e il contrasto alle forme di razzismo.

- Azione B: rivolta agli studenti delle Istituzioni Scolastiche autonome statali o paritarie del II ciclo d'Istruzione e persegue l'obiettivo di coadiuvare il percorso formativo curricolare nell'acquisizione e nel consolidamento di competenze disciplinari e trasversali nell'ambito dell'offerta formativa di cui ai Piani regionali della rete scolastica.

In particolare, le attività riguardanti le competenze chiave dovranno essere finalizzate al raggiungimento e al rafforzamento di competenze disciplinari e trasversali, quali:

B.1 Competenze ed abilità informatiche: percorsi di apprendimento delle competenze digitali finalizzati all'impiego delle tecnologie informatiche nelle attività di studio, di lavoro e tempo libero.

B.2 Competenze ed abilità matematiche e scientifiche: percorsi volti al consolidamento delle abilità del pensiero e del linguaggio matematico e scientifico per l'applicazione delle conoscenze, per la soluzione di problemi, per l'utilizzo di modelli matematici (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici).

B.3 Competenze ed abilità linguistiche della lingua nazionale: percorsi formativi per il consolidamento delle abilità di interpretazione ed espressione linguistica con particolare riferimento alla comprensione e produzione di testi che tengano conto della situazione comunicativa e delle tipologie testuali, alla conoscenza e padronanza della lingua nei suoi aspetti fonologici-morfologici-sintattici-letterari e di riflessione metalinguistica e alla conoscenza degli aspetti linguistico-formali-contenutistici dei generi letterari e di riflessione letteraria.

B.4 Competenze ed abilità linguistiche delle lingue straniere: percorsi formativi finalizzati al consolidamento delle conoscenze e delle abilità linguistiche al fine di accrescere negli

studenti la capacità di comunicare in lingua straniera su argomenti scolastici e di interesse giovanile ed anche di sostenere la motivazione all'apprendimento delle lingue.

L'ammontare delle risorse (€ 1.000.000) sarà destinato al finanziamento di n. 40 proposte progettuali. L'attuazione del Progetto, trattandosi di intervento cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, richiede l'osservanza delle disposizioni appositamente emanate dall'Autorità di Gestione del P.O. F.S.E. Abruzzo 2007-2013, contenute nelle vigenti "Linee Guida per l'attuazione operativa degli interventi".

Dette Linee Guida prevedono, in particolare, che i beneficiari/attuatori dei Progetti Speciali cofinanziati sono tenuti a predisporre ed inviare al Servizio deputato alla gestione le domande di rimborso o attestazione di spesa, corredate, tra l'altro, da:

-scheda riepilogativa, contenente l'elenco dei giustificativi di spesa, relativamente ai costi diretti ed indiretti dell'operazione;

-copia scannerizzata dei giustificativi di spesa debitamente quietanzati e dei relativi mandati di pagamento su supporto informatico.

Si dovrà, pertanto, provvedere alle verifiche amministrative accertando, per il 100% delle attestazioni di spesa e delle domande di rimborso, che siano rispettate le disposizioni previste dalle vigenti Linee Guida al capitolo 4.2 "Descrizione delle verifiche amministrative documentali".

Una volta accertata la regolarità di cui sopra, si procederà alla campionatura e al controllo del 10% della documentazione stessa da effettuarsi sugli originali dei documenti di spesa.

Detto controllo si prefigge anche la verifica dei seguenti profili di ammissibilità della spesa:

- periodo di ammissibilità ai sensi del Reg. (CE) 1083/2006;
- accertamento della eventuale non ammissibilità ai sensi dell'art.11 del Reg. (CE) 1081/2006;
- afferenza all'operazione;
- conformità al preventivo finanziario afferente l'operazione.

Successivamente si provvederà alla certificazione della spesa in base alle scadenze prefissate dall'Autorità di Gestione.

I dati e i documenti inerenti il Progetto saranno inseriti nel sistema SISPREG.

Gli indicatori per l'anno 2014 associati all'Obiettivo Operativo sono i seguenti:

- n. interventi attivati / n. interventi previsti nell'atto di programmazione (Avviso)" - target 2014 atteso 90%.
- n. domande di rimborso o attestazioni di spesa controllate e campionate / n. domande di rimborso o attestazioni di spesa pervenute - target 2014 atteso 90%.
- n. inserimenti effettuati in SISPREG / n. inserimenti in SISPREG previsti - target 2014 atteso 90%.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 1

Alla luce di esperienze pregresse, si ipotizza una possibile criticità nell'amministrazione della parte gestionale del progetto in quanto le Istituzioni scolastiche affidatarie non hanno a riguardo un'adeguata conoscenza delle linee guida e della loro applicazione. Ciò rende difficile all'ufficio il controllo documentale prodotto, il più delle volte non conforme a quanto stabilito dalle linee guida medesime. Tale problema potrebbe rallentare il lavoro dell'ufficio che dovrà far ricorso costantemente a contatti, sia formali che per le vie brevi, al fine di consentire la giusta definizione della documentazione richiesta, in particolare quella riguardante la dimostrazione delle spese effettuate.

Altre criticità sono legate al fatto che i beneficiari/attuatori trasmettono le attestazioni di spesa a ridosso delle scadenze per la certificazione della spesa, attestazioni che possono presentare discrepanze tra quanto elencato sulla scheda riepilogativa e quanto riportato sul cd contenente le copie scannerizzate dei documenti; ciò potrà determinare ulteriori interlocuzioni con i beneficiari al fine della regolarizzazione degli atti e successivo controllo dei documenti pervenuti.

Ulteriori criticità potranno infine derivare dall'inserimento dati e documenti in SISPREG a causa della lentezza della rete.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.5

Sostegno alle attività delle Università e dei Centri di ricerca, all'innovazione didattica e miglioramento del rapporto tra scuola e mercato del lavoro. Rafforzamento delle politiche contro la dispersione scolastica

Obiettivo Operativo n. 2**Progetto Speciale "Scuole speciali di tecnologia" (ITS - IFTS)****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 2**

Con la Legge 17.5.1999, n. 144, art. 69, è stato istituito, nell'ambito del sistema di Formazione Integrata Superiore (FIS), il sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, successivamente riorganizzato con il D.P.C.M. 25.1.2008, con cui sono stati disciplinati, al Capo II, gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e, al Capo III, i Percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS).

Gli ITS fanno capo a "Fondazioni di partecipazione" (cfr. art. 14 e seguenti del C.C.); sono, pertanto, luoghi formali e strutturati, che possono svolgere diverse tipologie di attività, fra le quali la più rilevante e caratterizzante è quella diretta alla realizzazione di percorsi formativi biennali post diploma, di 1800-2000 ore, con tirocinio non inferiore al 30% del percorso e non meno del 50% della docenza proveniente dal mondo del lavoro. Tali percorsi, rivolti a giovani e adulti in età lavorativa, sono finalizzati al conseguimento del diploma di "Tecnico superiore" (V livello EQF), rilasciato dal MIUR, previo esame finale e valido quale titolo di accesso ai pubblici concorsi; è consentita l'acquisizione di crediti riconosciuti dalle Università.

Dopo l'avvio dei percorsi, in forma sperimentale, si è svolto un lavoro congiunto fra Regioni, MLPS e MIUR conclusosi con la predisposizione di "Linee guida" concernenti indirizzi, standard e strumenti per coordinare, semplificare e promuovere l'istruzione tecnico-professionale, anche a livello terziario, con particolare riferimento agli ITS, a norma dell'art. 52 del D.L. 9.2.2012, n. 5, convertito nella L. 4.4.2012 n. 35, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo. A compimento di tale lavoro, è stata sancita l'intesa, nella seduta del 26.9.2012 in sede di Conferenza Unificata, (Repertorio atti n. 108/CU), sullo Schema di decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, con il Ministro dello Sviluppo Economico e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, recante linee guida in materia di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico professionale.

La Regione Abruzzo ha avviato la sperimentazione degli ITS nell'ambito del Piano operativo 2007-2008 del P.O. FSE Abruzzo 2007/2013 Ob. CRO, con l'istituzione di 4 ITS (uno per Provincia) nelle seguenti Aree tecnologiche: Efficienza energetica (AQ), Nuove tecnologie per il Made in Italy - Sistema Meccanica (CH), Nuove tecnologie per il Made in Italy - Sistema moda (PE), Nuove tecnologie per il Made in Italy - Sistema agroalimentare (TE).

Nel Piano Operativo 2012-13 del P.O. F.S.E. 2007-2013 e, precisamente, all'interno del Progetto Speciale "Scuole speciali di tecnologia", sono stati previsti altri 4 percorsi formativi per ciascuno dei 4 ITS, oltre alle connesse attività di supporto, quali orientamento, accompagnamento al lavoro, ecc.

Con D.G.R. n. 35 del 22.1.2013 si è poi stabilito che l'importo delle risorse finanziarie destinate agli ITS, nell'ambito del detto Progetto Speciale, è pari ad € 1.600.000,00 (Asse 4 - Capitale umano, Obiettivi specifici 4.h, 4.i e 4.l, Categorie di spesa nn. 72, 73 e 74).

Con D.D. n. 69/DL32 del 26.4.2013 è stato poi approvato il relativo Avviso pubblico per la presentazione delle candidature rivolto alle 4 Fondazioni degli Istituti Tecnici Superiori di cui sopra, consistente nella presentazione di un progetto, articolato in n. 1 percorso formativo biennale e in attività a supporto. L'importo massimo ammissibile a finanziamento per ciascun progetto è di € 400.000,00, di cui non meno di € 300.000,00 per ciascun percorso formativo biennale.

All'esito della prescritta istruttoria, con note in data 9 agosto 2013 si è poi provveduto ad affidare le attività alle 4 Fondazioni.

I percorsi IFTS, avviati fin dal 1999, sono gestiti da reti partenariali formate da Istituti del II ciclo d'Istruzione superiore, Università e/o Centri di Ricerca, Organismi di Formazione accreditati e Imprese e consentono a giovani e adulti in età lavorativa, occupati e non occupati, di acquisire specifiche competenze per accedere al mercato del lavoro in tempi brevi. Hanno una durata di 800-1.000 ore e si pongono al IV livello della classificazione EQF. Sono finalizzati al conseguimento, previa verifica finale, di un Certificato di specializzazione tecnica superiore, rilasciato dalle Regioni e valido quale titolo di accesso ai pubblici concorsi.

Tali percorsi sono stati oggetto di un lavoro congiunto di Regioni, MLPS e MIUR, diretto all'identificazione delle nuove specializzazioni che contribuissero a dotare la filiera di una fisionomia caratterizzante, rispetto agli altri segmenti dell'offerta di formazione tecnica e professionale. A conclusione di tale lavoro,

la Conferenza Unificata, nella seduta del 20.12.2012 (Repertorio atti n. 147/CU), ha dato parere favorevole allo Schema di decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, da adottare ai sensi della L. 17.3.1999, n. 144, art. 69, c. 1, concernente la definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del citato D.P.C.M. 25.1.2008.

L'avvio in prima applicazione dei nuovi percorsi IFTS, che saranno definiti dal detto Decreto interministeriale, è previsto per l'anno formativo 2013/2014.

La Regione Abruzzo, dopo un periodo di stasi, ha programmato, nell'ambito del detto Progetto Speciale "Scuole speciali di tecnologia" - Piano operativo 2012-2013, anche nuovi percorsi IFTS, ritenendo che la compresenza, in ambito regionale, di una offerta diversificata rappresenti un valore aggiunto al fine di dotare l'Abruzzo di un completo sistema formativo superiore di istruzione tecnica e professionale.

Con D.D. DL32 del 18/06/2013 è stato approvato l'avviso pubblico per la presentazione delle candidature che prevede l'attuazione di n. 4 percorsi IFTS, uno per ogni provincia.

Le candidature presentate, allo stato attuale, sono in fase di valutazione.

Una volta approvata la graduatoria i quattro percorsi IFTS saranno affidati ai beneficiari.

L'attuazione del Progetto, trattandosi di intervento cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, richiede l'osservanza delle disposizioni appositamente emanate dall'Autorità di Gestione del P.O. F.S.E. Abruzzo 2007-2013, contenute nelle vigenti "Linee Guida per l'attuazione operativa degli interventi".

Dette Linee Guida prevedono, in particolare, che i beneficiari/attuatori dei Progetti Speciali cofinanziati sono tenuti a predisporre ed inviare al Servizio deputato alla gestione le domande di rimborso o attestazione di spesa, corredate, tra l'altro, da:

-scheda riepilogativa, contenente l'elenco dei giustificativi di spesa, relativamente ai costi diretti ed indiretti dell'operazione;

-copia scannerizzata dei giustificativi di spesa debitamente quietanzati e dei relativi mandati di pagamento su supporto informatico.

Si dovrà, pertanto, provvedere alle verifiche amministrative accertando, per il 100% delle attestazioni di spesa e delle domande di rimborso, che siano rispettate le disposizioni previste dalle vigenti Linee Guida al capitolo 4.2 "Descrizione delle verifiche amministrative documentali".

Una volta accertata la regolarità di cui sopra, si procederà alla campionatura e al controllo del 10% della documentazione stessa da effettuarsi sugli originali dei documenti di spesa.

Detto controllo si prefigge anche la verifica dei seguenti profili di ammissibilità della spesa:

- periodo di ammissibilità ai sensi del Reg. (CE) 1083/2006;
- accertamento della eventuale non ammissibilità ai sensi dell'art.11 del Reg. (CE) 1081/2006;
- afferenza all'operazione;
- conformità al preventivo finanziario afferente l'operazione.

Successivamente si provvederà alla certificazione della spesa in base alle scadenze prefissate dall'Autorità di Gestione.

I dati e i documenti inerenti il Progetti saranno inseriti nel sistema SISREG.

Gli indicatori per l'anno 2014 associati all'Obiettivo Operativo sono i seguenti:

- ITS n. disposizioni di liquidazione acconto effettuate / n. liquidazioni acconto pervenute - target 2014 atteso 90%.
- IFTS n. interventi attivati / n. interventi previsti nell'atto di programmazione (Avviso) - target 2014 atteso 90%.
- n. domande di rimborso o attestazioni di spesa controllate e campionate / n. domande di rimborso o attestazioni di spesa pervenute - target 2014 atteso 90%.
- n. inserimenti effettuati in SISREG / n. inserimenti in SISREG previsti - target 2014 atteso 90%.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 2

ITS

Per quanto concerne le criticità ci si limita ad accennare a una generale difficoltà delle Fondazioni ITS nel creare sinergie tra i diversi soggetti dell'offerta formativa e fra questi ultimi e le imprese, mediante la condivisione di risorse umane, laboratori e progettualità, il che può tradursi in una insufficienza di progettazione partecipata che, a sua volta, ricade negativamente, a vari livelli, sull'efficacia dell'intervento. Del resto occorre tener presente che gli ITS costituiscono tuttora, nel panorama

dell'offerta formativa nazionale, una novità, di cui, peraltro, non sono stati ancora disciplinati tutti gli aspetti attuativi. Riguardo agli aspetti di gestione "interna", si ha motivo di ritenere che la soluzione delle numerose problematiche evidenziate nel corso della sperimentazione (soluzione perseguita sulla base di una puntuale disamina dei casi alla luce della necessità di far convergere disposizioni di fonti differenti, quali la normativa statale e la disciplina regionale concernente gli interventi cofinanziati FSE) possa consentire un andamento più agevole e disteso nei 4, successivi, interventi previsti.

IFTS

Le criticità sono legate al fatto che i beneficiari/attuatori trasmettono le attestazioni di spesa a ridosso delle scadenze per la certificazione della spesa. Attestazioni che possono presentare discrepanze tra quanto elencato sulla scheda riepilogativa e quanto riportato sul cd contenente le copie scannerizzate dei documenti; ciò potrà determinare ulteriori interlocuzioni con i beneficiari al fine della regolarizzazione degli atti e successivo controllo dei documenti pervenuti.

Altre criticità sono collegate all'inserimento dati e documenti in SISPEG a causa della lentezza della rete.

Obiettivo Operativo n. 3

Rafforzamento del sistema universitario Abruzzo - Progetto: 1° stralcio funzionale del II° e III° lotto del nuovo polo scientifico Agro-Bio-Veterinario in località Piano D'Accio del Comune di Teramo

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 3

La delibera CIPE n. 78/2011, lettera B) del Piano Nazionale per il Sud, ha assegnato alla Regione Abruzzo risorse volte alla realizzazione di interventi per il rafforzamento del Sistema Universitario Abruzzese e, in particolare, individua quale infrastruttura strategica prioritaria regionale il progetto denominato "1° stralcio funzionale del II° e III° lotto del nuovo polo scientifico Agro-Bio-Veterinario in località Piano D'Accio del Comune di Teramo", per un valore complessivo di € 4.998.955,43.

In data 18 settembre 2013 è stato stipulato, tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e la Regione Abruzzo, l'Accordo di Programma Quadro (APQ) per la realizzazione del 1° stralcio funzionale del II&III lotto del nuovo polo scientifico Agro-Bio-Veterinario - Località Piano d'Accio, il cui soggetto attuatore è individuato nell'Università degli Studi di Teramo.

In attuazione dell'intervento è prevista la sottoscrizione di apposita Convenzione tra Regione Abruzzo e il Soggetto Attuatore (Università degli Studi di Teramo), finalizzata a disciplinare i rapporti tra le Parti.

A seguito della detta sottoscrizione il Servizio provvederà all'adozione degli atti di liquidazione della spesa occorrenti.

L'Ufficio n. 4, avrà cura del Monitoraggio dell'attività che si estrinseca nel controllo dei dati che l'Università di Teramo è tenuta ad inserire sul sistema SGP e nella trasmissione bimestrale degli stessi al DPS del MISE.

Gli indicatori per l'anno 2014 associato all'Obiettivo Operativo sono i seguenti:

- Sottoscrizione Convenzione tra la Regione Abruzzo e l'Università degli Studi di Teramo - target 2014 atteso 100%.

-n. Controlli e trasmissioni SGP effettuate / n. controlli e trasmissioni SGP previste

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 3

Le criticità che possono al momento evidenziarsi sono strettamente correlate alla necessità di coordinare gli interventi di rispettiva competenza dei soggetti istituzionali coinvolti.

Servizio: DL33 - POLITICHE SOCIALI**Dirigente: vacante****Obiettivo Strategico Annuale 2014- Collegato n.6****Attuazione Piano di Azione relativo agli obiettivi di Servizio così come previsto dal QSN 2007-2013 (Istruzione, Servizi di cura alla persona)****Obiettivo Operativo n. 1****Promuovere interventi di utilità sociale per lo sviluppo del capitale umano dell'innovazione tecnologica e per la cura alla persona**

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 1

DL33 – Ufficio 1

Programmazione e Gestione PLNA annualità 2014

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2014)" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Supplemento Ordinario n. 87/L del 27/12/2013, dispone all'art. 1, commi 199 e 200 "Per gli interventi di pertinenza del Fondo per le Non Autosufficienze ... è autorizzata la spesa di € 275.000.000,00 per l'anno 2014". Successivamente al riparto del Fondo da parte del Ministero e al trasferimento delle risorse alla Regione Abruzzo sarà predisposta la deliberazione di Giunta Regionale per l'approvazione dell'Atto di Indirizzo Applicativo per lo sviluppo locale degli interventi rivolti alla non autosufficienza, annualità 2014.

Programmazione e Gestione II annualità Progetto SLA

Con determinazione dirigenziale si procederà al riparto ai 35 Ambiti Territoriali Sociali delle risorse assegnate con Decreto Ministeriale del 27.10.2011, al fine di dare avvio alla seconda annualità del progetto per l'assistenza alle persone affette da SLA.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.1

Le attività ipotizzate, relative all'approvazione dell'Atto di Indirizzo applicativo (PLNA 2014) potrebbero presentare eventuali criticità derivanti dai tempi di trasferimento delle risorse da parte del Ministero alla Regione Abruzzo.

Obiettivo Operativo n.2**Atti prodromici per la costituzione delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona – ASP di cui alla L.R. 17/2011 così come modificata dalla L.R. 43/2013****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 2**

L'obiettivo strategico annuale concerne un'attività diretta alla costituzione delle ASP delle quali, tra altro, occorre definire l'ambito territoriale sulla base delle ricognizioni effettuate dagli Organismi Straordinari con riferimento ai parametri dettati dalla L.R. 17/2011 così come modificata dalla L.R. 43/2013. Le linee guida si rendono necessarie per orientare e dirigere gli organi delle costituende Aziende, in particolare per l'approvazione dello Statuto ed i regolamenti di amministrazione e contabilità quali strumenti necessari alla gestione delle Aziende stesse.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

Le criticità ipotizzabili ineriscono i dati sotto un profilo qualitativo e, quindi, della loro comparabilità. Per quanto alla qualità dei dati non sempre potrebbe essere possibile ripercorrere a ritroso il percorso documentale per giungere all'origine del dato cui si può sopperire con lo stato dell'arte a completamento del quadro delle IPAB per Provincia.

Obiettivo Operativo n.3**Sostegno e incentivazione per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Miglioramento qualitativo delle strutture educative per la prima infanzia per minori 0/3 anni mediante attivazione di nuovi posti e sostegno dei costi di gestione****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.3**

A seguito dell'Intesa programmatica sulla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sottoscritta in Conferenza Unificata 29.4.2010 – Atto Rep n. 26/CU del 29.04.2010 – tra il Dipartimento Pari Opportunità

le Regioni e le Autonomie Locali, l'Intesa della medesima Conferenza di cui al Rep Atti n. 119/CU del 25.10.2012 ha, tra l'altro, assegnato alla Regione Abruzzo la somma di € 367.500,00 a valere sul Fondo istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità. Nell'ambito delle linee programmatiche per favorire l'occupazione femminile, con D.G.R. n.67 del 4.2.2013, la Regione Abruzzo ha stabilito di seguire la modalità attuativa della concessione di incentivi diretti alle persone che necessitano di ricorrere a servizi di cura e a servizi socio-educativi per l'infanzia mediante l'Avviso pubblico "Generazione O/3", riscontrato da 250 soggetti interessati e ammessi a finanziamento. La gestione consta, sostanzialmente, nell'applicazione dell'art. 7 dell'indicato avviso ed è diretta all'erogazione di un contributo individuale entro € 1.500, previa verifica della documentazione richiesta e della sussistenza delle condizioni di ammissibilità, ovvero alla statuizione della decadenza dal beneficio con conseguente scorrimento alla graduatoria delle istanze ammesse ma, allo stato, non finanziabili.

Per quanto alle strutture educative, in continuità con le pregresse annualità, a seguito delle Intese sancite nelle Conferenze unificate del 2 febbraio 2012 e del 19 aprile 2012, giusti, rispettivamente, Rep. Atti n. 24/CU e Rep. Atti n.48/CU, con DGR n. 888 del 17.12.2012, la Regione Abruzzo ha individuato linee programmatiche e quote –parti del Fondo nazionale per le politiche della Famiglia, traslate negli Avvisi pubblici "Nido anch'io" e "Da Grande" che interessa la fascia di popolazione ultrasessantacinquenne. La gestione della dotazione finanziaria complessiva di € 1.494.500,00 inerente l'Avviso "Nido anch'io", destinata a due macro aree di spesa ammissibile, prevede l'erogazione del contributo concesso in due tranche, l'una a titolo d'acconto e l'altra a rendicontazione delle spese sostenute. Dette erogazioni dovranno tener conto della tempistica dettata dall'art. 8 dell'avviso che prevede la decadenza dal beneficio sia qualora le attività progettuali non siano avviate nel termine decorrente dalla comunicazione di ammissione a finanziamento, sia nel caso in cui non siano concluse entro un anno dalla data di avvio.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

Allo stato non si ravvisano elementi di criticità che possano costituire fattore ostativo alla piena realizzazione degli obiettivi, tranne eventuali difficoltà potenziali collegate alla concreta realizzazione dei progetti anche nel rispetto della Disciplina sperimentale sull'accreditamento dei servizi per la prima infanzia – DGR 935 del 23.12.2011 e ss.mm.ii.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 - Collegato n. 3**Programmazione, attuazione e monitoraggio Programma Operativo FSE 2007-2013****Obiettivo Operativo n.4****Gestione progetti programma operativo FSE 2007-2013 concernenti le politiche sociali****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.4**

Programmazione e attuazione programma operativo FSE 2007-2013

DL33 – Ufficio 1

Voucher Family 2

Liquidazione delle istanze finanziate con le risorse PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" – Piano Operativo 2012-2013 – Progetto Speciale Multiasse "Programma di Promozione dell'Inclusione Sociale e della lotta alla povertà" Avviso pubblico denominato "La crescita è donna 2": TIPOLOGIA C "VOUCHER FAMILY con riferimento alla categoria di spesa nr. 69, "Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso alla custodia dei bambini ed all'assistenza alle persone dipendenti" – per un importo complessivo pari ad € 1.000.000,00.

Voucher OSS 2

Liquidazione delle istanze finanziate con le risorse PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" – Piano 2012–2013. Progetto Speciale "Voucher per la formazione degli Operatori Socio-Sanitari 2 " Linea di intervento 9 - Avviso pubblico denominato "Voucher per la formazione degli Operatori Socio-Sanitari 2 " che intende favorire e sostenere la qualificazione degli Operatori Socio Sanitari attraverso l'erogazione di Voucher per un importo complessivo pari ad € 500.000,00 con riferimento alla categoria di spesa nr. 73 "Misure volte ad aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, discriminazioni di genere rispetto alle materie e ad aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità".

Programmazione e attuazione programma operativo FSE 2007-2013

DL33 – Ufficio 3

Le Intese programmatiche sulle politiche giovanili sottoscritte in Conferenze Unificate del 7.10.2010 e del 7.7.2011 hanno determinato le linee generali per l'accesso delle iniziative regionali al Fondo politiche giovanili 2010. A valere su tale fondo la Regione Abruzzo è stata destinataria di una quota pari ad € 916.830,44 integrata da un cofinanziamento di € 196.463,66. Lo strumento dell'Accordo, sottoscritto in data 11.11.2011, ha definito le modalità di programmazione, realizzazione e monitoraggio delle iniziative regionali in forza delle quali è stato emanato l'Avviso pubblico "Giovani protagonisti" distintamente per quattro aree di intervento. La gestione della dotazione finanziaria di risorse FSE e del predetto Fondo, inerente l'indicato Avviso, prevede l'erogazione del finanziamento in due tranche, l'una a titolo d'acconto e l'altra a rendicontazione delle spese sostenute. Dette erogazioni dovranno tener conto della tempistica dettata dall'art. 9 dell'avviso che prevede la revoca dal beneficio qualora la rendicontazione delle attività progettuali non avvenga nelle modalità prescritte dall'art. 8,co. 3, dell'avviso stesso.

A seguito di apposito Avviso Pubblico per manifestazioni di interesse è stata costituita una Long-List di esperti per l'attuazione delle azioni cofinanziate dai Fondi Strutturali con alcuni dei quali è stato stipulato un contratto ai sensi dell'art. 2222 del cod.civ.

La gestione consta nell'erogazione del compenso stabilito a mezzo determinazioni per la liquidazione, alle condizioni e termini pattuiti, e disposizione di pagamento da pubblicare sul sito

della Regione Abruzzo in ottemperanza alle normative della trasparenza amministrativa.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.4

DL33 – Ufficio 1

Non si evidenziano, allo stato attuale, particolari criticità che, diversamente, verranno tempestivamente rappresentate .

DL33 – Ufficio 3

Allo stato attuale, non si rilevano criticità che, eventualmente, saranno rappresentate successivamente.

Servizio: DL34 - POLITICHE DI PROMOZIONE INTEGRAZIONE SICUREZZA SOCIALE

Dirigente: vacante

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.1

Interventi volti alla semplificazione e modernizzazione dei processi amministrativi e gestionali

Obiettivo Operativo n. 1

Monitoraggio e controllo degli interventi di politiche sociali di competenza dei Servizi DL 33 e DL 34 attraverso il nuovo sistema applicativo SISREG

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1

L'attuazione del monitoraggio periodico degli interventi dei Servizi DL33 e DL34 si svolgerà dal 2014 attraverso l'alimentazione del nuovo sistema informativo regionale di gestione e controllo SISREG. Lo stesso controllo amministrativo documentale contabile relativo alle domande di rimborso/attestazioni di spesa, che accompagna l'intero processo di attuazione delle operazioni affidate a beneficiari esterni, come stabilito dai Regg. CE 1083/2006 e 1828/2006, si svolgerà col SISREG in procedura informatizzata.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

La principale criticità ipotizzabile è relativa alla riduzione progressiva degli errori che scaturiscono dalla acquisizione dei dati nel nuovo sistema SISREG dal precedente data warehouse SRTP IGRUE.

Obiettivo Operativo n. 2

Ottimizzazione degli adempimenti amministrativi e informatici connessi alla gestione dell'Albo Regionale del Servizio Civile e alla liquidazione di contributi finanziari ad associazioni ed enti pubblici

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2

Albo Regionale del Servizio Civile (Ufficio 1):

- accreditamento e/o adeguamento di enti e organizzazioni;
- nuovo bando progetti annuale;
- coordinamento tecnico e formazione;
- attività formativa in favore di enti, organizzazioni e volontari;
- informazione e promozione;
- gestione fondi statali per funzionamento Ufficio regionale Servizio Civile;
- attività di monitoraggio e controllo.

Gli Uffici del Servizio provvederanno ai seguenti interventi finanziari a favore di associazioni ed enti pubblici, operando anche funzioni di raccordo, coordinamento e monitoraggio interistituzionale :

- interventi di politica migratoria (Ufficio 2);
- interventi a favore di persone senza fissa dimora (Ufficio 2);
- sostegno dei centri antiviolenza (Ufficio 2);
- contributi alle associazioni di persone affette da disabilità sensoriali e psichiche (Ufficio 1);
- contributi alle associazioni riconosciute di tutela di invalidi, mutilati e reduci (Ufficio 1).

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

La discontinuità organizzativa con i precedenti responsabili dei procedimenti e la conseguente cesura nella trasmissione delle competenze ha causato nel 2013 qualche inevitabile ritardo nella "presa in carico" dei procedimenti. Obiettivo del 2014 è quindi l'ottimizzazione e il completo superamento delle difficoltà pregresse.

Obiettivo Strategico Annuale 2013 Collegato n.3**Programmazione, attuazione e monitoraggio Programma Operativo FSE 2007-2013****Obiettivo Operativo n. 3****Implementazione delle procedure di attuazione, controllo e circuito finanziario nella gestione degli interventi di competenza (Programma Inclusione Sociale FSE 2007-2013)****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1**

Al fine del conseguimento dell'obiettivo operativo saranno implementate a regime tutte le procedure finalizzate alla gestione integrata delle attività afferenti il "Programma Multiasse di Inclusione Sociale FSE Abruzzo 2007-2013" suddivise fra i sotto riportati progetti:

- "Formazione Permanente Operatori Sociali"
- "Percorsi Integrati per l'Inserimento Socio-lavorativo dei Detenuti ed ex-Detenuti"
- Avvisi Pubblici "La crescita è donna" - Tipologia A "Più Imprenditrici" Tipologia B "Più Professioniste"
- PER. I.P.L.I. "Percorsi Integrati per l'Inserimento Lavorativo degli Immigrati"
- I.SO.LA. "Inserimento socio-lavorativo dei disabili"

I progetti sono tutti finalizzati al sostegno e rafforzamento di misure di inclusione sociale per le categorie svantaggiate e a rischio di emarginazione. Le attività a prevalente contenuto formativo sono attuate dagli organismi accreditati operanti nella Regione, selezionati tramite avviso pubblico.

All'Ufficio compete la *gestione* (attuazione delle operazioni) dei progetti; per la parte programmatica (selezione dei progetti finanziabili) la competenza è di altra struttura della Direzione. L'attività gestionale è stata avviata nel 2012 ed è ancora "in itinere" con le modalità e la tempistica disposte dalla normativa di riferimento. I procedimenti di competenza riguardano le seguenti fasi:

- Controllo amministrativo-documentale per le richieste di pagamenti intermedi e saldo finale;
- Controllo amministrativo- documentale delle dichiarazioni periodiche di avanzamento sia delle attività fisiche di progetto che della spesa esibite dai soggetti attuatori degli interventi;
- Determinazioni di liquidazione di acconti, prefinanziamenti, pagamenti intermedi, saldi finali;
- Istruttoria preparatoria alla verifica delle rendicontazioni finali.

Per i progetti da avviare in corso d'anno già valutati come finanziabili saranno posti in essere i seguenti adempimenti:

1. Alimentazione database;
2. Verifica del possesso dei requisiti e affidamento delle attività all'attuatore/beneficiario;
3. Assegnazione del Codice Unico di Progetto (CUP);
4. Verifica di tutti gli adempimenti a cura del soggetto attuatore:
 - analisi dei fabbisogni
 - cronoprogramma
 - rapporto di analisi di idoneità tra ruoli partenariali, competenze e suddivisione finanziaria
 - ogni altra prescrizione prevista dall'avviso pubblico

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

La gestione degli interventi di competenza nell'ambito del Fondo Sociale Europeo rimane significativa per qualità e quantità. Resta necessario ai fini dell'avanzamento della spesa la conferma e il rafforzamento di apporti professionali di assistenza tecnica.

Servizio: DL35 - ACCREDITAMENTI. VIGILANZA E CONTROLLO**Dirigente: Dott.ssa Giuseppina Colaiuda****Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.1****Interventi volti alla semplificazione e modernizzazione dei processi amministrativi e gestionali****Obiettivo Operativo n. 1****Gestione, consolidamento e potenziamento di un "Info-point" per le tematiche connesse all'accreditamento per l'erogazione dei: servizi di formazione professionale ed orientamento, servizi per l'impiego e servizi educativi per la prima infanzia.****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 1**

All'Obiettivo in parola risulta essere interessato, per quanto di competenza del Servizio DL/35, il solo Ufficio n.1 "Accreditamenti".

Gestione, consolidamento e potenziamento di uno sportello aperto a disposizione dei cittadini/utenti per l'esame preventivo di:

- 1) istanze finalizzate all'ottenimento dell'accreditamento per l'erogazione dei servizi di formazione professionale ed orientamento (ex D.G.R. nr. 363/09 e s.m.i.);
- 2) istanze finalizzate all'ottenimento dell'accreditamento per l'erogazione dei servizi per l'impiego di cui agli artt. 4, 5, 6 e 7 del D.Lgs. n. 276/2003 e delle DD.GG.RR. n. 1057/10 e n. 155/12;
- 3) istanze finalizzate all'ottenimento dell'accreditamento degli Asili Nidi L.R. n. 76/00 e D.G.R. n. 935/11 "Disciplina Sperimentazione Accreditamento Servizi Educativi per la Prima Infanzia".

Considerato il grande apprezzamento registrato nella precedente annualità da parte dell'utenza interessata, il risultato che si intende conseguire durante l'anno 2014 è quello del potenziamento di un *Info-point* con funzione consultiva finalizzata all'interpretazione ed al rispetto delle norme sopra citate. La soddisfazione dell'utenza verrà monitorata attraverso apposita "Scheda Rilevazione", *customer satisfaction* elaborata a cura dell'Ufficio e, somministrata all'utenza al termine dell'incontro.

In particolare si intende coinvolgere maggiormente l'utenza in un processo bi-direzionale che consenta all'Ufficio di raccogliere, in maniera diretta, le criticità riscontrate "sul campo" dagli operatori del settore con l'obiettivo di analizzare e proporre correttivi sia nelle modalità di erogazione dei servizi che nell'impianto normativo di riferimento.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 1

-

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.3**Programmazione, attuazione e monitoraggio Programma Operativo FSE 2007-2013****Obiettivo Operativo n.2****Attività di verifica, controllo e vigilanza nell'ambito delle operazioni inerenti la Programmazione ed attuazione del PO FSE 2007/2013****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2**

Il Servizio, al fine del conseguimento dell'obiettivo operativo in parola, nell'ambito dell'Obiettivo strategico annuale 2014 consistente nella Programmazione ed attuazione del PO FSE 2007-2013 - sulla base delle proprie competenze stabilite con Deliberazione di G.R. n.510/2012 e sm. e i., deve porre in essere i seguenti compiti, suddivisi fra i sottoriportati quattro dei cinque Uffici che lo compongono, competenti nelle attività relative al PO FSE 2007-2013:

- A) Ufficio 2 "Vigilanza e controllo Politiche del Lavoro e Progetti Speciali":

Si è ritenuto di tamponare la carenza di personale andato in quiescenza e mai sostituito e, conseguentemente, con Determinazione Dirigenziale n.DL35/4 del 14/01/2013, integrata con Determinazione Dirigenziale n.DL35/200 del 13/06/2013, viene costituito il "Gruppo di Lavoro "

trasversale tra gli Uffici “Vigilanza e controllo Politiche del Lavoro e Progetti Speciali” (U.2) e “Vigilanza e controllo Politiche Formative” (U.3), al fine di assicurare la normale elaborazione delle pratiche rendicontuali in carico ad entrambi gli Uffici, nelle more del potenziamento delle risorse umane da assegnare a questo Servizio.

Il Gruppo di Lavoro risulta così costituito:

n.1 dipendente di Cat.D titolare di P.O (Coordinatore del Gruppo di Lavoro, già responsabile dell’Ufficio U.2);

n.1 dipendente di Cat.D titolare di P.O (Coordinatore del Gruppo di Lavoro, già responsabile dell’Ufficio U.3);

n.1 dipendente di Cat.C (Componente) (già in condivisione con gli Uff. U.3 e U.4);

n.1 dipendente di Cat.B (Componente) (già assegnato all’Uff. U.2);

n.1 dipendente di Cat.C, già in condivisione con gli Uffici U.3 e U.4, impegnato per la sola attività di vigilanza.

L’Ufficio U.2, con l’integrazione del Gruppo di Lavoro, svolgerà le attività sulla scorta di quanto stabilito dalla Deliberazione di G.R. n.510/2012 e s.m. e i. e dei relativi allegati, al fine di dare piena attuazione al PO FSE 2007-2013; attività che sono di seguito, sinteticamente, descritte:

1. attuazione dei controlli amministrativi degli interventi di politiche del lavoro e sui progetti speciali nei casi in cui l’Autorità di Gestione è beneficiario, ai sensi dell’art. 13 c. 5 del Regolamento (CE) n. 1828/2006;
2. attività di verifica amministrativo-contabile ex art.13, par.5, del Reg. (CE) n.1828/2006 delle dichiarazioni di spesa presentate ai fini della successiva liquidazione, nei casi in cui la Regione Abruzzo risulta “Beneficiario Finale”;
3. ricezione, dai Servizi di gestione o dagli Enti ed Organismi beneficiari, e monitoraggio delle rendicontazioni presentate dai soggetti attuatori degli interventi in materia di Politiche del Lavoro finanziati con fondi comunitari, nazionali e regionali ed erogati dai competenti Servizi della Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali;
4. verifica delle rendicontazioni finali, pervenute ai fini dell’erogazione del saldo, per gli interventi di politiche del lavoro e sui progetti speciali ;
5. ricezione, da parte dei beneficiari, e monitoraggio, nell’ambito degli interventi di politiche del lavoro e dei progetti speciali, delle comunicazioni di avvio attività;
6. verifica amministrativo contabile a piè di lista, su campione, mediante estrazione nella percentuale del 20%, dei rendiconti finali pervenuti all’Ufficio nell’anno solare 2012, come da verbale di estrazione del 16/12/2013 prev. da Determinazione Dirigenziale n. 541/DL35 del 29.11.2013 relativamente agli interventi in materia di Politiche del Lavoro finanziati con fondi comunitari, nazionali e regionali;
7. avvio della verifica amministrativo contabile a piè di lista, su campione, mediante estrazione nella percentuale che verrà indicata dall’ADG per l’anno 2014, dei rendiconti finali pervenuti all’Ufficio nell’anno solare 2013, relativamente agli interventi in materia di Politiche del Lavoro finanziati con fondi comunitari, nazionali e regionali;
8. prosecuzione dell’attività di verifica amministrativo-contabile a piè di lista dei rendiconti presentati dalle Province di Chieti, Pescara, Teramo e L’Aquila, ai fini della liquidazione del saldo, nell’ambito del progetto Speciale ad attuazione Provinciale denominato “Protocollo d’intesa tra la Regione e le 4 province” del Piano Operativo 2009/2010/2011;
9. prosecuzione dell’attività volta alla verifica amministrativo-contabile a piè di lista dei rendiconti presentati dalle Province di Pescara, Chieti e Teramo, ai fini della liquidazione del saldo, nell’ambito del progetto Speciale ad attuazione Provinciale denominato “Patto delle politiche attive del Lavoro per i Lavoratori colpiti dalla crisi, percettori di ammortizzatori sociali in deroga” del Piano Operativo 2009/2010/2011;
10. vigilanza per gli interventi di politiche del lavoro e sui progetti speciali;

Relativamente ai criteri di scelta delle attività da vigilare, verranno seguite le procedure che prevedono le seguenti priorità:

- I°) Controlli su tutte le attività per le quali giungano segnalazioni da parte di terzi;
- II°) Controlli su tutte le attività formalmente segnalate dai Servizi della Direzione;

III°) Controlli sulle varie attività da vigilare, mediante loro individuazione discrezionale da effettuare mediante sorteggio riservato per ogni tipo di attività, con alternanza dei controlli fra le varie tipologie di verifica nei limiti delle potenzialità operative del Servizio stesso e delle conoscenze professionali dei funzionari appartenenti all'Ufficio.

11. svolgimento di controlli in loco per gli interventi di politiche del lavoro e sui progetti speciali.
12. trasmissione delle irregolarità, a cadenza periodica, rilevate dalle strutture della Direzione, per gli interventi attuati con il concorso del FSE, alla Commissione, attraverso la competente Amministrazione centrale dello Stato, a norma dell'art. 28 del Regolamento (CE) n. 1828/2006.

Fasi di avanzamento fisico:

La fase di avanzamento fisico è unica e si esplica ogniqualevolta viene presa in carica la pratica che sarà oggetto, a seconda dei casi, di monitoraggio negli appositi files creati dall'Ufficio, di verifica amministrativo-contabile del rendiconto, di gestione di eventuali contenziosi scaturiti da controlli amministrativo-contabili operati e di recupero in via amministrativa di somme non dovute, di vigilanza per gli interventi di politiche del Lavoro e di verifica amministrativo-contabile a piè di lista.

Così come le visite presso gli organismi, enti e/o aziende al fine della prevista vigilanza sui corsi in fase di svolgimento e a seguito di campionatura o segnalazione.

Le verifiche in loco, in itinere e continuativa per l'anno 2014, delle singole operazioni, saranno effettuate su base campionaria, a norma dell'art. 60, lett. b) del Reg. CE 1083/2006. La lista delle operazioni, che deve costituire la popolazione di riferimento, sarà quella risultante sul sistema di monitoraggio regionale, alimentato con i dati trasmessi dai responsabili delle linee di attività.

Attività di vigilanza:

Fasi di avanzamento fisico:

- Visite presso gli organismi e/o enti al fine della prevista vigilanza sui corsi in fase di svolgimento, a seguito di campionatura o segnalazione.

Data di realizzazione delle fasi :

- Attività continuativa nell'arco dell'anno.

Indicatori:

- Attività svolta / Attività programmata.
- Attività svolta/Personale impiegato.
- Rispetto scadenze/Scadenze previste

Obiettivo:

- vigilanze da effettuare: n. 10, di cui n.5 per ciascun semestre
- Unità di personale mediamente da impiegare: n.1 (in condivisione con gli Uffici n.3 e n.4, per carenza personale) e n.1 Titolare di P.O.

Attività di controllo amministrativo-contabile delle rendicontazioni:

Fasi di avanzamento fisico:

- Verifica rendicontale, svolte sia in sede che in loco, dei progetti di competenza dell'Ufficio pervenuti ai fini del saldo.

Data di realizzazione delle fasi :

- Attività continuativa nell'arco dell'anno.

Indicatori:

- Attività svolta / Attività programmata.
- Attività svolta/Personale impiegato.
- Rispetto scadenze/Scadenze previste

Obiettivo:

- Spesa rendicontata da verificare: \geq €. 15.000.000,00
- Unità di personale mediamente da impiegare : n.3 (compreso il Titolare di P.O.)

Relativamente allo svolgimento delle attività di pertinenza, oltre alle unità assegnate, vi sarà la collaborazione di n.2 unità dell'assistenza tecnica part-time messa a disposizione dalla Direzione.

Attività di cura contenziosi contabili:

Gestione di eventuali nuove pratiche di contenzioso derivanti dal recupero di somme: dato non programmabile

- Unità di personale mediamente da impiegare: 2 (compreso il Titolare di P.O.)

Indicatori temporali (in caso di vigilanza e verifica rendicontale): Attivazione procedura entro i termini stabiliti, a seconda delle fattispecie, dalle norme di riferimento relative al PO FSE 2007-2013, nazionali e regionali.

Indicatori di efficienza: attività svolta / unità di personale impiegato.

Indicatori di efficacia: attività svolta/attività programmata.

Il risultato atteso è quello indicato nell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.3: "Programmazione e attuazione del Programma Operativo FSE 2007/2013", consistente, per quanto riguarda l'Ufficio n.2 "Vigilanza e controllo Politiche del Lavoro e Progetti Speciali", nello svolgimento delle attività soprariportate, volte a dare attuazione, per quanto di competenza, al PO FSE 2007-2013.

La scadenza temporale del progetto, tenendo presente la natura di quest'ultimo, non può che essere pluriennale e parallela alla scadenza fissata dalle norme per il PO FSE 2007-2013.

B) Ufficio 3 "Vigilanza e controllo Politiche formative":

Si è ritenuto di tamponare la carenza di personale andato in quiescenza e mai sostituito e, conseguentemente, con Determinazione Dirigenziale n.DL35/4 del 14/01/2013, integrata con Determinazione Dirigenziale n.DL35/200 del 13/06/2013, viene costituito il "Gruppo di Lavoro" trasversale tra gli Uffici "Vigilanza e controllo Politiche del Lavoro e Progetti Speciali" (U.2) e "Vigilanza e controllo Politiche Formative" (U.3), al fine di assicurare la normale elaborazione delle pratiche rendicontali in carico ad entrambi gli Uffici, nelle more del potenziamento delle risorse umane da assegnare a questo Servizio.

Il Gruppo di Lavoro risulta così costituito:

n.1 dipendente di Cat.D titolare di P.O (Coordinatore del Gruppo di Lavoro, già responsabile dell'Ufficio U.3);

n.1 dipendente di Cat.D titolare di P.O (Coordinatore del Gruppo di Lavoro, già responsabile dell'Ufficio U.2);

n.1 dipendente di Cat.C (Componente) (già in condivisione con gli Uff. U.2 e U.4);

n.1 dipendente di Cat.C, già in condivisione con gli Uffici U.2 e U.4, impegnato per la sola attività di vigilanza.

L'Ufficio U.3, con l'integrazione del Gruppo di Lavoro, svolgerà le attività sulla scorta di quanto stabilito dalla Deliberazione di G.R. n.510/2012 e s.m. e i., e relativi allegati, al fine di dare piena attuazione al PO FSE 2007-2013, e che sono di seguito riassuntivamente descritte.

Le attività riguardano:

1. l'attuazione dei controlli amministrativi degli interventi di politiche formative nei casi in cui l'Autorità di Gestione è beneficiario, ai sensi dell'art. 13 c. 5 del Regolamento (CE) n. 1828/2006;
2. la ricezione, dai Servizi di gestione o dagli Enti ed Organismi beneficiari, e monitoraggio delle rendicontazioni presentate dai soggetti attuatori degli interventi in materia di Politiche Formative finanziati con fondi comunitari, nazionali e regionali ed erogati dai competenti Servizi della Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali;
3. la verifica delle rendicontazioni finali, pervenute ai fini dell'erogazione del saldo, per gli interventi di politiche formative;
4. la ricezione, da parte dei beneficiari, e monitoraggio, nell'ambito degli interventi di politiche formative, delle comunicazioni di avvio attività;
5. le attività di verifica amministrativo contabile a piè di lista su campione, unitamente a quelle previste per l'Ufficio U2;
6. le attività, eventuali, di sorveglianza sulle modalità di esercizio dei compiti conferiti ad Organismi Intermedi (OI), nell'ambito del PO FSE Abruzzo 2007/2013;
7. l'attuazione della vigilanza per gli interventi di politiche Formative in itinere;

Relativamente ai criteri di scelta delle attività da vigilare, verranno seguite le procedure che prevedono le seguenti priorità:

- I°) Controlli su tutte le attività per le quali giungano segnalazioni da parte di terzi;
- II°) Controlli su tutte le attività formalmente segnalate dai Servizi della Direzione;
- III°) Controlli sulle varie attività da vigilare, mediante loro individuazione discrezionale da effettuare mediante sorteggio riservato per ogni tipo di attività, con alternanza dei controlli fra le varie tipologie di verifica nei limiti delle potenzialità operative del Servizio stesso e delle conoscenze professionali dei funzionari appartenenti all'Ufficio.

8. L'attuazione dei controlli ex post in loco per gli interventi di Politiche Formative.

Fasi di avanzamento fisico:

La fase di avanzamento fisico è unica e si esplica ogniqualvolta viene presa in carica la pratica che sarà oggetto, a seconda dei casi, di monitoraggio negli appositi files creati dall'Ufficio medesimo, di verifica amministrativo-contabile del rendiconto, di gestione di eventuali contenziosi scaturiti da controlli amministrativo-contabili operati e di recupero in via amministrativa di somme non dovute, di vigilanza per gli interventi di Politiche Formative di verifica amministrativo-contabile a piè di lista,

Così come le visite presso gli organismi, enti e/o aziende al fine della prevista vigilanza sui corsi in fase di svolgimento e , a seguito di campionatura o segnalazione.

Le verifiche in loco, in itinere e continuativa per l'anno 2014, delle singole operazioni saranno effettuate su base campionaria, a norma dell'art. 60, lett. b) del Reg. CE 1083/2006. La lista delle operazioni che deve costituire la popolazione di riferimento sarà quella risultante sul sistema di monitoraggio regionale, alimentato con i dati trasmessi dai responsabili delle linee di attività.

Attività di vigilanza:

Fasi di avanzamento fisico:

- Visite presso gli organismi e/o enti al fine della prevista vigilanza sui corsi in fase di svolgimento, a seguito di campionatura o segnalazione.

Data di realizzazione delle fasi :

- Attività continuativa nell'arco dell'anno.

Indicatori:

- Attività svolta / Attività programmata.
- Attività svolta/Personale impiegato.
- Rispetto scadenze/Scadenze previste

Obiettivo:

- vigilanze da effettuare: n. 10, di cui n.5 per ciascun semestre
- Unità di personale mediamente da impiegare: n.1 (in condivisione con gli Uffici n.2 e n.4, per carenza personale) e n.1 Titolare di P.O.

Attività di controllo amministrativo-contabile delle rendicontazioni:

Fasi di avanzamento fisico:

- Verifica rendicontuale, svolte sia in sede che in loco, dei progetti di competenza dell'Ufficio pervenuti a saldo.

Data di realizzazione delle fasi :

- Attività continuativa nell'arco dell'anno.

Indicatori:

- Attività svolta / Attività programmata.
- Attività svolta/Personale impiegato.
- Rispetto scadenze/Scadenze previste

Obiettivo:

- Spesa rendicontata da verificare: \geq €. 1.000.000,00
- Unità di personale mediamente da impiegare: n.2 (compreso il Titolare di P.O.)

Attività di cura contenziosi contabili:

Gestione di eventuali nuove pratiche di contenzioso derivanti dal recupero di somme: dato non programmabile

- Unità di personale mediamente da impiegare: 2 (compreso il Titolare di P.O.)

Indicatori temporali (in caso di vigilanza e verifica rendicontuale): Attivazione procedura entro i termini stabiliti, a seconda delle fattispecie, dalle norme di riferimento relative al PO FSE 2007-2013, nazionali e regionali.

Indicatori di efficienza: attività svolta / unità di personale impiegato.

Indicatori di efficacia: attività svolta/attività programmata.

Il risultato atteso è quello indicato nell'Obiettivo Strategico Annuale 2013 n.3: "Programmazione e attuazione del Programma Operativo FSE 2007/2013", consistente, per quanto riguarda l'Ufficio n.3 "Vigilanza e controllo Politiche Formative", nello svolgimento delle attività soprariportate, volte a dare attuazione, per quanto di competenza, al PO FSE 2007-2013.

La scadenza temporale del progetto, tenendo presente la natura di quest'ultimo, non può che essere pluriennale e parallela alla scadenza fissata dalle norme per il PO FSE 2007-2013.

C) Ufficio 4 "Vigilanza e controllo Politiche dell'Istruzione":

Oltre a coadiuvare la Direzione di appartenenza nell'attività di rivisitazione continua dell'impianto normativo applicabile al nuovo PO FSE 2007-2013, l'Ufficio n.4 andrà a svolgere, tra l'altro, le seguenti attività, che ad esso fanno capo sulla base di quanto stabilito dalla Deliberazione di G.R. n.510/2012 e s.m. e i., e relativi allegati, al fine di dare piena attuazione, per quanto di competenza, al PO FSE 2007-2013:

- 1) ricezione, dai Servizi di gestione o dagli Enti ed Organismi beneficiari, e monitoraggio delle rendicontazioni presentate dai soggetti attuatori degli interventi in materia di Istruzione finanziati con fondi comunitari, nazionali e regionali ed erogati dai competenti Servizi della Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali;
- 2) verifica amministrativo-contabile dei rendiconti di cui sopra, pervenuti a saldo;
- 3) Verifica amministrativo contabile a piè di lista dei rendiconti finali pervenuti all'Ufficio nell'anno solare 2012 (conclusione) e 2013 relativamente agli interventi in materia di Istruzione finanziati con fondi comunitari, nazionali e regionali;
- 4) gestione di contenziosi scaturiti e scaturenti dai controlli amministrativo-contabili operati e relativi recuperi in via amministrativa di somme non dovute, in particolare relativamente all'Iniziativa Comunitaria Equal, in virtù dell'Accordo con il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, nonché relativamente agli interventi PON D/1.3 a seguito dell'attività di verifica a piè di lista svolta dal Ministero del Lavoro;
- 5) ricezione, da parte dei beneficiari, e monitoraggio, nell'ambito degli interventi di politiche dell'Istruzione e dell'Università, delle comunicazioni di avvio attività;
- 6) attività di vigilanza per gli interventi di Politiche dell'Istruzione e dell'università;
- 7) Ricezione di nuove istanze, durante le due previste finestre annuali, da parte dei professionisti/società di revisione per l'iscrizione nell'elenco regionale dei soggetti abilitati ad effettuare la certificazione contabile degli interventi formativi e dei percorsi integrati, comprendenti attività di formazione professionale, affidate agli Organismi di Formazione professionale accreditati ed alle Imprese, ex L.R. n.27 del 17.07.2001;
- 8) Esame delle nuove istanze e successivo inserimento nell'elenco di cui sopra, con provvedimento dirigenziale, dei professionisti/società di revisione in possesso dei requisiti richiesti;
- 9) Conclusione dell'attività di verifica amministrativo-contabile a piè di lista, nell'ambito del Progetto Speciale Multiasse "Voucher per la formazione universitaria e per l'alta formazione" – Annualità 2012, dei campioni risultati estratti per un ammontare residuo di finanziamento approvato da verificare pari a circa €50.000,00;

- 10) attività di verifica amministrativo-contabile a piè di lista, nell'ambito del Progetto Speciale Multiasse "Voucher per la formazione universitaria e per l'alta formazione" – Annualità 2013 (estrazione non ancora effettuata essendo ancora in itinere, da parte del competente Servizio di gestione, la relativa procedura di liquidazione);
- 11) attività di verifica amministrativo-contabile ex art.13, par.5, del Reg. (CE) n.1828/2006 delle dichiarazioni di spesa presentate ai fini della successiva liquidazione, nei casi in cui la Regione Abruzzo risulta "Beneficiario Finale";
- 12) Attività di verifica amministrativo-contabile a piè di lista del rendiconto presentato da E&Y di Roma nell'ambito della Sovvenzione Globale denominata "Reti per l'accompagnamento";
- 13) Attività di verifica amministrativo-contabile del rendiconto presentato da Abruzzo Sviluppo nell'ambito del "Fondo Microcredito FSE", Piano Operativo 2009-2011.

La fase di avanzamento fisico delle attività di cui sopra è diversa a seconda delle fattispecie. In particolare, per quanto riguarda l'attività propedeutica di rivisitazione dell'impianto normativo applicabile al nuovo PO FSE 2007-2013, essa avrà uno sviluppo temporale costante nel tempo, dovuto al continuo aggiornamento delle norme di riferimento. Per le altre attività in capo all'Ufficio n.4, la fase di avanzamento fisico è unica e si esplica ogniqualvolta viene presa in carica la pratica che sarà oggetto, a seconda dei casi, di monitoraggio negli appositi files creati dall'Ufficio medesimo, di verifica amministrativo-contabile del rendiconto, di gestione di eventuali contenziosi scaturiti da controlli amministrativo-contabili operati e di recupero in via amministrativa di somme non dovute, di vigilanza per gli interventi di politiche dell'Istruzione e dell'Università, di verifica amministrativo-contabile a piè di lista, nell'ambito del Progetto Speciale Multiasse "Voucher per la formazione universitaria e per l'alta formazione" – Annualità 2012 (conclusione) e 2013, dei campioni rispettivamente risultati estratti e ancora da estrarre, di verifica amministrativo-contabile a piè di lista del rendiconto presentato da E&Y di Roma nell'ambito della Sovvenzione Globale denominata "Reti per l'accompagnamento", di verifica amministrativo-contabile del rendiconto presentato da Abruzzo Sviluppo nell'ambito del "Fondo Microcredito FSE", Piano Operativo 2009-2011.

Relativamente, infine, all'attività di aggiornamento dell'elenco regionale dei soggetti abilitati ad effettuare la certificazione contabile degli interventi formativi e dei percorsi integrati, essa avviene due volte l'anno, rispettivamente durante i mesi di Gennaio e Giugno, come stabilito dalle Linee Guida al PO FSE Abruzzo 2007-2013.

Alle fasi di avanzamento fisico sopra descritte possono aggiungersene ulteriori – a seconda dei casi – derivanti dalla rilevazione di irregolarità commesse da parte del Beneficiario dell'intervento.

Attività di vigilanza:

Fasi di avanzamento fisico:

- Visite presso gli organismi e/o enti al fine della prevista vigilanza sui corsi in fase di svolgimento, a seguito di campionatura o segnalazione.

Data di realizzazione delle fasi :

- Attività continuativa nell'arco dell'anno.

Indicatori:

- Attività svolta / Attività programmata.
- Attività svolta/Personale impiegato.
- Rispetto scadenze/Scadenze previste

Obiettivo:

- vigilanze da effettuare: n. 10, di cui n.5 per ciascun semestre
- Unità di personale mediamente da impiegare: n.2 (in condivisione con gli Uffici n.2 e n.3, per carenza personale)

Attività di controllo amministrativo-contabile delle rendicontazioni:

Fasi di avanzamento fisico:

- Verifica rendicontuale, svolte sia in sede che in loco, dei progetti di competenza dell'Ufficio.

Data di realizzazione delle fasi :

- Attività continuativa nell'arco dell'anno.

Indicatori:

- Attività svolta / Attività programmata.
- Attività svolta/Personale impiegato.
- Rispetto scadenze/Scadenze previste

Obiettivo:

- Spesa rendicontata da verificare: \geq €.2.000.000,00
- Unità di personale mediamente da impiegare: n.3 (compreso il Titolare di P.O.)

Attività di cura contenziosi contabili:

- Numero totale di pratiche di contenzioso in gestione: 140
- Numero totale di nuove pratiche di contenzioso da gestire: dato non programmabile
- Unità di personale mediamente da impiegare: 2 (compreso il Titolare di P.O.)

Indicatori temporali (in caso di vigilanza e verifica rendicontuale): Attivazione procedura entro i termini stabiliti, a seconda delle fattispecie, dalle norme di riferimento relative al PO FSE 2007-2013, nazionali e regionali.

Indicatori di efficienza: attività svolta / unità di personale impiegato.

Indicatori di efficacia: attività svolta/attività programmata.

Risorse umane complessivamente assegnate all'Ufficio 4:

- n.1 dipendente Cat. D - Titolare di P.O.
- n.2 dipendenti Cat. C (in condivisione con gli Uffici n.2 e n.3)
- n.2 dipendenti Cat. B

Relativamente allo svolgimento delle attività di pertinenza, oltre alle unità assegnate, vi sarà la collaborazione di n.1 unità dell'assistenza tecnica part-time messa a disposizione dalla Direzione.

Il risultato atteso è quello indicato nell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.3: "Programmazione e attuazione del Programma Operativo FSE 2007/2013", consistente, per quanto riguarda l'Ufficio n.4 "Vigilanza e controllo Politiche dell'Istruzione", nello svolgimento delle attività soprariportate, volte a dare attuazione, per quanto di competenza, al PO FSE 2007-2013.

La scadenza temporale del progetto, tenendo presente la natura di quest'ultimo, non può che essere pluriennale e parallela alla scadenza fissata dalle norme per il PO FSE 2007-2013.

D) Ufficio 5 "Vigilanza e controllo Politiche sociali":

Oltre a coadiuvare la Direzione di appartenenza nell'attività di rivisitazione continua dell'impianto normativo applicabile al nuovo PO FSE 2007-2013, l'Ufficio n.5 andrà a svolgere, tra l'altro, le seguenti attività, che ad esso fanno capo sulla base di quanto stabilito dalla Deliberazione di G.R. n.510/2012 e s.m. e i., e relativi allegati, al fine di dare piena attuazione, per quanto di competenza, al PO FSE 2007-2013:

- 1) ricezione, dai Servizi di gestione o dagli Enti ed Organismi beneficiari, e monitoraggio delle rendicontazioni presentate dai soggetti attuatori degli interventi in materia di Politiche sociali finanziati con fondi comunitari, nazionali e regionali ed erogati dai competenti Servizi della Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali;
- 2) verifica amministrativo-contabile dei rendiconti di cui sopra;
- 3) attività di vigilanza per gli interventi di Politiche Sociali.

Per le attività in capo all'Ufficio n.5, la fase di avanzamento fisico è unica e si esplica ogniqualvolta viene presa in carica la pratica che sarà oggetto di verifica amministrativo-contabile del rendiconto, di vigilanza per gli interventi di Politiche sociali.

Alle fasi di avanzamento fisico sopra descritte possono aggiungersene ulteriori – a seconda dei casi – derivanti dalla rilevazione di irregolarità commesse da parte del Beneficiario dell'intervento.

Attività di vigilanza:

Fasi di avanzamento fisico:

- Le verifiche in loco, in itinere e continuativa dell'anno 2014, delle singole operazioni sono effettuate su base campionaria, a norma dell'art. 60, lett. b) del Reg. CE 1083/2006. La lista delle operazioni che deve costituire la popolazione di riferimento è quella risultante sul sistema di monitoraggio regionale alimentata con i dati trasmessi dai responsabili delle linee di attività.

Data di realizzazione delle fasi :

- Attività continuativa nell'arco dell'anno.

Indicatori:

- Attività svolta / Attività programmata.
- Attività svolta/Personale impiegato.
- Rispetto scadenze/Scadenze previste

Obiettivo:

- vigilanze da effettuare: n. 10, di cui n.5 per ciascun semestre
- Unità di personale mediamente da impiegare: n.2 (compreso il Titolare di P.O.).

Attività di controllo amministrativo-contabile delle rendicontazioni:

Fasi di avanzamento fisico:

- Verifica rendicontuale svolta in sede dei progetti di competenza dell'Ufficio.

Data di realizzazione delle fasi :

- Attività continuativa nell'arco dell'anno.

Indicatori:

- Attività svolta / Attività programmata.
- Attività svolta/Personale impiegato.
- Rispetto scadenze/Scadenze previste

Obiettivo:

- Spesa rendicontata da verificare: \geq €.50.000,00
- Unità di personale mediamente da impiegare: n.2 (compreso il Titolare di P.O.).

Indicatori temporali (in caso di vigilanza e verifica rendicontuale): Attivazione procedura entro i termini stabiliti, a seconda delle fattispecie, dalle norme di riferimento nazionali e regionali.

Indicatori di efficienza: attività svolta / unità di personale impiegato.

Indicatori di efficacia: attività svolta/attività programmata.

Risorse umane complessivamente assegnate all'Ufficio 5:

- n.1 dipendente Cat. D - Titolare di P.O.
- n.1 dipendenti Cat. C (in condivisione a secondo necessità del Servizio)

Il risultato atteso è quello indicato nell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.3: ", consistente, per quanto riguarda l'Ufficio n.5 "Vigilanza e controllo Politiche Sociali", nello svolgimento delle attività soprariportate.

La scadenza temporale del progetto, tenendo presente la natura di quest'ultimo, non può che essere pluriennale e parallela alla scadenza fissata dalle norme.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.2

A parte la scarsa copertura amministrativa del Servizio, in termini di numero complessivo di addetti, rispetto alle numerose funzioni che allo stesso fanno capo, la criticità più grave è rappresentata dalla insufficienza dei fondi disponibili all'uso e manutenzione dei beni strumentali (auto di servizio), necessari allo svolgimento dei compiti di istituto.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.4

Esecuzione del Piano Sociale Regionale 2011-2013 ed attuazione dei Piani di Zona Sociali

Obiettivo Operativo n.3

Attività di verifica e controllo nell'ambito delle operazioni inerenti il Piano Sociale Regionale ed i Piani di Zona Sociali

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.3

All'Obiettivo in parola risulta essere interessato, per quanto di competenza del Servizio DL/35, il solo Ufficio n.5 "Vigilanza e controllo Politiche sociali", trattandosi di attività connesse alle Politiche sociali.

L'Ufficio 5 andrà a svolgere, in particolare, le seguenti attività:

- 1) ricezione, dai Servizi di gestione o dagli Enti, delle rendicontazioni presentate dai soggetti attuatori del Piano Sociale Regionale e dei Piani di Zona Sociali finanziati con fondi comunitari, nazionali e regionali ed erogati dai competenti Servizi della Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali.
- 2) verifica amministrativo-contabile dei rendiconti di cui sopra.

Per le attività in capo all'Ufficio n.5, la fase di avanzamento fisico è unica e si esplica ogniqualvolta viene presa in carica la pratica che sarà oggetto di verifica amministrativo-contabile del rendiconto.

Fasi di avanzamento fisico:

- Verifica rendicontuale svolta in sede dei progetti di competenza dell'Ufficio.

Data di realizzazione delle fasi :

- Attività continuativa nell'arco dell'anno.

Indicatori:

- Attività svolta / Attività programmata.
- Attività svolta/Personale impiegato.
- Rispetto scadenze/Scadenze previste

Obiettivo:

- Spesa rendicontata da verificare: \geq €.350.000,00
- Unità di personale mediamente da impiegare: n.2 (compreso il Titolare di P.O.).

Indicatori temporali (in caso di verifica rendicontuale): Attivazione procedura entro i termini stabiliti, a seconda delle fattispecie, dalle norme di riferimento nazionali e regionali.

Indicatori di efficienza: attività svolta / unità di personale impiegato.

Indicatori di efficacia: attività svolta/attività programmata.

Risorse umane complessivamente assegnate all'Ufficio 5:

- n.1 dipendente Cat. D - Titolare di P.O.
- n.1 dipendenti Cat. C (in condivisione a secondo necessità del Servizio)

Il risultato atteso è quello indicato nell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.3: ", consistente, per quanto riguarda l'Ufficio n.5 "Vigilanza e controllo Politiche Sociali", nello svolgimento delle attività soprariportate.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.3

A parte la scarsa copertura amministrativa del Servizio, in termini di numero complessivo di addetti, rispetto alle numerose funzioni che allo stesso fanno capo, la criticità più grave è rappresentata dalla insufficienza dei fondi disponibili all'uso e manutenzione dei beni strumentali (auto di servizio), necessari allo svolgimento dei compiti di istituto.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n. 6

Attuazione Piano di Azione relativo agli obiettivi di Servizio così come previsto dal QSN 2007-2013 (istruzione, servizi di cura alla persona)

Obiettivo Operativo n. 4

Attività di vigilanza sui soggetti iscritti nell'Anagrafe dei Servizi Educativi per la prima Infanzia

Descrizione dell'Obiettivo Operativo n. 4

All'Obiettivo in parola risulta essere interessato, per quanto di competenza del Servizio DL/35, il solo Ufficio n.1 "Accreditamenti".

Il risultato che si intende conseguire durante l'anno è quello di mettere a regime un sistema di vigilanza sui soggetti iscritti nell'Anagrafe dei Servizi Educativi per la prima Infanzia ex L.R. n. 76/00 e D.G.R. n. 935/11. con l'obiettivo di accertarsi della qualità dei servizi per la prima infanzia erogati sul territorio regionale, anche alla luce dei prescritti obiettivi di Servizio previsti dal QSN 2007-2013.

L'indicatore per l'anno 2014 associato all'obiettivo operativo è il seguente:

Vigilanza e verifica del 10% dei soggetti iscritti nell'Anagrafe dei Servizi Educativi per la prima Infanzia entro il 31/12/2014.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n. 4

A parte la scarsa copertura amministrativa del Servizio, in termini di numero complessivo di addetti, rispetto alle numerose funzioni che allo stesso fanno capo, la criticità più grave è rappresentata dalla insufficienza dei fondi disponibili all'uso e manutenzione dei beni strumentali (auto di servizio), necessari allo svolgimento dei compiti di istituto.

Struttura Speciale di Supporto: SA – CONTROLLO DI GESTIONE

Dirigente Responsabile: Dott. Marco Valeri

Struttura Speciale di Supporto: SA - Controllo di Gestione**Dirigente Responsabile: Dott. Marco Valeri****Obiettivo Strategico Triennale 2014-2016 n.1****Risanamento della finanza pubblica****Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.1****Monitoraggio della governance delle società controllate dalla Regione Abruzzo e rilevazione delle partecipazioni indirette****Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.1**

Il presente obiettivo rappresenta la naturale prosecuzione delle attività avviate nell'anno 2013 con la rilevazione delle risultanze economico-patrimoniali delle società controllate dalla Regione Abruzzo.

Il report finanziario di preconsuntivo elaborato lo scorso anno dalla Struttura Speciale di Supporto Controllo di Gestione ha fornito all'organo di indirizzo politico dell'Ente e ai direttori regionali un quadro sinottico delle società di cui l'Amministrazione regionale detiene una partecipazione azionaria o sociale nonché un quadro puntuale delle capacità reddituali e patrimoniali delle società controllate.

L'intento di definire un quadro più esaustivo del sistema delle partecipazioni regionali, anche indirette, e la necessità di monitorare le ripercussioni economiche derivanti dall'incidenza delle perdite di esercizio prodotte dalle stesse sui fragili equilibri finanziari dell'Ente, hanno indotto la scrivente Struttura a proseguire nell'attività di analisi delle società e dei consorzi di cui la Regione è socia.

L'obiettivo che la Struttura si prefigge di conseguire nel corso del 2014 va tuttavia oltre la semplice rappresentazione dei risultati economico-patrimoniali conseguiti dalle società partecipate al 31/12/2013, in quanto mira ad effettuare un monitoraggio straordinario dei modelli di governance delle stesse attraverso la rilevazione dei singoli oggetti sociali e delle quote di partecipazione detenute anche da altri soggetti pubblici e/o privati.

Si ritiene che la conoscenza della "mission" istituzionale degli organismi societari partecipati rappresenti un elemento fondamentale per valutare la strumentalità degli stessi rispetto alle necessità operative dell'Ente proprietario anche e soprattutto in relazione alla capacità reddituale e di autofinanziamento delle diverse società partecipate. In tal senso, con la realizzazione dell'obiettivo in argomento, si intende delineare un quadro consolidato delle partecipazioni, anche indirette, della Regione Abruzzo, al fine di evidenziare - almeno per quei soggetti societari nei quali l'Amministrazione possiede direttamente o indirettamente il 20% del capitale sociale - l'attività istituzionale svolta, la solidità patrimoniale raggiunta nonché la relativa capacità reddituale dell'ultimo quinquennio.

Nel corso del primo semestre 2014 il personale preposto al raggiungimento dell'obiettivo in argomento procederà ad una rilevazione di tutte le partecipazioni dirette ed indirette della Regione Abruzzo.

Successivamente, e comunque entro il 30 settembre 2014, lo stesso acquisirà informazioni sul modello di governance adottato dalle società controllate e sugli oggetti sociali perseguiti non solo dalle stesse ma anche dagli organismi societari nei quali complessivamente la Regione Abruzzo detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale sociale.

Sempre entro il 30/09/2014 si procederà, inoltre, alla rilevazione dei risultati economico-patrimoniali e finanziari al 31/12/2013 delle società controllate, ed entro il 30/11/2014 la Struttura elaborerà un documento nel quale verranno rappresentate, in maniera sinottica, tutte le informazioni qualitative e quantitative utili alla rappresentazione del gruppo consolidato della Regione Abruzzo.

Il report in argomento, che avrà un'ampia sezione dedicata all'analisi economico-patrimoniale delle società controllate nell'ultimo quinquennio, verrà infine inviato, per le opportune valutazioni, all'Organo di indirizzo politico e a tutti i Direttori regionali titolari o meno di un potere di vigilanza sulle società oggetto di analisi.

Si ritiene, infine, che il documento in argomento potrà altresì rappresentare un utile strumento di lavoro per le valutazioni economico-finanziarie che il Collegio dei Revisori dei Conti, le Agenzie di Rating nonché la Direzione preposta alla gestione delle Risorse Finanziarie effettuano con cadenza periodica sui bilanci della Regione Abruzzo.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.1

Eventuali criticità potranno derivare dalla tardiva acquisizione dei bilanci al 31/12/2013 delle società oggetto di analisi nonché dall'intempestivo aggiornamento dei dati societari da parte del Registro delle Imprese

Obiettivo Strategico Triennale 2014-2016 n.6**Modernizzazione della Pubblica Amministrazione****Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.2****Elaborazione di uno studio finalizzato all'informatizzazione del Piano delle Prestazioni e della Relazione sulla Gestione****Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.2**

Nelle more della modifica della L.R. 6/2011 che definisca con precisione competenze e ruoli delle Strutture chiamate ad intervenire nel processo di definizione del Piano delle Prestazioni, la Conferenza dei Direttori, responsabile a tutt'oggi della redazione del Piano in questione ai sensi dell'art. 9 della citata legge, a partire dall'annualità 2012, ritenendo di non poter assicurare in via diretta la predisposizione del documento, ha richiesto sistematicamente alla Struttura Speciale di Supporto Controllo di Gestione la collaborazione nella predisposizione del Piano in questione.

Con deliberazione n. 964 del 22.04.2013, la Giunta Regionale, prendendo atto di quanto richiesto dalla Conferenza dei Direttori, ha disposto di sospendere la procedura per l'elaborazione del Documento di Budget per l'anno 2013 e di assegnare ufficialmente il compito della predisposizione del Piano delle Prestazioni, di cui all'art. 10 del D.Lgs. 150/2009, alla Struttura Speciale di Supporto Controllo di Gestione facendo confluire i contenuti propri del Documento di Budget nel Piano delle Prestazioni 2013 – 2015. Con deliberazione n. 48 del 27.01.2014, infine, la Giunta regionale, nel modificare il *Sistema di Misurazione e valutazione dei risultati* approvato con D.G.R. n. 816/2002, al punto 5.3 dello stesso ha previsto esplicitamente la predisposizione definitiva del Piano delle Prestazioni da parte della Struttura Speciale di Supporto Controllo di Gestione.

Nelle annualità 2012 e 2013 la Struttura ha quindi posto in essere tutte le attività necessarie alla predisposizione dei due documenti cardine del nuovo Sistema di valutazione Regionale: il Piano delle Prestazioni per le annualità 2012 e 2013 e la Relazione sulla Gestione per l'annualità 2012.

L'assoluta novità dei due documenti, la naturale difficoltà delle Direzioni regionali a comprendere la diversa logica programmatica sottostante il Piano delle Prestazioni, la necessità di coinvolgere tutto il personale nel processo di definizione degli obiettivi operativi e di individuazione dei correlati indicatori e target di riferimento, hanno comportato per la scrivente Struttura un notevole sforzo sia in termini di ideazione e predisposizione dei due documenti, sia in termini organizzativi nonché in termini di consulenze e supporto forniti a tutte le Direzioni regionali.

Le difficoltà in termini sia operativi che di interrelazione con le altre Strutture regionali sono stati indubbiamente amplificati dalla mancanza di un software applicativo che supportasse da un lato questa Struttura nella materiale predisposizione dei documenti in questione, dall'altro le Direzioni e le Strutture regionali nella raccolta e nella trasmissione delle informazioni e dei dati necessari.

L'esigenza di informatizzare l'attività di caricamento, verifica ed elaborazione di dati e informazioni necessari per la predisposizione dei documenti di competenza di questa Struttura, era stata sottoposta all'attenzione della Struttura informativa della Regione Abruzzo già in tempi passati. Al momento questa Struttura può disporre, infatti, solo di software applicativi quali "excel e word" del tutto inadeguati alle esigenze, di analisi, rielaborazione ed archiviazione dei dati, proprie di questa Struttura.

Nell'annualità 2014 si rende necessario pertanto avviare tutte le attività di analisi delle esigenze funzionali propedeutiche allo studio di fattibilità di un software che permetta da un lato alle Direzioni regionali di inserire le informazioni ed i dati necessari per la predisposizione del Piano delle Prestazioni e della Relazione sulla Gestione direttamente in rete, attraverso una procedura guidata e collegata alle altre banche dati regionali (bilancio e personale) ove attingere informazioni aggiornate, dall'altro a questa Struttura di verificare, perfezionare ed elaborare le informazioni caricate al fine di predisporre i documenti in questione. L'informatizzazione dei documenti, così concepita, consentirebbe, inoltre, di disporre di informazioni sempre corrette ed aggiornate, in quanto provenienti dalle banche dati di bilancio e personale, ed un'interfaccia immediato tra questa Struttura e le altre Direzioni regionali che autorizzerebbe un controllo in tempo reale, da parte di questa Struttura, sui dati presenti nella procedura

condivisa e permetterebbe di fornire immediatamente suggerimenti su eventuali azioni correttive da apportare anche in corso di esercizio.

L'obiettivo appare da subito di non facile ed immediata realizzazione giacché presuppone anche una auspicabile e proficua collaborazione, oltreché della Struttura Speciale di Supporto Sistema Informativo Regionale, anche della Struttura preposta al Controllo Strategico e delle Direzioni competenti in materia di risorse umane e finanziarie coinvolte sia nel processo a monte di definizione del Piano delle Prestazioni che in quello a valle di gestione dei risultati annuali conseguiti ai fini della valutazione del personale regionale. Solo successivamente alla predisposizione del documento in argomento ed alla validazione dello stesso da parte di tutte le citate Strutture regionali, si potrà procedere all'individuazione del soggetto attuatore che materialmente realizzerà e svilupperà il software applicativo richiesto previa accurata analisi dei relativi costi e successiva copertura finanziaria degli stessi.

Nell'annualità 2014, tuttavia, la Struttura si dedicherà innanzitutto all'esame puntuale dei processi logico funzionali alla base dell'elaborazione dei documenti in argomento, alla verifica della fattibilità tecnica dell'informatizzazione degli stessi, all'analisi del contenuto e delle problematiche connesse alla gestione dei flussi informativi tra le diverse Strutture regionali nonché alla individuazione dei requisiti tecnici che il software dovrà contemplare.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.2

Eventuali criticità nella realizzazione dell'obiettivo in argomento potranno scaturire dal grado più o meno ampio di collaborazione fornito dalle Strutture regionali direttamente coinvolte nel processo di elaborazione del Piano delle Prestazioni e della successiva Relazione sulla Gestione.

**Struttura Speciale di Supporto: SB – SISTEMA INFORMATIVO
REGIONALE**

Dirigente Responsabile: Ing. Domenico Longhi

Struttura Speciale di Supporto: SB - SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE**Dirigente Responsabile: Ing. Domenico Longhi****Obiettivo Strategico Triennale 2014-2016 n.16****MODERNIZZAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

In continuità con quanto indicato nel Piano delle Prestazioni dell'annualità precedente, poiché gli interventi programmati per il raggiungimento dell'obiettivo strategico triennale hanno una durata pluriennale, anche per il periodo di riferimento (2014-2016) vengono confermati gli obiettivi strategici annuali della Struttura, individuati nell'annualità 2013 e per i quali si provvederà ad aggiornare le singole schede descrittive degli obiettivi operativi.

In linea con le misure proposte dal Governo con il Decreto 'Semplifica Italia', (Decreto Legge 9 febbraio 2012 n. 5 recante "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo") attraverso le quali si intende elevare il livello di modernizzazione dei rapporti tra pubblica amministrazione, cittadini e imprese attraverso l'innovazione tecnologica, la Regione Abruzzo ha individuato nell'Agenda Digitale lo strumento attraverso il quale migliorare l'efficienza dell'azione amministrativa, potenziare gli strumenti informatici, alleggerire le procedure ed incrementare la trasparenza, la regolarità e l'economicità della gestione.

La Regione Abruzzo ha avviato da tempo il complesso processo di ammodernamento della macchina amministrativa attraverso la realizzazione di interventi sia di tipo infrastrutturale che di erogazione di servizi on-line quali ad esempio: l'anello in fibra ottica della Regione Abruzzo (infrastruttura di connessione a banda larga che interconnette le principali sedi regionali e le ASL) il Portale Integrato Multicanale (strumento di front office, attraverso il quale vengano erogati, ai cittadini e alle imprese, informazioni e servizi da parte dei diversi uffici della Pubblica Amministrazione), lo Sportello SUAP (punto unico di accesso di cittadini e imprese alla Pubblica Amministrazione), la Rete dei medici di medicina generale per l'integrazione di funzioni e servizi in ambito sanitario (Fascicolo Sanitario Elettronico), il Geoportale regionale (che rappresenta un nuovo canale di diffusione delle informazioni territoriali prodotte dalla Regione Abruzzo). Al fine di dare piena attuazione ai dettami sanciti dal Codice dell'Amministrazione Digitale, la Struttura si è posta l'obiettivo strategico triennale di potenziare le infrastrutture di comunicazione e incrementare i livelli di modernizzazione della pubblica amministrazione regionale attraverso l'implementazione ed il completamento delle iniziative già avviate con i progetti in corso di realizzazione.

A corollario di tutte le iniziative messe in campo, finalizzate al migliorare l'accesso e l'utilizzo delle ICT da parte delle PA, dei cittadini e delle PMI sono previste ulteriori azioni per l'abbattimento del digital divide infrastrutturale regionale attraverso interventi che mirano al potenziamento delle infrastrutture della banda larga nelle aree rurali e montane del territorio regionale.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.1**RETI TECNOLOGICHE DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE "BANDA LARGA NELLE AREE RURALI DELLA REGIONE ABRUZZO"****Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.1**

La Giunta Regionale d'Abruzzo con Deliberazione n. 564 del 8/8/2011, ha approvato lo schema di Accordo di Programma con Il MISE avente ad oggetto lo sviluppo della banda Larga nelle aree rurali bianche C e D della Regione Abruzzo. L'Accordo, successivamente sottoscritto tra le Parti in data 30.11.2011, ha per oggetto la realizzazione delle attività inerenti il potenziamento delle infrastrutture per la diffusione del servizio di connettività a banda larga nelle aree rurali del territorio regionale.

Per la realizzazione dell'obiettivo sono state individuate le risorse del Fondo FEASR relative agli stanziamenti assegnati alla misura 321 Az. B del PSR Abruzzo 2007-2013.

Il MISE, in conformità al documento "Orientamenti comunitari relativi all'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga (2009/C 235/04)" ed alla Decisione C(2010) 2956 del 30 aprile 2010 che approva il regime di aiuto n° 646/2009 per lo sviluppo di reti a larga banda nelle aree rurali bianche C e D, ha svolto, attraverso la propria società in house Infratel Italia S.p.A., una consultazione per l'aggiornamento della mappa della copertura della connettività a larga banda offerta dagli operatori di telecomunicazioni di rete fissa, mobile e wireless, al fine di identificare le aree in condizioni di "fallimento di mercato" del territorio nazionale.

Mediante la consultazione si è inteso:

- effettuare un aggiornamento della mappatura delle aree a fallimento di mercato;
- raccogliere le manifestazioni di interesse degli operatori all'acquisizione di diritti d'uso su infrastrutture di telecomunicazioni al fine di offrire il servizio a larga banda, qualora dette infrastrutture vengano realizzate dalla Pubblica Amministrazione.

Sono state inoltre acquisite altre informazioni quali: i piani triennali di sviluppo, il calendario degli interventi in programma nel triennio, le prove del possesso di risorse finanziarie a sostegno del progetto e altre eventuali prove circa l'effettiva realizzabilità degli interventi pianificati.

I piani di intervento, tengono conto sia dello stato della copertura al 2013, sia delle manifestazioni di interesse all'acquisizione di diritti d'uso di quota parte delle infrastrutture di telecomunicazioni pubbliche, espresse dagli operatori nella consultazione. Infatti, la Consultazione è stata realizzata con l'obiettivo di individuare le aree in cui le infrastrutture a banda larga sono inesistenti e non si prevede verranno sviluppate nel medio termine, le cosiddette aree a fallimento di mercato, scarsamente servite, in cui si rende necessario un intervento pubblico al fine di raggiungere con servizi di connettività a banda larga una copertura completa della popolazione.

La Consultazione, inoltre, ha raggiunto l'obiettivo di raccogliere le manifestazioni di interesse da parte degli operatori all'acquisizione dei diritti d'uso sulle infrastrutture di telecomunicazioni al fine di offrire il servizio a larga banda nelle aree sottoposte a consultazione, qualora dette infrastrutture venissero realizzate dalla Pubblica Amministrazione.

La Consultazione è stata indetta mediante la pubblicazione dell'avviso sia sul sito istituzionale del Dipartimento per le Comunicazioni del MISE che di quello della propria società in house Infratel Italia e sul sito del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e sui siti delle Regioni, nonché sui maggiori quotidiani nazionali e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

E' stata inviata una lettera di richiesta formale di partecipazione alla Consultazione a tutti gli operatori di telecomunicazioni registrati presso il Ministero delle Comunicazioni (circa 700, compresi gli operatori satellitari).

Sulla base delle caratteristiche tecniche ed infrastrutturali dei servizi offerti dagli operatori sulle aree su cui è stata condotta la Consultazione 2011 è stato possibile classificare le aree comunali/sub comunali e procedere alla mappatura della copertura delle aree a fallimento di mercato e delle manifestazioni di interesse degli operatori all'acquisizione di diritti d'uso su infrastrutture di telecomunicazioni realizzate mediante l'intervento pubblico.

Nella Regione Abruzzo sono state complessivamente 270 le aree sottoposte a consultazione, di cui 112 aree rurali bianche C e D, notificate nell'ambito del regime di aiuto 646/2009 (Fondo FEASR).

Conclusa la fase della consultazione pubblica si è proceduto con l'indizione della gara d'appalto europea per la realizzazione delle opere infrastrutturali e per la Regione Abruzzo la gara è stata aggiudicata al R.T.I. formato da ATI ERICSSON S.p.A, ALPITEL S.p.A, CONSORZIO STABILE ENERGIE LOCALI Scarl.

Nel corso dell'annualità 2013, sono stati raggiunti gli obiettivi operativi individuati con la conclusione delle progettazioni esecutive degli interventi programmati e la realizzazione delle infrastrutture di banda larga per una percentuale superiore ai 20 Km.

L'obiettivo strategico annuale pertanto è quello di raggiungere un avanzamento di infrastrutture realizzate di complessivi 90 Km.

L'intervento, del valore complessivo di € 1.897.000,00 è realizzato attraverso le risorse stanziato dal programma FEASR Abruzzo 2007-2013 la cui gestione (pagamenti) è operata da AGEA su richiesta della Regione Abruzzo.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.1

La fase di attivazione delle linee realizzate è condizionata alla disponibilità degli operatori di accendere la fibra stesa. Tale condizionalità non è contemplata nell'intervento ma è stata dichiarata dagli operatori nella fase della consultazione pubblica effettuata dal MISE nell'anno 2011.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.2**INTRODUZIONE SISTEMA DI TELEFONIA "VOICE OVER IP"****Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.2**

Con l'acronimo VoIP (Voice over IP Voce tramite protocollo Internet), si intende una tecnologia che rende possibile effettuare una conversazione telefonica sfruttando una connessione Internet o una qualsiasi altra rete dedicata a commutazione di pacchetto che utilizzi il protocollo IP senza connessione per il trasporto dati. Più specificamente con VoIP si intende l'insieme dei protocolli di comunicazione di strato applicativo che rendono possibile tale tipo di comunicazione. Grazie a numerosi provider VoIP è possibile effettuare telefonate anche verso la rete telefonica tradizionale (PSTN). In realtà più in generale il VoIP consente una comunicazione audio-video real-time (es. videotelefonata, videochiamata e videoconferenza).

L'art.78 del nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale (C.A.D.) prevede al comma 2-bis prevede che le pubbliche amministrazioni centrali e periferiche sono tenute ad utilizzare i servizi «Voce tramite protocollo Internet» (VoIP) previsti dal sistema pubblico di connettività o da analoghe convenzioni stipulate da CONSIP.

La Regione Abruzzo, con DGR 558 del 23 giugno 2008, ha approvato il progetto per la realizzazione del Sistema Unico di Fonia Regionale basato su tecnologia VOIP ed ha aderito alla Convenzione Consip "Servizi di telefonia fissa e trasmissione dati - lotto A2".

Allo stato attuale le principali sedi Regionali sono inserite nel sistema unico di fonia regionale che prevede l'interconnessione di 11 centrali telefoniche tramite le linee di comunicazione dati in tecnologia VoIP con evidenti economie derivanti dall'unificazione delle reti fonia e dati. Per quanto concerne le sedi minori esse, pur utilizzando i servizi di fonia previsti dalla convenzione Consip, non sono inserite nel sistema unico di fonia regionale. Inoltre, anche per le sedi rientranti nel sistema unico di fonia, l'attuale dotazione di apparati telefonici, opera quasi esclusivamente in modalità analogica, senza sfruttare il plus di servizi offerti dalla tecnologia VOIP.

Scopo del presente obiettivo è quello di avviare un processo che dia piena attuazione all'utilizzo del VOIP in Regione Abruzzo. Il vantaggio principale di questa tecnologia sta nel fatto che essa elimina l'obbligo di riserva della banda per ogni telefonata (commutazione di circuito), sfruttando l'allocazione dinamica delle risorse, caratteristica dei protocolli IP (commutazione di pacchetto). Vengono instradati sulla rete pacchetti di dati contenenti le informazioni vocali, codificati in forma digitale, e ciò solo nel momento in cui è necessario, cioè quando uno degli utenti collegati sta parlando.

Fra gli altri vantaggi rispetto alla telefonia tradizionale si annoverano:

- minore costo per chiamata, specialmente su lunghe distanze;
- minori costi delle infrastrutture: quando si è resa disponibile una rete IP nessun'altra infrastruttura è richiesta;
- nuove funzionalità avanzate;
- l'implementazione di future opzioni non richiederà la sostituzione dell'hardware.

Le conversazioni VoIP non devono necessariamente viaggiare su Internet, ma possono anche usare come mezzo trasmissivo una qualsiasi rete privata basata sul protocollo IP, per esempio una LAN all'interno di un edificio o di un gruppo di edifici. I protocolli usati per codificare e trasmettere le conversazioni VoIP sono solitamente denominati Voice over IP protocols.

Per il raggiungimento dell'obiettivo pluriennale sono previste le seguenti fasi operative:

1. Realizzazione ed approvazione del progetto di dettaglio dell'intervento;
2. adeguamento delle infrastrutture di comunicazione e fornitura di terminali –VOIP presso le sedi Principali già appartenenti al Sistema Unico di Fonia Regionale
3. adeguamento delle infrastrutture di comunicazione e fornitura di terminali –VOIP per le sedi periferiche;
4. interconnessione delle sedi periferiche al Sistema Unico di Fonia Regionale;

Dopo aver conseguito nell'annualità 2013 la prima fase operativa come preventivato nel piano delle prestazioni 2013, l'obiettivo annuale che si intende raggiungere per il 2014 è quello di del completamento del 50% delle fasi 2, 3, e 4.

Le risorse finanziarie previste per la realizzazione dell'obiettivo sono individuate negli attuali stanziamenti di bilancio a disposizione del SIR per le spese correnti di fonia e dati e per le spese di investimento.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.2

Non si riscontrano al momento criticità particolari in merito al raggiungimento dell'obiettivo

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.3

SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE S.I.T.

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.3

L'obiettivo che si intende perseguire è quello legato allo sviluppo del sistema informativo territoriale regionale attraverso l'implementazione dell'attuale sistema regionale allo scopo di renderlo adeguato alle normative nazionali ed europee in materia.

Attraverso il raggiungimento dell'obiettivo annuale si intende realizzare un nuovo canale di diffusione delle informazioni territoriali prodotte dalla Regione Abruzzo con l'obiettivo di garantire il miglioramento dei servizi offerti al cittadino, agevolando la ricerca delle informazioni e fornendo materiali aggiornati sulla produzione cartografica tecnica e tematica consentendo la visualizzazione online delle cartografie e il repertorio cartografico regionale.

La Regione Abruzzo intende realizzare un Centro Tecnico dotato di un Sistema Informativo Territoriale che consenta da un lato di integrare le informazioni cartografiche prodotte dagli Enti Locali in un unico DB centralizzato e dall'altro di fornire agli enti che ne faranno richiesta applicazioni per la gestione di tali informazioni che consentano agli stessi di snellire tempi e procedure e di fornire servizi web ai cittadini e professionisti.

Per la realizzazione di tale sistema è stata scelta la pratica del "riuso" ed in particolare di sviluppare, sul modello di quanto già realizzato dal Comune di Modena un sistema informativo territoriale che rappresenta il modello di SIT comunale più confacente alle esigenze individuate presso gli enti locali regionali.

Il progetto, e con esso la soluzione sviluppata, si concentra sulla soddisfazione delle esigenze di:

1. semplificare ed innovare il rapporto tra gli enti sul territorio ed i cittadini;
2. ridurre i costi legati agli spostamenti fisici per i cittadini;
3. snellire tempi e procedure;
4. maggiore trasparenza dell'attività amministrativa e certezza dei tempi realizzativi.

Nella fase di analisi del contesto delle amministrazioni locali della Regione è stata evidenziata la necessità di costituire una banca dati cartografica/alfanumerica unica e condivisa cui fanno riferimento tutte le banche dati e applicazioni di settore, in modo da permettere le correlazioni e le integrazioni sul territorio e l'identificazione di punti geografici anche attraverso, per esempio, numeri civici, mappali catastali, luoghi di interesse, sezioni ecc.

Nel corso dell'annualità 2013, è stato raggiunto l'obiettivo programmato con la realizzazione e l'approvazione del progetto esecutivo ed è stata inoltre aggiudicata la gara d'appalto per la realizzazione dell'intervento.

L'obiettivo dell'annualità 2014 è rappresentato dal completamento della installazione dell'infrastruttura tecnologica prevista nel progetto esecutivo approvato presso il centro tecnico regionale al fine di consentire l'avvio della fase di sviluppo dei servizi.

Le risorse finanziarie previste per la realizzazione dell'obiettivo fanno riferimento ai fondi stanziati dal IV Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Sviluppo della Società dell'Informazione nella Regione Abruzzo".

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.3

Non si riscontrano al momento criticità particolari in merito al raggiungimento dell'obiettivo

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.4

AGGIORNAMENTO DEL RAPPORTO INNOVAZIONE REGIONE ABRUZZO - R.I.R.A.

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n. 4

Attraverso l'obiettivo annuale "Rapporto Innovazione Regione Abruzzo R.I.R.A.", si intende contribuire al raggiungimento dell'obiettivo strategico di modernizzazione della Pubblica Amministrazione migliorando

la capacità dell'Ente Regione di fornire servizi di qualità ai cittadini ed alle imprese dell'intero territorio regionale.

Questo rapporto si propone di descrivere i processi innovativi che avvengono nella Regione Abruzzo, con la consapevolezza di declinare la parola "innovazione", troppo frequentemente usata nel dibattito politico, in un insieme adeguato di fenomeni, indicatori, attori e processi. E' un lavoro che di fatto avvia un percorso importante da approfondire negli anni, con l'obiettivo di portare al tavolo delle decisioni politiche ed amministrative informazioni pertinenti ed affidabili.

La scelta di operare a livello regione è motivata dal fatto che tale livello rappresenta l'ambito nel quale si manifesta la capacità di promuovere politiche d'innovazione efficaci e tali da incidere in modo significativo sul territorio. Soprattutto a livello regionale, si rileva infatti la presenza di soggetti professionali attivi. Non solo dirigenti e funzionari, ma anche personale delle altre categorie disponibili a scambiare le loro esperienze per il raggiungimento degli obiettivi strategicamente rilevanti.

L'intervento ha lo scopo di descrivere, anno dopo anno, i processi innovativi in atto nella Regione Abruzzo. Il Rapporto conterrà i principali dati disponibili a livello regione in tema di innovazione. Tale rapporto servirà inoltre a consolidare il confronto tra domanda pubblica ed il mondo dell'offerta e fungerà da filtro alle molte richieste provenienti dall'esterno finalizzate a ricevere informazioni circa le attività regionali riferibili ai temi della società dell'informazione, dell'e-government e dell'innovazione tecnologica.

Attraverso il raggiungimento dell'obiettivo annuale si intende:

- mantenere continue attività di osservazione e rilevazione delle politiche regionali di e-government;
- rendere il R.I.R.A. uno strumento di riferimento per la programmazione informatica regionale;
- rendere disponibili i dati rilevati a tutti gli attori coinvolti nei processi di modernizzazione ed innovazione tecnologica sia in ambito regionale che nazionale.

A seguito della rilevazione i dati saranno forniti al CISIS per la predisposizione del rapporto sull'innovazione nelle regioni.

Nel corso dell'annualità 2013, è stato raggiunto l'obiettivo programmato attraverso la compilazione di tutte le schede di rilevazione previste, sottoposte poi all'attenzione del CRIT che ha espresso parere favorevole all'iniziativa.

Per l'annualità 2014 l'obiettivo operativo è rappresentato dall'aggiornamento delle schede prodotte nell'annualità precedente attraverso la prosecuzione delle attività di rilevazione dei dati al fine di fornire adeguato supporto alla programmazione regionale.

Inoltre in linea con gli obiettivi del Programma Statistico Regionale si provvederà ad avviare l'omogeneizzazione e l'integrazione delle banche dati regionali al fine di utilizzare le medesime informazioni nelle diverse rilevazioni statistiche.

Per il raggiungimento dell'obiettivo saranno impiegati tutti i dipendenti della Direzione, ad eccezione del personale del centralino, ognuno per la parte di competenza.

Le risorse finanziarie previste per la realizzazione dell'obiettivo sono individuate negli attuali stanziamenti di bilancio a disposizione del SIR per le spese correnti.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.4

La rilevazione dei dati dovrà essere condotta anche all'esterno della Struttura "SIR", pertanto determinante per il successo dell'iniziativa sarà il livello di collaborazione che verrà fornito dalle diverse direzioni regionali che saranno coinvolte

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.5

AMMODERNAMENTO DELLE DOTAZIONI INFORMATICHE REGIONALI SULLA BASE DEI FABBISOGNI PRECEDENTEMENTE RILEVATI

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n. 5

Alla luce delle soppressioni di alcuni Enti strumentali e delle ristrutturazioni di diverse Direzioni che ha comportato necessariamente anche una rivisitazione delle sistemazioni logistiche di tali strutture, il Sistema Informativo Regionale, nell'ambito delle azioni tese alla definizione di livelli ottimali di funzionalità e qualità dei servizi della Giunta Regionale, sulla base dei documenti programmatici, ha individuato l'obiettivo di procedere, alla rilevazione delle dotazioni organiche presso le diverse Direzioni

e Strutture Speciali di Supporto regionali al fine di identificare con puntualità le esigenze di apparecchiature informatiche al fine di adeguare tecnologicamente gli standard per l'erogazione di servizi avanzati da parte della Regione.

La Struttura, nell'ambito delle proprie competenze deve provvedere periodicamente alla sostituzione di parte del parco hardware regionale, al fine di mantenerlo in linea con gli standard di mercato ed idoneo ad operare sui nuovi applicativi software, sempre più performanti. A tale scopo si porrà in essere una rilevazione che consentirà di fotografare la situazione reale delle attrezzature informatiche in dotazione ad oggi alle Direzioni regionali ed alle Strutture Speciali di Supporto. Detta rilevazione consentirà alla Struttura di predisporre un piano programmato di sostituzione di attrezzature informatiche delle Direzioni regionali e Strutture Speciali di Supporto dando priorità a quelle Strutture che negli ultimi anni non hanno beneficiato di assegnazione di nuove apparecchiature informatiche. A seguito dei risultati di tale rilevazione sarà avviato il processo di distribuzione di nuove apparecchiature informatiche con ritiro di quelle ritenute obsolete e ripristino delle configurazioni delle macchine sostituite.

L'attività di rilevazione delle esigenze risulta indispensabile per poter procedere ad una oculata distribuzione di nuove apparecchiature informatiche predisposta secondo i principi dell'efficacia operativa e dell'economicità e contribuire al raggiungimento dell'obiettivo strategico di modernizzazione della Pubblica Amministrazione regionale. Il rinnovamento delle apparecchiature informatiche presso le Direzioni regionali porterà a condizioni più idonee per lo svolgimento dei compiti istituzionali da parte dei dipendenti regionali.

In particolare le dotazioni strumentali di supporto al personale, siano esse riferite a sistemi client ovvero a sistemi server, saranno stabilite secondo principi di efficacia operativa e di economicità.

In particolare si terrà conto:

- delle esigenze operative del dipendente e dell'ufficio in cui è inserito;
- delle esigenze funzionali del Sistema Informatico regionale anche in relazione all'apposito Piano di Sicurezza Informatica;
- delle esigenze di continuità operativa dei servizi connessi;
- del ciclo di vita dei prodotti;
- degli oneri di funzionamento connessi (manutenzione, ricambi, materiali di consumo, spese di gestione) e relativi tempi di ripristino in caso di guasto.

Nell'anno 2013 era previsto di eseguire cinque rilevazioni, tra Direzioni regionali e Strutture Speciali di Supporto, per l'analisi dei fabbisogni di ammodernamento delle dotazioni informatiche della Regione Abruzzo. All'esito delle verifiche operate, tale fase risulta completata, e le rilevazioni eseguite sono di gran lunga superiori al target previsto.

Per l'annualità 2014 l'obiettivo operativo è rappresentato dall'avvio della fase di fornitura ed installazione delle nuove postazioni informatiche presso le Direzioni/Strutture Speciali di Supporto censite ed il ritiro dei pc obsoleti da destinare al fuori uso.

Le risorse previste per la sostituzione delle apparecchiature informatiche obsolete sono quelle che fanno riferimento ai fondi di investimento della Direzione ed in particolare il capitolo 11458.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.5

La sostituzione delle apparecchiature richiede una fattiva collaborazione del personale delle Direzioni/Strutture Speciali di Supporto coinvolte e pertanto il raggiungimento dell'obiettivo prefissato potrebbe essere condizionato dalla collaborazione fornita ai diversi livelli dal personale regionale coinvolto.

Servizio: SB7 - Sviluppo Amministrazione Digitale**Dirigente: Dott. Paolo Antonetti****Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.1****Reti Tecnologiche di Informazione e Comunicazione "Banda Larga nelle Aree Rurali della Regione Abruzzo"****Obiettivo Operativo n.1****Potenziamento infrastruttura banda larga territorio regionale****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.1**

Sulla base delle caratteristiche tecniche ed infrastrutturali dei servizi offerti dagli operatori sulle aree su cui è stata condotta la Consultazione 2011 è stato possibile classificare le aree comunali/sub comunali e procedere alla mappatura della copertura delle aree a fallimento di mercato e delle manifestazioni di interesse degli operatori all'acquisizione di diritti d'uso su infrastrutture di telecomunicazioni realizzate mediante l'intervento pubblico.

Nella Regione Abruzzo sono state complessivamente 270 le aree sottoposte a consultazione, di cui 112 aree rurali bianche C e D, notificate nell'ambito del regime di aiuto 646/2009 (Fondo FEASR).

Conclusa la fase della consultazione pubblica si è proceduto con l'indizione della gara d'appalto europea per la realizzazione delle opere infrastrutturali e per la Regione Abruzzo la gara è stata aggiudicata al R.T.I. formato da ATI ERICSSON S.p.A, ALPITEL S.p.A, CONSORZIO STABILE ENERGIE LOCALI Scarl.

L'obiettivo annuale è quello di incrementare il numero di Km di tratte in fibra ottica da realizzare prevedendo il raggiungimento di una percentuale significativa rispetto all'intero intervento.

Pertanto l'obiettivo è rappresentato dalla realizzazione di almeno 90 Km di infrastrutture realizzate rispetto ai 114 Km complessivi previsti.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.1

La fase di attivazione delle linee realizzate è condizionata alla disponibilità degli operatori di accendere la fibra stesa. Tale condizionalità non è contemplata nell'intervento ma è stata dichiarata dagli operatori nella fase della consultazione pubblica effettuata dal MISE nell'anno 2011.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.2**Introduzione sistema di telefonia "Voice Over IP"****Obiettivo Operativo n.2****Avvio della fase operativa del sistema di telefonia "Voice Over IP"****Descrizione dell'Obiettivo Operativo n.2**

Scopo del presente obiettivo è quello di avviare un processo che dia piena attuazione all'utilizzo del VOIP in Regione Abruzzo a partire dalle sedi periferiche. Il vantaggio principale di questa tecnologia sta nel fatto che essa elimina l'obbligo di riserva della banda per ogni telefonata (commutazione di circuito), sfruttando l'allocazione dinamica delle risorse, caratteristica dei protocolli IP (commutazione di pacchetto). Vengono instradati sulla rete pacchetti di dati contenenti le informazioni vocali, codificati in forma digitale, e ciò solo nel momento in cui è necessario, cioè quando uno degli utenti collegati sta parlando.

Fra gli altri vantaggi rispetto alla telefonia tradizionale si annoverano:

- minore costo per chiamata, specialmente su lunghe distanze;
- minori costi delle infrastrutture: quando si è resa disponibile una rete IP nessun'altra infrastruttura è richiesta;
- nuove funzionalità avanzate;
- l'implementazione di future opzioni non richiederà la sostituzione dell'hardware.

Per il raggiungimento dell'obiettivo sono previste le seguenti fasi operative:

1. Realizzazione ed approvazione del progetto di dettaglio dell'intervento;
2. adeguamento delle infrastrutture di comunicazione e fornitura di terminali –VOIP le sedi Principali già appartenenti al Sistema Unico di Fonia Regionale

3. adeguamento delle infrastrutture di comunicazione e fornitura di terminali –VOIP per le sedi periferiche;
4. interconnessione delle sedi periferiche al Sistema Unico di Fonia Regionale;
- Attraverso il raggiungimento dell’obiettivo operativo dell’annualità 2013, ossia la conclusione della fase 1 sopra riportata, l’obiettivo operativo dell’annualità 2014 sarà quello di raggiungere il completamento di almeno il 50% delle successive fasi 2, 3, e 4 sopra riportate.
- Le risorse finanziarie previste per la realizzazione dell’obiettivo sono individuate negli attuali stanziamenti di bilancio a disposizione del SIR per le spese correnti di fonia e dati e per le spese di investimento.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all’Obiettivo Operativo n.2

Non si riscontrano al momento criticità particolari in merito al raggiungimento dell’obiettivo

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.3

Sviluppo del Sistema Informativo Territoriale - SIT

Obiettivo Operativo n.3

Installazione dell’infrastruttura del nuovo Sistema Informativo Territoriale

Descrizione dell’Obiettivo Operativo n.3

La Regione Abruzzo intende realizzare un Centro Tecnico dotato di un Sistema Informativo Territoriale che consenta da un lato di integrare le informazioni cartografiche prodotte dagli Enti Locali in un unico DB centralizzato e dall’altro di fornire agli enti che ne faranno richiesta applicazioni per la gestione di tali informazioni che consentano agli stessi di snellire tempi e procedure e di fornire servizi web ai cittadini e professionisti.

Per la realizzazione di tale sistema è stata scelta la pratica del “riuso” ed in particolare di sviluppare, sul modello di quanto già realizzato dal Comune di Modena un sistema informativo territoriale che rappresenta il modello di SIT comunale più confacente alle esigenze individuate presso gli enti locali regionali.

Il progetto, e con esso la soluzione sviluppata, si concentra sulla soddisfazione delle esigenze di:

1. semplificare ed innovare il rapporto tra gli enti sul territorio ed i cittadini;
2. ridurre i costi legati agli spostamenti fisici per i cittadini;
3. snellire tempi e procedure;
4. maggiore trasparenza dell’attività amministrativa e certezza dei tempi realizzativi.

Nella fase di analisi del contesto delle amministrazioni locali della Regione è stata evidenziata la necessità di costituire una banca dati cartografica/alfanumerica unica e condivisa cui fanno riferimento tutte le banche dati e applicazioni di settore, in modo da permettere le correlazioni e le integrazioni sul territorio e l’identificazione di punti geografici anche attraverso, per esempio, numeri civici, mappali catastali, luoghi di interesse, sezioni ecc.

L’obiettivo operativo per l’annualità 2014 è il completamento della fase di installazione dell’infrastruttura tecnologica prevista nel progetto esecutivo approvato presso il centro tecnico regionale al fine di consentire l’avvio della fase di sviluppo dei servizi.

Le risorse finanziarie previste per la realizzazione dell’obiettivo fanno riferimento ai fondi stanziati dal IV Atto Integrativo all’Accordo di Programma Quadro “Sviluppo della Società dell’Informazione nella Regione Abruzzo”.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all’Obiettivo Operativo n.3

Non si riscontrano al momento criticità particolari in merito al raggiungimento dell’obiettivo

Obiettivo Strategico Annuale 2014 Collegato n.4

Aggiornamento del Rapporto Innovazione Regione Abruzzo - RIRA

Obiettivo Operativo n.4

Elaborazione schede per il Rapporto Innovazione Regione Abruzzo - RIRA

Descrizione dell’Obiettivo Operativo n.4

L'intervento ha lo scopo di descrivere, anno dopo anno, i processi innovativi in atto nella Regione Abruzzo. Il Rapporto conterrà i principali dati disponibili a livello regione in tema di innovazione. Tale rapporto servirà inoltre a consolidare il confronto tra domanda pubblica ed il mondo dell'offerta e fungerà da filtro alle molte richieste provenienti dall'esterno finalizzate a ricevere informazioni circa le attività regionali riferibili ai temi della società dell'informazione, dell'e-government e dell'innovazione tecnologica.

Attraverso il raggiungimento dell'obiettivo annuale si intende:

- mantenere continue attività di osservazione e rilevazione delle politiche regionali di e-government;
- portare a termine la produzione del documento "R.I.R.A.";
- rendere il R.I.R.A. uno strumento di riferimento per la programmazione informatica regionale;
- rendere disponibili i dati rilevati a tutti gli attori coinvolti nei processi di modernizzazione ed innovazione tecnologica sia in ambito regionale che nazionale.

Per l'annualità 2014 l'obiettivo operativo è rappresentato dalla prosecuzione delle attività di rilevazione dei dati e l'aggiornamento delle schede prodotte nell'annualità precedente al fine di fornire adeguato supporto alla programmazione regionale. Inoltre in linea con gli obiettivi del Programma Statistico Regionale si provvederà ad avviare l'omogeneizzazione e l'integrazione delle banche dati regionali al fine di utilizzare le medesime informazioni nelle diverse rilevazioni statistiche.

Pertanto l'obiettivo per l'annualità 2014 sarà quello di aggiornare n. 10 schede tematiche di rilevazione e procedere all'omogeneizzazione di n. 4 banche dati regionali.

Per il raggiungimento dell'obiettivo saranno impiegati tutti i dipendenti della Direzione ognuno per la parte di competenza.

Le risorse finanziarie previste per la realizzazione dell'obiettivo sono individuate negli attuali stanziamenti di bilancio a disposizione del SIR per le spese correnti

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Operativo n.4

La rilevazione dei dati dovrà essere condotta anche all'esterno della Struttura "SIR", pertanto determinante per il successo dell'iniziativa sarà il livello di collaborazione che verrà fornito dalle diverse direzioni regionali che saranno coinvolte

Struttura Speciale di Supporto: SC – STAMPA

Dirigente Responsabile: Dott.ssa Giovanna Andreola

Struttura Speciale di Supporto: SC - STAMPA**Dirigente Responsabile: Dott.ssa Giovanna Andreola****Obiettivo Strategico Triennale 2014-2016 n.6****MODERNIZZAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE****Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.1****Progetto di marketing e promozione Abruzzo****Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.1**

Il progetto si articola in due fasi distinte, una rivolta alla promozione e valorizzazione del territorio regionale, l'altra rivolta ai cittadini con un'azione di sensibilizzazione verso il consumo di un bene primario qual è l'acqua legata alle bellezze naturali del territorio.

1) ABRUZZO FILM LOCATION

Mission del progetto: offrire alle case di produzione di spot pubblicitari, film, fiction, reportage storici, un video book delle località che potrebbero essere utilizzate come scenografia per le loro realizzazioni. Tutto il materiale foto e video sarà reso disponibile sulla rete attraverso l'attivazione di un canale YouTube dedicato cui le agenzie di produzione di tutto il mondo potranno accedere.

Risultati attesi: attraverso l'inserimento di immagini di luoghi rappresentativi dei vari aspetti del territorio (borghi e città d'arte, patrimonio culturale, magioni storiche, strutture architettoniche medievali e contemporanee) il progetto si pone l'obiettivo di contribuire alle strategie di marketing territoriale poste in essere dall'amministrazione regionale.

Articolazione del progetto:

- 1) Attivazione di un canale YouTube intestato ad "Abruzzo Film Location" (termine 31 marzo 2014)
- 2) Stilare un elenco delle location che potrebbero rivestire un carattere di interesse da parte delle case di produzione (termine 30 giugno 2014)
- 3) Realizzare un video book in formato elettronico (30 novembre 2014)
- 4) Appostazione del materiale foto e video di volta in volta prodotto sul canale YouTube dedicato (31 dicembre 2014)

2) CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE - SPOT CONTRO GLI SPRECHI D'ACQUA**Finalità:**

Evitare lo spreco d'acqua è l'obiettivo dello spot che s'intende realizzare attraverso una campagna di sensibilizzazione realizzata dall'Ufficio Comunicazione Multimediale – Struttura Stampa - della Regione Abruzzo, in collaborazione con l'Assessorato al Servizio Idrico Integrato.

Lo spot intende sottolineare come l'acqua rappresenti un bene prezioso per tutti, dall'anziano al bambino, invitando a guardare al futuro delle nuove generazioni, ai "nostri figli", per non sprecare l'acqua e far sì che resti un bene sempre disponibile. In evidenza l'utilità di adottare piccoli accorgimenti quotidiani per il risparmio della risorsa ed il suo corretto utilizzo. Questo concetto è rafforzato dal tema dell'Ambiente e per questo è già individuato il contesto dell'area naturalistica della Valle Roveto, un paradiso dietro l'angolo nel cuore della Sponga caratterizzata dalla presenza di diverse cascate naturali che si gettano in due piccoli laghi artificiali. Il Parco offre la possibilità di immergersi in un ambiente incontaminato, tra limpidi ruscelli prati verdi e castagneti. L'Ambiente, oltre ad essere uno spettacolo unico da ammirare, permette il ciclo della vita ed ha bisogno di essere rispettato e preservato: evitare lo spreco d'acqua è un modo per farlo. Una rappresentazione di forte impatto visivo di uno dei grandi temi del nostro tempo: l'acqua come bene comune e il suo utilizzo. Una proiezione su un futuro possibile in cui potrebbe non esserci più tempo per rimediare a una gestione disattenta e irresponsabile della risorsa più preziosa del pianeta: l'acqua. L'obiettivo, in conclusione, è rendere il cittadino consapevole dello spreco idrico, al fine di evitarlo e non privare il

territorio di questa risorsa preziosa, il tutto mostrato in modo dinamico grazie alla rinnovamento delle persone e alla bellezza del nostro paesaggio: l'Abruzzo.

Strumenti per la diffusione: social network, canale youtube, campagne istituzionali, Conferenze stampa e mass media

La durata indicativa del video sarà di 30 - 60 secondi,

Formato

Versione in alta risoluzione

Realizzazione

Video in alta risoluzione e in formato digitale - 30 giugno 2014

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.1

-

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.2

Abruzzo Display

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.2

Partendo dall'obiettivo del precedente Piano delle Prestazioni 2013-2015, la Struttura si propone di mettere in funzione e a regime il sistema operativo informatico, progettato nell'ambito del Piano 2013-2015 e per il quale si è espletata la gara entro il 2013. S'intende quindi elaborare la piattaforma informativa e comunicativa da far girare nel sistema. Il progetto si articola nelle seguenti fasi:

- 1) Verifica, installazione e collaudo delle attrezzature e del materiale tecnico e informatico nelle sedi dell'Aquila e di Pescara (termine 31 marzo 2014)
- 2) Attività di test del sistema e di verifica delle connessioni (termine 30 aprile 2014)
- 3) Predisposizione del format informativo e comunicativo (30 giugno 2014)
- 4) Messa in esercizio del sistema (termine 30 novembre 2014)

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.2

-

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.3

Realizzazione della Sala Stampa regionale nella sede di Palazzo Silone all'Aquila e diffusione dati elettorali - Elezioni regionali 25 maggio 2014

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.3

Ultimate le fasi di progettazione della sala stampa entro il 2013, per le quali si è provveduto a sviluppare una sinergia con l'Ufficio tecnico per la progettazione dei lavori di messa in sicurezza del locale e adeguamento dello stesso, il progetto passa ora nella parte esecutiva che si articola nelle seguenti fasi:

- 1) Lavori di adeguamento tecnico e messa a norma del locale secondo le disposizioni di legge (termine 15 aprile 2014)
- 2) Fornitura, verifica, installazione e collaudo delle attrezzature e del materiale tecnico e informatico nelle sedi dell'Aquila (termine 30 aprile 2014)
- 3) Messa in esercizio della sala stampa della Giunta Regionale (termine 15 maggio 2014).

Raccolta dati elezioni regionali 2014- Il progetto prevede la diffusione dei dati elettorali in forma ufficiosa e in prima pubblicazione. In ragione di ciò la Struttura Stampa partecipa attivamente e direttamente alla realizzazione, in collaborazione con la Struttura Informatica, di un centro all'interno della sede della Regione Abruzzo in grado di raccogliere ed elaborare i dati elettorali provenienti dai Comuni. L'attività si rende necessaria per via della competenza esclusiva della Regione Abruzzo in materia di rinnovo elettorale del Consiglio regionale.

Il progetto, nella parte esecutiva, prevede le seguenti fasi:

- 1) Individuazione personale interni/esterni da collocare all'interno della sala operativa per la raccolta dei dati elettorali provenienti dai singoli comuni (15 maggio 2014)
- 2) Messa in esercizio del centro di raccolta dati elettorali. Elaborazione dei dati stessi, assegnazione e individuazione in forma ufficiosa dei seggi in Consiglio regionale (30 maggio 2014);
- 3) Comunicazione e divulgazione dei risultati elettorali agli organi di stampa accreditati presso la Sala stampa della Giunta regionale e ai cittadini.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.3

-

Struttura Speciale di Supporto: SE – AVVOCATURA REGIONALE

Dirigente Responsabile: Avv. Carlo Massacesi

Struttura Speciale di Supporto: SE - AVVOCATURA REGIONALE**Dirigente Responsabile: Avv. Carlo Massacesi****Obiettivo Strategico Triennale 2014-2016 n.6****Modernizzazione della Pubblica Amministrazione****Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.1****Progetto per la riorganizzazione e razionalizzazione del flusso documentale****Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.1****Tematica generale e normativa di riferimento**

Il tema della dematerializzazione dei documenti prodotti nell'ambito dell'attività della Pubblica Amministrazione è da tempo al centro dell'azione di Riforma della Pubblica amministrazione.

A tal proposito giova evidenziare che una delle principali novità introdotte dal panorama normativo degli ultimi anni è rintracciabile nell'emergere di una sempre più spiccata tendenza all'informatizzazione dell'organizzazione e dell'azione amministrativa. Il processo di informatizzazione della pubblica amministrazione comporta, invero, l'impiego di soluzioni informatiche che, nella loro complessità, assumono la denominazione di e-government. Con il termine e-government si intende, dunque, far riferimento, nell'ambito del citato processo di informatizzazione, a quelle particolari modalità di miglioramento della circolazione interna ed esterna dei dati che, avvalendosi delle strutture proprie dell'ICT, rendono tempestivi e migliori la funzione dei flussi documentali.

Ed è proprio in tale ambito che le politiche di *e-government* hanno individuato le macro aree dei nuovi processi informativi e comunicativi ed hanno di fatto imposto il necessario superamento della vecchia concezione servizio postale universale. Quanto alla realtà regionale vi è preliminarmente da rilevare come l'attuale organizzazione dell'Avvocatura regionale contempli la gestione del flusso documentale da e verso uffici dislocati sull'intero territorio regionale e l'allocatione del medesimo Ufficio legale nell'edificio direzionale sito in L'Aquila: ciò comporta, inevitabilmente, che quotidianamente si attivi una consistente circolazione di atti, relazioni ed altri documenti funzionali all'attività procuratoria ed a quella consultiva. Di qui la necessità di individuare procedure innovative che si collochino nel solco del processo di modernizzazione della pubblica amministrazione riconducibile alla dematerializzazione.

Più in particolare, il ricorso alle tecnologie innovative per arrivare alla definitiva eliminazione della carta, ha trovato una collocazione di significativo rilievo con l'introduzione del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, comunemente conosciuto come Codice dell'amministrazione digitale, dove nell'art. 42 si fa esplicitamente riferimento al concetto di dematerializzazione. Inoltre, al fine di ridurre l'utilizzo della carta, l'art. 27 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ha altresì disposto che dal 1° gennaio 2009 le amministrazioni pubbliche dovessero ridurre del 50 per cento rispetto a quella dell'anno 2007, la spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni. La progressiva eliminazione del cartaceo, attraverso l'informatizzazione dei processi, rappresenta, altresì, uno degli obiettivi prioritari contenuti nell'ambito del Piano e-gov 2012 che tra i propri obiettivi di sistema annovera la dematerializzazione ed il rafforzamento di un insieme di infrastrutture abilitanti tra le quali figura anche il documento informatico.

Con il termine dematerializzazione si suole indicare il progressivo incremento della gestione documentale informatizzata e la sostituzione dei supporti tradizionali della documentazione amministrativa in favore del documento informatico. In questo senso il concetto di "dematerializzazione" si può considerare come l'estensione alla P.A. della generale tendenza all'uso degli strumenti ICT per il trattamento automatizzato dell'informazione. Gli obiettivi perseguiti della dematerializzazione sono essenzialmente due: l'individuazione di criteri e metodologie atte ad evitare (o comunque a ridurre in maniera significativa) la creazione di nuovi documenti cartacei; l'eliminazione dei documenti cartacei attualmente esistenti negli archivi, sostituendoli con opportune registrazioni informatiche e scartando la documentazione non soggetta a tutela per il suo interesse storico-culturale.

Il problema da affrontare

Ridurre l'utilizzo della carta nella gestione dei flussi documentali – **eccezion fatta degli atti processuali** – sia in entrata che in uscita razionalizzando la relativa spesa e migliorando l'efficienza del sistema di gestione del flusso documentale.

L'obiettivo perseguito

Migliorare l'efficienza organizzativa e gestionale dell'Avvocatura regionale mediante:

- a) la razionalizzazione dei costi di funzionamento connessi al processo di gestione cartacea del flusso documentale (uso della carta, delle stampanti, duplicazione documenti, spese di spedizione della posta,);
- b) l'informatizzazione dei processi gestionali interni, utilizzando il flusso documentale "ibrido" e cioè la contemporanea presenza di documenti telematici e, in modo sempre più limitato, quelli cartacei;
- c) la riduzione progressiva dei costi di conservazione e degli spazi dedicati agli archivi; la razionalizzazione dei tempi di impiego del personale addetto alla gestione del flusso documentale cartaceo;
- d) miglioramento del benessere lavorativo e dell'ambiente di lavoro (superamento di mansioni ripetitive e noiose, tavoli di lavori sgombri da carte e documenti, minor presenza di polveri)
- e) connessione ai nuovi sistemi di gestione del contenzioso quali, ad esempio, il processo civile telematico.

Fasi:

- a) rilevazione ed analisi delle diverse tipologie del patrimonio documentale attualmente esistente, ad eccezione dei fascicoli processuali;
- b) studio e analisi del flusso dei documenti e dei processi di lavoro per ciascun Ufficio relativamente al lasso temporale 2010-2013;
- c) individuazione, per ogni singola tipologia documentale dell'archivio corrente, di modalità di ricezione e trasmissione alternative a quella cartacea e conseguente definizione della nuova procedura;
- d) adeguamento della struttura tecnico-informatica dell'Avvocatura regionale con l'introduzione di nuove procedure atte a trasformare i documenti cartacei in entrata in documenti digitali, a creare i documenti in uscita direttamente in formato originale digitale, a condividere all'interno dell'ente i documenti formati digitalmente, ad implementare la fascicolazione ed archiviazione informatica documentale;
- e) organizzazione di corsi di formazione interni sull'utilizzo delle nuove procedure

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.1

In relazione all'obiettivo sopra descritto le difficoltà ipotizzabili sono da ricondursi *in primis* al perdurare di un approccio culturale non ancora pronto ad accettare e condividere le nuove metodologie informatiche che, nel caso di specie, andrebbero applicate ai flussi documentali.

Potrebbero, inoltre, emergere problemi riconducibili all'utilizzo del nuovo software adottato per il P.C.T. ed utilizzato anche per la gestione informatica di taluni flussi documentali.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.2
--

Garantire agli utenti interni ed esterni all'Ente Regione il miglioramento della fruibilità dell'archivio BURA per gli anni 1970-2000.

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.2

Tematica generale e normativa di riferimento

Aderendo alle politiche di *e-government* ed ai nuovi processi informativi (società dell'informazione, società dell'informatizzazione e *longlife learning*) la Biblioteca "Benedetto Croce" negli ultimi esercizi si è uniformata alle nuove tendenze biblioteconomiche assicurando una vasta gamma di servizi istituzionali in chiave informatica. In particolare, con l'obiettivo annuale perseguito nel precedente esercizio è stata progettata e realizzata un'apposita *repository* per la consultazione in remoto dell'archivio dei Bollettini Ufficiali della Regione Abruzzo, relativi al periodo 1970-2000 (editi nel solo formato cartaceo): all'atto dell'attivazione di tale innovativa funzione è emersa, però, da parte dell'utenza, l'esigenza di poter estrarre dai file PDF il relativo contenuto testuale. Nello specifico, l'attuale *repository* dei BURA consta di file ottenuti tramite scansione dei singoli bollettini cartacei e, pertanto, il contenuto di ogni singolo file è

ignoto al motore di ricerca interno al sito della Biblioteca, che è attualmente idoneo ad effettuare ricerche unicamente sui seguenti campi: tipologia, anno e numero.

Per tali ragioni, aderendo all'esigenza sopraindicata, nell'esercizio 2014 si intende conseguire una nuova funzionalità, riconducibile alla c.d. *information retrieval*: e cioè all'ambito delle tecniche informatiche utilizzate per gestire la rappresentazione, la memorizzazione, l'organizzazione e l'accesso ad oggetti contenenti informazioni di interesse per l'utente finale. Scopo dichiarato di tali tecniche è quello di soddisfare il cosiddetto "bisogno informativo dell'utente", ovvero, garantire a quest'ultimo, in seguito ad una sua ricerca, tutti quelli che sono i documenti e le informazioni rilevanti per la richiesta dallo stesso effettuata.

Due sono invero i concetti di fondamentale importanza che caratterizzano la richiamata tecnica informatica: *query* ed oggetto.

Le *query*, o interrogazioni, sono stringhe di parole-chiavi rappresentanti l'informazione richiesta. Vengono digitate dall'utente e rappresentano la concretizzazione di quello che è il reale bisogno informativo dell'utente. L'oggetto è, invece, un'entità che possiede informazioni che, in ipotesi, potrebbero costituire la risposta all'interrogazione dell'utente. Un documento di testo, ad esempio, è un oggetto di dati.

Nell'ambito applicativo delle descritte tecniche si innesta il presente progetto, che persegue un'ulteriore azione innovativa, finalizzata, nello specifico, a garantire una nuova modalità di consultazione della banca dati dei bollettini ufficiali e, più in generale, ad ampliare il novero e la qualità dei servizi telematici offerti dalla biblioteca Benedetto Croce.

Si deve peraltro considerare che la descritta iniziativa progettuale si inserisce, a pieno titolo, nel quadro degli obiettivi posti dal Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179. A tal proposito si può evidenziare come il progetto in commento costituisce una concreta applicazione della previsione contenuta nell'articolo 13-ter del decreto, a mente del quale: "Lo Stato riconosce l'importanza del superamento del divario digitale, in particolare nelle aree depresse del Paese, per la libera diffusione della conoscenza fra la cittadinanza, l'accesso pieno e aperto alle fonti di informazione e agli strumenti di produzione del sapere.

Il problema da affrontare

L'attuale *repository* dei BURA consta di file ottenuti tramite scansione dei singoli bollettini cartacei. In ragione delle peculiari caratteristiche di tale banca dati l'utente non è, allo stato, in grado di rintracciare il singolo atto o provvedimento di interesse se non analizzando gli indici dei singoli fascicoli elettronici.

L'obiettivo perseguito

Aderendo ai nuovi paradigmi operativi della biblioteconomia, con il progetto in commento, l'Ufficio Documentazione e Biblioteca intende implementare ulteriormente il novero e la qualità dei servizi offerti all'utenza e conseguire un'ulteriore funzionalità di consultazione telematica, consentendo agli interessati una rapida ricerca per testo dell'atto o provvedimento di interesse all'interno dell'archivio dei Bollettini Ufficiali della Regione Abruzzo, relativi al periodo 1970-2000.

Fasi di avanzamento fisico e finanziario per il conseguimento del presente obiettivo.

L'attivazione del nuovo servizio di consultazione è correlata alla disponibilità di risorse finanziarie, umane e strumentali. Per tali ragioni, perdurando anche per il corrente esercizio l'obbligo di perseguire processi di contenimento e razionalizzazione della spesa nel lasso temporale ricompreso tra febbraio ed aprile 2014 si provvederà a conseguire, d'intesa ed in collaborazione con il S.I.R., la strutturazione di uno studio preliminare, propedeutico alla realizzazione del progetto proposto. Ciò al fine di conseguire un report idoneo a fornire esaustive informazioni in ordine ai seguenti profili:

1. **tecnici:** è indispensabile una preliminare analisi del patrimonio documentale interessato dal progetto e la conseguente valutazione dell'effettiva applicabilità, allo specifico obiettivo, delle tecniche proprie della c.d. *information retrieval*;
2. **economici:** di non secondaria rilevanza è, infine, l'esatta quantificazione delle risorse finanziarie necessarie allo scopo, anche in ragione delle decurtazioni apportate ai singoli capitoli di spesa eventualmente interessati dal progetto;

Concluso lo studio preliminare si provvederà, nel successivo periodo ricompreso tra maggio e settembre 2014, a conseguire le seguenti azioni positive:

individuazione ed acquisizione di software idoneo, in maniera totalmente automatizzata, ad assicurare le seguenti funzioni :

1. prelevare ogni singolo file pdf contenuto all'interno di una cartella: nel caso di specie i singoli bollettini regionali;
2. riconoscerne ed estrarre il contenuto testuale tramite tecnica OCR;
3. salvare il testo riconosciuto in un file ASCII (es. txt) con un nome scelto arbitrariamente.

All'esito della fase sopradescritta e, conseguita la trasformazione dei file pdf in file txt , si provvederà, nel periodo ricompreso tra settembre e ottobre 2014, ad implementare una procedura finalizzata a prelevare il contenuto di tali file e salvarli sul database dove attualmente trovano collocazione i bollettini. A tal fine occorrerà individuare un software in grado di realizzare un'operazione *batch* quale quella descritta .

Nella quarta ed ultima fase – novembre e dicembre 2014- si provvederà infine a conseguire lo sviluppo del motore di ricerca interno. In tale fase si dovranno preliminarmente analizzare le possibili criticità che, in relazione al tipo di *query* che si vogliono permettere agli utenti, può presentare l'implementazione di un sistema di *information retrieval* più o meno complesso. A tal proposito giova evidenziare che un buon motore di ricerca può prevedere diversi tipi di interrogazioni, quali quelli di seguito indicati:

1. per frase: l'operatore specifica, racchiudendola tra virgolette, l'esatta stringa da ricercare;
2. booleana: la ricerca viene computa mediante l'utilizzo degli operatori OR, AND e NOT;
3. Per metacarattere o *wildcard*: la ricerca avviene utilizzando, mediante l'uso dei segni di interpunzione o altri valori semantici, la tecnica del troncamento (es. determinazion?, determin*);
4. *fuzzy* o a logica sfumata: in tale tipo di ricerca il testo da cercare è simile a quello specificato nella query.

La richiamata analisi preliminare, condotta avendo riguardo alle specifiche esigenze che il progetto persegue, consentirà di determinare quali caratteristiche attribuire al predetto motore di ricerca.

La positiva conclusione dell'esperienza progettuale consentirà, invero, un ulteriore miglioramento della qualità dei servizi offerti in remoto dal sito della Biblioteca. A ciò si aggiunga che non solo verranno snellite le operazioni di supporto che i dipendenti dell'Ufficio attualmente assicurano agli utenti ma, nello stesso tempo, si contribuirà a fornire un'immagine virtuosa dell'ente Regione, che apparirà sempre più vicino al cittadino ed attento nell'utilizzo delle nuove tecnologie.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.2

In relazione all'obiettivo sopra descritto le difficoltà ipotizzabili sono riconducibili a possibili difficoltà di carattere finanziario considerato che l'implementazione di software potrebbe determinare dei costi, la cui sostenibilità deve essere valutata in relazione alle recenti riduzioni delle disponibilità economiche dei pertinenti capitoli di spesa affidati al SIR. Sotto il profilo strettamente tecnico una possibile criticità potrebbe, invece, riguardare il livello di affidabilità del testo, riconosciuto automaticamente dal software, così come descritto durante le fasi iniziali del progetto stesso.

Struttura Speciale di Supporto: **SF – CONTROLLO ISPETTIVO
CONTABILE**

Dirigente Responsabile: **Dott.ssa Giulia Marchetti**

Struttura Speciale di Supporto: SF - CONTROLLO ISPETTIVO CONTABILE**Dirigente Responsabile: Dott.ssa Giulia Marchetti****Obiettivo Strategico Triennale 2014-2016 n.6****Modernizzazione della Pubblica Amministrazione****Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.1****Attivazione, gestione e monitoraggio dei Sistemi Informativi per l'archiviazione e rendicontazione delle attività connesse alle funzioni di cui all'art. 62 del Regolamento CE n. 1083/06. sui programmi operativi regionali FESR/FSE.****Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.1**

L'utilizzo professionale dei sistemi informativi preposti al monitoraggio dei Controlli dell'Autorità di Audit, per le attività connesse alle funzioni di cui all'art. 62 del Regolamento CE n. 1083/06 sui programmi operativi regionali FESR/FSE, attraverso la completa attivazione di tutte le funzionalità implementate nel Sistema Informativo Locale SisPreg e nel Sistema Informativo Centrale IGRUE consente un'efficace programmazione, gestione e rendicontazione delle attività di verifica poste in essere dall'ADA.

Il Sistema di Monitoraggio dei Controlli comprende l'insieme di funzionalità che consentono la registrazione delle informazioni relative ai controlli sui sistemi e sulle operazioni previsti dai Regolamenti Comunitari, effettuati dai differenti soggetti coinvolti nel processo di programmazione a livello Regionale. Il sistema mette a disposizione dell'Autorità di Audit Regionale le funzioni per adempiere ai compiti stabiliti negli articoli 59 e 62 del Reg.CE 1083/2006 per il FSE ed il FESR.

In particolare le funzionalità consentono la rilevazione e la validazione dei controlli di competenza delle AdA, nonché la rilevazione dei controlli effettuati da Organismi esterni e la gestione dell'anagrafe centralizzata dei controllori.

I dati dei controlli effettuati dall'AdA, una volta validati, confluiscono nei documenti ufficiali da trasmettere alla UE ovvero l'Annual Summary e il Rapporto Annuale di Controllo.

Le funzioni provvedono inoltre alla gestione del workflow del RAC che prevede il coinvolgimento, oltre che dell'AdA, dell'IGRUE, del sistema SFC2007 e dei funzionari Ue cui spetta l'approvazione definitiva del RAC o la comunicazione di eventuali osservazioni.

Le Stampe Riepilogative consentono di produrre reportistica aggiuntiva in formato Excel o Pdf per esigenze gestionali o da allegare al Rapporto Annuale di Controllo quale ulteriore documentazione.

Il costante e quotidiano caricamento ad aggiornamento dei dati sui Sistemi Informativi (Locale e Centrale) consentirà per il 2014 l'Elaborazione e l'invio del Rapporto di Annuale di Controllo attraverso le funzionalità del Sistema Centrale Igrue, nell'ottica di un processo di rendicontazione conforme agli standard Europei.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.1

La realizzazione è legata al mantenimento in servizio del personale a tempo determinato almeno per il periodo di rendicontazione annuale.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.2**Configurazione, attivazione e implementazione del software applicativo per la creazione di una banca dati funzionale ad una più efficiente attività di controllo della Struttura.****Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.2**

Con riferimento all'attuazione delle modalità operative di verifica contenute nelle Linee Guida per il controllo di regolarità amministrativo-contabile facente capo ai seguenti Uffici "Controllo ispettivo contabile sulle Strutture organizzative della G.R. e affari generali" e "Controllo ispettivo contabile sugli Enti, Aziende ed Agenzie dipendenti della Regione", che ha formato oggetto specifico dell'obiettivo dell'annualità 2012, e alla conseguente attività di ricognizione, valutazione e catalogazione delle osservazioni espresse, dei rilievi formulati, delle specifiche criticità rilevate in sede di controllo, che ha costituito anch'essa specifico obiettivo del trascorso anno 2013, la Struttura Ispettiva, al fine di rendere sempre più incisiva ed efficace l'attività di controllo concretamente svolta, propone, per il corrente anno 2014, un nuovo obiettivo gestionale sulla base delle considerazioni di seguito espresse.

Premesso che, sempre nell'ambito del macro-obiettivo strategico della Regione Abruzzo diretto alla "Modernizzazione della Pubblica Amministrazione", questa Struttura ha provveduto prima, nell'anno

2012, ad attuare le Linee Guida sopra specificate, approvate con D.G.R n. 266/2012, poi nell'anno 2013, a svolgere la predetta attività di ricognizione, catalogazione e valutazione di dati e informazioni, emerse nel corso delle verifiche già svolte, si è ritenuto valido ed efficace individuare il nuovo obiettivo gestionale consistente nella implementazione, configurazione e attivazione di un software applicativo per la creazione di una banca dati contenente ogni utile informazione acquisita in sede di verifica e potenzialmente funzionale alla futura generale attività di controllo della Struttura.

La realizzazione del predetto obiettivo consentirà sicuramente alla Struttura di avere una più immediata informazione sui dati concernenti le verifiche svolte, utile oltre che per una preventiva valutazione dei rischi anche per una successiva e costante attività di monitoraggio dei risultati delle verifiche effettuate. La realizzazione di tale obiettivo avverrà nel corso dell'intero anno 2014, con termine finale fissato al 31/12/2014, senza l'individuazione, in via preventiva, di una scansione temporale delle varie fasi di avanzamento, dal momento che queste ultime non possono che essere collegate oltre che dalla definizione dei singoli aspetti tecnici, o comunque informatici, anche dalla concreta valutazione della tipologia di informazioni da inserire nel sistema, nonché dal momento conclusivo delle singole ispezioni e agli ulteriori ed eventuali sviluppi di quelle formalmente concluse.

Per la realizzazione dell'obiettivo in argomento, per l'anno 2014, verranno utilizzate le risorse umane così come dettagliatamente indicate nella relativa scheda.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.2

-

**Struttura Speciale di Supporto: SG – TUTELA DELLA SALUTE E
SICUREZZA SUL LAVORO**

Dirigente Responsabile: Dott. Fausto Fanti

Struttura Speciale di Supporto: SG - TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO**Dirigente Responsabile: Dott. Fausto Fanti****Obiettivo Strategico Triennale 2014-2016 n.5****Interventi per lo sviluppo delle risorse umane e l'innovazione tecnologica****Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.1****Promozione della cultura della sicurezza e salute negli ambienti di lavoro.****Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.1**

- Con Determinazione Dirigenziale SG 104 del 17.11.2011 è stato istituito il Servizio di Prevenzione e Protezione (totalmente interno alla Giunta Regionale d'Abruzzo con il personale assegnato ed in servizio) struttura disciplinata ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico sulla Sicurezza e Salute sui Luoghi di Lavoro). Con lo stesso atto al Responsabile dell'Ufficio Controllo e Monitoraggio sedi, della Struttura Speciale Tutela della Salute e Sicurezza sul Lavoro, è stato conferito l'incarico aggiuntivo di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) della Giunta Regionale d'Abruzzo. Oltre all'espletamento delle normali incombenze istituzionali attribuite con precedente atto di organizzazione dell'apparato burocratico della Giunta, si intende perseguire mediante l'elaborazione di procedure a cura dello stesso Ufficio, la promozione della cultura della sicurezza e della salute negli uffici Regionali;
- L'art. 33 comma 1 lettera b del succitato D.lgs. 81/2008 ed s.m.i. prevede che il Servizio di Prevenzione e Protezione possa provvedere tra le altre attività di competenza, ad elaborare le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28 comma 2 conseguenti alla valutazione dei rischi, in modo facilmente comprensibile come statuito dall'art. 36 del citato Testo Unico, garantendo il miglioramento dei livelli di sicurezza sul lavoro;
- Partendo dai documenti di valutazione dei rischi, dalle mansioni e dai gruppi omogenei dei dipendenti, verranno elaborate procedure che verranno erogate ai dipendenti per informare e sensibilizzare i dipendenti della Giunta Regionale sui temi della prevenzione e della tutela della salute sul lavoro legati alle mansioni di competenza;
- I temi oggetto di sensibilizzazione saranno: procedure e buone prassi per la prevenzione delle patologie muscolo-scheletriche e affaticamento visivo, comportamenti corretti da tenere in caso di terremoto ed incendio, l'aggiornamento delle procedure di sicurezza e delle planimetrie di emergenza;
- L'attività verrà illustrata nelle varie sedi di servizio, al fine di calare in maniera concreta l'attività di prevenzione nei luoghi effettivi di lavoro.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.1

Difficoltà di erogazione delle procedure di sicurezza presso le varie sedi di servizio dei dipendenti sedi regionali, contemporaneamente alle altre attività ordinarie svolte durante l'annualità.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.2**Sviluppo della salute organizzativa tra i dipendenti Giunta regionale****Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.2**

La definizione dell'OMS del **concetto di Salute** come "stato di completo benessere fisico, mentale e sociale non consistente solo in un'assenza di malattia o infermità", è stata ripresa dal D.Lgs. 81/08 quale premessa per la garanzia di una tutela dei lavoratori anche nei confronti dei rischi psicosociali, ossia quegli aspetti della progettazione del lavoro, della sua organizzazione e gestione, e dei loro contesti sociali ed organizzativi, che hanno il potenziale di causare danni psicologici o fisici. E, d'altro canto, *occuparsi di sicurezza e farlo in modo serio ed efficace non può consistere soltanto nell'occuparsi di sicurezza (Bisio C., 2009)*. Con il termine di "Salute organizzativa" ci si riferisce alla capacità di un'organizzazione non solo di essere efficace e produttiva, ma anche di crescere e svilupparsi promuovendo e mantenendo un adeguato grado di benessere fisico e psicologico, alimentando costruttivamente la convivenza sociale di chi vi lavora.

La salute organizzativa **dunque** aggiunge ulteriori dimensioni all'efficacia organizzativa sollevando alcune questioni **su quanto** le organizzazioni trattano bene il loro personale, **se** supportano anche la crescita e

lo sviluppo dei bisogni dei loro lavoratori **tenendo conto anche** di fattori quali il morale, il livello di soddisfazione, la crescita e lo sviluppo, la motivazione dei lavoratori impiegati. Il focus della salute organizzativa è un contesto lavorativo salubre, ossia quello in cui le persone possono produrre, **essere utili**, crescere ed essere valorizzate, usare il loro talento e le loro doti per raggiungere alte prestazioni, grandi soddisfazioni e una condizione di benessere.

Per il raggiungimento dell'obiettivo proposto ci si prefigge dunque di mettere in atto interventi specifici finalizzati a promuovere la salute organizzativa nella Giunta Regionale, con lo scopo quindi di contrastare lo stress e sviluppare il **benessere fisico, psicologico e sociale di ciascun lavoratore**. In particolare gli interventi daranno priorità agli aspetti "informativi - comunicativi" e al "miglioramento del senso di appartenenza e di identità del dipendente" all'interno dell'Amministrazione.

Nel corso del 2014 ci si pone dunque come obiettivo quello di realizzare le seguenti fasi:

- **Giornata informativa sui risultati della rilevazione sui rischi stress lavoro-correlato.** Considerata la grande e partecipata risposta da parte dei dipendenti all'indagine condotta e considerato che più volte è stato constatato come soprattutto tra il comparto sia ritenuta carente l'informazione capillare da parte dell'amministrazione verso la base, saranno organizzate due o più giornate, distribuite tra L'Aquila e Pescara, in cui verranno illustrati il percorso metodologico utilizzato per la rilevazione, le criticità emerse negli incontri, le azioni che si cercheranno di mettere in campo per ridurre se non eliminare tali criticità. La giornata sarà organizzata favorendo la partecipazione di tutto il personale della Giunta e pertanto il numero delle edizioni sarà tale da non compromettere le attività ordinarie degli uffici. E' prevista la partecipazione e la collaborazione dei medici competenti della Giunta Regionale e di una Psicologa del lavoro convenzionata con la Regione Abruzzo.
- **Comunicazione intragruppo e intergruppo.** Il concetto di salute è spesso accompagnato dalla convinzione che esista soltanto il vissuto soggettivo del singolo, mentre i modelli di salute più noti e più studiati hanno superato il livello dell'individuo e considerano, nel concetto di salute sia il livello grupale, ossia gli aspetti di leadership, di clima e di gruppo sia il livello organizzativo, rappresentato dalle strategie delle risorse umane. Verranno organizzati, anche con l'eventuale coinvolgimento di altre Strutture/Direzioni regionali, corsi di formazione per i Funzionari titolari di PO (comunicazione intragruppo) e per Dirigenti/Direttori (Comunicazione intergruppo – stili di leadership) al fine di stimolare e/o migliorare la partecipazione attiva e quindi la soddisfazione lavorativa dei propri collaboratori (per i funzionari) e rendere più efficace la collaborazione e lo scambio di informazioni tra le direzioni (per dirigenti/direttori)
- **Rafforzamento del senso di appartenenza al gruppo di lavoro e all'Amministrazione.** Verrà condotto uno studio-ricerca psico-sociale sul grado di soddisfazione del servizio offerto da "utenti interni" verso "l'utente interno" individuando due strutture pilota della Giunta che svolgono attività rivolta verso utenti interni (verso dipendenti stessi). L'indagine sarà realizzata attraverso questionari ed i risultati verranno descritti in un documento-relazione.

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.2

Le attività da svolgere prevedono il coinvolgimento attivo dei dipendenti della Giunta Regionale e la collaborazione, sia in termini partecipativi che di autorizzazione, di Direttori e Dirigenti senza interrompere le attività ordinarie. Tutto ciò potrebbe creare delle difficoltà soprattutto di tipo temporale.

**STRUTTURA TEMPORANEA PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
(D.G.R. 830/2013)**

Responsabile per la prevenzione della corruzione

STRUTTURA TEMPORANEA PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DI CUI ALLA DGR. N. 830 DEL 12 NOVEMBRE 2013.
Responsabile per la prevenzione della corruzione
Obiettivo Strategico Triennale 2014-2016 n.10
Promozione della cultura della legalità
Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.1
Definizione di obiettivi e misure per la prevenzione dei fenomeni corruttivi
Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n. 1

L'obiettivo strategico annuale "*Definizione di obiettivi e misure per la prevenzione dei fenomeni corruttivi*" è strettamente connesso con le disposizioni contenute nella legge 6 novembre 2012, n. 190 (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*) e nei decreti attuativi della stessa.

Etica, integrità, lotta alla corruzione sono questioni entrate a far parte in modo rilevante dell'agenda politica e amministrativa del nostro Paese. In tale prospettiva, l'entrata in vigore della Legge 190/2012 costituisce un significativo segnale dell'importanza attribuita alle questioni etiche nei processi di sviluppo e competitività dell'economia del nostro Paese. Numerose ricerche hanno evidenziato il legame tra i livelli di corruzione e i livelli di sviluppo socio-economico. In particolare, le analisi empiriche hanno messo in evidenza una stretta correlazione tra gli indici di misurazione della corruzione e i livelli di investimenti diretti e di crescita del PIL.

Le misurazioni del livello di corruzione realizzate a livello internazionale come per esempio quelle della Banca Mondiale, mostrano una situazione nella quale l'Italia è fortemente segnata dal problema della corruzione. Una ricerca commissionata dalla Direzione generale delle politiche regionali della Commissione europea ha comparato la qualità del governo dei 27 paesi dell'Unione europea, indagando quattro indici, uno dei quali rappresentato dal controllo della corruzione. **L'Italia si colloca in fondo alla graduatoria**, sia nella classifica generale, sia in quella specifica sul controllo della corruzione, **seguita solo da Grecia, Romania e Bulgaria**. L'analisi sulle regioni ha evidenziato una forte variabilità all'interno dei confini nazionali e ha posizionato la Campania e la Calabria tra le regioni europee più "corrotte".

In questo contesto, negli ultimi anni, le strategie nazionali di contrasto alla corruzione hanno segnato una significativa evoluzione. Come dimostra la Legge n.190/2012, da un approccio finalizzato alla sola repressione dei fenomeni corruttivi, si è passati a una maggiore attenzione alla fase di prevenzione, promuovendo l'integrità come modello di riferimento. Fare leva sull'integrità significa, da un lato, creare e diffondere consapevolezza nelle amministrazioni pubbliche e nella società civile sugli impatti negativi di comportamenti non etici; dall'altro, introdurre meccanismi e strumenti finalizzati a rendere le amministrazioni e, in particolare, le attività a maggior rischio di corruzione, trasparenti e socialmente controllabili, con ricadute virtuose sul rendimento democratico delle istituzioni.

Questo orientamento trova conferma proprio nella Legge n.190/2012 che individua quattro assi portanti sui quali intervenire:

- a) l'adozione all'interno delle amministrazioni di piani di prevenzione della corruzione, nei quali si dovranno individuare i settori a maggior rischio e le soluzioni organizzative volte ad abbattere o ridurre quel rischio;
- b) l'adozione di misure per l'integrità dei funzionari pubblici;
- c) l'innalzamento dei livelli di trasparenza delle amministrazioni;
- d) la tutela del *whistleblowing*.

Ciò deve avvenire in un contesto di effettiva sensibilizzazione dei dipendenti pubblici e degli *stakeholder* in relazione alle tematiche dell'etica, dell'integrità e della trasparenza.

Il principale strumento per definire obiettivi e misure per la prevenzione del rischio è rappresentato, dunque, dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione che, ai sensi dell'articolo 1, comma 8 della L. 190/2012 la Giunta regionale dovrà approvare su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Lo sviluppo di una efficace strategia di prevenzione della corruzione, da attuare attraverso il menzionato Piano, implica:

- la chiara definizione della *policy* in materia di prevenzione della corruzione;

- l'individuazione di metodi per valutare i rischi di corruzione all'interno dell'amministrazione regionale;
- la valutazione dei risultati di valutazione dei rischi;
- la definizione delle misure di prevenzione della corruzione per ridurre e controllare i rischi identificati;
- l'individuazione delle responsabilità organizzative nell'attuazione delle misure di prevenzione del rischio di fenomeno corruttivo;
- la definizione delle procedure e dei sistemi da sviluppare o modificare;
- la precisa individuazione dei tempi, delle risorse necessarie e degli obblighi di comunicazione;
- l'attuazione del monitoraggio e delle modalità di valutazione.

Per la definizione degli obiettivi e delle misure per la prevenzione della corruzione nell'ambito delle strutture della Giunta regionale, si farà anche riferimento al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato dalla CIVIT (ora A.N.AC.) con la deliberazione n. 72/2013. In particolare, esso contiene:

- a) gli obiettivi strategici per lo sviluppo della strategia di prevenzione della corruzione a livello centrale;
- b) le linee di indirizzo alle amministrazioni pubbliche per l'attuazione della strategia di prevenzione della corruzione e per la stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione da parte di ciascuna PA.

L'Elaborazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2013-2016 dà attuazione alla L. 190/2012, ed in particolare all'articolo 1, comma 8, in base al quale l'Organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, adotta il Piano di che trattasi.

Spetta al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione delineare, in linea con il Piano Nazionale Anticorruzione, le strategie di prevenzione della corruzione volte a realizzare i seguenti principali obiettivi:

- d) ridurre le occasioni di casi di corruzione;
- e) aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- f) creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione sarà elaborato sulla base del "Modello base per la mappatura dei processi, la valutazione dei rischi di corruzione e la definizione delle conseguenti misure" approvato dalla Giunta regionale" con la DGR. n. 863 del 25 novembre 2013.

In particolare, l'elaborazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2013-2016 necessiterà dello svolgimento delle seguenti attività:

- h) mappatura dei processi (quali possibili attività di trasformazione di input in output dell'Amministrazione);
- i) analisi e valutazioni della rischiosità, rispetto al verificarsi del fenomeno corruttivo, di ciascun processo in relazione al quale sussiste la competenza di una o più strutture regionali;
- j) collocazione dei singoli eventi rischiosi nella prima matrice "Impatto-Probabilità";
- k) identificazione e valutazione dei rischi specifici, ossia della tipologia di rischio che si può incontrare in un determinato processo;
- l) collocazione dei singoli eventi rischiosi nella seconda matrice "Impatto-Probabilità";
- m) identificazione delle misure più idonee alla prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio, con indicazione degli obiettivi, indicatori e modalità di verifica dell'attuazione, in relazione alle misure introdotte dalla L. n. 190/2012 e dei decreti attuativi;
- n) indicazione delle misure obbligatorie da inserire nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, in linea con quelle previste dal Piano Nazionale Anticorruzione.

La sua elaborazione vedrà il coinvolgimento, oltre che del Responsabile della Prevenzione della Corruzione cui compete la predisposizione del Piano:

- 1) del Segretario generale della Presidenza;
- 2) del Responsabile della Trasparenza, cui compete l'elaborazione del Programma per la Trasparenza e l'Integrità 2013-2016, che può anche costituire una sezione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione;
- 3) dei Direttori regionali;
- 4) dei Dirigenti;
- 5) dei Titolari di posizione organizzativa e dei dipendenti che operano nelle aree di rischio ed in quelle eventualmente individuate nella fase di mappatura dei processi;
- 6) l'Organismo Indipendente di Valutazione.

Il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2013-2016 sarà elaborato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione con il supporto della task force costituita con la DGR. n. 863 del 25 novembre 2013.

Ciò premesso, si specifica che l'obiettivo operativo n. 1 sarà realizzato nel rispetto delle seguenti fasi e correlata tempistica:

Fasi di avanzamento fisico	Tempistica
1^ Fase: Elaborazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2013-2016	Entro 15 marzo 2014
2^ Fase: Avvio consultazione sulla Bozza del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2013-2016	Entro 2 giorni dal completamento della 1^ fase
3^ Fase: Presentazione all'approvazione della Giunta regionale della proposta del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2013-2016	Entro 30 marzo 2014
4^ Fase: Pubblicazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2013-2016 sul sito istituzionale della Regione, nella sezione "Amministrazione trasparente" ed invio dello stesso al Dipartimento della Funzione Pubblica	Entro 15 giorni dall'adozione da parte della Giunta regionale

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.1

Le criticità connesse all'obiettivo strategico in questione risiedono essenzialmente nel fatto che si è in fase di prima applicazione della L. 190/2012 e degli strumenti che la stessa prevede. Ne consegue che la particolare innovatività e complessità dell'obiettivo di che trattasi potranno richiedere alcune annualità prima di poter presentare evidenze sul piano della maggiore diffusione della cultura della legalità.

Altra criticità, già segnalata dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, è data dalla istituzione della Struttura temporanea per la prevenzione della corruzione di cui alla DGR. n. 830 del 12 novembre 2013. Detta Struttura dovrebbe essere sostituita da altra Struttura, adeguatamente organizzata ed avente carattere stabile.

Eventuali ritardi nella stesura della proposta di elaborazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2013-2016 potrebbero essere determinati dalla maggiore tempistica richiesta dalle strutture regionali per fornire elementi ed informazioni indispensabili in ogni fase del processo.

Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.2

Adozione disciplina integrativa del codice di comportamento di livello nazionale

Descrizione dell'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.2

Anche l'obiettivo strategico annuale "Adozione disciplina integrativa del codice di comportamento di livello nazionale" è strettamente connesso con le disposizioni contenute nella legge 6 novembre 2012, n. 190 (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*) e nei decreti attuativi della stessa.

Come è noto, la legge 6 novembre 2012, n. 190 (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*) disegna un articolato quadro di misure dirette a contrastare fenomeni di corruzione ed illegalità, sia attraverso una strategia repressiva, sia attraverso la prevenzione di fenomeni illegali.

In tale prospettiva si collocano in particolare:

- i più ampi obblighi di trasparenza da assicurare nell'organizzazione interna e nell'assegnazione degli incarichi dirigenziali (si rinvia a tale riguardo al d.lgs. 33/2013);
- la nuova disciplina sulle inconferibilità e le incompatibilità degli incarichi (si rinvia a tale riguardo al d.lgs. 39/2013);
- l'adozione da parte di ciascuna amministrazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma triennale per la trasparenza e l'integrità;
- l'adozione di un nuovo codice di comportamento per i dipendenti pubblici che si adegui alle specifiche finalità previste dalla legge, ovvero "assicurare la prevenzione dei fenomeni di

corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico (...)".

Il regolamento recante il codice di comportamento per i dipendenti pubblici è stato emanato con il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62. Le disposizioni in esso contenute devono essere integrate e specificate dai codici di comportamento che ciascuna amministrazione deve adottare ai sensi dell'articolo 54, comma 1, del d.lgs. n. 165/2001.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione, con la delibera n. 75/2013, ha dettato le linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni.

In particolare, nella menzionata deliberazione è precisato che **l'adozione del codice di comportamento da parte di ciascuna amministrazione rappresenta una delle principali "azioni e misure" di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione a livello decentrato**, sulla base di quanto stabilito dal Piano Nazionale Anticorruzione approvato con la deliberazione della CIVIT (oggi A.N.AC) n. 72 del 2013. Per questo motivo **il codice costituisce elemento essenziale del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.**

Con specifico riferimento alla procedura, con la menzionata delibera n. 75/2013, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha previsto che l'adozione del Codice di comportamento da parte di ciascuna amministrazione debba essere preceduta da una sorta di "consultazione", ossia dall'avvio di una *"procedura aperta alla partecipazione"* allo scopo di assicurare il più ampio coinvolgimento degli *stakeholder* (quali ad esempio, le organizzazioni sindacali rappresentative presenti all'interno dell'ente, le associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti che operano nel settore, nonché le associazioni o altre forme di organizzazioni rappresentative di particolari interessi e dei soggetti che operano nel settore e che fruiscono delle attività e dei servizi prestati da ciascuna specifica amministrazione). A tale scopo, è richiesto a ciascuna amministrazione di pubblicare sul proprio sito istituzionale un avviso pubblico, con invito a far pervenire proposte o osservazioni sulla bozza di codice, entro il termine prefissato nell'avviso medesimo.

L'Elaborazione della proposta del Codice di comportamento dei dipendenti della Giunta regionale dà attuazione all'articolo 54, comma 5, del d.lgs. n. 165/2001 che così recita: *"Ciascuna pubblica amministrazione definisce, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione, un proprio codice di comportamento che integra e specifica il codice di comportamento di cui al comma 1 (...)"*.

Il Codice di comportamento dei dipendenti della Giunta regionale avrà il compito di definire i comportamenti che gli stessi sono tenuti ad osservare al fine di assicurare:

- la qualità dei servizi, con l'evidenziazione che non può esservi "autentica" efficienza senza il rispetto delle regole di condotta, anche etiche;
- la prevenzione dei fenomeni di corruzione, nel convincimento che la corruzione si combatte anche attraverso misure preventive, in primo luogo di carattere organizzativo che devono essere attuate nell'ambiente di lavoro;
- il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

I richiamati principi comportamentali possono essere tutti ricondotti a quello dell'*integrità* che si manifesta in molteplici modi, che spaziano dalla lealtà nei rapporti interpersonali, alla onestà e al perseguimento dell'interesse pubblico, all'equilibrio e alla correttezza nel comportamento verso i colleghi, collaboratori e destinatari dell'azione amministrativa.

Nell'elaborazione del Codice di comportamento dei dipendenti della Giunta regionale assumerà assoluta centralità la **fondamentale regola di condotta** alla quale si deve attenere il dipendente: **quella di servire il pubblico interesse e di agire esclusivamente nell'ambito di esso.**

In tale prospettiva, spetterà al Codice di comportamento dei dipendenti della Giunta regionale integrare e specificare le disposizioni contenute nel codice di comportamento dei dipendenti pubblici, adottato a livello nazionale con il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 (*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165*). Il Codice in commento potrà pertanto solo integrare o specificare le previsioni contenute nel codice di comportamento adottato a livello nazionale, costituendo quest'ultimo una sorta di *"piattaforma minima comune"* di tutti coloro che svolgono funzioni pubbliche. Il Codice in commento non potrà inoltre derogare alle disposizioni contenute nel codice di comportamento dei dipendenti pubblici, adottato a livello nazionale. Il Codice di comportamento dei dipendenti della Giunta regionale costituirà misura obbligatoria di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione definite nel Piano Triennale di Prevenzione

della Corruzione (PTPC) che la Giunta è tenuta ad adottare ai sensi dell'articolo 1, comma 8, della legge 190/2012.

Infatti, come peraltro previsto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, nella delibera n. 75/2013 recante *"Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001)*, l'adozione del codice di comportamento da parte di ciascuna amministrazione rappresenta una delle principali "azioni e misure" di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione a livello decentrato, secondo quanto indicato nel Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con la delibera della CIVIT (oggi A.N.AC) n. 72 del 2013.

Altro aspetto centrale è rappresentato dal fatto che individuerà quali destinatari non solo i dipendenti della Giunta regionale "contrattualizzati", ossia coloro che svolgono un'attività di lavoro subordinato con requisiti di professionalità e stabilità, ma anche, nei limiti della compatibilità, coloro che, pur essendo estranei alla Regione – Giunta regionale, sono titolari di un rapporto di lavoro professionale di qualsiasi tipo e a qualsiasi titolo, compresi coloro che collaborano, a qualsiasi titolo, con le imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione, con riferimento alla Giunta regionale. Si applicherà, per quanto compatibile, anche al personale che opera negli uffici di diretta collaborazione del Presidente e nelle segreterie degli Assessori regionali.

Pertanto, il Codice non dovrà essere interpretato in modo restrittivo rispetto destinatari dello stesso, in quanto ciò che rileverà non è tanto la natura giuridica del rapporto di lavoro che lega il soggetto all'amministrazione, ed in particolare alla Giunta, quanto piuttosto la funzionalizzazione dell'attività allo svolgimento di interessi pubblici, secondo quanto previsto dall'articolo 54 della Costituzione, ai sensi del quale i doveri ivi previsti riguardano i cittadini ai quali sono state affidate "funzioni pubbliche".

Il Codice di comportamento dei dipendenti della Giunta regionale sarà elaborato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione con la collaborazione della task force di cui alla già menzionata delibera della Giunta regionale n. 863 del 25 novembre 2013 e con il supporto, in particolare, dell'Ufficio *"Contenzioso e Disciplina"* del Servizio *"Amministrazione risorse umane"*

Ciò premesso, si specifica che l'obiettivo operativo n. 1 sarà realizzato nel rispetto delle seguenti fasi e correlata tempistica:

Fasi di avanzamento fisico	Tempistica
1 ^a Fase: Elaborazione della bozza di codice di comportamento dei dipendenti della Giunta regionale ed avvio della procedura aperta per l'adozione	Entro gennaio 2014
2 ^a Fase: Presentazione all'approvazione della Giunta della proposta del Codice di comportamento dei dipendenti della Giunta regionale	Entro 5 giorni dall'acquisizione del parere da parte dell'Organismo Indipendente di Valutazione
3 ^a Fase: Pubblicazione del Codice di comportamento sul sito istituzionale della Regione e nella sezione "Amministrazione trasparente"	Entro 15 giorni dall'approvazione da parte della Giunta regionale

Eventuali criticità ipotizzabili relativamente all'Obiettivo Strategico Annuale 2014 n.2

L'eventuale criticità potrebbe risiedere nell'adozione di una disciplina integrativa che richiederà, probabilmente, aggiornamenti ed allineamenti, peraltro assolutamente fisiologici, in quanto anche per la disciplina di che trattasi si è in fase di prima applicazione della L. 190/2012 e del Piano Nazionale Anticorruzione.

Eventuali criticità potrebbero sussistere nel rispetto della tempistica programmata, sia tenuto conto delle osservazioni che potrebbero essere presentate nella fase di "consultazione", sia rispetto al lasso di tempo richiesto dall'Organismo Indipendente di Valutazione per esprimere il parere di competenza.